LA STAMPA

ANNO 124. N. 83 •• MARTEDI' 10 APRILE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; FAX656306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; [illegible] FR. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; [illegible] FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FERIALI, POSIZIONE O DATA RIGORE. TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (826.000); COMMERCIALI 540.000 (765.000); ELETTORALE 600.000 (900.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (732.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI [illegible] LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Alleatosi con un partito minore, Mitsotakis ha la maggioranza assoluta

La Grecia cancella Papandreu

Vincono i conservatori di Nuova Democrazia

L'EUROPA DEI VENTI INCROCIATI

E' difficile e forse arbitrario tentare un'interpretazione omogenea dei risultati elettorali in tre Paesi dell'Europa Centro-Orientale come la Grecia, l'Ungheria e la Slovenia (che poi è una delle Repubbliche della Federazione jugoslava). Ma se un'interpretazione comune è possibile, essa indica, o conferma, che un vento di destra soffia sul Centro-Est europeo. E questo accade mentre, a Ovest, la destra, già egemone ideologicamente, nella scia delle rivoluzioni thatcheriana e reaganiana, sembra sul punto di esaurire la sua spinta propulsiva (come diceva Berlinguer per la Rivoluzione d'Ottobre). Certamente il thatcherismo è in crisi, in crisi grave, in Inghilterra, mentre in America la «filosofia» di Bush ha preso non da oggi le distanze da quella di Reagan, della quale pure si considera figlia.

In Grecia, l'insuccesso dei socialisti di Papandreu e il successo dei conservatori di Mitsotakis s'iscrivono nel quadro di un sistema parlamentare diventato caotico, per un cumularsi di fattori oggettivi d'instabilità politica con componenti degenerative tipicamente locali. Resta vero che Papandreu, sul quale si erano appuntate le speranze della sinistra e dei progressisti europei, per una decisiva modernizzazione della Grecia, ha fallito il suo scopo. Economia a pezzi, società disgregata, corruzione diffusa. Ed ecco il vento di destra.

Diverso è il caso dell'Ungheria. Qui si votava per la prima volta (al secondo turno) in elezioni libere dopo quasi mezzo secolo. L'Ungheria non è un Paese della Comunità Europea come la Grecia, ma un Paese post-comunista, uscito miracolosamente (come la Cecoslovacchia, come la Germania Orientale, come prima ancora la Polonia) dal sistema repressivo che fu definito del «socialismo reale». E anche qui vittoria delle forze di centro-destra, ai danni non solo degli eredi pentiti del comunismo, convertitisi alla socialdemocrazia, ma anche di forze intermedie moderatamente progressiste.

Era accaduto anche nella Germania Orientale, con lo schiacciante successo del cartello democratico cristiano, non solo sugli ex comunisti, ma sugli stessi socialdemocratici di tipo occidentale: tanta era l'avversione, dopo quaranta e più anni di regime sovietico, verso chiunque, in qualsiasi modo, si ricollegasse all'idea del socialismo. E non parliamo della Polonia, dove il sindacato-movimento cattolico di Solidarnosc aveva letteralmente sbaragliato i candidati del comunismo riformista, per quanto glielo consentiva un sistema elettorale ancora democraticamente impuro.

Infine la Slovenia. Questo è un caso ancora particolare, perché si tratta di una parte di uno Stato federale, in cui la svolta pluralista, rispetto al vecchio modello comunista jugoslavo, si

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

I clacson delle auto in corteo impazzano fino all'alba, sventolano le bandiere azzurre di «Nea Demokratia»: dopo tre elezioni, finalmente la Grecia ha una maggioranza omogenea. Hanno vinto i moderati, quel «vento centrista» che sembra spazzare l'Europa è arrivato fino al mare Egeo.

Ma il governo con cui Costantino Mitsotakis si accinge a presentarsi al Parlamento, con un duro programma di austerità economica, dispone della maggioranza assoluta soltanto grazie all'alleanza con il deputato di un partito minore.

Si chiama Teodoros Katsinitis, il Carneade da cui adesso dipendono gli equilibri della politica e dell'economia elleniche. Per un gioco di resti, ad Atene è risultato il solo eletto nel «Diana», piccolo raggruppamento di centro-destra uscito cinque anni fa da «Nea Demokratia» per progressivamente consumarsi. Allora, quella era parsa una frattura insanabile: oggi il leader del «Diana», Stefanopulos, ha già incontrato l'ex irriducibile nemico Mitsotakis per gettare le basi di una collaborazione.

E' un accordo obbligato. Nonostante una nuova avanzata, i moderati di «Nea Demokratia» non sono riusciti a superare il 46 per cento dei voti, cioè i 150 seggi. La metà esatta di quanti ne comprende il Parlamento, un passo ancora da quel fatidico «più uno» che a norma di Costituzione garantisce al leader del partito vincitore non un semplice mandato esplorativo, ma l'incarico di formare un governo.

Il «Pasok» di Andreas Papandreu sconfitta, com'era nelle previsioni, anni di demagogia e malversazioni: perde cinque seggi (da 128 a 123, pari al 38,62 %) nonostante una legge elettorale ritagliata sulle sue esigenze. Il vecchio leader però non si scompone, anzi rilancia: «Queste elezioni - dice - determinano equilibri al limite, mentre la Grecia ha bisogno di ampio consenso».

La sua proposta è quella di un nuovo governo di salute pubblica, che sospinga l'economia greca verso il '93. Per chi non crede al «bluff», la minaccia è già pronta: «Il Pasok è pronto a condurre l'opposizione dentro e fuori dal Parlamento».

Ha risonanze sinistre, quel «dentro e fuori»: sembra agitare gli stessi fantasmi che negli Anni Settanta, dopo occupazioni e moti di piazza, aprirono la strada al regime militare. Ma anche questo sembra un gioco delle ombre: «Papandreu sente di essere finito - commenta Dimitris Haralambris, docente di teoria politica ad Atene, un quarantenne ex comunista che ha votato per i moderati -. L'autentico problema è quello della crisi economica determinata dai bizantinismi dei partiti. Opposizione anche nelle piazze? Che Papandreu l'organizzi. L'esercito però non è più quello di una volta». A questo tema, Haralambris ha appena dedicato un saggio, dalle conclusioni in qualche modo consolanti.

A proposito di seggi: «Synaspismos», il partito comunista, mantiene i suoi 21 (l'11 per cento) nonostante le fosche previsioni, ma politicamente continua ad arretrare. Il pc greco conserva i propri deputati solo grazie ai due eletti nei collegi in cui si era alleato ai disprezzati politicanti del «Pasok». I «Verdi» non mantengono le promesse: un solo deputato, come prima.

Giuseppe Zaccaria

I SERVIZI

Tbilisi a un anno dal massacro

Centomila persone (nella foto un vecchio georgiano in costume tradizionale) sono scese in piazza a Tbilisi, domenica e lunedì, per ricordare il massacro compiuto un anno fa dall'Armata Rossa per stroncare una manifestazione. Duri gli slogan contro Mosca: «Via l'Armata Rossa», «Georgia indipendente», «Fuori gli assassini».

Oggi gli sportelli rimangono chiusi, Donat-Cattin tenta di sbloccare la vertenza per il contratto

Ancora agitazioni per sanità e banche

Proclamati 13 giorni di scioperi nelle camere operatorie

ROMA. Non c'è pace per i servizi pubblici. I contratti ancora aperti continuano a creare seri disagi. Ora l'emergenza è arrivata anche nelle camere operatorie, con l'agitazione di anestesisti e rianimatori, che incroceranno le braccia per tredici giorni fino alla fine del mese. E alla vigilia delle vacanze di Pasqua molti hanno avuto difficoltà a trovare il denaro necessario per partire: ieri tutti gli sportelli erano rigorosamente chiusi (lo sciopero è riuscito al 90 per cento) e oggi la situazione non cambierà.

Nella sanità il contratto era stato appena siglato, ma i medici anestesisti e rianimatori non ne sono rimasti soddisfatti, così per tutto il mese hanno deciso di bloccare le sale operatorie a singhiozzo, con un giorno sì e uno no, all'incirca, di sciopero. Ieri la prima giornata di astensione dal lavoro, oggi si prosegue, poi ancora dal 18 al 20 aprile, quindi il 23 e il 24, il 26 e il 27 e infine il 2, il 3 e il 4 maggio. L'Aaroi, il sindacato autonomo di categoria di questi specialisti, che non ha firmato l'intesa con il governo, contesta che dal contratto sia stata tolta l'indennità per l'esposizione al rischio da radiazioni ionizzanti e sia stato ridotto da 15 a 8 giorni il congedo ordinario aggiuntivo per il riposo.

Appendici, calcoli, tonsille dovranno dunque attendere. Le urgenze saranno rispettate, annunciano i responsabili del sindacato, ma già si prepara una iniziativa del ministro per la Sanità Francesco De Lorenzo, il quale ha dichiarato che «la risposta di un governo responsabile è quella di prevedere l'autorizzazione alla precettazione totale, su tutto il territorio nazionale».

Lo scontro appare dunque assai aspro nella sanità, così come lo è nelle banche. Domani il ministro del Lavoro Donat-Cattin, che ha ricevuto in proposito un ampio mandato da Andreotti, tenterà una ennesima conciliazione delle parti: «Vi sono margini per negoziare - ha detto - e bisogna farlo. Le aziende avrebbero potuto evitare di ritirarsi dalla trattativa». I sindacati infatti attribuiscono alle aziende di credito la responsabilità dei disagi che stanno procurando alla clientela e se domani la vertenza non si sbloccherà, potrebbero ripartire le agitazioni subito dopo Pasqua.

Sul fronte sindacale rimangono aperte anche le trattative per i contratti dell'industria: tre milioni di lavoratori, metalmeccanici e chimici, oltre agli edili, si trovano di fronte alla richiesta confindustriale di rispettare il «tetto» fissato con il protocollo del 25 gennaio scorso.

E. Ferrero e S. Devecchi A PAGINA 3

TREGUA NEI TRASPORTI

Fino al 20 si viaggia regolarmente

ROMA. Scatta oggi, per concludersi il 20 aprile, il periodo di tregua sindacale previsto dal codice di autoregolamentazione degli scioperi sottoscritto dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Viaggiare non dovrebbe essere un problema, almeno per i giorni intorno alle vacanze di Pasqua.

Anche se il codice dei trasporti non ha mai avuto l'adesione formale dei Cobas (e proprio tale possibile adesione è considerata dal leader della Cgil, Bruno Trentin, la condizione per la partecipazione dei Cobas dei macchinisti alla trattativa per il rinnovo del contratto), durante i periodi di tregua il Coordinamento di base finora ha sempre rispettato i termini che erano stati stabiliti dalle organizzazioni sindacali tradizionali.

Analoga la situazione nel trasporto aereo, dove, tra l'altro, uno dei sindacati autonomi dei piloti, l'Appl, ha sospeso le agitazioni già proclamate, in attesa di una schiarita al tavolo negoziale per il rinnovo del contratto. Se la vertenza non si sbloccherà, l'Appl dovrebbe confermare gli scioperi del 23, 27 e 30 aprile. I macchinisti ferrovieri, aderenti al coordinamento, dovrebbero invece tornare a scioperare subito dopo Pasqua. Tutto dipenderà dall'esito dell'incontro di oggi con l'amministratore straordinario, Mario Schimberni.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 3

Portato in orbita oggi dallo shuttle Discovery, avrà 15 anni di tempo per svelare i misteri sull'origine dell'universo

La Nasa lancia «Galileo», il cacciatore di galassie

Due italiani nella stanza dei bottoni del più grande telescopio della storia

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parte stamane da Cape Canaveral in Florida, alle 8,47 ora locale (le 14,47 in Italia), «il nuovo Galileo» cioè il telescopio orbitale che, come il grande scienziato italiano quattro secoli or sono, rivoluzionerà l'astronomia, scoprendo altri sistemi planetari, e, forse, riuscirà a sciogliere gli interrogativi sulle origini e il futuro dell'universo. Domani mattina, il colossale strumento, del peso di dodici tonnellate e delle dimensioni di un vagone ferroviario, verrà inserito in orbita dal possente braccio metallico dello shuttle Discovery, a ben 593 chilometri di altezza, la massima mai raggiunta da una navetta. L'Hubble Space Telescope, così chiamato dall'astronomo americano che nel '20 scoprì che l'universo è in espansione, orbiterà intorno alla Terra per 15 anni. La manutenzione sarà eseguita dagli shuttle ogni 5 anni.

Dai tempi del primo sbarco dell'uomo sulla Luna, il 21 luglio del '69, gli scienziati non vivevano un momento così emozionante. A causa di vari ritardi, a cui contribuì anche lo scoppio della navetta Challenger all'inizio dell'86, la missione Hubble è costata sinora oltre 2 miliardi di dollari, quasi 2600 miliardi di lire, e di certo ne costerà altrettanti prima di esaurirsi. Ma si tratta di una somma assai inferiore (un quinto o un sesto) a quella delle esplorazioni seleniche, e porterà a risultati assai più importanti per l'astronomia e per la fisica. Al Centro Kennedy di Cape Canaveral, ieri si respirava il clima degli eventi storici. Il comandante del Discovery, il colonnello Loren Shriver, e l'ingegnere che deporrà il telescopio in orbita, Steven Hawley, hanno detto di sentirsi «agli albori di una nuova era».

Per una singolare coincidenza della storia, dopo quattro secoli sono di nuovo gli europei, e in particolare due italiani, a guidare l'umanità alla scoperta del cosmo. L'Hubble Space Telescope è un'impresa congiunta della Nasa e dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea. Ma gli uomini che ne dirigeranno il lavoro e che ne interpreteranno i dati sono due italiani: Riccardo Giacconi, astrofisico, direttore dello Space Telescope Science Institute di Baltimora, e uno dei suoi più stretti collaboratori, Duccio Macchetto, un piemontese, responsabile della ricerca. Giacconi ha spiegato che il telescopio, libero dalle impurità dell'atmosfera e coadiuvato da avanzatissimi computer, produrrà fotografie da 10 a 30 volte più chiare del consueto.

Abbiamo parlato con Duccio Macchetto, lo scienziato che ha dedicato gli ultimi 15 anni alla costruzione del telescopio e alla programmazione del suo impiego, e a cui giungeranno dall'orbita fino a 1 milione di bit al secondo, equivalenti a un'enciclopedia di 30 volumi in 42 minuti. Macchetto paragona l'Hubble Space Telescope a una grande cattedrale medioevale, il monumento di un secolo, di una generazione ai miracoli del cosmo. «Una delle ricerche più interessanti - ci ha detto - sarà quella di altri sistemi planetari, che finora nessuno è riuscito a vedere. Abbiamo individuato circa 15 stelle che speriamo ci aiutino a scoprire come nascono i sistemi stellari primitivi, se davvero da una nuvola che collassa si formano grumi, ossia la stella centrale e i pianeti. Un'altra ricerca molto importante sarà quella sulle galassie più lontane».

«E' da esse che ci aspettiamo i massimi chiarimenti sull'universo - ha proseguito l'astrofisico -. Le galassie vengono da una grossa nuvola o da piccole masse di gas? L'universo è in continua espansione o è destinato a chiudersi? Che età ha, 10 miliardi o 20 miliardi di anni?». Macchetto ha quindi ammonito che non ci saranno subito risultati mirabolanti: «Qualche bella fotografia nel giro di due o tre settimane, qualche dato significativo nel giro di sei-sette mesi, ma sui sistemi planetari per esempio non credo che scopriremo nulla prima di due o tre anni. Fu lo stesso con Galileo. E come Galileo, penso che avremo delle grandi sorprese: queste ricerche hanno spesso esiti inaspettati». «Se rimarremo delusi - ha detto alla tv il professor John Bahcall dell'Università di Princeton - non sarà per colpa del telescopio, ma per mancanza d'immaginazione del Buon Dio».

Ennio Caretto

OGGI

GUERRA MONDIALE CONTRO LA DROGA ACCORDO A LONDRA

■ Il mondo dichiara guerra alla droga. «I governi del pianeta sono decisi a lottare contro gli stupefacenti seguendo una strategia globale», ha detto il ministro dell'Interno, Antonio Gava, al termine della prima giornata del summit di Londra, al quale partecipano i delegati di 112 Paesi. Il ministro ha confermato le linee del governo: illiceità dell'uso delle droghe, recupero del tossicodipendente, lotta ai trafficanti.

Paolo Patruno A PAGINA 8

MARE D'IRLANDA ANCORA FIAMME SU UN TRAGHETTO

■ Ha rischiato di ripetersi nel Mare d'Irlanda la tragedia del traghetto bruciato sabato notte nel Mare del Nord. Un incendio doloso si è sviluppato sul battello irlandese «Noronna»: la strage è stata evitata dall'intervento della Raf, che ha portato i pompieri sul posto con l'elicottero. SERVIZIO A PAGINA 8

VODKA E NAVI URSS IN CAMBIO DI PEPSI COLA

■ La Pepsi Cola ha concluso con l'Urss il più colossale baratto della storia, scambierà milioni di bottiglie della famosa bibita gassata con un fiume di vodka ed alcune petroliere da 65 mila tonnellate. Il valore dell'operazione supera i 3 miliardi di dollari, circa 4 mila miliardi di lire.

Ennio Caretto A PAGINA 15

PER IL CASO ALEMAO DOMANI DAL GIUDICE IL PRIMO VERDETTO

■ In seguito al «giallo» di Bergamo (Alemao costretto a lasciare il campo per essere stato colpito al capo da una monetina da 100 lire), la Federcalcio ha più che dimezzato i tempi di procedura della giustizia: domani si avrà il primo verdetto, la sentenza definitiva non oltre sabato 21. I SERVIZI ALLE PAGINE 17 e 18

Riunione-fiume della direzione, giornalisti fuori dal palazzo per ordine di Forlani

Per le liste nessun accordo nella dc

Le questioni più spinose sono Milano e Palermo

ROMA. Fuori, il portone di piazza del Gesù è stato sbarrato alla stampa per ordine del segretario Arnaldo Forlani. Dentro il palazzo, invece, la direzione-maratona non ha risolto gli ultimi dubbi sui candidati della dc per le grandi città e in una notte dei lunghi coltelli è successo di tutto tra le correnti democristiane: le candidature di Virginio Rognoni e di Ombretta Fumagalli, ad esempio, sono sfumate e per il ruolo di capolista a Milano si sono fatte avanti quelle di un esponente locale del Movimento Popolare, Giuseppe Zola, e di un fedele di Andreotti, Carlo Sangalli; contemporaneamente le candidature palermitane sono diventate la causa di un violento scambio di accuse a distanza tra il ministro Calogero Mannino, il vicesegretario Silvio Lega e il capo degli andreottiani siciliani Salvo Lima.

Anche ieri sui nomi dei candidati nella dc non c'è stata pace. Sarà per i tempi fisiologici delle correnti, o per le divisioni interne, ma, come al solito, anche questa volta i nomi dei candidati dello scudocrociato si sapranno solo «in extremis».

La scena a Piazza del Gesù è stata quella tradizionale, quella che caratterizza sempre queste occasioni: da una parte la direzione del partito riunita in seduta fiume; allo stesso piano, ma nell'altra ala del Palazzo, i dirigenti locali stipati in un lungo corridoio, con gli organizzatori delle correnti (Angelo Sanza per la sinistra, Pierferdinando Casini per i forlaniani, Bonalberti per Forze Nuove, Leccisi per il Grande centro) a far la spola tra gli uni e gli altri portando le ultime notizie.

La questione palermitana e quella milanese, come avviene da giorni, hanno tenuto banco. Per il capoluogo siciliano ormai non ci sono più dubbi sul nome del capolista che sarà quello del sindaco uscente, Leoluca Orlando. La disputa interna, invece, si è accesa sulla scelta dei numeri due. E le parole grosse non sono mancate. In mattinata Calogero Mannino, ministro dell'Agricoltura e fedele di Ciriaco De Mita ma non certo simpatizzante di Orlando, ha cominciato a sparare contro le scelte fatte dal commissario del partito a Palermo, il vicesegretario Silvio Lega («si è preferito la farsa del rinnovamento e la commedia amara della restaurazione»). Nel pomeriggio è arrivata, puntuale, la replica minacciosa di Lega: «Forse, per il futuro, se sgravato di alcuni compiti (Mannino è ministro e segretario regionale della dc, ndr), potrà far meglio lui». Tra i due, senza nascondere una certa ironia, si è inserito Salvo Lima («il bello deve ancora venire — ha detto compiaciuto — perché Mannino non sa che dalla lista saranno depennati altri suoi amici».

Meno vivace di quella siciliana, ma non meno dura, è stata la disputa su Milano. Per tutta la giornata né Rognoni, né la Fumagalli si sono tirati indietro. Così alla fine, il vertice democristiano ha pensato ad una terza soluzione trovando subito una giustificazione: «Un esponente locale - ha spiegato Lega - sarà il segnale più chiaro per convincere la gente che vogliamo un sindaco dc a Milano».

Alla fine anche questa volta ci saranno i vincitori e gli sconfitti e non mancherà qualche strascico clamoroso, come quello di quell'avvocato romagnolo che escluso dalla lista dc del Comune di Russi ha chiesto un risarcimento di 500 milioni e si è presentato con il psdi.

Ma intanto il clamore delle polemiche e le estenuanti trattative democristiane, già oggi stridono con quello che avviene negli altri partiti: c'è il psi che a Torino punta su un ex senatore del pci, Giovanni Ayassot, e a Bologna sull'attore Eraldo Turra, uno dei due fratelli Ruggero (i due comici che con le storie di «Croda» sono diventati famosi ironizzando sul socialismo reale); ci sono gli «anti-proibizionisti» che a Palermo si avvarranno anche di un ex poliziotto italo-americano, Ralph Francis Salerno, con un'esperienza ventennale nella squadra antinarcotici (ma non sarà in lista visto che è cittadino statunitense); ci sono i repubblicani che hanno riempito le loro liste di deputati (Stenlio De Carolis a Forlì, Guglielmo Castagnetti a Brescia, Giorgio Medri a Comoi) e i liberali che hanno pescato un portiere di serie A, quello del Lecce.

Gli unici, oltre alla dc, ad avere qualche problema sono i comunisti. Ma loro, come l'anno scorso il polo laico, sono alle prese con Marco Pannella e, stando agli ultimi sviluppi di quest'ennesima «tele-novela», il leader radicale difficilmente capeggerà la lista del pci a L'Aquila.

Augusto Minzolini

NEL TRENTINO

Nessuno si candida al Comune di Don

TRENTO. Don è un minuscolo paese dell'Alta Val di Non. Tanto piccolo che per le imminenti elezioni amministrative la formazione delle liste di candidati avrebbe richiesto la presenza di almeno il 10 per cento della popolazione. Ma tra le 200 anime di Don non si sono trovate venti persone disponibili a guidare la comunità e così, senza candidati, il Comune non avrà elezioni e nemmeno un sindaco, ma solo un commissario.

Tutti i tentativi per formare almeno due liste sono andati a vuoto. Da una parte i vecchi amministratori si sono tirati da parte. Chi per stanchezza, chi, come il sindaco Enrico Endrizzi, che ha guidato il Comune per trent'anni, perché pieno di altri impegni. I giovani del paese hanno altro da fare. Soprattutto vivono la loro vita fuori da Don. Lavorano in città o nel capoluogo della Valle, Cles. E non sono nemmeno abituati all'idea di doversi occupare del Comune. Tanto, per trent'anni, il democristiano Endrizzi ha fatto tutto, comprese le liste per le elezioni amministrative.

Con un procedimento che ricorda gli antichi consigli dei capifamiglia medioevali, Endrizzi riuniva un po' di gente sulla piazza della chiesa, dopo la messa della domenica e domandava la disponibilità. I nomi saltavano sempre fuori. Ma questa volta evidentemente il sindaco aveva altro da fare. Don si è ritrovato improvvisamente politicamente orfano e incapace di camminare con altre gambe che non fossero quelle di sempre. [l. m.]

Oggi la sepoltura al Verano

L'eretico Peggio predicò al pci le leggi dell'economia

Eugenio Peggio sostenne l'esigenza per il pci di una cultura di governo

ROMA. Si svolgono oggi a Roma i funerali dell'economista Eugenio Peggio, deceduto domenica presso l'European Hospital. Sarà tumulato al Verano. Nato ad Adria nel 1929, iscritto al pci dal '50, Peggio fu anche autore di numerosi saggi, fra cui «Industrializzazione e sviluppo», «Capitalismo italiano Anni '70».

Era più un esperto di economia che di cose della politica, più un keynesiano che un marxista. Nel pci degli Anni 60 e 70, quando quel partito neanche osava pensare alla possibilità di andare un giorno al governo in alternativa alla democrazia cristiana, Eugenio Peggio difendeva la necessità di battaglie che fossero compatibili con l'interesse generale.

Era, di fatto, una creatura politica di Giorgio Amendola, del quale fu stretto collaboratore. I comunisti sostenevano che dietro le intuizioni di Amendola c'era poi Eugenio Peggio che forniva cifre e dati, meticoloso e pignolo. Con Amendola fondò il Cespe (centro di studi economici del pci) e la rivista *Politica e economia*.

Dal 1961 al al 1967 fu responsabile economico della direzione del partito. Ma non era fatto per gli incarichi politici. Aveva un carattere schietto e un modo di parlare diretto, che talvolta appariva brusco ai suoi interlocutori di partito. Gerardo Chiaromonte sostiene che poteva sembrare «persino un ingenuo».

Peggio concedeva, di fatti, ben poco alle esigenze e alla cultura del pci partito di opposizione. Si sforzava sempre di convincere i suoi compagni, sull'esempio di Amendola, che per far diventare il pci un partito veramente democratico e pronto ad avere responsabilità nazionali, bisognava imparare a far di conto con l'economia e con le sue leggi.

Una volta provò a spiegare il suo punto di vista ad una riunione di amministratori comunisti di Comuni e Regioni. Cercò di convincerli che era un bene tagliare la spesa pubblica a favore degli enti locali. Ovviamente, non li convinse, e ci mancò poco che gli dessero del matto.

Fatto così, non era certo il tipo da conquistarsi ampia popolarità. L'incarico politico più importante lo ebbe nel periodo della solidarietà nazionale, e non fu dentro il partito ma nelle istituzioni. Dal 1976 al '79 fu presidente della commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati. Una sorta di incarico di governo.

Con la morte di Giorgio Amendola perse gradualmente peso nel pci. Dopo il fallimento dell'esperimento della solidarietà nazionale, ebbe la presidenza della Triennale di Milano e poi quella della Sipra, la concessionaria pubblicitaria della Rai. Due cariche che fanno parte del pacchetto che i partiti si distribuiscono con le loro alchimie.

Era il classico percorso che porta al pensionamento politico. Che arrivò nei fatti alle elezioni del 1987 quando Peggio non fu rieletto deputato a Milano.

E' morto a 61 anni, dopo averne vissuti quaranta nel pci, nel momento in cui il suo tipo di formazione politica ed economica lo avrebbe probabilmente fatto trovare più a suo agio nel partito che si avvia a trasformarsi in qualcosa di diverso per ambire a governare un giorno il Paese.

Per i comunisti, come ricorda il sen. Chiaromonte, il contributo maggiore che dette Eugenio Peggio fu quello di «contribuire in modo rilevante all'approfondimento in seno al movimento operaio del dibattito e delle conoscenze delle questioni economiche».

All'esterno, Peggio fu conosciuto dal mondo dell'economia e dagli imprenditori soprattutto con i convegni che organizzò sul capitalismo italiano e sull'Europa, e poi con l'assemblea di Milano sulla piccola e media industria.

Furono, queste, iniziative che contribuirono a scuotere la vecchia cultura di opposizione del pci, aprendo il partito alla conoscenza della realtà vitale della piccola e media impresa, potenziale interlocutore di un pci con cultura di governo.

Alberto Rapisarda

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA DEI VENTI INCROCIATI

accompagna e s'intreccia con una voglia diffusa di secessione e d'indipendenza. Qui il vento di destra, se vogliamo, è più relativo, perché il candidato dei comunisti riformati e democratizzati, sostenitore di un'autonomia che non sia proprio secessione, ha ottenuto al primo turno, per la nomina alla presidenza, la maggioranza relativa. Ma egli rischia di soccombere al secondo turno, se si coalizzeranno i voti dei suoi avversari. E allora la Slovenia può diventare una nuova Lituania, alle porte di Trieste.

Quanti fattori di cambiamento, in questa Europa ridiventata il centro del mondo. E' come se venti incrociati percorressero il Vecchio Continente, alla ricerca di un equilibrio che però è ancora di là da venire.

Il dato più importante resta quello dei Paesi del blocco ex sovietico. Chi avrebbe mai immaginato che formazioni che si possono definire con qualche approssimazione democristiane avrebbero preso il sopravvento, e il diritto a governare, in Paesi come la Polonia, la Germania dell'Est e l'Ungheria? E accanto ai democristiani altri partiti, che premono per una drastica riconversione di tipo occidentale.

Di contro, in Occidente, c'è un principio di ripensamento su quello che è stato in questi ultimi tempi il modello dominante, quello appunto thatcheriano o reaganiano, ispirato ai principi di un capitalismo puro e duro. Si può arrivare a immaginare una paradossale inversione di ruoli tra l'Est e l'Ovest, con l'Est che cerca un riscatto globale dal comunismo e anche dal socialismo mediante un tuffo nel capitalismo. Mentre l'Ovest riscopre, come fa ciclicamente, i limiti del liberismo integrale.

E' chiaro che questo può diventare, oltre che un momento di vitalità, un momento di confusione. Più che mai si avverte il bisogno di una concertazione complessiva, che dia un indirizzo, che indichi una strada comune, pur nel rispetto delle storie diverse, e dei diversi stati d'animo.

E' un compito che spetta a tutti gli europei, dell'Est e dell'Ovest, ma in primo luogo alla Comunità Europea, che è il nucleo duro di questa nuova Europa in formazione, piena di speranze e di possibilità, ma anche di problemi e di traumi.

Aldo Rizzo

Dopo gli insulti tra Martelli e La Malfa, la sinistra dc riaccende la polemica

Immigrati, scende in campo Misasi

«Questa sanatoria danneggerà i nostri giovani»

ROMA. Ci si è messo anche Riccardo Misasi. Ieri, dopo gli schiaffoni verbali volati nella giornata di domenica tra Claudio Martelli e Giorgio La Malfa a proposito della legge sull'immigrazione, la polemica tra pri e psi sembrava essere stata ricondotta nei termini di un duello strisciante fino al voto del 6 maggio, senza conseguenze irreparabili sul governo. Ma poi il ministro per il Mezzogiorno, il quasi sempre taciturno Misasi, della sinistra dc, ha definito la legge di sanatoria «un paradosso». Giulio Andreotti, che, considerando chiuso l'incidente, se ne è andato per qualche giorno in vacanza a Cervinia, dovrà leggere molto attentamente i giornali e tenersi in contatto con Roma.

«Premesso il rispetto per il valore umano - ha dichiarato il più fedele amico di Ciriaco De Mita - mi sembra un paradosso che si creino condizioni per attirare nel nostro Paese gli extra-comunitari, quando esiste un serbatoio di giovani che rischiano di rimanere esclusi dal ciclo lavorativo creando sacche di emarginazione e criminalità». La democrazia cristiana, che, per volere di Andreotti e Arnaldo Forlani, si era tenuta rigorosamente al di fuori delle polemiche tra repubblicani e socialisti, adesso ne è coinvolta almeno in una sua parte.

Il fatto che Martelli non abbia replicato a botta calda può essere casuale (il vicepresidente del Consiglio ieri pomeriggio era impegnato in una serie di riunioni). Ma può anche rispondere all'intenzione di frenare le polemiche dopo la nota fatta diffondere da Andreotti domenica. Resta il fatto che la discesa in campo di un esponente della sinistra democristiana su una questione così carica di elettricità può rendere ancora più accesa la campagna elettorale e più pesante il conto che i socialisti, subito dopo, intendono presentare al governo.

Socialisti e repubblicani, nella giornata di ieri, hanno cercato di riprendere il controllo perlomeno del vocabolario. Se nei giorni scorsi il segretario del pri aveva invitato Martelli a dimettersi per fare fronte con un po' di «dignità» alle proprie contraddizioni; se domenica Martelli gli ha risposto dandogli del «fesso» e del «codardo» (qualora non faccia dimettere i ministri repubblicani), ieri è stata la giornata del «non ho nulla da aggiungere».

Per i socialisti ha parlato il vicesegretario Giulio Di Donato, sostenendo che la polemica tra Martelli e La Malfa è stata «una tempesta in un bicchier d'acqua». Certo, per Di Donato, Martelli ha ragione, mentre La Malfa «dovrebbe ammettere di aver dato a suo tempo un giudizio sbagliato». Tuttavia, il suo è stato soltanto «un atteggiamento esagerato». Poiché Di Donato, pur provenendo dalla sinistra, è abbastanza vicino a Martelli, la sua scarsa foga è stata sicuramente intenzionale e volta a spegnere più che ad accendere fuochi.

La Malfa ha ripetuto che «non c'è risposta agli insulti» e ha commissionato un editoriale alla *Voce repubblicana* per sostenere che il pri non fa polemiche personali e intende soltanto criticare «l'inadeguatezza e l'improvvisazione delle misure contro l'immigrazione clandestina». E poi, nell'editoriale, c'è una puntina di veleno: Andreotti ha sì definito «inopportune» le polemiche del pri contro la legge, ma soprattutto perché continuate «dopo che si è abbondantemente chiarito che le proposte di Martelli per rafforzare la vigilanza alle frontiere non avevano il contenuto che era stato loro erroneamente attribuito». La Malfa, quindi, insinua che Andreotti, nel difendere Martelli, lo ha in realtà scaricato.

Tra i molti che hanno commentato la sfida all'«ok corral» di domenica, la presidente della Camera, Nilde Iotti, alla quale è stato chiesto come si comporterebbe se simili insulti venissero pronunciati in aula, ha risposto che al terzo richiamo scatterebbe l'espulsione. «Non so - ha aggiunto - se il governo abbia una regola del genere». [p. pas.]

Sono intimidazioni?

Sospetti sui furti ai nunzi vaticani presso l'Onu

ROMA. In Vaticano qualcuno teme che si vogliano intimidire i rappresentanti della Santa Sede presso le Nazioni Unite. Dopo il tentato furto nell'abitazione salernitana del nunzio apostolico all'Onu, Renato Raffaele Martino, c'è il sospetto che non si trattasse di semplici «topi d'appartamento», anche considerando il fatto che mons. Martino è considerato il massimo esperto vaticano in materia di droga. Appare strano che tra i rapinatori ci fosse una donna; inoltre, già due mesi fa mons. Martino aveva subito un furto, nel suo appartamento romano.

Misteriosa è anche la rapina, avvenuta un mese fa a Roma, ai danni di mons. Giovanni Cheli, ex nunzio apostolico presso l'Onu, proprio la carica attuale di mons. Martino. I rapinatori si introdussero nella casa di Cheli, rubando quadri, oggetti preziosi e l'agenda personale del prelato. [AdnKronos]

Escrivá de Balaguer

Il fondatore dell'Opus Dei è «venerabile»

CITTA' DEL VATICANO. Mons. Josemaria Escrivá de Balaguer, il fondatore dell' Opus Dei, morto a Roma nel 1975, è da ieri «venerabile». Alla presenza del Papa è stato infatti promulgato il decreto con il quale si riconoscono le sue «virtù eroiche» e si apre la via alla sua beatificazione.

Josemaria Escrivá nacque a Barbastro in Spagna il 9 gennaio 1902 e divenne sacerdote nel 1925. Dopo un periodo di lavoro a Madrid tra i poveri e gli ammalati, nel 1928 decise di cominciare un apostolato mirante a promuovere la santificazione del lavoro ordinario dei laici. Nel 1943 fondò la Società sacerdotale della Santa Croce, che ha lo scopo di consentire l'ordinazione sacerdotale dei laici dell'Opus Dei e il loro servizio a favore dell'opera. Nel '46 giunse a Roma, dove divenne anche consultore di Uffici della Curia vaticana. [Ansa]

Montecitorio, anche Cossiga oggi al rinfresco

Le Camere festeggiano i 70 anni di Nilde Iotti

ROMA. Nilde Iotti compie oggi settant'anni. La presidente della Camera è stata festeggiata domenica dalla sua Reggio Emilia. Stasera toccherà ai parlamentari, che in suo onore terranno a Montecitorio un rinfresco, al quale parteciperà anche Francesco Cossiga.

«A Reggio Emilia mi ha fatto un grande piacere incontrare le persone conosciute subito dopo la guerra, gente semplice che sa mantenere il senso dell'amicizia - ha detto ieri Nilde Iotti -. Domani ci saranno quelli che lavorano con me e anche questo mi farà molto piacere».

A piazza del Pantheon la Iotti ha firmato per prima una proposta di legge di iniziativa popolare presentata dal pci, che si propone di rimuovere molti degli ostacoli - a cominciare dagli orari di lavoro e dei negozi - che rendono difficile la «doppia vita» della donna che lavora in casa e fuori. Difficoltà che anche la Iotti ha conosciuto.

«Ho dovuto fare fatica perché la mia famiglia era molto povera e mentre ero all'università dovevo al tempo stesso dare lezioni ai ragazzi del liceo. A rendere la vita anche meno facile c'era il fatto di abitare a Reggio Emilia e frequentare l'università a Milano. Ricordo ancora gli orari dei treni che prendevo tutte le mattine: o alle 4 e 38 o alle 6 e 35, quando andava bene e le lezioni cominciavano più tardi. La sera ritornavo alle 10 o a mezzanotte».

A quel punto magari doveva badare anche alle cose di casa. «A quel tempo no, perché per fortuna c'era ancora mia madre, e poi non ne avrei veramente avuto il tempo. Invece, quando ho cominciato la vita politica, allora ho avuto una casa e dovevo pensare anche a quella, oltre ai mille impegni che la politica comporta». [m. g. b.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vercia Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

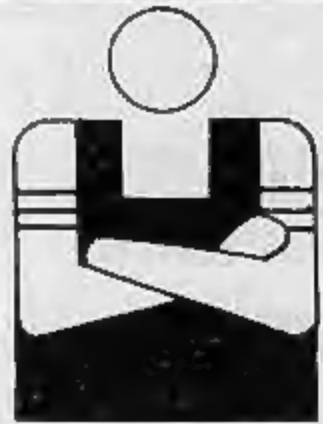
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del [illegible]

La tiratura de La Stampa di sabato 7 aprile 1990 è stata di [illegible] copie

Continuano le proteste nei servizi pubblici: difficoltà per banche, trasporti e ospedali

Emergenza anche in sala operatoria

Anestesisti fermi per 13 giorni

ROMA. Ancora emergenza negli ospedali. Il contratto nazionale della sanità è stato appena siglato, e i medici anestesisti e rianimatori ricominciano a protestare: con un pacchetto di tredici giorni di sciopero. Quella bozza d'accordo non li soddisfa. Così, a singhiozzo fino al 4 maggio prossimo (vedere le date nel grafico accanto), sale operatorie, reparti di terapia intensiva e rianimazione, camere iperbariche e servizi di soccorso sul territorio, in tutta Italia, funzioneranno soltanto nei casi d'urgenza.

Salvo precettazioni. Il ministro Francesco De Lorenzo ha infatti dichiarato che, di fronte a nuovi scioperi e se i prefetti lo richiederanno, «la risposta di un governo respondabile è quella di prevedere l'autorizzazione alla precettazione totale, su tutto il territorio nazionale». Ma gli anestesisti non sembrano preoccupati: durante gli scioperi precedenti, s'è avuto soltanto un caso di precettazione, venerdì scorso a Pescara, e per il tempo d'una sola operazione chirurgica.

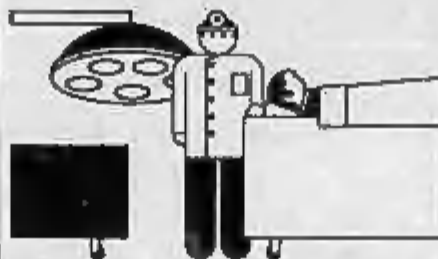
Il consiglio nazionale dell'Aaroi (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani), che ha rifiutato di siglare la bozza e con i suoi seimila iscritti riunisce circa l'80 per cento dei medici della specialità, ha votato gli scioperi domenica pomeriggio a Roma. Ieri le associazioni regionali hanno ratificato la decisione e già ieri sera, alla fine del primo giorno di questo nuovo pacchetto, le note diffuse dall'Aaroi non nascondevano soddisfazione: adesione del 90 per cento e oltre, normali servizi di rianimazione e terapie intensive assicurati, garantiti urgenze e interventi improcrastinabili. Si prosegue come da programma. Perché tutto sia chiaro, però, da stamattina migliaia di manifesti bianchi e neri affissi in ospedali e sedi Usl spiegano all'«utenza» le ragioni della protesta.

Intanto, il professor Girolamo Gagliardi, primario al Vecchio Pellegrini di Napoli e presidente nazionale dell'Aaroi, anticipa le scuse sue e della categoria ai pazienti: «Siamo spiacenti dei ritardi che provochiamo, ma i cittadini devono capire la nostra presa di posizione». Professore, il vostro contratto nazionale è stato siglato il 5 aprile scorso. La gente sperava che nel servizio sanitario pubblico almeno i «disagi da rinnovo» fossero superati. «Il contratto è stato rinnovato senza trattativa, con conciliaboli in sedi non istituzionali. Abbiamo diritto a 15 giorni di congedo, come i radiologi. Invece questa nuova bozza di contratto ne prevede solo 8» risponde Gagliardi. E spiega che gli anestesisti, lavorando con anestetici alogenati e protossido d'azoto, sono da considerare «popolazione a rischio». «Dal punto di vista epidemiologico, la nostra categoria ha un'alta incidenza di epatite virale, calcolosi, gastrite, insufficienza epatica, cefalea, insonnia. Per disintossicarci, non bastano 8 giorni una volta l'anno. Ne servono 15 di fila, e al ministro per la Funzione pubblica abbiamo consegnato tutta la documentazione. La tutela della salute è un diritto e un dovere. Lo sciopero è l'unico strumento che abbiamo».

E le questioni retributive non c'entrano affatto? Il professor Gagliardi dice che non sono sostanziali: «All'indennità abbiamo rinunciato; non si monetizza il rischio-salute. E la protesta di questi giorni è un monito: non tanto al governo, quanto alle Regioni e ai Comuni, perché le loro delegazioni sono nostra controparte insieme con la delegazione governativa. La gestione del contratto nazionale è arrivata in mano loro, proprio come quella delle Usl: gli ospedali italiani devono farli funzionare. Devono sostenerci, altrimenti il danno si riverserà su di loro politicamente».

Professor Gagliardi, vuol dire che in tempi di campagna elettorale ai pubblici amministratori conviene essere «sensibili»? Il presidente dell'Aaroi scherza: «Il contratto della sanità era scaduto da due anni: non ho certo fissato io la data del rinnovo giusto prima delle amministrative».

Eva Ferrero

UN MESE DI AGITAZIONI

ANESTESISTI E RIANIMATORI

OGGI E DOMANI
DA MERCOLEDI' 18 A VENERDI' 20
LUNEDI' 23 E MARTEDI' 24
GIOVEDI' 26 E VENERDI' 27
DAL 2 AL 4 MAGGIO

BANCHE

OGGI SPORTELLI CHIUSI
TUTTO IL GIORNO
DIFFICOLTA' ANCHE
PER IL BANCOMAT

PILOTI

SCIOPERERANNO DUE ORE
AL GIORNO I PILOTI
ADERENTI AL SINDACATO
AUTONOMO APPL
DISAGI PREVISTI NEI VOLI ATI
DA LUNEDI' 23
A LUNEDI' 30 APRILE

TRENI

BLOCCO PER 72 ORE
DEI FERROVIERI COBAS
DALLE ORE 14 DI LUNEDI' 23
ALLE ORE 14 DI MARTEDI' 24
DALLE ORE 14 DEL 26 APRILE
ALLE ORE 14 DEL 28 APRILE

I CONTI DELLO STATO

Scuola e Sanità corsa al deficit

Se, come disse Andreatta, fu una politica «demenziale» quella con la quale fu chiuso il contratto per la scuola, come mai potrà essere definita quella che ora - con l'imprimatur nientemeno che del Consiglio di gabinetto - ha chiuso il contratto della sanità con aumenti mensili che arrivano a superare le settecentomila lire per gli infermieri e sfiorano il milione e mezzo per i medici?

Questo contratto, infatti, è assai peggio di quello non solo perché gli incrementi retributivi sono ancora superiori e perché travolge le previsioni finanziarie che lo stesso governo aveva definito ed il Parlamento approvato poco più di tre mesi fa con la legge finanziaria. E' assai peggio perché, a futuro beneficio di ogni altra categoria del pubblico impiego, smentisce l'assunto del contratto della scuola, quando si disse che gli insegnanti costituivano un caso affatto particolare ed irripetibile - Pomicino, allora ministro per la Funzione pubblica, si sgolò per sancire questo irremovibile principio -. Ed è assai peggio perché smentisce, a soli tre mesi dall'entrata in vigore della legge finanziaria, l'impegno che per questo contratto il governo aveva iscritto in bilancio, confermando come allo stesso bilancio vada attribuito il valore di una elastica indicazione piuttosto che quello di una ferma scelta politica.

Le contraddizioni nelle quali il governo è caduto con la sigla di questo contratto sono tante che non si sa da che parte cominciare.

Fermandoci a quelle più immediate, c'è in primo luogo una contraddizione con l'impegno di tenuta del disavanzo pubblico. La somma inizialmente fissata in 133 mila miliardi è già stata travolta per quasi ventimila miliardi rendendo necessaria una manovra di aggiustamento (ma solo per la metà di questo importo) da realizzare dopo le elezioni di maggio. Ma ciò è avvenuto per fattori che, sia pure con qualche benevolenza, possono essere ritenuti estranei all'azione del governo o, comunque, frutto di previsioni ottimiste che non si sono realizzate.

Per gli oneri sul debito, ad esempio, si sperava - era improbabile, ma non impossibile - che i tassi di interesse scendessero; invece non sono scesi ed ora vanno messi in conto settemila miliardi in più. Così è avvenuto per le entrate previste dal condono, o per le spese determinate da automatismi dell'azione talvolta imprevedibile. Ma nel caso dei tremila miliardi in più necessari per la sanità, oltre i tremila programmati, non c'è scusante: lo sfondamento è cosciente e deliberato, appena velato da promesse di produttività e di efficienza che, se si sono rivelate infondate per la scuola, figurarsi nel caso della sanità.

Rimane contraddetta, in conseguenza, tutta l'impostazione data alla questione del risanamento del bilancio statale. Perché delle due l'una: o lo Stato non è in grado di resistere alle richieste economiche delle categorie (il fatto che non ci sono i soldi non è una argomentazione, perché ormai è regola che prima si decide di aumentare il disavanzo e dopo, semmai, di compensare in qualche modo l'aumento), oppure non si è capaci di ottenere reali contropartite in termini di produttività e di efficienza dei servizi.

In entrambi i casi, il governo e l'intero sistema politico (a un mese dalle elezioni non c'è partito che abbia preso le distanze da un siffatto contratto, degno più dell'Argentina di Perón che dell'Europa invocata da Delors) confermano comportamenti che divergono di 180 gradi da quelli che dovrebbero discendere dalla realizzazione di un effettivo risanamento finanziario e di una modernizzazione dei servizi pubblici.

C'è poi l'indotto delle operazioni di questa specie. Appena l'altro giorno il presidente del Consiglio ha ritenuto di gettare acqua sul fuoco persino sull'ottimismo di Ciampi. Davanti ad una platea di operatori economici internazionali, ha ricordato come l'economia italiana di cose da sistemare ne abbia ancora parecchie, e tra queste il disavanzo, il debito, l'inflazione. Ma come è tornato in ufficio ha avallato un contratto che non solo seppellisce sotto una pietra tombale ogni obiettivo di finanza fissato per quest'anno e carica di pesanti oneri gli esercizi prossimi venturi, ma pone in una condizione insostenibile anche quelle attività produttive che, contrariamente alla scuola ed alla sanità, vivono in quanto riescano a competere con i concorrenti stranieri. Prendiamo i metalmeccanici, per il cui contratto le trattative si sono interrotte giovedì. Cosa pensa il governo che ai metalmeccanici si possa offrire, e che questi possano accettare, dopo che agli infermieri, tra stipendio e indennità, si è dato un aumento medio di mezzo milione al mese?

Alfredo Recanatesi

Banche chiuse, interviene Donat-Cattin

Disagi in tutta Italia, all'asciutto gli sportelli Bancomat

Sciopero bancari. L'adesione alla protesta è stata del 90%

ROMA. Black-out anche oggi delle banche e delle casse di risparmio per lo sciopero dei 320 mila lavoratori del settore contro il mancato rinnovo del contratto nazionale. Come già ieri, quasi tutti i 10 mila sportelli distribuiti sul territorio nazionale sono rimasti chiusi, impedendo il ritiro e il deposito di denaro, il pagamento delle cambiali, l'acquisto ufficiale di monete estere, qualsiasi collegamento con le Borse.

Prima di Pasqua, probabilmente, non ci saranno altre agitazioni, ma è certo che l'offensiva dei bancari riprenderà subito dopo con particolare asprezza se la vertenza non potrà essere sbloccata domani nel corso di un nuovo tentativo di conciliazione del ministro del Lavoro Donat-Cattin, che ha ottenuto ieri un mandato ampio dal presidente del Consiglio Andreotti e si appresta a giocare tutte le carte per riaprire la trattativa sulla proposta da lui stesso presentata nella scorsa settimana e arrivare al traguardo. «Vi sono margini per negoziare - osserva Donat-Cattin - e bisogna farlo. Le aziende avrebbero potuto evitare di ritirarsi dalla trattativa».

Tanto più, rileva il segretario confederale della Fabi-Cisl Fausto Nucci, che vi era un precedente significativo da non dimenticare. «Quando il ministro presentò la sua ipotesi di mediazione per l'area contrattuale - precisa Nucci - le aziende chiesero una serie di modifiche e per ben tre volte il discorso è stato ripreso prima di arrivare all'accordo. Ora non si vede il perché, di fronte a una richiesta di chiarimenti e di integrazioni avanzata questa volta dai sindacati in particolare sui miglioramenti economici e l'orario di sportello, l'Assicredito si sia ribellata affermando l'intangibilità della proposta ministeriale e abbandonando il tavolo». Nucci insiste: «Condividiamo la fermezza del governo rispetto a rigidità delle imprese che appaiono ancor più inopportune alla luce di quanto è avvenuto o sta avvenendo in altri negoziati contrattuali, a cominciare da quello per i lavoratori della sanità».

Rilanciando, il segretario confederale della Cisl Luca Borgomeo, sostiene che l'isolamento dell'Assicredito dimostra ormai l'inadeguatezza di questa associazione ad affrontare i gravi problemi dell'intermediazione finanziaria: «Sarebbe necessario che le istituzioni e le organizzazioni competenti (ministero, Banca d'Italia e Abi) pervenissero ad una profonda ed attenta riflessione sul ruolo di questa associazione incapace di stare al passo con la trasformazione del sistema». Inoltre, l'autonoma Fabi conferma che «ove la vertenza non si risolvesse positivamente e in tempi rapidi, le azioni di lotta saranno adeguatamente intensificate». In questo caso, secondo la Fabi, gli ulteriori disagi per l'utenza saranno del tutto addebitabili «agli inammissibili atteggiamenti delle aziende di credito sul rinnovo di un contratto che è scaduto alla fine di dicembre 1988». Ed ancora Antonio Fernandez, segretario generale del Silcea-Cisal, sottolinea come i bancari, con la massiccia chiusura degli sportelli abbiano ribadito la volontà di ottenere adeguati aumenti economici che, guardando pure al risultato di altri settori (sanità e militari), tengano conto delle peculiarità professionali della categoria.

Gian Carlo Fossi

Tregua nei trasporti

A Pasqua 10 giorni senza scioperi

ROMA. Si potrà viaggiare tranquillamente da oggi al 20 aprile in treno, in aereo o con i traghetti. Alle 0,01 è scattata la tregua prevista dal codice di autoregolamentazione nel settore dei trasporti, che vieta scioperi e manifestazioni di protesta cinque giorni prima e cinque giorni dopo la festività di Pasqua. La norma sarà rispettata da tutti (salvo imprevedibili colpi di scena), Cobas compresi, ma subito dopo l'emergenza-trasporti esploderà nuovamente con particolare forza, imponendo disagi gravissimi agli utenti e ingenti danni economici.

Nelle ferrovie la situazione è ulteriormente peggiorata nelle ultime ore. Dopo i Cobas dei macchinisti, anche le federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil e il sindacato autonomo Fisafs si orientano verso lo sciopero in seguito al risultato giudicato «nettamente negativo» di un incontro avuto ieri sera con l'amministratore straordinario dell'Ente, Mario Schimberni, sul rinnovo contrattuale dei ferrovieri. «Resta nell'offerta dell'Ente - precisa Arconti, segretario generale della Fit-Cisl - lo squilibrio tra le varie parti della piattaforma. Anzi, le distanze si sono accentuate sulle richieste economiche e sulle relazioni sindacali».

Con i Cobas dei macchinisti, Schimberni è ormai ai ferri corti. Nell'imminenze di un incontro, fissato per le 9,30 di questa mattina prima che decidessero 72 ore di astensione (dalle 14 del 23 alla stessa ora del 24 e dalle 14 del 26 alla stessa ora del 28), l'amministratore straordinario ha lanciato un altolà: «L'Ente non dialogherà con nessuno in presenza di scioperi o di minacce di scioperi. La prima domanda, che faremo, riguarderà la sospensione del lavoro, peraltro non comunicata ufficialmente all'azienda. Se sarà confermato, la discussione si chiuderà contestualmente: se così fosse, però, i Cobas farebbero meglio a restare a casa». Alle 11,30, Schiberni vedrà i Cobas dei capi stazione, che lo attendono al varco su una serie di richieste di miglioramenti particolarmente onerosi.

C'è il rischio che i diversi Cobas nascenti nelle ferrovie (capi stazione, capi deposito, manovratori, addetti ai treni ecc.) si uniscano a quelli dei macchinisti per attuare una lunga offensiva ad ampio raggio. Intanto, si preannunciano agitazioni nel trasporto aereo subito dopo la fine della tregua pasquale. Il sindacato autonomo dei piloti civili Appl deciderà solo dopo una riunione con l'Alitalia-Ati, convocata per giovedì, se confermare o sospendere le astensioni già programmate a partire dal 23 aprile.

[g. c. f.]

Per tre milioni contratti difficili

Un «tetto» a metalmeccanici, edili e chimici

ROMA. Nelle vertenze contrattuali dell'industria oggi sono coinvolti quasi due milioni di lavoratori meccanici e chimici. Tra qualche mese si aggiungerà un milione di edili che hanno cominciato la stesura delle rivendicazioni. I tre sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim, Uilm) incontrano oggi le confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) per avere un parere e un appoggio sulla vertenza aperta con la Federmeccanica per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di dipendenti. Nell'incontro del 4 aprile la Federmeccanica ha posto come pregiudiziale all'inizio del negoziato il calcolo del costo delle rivendicazioni, richiamandosi al protocollo firmato dalla Confindustria con le confederazioni sindacali il 25 gennaio. E' sotto questo aspetto che i tre sindacati dei metalmeccanici adesso vogliono coinvolgere le confederazioni.

I metalmeccanici oggi hanno anche il primo incontro informale con l'Intersind (dipendenti pubblici delle imprese meccaniche). Per la Confapi (imprese meccaniche private piccole e medie) l'avvio dei colloqui è previsto per l'inizio di maggio con una incognita: «Il 20 e 21 aprile - ci ha dichiarato il segretario nazionale della categoria Aghemo - si riunisce a Milano il comitato esecutivo dell'Unionmeccanica presieduto da Jacober, per valutare la piattaforma e decidere se cominciare o meno il negoziato».

Il momento critico per le vertenza con la Federmeccanica è giovedì prossimo. I sindacalisti sostengono che, in base alle primitive intese, per questa data dovrebbe cominciare la trattativa. Però, dopo la pregiudiziale della Federmeccanica, non sono state fissate date. Giovedì i tre sindacati riuniranno a Roma la delegazione unitaria per le trattative. «Se non ci sarà l'avvio del negoziato - si afferma - la delegazione deciderà un programma di lotta». Secondo le previsioni si proclamerebbe il blocco immediato di tutti gli straordinari. Anche nelle vertenze più aspre però le rotture consumate in pubblico non interrompono mai i contatti informali privati. Sta accadendo anche per i metalmeccanici, per cui prima di trarre conclusioni sarà bene attendere la scadenza di giovedì.

I chimici (circa 400 mila) trattano ormai dalla metà di gennaio. Hanno conseguito risultati sulle relazioni industriali e sull'ambiente. «Nell'ultimo incontro della scorsa settimana - ci ha detto il segretario generale di categoria della Uil, Degni - ci siamo bloccati sui tre temi costosi: inquadramento professionale che le imprese ritengono ancora valido; orario per il quale le aziende definiscono inaccettabili le nostre richieste pari a tre giornate e mezzo annue di riduzione per i giornalieri ed a 6 giornate e mezzo per i turnisti; salario. Comunque ci ritroviamo il 23 aprile per affrontare il tema dell'inquadramento». Per «aiutare i padroni a maturare», così si è espresso un sindacalista, i chimici hanno proclamato otto ore di sciopero: due ore per assemblee in settimana, quattro di sciopero generale di categoria dopo Pasqua, due ore eventuali dopo l'incontro del 23.

Gli edili, che sono un milione, hanno tenuto la prima riunione sindacale giovedì scorso per la piattaforma. «Siamo nella fase preparatoria - ci ha detto il segretario della Cgil, Carla Cantone - e il punto centrale è la sicurezza sul posto di lavoro. Per la retribuzione pensiamo di chiedere qualcosa in più di metalmeccanici e chimici».

Sergio Devecchi

A Tbilisi decine di migliaia di persone in piazza per ricordare il massacro del 9 aprile

«L'Armata Rossa via dalla Georgia»

«Anche noi, un giorno, avremo l'indipendenza»

TBILISI
NOSTRO SERVIZIO

I georgiani hanno ricordato, domenica e lunedì, in un'atmosfera di calma ma di grande emozione, il massacro del 9 aprile 1989, quando i carri armati sovietici entrarono nella capitale, Tbilisi, per stroncare nel sangue una manifestazione. Quella notte, sulla scalinata del palazzo del governo, si contarono 20 morti, tra i quali 16 donne venute a proteggere i loro figli, e centinaia di feriti gravi, molti dei quali intossicati dai gas impiegati dall'esercito e ancora oggi in cura in vari ospedali.

Sono stati sicuramente più di 100 mila a manifestare, nelle ultime 48 ore. Intere famiglie in piazza fino a a tarda notte, sul viale Rustaveli, che porta alla piazza Lenin, dove il monumento a Vladimir Ulianov è sempre in piedi, presidiato giorno e notte da decine di soldati. Due tentativi di abbattere la statua sono falliti e i leader nazionalisti sembrano per adesso avere abbandonato il progetto. Il presidente del movimento, Zviad Gamsakurdia, si è detto tuttavia soddisfatto poiché in tante cittadine della Georgia sono state abbattute le statue di Lenin.

Decine di migliaia di garofani e tulipani sono stati deposti davanti al palazzo del governo di questa fiera città del Sud, circondata da alte montagne, dove l'architettura e i canti nazionali ricordano più l'Oriente che Mosca. Violenti gli slogan: «Occupanti assassini, fuori dalla Georgia», «Russi, lasciate la Georgia», «Gloria alle vittime innocenti aggredite dall'esercito russo», e ancora uno striscione in inglese: «Gorbaciov, giù le mani dalla Lituania». Delegazioni sono arrivate dall'Azerbaigian, dall'Armenia, dalla Lituania e anche da Cipro. Per i dirigenti dei movimenti nazionalisti, riuniti da meno di un mese in un Forum nazionale, queste giornate offrono l'occasione per riaffermare una volontà di indipendenza mai nascosta, ed ora all'ordine del giorno della più turbolenta delle Repubbliche sovietiche.

«Gli avvenimenti del 9 aprile hanno riavvicinato la popolazione, l'esempio della Lituania ci serve da guida, anche se non necessariamente seguiremo la stessa strada», spiega Gamsakurdia, il quale, dopo la morte, sei mesi fa, di Merab Kostava, eroe nazionale, è la personalità più rispettata del nazionalismo georgiano.

E anche il giovane ed ardente Iraklij Tzereteli, presidente del partito per l'indipendenza della Georgia, a soli 28 anni, sembra farsi rapidamente strada. Un pericolo in più per Mosca, questo giovane che guida l'ala più dura del movimento, sostiene la necessità di boicottare le prossime elezioni per il Soviet supremo georgiano, vuole creare un nuovo organo legislativo indipendente dai comunisti, eletto in condizioni libere e democratiche, che decida poi dell'avvenire della Repubblica.

Naturalmente, la recente legge sovietica sulle condizioni per uscire dall'Unione non viene neanche presa in considerazione. «E' una presa in giro», dicono qui. Il loro futuro, i georgiani lo vedono sì indipendente da Mosca, ma le sfumature tra le loro posizioni sono infinite. Tutti i gruppi del Forum sono d'accordo invece sulla necessità dello sgombero delle truppe sovietiche dalla Repubblica, che dicono «occupata» dall'Armata Rossa nel 1921, dopo tre anni di indipendenza. L'hanno ancora reclamata lunedì pomeriggio, quando 20 mila manifestanti si sono recati davanti al quartiere generale delle forze sovietiche nel Caucaso.

Come i leader comunisti, l'esercito sovietico si è tenuto in disparte in queste giornate di lutto e di rivendicazioni. Il presidente del Soviet supremo Givi Gumbaridze ha espresso il suo cordoglio, pronunciando poche parole. Ieri sera, al termine della giornata di lutto nazionale in tutta la Repubblica, 50 mila persone si son radunate nello stadio di Tbilisi, dove hanno ascoltato i loro dirigenti annunciare quali saranno i prossimi passi.

«Il governo sovietico sta esplorando tutte le vie per frenare il nostro movimento», ha detto in particolare Zviad Gamsakurdia; «la tv è sempre controllata dal comitato centrale e dal Kgb. Noi chiediamo che si fermino queste azioni anticostituzionali contro la Georgia. Se non saremo ascoltati, chiameremo alla disobbedienza civile e allo sciopero generale».

Paola Repenko

Dopo il Consiglio presidenziale

Gorbaciov minaccia sanzioni economiche contro la Lituania

MOSCA. Il presidente sovietico Michail Gorbaciov ha minacciato ieri di adottare «ulteriori misure economiche, politiche e di altro carattere» contro la Lituania, dopo che il Parlamento di questa Repubblica si è rifiutato di annullare la dichiarazione di indipendenza dall'Urss dell'11 marzo scorso. Lo ha annunciato ieri sera la Tass, riferendo di una riunione del Consiglio presidenziale diretta dallo stesso Gorbaciov.

Giovedì scorso, il Parlamento lituano aveva risposto all'ingiunzione di Gorbaciov con un brevissimo messaggio, in cui veniva ribadita «la disponibilità ad avviare un dialogo e a studiare misure per l'instaurazione tra noi di nuove relazioni statali». Il Consiglio presidenziale ha giudicato «non costruttiva» la risposta dei lituani, che «non apre vie realistiche per la soluzione del problema e di fatto conduce in un vicolo cieco».

Intervenendo ieri mattina davanti al Parlamento lituano, prima che i risultati del Consiglio presidenziale dell'Urss fossero resi noti, il presidente della piccola Repubblica baltica, Vitautas Landsbergis, aveva lamentato il «visibile indebolimento» della solidarietà internazionale nei confronti della Lituania indipendente, e aveva affermato che «Mosca non vuole negoziati, e nemmeno contatti preliminari di buona volontà».

E si muove anche la Lettonia. A Ginevra il presidente del Parlamento lettone Anatolis Gorbunovs ha detto che la Repubblica vuole diventare indipendente, ma senza entrare in rotta di collisione con l'Unione Sovietica. «Non c'è dubbio che il mese prossimo proclameremo la nostra indipendenza - ha detto a Ginevra - ma questa proclamazione non significherà la secessione da Mosca, bensì il ripristino di uno Stato d'indipendenza che esisteva fino al 1941 e che legalmente non è mai cessato». Gorbunovs guida, insieme al presidente del Fronte popolare lettone Dainis Ivans, una delegazione giunta in Svizzera per partecipare a un forum su «La Lettonia in Europa» che comincia oggi a Lugano. Essi hanno affermato che «la dichiarazione di sovranità del prossimo maggio costituirà soltanto l'inizio di un processo durante il quale dovranno essere tenuti in considerazione gli interessi di entrambe le parti», e in particolare gli interessi economici e strategici dell'Urss. «L'indipendenza della Lettonia non vuole mettere in pericolo la sicurezza dell'Unione Sovietica» ha detto Ivans.

Gorbunovs, che è iscritto al partito comunista lettone, ha affermato dal canto suo che la spaccatura avvenuta l'altra notte all'interno della formazione «rende più chiara la posizione del partito e pare quindi destinata ad aiutare il processo d'indipendenza». [Ansa]

VERTICE MITTELEUROPEO

A Bratislava il Presidente propone una confederazione Est-Ovest

Havel ridisegna l'Europa

«Primo passo, la creazione di una Commissione per la difesa comune»
De Michelis tra gli osservatori: «Idiomi diversi, ma una sola lingua»

BRATISLAVA
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo capaci di immaginare il volto della nuova Europa dopo il superamento dei due blocchi?». Vaclav Havel, il presidente-drammaturgo che ha ospitato lo storico incontro di ieri tra i capi di Stato di tre Paesi mitteleuropei - Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria - ha lanciato la sfida nella grande sala del Castello di Bratislava. E per sua parte, ha proposto di cominciare subito con la creazione di una Commissione europea di difesa, con sede a Praga.

La Commissione dovrebbe essere composta da tutti i Paesi europei che già fanno parte della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione (Csce). Avrebbe una funzione essenzialmente consultiva, ma sarebbe comunque il primo foro in cui riunire tutti i Paesi europei per cominciare a disegnare un unico sistema di sicurezza per il continente.

In una seconda fase, Havel propone la creazione di una vera e propria Organizzazione di Stati europei, allargata agli Stati Uniti e al Canada. Per arrivare infine — terza fase del piano Havel — «ad una Confederazione europea di Stati liberi e indipendenti».

Quella di Havel è stata senz'altro la proposta più concreta e articolata presentata al summit di Bratislava, al quale hanno partecipato in qualità di osservatori anche i ministri degli Esteri di Austria, Jugoslavia e Italia in quanto membri del cosiddetto «quadrangolare» (ora diventa «pentagonale» con l'entrata della Cecoslovacchia). Il piano Havel è stato «apprezzato» da tutti i presenti e va ora ad affiancare la precedente proposta della Polonia, cioè quella di creare un Consiglio per la cooperazione europea, dai poteri tuttavia assai più limitati.

Ma lo scopo principale del vertice non era tanto quello di raggiungere accordi specifici quanto di «cominciare a parlare» dopo mezzo secolo di dialogo mediato dall'Unione Sovietica. E in questo senso, il solo fatto che il vertice si sia tenuto viene considerato di per sé un successo.

L'idea era stata inizialmente lanciata da Havel in occasione della sua visita a Varsavia alla fine di gennaio. Ma fu accolta tiepidamente dal governo polacco e addirittura con freddezza da quello ungherese, anche per via del contenzioso (recentemente rinfocolatosi) sulla minoranza magiara in Slovacchia.

Ma il lavorio diplomatico di Havel, che in questi due mesi ha potuto contare sull'appoggio deciso della Farnesina, alla fine è stato premiato. E ieri, al momento della foto di gruppo, il generale Jaruzelski, il presidente ad interim magiaro Szuros e il presidente Havel si sono trovati fianco a fianco e sorridenti.

Non solo: alla fine è stato firmato un comunicato congiunto — non era nemmeno previsto alla vigilia — in cui si sottolinea l'urgenza della situazione. «Si tratta — dice il comunicato — di un'occasione unica per questa generazione, che potrebbe non ripetersi mai».

Nella foto di gruppo, è stato immortalato anche il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, il quale ha commentato poco dopo: «Nelle riunioni hanno parlato tutti degli idiomi così differenti, eppure si capivano perché in un certo senso parlavano una lingua comune. E' davvero incredibile constatare che si è potuto costruire il vertice in così poco tempo e in una situazione così fluida».

In questo clima sereno, anche le difficoltà tra Cecoslovacchia e Ungheria sulla questione delle minoranze etniche sono state smussate. I due Paesi, in un comunicato congiunto, si sono impegnati a tutelare i diritti di tutte le minoranze.

Sono circa 690 mila i magiari che vivono in Slovacchia, mentre in Ungheria ci sono approssimativamente 120 mila slovacchi. I due Paesi hanno accettato di consultarsi regolarmente per evitare che la questione etnica sfugga loro di mano e hanno espresso l'intenzione di sottoscrivere al più presto una dichiarazione ufficiale di comuni intenti.

Andrea di Robilant

Disordini nel Xinjiang abitato dagli uiguri

I musulmani di Deng scendono in piazza

PECHINO. Fonti diplomatiche occidentali hanno confermato la notizia, diffusa domenica a Pechino, di disordini a sfondo etnico nella regione cinese nordoccidentale del Xinjiang, abitata in prevalenza dalla popolazione musulmana degli uiguri. Secondo fonti cinesi, il governo locale ha inviato l'esercito per sedare dei disordini a sfondo etnico scoppiati a Kashgar, una città lungo la via della seta a pochi chilometri dal confine con le repubbliche sovietiche del Kirghizistan e del Tagikistan. Fonti ufficiali a Kashgar hanno confermato che la città è chiusa agli stranieri, senza tuttavia fornire alcuna motivazione.

Testimoni oculari hanno raccontato che uomini armati di coltelli si erano riversati nei giorni scorsi per le strade della città. Non ci sono notizie attendibili su morti o feriti.

Negli anni scorsi, gli uiguri hanno più volte inscenato delle dimostrazioni anticinesi. In particolare, l'anno scorso migliaia di musulmani hanno manifestato contro il governo di Pechino, prendendo come spunto la pubblicazione di un libro ritenuto offensivo per l'islam.

I delegati della regione alla recente sessione annuale dell'Assemblea del Popolo hanno parlato della necessità di una maggiore vigilanza contro «un piccolo numero di separatisti che rappresentano la maggiore minaccia alla stabilità dello Xinjiang». Il capo del partito locale Song Haniang a febbraio aveva ammesso «che ogni località e unità di lavoro della regione ha qualche problema molto caldo», insistendo sulla necessità di rafforzare i controlli sulle attività religiose per impedire che l'islam venga strumentalizzato a fini separatisti.

Necrologie pervenute il 6 aprile e non ancora pubblicate.

Marida Rocchi con **Claudia Gianna Pucciatti Emanuela** sono vicini e prendono parte con profondo affetto al grande dolore di Gianluigi e Roberto per la scomparsa della loro carissima indimenticabile mamma signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 6 aprile 1990

Lily Acuto Rossi prende parte al grande dolore di Gianluigi per la scomparsa della sua carissima mamma signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 6 aprile 1990

Maria Morone
Ettore e Chicca Morone
Gianni e Pinuccia Pene Vidari
sono vicini con amicizia e commozione a Gianluigi e Roberto Gabetti nel dolore per la perdita della mamma
Elena Gabetti Davicini
— **Torino**, 6 aprile 1990

Sergio e Giorgia Pininfarina, Renzo e Gianna Carli sono affettuosamente vicini al grande dolore di Gianluigi e Roberto e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma
Elena Gabetti Davicini
— **Torino**, 10 aprile 1990

La **Cirrane International S.A.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della mamma signora
Elena Gabetti Davicini
— **Ginevra**, 7 aprile 1990

Gughi e Pucci Zanon di Valgiurata con i loro figli sono vicini con affetto a Gianluigi e Bettina partecipando con animo commosso al grande dolore della famiglia.

Guido e Con Massobrio e i figli **Donata** con **Aldo** ed **Ernesto** partecipano commossi al grande dolore di Giangi e Roberto per la perdita dell'amatissima madre signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 7 aprile 1990

Il **Presidente**, i **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze tutte** dell'**Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A.** prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito il prof. arch. Roberto Gabetti per la perdita della madre signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 7 aprile 1990

Marco e Daniela Baglione con tanta tristezza partecipano al dolore delle famiglie di Gianluigi e Roberto Gabetti per la perdita dell'indimenticabile nonna **ELENA**

Beppe, Adriana Palumbo partecipano sentitamente al dolore di Roberto, Margherita e famiglia per la perdita della **MAMMA**

Piero e Maria Scassa con i figli **Giovanni Margherita e Chiara** sono affettuosamente vicini a Gianluigi e famiglia in questo doloroso momento.

Giuseppe Donna, Luciana Luciani, Laura Rissetti sono vicini a Roberto con affetto.

Filippo e Fabrizia Lecoese con **Padre Umile** sono affettuosamente vicini a Gianluigi e Roberto nel ricordo dell'indimenticabile **ELENA**
— **Roma**, 7 aprile 1990

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione**, le **Direzioni Generali**, le **Direzioni e Redazioni** dei **Periodici** del **Gruppo Rusconi**, la **Direzione e Redazione** del quotidiano **La Notte**, i **Dirigenti e Collaboratori** della **Rusconi Editore** e delle **Società Collegate** prendono parte al dolore del Cavaliere del Lavoro dottor Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **Milano**, 7 aprile 1990

Edilio e Luciana Rusconi sono affettuosamente vicini a Gianluigi Gabetti e ai familiari nel dolore per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **Milano**, 7 aprile 1990

Alberto Rusconi esprime la propria partecipazione al dolore di Gianluigi Gabetti e della famiglia tutta per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **Milano**, 7 aprile 1990

Alice, Carla e Furio Colombo sono vicini a Gianluigi Gabetti in questo momento di profondo dolore per la scomparsa della mamma signora
Elena Gabetti Davicini
— **New York**, 9 aprile 1990

Gabriella e Vittorio Vellano partecipano al dolore di Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **New York**, 9 aprile 1990

Dirigenti e Personale della FIAT Usa partecipano al dolore del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti Davicini
— **New York**, 9 aprile 1990

Dante Grassi nel doloroso momento è vicino alla famiglia Gabetti.

Partecipano al dolore di Giangi, Roberto e famiglia i cugini **Ferrero, Antonetto, Traversa, Giordano**.

Franco e Tina Ioli sono vicini a Gianluigi ed alla famiglia tutta per la perdita della mamma signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 7 aprile 1990

Cornelio e Maria Teresa Valetto partecipano con affetto al dolore del dottor Gianluigi Gabetti e dei suoi cari per la scomparsa della mamma signora
Elena Gabetti Davicini
— **Torino**, 7 aprile 1990

Sergio Duca e Massimo Aruga anche a nome della **Price Waterhouse**, partecipano al lutto del dott. Gianluigi Gabetti per la scomparsa della madre signora
Elena Gabetti
— **Torino**, 9 aprile 1990

Cristianamente è mancato
Carlo Fornaseri
di anni 87
Ne danno il triste annuncio, la figlia **Giovanna** e **Graziella**, il genero **Italo Venturino**, i nipoti **Andrea, Davide** e **Laura**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giovanni Scansetti, al personale medico e paramedico dell'ospedale C.T.O. di Torino e alla sig.ra Luciana Siletto per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 16,30 nella parrocchia di Bossolasco (CN) partendo dall'ospedale C.T.O. alle ore 13,30.
— **Torino**, 8 aprile 1990

Giulio e Paola Pioletti sono vicini a Giovanna e Andrea in questo triste momento.

Serenamente come è vissuta ci ha lasciato la nostra amatissima mamma
Ada Garitta ved. Garitta
Con infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti le figlie **Maria, Elisa** col marito **Franco Manzone, Mirella** ved. **Suzio** e i suoi adorati nipoti **Mirella** e **Vittorio**. La nostra cara mamma riposa nella tomba di famiglia a Monasterolo Casotto.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Gli amici **Rosani** partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato
Ernesto Maurizio
L'annunciano il figlio **Franco** e il nipote **Diego**. Funerali oggi 10 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia S. Leonardo Murialdo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Stefania Pierimarchi in Marietta
di anni 29
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Giulio**, i genitori, fratello, sorella, suoceri, cognata, nipoti, zii, cugini, amici, e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Diverio ved. Ferrari
Per desiderio dell'Estinta lo annunciano a funerali avvenuti figli, nuore, generi, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Vergano, alla signorina Caruti Grazia e alla signora Pina Castrogiovanni per la premurosa assistenza.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Partecipano al profondo dolore dei cari cugini **Ezio** con la moglie **Violetta** e le figlie **Barbara** ed **Erika**.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Italo Castagno
di anni 65
Lo piangono la moglie **Antonietta**, il figlio **Franco** con **Gabriella**, parenti amici. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Paola Perlo per le attenzioni prestate. Funerali martedì 10 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia di San Gillio partendo dall'ospedale Martini via Tofane Torino alle ore 13,30.
— **Torino**, 8 aprile 1990

Partecipano al dolore di Antonietta e Franco i cugini **Bellerma-Bonino-Cassine**.

Franca, Guido e Antonio partecipano al dolore della famiglia Castagno per la scomparsa del caro amico **ITALO**.

Partecipano al dolore della famiglia
Giuseppina Gamberini
Laura Gamberini e Gianluca Antinori
Bruno, Lidia Marengo
Raffaella Letteresa
Antonio Carai
Lauretta Rizzotto
Leonardo Montemorra

Partecipano le famiglie **Chiapino, Quadraro, Tua**.

Ada Orna è vicina al dolore della famiglia Castagno.

Paolo e Sandra sono vicini a Franco e la moglie.

Gli amici di Gabriella e Franco
Silvana, Franco Caudana
Claudia, Claudio Guzzi
Paola, Guido Piccardo
Maria Porcellana
Ugo Gobbato

Si associano al dolore di Franco gli **Amici** del **Molosei**.

Chicca Mondelli partecipa affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Tamburino
Maresciallo Maggiore
Lo annunciano la moglie **Giulia**, le figlie **Angelica, Fiora, Linda**, la sorella **Rosa**, nipoti, generi, parenti tutti. Funerali giovedì 12 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Vicini ad Angelica in questo triste momento gli amici **Pinuccia, Piero, Elena, Adriano, Daniela, Giulio, Anna, Enrico, Gisa, Fino, Catterina, Dario, Fulvia, Rossio**.

Serenamente ha compiuto la sua lunga e operosa vita terrena
Secondo Pozzi
Con infinita tristezza, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Olimpia**, i figli **Vanda, Luciano** con **Maria Enza, Rosella** con **Armando**, la nipotina **Elena Enrichetta** e le affezionate **Felicina** e **Sara**. I familiari esprimono la loro profonda riconoscenza al dott. Giovanni Ravanini al direttore Mario Cadario e al personale della Casa di Cura Mater Dei, particolarmente alle infermiere sigg.re Lolla, Maria e Albina.
— **Novara**, 7 aprile 1990.

Teresa Pozzi con il marito dott. **Francesco Formaggio** e il figlio dott. **Gianni** con **Mirina** partecipa al grande dolore per la perdita dell'amatissimo fratello
Secondo Pozzi
— **Novara**, 7 aprile 1990.

La famiglia **Rubbi**, partecipa con affetto al grande dolore di Rosella ed Armando per la perdita del carissimo
rag. comm. Secondo Pozzi
— **Novara**, 7 aprile 1990.

Andrea con **Anna** e **Betty** ricorda con immenso affetto e riconoscenza il carissimo zio
Claudio Savonuzzi
— **Torino**, 7 aprile 1990.

La **Redazione Milanese** del **Messaggero** è vicina a Patrizia in questo triste momento per la scomparsa del marito
Claudio Savonuzzi
— **Milano**, 10 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Poggio (Lino)
vetraio
anni 50
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, mamma, papà, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partendo dall'abitazione via Cesare Pavese 13 Testona Moncalieri.
— **Moncalieri**, 10 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Denaro
anni 48
Dolorosamente lo annunciano la moglie **Franca**, la figlia **Alessia**, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11,45 nella parrocchia S. Anna, partendo dall'ospedale Martini via Tofane alle ore 11,30.
— **Torino**, 8 aprile 1990

Caro **PIERO** non ti dimenticheremo mai. Le zie **Francesca, Teresa, Rosina, Rina** e i cugini **Baldizzone, Rosa, Salviato, Imoga, Gianotti, Rosso, Mela, Bellino**.

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro amico **PIERO** partecipano commossi all'immenso dolore di Franca e Alessia, **Vito e Pina Bensignore**.

Adriano, Aurora Bogetto
Nini, Giusi Provvisiero
Piergiorgio, Isabella Scotta
ricordano con affetto e rimpianto l'amico **PIERO**

Dino Cantarella, profondamente toccato dalla perdita dell'amico **PIERO**, esprime sentite condoglianze alla famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Franca e Alessia per l'improvvisa perdita di **PIERO** gli amici
Piero, Pino, Simona
Lella, Enzo, Emanuela
Lilli, Gianni
Mina, Antonio
Marcella, Carlo
Mirella, Alberto.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Dirigenti e Personale S.A.T.A.P. S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Dirigente della Società
Piero Denaro
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Presidente, Direttore Generale e Personale tutto della Sinelec S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Piero Denaro
Sindaco effettivo della Società.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Arcangelo, Elisabetta e Alfio Bonsignore colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'amico **PIERO** partecipano al dolore della famiglia.

Eugenio e Inés Benini partecipano al grande dolore di Franca e Alessia per la scomparsa del loro **CARO**.

Gli **Amici del Gruppo di Concretezza** partecipano al lutto della famiglia Denaro.

Silvia e Wanda partecipano con affetto al dolore di Franca e Alessia.

Walter e Marinella Sili partecipano con affetto al dolore di Franca e Alessia.

Il **Cral** della **S.A.T.A.P.** partecipa al dolore della famiglia Denaro.

Con vivo cordoglio partecipiamo al grande dolore della famiglia. **Cesare e Nini Torina**.

Mariangela Davietti e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Franca e Alessia.

(Continua a pag. 8)

Primi dati del voto multipartitico: i conservatori in vantaggio solo al Parlamento

La Slovenia premia un riformatore

Il comunista Kucan si avvia alla Presidenza

LUBIANA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà quasi certamente un comunista, il riformista Milan Kucan, il prossimo presidente della repubblica slovena ribelle al centralismo di Belgrado. Nelle prime libere elezioni del dopoguerra tenute domenica in Jugoslavia, Kucan ha ottenuto circa il 45 per cento dei voti, distanziando il suo antagonista del raggruppamento conservatore Demos Joze Pucnik, che ha avuto circa il 26 per cento. Staccati sono l'outsider indipendente Ivan Kramberger (uno stravagante che si vanta di essere semianalfabeta e che ha fatto campagna elettorale con una scimmia sulle spalle) il quale ha raccolto a sorpresa circa il 19 per cento dei suffragi e il candidato della ex Lega della gioventù Marco Demsar, con il 10 per cento. Tra due settimane sarà necessario un ballottaggio tra Kucan e Pucnik, la vittoria del primo viene data per sicura.

Tutto secondo le previsioni della vigilia, dunque. Anche per quel che riguarda il Parlamento di Lubiana per il quale si è pure votato domenica. Benché i conteggi siano appena cominciati e quelli per la presidenza ancora non siano terminati, si delinea una maggioranza netta, intorno al 50 per cento, per i cinque partiti della opposizione Demos.

Tengono bene il partito comunista, ribattezzato «Rinnovamento democratico» (intorno al 20 per cento) e la ex Lega della gioventù chiamata ora partito liberale, alleata dei comunisti (pure vicina al 20 per cento). Se il trend verrà confermato, si avrà pertanto in Slovenia un presidente di sinistra con un Parlamento conservatore.

Ma non è detta l'ultima parola. Nella già caotica Jugoslavia i perfezionisti sloveni sono riusciti nell'impresa di complicare anche le elezioni. Tre infatti sono le Camere che formano il Parlamento di Lubiana composto da 400 deputati.

Per due di esse, la sociopolitica e quella dei comuni, ciascuna con 80 membri, si è votato ieri; per la terza, quella dei sindacati, si voterà appena giovedì 12, domenica 22 poi ci saranno i ballottaggi per la Camera dei comuni. E poiché i conteggi sono laboriosi (basti dire che ogni elettore aveva da riempire sei schede, addirittura otto nel distretto abitato dagli italiani), bisognerà aspettare fino alla fine del mese o addirittura ai primi di maggio per sapere quale sarà la composizione del Parlamento della repubblica.

L'unico elemento di chiarezza è stato fornito dalle elezioni per i quattro membri della presidenza che affiancheranno il presidente. Sono stati eletti due candidati di sinistra, uno socialista e l'altro comunista, e due di Demos, un contadino e un Verde.

Ma siccome sono tutti e quattro uomini saggi e moderati, il prossimo presidente della repubblica slovena, al quale spetta il compito di designare il governo e che è responsabile per i servizi segreti, la milizia e la armata territoriale, non dovrebbe avere difficoltà con loro per gestire la sua politica realista di distanziamento, senza secessionismo, dal centralismo burocratico di Belgrado.

Benché i risultati non siano ancora definitivi, il voto indica appoggio alla linea di fermezza di Kucan (l'uomo giusto nel partito sbagliato) e rifiuto del separatismo revanscista di Pucnik (l'uomo sbagliato nel partito giusto) colpevole di essere ateo e di avere una moglie e figli tedeschi.

Ma nello stesso tempo l'elettore sloveno, che appoggia l'opposizione conservatrice di Demos, ma senza punire né gli ex comunisti né i loro alleati della Lega della gioventù, strizza l'occhio agli indipendentisti. E' difficile pertanto capire che cosa esattamente voglia.

Le prime reazioni dei protagonisti sono state improntate alla cautela. Il vincitore della prima tornata Kucan ha messo in evidenza gli interessi della Slovenia «al di sopra dei partiti», Joze Pucnik, sconfitto personalmente ma probabile vincitore in Parlamento e i suoi alleati di Demos hanno fatto intendere che ci si avvia verso la formazione di un governo di solidarietà nazionale, naturalmente slovena.

La saggezza e il realismo sembrano prevalere, la minaccia di secessione che sembrava incombere prima del voto è per il momento sventata.

Tito Sansa

CONGRESSO DEMOCRATICO

Intellettuale guida l'opposizione mongola

MOSCA. Il congresso del più forte movimento democratico della Repubblica popolare mongola si è concluso ieri a Ulan Bator con una richiesta al governo di elezioni libere e la nomina dei suoi primi dirigenti. Un intellettuale, Erdenijn Batuul, è stato eletto a capo del partito democratico mongolo, nel corso del congresso durato due giorni e al quale hanno partecipato oltre 850 delegati.

Il congresso ha chiesto inoltre le dimissioni di tutti i deputati al parlamento e elezioni libere con la partecipazione dei 10 partiti formatisi nei mesi scorsi dopo circa 69 anni di indiscusso dominio comunista.

La Mongolia, uno Stato grande circa 5 volte l'Italia e abitato da una popolazione inferiore ai due milioni di persone dedite prevalentemente alla pastorizia, è governata dal partito comunista dal 1921 ed è sempre stata uno dei più fedeli alleati di Mosca. Sull'onda delle radicali trasformazioni in Europa orientale, le richieste di riforme si sono fatte sempre più forti dal dicembre scorso.

Il partito comunista ha in parte ceduto il suo potere, cancellando dalla Costituzione la clausola relativa al partito unico, ma il parlamento non ha approvato la richiesta di elezioni libere avanzata dall'opposizione, provocando nuova insoddisfazione tra la popolazione.

L'altro ieri circa tremila persone sono scese in piazza per protestare contro il divieto di manifestazioni imposto dal partito comunista e per chiedere radicali riforme e libere elezioni. Il divieto, in vigore dall'altro ieri, proibisce tutte le dimostrazioni non preventivamente autorizzate. [Ansa]

Fujimori testa a testa col Nobel

Il Carneade giapponese dà scacco a Vargas Llosa nelle elezioni in Perù

Alberto Fujimori, a sinistra, abbraccia Mario Vargas Llosa

LIMA. La giornata elettorale di domenica in Perù è stata particolarmente amara per il favorito della vigilia, lo scrittore Mario Vargas Llosa, presentatosi alle elezioni alla testa di una coalizione di forze conservatrici. Non solo Vargas Llosa ha ottenuto un sostanziale pareggio elettorale con il suo principale antagonista, il contrista indipendente Alberto Fujimori, sconosciuto fino a solo qualche settimana fa, ma ha anche dovuto subire una vera e propria pubblica lezione di politica dal suo avversario.

Al termine di una giornata elettorale sostanzialmente calma, (nonostante l'eccidio di 17 contadini nella zona andina di Ayacucho da parte di un gruppo di guerriglieri di Sendero Luminoso) Vargas Llosa ha infatti offerto al suo principale antagonista un accordo politico «senza condizioni» tale da evitare il ricorso al ballottaggio, dato che né lo scrittore né Fujimori hanno ottenuto la maggioranza assoluta necessaria per essere eletti al primo turno. Vargas Llosa ha fatto l'offerta quando le previsioni gli assegnavano sette punti di vantaggio su Fujimori il quale però, mostrando una serena fiducia nelle sue possibilità, ha respinto in tv, davanti allo stesso Vargas Llosa, l'offerta chiedendo invece il regolare svolgimento del secondo turno elettorale.

Con il passar delle ore, poi, i dati relativi ai due maggiori contendenti si sono avvicinati fino a sfiorarsi (29 per cento per Vargas Llosa e 27,7 per Fujimori) per passare quindi al 33,8 per cento contro il 30,7, ma con un possibile margine di errore che potrebbe addirittura dare per un soffio la maggioranza relativa a Fujimori. Dietro i due candidati maggiori, l'ex primo ministro Luis Alva Castro ha raccolto appena il 13,8 per cento per il partito di governo Apra e la sinistra, divisa, è andata incontro ad una vera e propria débâcle elettorale: il 8 per cento per Henry Pease (Sinistra Unita) ed appena il 4,8 per cento per l'ex sindaco di Lima Alfonso Barrantes (Sinistra Socialista).

L'incertezza sul risultato definitivo rimescola tutte le carte della politica peruviana, ma è certo che Fujimori, apparso l'altro ieri sera su tutte le stazioni televisive peruviane, si è comportato da vincitore, mentre Vargas Llosa è in pratica scomparso dalla scena pubblica una volta conosciuto il risultato elettorale. A Lima si ritiene che Fujimori, un ingegnere agronomo di 52 anni, possa facilmente diventare il nuovo presidente del Perù (al ballottaggio del 3 giugno prossimo) in quanto è in grado di assorbire voti sia dell'Apra sia delle sinistre, mentre invece Vargas Llosa appare aver già raggiunto il massimo delle forze politiche che poteva raggruppare dietro le sue bandiere.

Non è inoltre un mistero che l'attuale presidente Alan Garcia è particolarmente soddisfatto di un risultato che gli consente in futuro di negoziare un accordo con Fujimori (se verrà eletto presidente, dato che non ha alcuna struttura politica alle spalle) e di mettere fuorigioco sia Vargas Llosa, suo nemico politico, sia Alva Castro candidato alle elezioni dell'Apra ma non di Alan Garcia. Nell'ambito di questo gioco politico complesso Vargas Llosa non ha apparentemente saputo gestire il 50 per cento dei voti che le previsioni gli assegnavano in gennaio. Fujimori ha dimostrato un ottimo fiuto politico, ma avrà bisogno d'ora in poi di tutta la sua abilità in quanto appare essere un uomo politico isolato, accompagnato da esponenti di secondo piano, mentre il suo slogan «onestà, lavoro, tecnologia» ha l'aspetto, per ora, di una semplice enunciazione.

Alla stampa Fujimori ha detto di voler nominare ministri tecnici (che avranno esperti legali e uomini politici come consiglieri), di non voler fare accordi in vista del secondo turno elettorale, di voler cambiare la moneta nazionale peruviana, di essere favorevole a riforme che portino il Perù gradualmente verso un'economia di mercato. Ma è evidente che se Fujimori (se mai diverrà presidente) vorrà varare le profonde riforme economiche e politiche di cui il Perù ha bisogno, dovrà cercare potenti alleati politici. [Ansa]

Nel ballottaggio i democristiani nazionalisti del Forum raddoppiano i voti, sbaragliata la sinistra

Ungheria, a destra «senza colpi di testa»

Il futuro premier: privatizzare l'economia, la meta è la Cee

BUDAPEST. L'Ungheria appena uscita dal comunismo sarà europea e occidentale, ma senza rinunciare alla propria identità nazionale e senza strappi con la «nuova» Unione Sovietica. Stanco di totalitarismo, scettico nei riguardi dei socialisti e dei nuovi partiti di centro-sinistra, l'elettorato ungherese ha definitivamente scelto di essere guidato verso un futuro migliore dai moderati di centro-destra che promettono oculate riforme, più cultura, maggiore rispetto delle tradizioni e buoni rapporti con tutti i Paesi.

Rispetto ai risultati del primo turno delle prime elezioni libere, il ballottaggio di domenica ha quindi registrato un notevole slittamento a destra, togliendo peso ai liberaldemocratici e conferendo una schiacciante vittoria ai democristiani nazionalisti di «Forum democratico», l'ex raggruppamento di opposizione al comunismo fondato da un pugno di intellettuali e politici democratici. Costituita in partito, questa formazione di centro-destra è riuscita a strappare più del 40 per cento dei voti e 165 seggi in Parlamento: formerà ora una forte coalizione governativa con i suoi alleati del «Partito dei piccoli proprietari» e del «Partito popolare» (democrazia cristiana) che hanno totalizzato insieme oltre il 16 per cento dei voti.

Sarà un intellettuale cristiano e borghese a presiederla: Jozsef Antall, 58 anni, direttore degli archivi di storia medica di Budapest, leader di «Forum». L'«uomo nuovo» dell'Ungheria, che partecipò alla rivoluzione anti-sovietica del 1956 e fu emarginato per molti anni dai comunisti, ha promesso: «Diventeremo un Paese moderno, ancorato all'Occidente, ma manterremo e rafforzeremo la nostra coscienza nazionale».

Dopo oltre 40 anni di comunismo, il nuovo governo punterà a creare nel Paese una forte élite imprenditoriale, una prospera e numerosa classe media «che è ovunque alla base della democrazia» e opererà per una progressiva trasformazione del ruolo delle alleanze militari senza però far uscire l'Ungheria dal Patto di Varsavia. Inoltre, vi sarà una privatizzazione graduale e controllata dell'economia, «senza avventure né colpi di testa», e una transizione «tranquilla e controllata» in politica. «Certo, il nostro punto di riferimento sarà l'Occidente - sottolinea Antall - con grande interesse guardiamo alla Cee della quale speriamo di entrare un giorno a fare parte, ma con l'Urss desideriamo mantenere buoni rapporti».

Il centro-sinistra liberale di «Alleanza dei liberi democratici», che sperava di realizzare il sorpasso dopo avere sfiorato i livelli di «Forum» nel primo turno delle elezioni, ha registrato un insuccesso, così come è avvenuto ai socialisti che dall'11 per cento di due settimane fa sono scesi al nove per cento. Questi due partiti insieme saranno all'opposizione, un'«opposizione forte e costruttiva», alla quale parteciperà anche la «Federazione dei giovani democratici», la formazione radicaleggiante che non nascondeva velleità governative.

Nell'euforia della vittoria, Antall ha sottolineato che oltre 40 anni di comunismo «non hanno piegato l'Ungheria, non hanno cambiato niente, ci hanno solo fatto perdere tempo»: infatti, 40 anni fa il partito che rappresentava i moderati di centro otteneva il 60 per cento dei voti, esattamente come oggi i tre partiti di centro-destra messi insieme. Nei prossimi giorni «Forum» convocherà una grande conferenza nazionale per esaminare le prospettive future del Paese, ma ci vorrà ancora un mese prima che il nuovo Parlamento possa riunirsi per nominare il proprio presidente al quale spetterà di conferire l'incarico formale per la formazione del nuovo governo.

«Forum», che rispetto al primo turno delle elezioni dove aveva ottenuto il 25 per cento dei voti ha quasi raddoppiato la propria forza, promette anche una decisa lotta all'inflazione e la creazione di nuovi posti di lavoro. [Ansa]

Jozsef Antall

Sostenitori di Nuova Democrazia festeggiano la vittoria nelle elezioni politiche greche

Deficit da record, burocrazia, e un'opposizione che promette di ricorrere alla piazza

Lacrime e sangue per salvare la Grecia

Il crack economico impone a Mitsotakis una dura austerità

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Alla vigilia delle elezioni, mentre l'allarme sul futuro europeo della Grecia era generale e l'elettorato sembrava cosciente dei pericoli dell'instabilità governativa, il fondista di un giornale molto diffuso aveva citato l'incertezza politica come la settima fra le piaghe che affliggevano il Paese. Le altre erano la siccità, i narcotici, gli incendi, il terrorismo, gli scandali e la crisi economica.

La notizia che, ieri, Costantino Mitsotakis ha raggiunto un accordo con Rinnovamento Democratico, il partitino di centro destra il cui unico seggio è indispensabile per garantire la maggioranza assoluta a favore di Nuova Democrazia, ha fatto tirare un respiro di sollievo non solo al fronte moderato ma anche a economisti e operatori. Ora il Paese spera in una ripresa economica, grazie soprattutto alla soppressione delle tante eccezioni alle regole comunitarie che hanno finora impedito alla Grecia di fruire di tutti i benefici che derivano da una partecipazione completa alla Cee.

Ma saranno necessari duri sacrifici: i greci sono attesi, come ha annunciato Mitsotakis, poche ore dopo l'annuncio del successo elettorale, da un periodo di austerità, con la svalutazione della dracma, (si parla di un 25,30 per cento), rinvio temporaneo degli aumenti salariali, blocco delle importazioni; è una cura neoliberista che secondo gli esperti dovrebbe dare risultati in tempi relativamente brevi.

Una cura da cavallo che potrebbe offrire possibilità di riscossa ai socialisti del Pasok, i quali fino all'ultimo avevano accarezzato il sogno di uno schieramento che abbracciasse le cosiddette «forze democratiche», dai comunisti fino ai «modernisti» da staccare eventualmente da un'ala del partito di Mitsotakis perdente stavolta nel confronto.

Il «tradimento» di Kostis Stefanopulos, capo di Rinnovamento Democratico, che nei piani socialisti era destinato a capeggiare il governo di «vasto consenso» costringe il Pasok a puntare su un'altra strategia: aspettare al varco l'applicazione di quelle misure («drastiche e dolorose», come le ha definite pochi giorni fa lo stesso primo ministro Zolotas) necessarie per risanare la situazione economica. La cosiddetta commissione degli «otto saggi», guidata dall'economista Anghelos Anghelopulos, ne ha già anticipate alcune nel suo rapporto stilato: tassazione dei depositi bancari, riduzione della contingenza, allargamento della base impositiva, eliminazione dei sussidi agricoli, elevazione della soglia di pensionamento.

Solo così si potrebbe avviare il graduale ripristino dell'equilibrio nel bilancio statale, vera pietra dello scandalo, che oggi denuncia un disavanzo pari al 25% del prodotto interno lordo. Un bilancio irrigidito nelle pastoie dell'abnorme settore pubblico, inelastico al punto da destinare un terzo del totale ai salari ed un altro terzo al pagamento di debiti ed interessi. La congiuntura si è talmente aggravata da costringere lo Stato a ricorrere a cospicui prestiti esteri per pagare i salari dei dipendenti. Negli ultimi mesi il buco si è allargato tanto da spingere Jacques Delors, a nome della Commissione Cee, a inviare una «lettera di diffida» al governo di Atene sottolineando, sia pure in termini diplomatici, l'inaffidabilità economica della Grecia.

Minas Minassian

E il relitto dello «Scandinavian Star» restituisce i cadaveri di molti bambini: forse 200 le vittime

Brucia un traghetto nel Mare d'Irlanda

Nuovo incendio doloso (un morto) dopo la tragedia del fiordo

Ventiquattro ore dopo l'incendio sul traghetto danese «Scandinavian Star», che ha ucciso forse 200 persone in un fiordo del Mare del Nord presso le coste svedesi, una nuova tragedia è stata sfiorata nel Mare d'Irlanda, e anche stavolta l'incendio sembra doloso.

Il battello irlandese «Noronna» navigava l'altra notte fra Fishguerd, nel Galles, e Rossloare in Irlanda, quando due violenti incendi sono scoppiati all'improvviso in due cabine libere, sotto al ponte di stivaggio delle automobili (è la contemporaneità dei due focolai che fa pensare all'opera di un piromane). A bordo c'erano 78 marinai e 200 passeggeri, che stavano per lo più dormendo nelle cabine. Strisciando rasoterra, per respirare l'aria più pulita vicino al pavimento nei corridoi invasi dal fumo, i passeggeri guidati dai marinai sono riusciti a raggiungere le scale che portavano al ponte, mettendosi tutti in salvo. «Si intravedevano appena le luci verdi che indicavano la via di fuga - ha raccontato Fred Jenkins, 46 anni, uno di loro -. Finalmente abbiamo tastato le scalette e siamo usciti da quell'inferno».

Nel frattempo una squadra di 14 pompieri arrivati con gli elicotteri della Raf spegnevano le fiamme. C'è stato un morto, un marinaio, e sette intossicati dal fumo.

Mentre la Naronna bruciava, nel porto svedese di Lysekil i vigili del fuoco continuavano a perlustrare palmo a palmo il relitto dello «Scandinavian Star», il traghetto danese bruciato sabato notte nel Mare del Nord. La polizia parla di 75 morti accertati, ma in serata l'ispettore Lief Skoglund ha detto che ieri nel settore delle cabine e nel locale delle auto i vigili del fuoco hanno trovato «un altro centinaio di morti, e forse di più, fra cui numerosi bambini». Il conteggio definitivo, ha detto il poliziotto, potrebbe essere di 170, forse 200 vittime; l'incertezza dipende soprattutto dal fatto che secondo il capitano della nave sul battello c'erano 97 uomini d'equipaggio e 395 passeggeri, ma sulle carte di imbarco della nave non erano registrati i bambini sotto i 7 anni, e i soccorritori continuano a trovare altri piccoli cadaveri.

Sulla tragedia un pool di investigatori norvegesi, danesi e svedesi sta vagliando l'ipotesi che il traghetto sia stato distrutto da un incendio doloso. La polizia giudica la pista del piromane come la più probabile, anche perché i vigili del fuoco che hanno ispezionato la nave della morte hanno verificato che «tutti gli impianti anti-incendio funzionavano perfettamente». Ma varie testimonianze descrivono il battello come un mezzo ad alto rischio: una donna che vi lavorava, ad esempio, ha detto che quasi ogni giorno scoppiavano piccoli incendi nella sala macchine e nelle cucine; Rick Qualas, un musicista americano che suonava sulla nave, ha detto che l'allarme suonò quindici minuti dopo che l'incendio era scoppiato, quando ormai il fumo e le fiamme avevano già invaso buona parte del traghetto; il giornale svedese «Ekstra bladet» ha rivelato che la società «Sea escapes», proprietaria fino a dieci giorni fa dello Scandinavian Star - al momento del disastro la nave batteva la bandiera delle Bahamas - era ironicamente soprannominata nell'ambiente marittimo «Fire escapes» (uscita in caso di incendio) per i frequenti incidenti sulle sue imbarcazioni mal tenute.

Pesanti sono anche le accuse fatte da vari testimoni all'equipaggio e soprattutto al capitano Hugo Larsen - che sostiene con vigore la tesi dell'incendio doloso e parla di oscure minacce prima della partenza -. Ingvar Brynfors, un ufficiale dei pompieri, dice ch[illegible] è stato fra i primi a sc[illegible]pare dalla nave quando ancora molti passeggeri si trovavano a bordo; sarebbe tornato sul ponte poco prima dell'ingresso del battello nel porto di Lysekil, a incendio già domato. Secondo i passeggeri superstiti, i marinai (quasi tutti filippini e portoghesi e nemmeno in grado di parlare il danese) non erano addestrati alle situazioni di emergenza e non hanno fatto nulla per aiutare gli altri a mettersi in salvo. [e. st.]

Uno dei superstiti scende dal traghetto danese bruciato nel Mare del Nord, tenendo il figlio in braccio

DAL **MONDO**

Torcia umana a Bratislava

PRAGA. A Bratislava, un uomo di 68 anni si è dato fuoco ieri nei locali di un'impresa, la Drutechna. Il suicida era stato direttore dei servizi di controllo commerciale a Bratislava e, secondo l'agenzia «Ctk», è in corso un'inchiesta. Il gesto è il primo in Cecoslovacchia dopo quello del 4 aprile 1969, quando Evzen Plocek, un tecnico di 40 anni, si uccise per protestare contro il processo di «normalizzazione» politica in atto nel Paese. [Ansa]

Rivolte e scontri in 4 carceri inglesi

LONDRA. Sono quattro le prigioni in rivolta, dopo un week-end che ha fatto temere il crollo del sistema carcerario britannico. Mentre a Strangeways 20 irriducibili rifiutano di arrendersi a nove giorni dall'insurrezione, nel penitenziario Horfield di Bristol la polizia ha ripreso il controllo dei tre bracci in cui si erano asserragliati 450 detenuti. Quattro guardie e un carcerato sono rimasti feriti. I disordini sarebbero stati innescati dai detenuti portati a Bristol da Dartmoor, dove sabato era scoppiata una rivolta: ora solo un detenuto resta sul tetto del penitenziario, dopo che un centinaio di carcerati si sono arresi. In rivolta sono scesi ieri anche 15 detenuti del penitenziario minorile di Stoke Heath, vicino a Liverpool. [Ansa]

Disgelo Londra-Baires per il dopo-Falkland

LONDRA. E' durato circa 40 minuti l'incontro a Londra fra i due uomini politici che rappresenta il primo contatto anglo-argentino in terra inglese a livello di ministri dopo la guerra delle Falkland. Il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd ha accettato un invito rivoltogli dal pari grado argentino Domingo Cavallo a visitare Buenos Aires. Non è stata fissata la data della visita. [Ansa]

Cane veglia per 3 mesi cadavere del padrone

LONDRA. Un bastardino di 14 anni ha trascorso quasi tre mesi sulle montagne del Galles accanto al cadavere del suo padrone, precipitato durante un'escursione. Ruswarp, il vecchio cagnetto a chiazze bianche e marroni, è stato trovato l'altro ieri, svenuto e ridotto a uno scheletro, da un turista sulle pendici del Rhayder, una montagna del Galles centrale. A poche centinaia di metri c'era il corpo decomposto del padrone, Graham Nuttal, 41 anni, e Ruswarp erano partiti il 20 gennaio per un'escursione nella Elan Valley. Squadre di soccorso li avevano cercati per giorni senza risultato. [Ansa]

In Israele centinaia di pellicani morti

TEL AVIV. Circa 250 pellicani sono stati rinvenuti morti sulle spiagge d'Israele e altri 200 moribondi. Funzionari dell'ente per la protezione della natura ritengono che siano morti per spossatezza, forse a causa di una tempesta nell'area del Mediterraneo orientale. E' stata esclusa l'ipotesi di un avvelenamento. [Ansa]

ULSTER

Agguato dell'«Ira»

Una mina uccide 4 soldati

LONDRA. Quattro soldati sono morti ieri nell'Ulster dopo che la loro Land Rover è saltata in aria su una mina.

Una pattuglia dell'«Ulster defence regiment», il corpo che affianca l'esercito britannico nell'Irlanda del Nord, era in servizio presso Downpatrick, lungo la costa a Sud di Belfast, quando una mina, probabilmente radiocomandata, è esplosa sotto la loro jeep.

La Land Rover è volata a 30 metri d'altezza prima di ricadere «ridotta ad una scatola di sardine semidisintegrata». Almeno 100 chili di «Semtex» sono stati utilizzati per l'agguato: nel punto dell'esplosione si è aperto un cratere del diametro di 15 metri e profondo cinque. Due altri militari, a bordo della jeep che precedeva quella saltata in aria, sono stati ricoverati per choc, mentre due civili sono rimasti lievemente feriti.

L'attentato è stato rivendicato dalla «Brigata contea del South Down» dell'«Ira», l'organizzazione armata degli indipendentisti cattolici. [Ansa]

NEPAL

Soldati sparano, ignoravano l'abolizione del coprifuoco

Tragica festa a Katmandu

Cinque morti nel corteo che salutava il ritorno della democrazia
Riaperto l'aeroporto, iniziano le partenze delle migliaia di turisti

KATMANDU. Tragica festa per la riconquista della democrazia ieri nel Nepal. Alcuni militari che non erano stati avvvertiti dell'annuncio dato domenica dal re della abolizione del coprifuoco e dalla legalizzazione dei partiti politici hanno di nuovo sparato sulla folla inerme che aveva invaso le strade della capitale, Katmandu, fin dalle prime ore della giornata. Cinque i morti.

La giornata si era aperta sotto il segno della festa, con centinaia di cortei di gente a piedi, in auto e con i risciò a motore partiti dai quartieri periferici, progressivamente infoltitisi lungo la strada e riversatisi lungo le strade principali del centro di Katmandu.

Cedendo alle dimostrazioni di massa che durano ormai da circa due mesi, re Birendra aveva annunciato domenica l'abolizione del divieto di formazione dei partiti politici e la prossima convocazione di libere elezioni. I partiti erano stati aboliti 29 anni fa dal padre dell'attuale sovrano che aveva messo fine a un breve esperimento di pluripartitismo durato solo due anni, interrotto quando il monarca licenziò il governo costituito dal partito del Congresso nepalese, accusato di corruzione e inefficienza. Secondo alcune fonti, re Birendra, 47 anni, finora assoluto del piccolo stato himalayano, dovrebbe formare un governo di coalizione, che assicuri la transizione fino allo svolgimento di libere elezioni. Il re ha anche annunciato al creazione di una commissione per la riforma costituzionale.

Le dimostrazioni per la democrazia sono incominciate il 18 febbraio per iniziativa del Partito del Congresso e del Fronte della sinistra unita e sono culminate venerdì quando una marea di più di 200 mila persone sono marciate sul palazzo reale chiedendo più democrazia. E' stato allora che la polizia ha sparato ad altezza d'uomo, provocando una carneficina. Secondo il governo, si sono contati dieci morti e 107 feriti, ma i testimoni parlano di cifre molto superiori, fino a 200 morti.

Nelle manifestazioni di gioia per l'annuncio del re, tra la folla prevalevano le bandiere rosse e bianche del Partito del congresso. Frequenti le scene di esultanza, con abbracci e pianti di gioia. Il leader del partito del congresso, Ganesh Man Singh, che ha guidato il movimento democratico dal letto d'ospedale, è uscito dalla sua stanza aiutandosi con un bastone e sostenuto da due seguaci, per salutare i dimostranti. Prima di essere ricoverato in ospedale, era stato agli arresti domiciliari.

«Le nostre responsabilità crescono», ha detto il 75enne Singh, «la battaglia per ottenere la democrazia è stata difficile, ma sarà ancora più difficile conservarla».

Dopo l'abolizione del coprifuoco è stato riaperto l'aeroporto della capitale. Nelle prossime ore dovrebbe iniziare la partenza delle migliaia di turisti stranieri rimasti bloccati durante i giorni della rivolta. [Agi-Ap]

GERMANIA EST

Maxi-coalizione tra Cdu, Spd e liberali

De Maizière «Oggi il governo»

BERLINO. Il leader cristiano democratico della Ddr e primo ministro designato, Lothar de Maizière, ha detto che entro oggi varerà il suo nuovo governo: sarà formata una coalizione tra cristiano-democratici, socialdemocratici e liberali.

De Maizière ha specificato che 11 ministri provengono dalle file del suo partito, la Cdu, mentre tre ministeri sono riservati agli alleati conservatori: due all'Unione sociale e uno a Risveglio democratico. Sette ministeri sono stati attribuiti all'Spd e tre ai liberali. Il varo formale del governo, praticamente già costituito, avverrà solo oggi per le riserve dei deputati socialdemocratici alla partecipazione al governo.

Secondo le prime indiscrezioni, Markus Meckel, capo provvisorio dell'Spd, sarà ministro degli Esteri, mentre il capo dei cristiano-sociali, Hans-Wilhelm Ebeling, sarà ministro degli Interni, e Rainer Eppelmann, di Risveglio democratico, assumerà il portafoglio della Difesa. De Maizière ha dichiarato che nessun cittadino della Repubblica Federale Tedesca farà parte del governo: cade quindi l'ipotesi di Elmer Pieroth come ministro dell'Economia.

L'accordo tra i partecipanti alla coalizione, che presumibilmente sarà il primo governo democratico della Ddr e l'ultimo prima della riunificazione, prevede che la «grande Germania» appartenga alla Nato. L'intesa prevede anche una clausola in base alla quale l'unione monetaria dovrà essere attuata entro il 1° luglio; il cambio tra le due monete sarà alla pari.

De Maizière ha bisogno di un'ampia coalizione che gli garantisca la maggioranza dei due terzi in Parlamento, necessaria per approvare le riforme costituzionali che consentiranno l'unificazione con la Repubblica Federale. Ma proprio la riunificazione costituisce il terreno di scontro con l'Spd, che preferirebbe procedere con gradualità e si oppone allo smantellamento del sistema sociale creato dai comunisti. [Ansa]

Ma la legge contiene un errore: fissa due date diverse per la cancellazione dei reati

Amnistia, oggi il sì definitivo

E presto arriverà anche un indulto di due anni

ROMA. Dopo 6 mesi di discussioni l'amnistia arriva oggi al traguardo, ma il testo che sarà varato definitivamente dal Senato contiene un errore non secondario: fissa, infatti, due date diverse. Risultano coperti dal provvedimento di clemenza tutti i reati minori fino a 4 anni di carcere, commessi fino al 24 ottobre scorso. Ma, stranamente, per alcuni reati fiscali (quelli riguardanti la violazione della cosiddetta legge sulle «manette agli evasori» dell'82, commessi in relazione ad attività commerciali svolte da enti pubblici e privati diversi dalle società che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale), vale, al massimo, la scadenza del 28 luglio '89. Insomma, un «pasticcio» di date che, secondo autorevoli giuristi, sarebbe del tutto irrazionale e potrebbe determinare ingiustificate disparità di trattamento con conseguente intervento della Corte Costituzionale.

Il voto finale sull'amnistia è slittato ad oggi perché giovedì scorso era mancato in aula il numero legale dopo che erano stati approvati singolarmente tutti gli articoli del testo. Ma sarà una formalità. Tutti i partiti, tranne missini e radicali che si asterranno, si sono già detti d'accordo. Il provvedimento sarà operativo entro Pasqua, dopo la necessaria firma del decreto del capo dello Stato Francesco Cossiga.

Forse, ma con un'altra «leggina», ci sarà anche un indulto di due anni. Se ciò avverrà, saranno scarcerati migliaia di imputati che stanno scontando condanne passate in giudicato. Motivo: saranno cancellati due anni di pena residua.

Nella stessa seduta del 5 aprile l'assemblea di Palazzo Madama aveva, infatti, bocciato tutti gli emendamenti al testo votato dalla Camera, tranne quello presentato dal senatore della Sinistra indipendente Pierluigi Onorato favorevole ad un indulto che ridurrà di due anni la pena divenuta definitiva, che è stato trasformato in un «ordine del giorno» con cui è stata raccomandata al governo la sua approvazione con un provvedimento ad hoc.

Potranno, invece, beneficiare dell'amnistia, forse l'ultima nella storia della Repubblica, migliaia di imputati in attesa di giudizio, i quali non saranno più processati. Ma anche migliaia di persone già condannate in pretura o in tribunale che hanno, però, impugnato il verdetto in Cassazione.

Tra i «fortunati» che eviteranno in extremis la condanna non mancano personaggi noti, come Adriano Celentano accusato di violazione della legge elettorale per il celebre monologo in tv a «Fantastico» alla vigilia dei referendum dell'8 novembre '87. Salterà ugualmente il processo per la dispersione nel mare di Procida delle ceneri della scrittrice Elsa Morante.

Persino l'Alto Commissario anti-mafia Domenico Sica potrebbe beneficiare dell'amnistia, perché vi rientrano entrambi i reati dei quali è stato accusato, cioè l'usurpazione di funzioni pubbliche e la rivelazione di segreti d'ufficio. Per ottenerla, il super-prefetto, come qualsiasi altro imputato, dovrà, però, accettarla. In pratica, l'amnistia non sarà automatica, perché ognuno resterà libero di usufruirne. E il giudice sarà vincolato da questa scelta.

Anche il processo a carico dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, accusato insieme ad altri tre funzionari della società di presunta violazione dell'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori, potrebbe essere annullato per effetto dell'amnistia. Giovedì scorso il Senato ha, infatti, bocciato un emendamento dei radicali che si prefiggeva proprio l'esclusione di questo reato dall'amnistia.

Altri imputati «eccellenti» beneficeranno, invece, del «regalo» del Parlamento che ha cancellato, e con effetto retroattivo, i reati di interesse privato in atti d'ufficio (finora punito con il carcere da 6 mesi a 5 anni), peculato per distrazione (da 3 a 10 anni di reclusione) e malversazione (da 3 a 8 anni di carcere), commessi da pubblici amministratori, molti dei quali sono stati al centro di recenti scandali.

L'amnistia riguarderà centinaia di reati minori per i quali è prevista una pena detentiva non superiore a quattro anni. Vi rientrano, poi, i reati di diffamazione a mezzo stampa commessi dal direttore o vicedirettore responsabile, violazione di domicilio, rissa, violenza o resistenza a pubblico ufficiale, truffa, infrazioni di minore gravità alla legge sulle armi, ritardato versamento delle ritenute d'imposta, blocco stradale o ferroviario per protesta pacifica, piccolo contrabbando, evasione d'imposta su gas e luce e rifiuto del servizio militare non armato per motivi di coscienza.

Pierluigi Franz

REFERENDUM

Si firma per il nuovo sistema elettorale

ROMA. Parte oggi la raccolta delle firme per i referendum istituzionali che si propongono di cambiare il volto del sistema politico italiano. I tre referendum riguardano il sistema elettorale del Senato, il voto di preferenza alla Camera, l'estensione del sistema maggioritario in tutti i Comuni. Sono promossi da un eterogeneo comitato, che raccoglie esponenti di vari partiti.

Poiché la Costituzione italiana non prevede referendum propositivi, ma solo abrogativi, i promotori del referendum hanno preparato dei quesiti che - se verranno approvati - pur cancellando solo alcune parti della legge elettorale, di fatto modificheranno l'intero sistema.

Senato: il sistema elettorale sarà trasformato da proporzionale a maggioritario corretto. Se approvato, degli attuali 315 senatori, 238 saranno eletti con il sistema uninominale puro (in ciascun collegio è eletto il candidato che ottiene più voti); gli altri 77 con l'attuale sistema proporzionale su base regionale.

Camera: si potrà esprimere una sola preferenza, oltre al voto di lista.

Comuni: il sistema maggioritario (liste bloccate con 2/3 di seggi al partito di maggioranza relativa), in vigore oggi solo per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, verrebbe esteso a tutti i Comuni italiani. [Agi]

ROMA

Con la gru nelle corsie dei bus

Più controlli a Roma dei vigili urbani sulle corsie protette degli autobus: le auto verranno rimosse, come è accaduto ieri per alcune vetture in via Nazionale.

L'ex br Bellosi ricercato per rapina

«Mi costituirò sono innocente»

MILANO. I carabinieri lo cercano da 48 ore e lui, Francesco Bellosi, 42 anni, ex brigatista, si è presentato ieri mattina nella redazione di Radio popolare per rilasciare una lunga intervista, prima di eclissarsi con una promessa: «Tra qualche giorno, quando sarò più sereno, mi costituirò».

Su di lui, da sabato notte pende un ordine di fermo spiccato dal sostituto procuratore di Como Romano Dolce che conduce le indagini sui due ex brigatisti rossi Enzo Fontana e Giorgio Giudici, arrestati martedì scorso a Rovello Porro con un carico d'armi. Bellosi nega di essere uno dei tre uomini sfuggiti alla cattura e aggiunge che «i suoi amici fraterni» Fontana e Giudici non stavano compiendo rapine a fini terroristici, ma solo per disperazione: «Vivevano in condizioni economiche disastrose. Avevano bisogno di soldi per sopravvivere. Credo di capire le loro motivazioni. E so che la lotta armata non c'entra».

Di diverso avviso sembra essere il giudice Dolce che ha decisamente orientato le indagini negli ambienti legati al terrorismo rosso lasciando intendere che dietro la mancata rapina alla Cariplo di Rovellasca, sventata la mattina del 3 aprile, potrebbe celarsi un piano di autofinanziamento per la ricostituzione di un commando terroristico. Di questa ipotesi, Romano Dolce, ha discusso ieri con il procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine, nel corso di un breve colloquio a Milano.

Francesco Bellosi, ex membro della colonna milanese delle Brigate Rosse «Walter Alasia», dodici mesi fa ha finito di scontare 11 anni di carcere per banda armata. Da allora vive a Como con la moglie e un figlio, lavora come assistente nella comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti «Arca» diretta da Don Fortunato. Secondo le indagini dei carabinieri in questi dodici mesi non si è mai assentato dal lavoro neppure per un giorno.

Perché questa volta è scappato? «Sulla mia decisione - dice «Cocco» Bellosi - pesano alcuni fatti del mio passato. Sono stato accusato di reati molto gravi che nei processi non hanno trovato riscontro. La mia non è generica sfiducia nei confronti della giustizia. Ho bisogno di un po' di tempo per riflettere, ma non ho intenzione di vivere da latitante».

Nell'intervista, Bellosi afferma che il pomeriggio del 3 aprile era a Milano al dibattito di una associazione: «Non c'entra con la Fondazione Verdiglione. Lo chiarirò quando mi presenterò al magistrato». E afferma di essersi fermato a Milano anche il giorno successivo. «Il suo è certamente un colpo di testa, un errore dettato dal panico» dice Mirella Bocchini, consigliere comunale della dc, fondatrice dell'associazione «Incontro e presenza» che si occupa del reinserimento degli ex terroristi.

«Con Bellosi sono legata da grande amicizia. Spero con tutto il cuore che si costituisca e possa chiarire la sua posizione». Anche lei, come altri operatori che seguono da vicino le vicende degli ex militanti del partito armato, è convinta che nessuno dei personaggi coinvolti nelle indagini stessero gettando nuovi ponti con il terrorismo.

«Ho seguito da vicino anche Enzo Fontana, il suo dramma di essere stato rifiutato dal Pierlombardo dopo che Parenti e Testori lo avevano incoraggiato a scrivere il testo teatrale "Labirintos". La loro posisizione è di aperta, decisa, intransigente critica al terrorismo».

Dice Bellosi: «Siamo uomini di parola, abbiamo detto più volte che la lotta armata è finita e io lo ribadisco qui». E ancora: «Ho letto dai giornali che Enzo e Giorgio stavano tentando una rapina. Non so niente di questo. Ma so che Fontana non aveva un lavoro, non aveva una casa, è stato rifiutato da tutti e le promesse che gli sono state fatte non le ha mantenute nessuno. So che Giorgio saliva sul camion alle 4 del mattino di lunedì e ne scendeva a mezzanotte del sabato.

«Oggi l'idea che i miei due fratelli siano di nuovo in carcere mi sconvolge perché so cosa vuol dire. Ecco: penso che nel nostro futuro ci debbano essere dei modi affinché tanti di noi possano vivere e non siano costretti a sopravvivere a stento. Noi siamo come i reduci dal Vietnam: quando abbiamo finito la guerra ci hanno riempito solo di promesse».

Conclude Mirella Bocchini: «Non voglio giustificarli, non ci sono giustificazioni per una rapina. Ma i motivi sono quelli, sono il disagio, lo spaesamento umano, non il terrorismo».

Pino Corrias

Per il ministro del Bilancio mancano i fondi, Prandini non cede le competenze

Trasporti, lite tra dc nel governo

Pomicino vuol bloccare il super-piano Bernini

ROMA. «Mi manda Pomicino». Con questo biglietto da visita, il sottosegretario al Bilancio Angelo Picano si presenta, ieri mattina, alla Conferenza nazionale dei trasporti. Assicurando di parlare a nome del ministro Paolo Cirino Pomicino, in tutta fretta Picano sabota i lavori: due ore dopo l'inaugurazione della conferenza, boccia il piano del settore predisposto dal padrone di casa, il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, per stabilire quali interventi effettuare, dalle strade ai porti.

«Il piano - avverte il sottosegretario - va rifatto per renderlo più aderente alle esigenze del Paese; non è chiaro perché non si tiene conto della scarsità delle risorse disponibili». Il ministro dei Trasporti non si fa pregare per replicare: «Picano non ha autorità - commenta - per dire se il piano si deve rifare o no. Comunque, non si rifà».

Dimenticando treni inefficienti e aeroporti congestionati, la conferenza si trasforma in un bisticcio personale. Emerge in tutta la sua crudezza la battaglia di potere per il controllo del ricco settore dei trasporti: in tre anni saranno investiti 21 mila miliardi. Chi li gestirà? Bernini vuole pensare a tutto lui, ma per Pomicino non è il caso. Bernini propone un superministero che accentri le responsabilità e chiede l'istituzione del Cipet (Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto), ma nessuno vuole cedere competenze. Il ministero unico non piace a Gianni Prandini (anche lui dc, Lavori pubblici) e al socialista Antonio Testa, presidente della commissione Trasporti della Camera. Smorzando le parole di Picano, il ministro del Bilancio fa poi sapere che parla oggi.

Bernini, Pomicino e Picano sono tutti e tre democristiani: il primo è doroteo (è legato al ministro dell'Interno Antonio Gava), il secondo è il braccio destro del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il terzo si richiama all'ex segretario Ciriaco De Mita. Bernini appare quindi stretto in una morsa. Picano arriva a fargli un «richiamo alla realtà» e lo invita a riscrivere il «piano che è troppo generico». Il ministro dei Trasporti contrattacca per divincolarsi; ironizza («Picano non passerà alla storia dei sottosegretari più importanti») e parla di incoerenza («Picano definisce vago il piano ma era presente ai lavori preparatori e ha firmato i verbali»).

La conferenza promossa da Bernini sembra svuotata. Molti ministri l'hanno disertata, imitati ieri dai segretari di Cgil, Cisl e Uil e oggi dal commissario delle Fs Mario Schimberni. Anche Andreotti non si fa vedere: è una sconfessione? Secondo indiscrezioni, Bernini si è attaccato al telefono per avere chiarimenti. C'è una delicata disputa istituzionale. Attualmente otto amministrazioni si occupano di trasporti. Bernini vorrebbe un ministero unico che sommi le responsabilità per i trasporti. Il Cipet (è passato al Senato, ma non alla Camera) garantirebbe «un quadro unico di comando». Prandini ha risposto che il Cipet è «più che sufficiente», mentre il superministero è improponibile: «La questione delle competenze va vista con distacco; non dobbiamo dimenticare che siamo ministri pro tempore». L'idea del ministero unico piace invece all'ex segretario Cgil Antonio Pizzinato.

Parallelamente, per il piano si profila un lungo tira e molla. «Analisi e interventi progettati - afferma Picano - vanno rivisti in base ai costi e ai benefici; bisogna individuare soluzioni alternative che oggi mancano». Per Bernini, però, è presto per parlare di soldi: «Il sottosegretario ha sbagliato sede. La conferenza è solo la cornice generale degli interventi. Bisogna prima progettare e poi formulare provvedimenti specifici». Il ministro ha anche una buona notizia: «Il decreto che rende operativi gli investimenti ferroviari è in corso di elaborazione; è già stato siglato dalla Ragioneria dello Stato».

Roberto Ippolito

Mentre il sindaco di Riccione (anche lui comunista) critica la chiusura anticipata delle discoteche

La mamma «anti-rock» si candida nel pci

Maria Belli tenta la scalata al Consiglio provinciale di Forlì

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Maria Belli, la mamma «anti-rock», nemica giurata delle discoteche, è il fiore all'occhiello della lista comunista per la provincia di Forlì. Dopo avere dato voce al Movimento dei genitori che in tutta la regione chiedono orari più ridotti dei locali notturni e nuove norme per la sicurezza stradale, Maria Belli tenta la scalata al Consiglio provinciale della sua città.

«Sono due cose distinte. Ho sempre detto di essere comunista. Non mi si può certo imputare di avere barato». Maria Belli previene così una possibile obiezione su una candidatura tutta costruita sull'onda della campagna contro la strage del sabato sera. «Chiariamo subito: è da trent'anni che faccio politica e per diciotto sono stata assessore in Comune. Mi sono occupata di infanzia e di sanità. Dall'amministrazione pubblica mi sono dimessa appena un anno e mezzo fa. Ho accettato la proposta di essere presentata in Consiglio provinciale perché ritengo di potere dare ancora qualcosa. In particolare, per risolvere i problemi delle donne e dei giovani».

Continuerà ad occuparsi degli orari delle discoteche? «Quelli spero di risolverli prima delle elezioni. Di certo mi impegnerò per favorire il tempo libero dei giovani, per un programma di educazione stradale».

Spera di essere eletta? «Sì, mi sono presentata sperando di entrare in Consiglio. Corro per un partito che in questo momento è in difficoltà, ma le potenzialità di crescita sono tante. Il Movimento dei genitori l'ha dimostrato».

Nonostante l'atteggiamento fiducioso, la posizione di Maria Belli non è delle più semplici. La sua battaglia contro gli orari lunghi delle discoteche non piace a tutti, neppure dentro il suo partito. «E' una posizione mammona, arretrata e semplicistica. Non la condivido. Non si può fare del paternalismo», dice ad esempio Terzo Pierani, sindaco comunista di Riccione, che dissente senza mezzi termini con la proposta di chiudere in anticipo le discoteche caldeggiata dalla mamma, futura amministratrice, forlivese. Dopo le alghe rosse e le mucillagini, la considera l'ultimo colpo alle sorti già precarie dell'industria turistica romagnola, e il sindaco della «perla verde» della riviera non vuole discutere di orari. «E' un falso problema. Sono altre le questioni di cui dovremmo occuparci noi sindaci della costa». Pierani le elenca puntigliosamente. In cima a tutto c'è quella dei servizi di sicurezza stradale. «In estate arrivano milioni di persone, ma nessuno si sogna di potenziare la vigilanza. Si perpetua il blocco degli organici dei Comuni, con il bel risultato che a Riccione oggi abbiamo 40 vigili urbani in meno rispetto a due anni fa e che alle 22 i semafori vengono spenti. Le pattuglie in servizio sono al massimo due a notte per controllare 200 mila persone».

Pierani ha la solidarietà dei colleghi del circondario riminese, ma l'opposizione irriducibile dei genitori e della sua compagna di partito. «La proposta di chiudere in anticipo le discoteche non è frutto di emotività - replica Maria Belli -. Nel proporla, abbiamo tenuto conto delle esigenze dei giovani. Non è un caso che gli incidenti avvengano dopo le quattro della mattina. A quell'ora, il fisico è più provato, la mente meno lucida».

Marisa Ostolani

DALL'**ITALIA**

Occorrono 30 anni per la pensione civile

FIRENZE. Occorrerebbero 153 anni, in province come Catania e Lecce, per smaltire le pratiche sospese presso le commissioni medico-militari che accertano l'invalidità civile per le pensioni. A Pistoia occorrono 134 anni, 96 a Pescara, 57 a Messina, 28 a Torino. La media italiana si aggira sui 30 anni. E' emerso da un'indagine dell'Associazione mutilati e invalidi civili, presentata ieri da Novello Pallanti, capogruppo pci alla commissione Lavoro della Camera. Con il deputato Elio Gabbuggiani e il senatore Piero Pieralli, Pallanti ha presentato una proposta di legge per assegnare alle Usl gli accertamenti di invalidità. [Agi]

Obiezione coscienza Boom delle domande

ROMA. «Boom» dell'obiezione di coscienza, dopo la decisione della Corte Costituzionale di ridurre a 12 mesi, come per il servizio militare, la durata del servizio civile sostitutivo. Il sottosegretario alla Difesa, il democristiano Clemente Mastella, ha detto alla Camera che «negli anni 1987 e '88 sono stati ammessi al servizio civile 4709 e 5979 obiettori. Nel 1989 le domande sono aumentate del 141,29%». Gli enti convenzionati con il ministero della Difesa sono circa 1600. [Agi]

Mondadori, domani il prospetto Opas

MILANO. Proseguono gli incontri tra la Fininvest e Mediobanca, alla ricerca di una soluzione per la Mondadori. «Stiamo mettendo a punto delle proposte per una soluzione equanime», ha detto il vice presidente della casa editrice Luca Formenton. Dovrebbe essere pubblicato entro domani il prospetto dell'Opas sulle azioni Espresso. De Benedetti ha invece detto che «Nella Mondadori si è stabilito chi ha la maggioranza e chi ha la minoranza», e che è improbabile un accordo nel brevissimo termine. [Ansa]

Iva, aumentano i contribuenti

ROMA. Continuano a crescere i contribuenti Iva italiani. Nell'87, secondo i dati del ministero delle Finanze, le dichiarazioni sono state 5 milioni 277 mila, il 2,1% in più dell'anno precedente e il 9,7% in più rispetto a 5 anni prima. Il volume d'affari dichiarato è di 2 milioni 257 mila miliardi. La categoria di contribuenti che presenta il maggior numero di dichiarazioni Iva è quella dei professionisti con un volume d'affari inferiore ai 18 milioni. [Ansa]

Il ministro dell'Interno Gava: «Il narcotraffico rende 700 mila miliardi ogni anno»

Guerra mondiale contro la droga

Londra: accordo fra 112 Paesi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Guerra mondiale contro la droga. «I governi del pianeta sono decisi a lottare contro gli stupefacenti seguendo una strategia globale». E' l'opinione espressa dal ministro dell'Interno Antonio Gava, al termine della prima giornata del summit antidroga a Londra, al quale partecipano i delegati di 112 Paesi sotto l'egida della signora Thatcher e del segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar. «La globalità - ha spiegato Gava nella saletta al secondo piano del «Queen Elizabeth Center», sorvegliato come un bunker dalla polizia inglese per evitare attentati - riguarda il piano geografico, cioè tutto il mondo, e l'arco temporale, cioè tutti i segmenti della lotta alla droga, dalla produzione, allo spaccio, al consumo».

Dal summit, ha osservato il ministro, viene confermata l'opportunità della linea del governo italiano, che fonda la nuova legge all'esame del Parlamento su tre punti: illiceità dell'uso di droghe, recupero del tossicodipendente, lotta senza quartiere ai trafficanti.

«E' una guerra non dichiarata, forse per questo ancor più difficile da vincere, contro l'impero sotterraneo dei trafficanti di droga», ha detto Gava e ha ricordato i 968 morti per droga in Italia nell'89 contro gli 809 dell'anno precedente, malgrado l'incremento dei sequestri di eroina, cocaina e cannabis da parte delle forze dell'ordine. Nel suo intervento al summit, il ministro ha denunciato «l'esplosione» del traffico di cocaina, che invade l'Europa dopo aver saturato il mercato Usa.

E' un nuovo «fronte di guerra», che i produttori sudamericani hanno aperto, con stabilimenti di raffinazione in Italia (ne sono stati scoperti sulle colline di Savona, a Milano, a Palermo), in Inghilterra, in Germania e in Francia, con una produzione annua di ormai 800 tonnellate. E una nuova temibile alleanza con la mafia e il crimine organizzato d'Europa si profila nel commercio della cocaina.

Le dimensioni complessive dell'industria del narcotraffico continuano a crescere: 500 miliardi di dollari (oltre 700.000 miliardi di lire), cioè più del Prodotto interno lordo di molti tra i maggiori Paesi del mondo. L'organizzazione criminale per la produzione e lo spaccio di stupefacenti è ormai un vero e proprio «impero», arrogante e espansionista, ha sottolineato il ministro dell'Interno.

In questa situazione, Gava ha prospettato la necessità di potenziare ancora la cooperazione internazionale, di rendere più omogenea anche la politica dei «visti» fra i Paesi della Cee per restringere le maglie dei varchi contro i narcotrafficanti. «Qui da Londra - così Gava ha concluso il suo incontro con i giornalisti - è venuta una spinta, un incoraggiamento all'Italia perché approvi presto la nuova legge antidroga». E' una legge d'avanguardia, ha aggiunto, che recepisce il concetto di lotta globale alla droga emerso fra tutti i delegati, contraria a qualsiasi allettamento di liberalizzazione, con la dichiarata illiceità di consumo, produzione e spaccio, temperata dalla volontà di recupero del tossicodipendente, «emersa ancor più dopo le ultime modifiche apportate alla legge».

Su questa linea si sono attestati ieri tutti i principali interventi. La signora Thatcher ha affermato che «in Inghilterra la droga, leggera o pesante che sia, non diventerà mai legale finché ci sarò io». E il presidente colombiano Barco, applauditissimo, ha attaccato coloro che «sono giunti alla comodissima conclusione che sia meglio legalizzare la droga» e ha invitato i Paesi industrializzati a reclamare non solo lo sradicamento delle piantagioni di coca, ma anche a «ridurre la richiesta di droga, educare e prevenire, sequestrare i proventi del traffico, punire le banche che [illegible]stano il denaro sporco».

Gava ha affrontato anche l'argomento politico più attuale in Italia, l'impiego dell'esercito alle frontiere contro i clandestini, collegandolo all'emergenza droga. «Nessuno da noi - ha detto il ministro - si sogna di voler trasformare i soldati in poliziotti. A ognuno il suo compito. Ma quando sento urlar tanto contro i controlli ai confini, ho paura che la gente non si renda conto che in gioco non c'è soltanto l'afflusso degli immigrati extracomunitari. Una sorveglianza maggiore dell'attuale è giusta e necessaria in un Paese come il nostro, con migliaia di chilometri di frontiera attraverso la quale non passano solo i neri ma anche qualcos'altro, come la droga». In serata, una nota del Viminale ha precisato che «non si possono usare i militari per compiti di polizia», e quindi «il ministro non ha inteso minimamente proporre l'impiego dell'esercito alle frontiere nella lotta contro la droga, come qualche fonte gli ha erroneamente attribuito».

Paolo Patruno

IN ITALIA

Sono aumentati i morti

LONDRA. Le morti per droga in Italia aumentano progressivamente. Lo scorso anno è stato raggiunto un nuovo record con la cifra di 968 persone decedute contro le 809 del 1988. Ma dal pianeta droga italiano arrivano altri dati, sempre più allarmanti, che confermano la gravità della situazione: notevole anche l'aumento dei consumatori segnalati, che sono passati da 4829 a 5118 (con una crescita del 5,98 per cento).

Molto più rilevante è stato l'aumento dei sequestri di cannabis e suoi derivati, salito dai 7168,603 kg dell'88 ai 23.231,924 kg dell'89. L'incremento è stato di ben il 224 per cento.

Questi dati sono stati resi noti dal ministero dell'Interno, Antonio Gava, in margine al summit sulla droga che è stato aperto ieri mattina al centro delle conferenze Queen Elizabeth di Londra. Questi gli altri dati forniti al summit di Londra: i sequestri di eroina e cocaina fatti in Italia si equivalgono, avvicinandosi nell'89 ai 700 kg con rispettivi incrementi del 18,8 e dell'8,4 per cento sull'88.

Sono invece diminuite del 3,51% le operazioni contro il traffico e lo spaccio (da 16.759 a 16.172), gli arresti (da 23.320 a 20.567) e le persone deferite al pretore (da 14.577 a 13.923). [Agi]

Il ministro Gava: «Necessaria una maggiore collaborazione internazionale»

A Napoli

La camorra garantiva il mutuo

NAPOLI. Una holding economico-finanziaria con dirigenti di settore, libri contabili e protezioni eccellenti: è il volto della camorra Anni Novanta svelato da un'inchiesta su uno dei più potenti clan di Napoli. Lo guidava Ciro Mariano finito in manette con altri collaboratori.

Con Mariano sono stati arrestati gli uomini di punta del clan. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere di stampo camorristico.

La conquista del predominio costantemente minacciato da bande rivali è costellata di omicidi: almeno sei quelli attribuiti agli uomini di Mariano dai carabinieri negli ultimi due mesi.

Le estorsioni ai cantieri sono state già ampiamente provate, come pure quelle ai commercianti sotto la forma di una sorta di «assicurazione obbligatoria». C'è poi la gestione del gioco clandestino - affidata a Ciro Pagliano, 44 anni -, che consentiva anche forme singolari di riciclaggio del denaro sporco. In una cassaforte i carabinieri hanno trovato decine di matrici del lotto «ufficiale» per vincite consistenti: in questo modo il clan anticipava ai fortunati somme che lo Stato avrebbe versato con notevole ritardo e acquisiva soldi puliti. Ma il clan poteva contare anche su una propria «finanziaria» per l'utilizzo di assegni rubati o intestati a prestanome, per il recupero di crediti, lo «sconto» di cambiali, il prestito ad usura. Questo settore era nelle mani di tre cognati di Ciro Mariano.

La «banca della camorra» offriva anche prestiti, ovviamente con interessi da capogiro. Se ne occupava Domenico D'Aniello con un sistema «porta a porta»: negozianti, artigiani, imprenditori venivano contattati e minacciati. [m. cir.]

Per infarto

E' morto giocando a basket

FERRARA. Antonio Sassanelli, ventisei anni, play-maker dell'Elektrosistem di Cento, una squadra di basket capolista in serie C, già matematicamente promossa in B2, è morto domenica sera durante l'incontro che si stava svolgendo al palazzetto Ca' Savio di Venezia e che opponeva i veneti della Serenissima Tre Porti alla squadra centese.

Era il quarto minuto quando Sassanelli ha lanciato uno sguardo alla panchina, chiedendo il cambio. Il giocatore si è poi portato sotto canestro per catturare un rimbalzo, ma improvvisamente si è accasciato.

Sono entrati sul parquet i massaggiatori delle due squadre e il personale di servizio dell'impianto sportivo. Al giocatore è stato praticato un massaggio cardiaco mentre si aspettava l'arrivo dell'ambulanza che è giunta dopo un quarto d'ora.

Antonio Sassanelli è morto durante il trasporto all'ospedale di Jesolo, distante una ventina di chilometri. Per i medici è stato ucciso da un infarto. L'atleta, nativo di Bari, viveva ad Ozzano Emilia in provincia di Bologna con la moglie e i due figli di 4 e 2 anni.

Pare non avesse mai accusato disturbi. Oggi l'autopsia dovrà stabilire le cause della morte. Anche la magistratura veneziana e la Lega basket hanno aperto un'inchiesta.

Un episodio, quello capitato a Sassanelli, che presenta molte analogie con quanto successe appena qualche mese fa al calciatore Lionello Manfredonia durante la partita Bologna-Roma.

In quell'occasione i tempestivi mezzi di soccorso in funzione all'interno dello stadio bolognese salvarono la vita al giocatore. [m. b.]

(Segue da pagina 4)

Vladimiro Marengon e famiglia partecipano al dolore della famiglia Denaro per la scomparsa del caro **PIERO**.

Le famiglie
Bonvini
Leonardi
Salerno
Stolfi
Colombi
Tomatis
partecipano [illegible] al dolore di Franca e Alessia.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Arturo Bosurgi
Gabriella Cerruti
Paolo e Gelsomina Ferrigotti
Alessandro Sepe
Giovanni Verretto.

Partecipano al dolore della famiglia i collaboratori dell'area amministrativa:
Piero Molino
Celestino Crisà
Donatella Zappino
Franca Michelotti
Loredana Barone
Patrizia Spallone.

La famiglie **Spallone** e **Portincasa** sono vicine alla famiglia del caro amico **PIERO**.

Ezio e **Fulvia Peira** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **PIERO**.

La famiglia **Bestiaco** è vicina a Franca e Alessia in questo triste momento.

Rina e **Gianni Desiderio** sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Piero Denaro

— **Rivarolo**, 9 aprile 1990.

Domenico Piacenza profondamente commosso per la perdita dell'amico **PIERO** partecipa al dolore della famiglia.

Alberto Tomassini e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico

geom. Piero Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Sio Italia SpA partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del

geom. Piero Denaro

— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Com 84 partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

geom. Piero Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

S.E.C. srl partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Piero Denaro

— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Selpro srl partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del

geom. Piero Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Siloc SpA partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del geom. **DENARO**.
— **Leinì**, 9 aprile 1990.

Preside, Insegnanti e V Liceo A Istituto Santa T. D'Avila partecipano al dolore di Alessia per la perdita del padre

Pietro Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Presidente, Amministratore delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti e Personale tutto dell'Autostrade Torino-Milano S.p.A., partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Denaro

Jose Averone
Attilio Baletto
Carlo Baletto
Domenico Barosso
Maria Lorena Belmonte
Abele Mario Beretta
Oriana Bertazzo
Teresa Bianco Dolino
Stefania Bianco
Laura Bonelli
Sergio Bordon
Sergio Bossi
Licio Braccini
Giuseppina Brignone
Silvia Brumani
Carmen Bruni
Annamaria Cannas
Emilia Cannilio
Rinaldo Capello
Paolo Carcerari
Anna Casetta
Giovanni Cavallo
Giorgio Ceretto
Michelangelo Cima
Antonio Ciuffreda
Addolorata Delle Fiamme
Paola Delsignore
Cristina Di Giovanni
Nerio Dondi
Pier Luigi Fachino
Romano Fea
Stefanella Fragola
Marco Germena
Rosalba La Fauci
Pietro Ladda
Raffaella Lo Prete
Marianna Lofaro
Gemma Mascia
Felice Massaia
Stefano Miceli
Mario Milissena
Marco Mondino
Agostino Morabito
Adolfo Nano
Aldo Oggerino
Mario Paglia
Erminio Papini
Eugenio Paschetta
Marco Penone
Mario Pesce
Claudio Piovano
Anna Puma
Michele Raita
Maria Riascos
Gino Rosazza
Giuseppe Salimbeni
Maria Santabarbara
Lino Saponara
Franco Solla
Tommaso Spagnolo
Ezio Tacconi
Salvatore Tramontano
Vincenzo Vercelli
Sandra Virica
Bruno Zorzi
Giuseppe Zumaglino.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Dipendenti Ufficio Personale Setap partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Piero Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti della C.E.D.A. s.r.l., prendono parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Pietro Denaro

Consigliere della Società.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti tutti dell'**Ativa S.p.a.** si uniscono al dolore della Famiglia e della Setap S.p.a. per l'immatura e repentina scomparsa dell'Amico

geom. Pietro Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Amici e Colleghi della **Sezione 8ª** della **Commissione Tributaria di Secondo Grado** partecipano al dolore della famiglia.

Glori, Maria Vittoria, Adriano, Franca e Guido sono vicini a Franca e Alessia.

Condomini, Inquilini, Amministratori, Custode via Pilo 60 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Pietro Denaro

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Mario e **Gabriele** prendono parte al dolore della famiglia e ricorderanno sempre l'amico **PIERO**.

Fedele Bergadano ricordando con affetto il caro **PIERO** partecipa sentitamente al dolore della famiglia Denaro.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed **i Collaboratori** della **Raccordi Autostradali Cuneesi S.p.a.** partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del Consigliere di Amministrazione

geom. Pietro Denaro

— **Cuneo**, 9 aprile 1990.

I Dirigenti della **Cadelta Prefabbricati SpA** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Pietro Denaro

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Gli **Amici del 1° Lunedì** si associano al dolore della Famiglia.

Sara e **Ginetta Salerno** profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico **PIERO**.

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, Consiglieri, Sindaci e Dipendenti della **Sitaf SpA** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura, tragica scomparsa del

geom. Piero Denaro

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Teresio e **Massimo Fantini** partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico fraterno **PIERO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Piero Beanato

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita**, la figlia **Gabriella** con **Franco** e l'adorato **Federico**, la consuocera **Maria**. Un particolare ringraziamento alle reverende suore case di cura domenicane, al professor Leone Poli e al professor Mario Rizzetto. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Santissimi Angeli Custodi via San Quintino 37.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Le Suore, i Medici, il Dirigente amministrativo e il Personale tutto di «Villa Turina Amione» partecipano al dolore della famiglia Beanato-D'Agata per la grave perdita.
— **San Maurizio C.se**, 7 aprile 1990.

I colleghi ed amici:
Pierluigi Azario
Siro Barbani
Enrico Boria
Piercarlo Delle Porta
Salvatore Di Salvo
Giovanni Ferraresi
Giancarlo Ferrero
Alessandro Mitis
Chiara Nan
Loredana Palazioi
Andrea Perina
Giuseppe Poli
Leone Poli
unitamente alle proprie famiglie partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del **PAPÀ**.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Condomini, Custode, Amministratore di **Via Vela 32** si uniscono al lutto.

Anna Maria ed **Evasio Pezzone** partecipano con dolore e ricordano con affetto il caro amico **PIERO**.

Silvio Andreani, Giampiero Salvati ed **Enrico Marini** profondamente rattristati partecipano la morte del carissimo amico

dott. Piero Beanato

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Enrico e **Franca Piasco** prendono parte commossi al dolore dei familiari.

Alessandro Peverero piange l'amico carissimo

dott. Piero Beanato

e si unisce alla famiglia nel dolore.
— **Torino**, 7 aprile 1990.

Le famiglie **De Zorzi** e **Barbera** partecipano addolorati alla scomparsa del caro

dott. Piero Beanato

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Il dott. **Carlo Savio** nel ricordo di una lunga amicizia è affettuosamente vicino ai familiari.

Sono affettuosamente vicini a Rita
Melania Ardissone
Ghitti Baroist
Piera Bertini
Graziella Bonamico
Erminia Bosio
Mariola Buffa
Gina Canonico
Ester Corrente
Tullio e Delia De Marchi
Leonardo e Rinuccia Enrico
Luciana Morando
Maria Luisa Porro
Germana Quadro
Enrica Tesio
Lidia Vergnano
Maria Rosa Zini.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di **Torino** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Piero Beanato

— **Torino**, 9 aprile 1990.

La Francesco Cinzano & C.IA S.P.A. nel ricordo del

dott. Piero Beanato

per lunghi anni direttore generale della Società, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Il Gruppo Anziani Cinzano partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del socio

dott. Piero Beanato

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Con profonda commozione ricordano il loro **EX DIRETTORE GENERALE** e indimenticabile **AMICO**:
Nives Appio
Felice Arossa
Claudio Bertolto
Gianfranco Cast
Piero Cendola
Sergio Clerico
Pierfilippo Cugnasco
Luigi D'Amario
Giovanni Danese
Marialorenza Gariglio
Luciana Gioitto
Giorgio Giaimberti
Renato Grilli
Franco Lanfranchi
Carlo Magnani
Vittorio Marone
Armando Micol
Ezio Mignone
Maurizio Moracco
Vittorio Munsiore
Franca Musso
Luigi Nicolini
Enrico Perrod
Alessandro Peverero
Guido Salvi
Elsa Sangalli
Elsa Sobrero
Gennaro Testa
Pierfrancesco Ulivieri
Edoardo Virano.

La S.p.A. Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio ricordando l'appassionata attività del

dott. Piero Beanato

che fu amministratore delegato della società per lunghi anni, si associa al dolore della famiglia.
— **Torino**, 9 aprile 1990.

Marina Bianchari e famiglia con infinita tristezza e affetto ricordano il

dott. Piero Beanato

— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **Se.Ti.Co. s.r.l.** partecipa con profondo [illegible]

Serenamente si è spento

Mario Asso

Lo annunciano la moglie **Mariavittoria Lovera**, cugini, parenti tutti. Funerale oggi ore 11,45 parrocchia Madonna del Carmine. La cara salma sarà tumulata in Gabiano alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Filippo Renato Piscecane, profondamente commosso, ricorda **MARIO**, l'amico di sempre.

Direzione e **Personale** della **Banca Commerciale Italiana Sede di Torino** prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Asso

già funzionario, ora in quiescenza

— **Torino**, 9 aprile 1990.

I Colleghi del **Servizio Borsa** della **Sede di Torino** della **Banca Commerciale Italiana** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Asso

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Afra Venturi in Gasparri

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Tullio**, la figlia **Marisa** con il marito **Paolo Amat**, i nipoti **Carlo** e **Cristina**, la sorella **Pierina**, i cognati, i cugini, i nipoti, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Le famiglie
Nicola Gasparri
Danila Rustichelli
Alberto Rustichelli
Famiglia Conconi
Raffaele Galloppa e figli
Cugini **Adriana** e **Giovanni Lauria**
partecipano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Luigi Ferrero

dirigente industriale

di anni 49

Addolorati lo annunciano la moglie **Lella**, i figli **Daniela** con **Costantino**, **Fabrizio**, la mamma **Francesca**, il cognato, la cognata, il nipote, la suocera, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Marconcini, alla dott.ssa Fano per le amorevoli cure prestate. Non fiori, ma eventuali offerte alla ricerca contro il cancro. Funerali in San Mauro T.se mercoledì 11 alle ore 15 nella parrocchia S. Benedetto, via Papa Giovanni XXIII; dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **San Mauro Torinese**, 10 aprile 1990.

Ettore e **Catterina Ferrero** sono particolarmente vicini alla mamma, alla moglie, ai figli, del carissimo **LUIGI** e si stringono in affettuoso abbraccio.

Gianfranco Amico di Meane, incredulo e con grande tristezza, si stringe commosso vicino alla famiglia per l'immatura dipartita del

rag. Luigi Ferrero

caro amico e compagno di lavoro esemplare.
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Franco e **Franca De Rezza** partecipano addolorati e piangono l'amico

Luigi Ferrero

— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Felice Ferrero ricorda l'amico **LUIGI** con profonda stima e affetto.

Titolari e **Collaboratori** della **Commerciale Siderurgica Bresciana** partecipano al dolore per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.
— **Torbole Casaglia**, 10 aprile 1990.

Oreste Ferrero e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro **LUIGI**.

Armando Ferrero e famiglia vicini ai familiari partecipano al dolore.

Gino Rigliaco partecipa al dolore della famiglia.

Fiorenzo Gatto e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la perdita di **LUIGI**.

Ferroberica SpA esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

— **Vicenza**, 10 aprile 1990.

La **Ditta Canavero & Audi** partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

rag. Luigi Ferrero

— **Carlo Canavese**, 10 aprile 1990.

Giuseppe e **Gabriella Ferrero** e famiglia con profonda commozione piangono

Luigi Ferrero

amico carissimo ed indimenticabile, uomo generoso e leale, collaboratore eccezionale. Partecipano con immensa tristezza al dolore della mamma, di Lella, Daniela, Fabrizio.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

Le Acciaierie Ferrero S.p.A. annunciano la prematura scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

dirigente

apprezzato e valido collaboratore da tanti anni, e partecipano al grande dolore dei familiari.
— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Dirigenti e componenti tutti degli uffici: Acquisti, Amministrazione, Commerciale, Elaborazione Dati, Personale, Produzione, Spedizioni e Tecnico delle **Acciaierie Ferrero di Settimo e San Didero**, sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa del collega e amico

rag. Luigi Ferrero

— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

I Consigli di Fabbrica e le Maestranze delle **Acciaierie Ferrero di Settimo Torinese e di San Didero** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Ciao **LUIGI**. Noi, i tuoi «ragazzi» dell'ufficio vendite
Donatella Aggio
Mauro Barbiero
Franco Berardo
Giusto Berto
Severino Binello
Michele Boni
Marco Damiano
Enrico Fornelli
Elisabetta Mantelli
Massimo Perolini
Alba Richini
Philippe Roger
Cete Ronco
Anna Scurzatone
ti avremo sempre nel cuore perché sei stato per noi soprattutto un generoso e buon amico.

La **Italmet Srl** è vicina alla famiglia Ferrero e ai collaboratori delle acciaierie Ferrero nel dolore per la perdita del

rag. Luigi Ferrero

— **Milano**, 10 aprile 1990.

Prendono parte al lutto
Aldo Scampini
Ines Bonfatti
Antonella Galbiati

Luigi Zanola e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico

Luigi Ferrero

— **Settimo Torinese**, 10 aprile 1990.

Ricordano l'**AMICO** e **COLLEGA**
Sandro Balliano e famiglia
Ezio Barbero e famiglia
Silvio Barpi
Giuseppe Benedetto
Maria Bertinetti
Gianni Bertolone
Gemma e Luigi Capra
Ugo Caroli
Renzo Chiabotto
Antonino Chimento
Gino Compagnone
Fabio De Razza
Giovanna Facciano
Piera Giorcelli
Virgilio Fantolino
Guerino Lampis
Giuliano Maroni
Franco Martina e famiglia
Antonio Marzari
Domenica Monaco
Paolo Monami
Gaetano Moriero
Lorenzo Nolo
Luigi Origlia
Rinaldo Pascuzzo
Teodoro Peduzzi e famiglia
Marco Pelassa
Caterina Perotti
Mariapia Pianta
Pia Pozzo
Renato Remondini
Piernicola Rizzo
Remo Sartori e famiglia
Alfonso Sciasci
Luciano Siffetto
Franco Svaluto
Alberto Toso e famiglia
Luigino Toscani e famiglia
Nicola Valente

Direzione e **Personale** della **Presider S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia Ferrero per la perdita del

rag. Luigi Ferrero

— **Borgaro Torinese**, 10 aprile 1990.

Direzione e **Dipendenti Metallurgica Piemontese** partecipano commossi alla dipartita del

rag. Luigi Ferrero

— **Torino**, 10 aprile 1990.

Mario e **Fiorenzo Fassio** prendono parte al dolore della famiglia.

Georges Jackie Francois prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa del

rag. Luigi Ferrero

ricordando un ventennio di perfetta e amichevole collaborazione.
— **Milano**, 10 aprile 1990.

Hans Speidel ed **il Personale tutto** della **Coresit Srl** piangono il carissimo amico **LUIGI** e sono particolarmente vicini alla famiglia nonché alle acciaierie Ferrero SpA in questo tristissimo momento.

La **Ditta Geofer di Caballo** partecipa al grave lutto.

Mario Morello e la **Fisioterapia Rosmini**, profondamente colpiti e addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gigi Ferrero

— **Torino**, 9 aprile 1990.

La **SO.GE.PA. srl** partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Ferrero

— **Torino**, 9 aprile 1990.

Carlo e **Luciana Magnani**, vicini a Ettore, Giuseppe, Gabriella in questo triste momento partecipano commossi al loro dolore per la perdita dell'amico

Gigi Ferrero

— **Torino**, 9 aprile 1990.

(Continua a pag. 9)

A Lucca rinviata l'udienza per l'assassinio della Versilia: non arriva un documento

Il processo nelle mani del postino

Manca la cartella clinica di uno degli imputati, ex carabiniere
Il presidente: «Un fax? Il numero dell'ospedale militare è segreto»

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

La Corte aspetta il postino. E allora il processo si ferma, come in una farsa incredibile, rinviando prima un'udienza e poi forse le altre, ogni giorno aspettando un postino che deve portare un documento importante, che tutti dicono di aver richiesto e tutti giurano di aver spedito, e che però non arriva. Al giallo della Versilia mancava soltanto questa appendice di allucinante burocrazia. Il documento conteso è una cartella clinica, che dovrebbe poi provare o meno l'impossibilità che a uccidere l'agente immobiliare Luciano Iacopi sia stato il carabiniere Carlo Cappelletti, l'amante della moglie. Il giovane era stato scalciato dal cavallo mentre lo spazzolava, s'era rotto il pollice della mano destra, e aveva il braccio ingessato: da sotto il gomito, fino alla mano, con le dita lasciate libere. «La cartella noi l'abbiamo chiesta due settimane fa», spiega l'avvocato Rodolfo Lena. «E noi abbiamo avanzato la richiesta il 4 aprile all'ospedale militare Celio di Roma», assicura Elio Nardone, presidente della Corte. Eppure, la cartella non c'è. E se fosse andata persa, fra i meandri delle Poste? Che succederà di questo processo?

Luciano Iacopi fu assassinato nella sua villa sopra il Forte, il 16 luglio dell'anno scorso. Lo trovarono con il corpo trafitto da diciassette coltellate, davanti alla saracinesca socchiusa del garage. Tre imputati, per quel delitto truce: la moglie, Maria Luigia Redoli, 51 anni, il suo giovane amante, Carlo Cappelletti, di 24, ex carabiniere; e Tamara, la figlia di Maria Luigia, che ha compiuto 18 anni. I tre hanno passato tutta la giornata insieme, dalla pensione, ai bagni, alla Bussola, diventando testimoni del loro alibi. Alle 2 di notte, hanno scoperto il cadavere rientrando a casa. Sostiene l'accusa: Cappelletti ha ucciso, istigato da Maria Luigia. Sostiene la difesa: Maria Luigia magari desiderava la morte del marito, ma non ha ucciso; e Cappelletti non poteva farlo, perché s'era rotto la mano qualche giorno prima, e aveva il braccio destro ingessato. Il documento dal Celio non è arrivato, e Elio Nardone, il presidente, allarga le braccia sconsolato: «Speriamo. Che vi posso dire? Io m'ero raccomandato che facessero il più in fretta possibile...».

Ieri mattina, doveva cominciare a parlare il pubblico ministero, oggi sarebbe stato il turno della difesa. Udienza aggiornata, invece. E questa mattina la Corte comunicherà se il postino ha suonato. Così, Nardone si rivolge al giudice a latere, Michele Pesce: «A che ora arriva il postino?» Alle dieci, presidente. «Allora, ci vediamo qui alle dieci». Guarda gli avvocati, il pubblico ministero: «Voi siete pronti a parlare, se domani avremo questa benedetta cartella?» Rispondono di sì i legali, risponde di sì il pm. Gli imputati osservano in silenzio. I difensori si alzano dai banchi, e Rodolfo Lena domanda alla Corte: «Ma non potevate chiedere un fax?» La risposta del presidente è sussurrata, quasi con disagio: «Il numero del fax del Celio è coperto dal segreto militare».

Pierangelo Sapegno

Carlo Cappelletti è accusato di avere ucciso l'imprenditore di Forte dei Marmi

In aula per il delitto Calabresi: «Sofri e Bompressi non hanno altra strada che la calunnia»

«Marino dice la verità, non è un burattino»

Secondo l'avvocato del pentito è assurda la tesi del complotto

MILANO. «Ha confessato per paura, per rimorso, per disperazione. Oggi Leonardo Marino ha ritrovato la dimensione della sua dignità. Vi chiedo una misura di pena tollerabile, per lui ed i suoi figli». Cinque ore è durata l'arringa di Gianfranco Maris, ex senatore pci, ex membro del consiglio superiore della magistratura, difensore d'ufficio di Leonardo Marino. Cinque ore per difendere Marino e attaccare Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri: «Non hanno altra strada che la calunnia. Ed è una via obbligata, per loro che sanno la verità».

Si è quasi sfogato, l'avvocato Maris. Sfogato contro i tre coimputati e chi li ha sostenuti dal giorno degli arresti, dal senatore Marco Boato agli ex di Lotta Continua: «Con insistenza si è cercato di prospettare all'opinione pubblica la tesi del complotto ordito da giudici, carabinieri e partito comunista. Si è scatenata un'azione diretta a tutti i giornali e telegiornali. Addirittura un'istruttoria parallela, una contro-inchiesta presentata come "Il doloroso mistero" e con Marino figura infame. Cose sussurrate e indegne, mai dimostrate!».

Marino, dice Maris, è assolutamente credibile. Basterebbero i particolari sul furto dell'auto utilizzata per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi, o l'arma utilizzata per il delitto, o il delitto fissato per il 16 maggio '72 e poi rinviato al giorno dopo. Tutti particolari inediti «che hanno trovato riscontro». «Marino burattino mentitore? No, uomo tormentato e sincero. Ma ecco - ripete Maris - che dai coimputati parte la calunnia, la diffamazione, l'ineluttabilità della trama nella quale debbono essere coinvolti tutti, questo difensore compreso».

Non mente Marino, secondo Maris, neppure su Lotta Continua, il suo servizio d'ordine, le rapine a banche e armerie. Impossibile, infine, credere alla difesa di Bompressi, Pietrostefani e Sofri, i primi due senza alibi per il giorno del delitto.

[g. co.]

DALL'ITALIA

Falcone è candidato al Csm

ROMA. Giovanni Falcone è stato proposto come candidato alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura. Il nome del giudice palermitano, per anni in prima fila nella lotta alla mafia, è stato incluso nella lista unitaria preparata dal Movimento per la giustizia e da Proposta 88, due dei gruppi minori che si sono messi insieme per rafforzare la loro presenza nella competizione elettorale fissata il 27 maggio, ma che potrebbe anche slittare: è infatti giunta in dirittura d'arrivo in Parlamento la riforma della legge elettorale dell'organo di autogoverno dei giudici italiani. [Ansa]

All'anagrafe con un «bancomat»

MILANO. Si chiama «Miservi» ed è il «progetto di certificazione automatica» preparato dal Comune di Milano. In pratica tutti i capifamiglia riceveranno una tessera magnetica, simile a quella utilizzata per il «bancomat», con cui, attraverso sportelli automatici, potranno richiedere e ricevere i vari certificati anagrafici. Il progetto si divide in due fasi. La prima, sperimentale, prevede la distribuzione delle tesserine in tre zone della città per un totale di 100 mila famiglie e la creazione di 4 sportelli. Nella seconda fase, dopo che saranno verificati il «gradimento» da parte della cittadinanza e gli eventuali problemi tecnici, il servizio sarà esteso a tutta la città.

«Ecco i Mondiali, musei chiusi»

ROMA. Musei chiusi, gallerie, monumenti, ville e mostre aperte al pubblico ad orario ridotto: a due mesi dall'appuntamento con il mondiale di calcio e la stagione estiva, che porteranno in Italia almeno tre milioni di visitatori, il patrimonio artistico nazionale vive un nuovo momento difficile. I dati sono indicativi: mancano almeno tremila persone in grado di garantire l'apertura delle mostre, dei musei e delle ville fino a sera, offrendo ai turisti un servizio continuato per le visite ai luoghi d'arte. L'allarme è stato lanciato dalla segreteria nazionale della funzione pubblica Cgil che ha denunciato il «buio totale» in cui si trovano musei e gallerie statali. [Agi]

«Asinara, carcere e turismo»

SASSARI. Per l'isola dell'Asinara c'è la possibilità di aprire le porte ad un turismo naturalistico, senza dover smantellare la struttura carceraria. Lo ha ribadito il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, intervenendo ad un convegno organizzato a Sassari dalla «Fondazione Segni», intitolato «L'Asinara: quale futuro?». Oggi parlamentari e amministratori saranno accompagnati dal direttore generale Amato in un sopralluogo nell'isola per fare il punto sulla situazione ambientale e visitare le strutture penitenziarie. [Ansa]

Una frana minaccia la Verna

AREZZO. Il ministro Prandini visiterà oggi il santuario francescano della Verna per rendersi conto delle condizioni della rupe, che rischia di franare: si teme anche per il santuario. Segni di precarietà nell'equilibrio geologico si sono notati sulla parte di monte dove sorge la cappella: qui san Francesco ricevette le stimmate. Per il momento, comunque, non esisterebbero indizi di un pericolo imminente. Per sicurezza parte del complesso religioso è stata chiusa al pubblico. [Agi]

(Segue da pagina 8)

La Metalgi SpA di Brescia con vivo cordoglio partecipa al lutto della famiglia Ferrero per la perdita dello stimatissimo
rag. Luigi Ferrero
— Brescia, 10 aprile 1990.

Da oggi sarà molto più difficile per noi continuare a praticare dello sport. I tuoi compagni di squadra
José Altafini, Roberto Bettega, Riccardo Bettelera, Giovanni Facchinetti, Vittorio Francia, Giuseppe Furino, Antonio Grieco, Bruno Grosso, Giorgio Guala, Remo Icardi, Giancarlo Lagna, Gianfranco Leoncini, Sergio Mana, Gianfranco Mantello, Franco Panichi, Pier Giorgio Patrucco, Enrico Prato, Ennio Prudenza, Gianluigi Ravetta, Mario Russo, Dino Zoff.

Presidenza, Direzione e tutto il Personale della Metallomeccanica S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Luigi Ferrero
— Torino, 9 aprile 1990.

La Giraudi s.r.l. partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa del rag. LUIGI.

Elio Bisetti partecipa con profondo cordoglio alla morte dell'amico
rag. Luigi Ferrero
— Torino, 9 aprile 1990.

Gli amici di sempre ricordano LUIGI con tanto affetto: Agnese, Lino e famiglia; Pina, Dino e famiglia; Ester, Peppino e famiglia; Angela e le figlie; Lidia, Franco e famiglia; Melina.

Le famiglie Canal, Pepini e Richetta sono vicine al dolore di Lella, Daniela e Fabrizio.

L'Associazione Sportiva Pro Settimo Calcio prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del
rag. Luigi Ferrero
presidente fondatore della società
— Settimo T.se, 10 aprile 1990.

La famiglia Armando Foresto esprime vivissime condoglianze.

La Ditta Gonzarelsel sas partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
rag. Luigi Ferrero
— Desenzano del Garda, 9 aprile 1990.

Partecipano al lutto: Giuliana Malosci, Otto Wolff - Colonia

Vittorio Gisi e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa del sig.
Luigi Ferrero
— Brescia, 10 aprile 1990.

La Leone s.a.s. prende affettuosamente parte al lutto della famiglia per la scomparsa del rag. LUIGI.

Direzione e Dipendenti Tuxor SpA partecipano l'immatura scomparsa del
rag. Luigi Ferrero
ed esprimono alla famiglia sincere condoglianze auspicando cristiano conforto.
— Torino, 9 aprile 1990.

I cugini Lozano, Dorò, Valetto, Mazzia e zia Caterina partecipano al grande dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del caro LUIGI.

Il presidente della Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Adamo Vecchi, il vicepresidente e amministratore delegato Pierluigi Severi, l'amministratore delegato e direttore generale Paolo Moro, i consiglieri Gian Domenico Amendola, Giuseppe Calusieri, Massimo Longo, Marcello Fogeri, Luigi Paragone, Elvano Pastorelli, Vincenzo Passacol, il presidente del Collegio sindacale Raffaele Delfino, i sindaci Vincenzo Figus, Renato Mandrioli, Mario Rey, Antonio Scarrione partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già presidente della società
— Torino, 9 aprile 1990.

I Dirigenti ed il Personale tutto della Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già presidente della società
— Torino, 9 aprile 1990.

L'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Publikompass S.p.A. partecipano al generale cordoglio per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già presidente della società
— Milano, 9 aprile 1990.

Il presidente dell'Editalia S.p.A. Lino Cardullo, l'amministratore delegato Paolo Moro, i consiglieri Adamo Vecchi, Pierluigi Severi, André Heller, Giuliano Adreani, Riccardo Bellettino, il presidente del Collegio sindacale Raffaele Delfino, i sindaci Enrico Secchi e Giampiero Tori partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
già consigliere di amministrazione della Società
— Milano, 9 aprile 1990.

Adamo Vecchi
Pierluigi Severi
Paolo Moro
sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'
on.le Eugenio Peggio
— Roma, 9 aprile 1990.

E' mancato
Nino Novellino
anni 53
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Anna Oddo, i figli Peppe, Nunzio e Monica, la mamma, il fratello e le sorelle. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 9 aprile 1990.

E' mancato un fraterno amico
Nino Novellino
Pino Miryam Nicoletta Germana e Francesco Marretta vivranno sempre nel ricordo dell'amicizia e del sorriso del loro CARO.
— Torino, 9 aprile 1990.

A soli 18 anni dopo tante sofferenze ha lasciato i suoi cari l'anima buona di
Luca Addussio
Affranti lo annunciano: papà, mamma e il fratello Davide parenti tutti. Funerali mercoledì 11 aprile ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 8 aprile 1990.

E' mancato
Pietro Gamerone
A funerali avvenuti i famigliari ne danno il triste annuncio, un grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 2 aprile 1990.

Ugo, Aldo, Elda Prandi e la nonna Marina partecipano commossi al dolore di Carlo e Barbara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Attilio Succio
Lo annunciano la moglie Maddalena, le sorelle Isa e Carmen, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Marilena Sacco e dott. Carlo Olivero per le cure prestate. Funerali martedì 10 ore 11,30 nella parrocchia S. Giulio d'Orta indi la salma proseguirà per il cimitero di Grave (Al). Servizio pullman. Non fiori ma offerte Associazione prevenzione e cura tumori (via Cavour, 31 - Tc). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1990.

Ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna
Maria Luisa Mellé
Uniti nel rimpianto affettuoso ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti, i cugini, le amiche fraterne. Un grazie particolare alla sua amica carissima Selma Wolkober.
— Torino, 4 aprile 1990.

E' mancato
Vittorio Zuliani
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Adele, i figli Pier Paolo con Franca, Annamaria, Guido con Annamaria; i nipoti Liliana con Beppe, Maurizio, Alberto, Emilio con Graziella, il fratello, i consuoceri. Non fiori, offerte ai Salesiani San Paolo (via Luserna 16).
— Torino, 6 aprile 1990.

Mario, Marilena e Fiorenza Fantin partecipano commossi.

I Componenti dello Studio Zuliani piangono il sig. VITTORIO stimato e prezioso collaboratore.

Il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Torino ed il Collegio Revisori partecipano al dolore del consigliere Pier Paolo Zuliani per la scomparsa del padre
Vittorio Zuliani
— Torino, 9 aprile 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Vittorio Zuliani
— Torino, 9 aprile 1990.

La Direzione del Liceo Scientifico Max Planck partecipa sentitamente al dolore del dott. Pierpaolo Zuliani e Signora per il lutto che li ha colpiti.

Franca Dalmasso e Nella Pasquali si uniscono fraternamente al dolore di Pierpaolo e Franca Zuliani.

E' mancato:
Celeste Fanciotto
elettricista
Lo annunciano: la moglie Luigina Trivero, il figlio Enrico con Simona, la cognata Eugenia, Carlo Gambetta, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Gambetta, allo staff medico del prof. Rasegotti dell'ospedale Molinette. Funerali martedì 10 alle ore 14 parrocchia Centro S. Mauro Torinese. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1990.

Maria, Pina, Cristina Lupo unite a Silvia e Lino partecipano commossi al dolore di Enrico, Luigina per la perdita del caro PAPA' e adorato MARITO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Giordano
anni 67
A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Tilde, il figlio Piero, la figlia Rossana col marito Ugo Malstro, i nipoti Paolo e Marco, il fratello Annibale e parenti tutti.
— Collegno, 8 aprile 1990.

Amici e famiglie partecipano vivamente al dolore:
Accotti; Birolo; Bruciamonti; Cavallo; Costelli; Pocher; Puppo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Oddone
A funerali avvenuti lo piangono le sorelle Marisa ed Alda, il cognato Carlo i nipoti Mari, Chicca, Michele e Carlo.
— Torino, 4 aprile 1990.

Condomini, inquilini, Amministratore e Custodi del Condominio Orchidea partecipano al dolore per la scomparsa di
Edoardo Oddone
— Torino, 5 aprile 1990.

Le famiglie Tione e Gaggero partecipano commosse al dolore di Marisa ed Alda per la prematura scomparsa del fratello
Edoardo Oddone
— Torino, 7 aprile 1990.

E' mancata
Giovanna Casini ved. Romagnoli
Lo annunciano con dolore la nipote Paola, cugina Tina parenti ed amici Martini Nika, Pagino Rosetta, Remo ed Ilse Lugli, Bruno Bertulli, Raimondo Piero e Walter.
— Torino, 10 aprile 1990.

Tina, Paola e Antonella piangono la cara GINA.

Partecipa il Comitato Provinciale ULT.

E' mancata
Maria Minazio Trivero
La ricordano con affetto la figlia Silvia con Paolo e i figli Andrea, Paola, Elena con Chicca e Massimo, i fratelli Elisia e Orazio con Adriana, i nipoti Alessandra e Agostino con le famiglie, i cugini e tutti i parenti.
— Torino, 7 aprile 1990.

Partecipano al dolore di Silvia e famiglia Andrea e Margherita Salvati con Clara, Pia, Tonino, Francesco, Giorgio, Giulio, Margherita, Chiara, Guido, Piera, Matilde, Lorenzo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
DOTT. COMM. GRAND'UFF.
Nicola D'Angelo
già dirigente superiore ministero Grazia e Giustizia
L'annunciano con dolore la moglie Lina Giuliani, la figlia Donatella con Andrea e parenti tutti. Funerali martedì 10 corrente ore 10 nella cappella ospedale Martini via Tofane. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Avigliana ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1990.

Le famiglie Memola e Bregoli partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Ruscigno partecipa commossa al dolore dei familiari per la dipartita del
dott. Nicola D'Angelo
— Roma, 9 aprile 1990.

Daniele e Patrizia Cardaro
Annalisa Sacerdote
Gianni e Miranda Valentini
sono affettuosamente vicini a Donatella, mamma ed Andrea in questo triste momento.

I Dirigenti della Codelfa Prefabbricati Spa partecipano al lutto dell'architetto Donatella D'Angelo per la scomparsa del padre
dott. Nicola D'Angelo
— Torino, 10 aprile 1990.

Mario, Marco Cavagnero e Gennaro Marino si associano al dolore della famiglia D'Angelo.

Enrico Bonifetto ed Ugo Vaudetti partecipano al dolore dell'amica Donatella per la scomparsa del PAPA'.

Il Gruppo Anziani GFT si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor
Raffaele Crispo
Anziano GFT
— Torino, 9 aprile 1990.

Con la dignità ed il coraggio con cui è sempre vissuto, serenamente si è spento, dopo breve malattia, il
dottor Angelo Pacitti
tenente generale medico
Lo annunciano con grande dolore la moglie Rina Masi, i figli Alfonso con Serena ed il piccolo Alessio e Manlio. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale della Cardiologia universitaria. I funerali avranno luogo martedì 10 aprile, ore 10 presso l'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 8 aprile 1990.

Cecilia, Sergio e Chiara Bergerone sono affettuosamente vicini alla Signora Rina, Alfonso e Manlio in questo dolorosissimo momento.

Sono affettuosamente vicini al dott. Alfonso Pacitti il prof. Antonio Vercellone, il prof. Giuseppe Piccoli, tutti i Colleghi della Nefrologia ospedale Molinette ed ospedale Giovanni Bosco.

I Colleghi della Divisione universitaria di Cardiologia sono vicini affettuosamente ad Alfonso per la perdita del padre
dott. Angelo Pacitti
— Torino, 7 aprile 1990.

Colleghi e Specializzandi unità coronarica partecipano al dolore di Serena e Alfonso.

Pier Giorgio è vicino a Serena e Alfonso.

Giuliana Tognarelli e famiglia partecipano al dolore di Alfonso.

Gian Marinello e famiglia sono vicini a Manlio.

Giovanni e Michela Botticelli partecipano al lutto.

Piero Annalisa, Fabio Laura partecipano al dolore di Manlio.

Vi siamo vicine con affetto. Franca, Silvia e Barbara.

Antonella e Gina condividono il dolore di Alfonso e dei suoi familiari.

La famiglia Tosi partecipa al lutto per la scomparsa del
GENERALE DOTT.
Angelo Pacitti
— Torino, 9 aprile 1990.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti tutti della Scaltrea srl sono partecipi al dolore del direttore generale ing. Manlio Pacitti per la perdita del padre
dott. gen. Angelo Pacitti
— Leinì, 8 aprile 1990.

Le famiglie Giordano, Morabito, Piacentino e Pretesi sono vicine a Manlio nel dolore per la perdita del padre
dott. gen. Angelo Pacitti
— Leinì, 8 aprile 1990.

E' mancata
Domenica Negro in Triverio
anni 75
Lo annunciano il marito Modesto, i figli Bruno e Maria, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 10 corrente ore 10,15 partendo dall'abitazione via Torino 231.
— Nichelino, 8 aprile 1990.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di
Cristina Bonadonna ved. Serasso
anni 85
I figli Giuseppe con Anna Maria Silvano, Angelo con Pinuccia Gilardo, i nipoti Paolo, Marco e Stefania e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Cuorgnè, 8 aprile 1990.

E' mancato
Vincenzo Scala
Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Teresa con Piero, Giorgio con Laura, Sergio con Patrizia. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Sariolo. Funerali martedì 10 ore 11,45 ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 aprile 1990.

Le nipoti Francesca, Simona, Giulia, Enrica, sono vicine a nonna Anna per nonno VINCENZO.

Nora e Dora Ippolito si uniscono al dolore di Anna per la perdita di VINCENZO.

Il Cevra partecipa al lutto della signora Patrizia Accornero in Scala per la perdita del SUOCERO.

Angela Natalino Accornero con Stefania sono vicini a Sergio e a tutti i familiari per la perdita del signor
Vincenzo Scala
— Grugliasco, 10 aprile 1990.

Janet e Dario partecipano al dolore di Sergio e Patrizia.

Eugenia, Rino, Teresa, Giancarlo partecipano affettuosamente al dolore di Anna e famiglia.

Famiglie Demichelis, Albera partecipano al dolore della cara amica Anna.

Donatella e Paolo Revelio sono vicini a Sergio e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

La Friga Forno Spa vicina alla Signora Patrizia Accornero in Scala per la perdita del SUOCERO.

Serenamente è mancata
Pina Onesti
L'annunciano le nipoti Marina e Mariolina con le rispettive famiglie, le cognate Anita e Rosella e la fedele Lisa Neri. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Brossa. I funerali avranno luogo giovedì 12 aprile ore 8,15 partendo dalla parrocchia S.S. Angeli Custodi (via Avogadro).
— Torino, 9 aprile 1990.

Adolfo con Milena Roberta ed Emanuela ricorda l'affetto materno di
Pina Onesti
A tutti ha donato disponibilità, bontà e comprensione, di questo la ringraziamo.
— Torino, 9 aprile 1990.

Wilma e Rosalba Ruspa con Patrizia Zapparoli sono vicine a Marina e Anita e piangono la scomparsa della cara PINA.

Ciao MAD: Gigio, Cristiana, Carolina, Luca e Giulia.

Michele Rita Caruso e famiglia, prendono parte al dolore per la scomparsa della signora
Pina Onesti
— Torino, 9 aprile 1990.

Clotilde Rossi addolorata piange la perdita dell'amica PINA.

Roberta, Roberto, Renato, Emanuela e Andrea ricordano con affetto la cara PINA.

Tyna Ledor-Bosco piange la fraterna CUGINA.

Miranda Carloalberto Rossella Marcella profondamente angosciati nel rimpianto della cara zia PINA.

La famiglia Storaci partecipa commossa al lutto.

Ugo ed Elvea Pio ricordano con commosso affetto la fedele carissima amica
Pina Pocafassi
— Torino, 10 aprile 1990.

Lea Giulia Magardi partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara PINA.

E' mancato
Gaspare Pellegrino
L'annunciano i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì corrente mese alle ore 9,45. Funzione religiosa nella cappella dell'ospedale San Vincenzo.
— Torino, 9 aprile 1990.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Livio Ronco
anni 64
Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio la moglie Barbara, i figli Graziella con Antonello, Ezio con Margherita, i nipotini Livio, Valentina e Barbara. Un vivissimo ringraziamento all'amico dott. Collo, alla dottoressa Morello ed alla sig. Barra per le assidue ed affettuose cure. Funerale in Carignano martedì 10 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Quaranta, 6.
— Carignano, 9 aprile 1990.

Le famiglie Ronco e Bonassa ringraziano gli amici Paolo e Silvia Buffa.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata
Maria Varetto in Gilardi
L'annunciano il marito Bartolomeo, i figli Marisa con Pierangelo, Piergiorgio, Enrica con Graziella e il piccolo Matteo, i fratelli Mario e Renato con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Chieri oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Luigi Gonzaga con partenza dall'ospedale Cto alle ore 13,30.
— Torino, 10 aprile 1990.

Lina Ravelli con Pierluigi e Anna, Angiola Maria e Michele, Marco partecipa al dolore della famiglia Gilardi.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Dante Garino
agente di commercio
di anni 68
Addolorati lo annunciano moglie, figli, genero, nipotini, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali in Cuneo, martedì 10 corr. ore 14,30 dalla abitazione via Carletti 18.
— Cuneo, 9 aprile 1990.

Alberto è vicino a Roby e famiglia.

E' cristianamente mancata
Giovanna Vercelli n. Ramello
di anni 44
Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, mamma, suoceri, sorella, cognati. Funerali martedì 10 corrente ore 14,30 partendo dalla Posa di San Rocco Castagnaretta (Cuneo).
— Cuneo, 9 aprile 1990.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Colleghi tutti della Fispao Fiduciaria San Paolo SpA partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanna Ramello
— Torino, 9 aprile 1990.

E' mancata
Caterina Olivero in Porro
Sempre vivrà nel ricordo del marito, figlia, genero, nipote, fratello e parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia San Carlo Canavese martedì 10 ore 14,30, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villarbasse. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo, 8 aprile 1990.

Cristianamente è mancata
Teresa Rossetto Giacchorino ved. Corciarino
fiorala
Lo annunciano i figli Margherita, Lucia e Giampaolo con le famiglie.
— Sant'Antonino di Susa, 6 aprile 1990.

(Continua a pag. 10)

Anche tre milioni soltanto per istruire una pratica, poi i soldi non venivano restituiti

Prestito facile, ma con truffa

Finanziaria piemontese sotto accusa ad Alghero

ALGHERO. Con annunci pubblicati sui quotidiani, offrivano «prestiti senza limiti di cifra anche a protestati»: era, dice adesso la polizia che ha condotto le indagini e ha portato a termine l'operazione, soltanto una truffa nella quale pare siano cadute, secondo una prima stima, duemila persone e che ha fruttato un «utile» di oltre due miliardi.

L'hanno organizzata, secondo l'accusa, due coniugi piemontesi, Guido D'Avenia e Lucia Fia, 43 e 39 anni, abitanti in una villa di Chiusano d'Asti (ma da tempo trasferitisi in Sardegna) con la complicità di una ragazza, Barbara Groppello, 20 anni, di Asti, amministratore unico delle società General Fin e Universal Fin, con sede al terzo piano di corso Vinzaglio 11, a Torino.

La Fia, due anni fa, aveva aperto, nel centro di Asti, un'agenzia di prestiti.

Bloccata dagli agenti ad Alghero con diciotto milioni ottenuti da clienti a Roma, la giovane si è difesa sostenendo d'essere soltanto un prestanome della finanziaria.

I tre sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Sassari per associazione per delinquere e truffa aggravata e continuata. Dovranno rispondere di favoreggiamento il figlio diciassettenne della coppia e l'architetto Giovanni Giaccone, di Asti.

Il minorenne avrebbe cercato di far sparire una documentazione compromettente custodita nella villa dei genitori caricandola sull'auto del professionista.

Il numero delle vittime del raggiro scoperto ad Alghero pare destinato a salire notevolmente. Il meccanismo della truffa è molto semplice. Con annunci pubblicati soprattutto su quotidiani del Sud (oltre che in Sardegna sembra anche in Puglia, Calabria e Sicilia), la General Fin e la Universal Fin promettevano prestiti a condizioni particolarmente vantaggiosi, con un tasso di interesse dell'8 per cento, e sollecitevano contatti telefonici.

Ai clienti veniva chiesto di formulare una domanda e, per rendere più credibile l'operazione, informazioni sul reddito e sui beni posseduti, oltre a una somma oscillante tra le 250 mila lire e i tre milioni, per le spese di istruttoria della pratica. Invariabilmente, sostiene la polizia, le società comunicavano poi che il comitato tecnico della finanziaria non aveva ritenuto sufficienti le garanzie offerte dal cliente e incamerava la somma versata per le spese o gli onorari.

Il giro è stato interrotto ad Alghero: gli agenti hanno bloccato Barbara Gruppello mentre stava per incontrarsi con quindici persone in attesa di ottenere il presito. Con sé la donna aveva 18 milioni incassati in precedenza a Roma.

Corrado Grandesso

COMO

«Bella questa Ferrari, ma è falsa»

COMO. Dopo le maglie, le borse e le cinture firmate anche le Ferrari vengono contraffatte. La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Erba che, su segnalazione della stessa casa di Maranello, sono andati a colpo sicuro. In un'officina di via Volontari della Libertà ad Erba, la «C.D. Travings», hanno sequestrato una copia perfetta della «Ferrari Daytona 340 HB Duetto», costruita negli Stati Uniti. Un modello; quello originale, prodotto negli Anni Cinquanta in numero ridotto, che sul mercato italiano raggiunge la quotazione di oltre due miliardi miliardi. La falsa Ferrari, sempre importata dagli Usa, era stata pagata centotrenta milioni. Fra le persone denunciate il titolare dell'autofficina di Erba, che è anche il concessionario ufficiale della Ferrari, e la ditta milanese che importa le «false» Ferrari. Il titolare dell'autofficina si è giustificato asserendo che la falsa Ferrari gli era stata consegnata per alcune riparazioni. Ora le indagini sono state estese a tutto il territorio nazionale, per verificare se sono in circolazione altre false «Daytona». Una vicenda quindi che potrebbe risorvare clamorosi sviluppi.

[m. m.]

Sequestrate decine di foto osé

Sono 50 le ragazze ricattate dal bagnino dopo l'avventura estiva

COMO. Quando gli agenti della squadra scientifica della questura di Como hanno sviluppato i rullini, non volevano credere ai loro occhi. «Questo è materiale che farebbe la felicità dei guardoni», ha esclamato l'anziano maresciallo, abituato a fotografie di ben altro genere. Immagini di giovani donne, ritratte mentre facevano l'amore con un bagnino di Brindisi.

Sarebbero una cinquantina le donne cadute nella trappola dei ricattatori delle foto «osè». Si allarga dunque il giro scoperto dopo l'arresto in flagrante di Carlo Signorelli, 36 anni, accusato di essere il «cassiere» dell'organizzazione. L'uomo, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato scoperto la settimana scorsa dagli uomini della squadra mobile di Como e della questura di Roma. Si era recato all'appuntamento che una delle vittime, d'accordo con la polizia, aveva fissato alla periferia della capitale col pretesto di consegnargli i soldi del ricatto, dodici milioni. Ma anziché tornare dai complici col bottino, è finito in carcere, imputato di ricettazione. Le foto furono scattate in una villa di Torre San Gennaro, in provincia di Brindisi. Il proprietario dell'abitazione, Salvatore M., 53 anni, e il bagnino, Antonio E., 25 anni, sono stati denunciati a piede libero, anch'essi per ricettazione.

Nella villa gli agenti della mobile di Como diretti dal dottor Salvatore Annunziata, hanno sequestrato, oltre a una grande quantità di rullini, anche l'agendina del ricattatore, studente d'inverno e bagnino d'estate.

Sul taccuino, un lungo elenco di nomi, indirizzi e numeri telefonici di giovani donne. Tutte cadute nella trappola? E' quanto sospetta la polizia di Como che, in collaborazione con i colleghi di altre questure italiane, sta cercando di risalire alle vittime dello squallido tentativo di estorsione.

L'imponente quantità di materiale incriminato lascia pensare che il «giro d'affari» della banda fosse paragonabile a quello di una vera e propria azienda.

Arma: il ricatto sessuale. Le vittime: giovani donne in vacanza estiva nel Brindisino, del tutto ignare che la loro breve avventura con il bagnino locale avrebbe avuto un seguito così umiliante.

L'operazione è scattata dopo la denuncia di una impiegata di Como, Loredana M., 25 anni. Alla fine dell'anno scorso la ragazza ricevette una busta, spedita da Roma, contenente una fotografia che la ritraeva nuda insieme a un uomo e una lettera: «Abbiamo un intero rullino con fotografie identiche a questa. Se non paghi dodici milioni di lire, ci teniamo i negativi e le foto diventano di pubblico dominio». Sul foglio, un numero di telefono.

Vincendo lo sgomento e la vergogna, la ragazza finse di stare al gioco ed avvertì la polizia. Una serie di intercettazioni telefoniche ha permesso di risalire ai tre ricattatori. I nastri fanno parte del fascicolo che si trova ora sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica di Como, Daniela Meliota, titolare dell'inchiesta.

«Ciò che abbiamo scoperto quasi certamente rappresenta la punta di un iceberg - dicono alla questura di Como - E' probabile che siano molte le donne che, per evitare noie con mariti, fidanzati, famigliari, parenti e amici, hanno pagato la somma richiesta senza denunciare il ricatto».

Donne che adesso, sull'esempio del comportamento tenuto da Loredana, potrebbero anche decidere di uscire allo scoperto e trovare il coraggio di denunciare di essere rimaste vittime dei ricattatori. Quello degli inquirenti sembra tuttavia essere un compito tutt'altro che facile: è difficile infatti identificare le vittime in assenza di denunce. La polizia cercherà di dare un nome alle donne ricattate in base agli indirizzi riportati nell'agendina del bagnino. Nei prossimi giorni è previsto un nuovo interrogatorio.

Marco Marelli

Ferito un calabrese

Altro agguato nella Bargagli dei misteri

GENOVA. C'è un nuovo mistero a Bargagli, il paese dell'entroterra genovese sconvolto da 30 anni di delitti irrisolti. Sabato notte il titolare di una pizzeria è stato ferito da un colpo di fucile da caccia mentre stava chiudendo il locale. «Un avvertimento, più che una esecuzione fallita» dicono in paese. Nicola Prosperino, 33 anni, sposato, due figli, originario di Gerace in Calabria, dice: «Vogliono spaventarmi per mandarmi via perché sono meridionale». Sette mesi fa un altro omicidio suscitò sospetti razzisti; un colpo di fucile aveva ucciso Salvatore Luonardi, 65 anni, siciliano.

[g. p. m.]

Più piccole e leggere

In circolazione le nuove monete da 50 e 100 lire

ROMA. Più piccole e più leggere, ma con lo stesso disegno: sono entrate ieri in circolazione le nuove monete da 50 e 100 lire. «Le nuove monete sono state già conferite alle tesorerie provinciali della Banca d'Italia - spiega il direttore generale della Zecca Nicola Ielpo - in quantitativi notevoli: 35 milioni di pezzi da 50 lire e 60 milioni da 100 lire». Secondo Ielpo ci saranno pochi problemi per telefoni pubblici, gettoniere e distributori automatici: «Abbiamo dato in anticipo i campioni alle utenze interessate, tutti sono stati messi in grado di tarare le macchinette anche con questi pezzi».

[Agi]

Per il caso del corvo di Palermo deve essere processato il sei giugno

Adesso Sica passa all'attacco

Gli avvocati: non reggono le accuse a suo carico

ROMA
DALLA REDAZIONE

Rinviato a giudizio per usurpazione di pubblici poteri e rivelazione di segreti d'ufficio, l'alto commissario Domenico Sica passa al contrattacco. Accusato di aver «rubato» le impronte del giudice Alberto Di Pisa (sospettato di essere il Corvo) e di aver informato della circostanza, prima delle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria, le più alte autorità dello Stato, il superprefetto risponde ora con una memoria difensiva respingendo ogni addebito. Il documento - otto cartelle fitte che i legali di Sica, avvocati Luciano Revel e Giovanni Maria Flick, hanno depositato alla cancelleria della pretura penale - affronta per il momento il caso soltanto in «diritto» dal momento che non si conosce ancora il testo del decreto di citazione in giudizio.

Sica dovrebbe comparire in aula il 6 giugno. «E il motivo - sostengono i due legali - si riferisce alla vicenda del rilevamento delle impronte al giudice Di Pisa, anche se nell'informazione di garanzia inviata dal pretore al superprefetto non viene indicato». Ebbene, sostengono i due penalisti, se l'episodio al centro delle accuse è questo, l'alto commissario non è colpevole né di usurpazione di pubblici poteri, né di rivelazione di segreti d'ufficio. L'articolo 38 del nuovo codice di procedura penale autorizza gli avvocati ad avvalersi di agenti privati per le indagini. Se ciò è consentito ai difensori, argomentano Revel e Flick, figuriamoci se l'alto commissario non è autorizzato a farlo. Per quanto riguarda il reato di rivelazione di segreti d'ufficio, i difensori di Sica fanno notare la contraddizione fra il primo e il secondo capo d'imputazione: se si contesta infatti l'usurpazione di poteri non si può poi coerentemente perseguire la stessa persona per la violazione del segreto.

(Segue da pagina 9)

Dopo breve malattia è deceduta l'8/4/'90 in Sernaglia della Battaglia (Tv)

Agnese Mori ved. Marchese

Partecipano al lutto dei famigliari i **Titolari, Dipendenti e Collaboratori** della **Centro Forme srl Torino** ricordandone le doti umane, di professionalità ed operosità quale responsabile commerciale dello show-room Ariston-Merloni casa di Torino.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

I **Condomini di corso Orbassano 288** partecipano al dolore per la scomparsa del

dottor Filippo Panzera

— **Torino**, 8 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1974 — 1990
dott. Aldo Boidi
Il ricordo è sempre vivo tra noi.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

1966 — 1990
cav. Alfredo Brandone
Con tanto amore, malinconia e rimpianto ti ricordiamo.

1969 — 1990
comm. Mario Cagliero
Sempre affettuosamente ricordato.

1981 — 1990
Francesco Rastello
I tuoi cari.

1987 — 1990
cav. Paolo Abrile
Da Salvatino il ricordo sempre.

1971 — 1990
cav. Cesare Cibrario
Sei sempre nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.

1979 — 1990
Angela Perazzo ved. Malrone
Figlia, genero ricordano.

Silvano Fulchieri
Perito radiotecnico
Irma Fulchieri nata Mori
Con immutato rimpianto nel trenta e venticinquennale papà, marito ricorda.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

1989 — 1990
Francesco Corso
Sempre insieme la tua **Marta, Ketty e Roberta**. S. Messa oggi ore 18,30 chiesa S. Francesco da Paola in via Po.

1989 — 1990
Grazia de Nucci ved. Perino
Sei sempre con noi. **Rita Vanna**, i tuoi cari.

1989 — 1990
dr. Bruno Trentano
La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.

1989 — 1990
dott. Riccardo Ravelli
Amici Colleghi, Compagni universitari, uniti alla moglie signora **Verbena**, lo ricordano con immutato rimpianto.

1987 — 1990
In occasione del terzo anniversario della scomparsa della signora
Teresa Marengo ved. Molinar
Un mesto ricordo è richiesto a chi l'ha conosciuta ed apprezzata. **Messa** in suffragio parrocchia di Fiano mercoledì 11 aprile ore 7,30.

1989 — Condove — 1990
Cesarina Faldella in Vastapane
La ricordano con rimpianto i suoi cari.

1980 — 1990
Gildo Facta
Nel pensiero di ogni giorno ci porta il tuo ricordo ed il dolore di non averti più qui con noi.
Settimo T.se, 10 aprile 1990.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, il figlio e la sorella di
Adriano Ferraris
Fotoreporter
commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al loro dolore. S. Messa di Trigesima il 20 aprile ore 18 parrocchia S. Gaetano (Regio Parco).
— **Torino**, 10 aprile 1990.

La famiglia del compianto
cav. Vincenzo Lagna
profondamente commossa ringrazia parenti, amici e tutti coloro che sono stati vicini nel dolore.
— **Torino**, 10 aprile 1990.

I famigliari del compianto
geom. Remigio Brunetto
ringraziano sentitamente tutti coloro che con fiori, scritti o presenze hanno partecipato al loro dolore.
— **Torre Canavese**, 10 aprile 1990.

I famigliari di
Cesare Vallnasso
sinceramente commossi ringraziano, Presidenti e Dirigenti delle S.C. Juventus e Torino, ex calciatori bianconeri e granata e tutti quanti hanno partecipato con stima ed affetto al dolore per il loro caro scomparso.
— **Torino**, 8 aprile 1990.

Stato civile di Torino

8 APRILE 1990

NATI — **Trevisan** Federica; **Abbà** Dario; **Cagnotto** Alessia; **Fresia** Giulia; **Utzeri** Marianna; **Khala** Salas; **Castore** Andrea; **Santamaria** Francesco; **Amedeo** Alessia Maria; **Fresson** Walter; **Priolo** Mario; **Di Muro** Fabiano; **Santonocito** Roberto; **Tomasello** Federica; **Lo Russo** Roberta; **Patrian** Roberta; **Branca** Raffaele; **Rizzo** Valentina; **Pronesse** Giulia; **Lepore** Gioda; **Balbono** Mariona; **Preti** Cristian; **Zarra** Gavino Emanuel; **D'Alessandro** Maria; **Sugliosi** Jessica; **Casalas** Francesca; **Lospinoso** Denise; **D'Angelo** Boris; **Mandarino** Simone; **Vittone** Francesca; **Garino** Matteo; **Branchino** Simone; **Busseino** Paolo Beniamino Rufo; **Gobbin** Elisa; **Castrignanò** Stefano; **La Valle** Fabio; **Zappalà** Danilo; **Molo** Giovanni Antonio; **Verdiccel** Manuela; **Castelli** Alessandro; **Di Gioia** Veronica; **Carotenuto** Emanuela.

MORTI — **Pastore** Domenico, di anni 85, nato a Torino, imprenditore, c.so Svizzera 8; **Zuccarello** Leonardo, a. 43, Selda (Tunisia), tornitore, via Lucca 13; **Vacca** Odone, a. 89, Cello, pens., via Medail 83; **Pase** Gemma in Piccinin, a. 79, Pasiano, c.so Vercelli 410; **Leumann** Ettore, a. 52, Torino, impiegato, via Donati 3; **Archetto** Olgola ved. Prella, a. 85, Torino, pens., c.so G. Cesare 10; **Minella** Giuseppe, a. 75, Trino, pens., via Spano 14/9; **Doppio** Gioachino, a. 82, Thiene, pens., v.le Thovez 40.

Deceduti in ospedale: **Molasso** Anna in Battaglino, a. 70, Canale, pens., Giovanni Bosco; **Taddonio** Ermelinda ved. Damasio, a. 83, Ginestra Ripa Candida, Molinette; **Loro** Maurizio, a. 32, Bioglio, medico chirurgo, Molinette; **Ferraro** Maria in Corazzino, a. 88, Belvedere Marittimo, pens., Molinette; **Borri** Gaspardin, a. 63, Venone, coll. diretto, Molinette; **Parisi** Maria Rosaria in Splendidi, a. 49, Montescaglioso, via Sansovino 123, Med. Leg.; **Vianzone** Claudia, a. 61, Torino, pens., Cottolengo; **Cristofori** Primo, a. 58, Ferrara, carpentiere, Molinette; **Sandri** Giovanni, a. 61, S. Damiano, pens., Molinette; **Mecca** Luigi, a. 62, Alelia, pens., Molinette; **Barbujani** Bianca in Valpreda, a. 76, Adria, casalinga, S. Vito; **Fabbri** Maria in Miotto, a. 34, Carbola, operaia, Mauriziano; **Scrivano** Pietro, a. 55, Murisengo, pens., Molinette; **Trinchero** Angela, a. 88, Asti, pens., Maria Vittoria; **Maggiorotto** Teresa, a. 84, Torino, pens., Maria Vittoria; **Arnone** Giuseppe, a. 86, Serra di Falco, pens., Mauriziano; **Monfermoso** Felicita in Fernetti, a. 80, Vercelli, pens., Molinette; **Guasserla** Pasqualina ved. Albertazzi, a. 77, Santhià, c.so Lecce 25/5, Med. Leg.; **Carli** Filippo, a. 79, Comacchio, pens., Martini; **Rubino** Isola, a. 69, Torino, pens., Giov. Bosco; **Marengo** Bartolomeo, a. 80, Saluzzo, pens., Martini; **Lurgo** Maria in Favaš, a. 89, Alba, pens., Molinette; **Gozzarino** Anna ved. Aghina, a. 82, Costigliole Saluzzo, Mauriziano; **Scrivano** Pietro, a. 55, Murisengo, pens., Molinette; **Mazzucco** Mario, a. 56, Villar Perosa, pens., Molinette; **Torre** Francesco, a. 97, S. Filippo Del Mela, pens., Molinette.

Nati 42 — Morti 34

L'allarme degli esperti: ogni anno metà dei paesi italiani resta con i rubinetti asciutti

Sprecato un litro d'acqua su due

Da rifare un terzo delle condutture

NAPOLI. Oltre la metà dell'acqua destinata a dissetare gli italiani si perde lungo tubature vecchie anche di mezzo secolo. Se il 50 per cento [illegible] centri abitati del Paese soffre in misura più o meno grave di «deficienza di alimentazione idrica», la colpa non è solo [illegible] siccità stagionali, nè di mancanza di risorse. [illegible] nemico numero uno si chiama spreco. L'allarme è stato lanciato dal «Gruppo nazionale di studio sui consumi idropotabili», riunito da ieri a Sorrento per presentare il rapporto [illegible] a punto da ricercatori universitari [illegible] undici regioni. L'indagine, realizzata su iniziativa del Dipartimento di Idraulica, Gestione delle risorse idriche e Ingegneria ambientale dell'università di Napoli, ha fatto emergere una realtà per molti [illegible] sottovalutata. dei 150 mila chilometri in cui si articolano le reti idriche in Italia, 5[illegible] mila sono fuori uso. Per renderli efficienti è necessario un investimento di [illegible] 10 mila miliardi, ma in questo caso il gioco varrebbe la candela. in termini economici, hanno sottolineato gli esperti, è più conveniente intervenire sugli acquedotti che portare altra [illegible] qua alle città a secco.

Sotto accusa è in primo luogo la cattiva gestione del settore, aggravata da un'estrema polverizzazione delle responsabilità: sono 7 mila gli enti cui fanno capo in tutta la Penisola circa 15 mila acquedotti. Grandi strutture si affiancano a piccolissimi impianti ed [illegible] questa situazione - avvertono gli studiosi - non esistono «economie di scala», mentre un'organizzazione efficace dovrebbe prevedere comprensori di utenti composti da almeno 300-400 mila abitanti. Il verdetto è impietoso: «L'enorme frammentazione impedisce una gestione corretta e razionale delle risorse idriche disponibili». Ma non basta. Nelle relazioni illustrate a Sorrento si parla anche di una politica dei prezzi «assolutamente carente». In Italia l'acqua costa in media ai cittadini tra le 300 e le 500 lire a metro cubo, nei restanti Paesi europei si va dalle mille alle duemila lire. Prezzi più alti, ma con [illegible] indubbio vantaggio: un servizio «tranquillo e costante».

«La disponibilità di acqua - affermano i ricercatori - sulla carta è assicurata all'intera popolazione italiana». Le fonti necessarie per i fabbisogni attuali sono state individuate, le grandi opere realizzate o in fase di completamento, ma nonostante ciò «estese aree del nostro Paese [illegible] hanno sufficienti risorse per usi igienici». Sono sparite le zone «senza acquedotti», ma la metà dei centri abitati rischia la sete. Le cause? Gli studiosi parlano di motivi occasionali per il Nord - vengono citati gli esempi dell'inquinamento da atrazina, oppure dell'abbassamento dei livelli delle risorse sotterranee - e di «deficienze infrastrutturali e [illegible]li» per il Sud.

[illegible] l'attenzione [illegible] Gruppo nazionale di studio [illegible] soffermata in particolar modo sugli sprechi che rendono paradossali le [illegible] emergenze. Napoli ne offre in questi giorni un esempio: proprio nella città dove [illegible] discute sulla potabilità o meno dell'acqua, questa si perde per il 40% nelle tubature sotterranee. La dispersione «fisiologica», invece, non dovrebbe superare il 15%. «In generale [illegible] può affermare che il complesso del[illegible] reti di distribuzione della Penisola è [illegible] quasi totalmente obsoleto, soprattutto per l'età avanzata, tenuto conto che oltre il 40% delle tubazioni risale ad oltre 50 anni fa». Nella classifica il record spetta a Potenza con perdite del 60%, mentre la situazione è migliore al centro - a Roma [illegible] percentuale è [illegible] 15% - e al Nord, dove Milano [illegible] distingue per [illegible] irrisorio 6 per cento.

Anche per l'acqua, del resto, il Mezzogiorno presenta un bilancio in [illegible] In quarant'anni, grazie all'intervento straordinario, la disponibilità di acqua si [illegible] quasi quadruplicata [illegible] la costruzione [illegible] 65 fra grandi dighe, captazioni [illegible] sorgenti, derivazioni fluviali e opere di adduzione. Ma a ciò non corrisponde, sul piano dei consumi, [illegible] situazione altrettanto brillante: un terzo dell'acqua distribuita nel Sud si perde nelle reti urbane e [illegible] un complesso di meccanismi distributivi» che non garantisce la corretta gestione di un bene primario. [illegible] così non fosse - dicono gli esperti - non si spiegherebbero i titoli drammatici sulla sete nel Sud e sulle ricorrenti emergenze».

[illegible] Cirillo

NAPOLI

Un piano per la crisi idrica

NAPOLI. Un gruppo [illegible] interventi per affrontare il problema della potabilità dell'acqua di Napoli è stato definito ieri mattina in [illegible] riunione [illegible] «Comitato istituzionale di coordinamento», un organismo costituito dai rappresentanti degli enti e delle istituzioni campane che si interessano dell'erogazione e del controllo dell'acqua nella regione. All'incontro [illegible] presenti il prefetto di Napoli, Angelo Finocchiaro, il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, l'assessore regionale, Vincenzo Mazzella, e rappresentanti dell'Aman (l'azienda municipalizzata che eroga l'acqua), delle prefetture e degli enti locali della regione. E' prevista la riduzione della fornitura di acqua [illegible] potabile ad uso industriale ed agricolo; la formazione di squadre per la pulitura della rete idrica nei quartieri napoletani dove la colorazione idrica [illegible] è cristallina; la riduzione dell'utilizzo della falda di Lufrano, dove più alta è la presenza del manganese, attraverso un piano elaborato dall'Aman e la ridefinizione delle tariffe per gli utenti. La realizzazione del piano richiede lo stanziamento di 30 miliardi, che [illegible] chiesti oggi dal sindaco al presidente del Consiglio, Andreotti. Con uno stralcio [illegible] altri cinque miliardi, reperibili [illegible] fondi regionali e provinciali, saranno poi istallati 21 impianti per depurare l'acqua della presenza di manganese. [Ansa]

Nel resto d'Europa l'acqua costa il quadruplo, ma il razionamento non esiste

Salvato il lago

Nell'Orta è ritornata la vita

ORTA. Il lago d'Orta [illegible] salvo. L'annuncio ufficiale è stato da[illegible] ieri pomeriggio all'inizio [illegible] convegno, che all'Hotel San Rocco di Orta farà, in due giorni, [illegible] punto sulle ricerche e sulle azioni condotte per 50 anni dall'Istituto italiano di idrobiologia per risanare le acque. Si è parlato e si parlerà delle [illegible]de ambientali che hanno portato al progressivo degrado e dell'intervento di «liming» che è stato realizzato immettendo nel lago 14.000 tonnellate [illegible] carbonati di calcio.

Il direttore dell'istituto idrobiologico, Riccardo De Bernar[illegible]i, e Alcide Calderoni hanno sottolineato quanto [illegible] stato fatto, e quanto [illegible] si farà nei prossimi mesi.

L'operazione «liming» avrà un seguito con l'immissione di altre 10.000 tonnellate [illegible] carbonati ed un'ulteriore spesa di 1 miliardo. Sinora si sono spesi 1 miliardo 645 milioni, con un concorso di 700 milioni da parte della Provincia e di 200 della Regione.

«I risultati raggiunti - ha sottolineato De Bernardi - sono stati superiori alle attese: il la[illegible] ha ripreso a vivere: sono ricomparsi [illegible] fitoplancton, lo zooplancton, e la fauna ittica pregiata; le acque [illegible] di nuovo balneabili».

Alcide Calderoni, che ha preparato e diretto l'operazione, ha affermato che è s[illegible] tolta al lago quella tossicità che lo aveva reso il più inquinato d'Europa. Dice: «Le acque del lago [illegible]no state esaminate e studiate, fin dal 1940, da ricercatori e tecnici giunti da Europa e America. Tutti sapevano che una delle maggiori cause andava ri[illegible] nelle immissioni della Bemberg, ma non [illegible] nascosto che nel lago riversavano i loro scarichi anche decine di industrie elettrogalvaniche, le concerie, e le fognature dei paesi rivieraschi e collinari. Il progetto per il «liming» [illegible] nel 1986. Non è stato quindi un azzardo, come qualcuno ha voluto insinuare. I risultati sono stati pienamente soddisfacenti. Oggi il lago [illegible] pulito, neutralizzato, sino a 50/60 metri di profondità».

C'è ottimismo diffuso, anche se restano gli interrogativi sull'ultimazione degli impianti di depurazione e sul pericolo che il lago possa essere vittima di altre fonti di inquinamento.

Attualmente sono in funzione i depuratori di Omegna e [illegible] Lagna. Il primo [illegible] per [illegible] sottoutilizzato; il secondo è insidiato da più problemi, soprattutto per quanto riguarda il carico dei metalli. Per superarli saranno eseguite opere [illegible] adeguamento, già finanziate con un primo stanziamento [illegible] 1 miliardo e 250 milioni. Altri interventi, per collegare ai due depuratori tutti i centri del lago, dovrebbero [illegible] realizzati nel tempo di due anni, per un importo di 14 miliardi. L'Orta è una risorsa [illegible] 1 miliardo e 300 milioni di metri cubi d'acqua che potrebbe un domani [illegible] utilizzata per scopi direttamente alimentari. [a. c.]

Piogge acide e smog

Il male [illegible] dei templi di Agrigento

AGRIGENTO. I dieci templi della Valle di Agrigento sono minacciati dalle piogge acide e dalle continue emissioni dei gas di scarico delle automobili che percorrono le strade della zona, considerata il più esteso parco archeologico del periodo ellenistico.

Se non si provvederà in tempo con interventi drastici e con l'apporto di esperti, questo straordinario patrimonio che appartiene a tutta l'umanità rischia di andare perduto. I templi crolleranno se non potranno essere risanate le colonne doriche, ormai ammalate da tempo.

L'allarme è stato lanciato da Giuseppe Alaimo, presidente dell'associazione agrigentina delle guide turistiche: «Le piogge acide cadute negli ultimi anni - ha detto - hanno provocato ferite mortali ai templi, intaccandone la struttura. Bisogna intervenire subito».

Il tempio [illegible] Giunone, quello della Concordia e gli altri, che fanno della Valle punteggiata dai mandorli in fiore un contesto artistico unico al mondo, appaiono sempre più usurati: le scanalature e i motivi ornamentali dei solenni colonnati, in particolare, mostrano i segni provocati dall'inquinamento ambientale.

All'associazione delle guide si fa notare che già nel 1983 Marcello Carapezza, il geofisico pro-rettore dell'università di Palermo recentemente scomparso, aveva a suo tempo diagnosticato il male che affligge i templi agrigentini, non diversamente da altre costruzioni in varie parti del mondo: «La causa prevalente del degrado - aveva affermato - è la trasformazione del calcare usato nella costruzione in gesso». Secondo il professor Carapezza, un'ulteriore componente aveva accentuato il deterioramento: l'ossidazione dell'anidride solforosa emessa dalle vicine miniere di zolfo, [illegible] attività fino agli Anni Cinquanta nel bacino agrigentino-nisseno. «Per salvare i templi, è indispensabile fare intervenire geochimici - ha anche dichiarato Giuseppe Alaimo -. Bisogna riuscire a interessare a questo problema la scienza mondiale».

Il presidente delle guide ha ricordato che guasti notevoli sono stati apportati anche dalle iniezioni di materiale ferroso praticate nelle colonne [illegible] trentina [illegible] anni fa, le quali a lungo andare hanno causato danno anziché beneficio. [a. r.]

Si scia sopra i 1500 metri e oggi è prevista un'altra perturbazione, [illegible] continua l'emergenza siccità

Neve e temporali non dissetano l'Italia

Piove anche nel Mezzogiorno, nuvole sulle vacanze di Pasqua

La pioggia si prende la rivincita, dopo uno degli inverni più asciutti del secolo. Allevia la sete delle campagne e delle città soprattutto al Sud, sale il livello di fiumi e invasi, ma certo non basta per risolvere l'emergenza siccità. E mette in pericolo le vacanze di Pasqua. Mentre nevicate ad alta quota prolungano la stagione delle principali località sciistiche, su tutta l'Italia è in arrivo una perturbazione che porterà [illegible]cora temporali.

Ieri è piovuto un po' [illegible]que, a macchia di leopardo. A Milano è stato [illegible] sesto giorno consecutivo di pioggia. Precipitazioni sottili a Torino e nel Cuneese, più violente nel Piemonte orientale e in Lombardia. In Val Susa è caduto nevischio a Sestriere e Bardonecchia: i 30-[illegible] centimetri di neve fresca scesi [illegible] giorni scorsi assicurano una Pasqua con gli sci. Gli impianti della Via Lattea sono tutti aperti, tranne che a Sansicario, così come funzionano le sciovie dello Jafferau, sopra Bardonecchia.

In Valle d'Aosta nei giorni scorsi è nevicato oltre i 1800 metri e piovuto a quote più basse. Ieri [illegible] cielo era coperto, ma da giovedì in poi sono previste schiarite. Piste tutte aperte a Cervinia, dove si arriva in paese con gli sci; a Courmayeur si può scendere fino allo Chécrouit, a Pila e La Thuile si scia bene soprattutto sui tracciati più alti. Per Pasqua si prevedono alberghi esauriti in tutta la Valle.

A Trieste la bora ha soffiato a oltre trenta chilometri l'ora: il mare è molto mosso. [illegible] Venezia la pioggia ha dato tregua dopo due giorni, ma il vento da Est ha abbassato la temperatura. Ancora maltempo sulle Dolomiti: è nevicato sul Passo Rolle, sul Falzarego, sulla Marmolada. A Cortina d'Ampezzo ci sono venti-trenta centimetri di neve fresca, mezzo metro nel comprensorio [illegible] Civetta: [illegible] scia senza problemi sopra i [illegible] metri.

Continua l'ondata di maltempo su tutto il Trentino-Alto Adige. In provincia di Bolzano i primi turisti, soprattutto dalla Germania, arrivano sotto la neve: al di sopra dei 1400 metri ne sono caduti trenta centimetri. Sui passi dolomitici si viaggia [illegible] le catene, nessun problema sull'autostrada del Brennero. In Trentino la neve è caduta al di sopra dei 1700 metri di quota per due giorni, senza interruzioni: il manto va dai cinquanta centimetri al metro e [illegible]. Piste aperte in Val di Fiemme, a San Martino di Castrozza a Madonna di Campiglio, mentre scatta l'allarme valanghe: meglio non uscire dai tracciati battuti.

Le nubi regalano acqua pre[illegible] anche al Sud. A Napoli piove a dirotto ormai da quattro giorni. Precipitazioni anche in Basilicata e in Puglia: «Ma dovrebbe piovere così per dieci giorni di fila perché gli invasi tornino sui livelli consueti». La stessa frase si sente ripetere in Calabria, Sicilia, Sardegna. A Cagliari il temporale è durato tutto il pomeriggio, è piovuto sulla Sicilia orientale. Ma non basta.

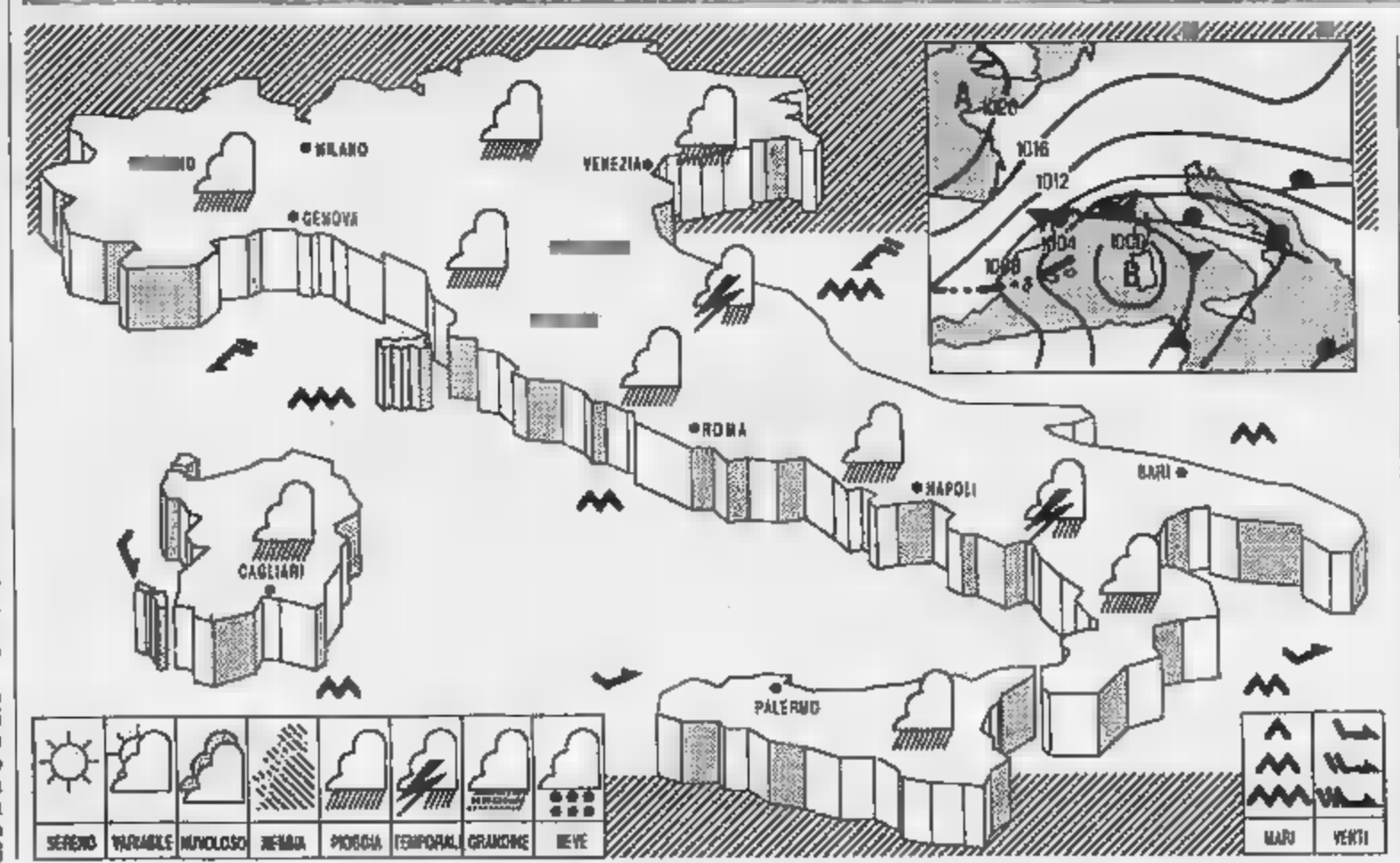
«In autunno e in inverno - spiega il generale dell'Aeronautica Marcello Loffredi - le precipitazioni sono [illegible] inferiori alla media di circa il 75-80 per cento. Un "deficit" [illegible], che le piogge primaverili non possono colmare. [illegible] recuperare in parte, questo sì. E' già successo l'anno scorso, quando il disavanzo idrico dell'inverno era "solo" del 70 per cento e dopo il maltempo di aprile e maggio si ridusse al 30%. Speriamo che accada anche quest'anno».

Le premesse ci sono: nei primi giorni di aprile è piovuto moltissimo. In alcune [illegible] è caduta più acqua rispetto alla media dell'intero [illegible] A Roma in una settimana sono scesi 78 millimetri di pioggia, cioè 78 litri per metro quadrato, mentre in genere [illegible] cadono 71 in tutto aprile. Sull'Appennino tosco-emiliano è piovuto il doppio rispetto alla media.

«Ora - prevede Loffredi - è in arrivo una perturbazione dal Mediterraneo occidentale. Oggi attraverserà la Penisola, da Nord-Ovest verso l'Adriatico, e dovrebbe isolare un vortice, una depressione che si muoverà molto lentamente e porterà piogge abbondanti. Saranno temporali brevi, su zone circoscritte, [illegible] molto intensi. Dovrebbe anche nevicare: sulle Alpi, soprattutto quelle centro-orientali, e sulle cime più alte degli Appennini».

E nei giorni di Pasqua, cosa succederà?

«Le piogge dovrebbero durare fino a giovedì. Poi il quadro meteorologico cambierà completamente. Le correnti non arriveranno più [illegible] Mediterraneo, ma dal Nord Atlantico. Saranno impulsi d'aria fredda, che a Pasqua causeranno un tempo instabile. Annuvolamenti si alterneranno a schiarite, piogge e temporali saranno sempre in agguato anche nelle giornate [illegible] sole. La temperatura è destinata ad abbassarsi, diciamo di quattro-cinque gradi. [illegible] tempo resterà variabile a lungo, fino al 20. Cosa succederà nei "ponti" del 25 aprile e [illegible] primo maggio? Dirlo ora sarebbe fantascienza». [al. ca.]

IL TEMPO

[illegible] perturbazione atlantica, attualmente a [illegible] delle Baleari, si sposta [illegible] Levante interessando progressivamente l'Italia.

TEMPO [illegible] su tutte le regioni cielo [illegible] nuvoloso e coperto [illegible] precipitazioni diffuse, occasionalmente temporalesche. In giornata i fenomeni interesseranno maggiormente il v[illegible] orientale [illegible] schiarite progressivamente più ampie interesseranno la Sardegna, il settore nord-occidentale della penisola e successivamente il versante tirrenico. Nelle prime ore della giornata e dopo il tramonto foschie intense sulla Pianura Padana.

[illegible] in diminuzione i valori [illegible] al Nord e sulla Sardegna.

VENTI: moderati: [illegible] sulle centro-settentrionali con rinforzi sulla Venezia e sulla Liguria; da Nord-Ovest sulla Sardegna; [illegible] Sud-Ovest sulle restanti meridionali in rotazione a Nord-Ovest sulle tirreniche.

MARI: generalmente molto mossi, localmente agitati i bacini settentrionali.

[illegible] sulle regioni meridionali ioniche e [illegible] centrali adriatiche nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali precipitazioni, occa[illegible]nalmente temporalesche. Sulle restanti regioni cielo sereno e poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani. Temperature in ulteriore flessione.

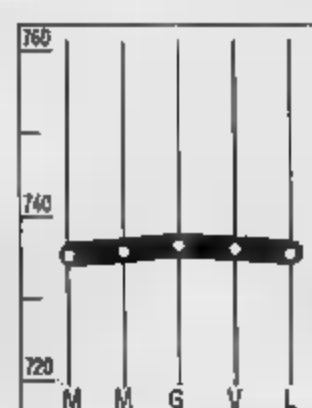
CITTA' ITALIANE

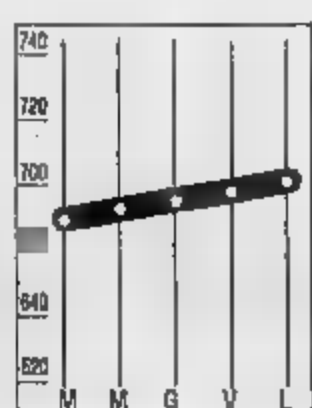
Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	13	Firenze	11	19	Bari	7	17
Verona	5	8	Pisa	10	21	Napoli	11	[illegible]
Trieste	8	12	Ancona	11	14	Potenza	7	17
Venezia	9	12	Perugia	6	15	S.M. Leuca	14	15
Milano	6	8	Pescara	9	18	R. Calabria	14	24
Torino	6	7	L'Aquila	5	14	Palermo	18	24
Cuneo	5	7	Roma Urbe	8	18	Catania	18	25
Genova	10	14	Roma Fium.	10	18	Alghero	9	17
Bologna	8	10	Campobasso	6	11	Cagliari	12	18

CITTA' ESTERE

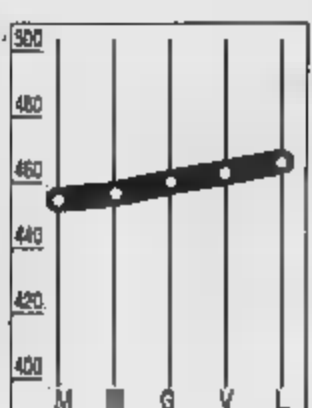
Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	10	sereno	Lisbona	10	17	sereno
Atene	12	21	sereno	Londra	2	11	sereno
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	13	21	sereno
Berlino	-2	9	sereno	Madrid	7	14	pioggia
Bruxelles	-3	12	sereno	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	14	22	nuvoloso	Mosca	-3	5	sereno
Copenaghen	-2	7	sereno	New York	5	10	nuvoloso
Dublino	1	11	pioggia	Parigi	4	12	variabile
Francoforte	1	10	sereno	Pechino	10	23	sereno
Gerusalemme	14	24	sereno	Rio de Janeiro	21	38	sereno
Ginevra	0	8	nuvoloso	Sydney	19	21	pioggia
Helsinki	-1	5	sereno	Tokyo	8	19	sereno
Honolulu	19	29	sereno	Varsavia	0	7	sereno
Il Cairo	15	32	nuvoloso	Vienna	0	10	sereno

[illegible]
1241,9

Il dollaro continua a rimanere debole rispetto alla lira. [illegible] mercati italiani la valuta statunitense ha segnato in chiusura 1241,9 lire, cioè circa sei lire in meno della quota che aveva raggiunto venerdì scorso.

MARCO
734,47

Marco leggermente più debole rispetto alla lira. A Milano è stato fissato a 734,47 lire contro le 735,03 segnate alla fine della [illegible] settimana. Sono passati di mano 59 milioni dell'unità tedesca.

COMIT
+0,35%

Nella prima seduta della settimana dedicata alle scadenze tecniche (oggi risposta premi, giovedì i riporti) Piazza Affari prosegue nella serie positiva, con l'indice Comit che ha raggiunto quota 693,65.

[illegible]
+0,61

La [illegible] si apre in rialzo con l'indice Ibi che raggiunge un nuovo massimo dell'anno a quota 465,02. La spinta è arrivata dalle Pop. Milano a [illegible] lire (+2,39%) e Pop. Bergamo a 21.500 lire (+2,97%).

I mercati finanziari accolgono con favore e qualche incertezza l'esito dell'incontro di Parigi

Tokyo, l'intesa del G 7 (per ora) funziona

Le banche centrali difendono lo yen, il listino fa boom

TOKYO. Il mercato ha reagito ieri secondo le aspettative governative sulla base d'una interpretazione pilotata dell'incontro del gruppo dei Sette: fermata della discesa dello yen e rialzo della Borsa. Il primo ha chiuso a 156,45, dopo i 157,70 di venerdì, la seconda ha guadagnato il 3,82 per cento, con una crescita di 1119,15 punti nell'indice, risalito oltre i 30.000 punti, chiudendo a 30.397,93.

Ma i sentimenti generali di sfiducia sulla tenuta della moneta permangono, anche se ciò non vuol dire un disastro dell'economia giapponese: il Giappone, in definitiva, è diventato il Giappone con uno yen debole. Il cambio era a 240 contro il dollaro quando gli Stati Uniti dovettero chiedere il suo soccorso nel settembre 1985 con l'accordo del Plaza per farlo rialzare nella speranza di rallentare le sue esportazioni per far diminuire il loro deficit.

Dal comunicato del gruppo dei Sette gli operatori non ricavano l'impressione di una strategia comune di sostegno allo yen: il passaggio in cui si afferma [illegible] che il [illegible] deprezzamento [illegible] è desiderabile» non rivela una decisa politica di sostegno ad esso. E' poco più che un auspicio, implicando magari interventi delle banche centrali sui mercati, ma non politiche coordinate di lungo termine.

Rientrato da Parigi domenica, il ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni dando interpretazioni ottimistiche del comunicato. Ma ieri mattina, in apertura, lo yen è piombato a poco più di 155, proseguendo in un'altalena di riprese e ricadute, stabilizzandosi in chiusura con un modesto guadagno solo grazie all'intervento della Banca centrale, che ha gettato sul mercato circa 600 milioni di dollari. In giornata, però, le banche centrali hanno manifestato un atteggiamento più collaborativo e lo yen ha [illegible] all'impatto europeo e Usa.

Ma gli operatori [illegible] hanno visto nella riunione di Parigi una decisa scelta per lo yen anche alla luce della situazione di fondo, la determinazione della Germania di non abbassare i tassi al fine di attrarre capitali per l'unificazione combinata con la necessità di prevenire spinte inflazionistiche; la permanenza di tassi alti sul dollaro per il finanziamento del deficit federale e per il contenimento dell'inflazione.

Con queste considerazioni di fondo, il contraddittorio andamento dei cambi durante la giornata rispecchia i sentimenti del mercato; si direbbe che gli operatori stiano saggiando la determinazione reale delle banche centrali nella difesa dello yen.

Un ulteriore elemento a favore delle incertezze [illegible] quanto pubblicato dal Nikkei, il più autorevole quotidiano economico-finanziario, secondo il quale, [illegible] è stato confermato [illegible] sugli altri mercati, le banche centrali hanno concordato [illegible] acquistare yen con le loro valute, anziché intervenire direttamente sul rapporto dollaro-yen. Un sostegno indiretto, a conferma che le richieste portate [illegible] Tokyo a Parigi per la difesa della propria moneta [illegible] rimaste sostanzialmente inascoltate. Gli indici positivi di ieri, lungi dal tranquillizzare, sia per la Borsa sia per il dollaro, sono per quasi tutti il segno di perdurante volatilità.

[illegible] Mazzetti

Piazza Affari continua la ripresa

Buoni spunti per le Fiat e i titoli telefonici
Ma lo sciopero degli sportelli pesa sugli scambi

MILANO. Lo sciopero degli sportelli ba[illegible] frena il reddito fisso: le slitta così di un giorno a mercoledì l'asta di metà mese dei Bot ma non leva slancio al recupero di primavera della Borsa. Dall'estero giungono segnali, almeno per ora, incoraggianti e così Piazza Affari consolida la ripresa oltre i livelli di inizio anno. I titoli guida hanno chiuso così la giornata in rialzo.

Le Fiat, sull'onda delle nuove trattative con la Ford, hanno sfiorato [illegible] nuova quota 10.400 (con un rialzo in [illegible] pari allo 0,77%); nel gruppo De Benedetti continua la marcia delle Olivetti e delle Cofide mentre si assesta la Cir; si riprende la Montedison e torna ad alimentare il giro di affari Mediobanca.

Una nota a parte [illegible] meritano i titoli telefonici. Torna la battaglia sulle varie formule del [illegible] gestore dei servizi telefonici e mentre si discute tra Supersip e Superstet la Stet continua a segnare nuovi primati (ieri ha toccato quota 5710 lire [illegible] incremento dello 0,70%). Al di [illegible] della [illegible] dei rialzi c'è da registrare il carattere tecnico del rialzo di questi giorni in vista della liquidazione più volte rinviata dopo le difficoltà della commissionaria Oggioni. Non a caso il maggior movimento è legato ai valori più trattati e premio nel corso del ciclo. Due le novità della mattinata: [illegible] riammissione della Centenari e Zinelli dopo cinque anni di purgatorio (dà i primi frutti il lavoro della Consob sui titoli sospesi) e l'avvio dell'opa sulla Mira Lanza con un rialzo del 3,95% che ha portato il prezzo a quota 71 mila lire, poco al di sotto delle 72 mila prevista dall'offerta della tedesca Benckiser. Per ora, comunque, la dinamica del mercato è molto modesta.

Piazza Affari [illegible] crede che sia prossimo un calo dei tassi e aspetta l'esito delle battaglie su Mondadori ed Enimont prima di sviluppare grosse trame in queste direzioni. I comparti assicurativi e bancari, però, sembrano pronti a registrare il miglioramento del clima operativo.

[u. b.]

LISTINI NEL MONDO

Piazza	[illegible]	[illegible]	var. %	var. % sett.	var. % [illegible]	var. % [illegible]
TOKYO NIKKEY	29.278,78	30.397,93	3,82	3,83	1,39	21,89
TOKYO TOPIX	2149,26	2229,2	3,72	3,72	0,08	—
SYDNEY GEN.	1512,9	1528,2	1,01	1,01	—0,49	—
HONG KONG	2970,28	2954,74	—0,52	—0,52	—1,44	4,19
SINGAPORE	1508,3	1505,8	—0,17	—0,17	—4,76	1,65
AMSTERDAM	117,9	117,5	—0,34	—0,34	0,95	—
BRUXELLES	6113,86	6110,11	—0,06	—0,06	—0,40	—5,66
ZURIGO SBS	628,7	627,8	—0,14	—0,14	—	—5,04
MADRID	252,82	255,61	1,10	2,04	0,62	—13,68
FFT COMMERZBANK	2402,9	2353,9	—2,04	—2,04	—2,34	7,14
PARIGI CAC. 40	2069,9	2083,9	0,68	0,68	5,69	4,78
LONDRA FT. 100	2221,1	2227,7	0,30	0,30	—0,90	—8,05
DOW JONES	2717,12	2723,67	0,25	0,25	0,62	—1,07

Così la Germania ha dominato il summit

Promessa di Bonn: nuove tasse per l'unità, se necessario

ROMA. La Germania ha colto una vittoria in cui la Germania non crede ancora. Sabato scorso a Parigi nella riunione del G-7 il ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel, è riuscito a convincere i suoi colleghi degli altri sei grandi Paesi industriali che l'unificazione monetaria [illegible] le due Germanie non avrà effetti inflazionistici. I sette, almeno stando alle dichiarazioni ufficiali, non temono per ora un rialzo dei tassi di interesse tedeschi.

Ma questo pubblico «voto di fiducia» al marco unico, che aveva [illegible] Waigel sabato sera visibilmente raggiante («Torno a Bonn col vento in poppa» dichiarava), non sembra aver convinto più di tanto la Borsa di Francoforte, che ieri ha perso l'1,2%. Tra gli operatori è rimasta l'incertezza già diffusasi venerdì, dopo il litigio tra il go[illegible] federale e la Bundesbank, e dentro il governo, sul più appropriato tasso [illegible] conversione tra Deutschemark e Ostmark.

Ha ragione chi si fida, o chi [illegible] si fida? Sui mercati internazionali dei cambi non si [illegible] registrate pressioni sul marco, né all'insù, né all'ingiù. Secondo i resoconti ufficiosi, per convincere i suoi colleghi del G-7 a Waigel [illegible] bastate le parole scambiate tra una portata e l'altra, durante il pranzo [illegible] la[illegible] nell'immenso palazzo di Bercy; e senza nemmeno toccare la questione scottante del rapporto 2 a 1 oppure 1 a 1 per il cambio della moneta a Est.

Un contributo l'hanno [illegible] dato le ultime stime sull'andamento dell'economia tedesco-federale: l'effetto «patria unita» è già da subito positivo, con una revisione in alto delle stime di crescita per il '90, al 3,5-4% secondo Waigel, nonché per il '91.

Tranquillizza certo la previsione, assai diffusa tra ministri e governatori delle banche [illegible]trali, che alla fine verrà deciso un rapporto 2 a 1 per l'unificazione monetaria, una volta [illegible]tenuatesi le polemiche politiche a Bonn e a Berlino Est. Tuttavia la regola di cambiare 2 marchi orientali per 1 occidentale alla data prevista dell'1 luglio significherà in sé poco finché non ne saranno definite tutte le eccezioni.

Per i salari, 2 a 1 sembra l'unica via praticabile: non per lasciarli tutti al livello basso dove si trovano, piuttosto per poterli redistribuire secondo i livelli di produttività e i gradi di responsabilità. Per le pensioni, occor[illegible] ampi correttivi. Sui risparmi è serrato ancora il dibattito: se la conversione agevolata 1 a 1 debba riguardare solo i primi duemila marchi a persona (1.500.000 lire), [illegible] propone la Bundesbank, o cinquemila, o altro, quando la media [illegible] *pro capite* è di 10.000.

L'incertezza è giustificata, quanto al costo totale da pagare per la sparizione dei biglietti con l'effigie di Karl Marx. E' peraltro indubitabile il successo di Waigel nel tranquillizzare i colleghi Brady, Hashimoto, Bérégovoy, Major, Carli e Wilson.

La spiegazione più accreditata è quella di una garanzia da tenere accuratamente segreta, per ragioni politiche: il governo tedesco-federale si sarebbe dichiarato pronto [illegible] aumentare la pressione fiscale qualora i costi dell'unità monetaria fossero troppo alti.

Al suo ritorno in Germania, il ministro Waigel ha [illegible]hiarato alla tv, con baldanza, l'esatto contrario: non ci saranno aumenti [illegible] imposte (solo un rinvio [illegible] sgravi alle imprese) [illegible] prima delle elezioni politiche del [illegible] dicembre né «nella successiva legislatura» se l'attuale maggioranza verrà confermata. [illegible] tratterebbe, per l'appunto, di promesse elettorali per una campagna che [illegible] annuncia molto combattuta.

In questo senso il G-7 si dichiara d'accordo a «promuovere il risparmio in tutti i Paesi attraverso politiche strutturali appropriate».

Frenando i consumi con tasse e incentivando il risparmio si eliminerebbe la strozzatura tra nuove opportunità di investimento all'Est e scarsezza dei capitali. Così l'unità tedesca potrà esplicare tutti i suoi effetti positivi, [illegible] la riduzione dell'eccessivo avanzo [illegible]ciale della Germania federale e una maggiore convergenza tra le economie. «Alle richieste che da anni facevamo alla Germania, il Destino ha risposto per noi» ironizzava il ministro francese Bérégovoy.

Stefano Lepri

Dollaro giù

L'Europa è scettica

ROMA. Una mattinata europea di assoluta tranquillità ha salutato il day-after del «G7» parigino. Gli operatori hanno [illegible] gli interventi delle banche centrali europee, hanno venduto dollari [illegible] yen quella svizzera, quella francese, la Bundesbank, la Bank of England e la banca centrale [illegible] Francia, per capire il [illegible] farsi. Risultato: i cambisti hanno dimostrato [illegible] non essere rimasti impressionati dalle dichiarazioni di Parigi, fumose e alquanto vaghe quelle a difesa dello yen, che hanno trovato [illegible] puntuale riscontro negli interventi sul [illegible] aperto [illegible] parte delle banche centrali europee e dalla Fed.

Tuttavia questi interventi [illegible] il contagocce» [illegible] risultato lo hanno pure ottenuto, consigliando [illegible] cautela nell'effettuare riposizionamento in qualsiasi valuta. Insomma [illegible] il comunicato [illegible] «G7» si può definire un timido [illegible] alla stabilità valutaria e a sostegno dello yen, la sempre incombente minaccia di interventi concertati ha frenato speculazioni cautelative sui mercati dei cambi.

Ai fixing europei il dollaro pertanto è rimasto stabile sullo yen a 156,85 yen (contro i 156,45 della chiusura di Tokyo), mentre a Milano la lira si è presentata ancora forte, guadagnando [illegible] sul dollaro che sul marco: 1241,9 lire il dollaro (circa 6 lire in meno dalle 1248,05 di venerdì); 734,47 lire per il [illegible] con una lieve flessione dalle 735,03 di venerdì.

Lo Sme ha confermato sempre di più la propria stabilità all'interno di un quadro valutario internazionale piuttosto turbolento. A Milano l'Ecu ha perso [illegible] po' di terreno ed è stato segnato a 1503,25 lire contro le 1504 di venerdì scorso; il franco francese invece si è lievemente apprezzato a 218,76 lire contro le 218,65 di venerdì; il fiorino è sceso a 635,533 contro 635,54. Fuori dello Sme, la sterlina si è indebolita a 2037,1 lire (contro le 2042,2 precedenti), mentre lo yen ha perso qualche punto sulla lira (7,912 lire con[illegible] le 7,928 di venerdì).

Le incertezze dei mercati valutari si [illegible] riversate [illegible] quelli azionari. Così se Francoforte e Zurigo si sono dimostrate decisamente scettiche sulle conclusioni del vertice («Nessuno è in grado di prevedere che cosa accadrà [illegible] prossimi giorni», è stato il commento più diffuso), Parigi ha segnato invece il terzo record consecutivo, segnando un +0,68% a dimostrazione di credere nella bontà degli accor[illegible] a Sette. La stessa Wall Street ha aperto in leggero rialzo, mantenendosi tranquilla durante tutta la giornata, in attesa di tempi migliori: cioè l'ondata di bilanci trimestrali che dovrebbero cominciare ad abbattersi sin da oggi sul mercato. L'unico [illegible] in sofferenza è stato quello bancario, [illegible] per un'altra ragione: la notizia che il «maxisalvataggio» delle Cas[illegible] di Risparmio costerà non 168 ma oltre [illegible] miliardi di dollari. Una somma paurosa, [illegible] far [illegible] i polsi anche al potentissimo sistema creditizio americano.

[r.e.s]

Politici, industriali e mondo della finanza rendono omaggio a due banchieri che «segnarono» l'Italia

«Liberò Bankitalia dall'assedio»

La Bocconi ricorda l'ex governatore Paolo Baffi

MILANO. Il 17 novembre 1932 un giovane studente della Bocconi, Paolo Baffi da Broni in provincia di Pavia, si presentò alla commissione d'esame per discutere la sua tesi di laurea. Un tema, a quei tempi, di estre[illegible] attualità: «Fattori [illegible] aspetti della depressione economica mondiale» in cui si consideravano le drammatiche [illegible]guenze [illegible] crack del '29 alla Borsa di Wall Street, l'avvio del New Deal e le iniziative che il regime fascista di Mussolini stava mettendo a punto per l'economia italiana (è del 1933 la creazione dell'Iri). La tesi convinse la commissione: 110 e lode fu il voto.

[illegible] ricordo di Paolo Baffi è tornato ieri nella famosa università milanese. Nell'aula magna strocolma [illegible] studenti, banchieri, imprenditori e curiosi, per un paio d'ore amici e colleghi di antica data si sono cimentati nel non certo facile compito di descrivere la figura dell'ex governatore della Banca d'Italia la cui opera venne bruscamente interrotta nel 1979 da una incredibile inchiesta giudiziaria svolta dalla magistratura romana.

Quando [illegible] presidente della Bocconi, Giovanni Spadolini, prende la parola, in platea ci sono i più bei nomi dell'imprenditoria e del mondo bancario italiani: Giovanni Agnelli, Carlo e Camillo De Benedetti, Leopoldo Pirelli, Cesare Romiti, Enrico Braggiotti, Sergio Siglienti, Lucio Rondelli, Giampiero Cantoni, Umberto Zanni, Gabriele Cagliari.

Per l'occasione fa un bagno di folla anche il più aristocratico [illegible] banchieri italiani: Enrico Cuccia, tempestato dai flashes dei fotografi. Pochi i politici: [illegible] notano La Malfa, Bassanini, Rognoni. Non c'è il presidente del Consiglio. Giulio Andreotti, che, nel pomeriggio, interverrà alla commemorazione di [illegible] altro banchiere, Giordano Dell'Amore.

Ma il mondo politico, è noto, non ha mai avuto molte simpatie per Baffi, rigoroso difensore dell'autonomia e dell'indipendenza della Banca d'Italia. «Baffi non si chinò mai davanti a [illegible] privilegio - ricorda Spadolini - si ispirò costantemente a una visione di rigore morale... una figura emblematica di un'Italia che non si piegò alle avversità, anche le più dolorose, e condusse fino [illegible] fondo la propria missione».

Il presidente del Senato nomina l'inchiesta giudiziaria del '79, rivelatasi alla fine infondata, contro Baffi e il suo direttore generale. Mario Sarcinelli: «Una ferita così profonda da segnare per sempre un uomo che aveva così alto senso religioso dello Stato».

L'ex governatore si ritirò, [illegible] accettò nessun altro incarico pubblico, proprio lui che, unico tra gli uomini pubblici del Paese, andò da solo ai funerali dell'avvocato Ambrosoli, assassinato mentre stava facendo luce [illegible] legami e le coperture del bancarottiere Michele Sindona.

Il ministro del Tesoro, Guido Carli, predecessore di Baffi in Via Nazionale, ricorda commosso gli scambi epistolari, la fitta consultazione, l'assiduo scambio di opinioni. Fino a pochi giorni prima della scomparsa di Baffi, quando discussero di un ultimo lavoro che l'ex governatore aveva voluto pubblicare su «La Stampa». «Lo incontrai l'ultima volta a cena a Fregene - rammenta Carli -. Ricordava con nostalgia gli anni trascorsi insieme alla Banca d'Italia... Qualche volta mi chiedeva perché [illegible] deciso di lasciarla».

Francesco Cingano, presidente di Mediobanca, sottolinea la difficile opera affrontata da Baffi governatore, quando Via Nazionale «era chiamata a gestire una fortezza in stato d'assedio e il merito di Baffi fu quello di rompere l'assedio». Anche se «paradossalmente toccò al liberista Baffi imporre il massimo di restrizioni perché dovette gestire il massimo di tensioni».

Il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Tommaso Padoa Schioppa, porta il saluto del governatore Ciampi, impegnato a Basilea in un vertice dei banchieri centrali, e, infine, il rettore della Bocconi, Mario Monti, riepiloga i lunghi rapporti tra l'Università e Baffi. Monti annuncia che il Centro di Economia monetaria e finanziaria, al cui finanziamento contribuiscono numerose imprese ed istituzioni private e pubbliche, viene intitolato a Paolo Baffi.

[illegible] Gianola

GIORDANO DELL'AMORE

Il banchiere cattolico visto da Andreotti

MILANO. «Non basta essere cattolico ed essere banchiere per potersi definire banchiere cattoli[illegible]. Giordano Dell'Amore lo fu in quanto tutta la sua vita fu ispirata interamente ad ideali sociali cristiani». Lo ha detto Giulio Andreotti a Milano per partecipare alla presentazione di una biografia di Giordano Dell'Amore, che fu per molti anni presidente della Cassa di risparmio delle provin[illegible] lombarde, oltre ad essere stato presidente dell'amministrazione provinciale di Milano, [illegible]natore e ministro. Andreotti, dopo aver ricordato che la figura del banchiere fu legata principalmente all'università, prima a quella di Venezia e poi alla Bocconi di cui Dell'Amore fu rettore, ha sottolineato che «oggi, mentre si aggiornano programmi e si verifica la bontà delle idee, occorre rivendicare la continuità di una linea che parte dal codice sociale [illegible] Malines (1920) e arriva alla Costituzione repubblicana dove bene comune, libera iniziativa e servizio della collettività sono armonicamente esposti in una linea che [illegible] conosce tramonti». Citando Dell'Amore, Andreotti ha sottolineato che «il risparmio familiare volontario [illegible] sviluppato, anche perché esso valorizza le doti morali che costituiscono il più saldo presidio dell'evoluzione sociale».

L'ex governatore Paolo Baffi

I conti in rosso dello Stato

Il ministro Pomicino avvisa
La stangata arriverà a maggio

MILANO. Per evitare che lo Stato sopporti da solo il peso degli investimenti occorre «richiamare le forze del mercato imprenditoriale, [illegible] pubblico che privato, per la realizzazione e la gestione di infrastrutture e servizi per la collettività». Lo ha affermato il ministro del Bilancio Cirino Pomicino.

«Non voglio essere ottimista - ha affermato il ministro riferendosi al deficit di bilancio - comunque, se [illegible] si guarda [illegible] lo al disavanzo corrente, ma anche al disavanzo primario (quello al netto degli interessi), si nota che questo nel 1989 è sceso dal 3,4 al 2,2% del pil e prevediamo che possa scendere all'1,2% entro il '90, per arrivare alla fine del '91 e all'inizio dell'92 ad avere quell'avanzo primario che ci consenta di cominciare a pagare il debito non solo con altro debito».

I tagli alla spesa pubblica e i prelievi fiscali sono secondo Cirino Pomicino «una scorciatoia che risana i conti pubblici ma danneggia l'economia reale. La valutazione su cui poggia la nostra analisi è di una crescita dell'economia mondiale all'incirca del 3,2% e all'interno di tale ciclo bisognerà fare le correzioni del bilancio».

Il bilancio dello Stato, ha detto il ministro, [illegible] lo si approva soltanto, ma lo si gestisce. In un bilancio di [illegible] mila miliardi, lo spostamento di un punto percentuale equivale già a 5500 miliardi». Nel mese di maggio si prevede [illegible]a manovra per coprire un fabbisogno di 10 mila miliardi, «impiantata [illegible] larghissima parte sul taglio delle spese, soprattutto quelle in conto capitale».

A dare vita al dibattito sull'aggiustamento delle politiche di bilancio è stato uno dei capitoli del libro di Reviglio «Le chiavi del 2000». «L'Italia - scrive Reviglio - rimane l'unico Paese industriale ad [illegible] un disavanzo pubblico di parte corrente e l'anomalia italiana sembra destinata a continuare». Reviglio, nel suo intervento ha sottolineato la rapida trasformazione del mondo, «ma nota degli effetti di una rivoluzione tecnologica che ha colto impreparati, ad esempio, i Paesi dell'Est».

La «straordinaria» crescita del prodotto mondiale negli ultimi trent'anni ha lasciato però «irrisolti alcuni grandi problemi come la povertà della maggior parte degli abitanti del pianeta e l'elevato disoccupazione nei Paesi industriali europei». [Ansa]

Il consolidato

L'Efim '89 rallenta le perdite

ROMA. Il risultato 1989 sul piano consolidato (soltanto [illegible] miliardi di lire di perdita) è il migliore conseguito dall'Efim: lo sostiene [illegible] nota ufficiale diffusa ieri, dopo che [illegible] trapelati i dati sull'esercizio (con [illegible] perdita di 165,1 miliardi). Secondo l'ente, il risultato sconta la mancata erogazione dei fondi [illegible] dotazione per l'88 e l'89 (in complesso 800 miliardi). [illegible] tempestiva erogazione, rileva la nota, avrebbe permes[illegible] di chiudere [illegible] in utile. Il fatturato consolidato di gruppo è stato di circa 5148 miliardi (+10,9%). Il margine operativo lordo (che si riferisce alla gestione industriale) è cresciuto in valore assoluto da 816,2 a 869,2 miliardi.

L'«assoluzione» per l'Efim è giunta anche dalla Corte dei Conti, che ha trasmesso ieri al Parlamento la relazione sul bilancio '88. La Corte sottolinea che l'ente deve operare [illegible] criteri di economicità, per risolvere le «problematiche di eminente rilievo» che ne caratterizzano la gestione; tuttavia, per far questo, ha bisogno di «certezze programmatiche» dal governo.

Nel settore ferroviario, la Breda (Efim-Aviofer), ha chiuso con un utile netto di oltre 28 miliardi. Il fatturato consolidato è stato di 762 miliardi con un portafoglio ordini di 1461 miliardi di cui 662 all'estero. Bloccate le commesse Fs, la Breda si è aggiudicata nell'89 un'altra fornitura (per 90 milioni di dollari) di motrici per la metropolitana di Washington. Nuove motrici saranno fornite al metro di Lima. Di grande prestigio l'assegnazione al raggruppamento Breda-Fiat, del contratto (valore di oltre 400 miliardi di lire), per la fornitura di 286 veicoli speciali per il tunnel della Manica. [r. e. e.]

Conclusa la conferenza sulla cooperazione economica in Europa

La «magna charta» dell'Est

Un sì ufficiale a proprietà e partiti

BONN
[illegible] INVIATO

La perestrojka rilancia ogni cosa. Non [illegible] eccezione la Conferenza sulla cooperazione economica in Europa, costola d'Adamo della Conferenza di Helsinki, che dopo tre settimane e mezzo di discussioni sta chiudendo i lavori a Bonn.

Programmata nel gennaio del 1989, essa cade nel mezzo [illegible] processo di rinnovamento politico dei Paesi dell'Est, e difatti su oltre duemila delegati, più di duecento sono in rappresentan[illegible] dell'Urss e 160 della Germa[illegible] Orientale. E' questa [illegible] prima volta in quindici [illegible] che il Csce si occupa di economia, avendo affrontato nelle precedenti sessioni i temi dei diritti umani e della sicurezza.

Il documento finale, approvato non senza qualche perplessità da parte degli Stati Uniti che avrebbero preferito dichiarazioni di principio non vincolanti, riconosce il legame tra pluralismo politico e economie di mercato, e promette alcuni schemi generali come appunto il pluripartitismo, elezio[illegible] periodiche, i diritti umani e di tutela legale, l'uguaglianza dei lavoratori senza disparità di sesso, razza, religione e fede politica.

Ma [illegible] parte più importante è quella che segue e che impegna i 45 Paesi partecipanti, un quarto dei quali appartenenti all'ex blocco sovietico, a perseguire e mantenere politiche fiscali e monetarie tese alla crescita del libero mercato, dei liberi commerci, alla circolazio[illegible] dei capitali e degli investimenti, con la possibilità «di reimpatriare i profitti in moneta convertibile», e il pieno riconoscimento «di ogni tipo di proprietà, compresa la proprietà privata» e quella intellettuale (diritto d'autore). Su questi due punti, capitali e proprietà, ha espresso soddisfazione il capo della delegazione statunitense, Alan Holmer.

E' probabilmente questa la prima volta che, congiuntamente, tutti i Paesi dell'Est (unica assente l'Albania) sottoscrivono insieme agli altri Paesi europei, agli Stati Uniti e al Canada, [illegible] così dettagliata, [illegible] vincolante, tabella di marcia. Nel documento finale, si accenna anche alla Banca d'Investimenti dell'Est, [illegible] discussione in questi giorni a Parigi, ma senza entrare nel dettaglio, mentre sono stati tenuti fuori i problemi del debito [illegible] delle tecnologie.

La Conferenza di Bonn insomma ha privilegiato gli aspetti più generali [illegible] politici dell'integrazione economica, forse volutamente limitando le ambizioni alla enunciazione di quei principi che possono rassicurare il mondo degli affari, anch'esso presente insieme a numerosi rappresentanti [illegible] mondo bancario.

Non [illegible] caso, oggi, accanto [illegible] lavori della Conferenza, si riunirà il Vienna Council che, come ha ricordato ieri Umberto Agnelli che ne [illegible] presidente, [illegible] sempre stato un canale «per [illegible] aperto il dialogo tra mondo occidentale del business e l'establishment economico dei Paesi del Comecon», [illegible] per facilitare la collaborazione industriale con i Paesi socialisti. Alla luce dei recenti avvenimenti anche «il Vienna Council si sta trasformando profondamente».

Il successo della Conferenza di Bonn, che perfino Lord Trefgarne, ministro britannico del Commercio, ha lodato promettendo «copertura assicurativa alle società che investono in Russia», non [illegible] fatto dimenticare gli ostacoli.

Adolfo Battaglia [illegible] ieri parlato del distacco, anche strutturale, tra le due Europe, un distacco che [illegible] «può e non deve congelare» la Cee, così come non deve «costringere [illegible] [illegible] rincorsa» pericolosa l'altra Europa. Il ministro dell'Industre italiano, e con lui il collega irlandese Desmond O'Malley, ha inoltre insistito sul fatto che «l'evoluzione dei sistemi economici non potrà essere affidata solo ai grandi complessi industriali», [illegible] deve comprendere anche la piccola industria e deve essere sorretta da prospettive di lungo periodo, da si[illegible] «multilaterali articolati».

Valeria [illegible]

[illegible] BERD [illegible]

Nasce la grande banca

PARIGI. [illegible] ultimi nodi tecnici sono stati sciolti: a meno [illegible] uno «stop» di carattere politico legato alla scelta della sede e del presidente, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Est (Berd) riceverà il battesimo ufficiale [illegible] [illegible] maggio nella riunione ministeriale dell'Ocse a Parigi. I 41 Paesi fondatori hanno infatti raggiunto un compromesso su due delicate questioni: le modalità [illegible] accesso dell'Urss (che parteciperà al capitale [illegible] una quota del 6%) ai prestiti della banca e quelle per il versamento delle quote. Usa e Giappone - preoccupati che un flusso eccessivo [illegible] finanziamenti possa [illegible]re canalizzato verso Mosca, mettendo in secondo piano altri Paesi più chiaramente impegnati nella [illegible] adesione [illegible] libero mercato - [illegible] riusciti a far passare la propria linea: per un periodo transitorio [illegible] [illegible] anni, infatti, i prestiti all'Urss saranno limitati all'ammontare del capitale da [illegible] versato.

Uno scambio da tre miliardi di dollari per la perestrojka

Pepsi, baratto del secolo

Navi, petroliere e anche bottiglie di vodka contro fiumi di bibita gassata. Presto a Mosca anche il pollo del Kentucky e la catena di pizzerie «Hut»

[illegible]
DALLA REDAZIONE

E' il baratto più colossale della storia, oltre 3 miliardi di dollari, 4 mila miliardi di lire, e lo hanno concluso l'Urss e la Pepsi Cola. E' anche il più bizzarro: l'Urss aumenterà le importazioni della nota bevanda americana per i suoi 287 milioni di consumatori assetati, e la pagherà non in valuta pregiata ma in vodka Stolichnaya (come già avveniva da anni) e, addirittura, [illegible] [illegible], comprese alcune petroliere di 65 mila tonnellate. Secondo il New York Times, che ieri ha dato la notizia in prima pagina, l'insolito contratto, nel gergo tecnico definito «barter», sarà uno dei banchi di prova della perestrojka. «Gorbaciov stesso ha dichiarato che la povertà dei consumi nell'Urss è una sfida alla sua leadership» ha scritto [illegible] giornale.

I rapporti tra l'Urss e la Pepsi Cola sono incominciati nel '74, quando l'allora presidente della compagnia americana, Donald Kendall, giocando sulla passione [illegible] Breznev per la bevanda, stipulò il primo contratto. Pepsi in cambio di vodka. Kendall, che avrebbe fatto qualsiasi cosa per battere l'arcirivale Coca Cola, spiegò che mettere piede per primi sul mercato sovietico significava assicurarsene una buona parte per il giorno [illegible] cui si sarebbe sviluppato, [illegible] anche contribuire al cambiamento del costume e quindi della politica. La Pepsi passò un brutto momento nell'80, quando per rappresaglia contro l'invasione dell'Afganistan [illegible] presidente Carter propose il boicottaggio della vodka.

Dalla vodka alle petroliere come mezzo di baratto il salto è tuttavia molto lungo, [illegible] nessuno ci aveva mai pensato. La Pepsi Cola ha voluto compierlo non soltanto perché in [illegible] produzione nell'Urss raddoppierà, ma anche perché verranno aperte le porte alle sue catene di «fast food», come Pizza Hut (la capanna della Pizza) [illegible] Kentucky Fried Chicken (il pollo arrosto del Kentucky). Il contratto prevede innovazioni tecnologiche che piaceranno molto alla gioventù sovietica, come la Pepsi in lattine [illegible] bottiglioni di plastica anziché in bottigliette di vetro.

Attualmente, l'Urss consuma 1 milione e mezzo di casse della bevanda all'anno (ciascuna [illegible] contiene [illegible] bottiglie) che equivale al consumo medio [illegible] una metropoli americana. [illegible] fatturato sovietico è appena l'1 per cento di quello Usa della Pepsi Cola. Ma Kendall, oggi in pensione, sostiene che crescerà vertiginosamente: «Il contratto Pepsi-petroliere copre il prossimo decennio» ha detto «ma sono certo che tra un quinquennio verrà come minimo raddoppiato». La strada del baratto è stata intrapresa dopo aver verificato le difficoltà di Mosca [illegible] pagare in valuta pregiata. [illegible]vviamente, la Pepsi non si trasformerà in società di armamento navale o in compagnia petrolifera: il contratto di «barter» prevede l'appoggio di banche e merchant banks pronte a vendere o affittare il bene girando alla Pepsi dollari sonanti.

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	107.200	−2,90
Cr. Agr. Bresciano	8.100	0,87
Banca del Friuli	23.500	0,00
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.310	0,12
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	−3,28
Banca Pop. Bergamo	21.500	2,87
Banca Pop. Brescia	8.100	1,25
Banca Pop. Crema	45.490	0,00
Banca Pop. Cremona	11.000	0,73
Banca Pop. d'Emilia	112.500	2,74
Banca Pop. Intra	11.620	1,20
Banca Pop. Lecco	11.800	−2,54
Banca Pop. Lodi	19.480	2,53
Banca Pop. Luino o Varese	12.230	0,41
Banca Pop. Milano	9.850	2,38
Banca Pop. Siracusa	25.300	0,40
Banca Pop. Novara	17.090	0,59
Terme di Bognanco	718	0,00
Avatour	2.800	0,78
Italiana Incendio o vita	223.000	0,00
Banca Briantea	16.400	0,00
Citibank Italia	5.060	0,00
Banca Prov. Napoli	5.850	0,00
Banco Legnano	7.525	1,48
Banca Ind. Gallaratese	11.430	−1,47
Banca Prov. Lombarda	4.850	2,54
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.535	0,78
Banca Subalpina	5.670	0,35
Banco Perugia	1.680	1,81
Creditwest	10.840	1,26
Finance ord.	45.200	0,00
Finance priv.	26.800	0,00
Cr. Bergamasco	44.000	0,00
Bieffe	11.000	1,38
[illegible]	7.799	1,15
Zerowatt	5.080	0,00
Cibiemme	2.500	−1,96

Per l'opa [illegible] Mgm

Parretti [illegible] [illegible] Time-Warner

PARIGI. Giancarlo Parretti [illegible] negoziando [illegible] il gruppo americano Time-Warner un «contratto» - per utilizzare i servizi di Warner nel mondo e risparmiare sui costi [illegible] gestione - che dovrebbe contribuire, in misura di 850 milioni di dollari, al finanziamento dell'offerta pubblica d'acquisto di 1,22 miliardi [illegible] dollari da lui lanciata sulla Metro-Goldwyn-Mayer United Artists. Lo afferma Parretti in un'intervista al quotidiano «Les Echos», aggiungendo che «attraverso l'emissione di warrant convertibili la Pathè Communication diventerà azionista al 2% di Time-Warner». Questa, [illegible] sua volta, prenderebbe il 20% [illegible] capitale di Pathè Communications, con una opzione sul 19,9% della sua filiale Pathè Europe NV, in corso [illegible] costituzione con la Fininvest; il gruppo di Silvio Berlusconi vi entrerebbe, nelle intenzioni di Parretti, con [illegible] 20%.

[illegible]
FLASH

General Electric cita Daimler Benz

La General Electric ha avviato una [illegible] contro la Daimler Benz, accusando la holding tedesca [illegible] avere violato [illegible] contratto per la produzione di motori per aerei commerciali: ha chiesto danni per 1,15 miliardi [illegible] dollari. La denuncia è scatta[illegible] all'annuncio della firma di [illegible] memorandum d'accordo Daimler-United Technologies: l'intesa, secondo la General, finirebbe per trasferire informa[illegible] riservate [illegible] una concorrente diretta in Usa.

[illegible] Augusta più [illegible] [illegible] [illegible]

Risultati positivi nell'esercizio '89 per la Cementeria [illegible] Augu-[illegible] (Unicem, gruppo Agnelli): il fatturato, pari [illegible] 76,1 miliardi circa, è stato superiore del 5,3% rispetto all'88; l'utile ha toccato i [illegible] miliardi (7,9 nel 1988); l'autofinanziamento è stato di 19,7 miliardi (19,1). [illegible] azionisti, riuniti ieri in assemblea sotto la presidenza di Giovanni Nasi, sarà distribuito un dividendo di 4,8 miliardi, pari a 300 lire per [illegible]

[illegible] [illegible]bogi [illegible] in Congo

Il raggruppamento Cisa-Gambogi, entrambe controllate dalla Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi) ed operanti nei grandi lavori dell'ingegneria civile, [illegible] è aggiudicato nel Congo-Brazzaville la commessa per la costruzione della strada nazionale [illegible] 180 km che congiungerà la capitale Brazzaville con Etsquali.

[illegible] [illegible] progetto [illegible] governo

L'Iri ha concluso e trasmesso [illegible] governo un progetto per la costituzione di una Mediobanca del Sud. L'ipotesi lanciata alcuni mesi fa d[illegible] presidente Franco Nobili prevedeva la costitu[illegible] [illegible] [illegible] istituto a medio termine [illegible] finalità operative prevalentemente orientate verso il Meridione.

Banconapoli [illegible] 450 nuovi sportelli

Il Banco di Napoli, prima banca [illegible] sfruttare massicciamente le opportunità delle norme sulla liberalizzazione, ha [illegible] a punto un programma capillare di espansione con [illegible] nuovi sportelli. Lo ha annunciato ieri il direttore Fernando Ventriglia all'inaugurazione, contemporanea, [illegible] 3 agenzie [illegible] Torre del Greco, S. Maria La Bruna e Posillipo. Dei nuovi sportelli programmati, 32 [illegible] già stati notificati alla vigilanza ed altri 18 lo saranno a breve.

NIENTE SCONTI PER DONADONI

ZURIGO. L'Uefa ha respinto il ricorso di Donadoni, squalificato per tre turni: il rossonero non [illegible]trà giocare l'eventuale finale di Coppa Campioni. Per l'Uefa la [illegible] al fallo di Deferm (Malines) fu «eccessiva e inammissibile»: Donadoni (nella foto) pagherà 10 milioni [illegible] spese processuali.

MOTO, MAGEE E' IN COMA

LAGUNA SECA. Sono critiche le condizioni di Kevin Magee, caduto domeni[illegible] [illegible] la Suzuki nella classe 500 del G. P. degli Usa. L'australiano, operato [illegible] cervello, è in coma. La gara è stata vinta da Rainey con la Yamaha. Nella 250 [illegible] [illegible] Kocinski (Yamaha), secondo l'italiano Cadalora.

OGGI IN TV

13,45	**Calcio.** San Lorenzo-Independiente, camp. argentino, rep.	**Capodistria**
14,00	Sport News, tg sportivo	**Tmc**
14,10	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali	**Tmc**
15,30	[illegible] di notte, rep.	**Capo[illegible]**
[illegible]	**Football.** Gara di serie A; **bocce,** Bergamo, Memorial Redaelli; **hockey pista,** Novara-Seregno; **equitazione,** Sanremo; camp. italiano	**Raitre**
16,45	**Basket.** Cleveland Cavaliers-Boston Celtics, camp. Nba, rep.	**Capodistria**
18,15	**Wrestling.** I giganti	**Capodistria**
18,15	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	Derby, tg sportivo	[illegible]
19,00	Campo base, rep.	**Capodistria**
19,30	Sportime, tg sportivo	**Capodistria**
20,15	Lo sport, tg sportivo	[illegible]
20,30	**Pugilato.** Molina-Suarez, mond. superpiuma Ibf; chi è Terry Norris	**Capodistria**
21,30	**Pallavolo.** Supervolley	[illegible]
22,20	[illegible] Crono, settimanale	[illegible]
[illegible]	[illegible] Sernagiotto-Acireale, quarti playoff	**Tmc**
23,10	**Calcio.** Settimana gol: ospite d'onore Roberto Baggio	[illegible]
23,25	**Golf.** Mediterranean Open	**Capodistria**
0,25	[illegible] Bayer Uerdingen-Bayern [illegible]co, rep.	**Capodistria**

LA STAMPA

SPORT

Martedì 10 Aprile 1990 • 17

Mentre si discute sul gol-fantasma di Bologna, Matarrese vara «giustizia d'urgenza» per il caso-Alemao

In dodici giorni la soluzione del giallo

Bisogna fare i conti col Mondiale

Il calcio italiano scopre che delle due facce di una moneta da cento lire una è pulita, l'altra è sporca. Quelle pulite sono servite al presidente ascolano Rozzi a questo prezzo politico degli ingressi, i giovanissimi hanno rinvigorito il tifo spingendo l'Ascoli ad una vittoria che fa ancora sperare. Una sporca, fra tante gettate (assieme ad accendini e altre cose) sul campo di Bergamo, arrivando sul capo di Alemao ha riproposto uno di quei casi che hanno già turbato il nostro football. Nella domenica nera, anche il gol del Bologna non visto dall'arbitro Lanese.

[illegible] Napoli poteva agganciare il Milan, pur pareggiando a Bergamo. Può arrivarci vincendo a tavolino. Nessuno potrà mai dire se Alemao, colpito, non era in grado di proseguire il match. Adesso, tutto deve passare sui tre scalini della giustizia sportiva: il giudice, la disciplinare, la commissione d'appello. E in fretta. Perché domenica 29 aprile il campionato si chiude [illegible] Napoli-Lazio e Milan-Bari.

Saranno partite a carte scoperte. E anche quelle della penultima giornata, Bologna-Napoli e Verona-Milan, domenica 22. La Federcalcio ieri a Roma, in [illegible] [illegible] no-stop presieduta da Antonio Matarrese più che mai deciso a ridurre al massimo il tempo dei dubbi (da 70 giorni si aspetta la decisione definitiva su un analogo caso in Parma-Reggina), ha varato un programma di «giustizia d'urgenza» che prevede la chiu[illegible] di ricorsi, giudizi, contro[illegible] per i tornei di A e B entro due settimane. Per il caso di Atalanta-Napoli stop entro sabato 21 aprile. Una decisione da applausi.

Ieri mattina [illegible] Napoli ha [illegible]viato il preannuncio del ricorso. Il ricorso vero, nella procedura ormai superata, poteva arrivare [illegible] otto giorni. Quello partenopeo dovrà giungere oggi. Domani, mercoledì, il giudi[illegible] sportivo (che oggi si riunisce per l'ordinaria amministrazione) emenerà il suo verdetto. Seguiranno a ritmo rapido il ritiro delle copie del ricorso [illegible] Napoli e del verdetto del giudice sportivo, i controricorsi. La seconda decisione, della commissione disciplinare, nella serata di mercoledì 18 aprile. Due giorni di spazio per i ricorsi alla Commissione d'appello federale (Caf), che [illegible] 21 aprile darà l'ultimo e irrevocabile giudizio sulla vicenda Alemao.

La rapidità della procedura promossa da Matarrese (i lavori che duravano al minimo un mese ridotti a due settimane) è motivata dalla voglia di chiarezza immediata, ma anche dai tempi compressi di questo fina[illegible] della stagione calcistica. Che prevede, fra campionato e Italia '90 (prima partita l'8 giugno) le finali delle Coppe europee. E non si può escludere uno spareggio-scudetto fra Milan e Napoli. Se necessario [illegible] giocherà giovedì [illegible] maggio, [illegible] oltre. Una «bella» porterebbe già Federazione e società a piatire una deroga alle partenze [illegible] Maradona, Careca, Alemao, Rijkaard, Van Basten (diciamo anche Gullit, almeno c[illegible] augurio al giocatore) per i loro ritiri pre-mondiali.

Per chiarezza, va ricordato che alla Caf sono ammessi anche i reclami dei terzi. La [illegible] «sconfitta» a tavolino dell'Atalanta potrebbe essere impugnata (un esempio) [illegible] Bologna, che nella corsa alla zona Uefa si sente già defraudato da Lanese. L'iter può essere accorciato [illegible] tempi di esecuzione, ma i tre scalini restano fermi. Nell'epilogo della scorsa stagione nel basket in [illegible] situazione analoga (una moneta da 500 li[illegible] colpì Meneghin) Philips Milano e Scavolini Pesaro dichiararono di accettare il primo verdetto, quello del giudice. L'episodio increscioso si verificò nella prima delle partite di semifinale, sulle tre come massimo. Era un testa a testa, l'interesse eventuale [illegible]i terzi era relativo. Ma [illegible] calcio [illegible] può semplificare i verdetti, neppure se Atalanta e Napoli lo proponessero.

Solo dodici giorni di bagarre, quindi. Meglio un gol non visto che una moneta lanciata da [illegible] gradinate? Meglio un errore chiaro che il dubbio? Il Napoli non ci sta, e coglie una chance per riavere dai giudici quanto gli è stato tolto da Lanese. Nella [illegible] penosa calcionovela, merita spazio la battuta di Cesare Bortolotti, presidente dell'Atalanta: «Sono nauseato, il comportamento del pubblico [illegible] facendo male al calcio. Se ci [illegible] da pagare, pagheremo».

[illegible] Napoli dissentono: «Facile per lui, che non si gioca lo scudetto». [illegible] scordano quanto valgono, per [illegible] club di provincia, gli incassi e le quote tv di una Coppa Uefa. Ieri a Milano, nella riunione della loro associazione, i giocatori hanno parlato di Lanese e Alemao. Fra le dichiarazioni prudenti (errore possibile, solo il giocatore può dire se poteva o no giocare ancora) una ammonitrice di Vialli: «Tutti [illegible] dobbiamo stare [illegible] [illegible] a [illegible] speculare [illegible] episodi di questo tipo».

Bruno Perucca

I PRECEDENTI

Ventidue anni fa caso identico: Longo

C'è un precedente al caso Alemao: Inter-Cagliari, '67-68. Longo, colpito ad un occhio da una moneta da 100, lascia S. Siro, ai sardi, battuti 3-0, la vittoria viene dal giudice.

Data	Anno	Partita
10 MAGGIO	[illegible]	Udinese-Bologna 0-1, Giovannini (Bologna): sasso
20 GENNAIO	[illegible]	Venezia-Milan 2-1, David (Milan): bottiglia di [illegible]
[illegible]	[illegible]	Bari-Genoa 1-2, Locatelli (Genoa): bottiglia di vetro
12 MARZO	[illegible]	Foggia-Milan 0-1, Amarildo (Milan): bottiglia di vetro
14 GENNAIO	1968	Inter-Cagliari 3-0, Longo (Cagliari): moneta da 100 lire
12 DICEMBRE	[illegible]	Napoli-M[illegible] 0-1, Villa (Milan): [illegible]
9 FEBBRAIO	1975	Milan-Juventus 1-2, Anastasi (Juventus): petardo
28 MARZO	[illegible]	Juventus-Torino 1-2, Castellini (Torino): petardo
4 APRILE	[illegible]	Fiorentina-Como 4-1, Rigamonti (Como): bullone di ferro.
27 NOVEMBRE	[illegible]	Pescara-Milan 1-2, Rivera (Milan): sasso
30 APRILE	1978	Milan-Lazio 0-1, Ghedin (Lazio): petardo.
7 GENNAIO	1979	Napoli-Lazio 1-1, Manfredonia e Pighin (Lazio): petardo.
27 SETTEMBRE	[illegible]	Pisa-Napoli 1-0, Renica (Napoli): rondella di ferro.
22 [illegible]	[illegible]	Juventus-Cesena 2-1, Sanguin (Cesena): petardo
13 DICEMBRE	1987	Milan-Roma 1-0, Tancredi (Roma): petardo.

Due ombre sul campionato. In alto Alemao [illegible] dopo essere stato colpito al capo, qui Pazzagli cerca [illegible] far uscire dalla porta [illegible] palla, già oltre [illegible] linea

«Arbitro, occhiali»

Il calcio resta quello di cent'anni fa

La televisione cominciò a puntare gli occhi sullo sport nel 1954 in occasione dei campionati mondiali [illegible] calcio disputati in Svizzera. Ha portato il calcio nelle case, ha dilatato l'inte[illegible] intorno ad esso, ha conquistato alla sua [illegible] un vasto pubblico femminile prima escluso. In una parola, l'ha fatto diventare spettacolo. Ma questo spettacolo non ha saputo [illegible] nella credibilità di pari passo con [illegible] popolarità.

Il grande sport professionistico Usa attinge dalla tivù gran parte delle sue risorse economiche ma in cambio offre regole ferree, garanzie assolute di spettacolo serio, puntuale, credibile. Il calcio italiano cerca [illegible] ripetere quel business (450 miliardi per tre anni dalla Rai, pare, contratto in via di definizione), però [illegible] trascina dietro le assurde, eroiche, approssimative regole del tempo che fu.

Pazienza [illegible] [illegible] ha [illegible] trovato metodi sicuri per individuare con esattezza [illegible] fuorigioco, anche [illegible] basterebbe semplificarne [illegible] regole a vantaggio dei gol e dello spettacolo. Pazienza se non ha ancora capito che le partite debbono [illegible] tutte [illegible] identica durata di gioco effettivo, per garantire equità. Pazienza se non adotta regolamenti che impediscano al folle di turno di decidere i 2-0 a tavolino. Ma almeno un modo sicuro per stabilire quando la palla [illegible] entrata in porta avrebbe dovuto trovarlo.

Quel pallone di Bologna-Milan è l'esempio ultimo. L'onestà, meglio la sportività [illegible] i giocatori non esiste più, troppi interessi in gioco. Altrimenti sarebbe tutto semplice, Maradona ai Mondiali 1986 avrebbe alzato la mano non per far gol, ma per dichiarare [illegible] sua colpevolezza. E Pazzagli domenica [illegible] avrebbe potuto autodenunciarsi. Ma siamo all'utopia, ovviamente. Molto più sempli[illegible] sarebbe piazzare un [illegible] dietro ogni porta perché diventi un inappellabile giudice del gol. [illegible] investire denaro in un modesto studio tecnologico per risolvere il problema con il laser e i campi magnetici, in modo che un pallone dalla vernice metallizzata dia il giusto segnale quando varca completamente [illegible] linea. Proprio il Milan aveva fatto studi [illegible] questo tipo un an[illegible] [illegible] nel periodo in cui era perseguitato dagli arbitri (gol fan[illegible] a Belgrado e a Brema in Coppa, a San Siro nel derby).

Il calcio spende miliardi, ma [illegible] in quelle direzioni. Ora un po' di questi soldi vuole investirli negli arbitri, professionalizzandoli. E qualcuno dirà che un Lanese professionista, quindi meglio allenato, [illegible] si sarebbe trovato domenica troppo di[illegible] dall'azione. Può darsi, ma anche i professionisti talvolta [illegible] stanchi. [illegible] sprovveduti. Meglio allora l'idea [illegible] due arbitri lanciata a suo tempo da Boniperti, per adeguarsi a un gioco che [illegible] il tempo si è velocizzato in grande misura.

In altri sport la preoccupazione di non sbagliare è molto più sentita. Nel tennis [illegible] miriade di giudici è appostata ovunque; nel basket due arbitri da sempre e i professionisti Usa già sono saliti a tre; due arbitri anche nella pallavolo con giudici di linea nelle gare che contano, giudici [illegible] porta nell'hockey su pista e su ghiaccio. E l'elettronica da tempo [illegible] entrata nella scherma, ora nel tennis con il «ciclope», una macchina che come una fotocellula delimita la linea di battuta.

Il calcio si appresta alla rivoluzione del 2000, tivù via cavo che porteranno le partite in ogni casa, stadi salotto sempre più comodi per spettatori buongustai. Ma quello che è [illegible] momento magico, [illegible] «GOL», viene giudicato come cent'anni fa. L'elettronica avanza, [illegible] nel calcio resiste il grido [illegible] sempre: «Arbitro, occhiali!». E' un buon affare per [illegible] credibilità [illegible] questo sport?

Gianni [illegible]

INDIETRO TUTTA

La vittoria a tavolino verdetto d'altri tempi

IL procuratore federale ha deferito Mondino Fabbri per aver affermato che Lanese non è arbitro da inviare a un campionato [illegible] mondo: tutto giusto, tutto vero, c'è proprio da chiedersi per quali oscuri (?) motivi il fischietto siciliano [illegible] stato preferito a D'Elia nella corsa iridata. Questa volta Labate ha sbagliato obiettivo. Al suo posto avremmo deferito il massaggiatore del Napoli, l'aziendalista Carmando, che ha invitato Alemao ad accasciarsi sulle agrodolci zolle dello stadio Brumana [illegible] Bergamo dopo aver offerto [illegible] cranio alla causa azzurra. Del brasiliano sappiamo [illegible] [illegible] persona perbene, non [illegible] sentiamo pertanto [illegible] porre in dubbio la sua buonafede. E tuttavia le [illegible] dichiarazioni si scontrano con quelle dei medici dell'ospedale bergamasco i quali ripetono di aver trovato il sudamericano in buone condizioni al momento del ricovero.

E allora [illegible] è possibile decidere oggettivamente in merito? Il [illegible] Sanguin ha insegnato poco o niente all'organizzazione, a cominciare dalle società che poco e niente fanno per tutelarsi. Le domande restano le solite. E' [illegible] valido il principio che porta all'assegnazione d'una vittoria a tavolino in presenza di fatti non acclarati, o comunque permeati di dubbi e perplessità? E la celerità dei procedimenti (appena dodici giorni in questa circostanza per arrivare al terzo inappellabile grado di giudizio) non condizionerà l'esame della causa?

Peccato. A dispetto delle designazioni di Gussoni, [illegible] raccomandiamo quella di Lanese a Bologna-Milan dopo i pateracchi di Milan-Atalanta e Inter-Milan, il campionato è stato sin qui bello e spettacolare. Adesso corre il rischio di valere 100 lire, giusto come la moneta che ha colpito Alemao sulla zucca. [illegible] pensarci bene, [illegible] colpa è del ministro del tesoro che ha [illegible] «in ritardo» i nuovi dischetti [illegible] metallo, più piccoli e leggeri.

In sede Fifa e Uefa i verdetti a tavolino [illegible] rari, è sufficiente ricordare i casi legati all'interista Bergomi e al giallorosso Giannini. E allora perché la Figc non si adegua alla moda internazionale con regolamenti più moderni? Innanzi tutto sarebbe necessaria la presenza in campo d'un medico federale, in grado di fornire un primo responso al di sopra delle parti. In secondo luogo, per evitare verdetti dubbi, soprattutto in assenza [illegible] prove certe, basterebbe concedere alla squadra «danneggiata» la facoltà di scegliere fra il risultato acquisito sul campo e [illegible] ripetizione della partita. Ne parlammo due anni fa, purtroppo inutilmente. Giriamo di nuovo la proposta a Matarrese e Petrucci che non hanno avuto paura di bruciare i tempi con l'adozione del professionismo arbitrale e che non voltano le spalle alle novità.

E [illegible] Milan e Napoli proseguono [illegible] le stampelle la [illegible] [illegible] il traguardo dello scudetto: i rossoneri si sono già aggrappati alla mediocrità e alla sfortuna di Lanese, ai partenopei non spiacerebbe agganciarsi al carro della giustizia sportiva. Fate pure i conti: non esiste risultato che non dia adito a polemiche. E il discorso dell'ingiustizia che fa giustizia (riferito all'errore di Lanese) non ci soddisfa neppure in minima parte.

Lo spareggio [illegible] dietro l'angolo con tutte le angosce del caso: [illegible] altro prezzo da pagare a quel moloch di Italia 90 che ha già falsato abbastanza [illegible] campionato con gli stranieri part-time e i campi di gioco altrettanto a mezzo servizio. Chiedete pure notizie a Fiorentina, Roma, Lazio, Napoli...E' l'ultima conseguenza dell'allargamento della [illegible] serie a diciotto squadre. Una follia quasi esiziale.

Filippo Grassia

Il brasiliano ha lasciato l'ospedale di Bergamo, nessuno ha chiarito se poteva finire la gara

Caso Alemao, un giallo senza prove

«Quando è arrivato stava bene»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Cento lire di speranze possono rendere Napoli miliardario. Cento lire sono il prezzo di uno scudetto e dell'onore [illegible] Ricardo Rogeiro De Brito, detto Alemao, 28 anni, campione del Napoli e della nazionale brasiliana. Le immagini della moneta che ha colpito il giocatore al 78' di Atalanta-Napoli le hanno viste tutti. Così come le scene seguenti: l'accorrere dei compagni e del massaggiatore Carmando («Stai giù!»); Maradona che consegna [illegible] moneta ad Agnolin; l'arbitro che intasca, si china sul giocatore, gli dice qualcosa («Ho visto tutto») e si rivolge alla panchina di Bigon perché provveda alla sostituzione.

Ma il «giallo di Bergamo», il vero «giallo», comincia a telecamere spente e vive su un interrogativo: Alemao ha fatto una sceneggiata [illegible] stava davvero [illegible] male da non poter proseguire la gara? La risposta contiene [illegible]che l'esito di questa brutta storia, il successo o il rigetto del reclamo già presentato dal Napoli. Per il 2-0 a tavolino infatti non basta che il giocatore [illegible] stato colpito e che l'arbitro abbia visto e scritto nel rapporto, come Agnolin ha di certo fatto, («Ho visto tutto»). Occorre anche la prova (o la convinzione [illegible] giudice sportivo) che Alemao non era in condizioni di riprendere a giocare.

Purtroppo la prova non esiste. Almeno non quella medica. Nessuna delle sei persone che si sono avvicendate al capezzale di Alemao, per [illegible] verso o per l'altro, è stata in grado di fornirla. Non Agnolin, al quale peraltro [illegible] competeva; [illegible] il medico e il massaggiatore del Napoli, periti «di parte»; non il medico dell'anti-doping, che s'è limitato a constatare la leggera ferita. E infine neppure i medici degli Ospedali Riuniti di Bergamo che hanno visitato Alemao, ricoverato subito dopo il fattaccio. In ordine di apparizione: la guardia medica dott. Ghilardi, il professor Biroli e il primario del reparto di neurochirurgia Valentino Cassinari.

Passata «'a nuttata», Alemao è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale [illegible] Bergamo con la più confortante delle diagnosi. Alla fine di una serie di esami (radiografia del cranio, elettroencefalogramma e tac, tutti negativi) il danno riscontrato al brasiliano sta tutto in una «piccola contusione escoriata sul cuoio capelluto». Poco più d'un graffio. «Il paziente è cosciente e vigile - ha detto il professor Cassinari - e non presenta alcun danno neurologico». Alla domanda se Alemao fosse arrivato all'ospedale in «stato confusionale», dopo «aver subito anche una breve perdita di coscienza», come assicurava il medico del Napoli, Cassinari ha risposto: «Lo escludo. Il mio aiuto, dottor Biroli, testimonia che il paziente era sveglio e collaborante». Sarebbe a dire? «Che stava come voi e come me: benissimo. Se poi avesse accusato una sia pure lieve perdita di coscienza subito dopo l'incidente, come dice il dottor Bianciardi, io non posso saperlo».

Non può saperlo nessuno, né può far fede la testimonianza, un tantino melodrammatica, di Ferlaino un'ora dopo il ricovero: «Alemao non mi ha riconosciuto»... Alemao, prima di prendere l'aereo per Napoli ha avuto parole durissime. «Se qualcuno parla di sceneggiata, lo querelo. E' un sospetto deprimente. Io ho una moglie incinta di quattro mesi, l'ultima cosa che avrei voluto fare è dormire lontano da casa, in una stanza d'ospedale. Una cosa simile non m'era mai successa. Se il Brasile è Terzo Mondo, in che mondo sta Bergamo? L'odio che [illegible]conda il Napoli è indescrivibile. Da quella curva pioveva di tutto. M'è andata bene che ho preso solo una moneta. Il 2-0 a tavolino? Non me ne frega niente. L'importante è stare bene».

E questo è tutto. Tante voci, nessuna prova e pochi precedenti. La rondella di Renica, il petardo di Tancredi avevano procurato danni evidenti, lo 0-2 [illegible] la squalifica a Pisa e Milan erano quasi automatici. Il riferimento più vicino al «giallo» di Bergamo è il petardo di Sanguin [illegible] Juve-Cesena dell'anno scorso, deciso c[illegible] lo 0-2 a tavolino, tra mille polemiche. Proprio allora la federazione decise di adeguarsi ai criteri più severi e «scientifici» di Uefa [illegible] Fifa. Il danno fisico andava provato inequivocabilmente. [illegible]on sarà così per il «caso Alemao». La giustizia sportiva dovrà ancora una volta valutare sulla base di una impressione. Sullo scudetto delle 100 lire peserà comunque l'ombra del sospetto.

Curzio Maltese

Il corpo del reato. Maradona dà ad Agnolin una moneta raccolta [illegible] terra

«Gol da invalidare comunque»

Il milanista Galli: «Marronaro mi ha spinto»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il giorno dopo la musica non cambia. L'episodio del gol non visto da Lanese, e neppure dal guardalinee sotto la tribuna, Nicchi, lascia sulle posizioni di partenza Milan e Bologna. Ricordiamo il fatto: all'82' Waas, messo in movimento da un errore di Bergonovo, entra in area da destra, converge a sinistra per evitare il ritorno di Baresi e compagni e in diagonale rimette verso la porta di Pazzagli, ne esce fuori un assist per Marronaro più che un tiro. Il numero sedici bolognese si avventa sulla sfera, Filippo Galli in spaccata cerca di opporsi alla conclusione, i due franano addosso a Pazzagli che, nel frattempo, tenta di agganciare il pallone con la mano destra ma scivola e finisce con il corpo oltre la linea bianca. Sbuca il guantone della mano destra di Pazzagli e riemerge anche il pallone smanacciato verso Baresi pronto a liberare l'area. Il guardalinee non vede perché coperto dal mucchio di giocatori ritrovatisi davanti alla linea di porta mentre Lanese non vede perché «coperto» da Baresi ma anche perché lontano trenta metri dal «luogo del delitto».

Il Milan si difende contrattaccando. Dice Filippo Galli: «Mi sono buttato sulla palla insieme con Marronaro, ho subito una botta alla schiena, porto ancora i segni dei tacchetti. Sono rimasto faccia a terra senza più vedere il pallone. Quindi non si tratta di gol non concesso ma di rete che sarebbe stata comunque da invalidare». Pazzagli: «Sono stato spinto oltre la linea bianca da Galli e Marronaro, era un gol da annullare in ogni caso». L'allenatore Sacchi: «Cose che capitano, a noi è successo in tante partite interne. Comunque dalla panchina ho visto soltanto un mucchio di uomini a terra».

Mentre Berlusconi evita l'argomento, il collega Corioni sconsolato, allarga le braccia e dice: «Pazienza non vedere il gol, ma che cosa dire di quel rigore di Maldini su Lappi non dato? Ci ha pure costretti la zona Beta?». E Marronaro: «Non so se ho colpito il pallone, so che ha oltrepassato la linea, ma sono rimasto per esultare, il guardalinee mi ha detto di non aver visto nulla perché coperto. La mia idea, mi sarei strappato i capelli per la rabbia». Waas: «Era entrata di mezzo metro la palla, Pazzagli è stato abile a ricacciarla fuori». Infine Maifredi: «Non capita tutti i giorni di aver battuto il Milan, gli dei del calcio però non sono stati dalla nostra parte».

[f. bad.]

LA **SITUAZIONE**

Serie A - 31ª giornata

Ascoli-Udinese 1-0; Atalanta-Napoli 0-0; Bari-Lazio 0-0; Bologna-Milan 0-0; Inter-Cesena 1-1; Juventus-Cremonese 4-0; Roma-Fiorentina 0-0. Sampdoria-Lecce 1-0; Verona-Genoa 1-1.

Milan	45	Lazio	[illegible]
Napoli	44	Genoa	26
Inter	41	Fiorentina	24
Juventus	40	Cesena	24
Sampdoria	[illegible]	Lecce	24
Roma	37	Cremonese	[illegible]
Atalanta	33	Udinese	[illegible]
Bologna	33	Verona	[illegible]
Bari	29	Ascoli	21

SABATO 14 APRILE

Ore 15,30: Milan-Sampdoria (anticipata a venerdì 13); Cesena-Juventus, Cremonese-Roma, Fiorentina-Verona, Genoa-Inter, Lazio-Ascoli, Lecce-Bologna, Napoli-Bari, Udinese-Atalanta

Serie B

Pisa	[illegible]	Messina	28
Torino	41	Padova	28
Cagliari	37	Avellino	27
Parma	35	Monza	27
Pescara	35	Cosenza	26
Ancona	32	Brescia	25
Reggiana	32	Licata	25
Foggia	31	Barletta	25
Reggina	31	Como	21
Triestina	31	Catanzaro	20

[illegible] 14 [illegible]

Ore 15,30: Ancona-Reggiana, Barletta-Licata, Brescia-Triestina, Como-Catanzaro, Cosenza-Monza, Messina-Foggia, Padova-Avellino, Parma-Cagliari, Pescara-Reggina, Torino-Pisa

Totocalcio
[illegible] 13: 11 milioni

La colonna vincente:
1-x-x; x-x-x; 1-x-1; x-2-x-1.

Ai 1287 con 13 punti andranno 10.843.000, ai 46.660 vincitori con 12 punti 1.300.400

Totip
ai 12: 1.700.000

La colonna vincente:
x-1; 1-2; 2-2; x-2; x-1 2; 1-2

Ai 429 vincitori con 12 punti toccano 1.700[illegible], ai 5688 vincitori con 11 punti vanno 124.000 lire, 18.500 lire ai 35.47[illegible] vincitori con 10 punti

Gli errori dell'arbitro Lo Bello, i cori contro Viola, la tremarella di Baggio

Roma-Fiorentina, ritratto in nero

Ma che assurdità espellere medico [illegible] massaggiatore
Applausi per Graziani e per il suo maestro Radice

ROMA. Roma-Fiorentina, ovvero ritratto globale della tribù del calcio: allenatori emergenti e affondati, tifoseria in subbuglio, arbitri in abbaglio, medici espulsi, stelle cadenti, presidenti pentiti, impuniti o mancati. Ce n'è per tutti i gusti. A chi predilige l'horror, non disgiunto da un accenno di involontario e quindi gustosissimo umorismo, segnaliamo lo show di Lo Bello Rosario da Siracusa, rampollo [illegible] una dinastia di grandi arbitri probabilmente già interrottasi alla prima generazione. L'ineffabile figlio di Concetto si esibisce in un paio di numeri di alta scuola: al 34' escolo espellere medico e massaggiatore della Fiorentina, rei di essere entrati in campo senza il suo augusto permesso, in soccorso del dolorante Baggio. «Eppure mi ha fatto un cenno — assicura il dottor Latella — I romanisti avevano buttato la palla fuori e il guardalinee era d'accordo».

Niente da fare: negli spogliatoi i sanitari viola, con il povero Alicicco costretto ad occuparsi anche di gambe che non sono di sua competenza. Situazione assurda e pericolosissima: un medico indisciplinato si potrà punire in sede di referto, ma impedirgli di esercitare le sue funzioni è un rischio da non correre. E se veniva cacciato anche il romanista Alicicco? Ci si metteva Lo Bello a massaggiare le caviglie dei giocatori?

Più innocua la seconda magia dell'arbitro: accadeva al 74', quando un fallo di Nela induceva il figlio di Concetto ad estrarre l'ennesimo cartellino rosso (nel frattempo [illegible] grandine del fischietto [illegible] era abbattuta anche su Giannini, reo - confesso e pentito - di un provocatorio applauso dopo il rigore [illegible]so alla Fiorentina). Il prode terzino romanista si avventava su Lo Bello [illegible] intenzioni preoccupanti e, quasi fosse stato nelle mani di un prestidigiatore, il cartellino cambiava immediatamente colore, tramutandosi in un 'giallo' più tranquillizzante...

Sugli spalti nessuno reagiva, anche perché i tifosi erano troppo occupati a dialogare, a colpi di cori e striscioni, con i vertici delle rispettive società. Lo sparuto drappello di ultrà viola chiedeva a Pontello di lasciare la baracca a Cecchi Gori, che nell'antistadio veniva [illegible]spinto dall'ineffabile conte Flavio. Ancor più insistente l'aut aut dei romanisti, [illegible] inalberavano una serie di messaggi per l'(ex) senatore Viola, il cui concetto può riassumersi così: o tiri fuori i soldi o te ne vai a casa. Autentiche ovazioni per Ciccio Graziani, allenatore all'esordio in campionato contro la sua vecchia squadra e il primo maestro, quel Gigi Radice al quale [illegible] pubblico continua a dedicare inni d'amore che in realtà [illegible] [illegible] odio nei confronti di Viola.

Per Graziani, il replay del battesimo di Brema: un pareggio ottimo a priori, ma che a fine partita pare una beffa. La Fiorentina si [illegible] senza [illegible] l'esclusiva delle occasioni da gol, fallendole per sfortuna (traversa di Kubik), bravura del redivivo Tancredi (su bolidi di Buso e ancora Kubik) e tremarella di Baggio, che dopo aver mancato a Brema la palla del possibile [illegible] a 0 si è ripetuto in modo più vistoso al Flaminio, calciando, anzi appoggiando [illegible] rigore fra le braccia dell'anziano portiere giallorosso. Baggio veniva da una serie di 16 centri consecutivi dal dischetto. L'errore di Roma è lo specchio di un momento difficile, anche [illegible] la sua prestazione non è stata malvagia: si è procurato lui il penalty e ne avrebbe meritato un secondo, per uno sgambetto colpevolmente ignorato da Lo Bello. Da vecchio specialista nel fallimento di rigori importanti, Graziani, ieri a Coverciano per guadagnarsi l'ammissione al Master di allenatore di prima categoria, ha difeso il suo pupillo: «Sbaglia solo chi ha il coraggio [illegible] tirare». Forse, però, anche chi non ha il coraggio di far tirare un altro...

Massimo Gramellini

Via dal campo. L'arbitro Lo Bello espelle il medico e il massaggiatore della Fiorentina

RISCHIANO IN OTTO **PER QUATTRO POSTI**

	PUNTI	32ª	33ª	34ª
GENOA	26	INTER	Atalanta	ASCOLI
LECCE	24	BOLOGNA	Ascoli	JUVENTUS
CESENA	24	JUVENTUS	Sampdoria	VERONA
[illegible]	24	VERONA	Inter	ATALANTA
UDINESE	23	ATALANTA	Lazio	INTER
CREMONESE	23	ROMA	Bari	SAMPDORIA
VERONA	23	Fiorentina	MILAN	Cesena
ASCOLI	21	Lazio	LECCE	Genoa

N.B.: In maiuscolo le partite in casa, in minuscolo quelle in trasferta.

Da tornante a mediano, si rivela uomo-gol con una punizione alla Maradona

Alessio sulla strada di Bagni

La società propensa a rinnovargli il contratto
A Bologna ha già avuto Maifredi come tecnico

TORINO. «Una punizione degna del miglior Maradona». Così Dino Zoff ha commentato il gol di Angelo Alessio, quello del 3-0. Un gol che ha consentito alla Juve di giocare in [illegible] di sera, dopo l'uno-due [illegible] Napoli (su assist di Alessio) e Schillaci, entrambi su azioni susseguenti a calci piazzati, e di fare poi poker con Casiraghi su una Cremonese ridotta in dieci per l'espulsione di Garzilli al 37'.

Una vittoria che ha proiettato i bianconeri in Europa (come minimo è sicura la partecipazione alla Coppa Uefa) e al primo posto nella classifica dei gol: 51. Quello di Alessio era il 50°. Ha colpito di collo-interno sinistro, che non è il suo piede migliore, scavalcando la barriera. Violini, che s'aspettava la bordata di Schillaci o di De Agostini, è rimasto a guardare la parabola che si è abbassata poco sotto l'incrocio dei pali.

Una prodezza alla Platini, da incorniciare, per questo jolly che sta raccogliendo consensi da quando Zoff lo ha trasformato da ala tornante in laterale, con una metamorfosi che ricorda quella di Salvatore Bagni.

«Sono grato a Zoff per avermi inventato un nuovo ruolo: non so se [illegible] altro allenatore avrebbe avuto il coraggio di rischiarmi in quella posizione, d'altra parte, con due mezze punte come Zavarov o Barros e due attaccanti come Schillaci e Casiraghi, non c'era spazio per [illegible] tornante», sospira Alessio.

Tutto cominciò a Zabrze, in Coppa Uefa, contro il Gornik per l'assenza di tre titolari squalificati. La prestazione [illegible] Alessio, in Polonia, fu sorprendente sia in copertura che per la spinta che seppe imprimere ai contrattacchi juventini.

Alessio ha dovuto aspettare altre verifiche. Le occasioni sono venute e gli hanno permesso di disputare, in campionato, ben tredici partite da mediano su sedici, con tre gol all'attivo più uno in Coppa Italia.

«Dopo undici presenze consecutive finii in panchina ad Amburgo e ci rimasi male, ma la Juventus visse alla grande e non feci polemiche: non le avrei fatte comunque», osserva Alessio. Zoff lo rilanciò subito dopo nella trionfale gara di campionato con il Milan, ma una brutta distorsione a una caviglia lo costrinse a segnare il passo. Quando l'ha ritenuto pronto, Zoff non ha esitato a ridargli fiducia e Alessio l'ha ripagato risultando tra i migliori in campo con la Cremonese.

Il prossimo 29 aprile, Alessio compirà 25 anni e in quei giorni saprà anche il suo destino: ha un appuntamento con il presidente Chiusano per discutere il rinnovo del contratto che gli scadrà il 30 giugno. La società è intenzionata a confermarlo. «Anch'io mi auguro di rimanere malgrado le voci più disparate di mercato», dice Angelo. E' l'unico, insieme con Marocchi, ad aver già avuto Gigi Maifredi come tecnico, a Bologna, nella scorsa stagione. In che rapporti era con il futuro allenatore della Juventus?

«Tutto sommato buoni: poiché ero in prestito, nell'interesse della società, cercava di utilizzare di più gli altri, ma quando c'è stato bisogno mi ha fatto giocare e, alla fine, mi ha chiesto di non partire, ma [illegible] dipendeva da me», risponde. Maifredi lo stima. [illegible] Alessio assicura: «Sto maturando come calciatore e [illegible] uomo: mi farebbe piacere giocare [illegible] continuità per assimilare completamente il [illegible] compito; [illegible]rtendo venti metri più indietro posso sfruttare la progressione anche se rincorrere l'avversario costa qualche sacrificio».

Sinora ha vinto solo un torneo estivo di Lega, [illegible] l'Avellino. Sogna una Coppa qualsiasi. Possibilmente la Coppa Uefa.

Bruno Bernardi

Come Maradona. Alessio ha battuto la punizione che s'infilerà all'incrocio.

In gioco il primato della B al Comunale

Rossi [illegible] audacia «Più forti del Pisa»

TORINO. E' iniziato il [illegible] alla rovescia per il big match: sabato il Torino ospiterà al Comunale la sua grande antagonista, il Pisa. «Disputando una grande partita, abbiamo l'occasione di dimostrare di [illegible] superiori ai toscani — afferma Ezio Rossi — e di [illegible] coloro che dall'inizio della stagione ci accusano di non essere in grado [illegible] esprimerci al massimo».

Una vittoria del Torino [illegible] permetterebbe comunque ai granata di [illegible] il primato, ma semplicemente di giocarselo da [illegible] condizione [illegible] parità. «Vincendo o pareggiando — prosegue Rossi — [illegible] cambierebbe poi molto in quanto rimangono [illegible] sette partite in [illegible] può succedere di tutto. In uno [illegible] diretto è possibile valutare qual è la squadra migliore: a Pisa noi abbiamo dimostrato di [illegible] nettamente superiori [illegible] toscani, adesso dobbiamo confermarlo».

Rossi, che alla causa granata si è dedicato anima e corpo, disputando un'ottima stagione come rendimento e impegno, non ha per ora ottenuto il riconoscimento che attendeva. La società (interessata fra l'altro a Icardi della Lazio) non gli ha ancora rinnovato il contratto che scadrà a fine stagione.

«In passato — spiega il giocatore con una vena di amarezza — il Torino mi ha fatto sapere che era disposto a stipulare un contratto annuale: a 27 anni, però, credo di poterlo pretendere ancora pluriennale. Ultimamente non ho più ricevuto notizie e non so cosa potrebbe far cambiare idea a chi di dovere; [illegible] mi resta che attendere e accettare la possibilità che io potrei anche non rientrare nei piani della società per il prossimo anno; naturalmente se questo silenzio continuasse e ricevessi delle offerte da altre squadre sarei costretto a prenderle in considerazione anche se, dopo 19 anni con la maglia granata, sarebbe una separazione molto dura».

Ieri pomeriggio la squadra ha ripreso gli allenamenti dopo la pausa di sabato e domenica. Assenti Walter Bianchi, che in mattinata è stato sottoposto all'asportazione di [illegible] callo [illegible] ginocchio sinistro, e Skoro, giunto in serata [illegible] Jugoslavia dove ha trascorso alcuni giorni di permesso.

Infine, per quanto riguarda la possibilità che Muller parta per il Brasile subito dopo la partita con il Pisa, Fascetti ha dichiarato: «Venerdì scorso il presidente Borsano mi ha detto che l'ultima parola su questa decisione spetterebbe a me. Io rimango dell'opinione che il brasiliano debba giocare anche la partita di Foggia. Poi, se la società alla fine gli concederà il permesso, non potrò [illegible] prenderne atto». [d. v.]

SPORT [illegible]

Under: Maldini [illegible] il miglior Casiraghi

ZAGABRIA. Ha pe[illegible] Di Canio ma ha ritrovato il miglior Casiraghi la Under 21 che domani affronta la Jugoslavia nelle semifinali europee. Scontato l'impiego del bianconero in tandem con Simone. Il [illegible]o Di Canio ha [illegible] Maldini: «Non mi si dice che il giocatore ha l'influenza alle 21 di domenica, impedendomi così di sostituirlo». La Nazionale è sbarcata a Zagabria in pieno clima invernale. La Jugoslavia utilizzerà due fuoriquota dallo stesso cognome, Miroslav, ed un esponente della Nazionale A, Prosinecki.

[illegible]i: gli [illegible] battono l'Islanda

FENTON. Facile [illegible] degli Usa nell'amichevole con l'Islanda: 4-1 con gol di Trittschuh, Wynalda (2) e Murray. Per gli ospiti [illegible] [illegible] Petursson.

Inter: per Zenga riposo [illegible] giorni

MILANO. Meno grave [illegible] previsto l'incidente [illegible] tallone sinistro di Zenga: la caviglia è stata sottoposta a ecografia che ha evidenziato [illegible] lieve sofferenza al tendine d'Achille. Zenga osserverà due giorni di riposo.

Calciatori duri [illegible] caso-Brindisi

MILANO. L'Associazione calciatori ha duramente polemizzato con la Federcalcio per quanto accade al Brindisi, costretto per la cattiva gestione amministrativa a mandare in campo [illegible] mesi la formazione primavera, «fatto che falsa l'andamento del campionato: bisogna annullare tutti i risultati del ritorno per non penalizzare chi incontrò il Brindisi nella formazione migliore».

Olanda, [illegible] [illegible] [illegible] Psv

EINDHOVEN. Guus Hiddink, allenatore del Psv Eindhoven, è stato licenziato dopo aver vinto tre scudetti e la Coppa Coppe 1988. Hiddink si rivolgerà al tribunale per chiedere l'[illegible]llamento [illegible] una multa di 6,5 milioni inflittagli dal Psv per [illegible] sua intervista troppo critica.

Tennis: Capriati sconfitta in finale

HILTON HEAD. Nel torneo Family Circle Jennifer Capriati in finale ha dovuto inchinarsi a Martina Navratilova 6-2, 6-4. Doppio, finale: Navratilova-A. Sanchez b. Paz-Zvereva 6-2, 6-1. Torneo masch. Estoril, finale: E. Sanchez-Davin 6-3, 6-1. Doppio: [illegible]. Sanchez-Casal b. Cané-Camporese 7-5, 4-6, 7-5. Torneo di Orlando, finale: Gilbert-Van Rensburg 6-2, 6-1.

[illegible]: [illegible] vince la Coppa Latina

LA PAZ. L'Italia ha vinto la 15ª Coppa Latina precedendo Francia e Spagna. Nell'ultima giornata gli azzurri si sono affermati nei [illegible] rana (Postiglione 2'18"26), 1500 (Trevisan 15'37"82), staffetta 4x100 mista (3'45"50) e, tra le donne, nei [illegible] dorso (Vigarani 1'04"75), [illegible] rana (Nisiro 2'35"66), 800 (Melchiorri 8'46"01) e nella 4x100 mista (4'16"39).

Pallanuoto: Sisley oggi in Supercoppa

ZAGABRIA. [illegible] la Sisley Pe[illegible] affronta la Mladost, detentrice della Coppa Campioni, nel ritorno della Supercoppa (andata 12-11 per gli slavi).

Dopo il ko di Treviso, Casalini pessimista sull'ingresso della Philips ai playoff di basket

Milano in attesa di giudizio

«Restare in A1 non dipende solo da noi»

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Casalini misurava a piccoli passi il corridoio che porta agli spogliatoi degli ospiti; Cappellari, seduto su un lettino da palestra, si passava nervosamente il fazzoletto sulla fronte imperlata di sudore. Ed ecco, implacabile, il risultato di Lucca, la Cantine vittoriose di un punto. E nello spogliatoio Philips è silenzio di tomba. Milano, [illegible], tace. [illegible] aspetta. Su tutti, in questi giorni, pesano i [illegible] scudetti e le 11 Coppe conquistate dalla società che «è» il basket italiano e che lotta per non cadere in A2.

«E' inutile nascondersi dietro un dito - dice Tony Cappellari - la nostra situazione è drammatica, com'è stato in Coppa dei Campioni, come avviene dall'inizio della stagione. Abbiamo avuto pochi momenti di tranquillità da settembre ad oggi: adesso siamo rassegnati. La permanenza in A1 non dipende più da noi, battere Montecatini sabato [illegible] sarà sufficiente».

Poteva bastare se al Palaverde la truppa di Casalini (battuta 88-86) avesse giocato con un po' di più determinazione, se avesse difeso di più e meglio, se avesse conteso qualche pallone in più sotto canestro ai trevigiani (37 a 29 i rimbalzi a favore della Benetton), se non avesse come secondo americano Orlando Graham, un bestione nero che si è aggirato per 13' sul parquet senza metterci un po' di voglia e di anima (2 punti, 4 falli). Ma i «se» portano dritto ai playout, e Casalini lo [illegible] bene: «A Treviso abbiamo sbagliato troppo, anche se perdere per un canestro segnato a 4" dalla fine con [illegible] avversario come [illegible] Benetton in altre condizioni non sarebbe disonorevole. Ma purtroppo gli altri risultati [illegible] condannano, e adesso le nostre forze non bastano più».

Silenzio e rassegnazione, dunque. «Non credo di dire una bestialità se affermo che ci meritiamo questa posizione in classifica. Se proprio dovremo lottare nei playout per restare in A1 sarà giusto così. Spero che almeno [illegible] quell'occasione la squadra sappia reagire».

Grinta e reazione, cose che Milano non ha avuto a Treviso. Sotto questo aspetto solo Bob Mc Adoo si è [illegible]vato, visto che nei momenti decisivi (gli ultimi 3', quando i campioni d'Italia si sono fatti sotto impattando a 30" dalla fine sull'86-86) da solo [illegible] tenuto a galla la squadra.

«Li avevo visti con la Scavolini, ma contro di noi sembravano un'altra squadra - dice Sales - hanno difeso molto male, e sono stati anche fortunati perché gli arbitri secondo me non hanno fischiato tutto. Capisco le loro preoccupazioni: è strano vedere [illegible] giù una squadra con quelle potenzialità e [illegible] uomini di così grande [illegible].

Parlare di percentuali playoff alla vigilia degli ultimi 40' sembra una bestialità: «Pare strano, ma secondo [illegible] il compito più facile l'ha ancora [illegible] Philips, che riceve [illegible] Panapesca -, è il parere di Sales -. Reggio può sfruttare il fattore campo ospitando la Ranger, [illegible] andiamo a Napoli, con la Paini ormai rassegnata ai playout ma in un momento positivo dopo la frittata di dieci giorni fa con Montecatini». Casalini, alla stessa domanda, gela il cronista con un'occhiataccia: «Percentuali? Quali percentuali, se gli altri vincono siamo fuori e basta». E a vederlo [illegible] sembra che [illegible] dica per scaramanzia.

Le ultime arrivano dalla Lega, che ieri sera ha deciso di cambiare [illegible] partita che sabato pomeriggio andrà in tv, [illegible] un anticipo di tre [illegible] (17,30) rispetto alle altre sette. Era in programma Scavolini-Knorr, ma ragioni [illegible] opportunità hanno convinto la Lega a dirottare le telecamere [illegible] Livorno, in A2, Garessio-Stefanel: a Pesaro infatti si gioca per il primo posto, con un riflesso sui playoff. Se la Scavolini perde e la Ranger espugna Reggio Emilia i varesini finiscono la regular season al primo posto. Sarebbe stato scorretto se il quintetto di Sac[illegible] avesse potuto sapere in anticipo che una sua vittoria sarebbe stata inutile: per questo le gare di Pesaro e Reggio devono iniziare alla stessa ora. Meglio così: un po' di suspense [illegible] più, [illegible] questo finale da brivido.

Flavio Corazza

ULTIMO [illegible]

Tanti verdetti da sciogliere

A quaranta minuti dalla fine del campionato molti verdetti devono ancora essere scritti. Neppure la Scavolini, in testa praticamente dall'inizio, ha la certezza di finire al primo posto. Se infatti domenica perderà in casa [illegible] la Knorr Bologna e la Ranger Varese espugnerà Reggio Emilia, varesini e pesaresi saranno appaiati a 42 punti, ma la prima posizione sarà [illegible]i lombardi, in vantaggio nello scontro diretto (+6).

Addirittura bagarre per decidere nono e decimo posto, gli ultimi utili per accedere ai playoff. In gara Benetton, Cantine Riunite (30 punti) e Philips (28). I milanesi di Casalini sono in vantaggio negli scontri diretti (2-0 con Reggio, +7 [illegible] Treviso), quindi entrerebbero nei playoff vincendo sabato con Montecatini [illegible] una delle due concorrenti perdesse (Reggio in casa [illegible] Varese, Treviso a Napoli).

Se Milano, Treviso e Reggio finissero alla pari passerebbero ai playoff Philips e Benetton in virtù del miglior piazzamento nella classifica avulsa (Milano 6, Treviso 4, Reggio 2).

Ma chi accompagnerà Desio in A2? Indiziate Firenze e Montecatini, con la Neutroroberts che ha una miglior differenza canestri negli scontri diretti (+5), e sabato [illegible] ospiterà Caserta (la Panapesca, invece, sarà al Palatrussardi con la Philips). [fl. cor.]

McAdoo non risolve tutti i problemi

Dopo il Brasile, pace con la Ferrari

McLaren in retromarcia Dennis va a Maranello e si scusa con Fusaro

MARANELLO. Pace fatta a Maranello [illegible] McLaren e Ferrari dopo [illegible] pesanti dichiarazioni di [illegible] Dennis, amministratore delegato del team inglese, alla vigilia del Gran Premio del Brasile di F. 1. Dennis aveva in pratica accusato la Casa modenese di concorrenza sleale.

Dennis, [illegible] si suol dire, è andato a Canossa, [illegible] si è recato a Maranello dove ieri [illegible] incontrato [illegible] Piero Fusaro e Piero Ferrari, presidente e vicepresidente della Ferrari. Al termine [illegible] riunione la Scuderia e la McLaren hanno rilasciato contemporaneamente un [illegible]municato, in italiano e in inglese, con data Maranello e Woking, sede del team inglese, che chiude [illegible] delle [illegible] spiacevoli vicende di questa troppo [illegible]sa Formula 1.

Il documento, stilato in punta di penna con toni che ricordano la miglior diplomazia e che fanno intravvedere sullo sfondo fior di avvocati, è un successo per la Ferrari e una penosa retromarcia per Dennis. «All'inizio della riunione - si legge - il signor Dennis ha dichiarato ai signori Fusaro e Ferrari quanto egli considerasse increscioso l'impatto negativo causato alla Ferrari dalle dichiarazioni [illegible] lui rilasciate nel corso di [illegible] "press breakfast" informale...».

[illegible] poi: «Dopo un franco scambio di vedute il signor Dennis ha rassicurato l'ing. Fusaro che mai i suoi commenti furono volti a insinuare che la Ferrari av[illegible] agito incorrettamente e in maniera diretta a nuocere allo spirito di "fair play"». Chi era in Brasile continuerà a pensarla diversamente, ma se lo dice Dennis...

Quindi, la benevola risposta della Ferrari (e qui bisogna riconoscere che Maranello ha davvero mostrato quel «fair play» di cui mr. Dennis a [illegible] Paolo dimostrò di non [illegible] dotato): «L'ing. Fusaro ha espresso [illegible] suo apprezzamento per la correttezza dimostrata dal signor Dennis nel suo approccio a questa discussione. Piero Fusaro e Ron Dennis hanno poi auspicato che lo spirito di questo loro incontro continui a caratterizzare lo sviluppo delle relazioni delle due squadre, affinché la loro competizione sia essenzialmente di natura tecnica e sportiva, nella migliore tradizione [illegible] Sport Automobilistico».

E per finire, a mo' di celebrazione della pace, Ron Dennis ha invitato Fusaro a visitare a Woking [illegible] sede della McLaren in occasione [illegible] Gran Premio d'Inghilterra. Naturalmente, l'invito è stato [illegible].

La sfida, dunque, ritorna alla pista, dove, ovviamente, McLaren e Ferrari saranno più nemici [illegible] prima e dove Maranello ha colto un altro successo: Prost ha chiuso [illegible] prove di Imola con un tempo record (1'24"74) che fa ben sperare per il G. P. di San Marino. [r. c.]

Penoso show con Garcia nella semifinale mondiale welters

La Rocca ora si vergogna

L'italiano squalificato sul ring di Genova per l'atteggiamento ostruzionistico
E' un pugile ormai finito, che il manager Agostino tiene colpevolmente a galla

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sandro Pertini buonanima si sarà senz'altro rivoltato nella tomba mentre il suo «pupillo» Nino La Rocca (che grazie all'intervento dell'allora Presidente della Repubblica ottenne a suo tempo la cittadinanza italiana) scriveva sul ring di Casella - una località turistica nell'entroterra montano di Genova, che non meritava di essere teatro di tanto scempio - la pagina più vergognosa della sua già non esaltante carriera pugilistica. Nella semifinale mondiale per il titolo dei welters Wba contro il venezuelano Luis Garcia, [illegible] «pestone» dalla boxe senza fantasia e dalle gambe di gesso, tutt'altro che imbattibile, La Rocca è uscito sconfitto per una sacrosanta squalifica, dopo che l'arbitro francese Krief aveva sopportato per quasi otto riprese, con certosina pazienza, un campionario di nefandezze.

Nino ha fatto, sul ring, tutto quello che non deve fare un pugile vero: non si è accontentato di boxare indietreggiando com'è giusto fare quando si teme la potenza dell'avversario, ma è vergognosamente scappato, voltando addirittura la schiena al venezuelano e mettendosi, come si suol dire, le gambe in spalla per evitare guai maggiori. Nelle circostanze sempre più frequenti man mano che passavano le riprese ed aumentava la stanchezza delle gambe - in cui era costretto ad accettare la battaglia, La Rocca evitava i colpi alla meglio con schivate all'altezza delle ginocchia o avviluppandosi come [illegible] piovra attorno alle braccia dell'esterrefatto Garcia. E non lo mollava più, nemmeno quando l'arbitro, con voce tonante e con piglio adatto ai suoi baffoni da ex ufficiale di cavalleria, ordinava il «break». Un atteggiamento ostruzionistico che poteva, inizialmente, essere considerato inconscio, suggerito dalla paura, [illegible] poi è diventato una tattica precisa, una scelta cosciente per procacciarsi la squalifica, senz'altro avvilente ma meno traumatica di un ormai inevitabile ko.

La colpa, scusateci, non è tutta di Nino La Rocca. Ma anche, e forse soprattutto, di chi, nonostante certi poco incoraggianti precedenti, si è ostinato a considerarlo ancora un pugile e, pur sapendo che il mulatto, diciotto gi[illegible] fa, all'inizio della preparazione, pesava 76 chili ed era quindi fuori peso di ben nove chili, ha fatto pressione su di lui per fargli accettare un impegno comunque superiore alle sue possibilità. Nino, il giorno dopo, si vergogna come un ladro ma ribadisce che, avendo perso 9 chili in poco più di due settimane, è salito sul ring svuotato di ogni energia. Ed è troppo comodo, da parte di chi lo guida, Rocco Agostino, e degli organizzatori che lo amministrano dire oggi: «La Rocca ha toccato il fondo, deve ritirarsi». E' senz'altro giusto perché Nino è [illegible] mentalmente un «ex». Ma con lui deve ritirarsi anche qualcun altro.

[illegible] Pignata

Strappata a Modena la Coppa Italia, Parma insegue il sogno tricolore

Al via la volata per lo scudetto

Sul tavolo della Lega il nodo dello svincolo

Brindisi rapido per la Maxicono dopo il quarto alloro stagionale conquistato, la Coppa Italia, visto che stasera i parmigiani torneranno in campo per giocare la prima partita dei playoff contro quell'Eurostyle che domenica ha sorprendentemente, quanto meritatamente, battuto la Sisley per il 3º posto.

Fatto poker, la Maxicono tenta il pokerissimo, ben sapendo [illegible] aver vinto quattro coppe (Mundialito, Coppa Coppe e Italia, Supercoppa) lascerebbe l'amaro in bocca se dovesse sfuggire quello scudetto che Modena ha vinto negli ultimi 4 [illegible]ni. Il vero obbiettivo ri[illegible] il titolo tricolore, altrimenti addio alle ambizioni di iniziare un ciclo targato Parma.

L'avversaria [illegible] Maxicono nella [illegible]sa al titolo rimane la Philips, se non altro perché quando si concentra adeguatamente riesce a capovolgere situazioni incredibili. Così è stato anche a Milano, nonostante la sciagurata prestazioni di Partie e quella altalenante di Vullo in aggiunta all'assenza - [illegible] storia vecchia - [illegible] un settimo [illegible] che permetta a Jankovic di dare un significato più completo alla [illegible] presenza in panchina.

Stasera, dunque, alle 20,30, primo [illegible] dei quarti (che si giocano [illegible] meglio di due partite su tre) con questo programma: Philips Mo-Conad Ra; Maxicono Pr-Eurostyle Montichiari; Sisley Tv-Mediolanum Mi; Sernagiotto Pd-Terme Acireale Ct.

Lega. Oggi a Roma si svolge l'assemblea delle società. All'ordine [illegible] giorno le date del prossimo campionato e modifiche regolamentari. Ossia si parlerà dello svincolo che potrebbe venir abolito in attesa di una migliore normativa. Auguria[illegible] che non sia così: il blocco dei trasferimenti sarebbe deleterio per chi vuole investire nella pallavolo. Tanto più che chi oggi si oppone (Parma e Modena in testa), ieri [illegible] si faceva scrupolo [illegible] predare.

Mercato. Le ultime notizie riguardano Bernardi e Cantagalli che rimarrebbero a Modena, mentre lascerebbero la Philips Bertoli (Mediolanum), Vullo, che piace a molti, e Partie. Per rimpiazzarli arriverebbero da Catania il duo argentino Kantor-Conte, e forse anche l'alle[illegible] Lo Bianco. Intanto Masciarelli (Falconara) dovrebbe aver raggiunto l'accordo con Ravenna, che insegue anche Gardini (Sisley). Tra gli allenatori il più ricercato è lo svedese Kristiansson (Buffetti), vicino all'accordo [illegible] Treviso.

Donne. Terzo [illegible] stasera (ore 20,30) delle semifinali femminili con Teodora e Braglia che, in vantaggio [illegible] 2-0, potrebbero già guadagnarsi la finale. Programma: Teodora Ra-Edilfornaciai S. Lazzaro; Pescopagano Mt-Braglia Re. [g. bar.]

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva**, sarà pubblicata [illegible] tabella di gioco **come quella pubblicata qui sopra** con i nomi di **28 giocatori abbinati a numeri da 1 a 28.** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza [illegible] marcatori dei 3 goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare.** **Queste tesserine** hanno validità settimanale **e vengono regalate ogni giovedì** [illegible] LA [illegible]. Quindi, **le tesserine per giocare la settimana dal 16 al [illegible]2 aprile, saranno regalate giovedì 12 aprile inserite [illegible] un'apposita bustina.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **Cvetkovic** (Ascoli), **Alessio** (Juventus) e **Brehme** (Inter) nell'ordine, **che oggi sono abbinati con i numeri:**

15	1	21

CHE SONO I NUMERI VINCENTI [illegible] OGGI

[illegible] ***sulla vostra TESSERINA ROSA,*** valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando entro [illegible] ore 18 di oggi al numero 167802005.***

I premi in palio sono [illegible] e precisamente:

1º	**1 milione in gettoni d'oro**
2º	**2 biglietti** per la partita [illegible] **semifinale** dei campionati del mondo di calcio, **che si giocherà a Torino**
3º - 4º - 5º	**2 biglietti** per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i **sedicesimi di finale** dei campionati del mondo di calcio
[illegible] [illegible]º [illegible] 10º	1 [illegible] *ITALIA* [illegible] composto da: una **felpa** *ITALIA '90* - [illegible] **orologio** *ITALIA '90* - **un paio d'occhiali** [illegible] **'90**
dall'11º al 20º	**1 pallone** *ITALIA '90*

Questi premi [illegible] **assegnati nell'ordine,** in base [illegible] [illegible] di identificazione delle cartoline vincenti: **questa settimana si va dal numero di identificazione più [illegible] a quello più basso.** I premi non rivendicati oggi entro le ore 18, andranno a far parte del [illegible] premi per l'estrazione finale. [illegible] **gioco GOALMASTER è [illegible] ai lettori [illegible] LA STAMPA di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente (province [illegible] Savona e Imperia).**

I vincitori di [illegible] **7 aprile sono: Piero LANTERO** di Pigna (1º premio), **Giorgio CARANDINA** di Collegno (2º premio), **Giovanni** [illegible] di Moncalieri (3º premio), **Silvio CHIANTELASSA** [illegible] Torino (4º premio) e **Domenica** [illegible] [illegible] Torino (5º premio).

Domenica 8 e lunedì 9 aprile, LA STAMPA e [illegible] [illegible] non erano in edicola. Quindi, [illegible] [illegible] regolamento, il monte premi in palio [illegible] a far parte del monte premi finale.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

69.20 libero Aurora ristrutturato termo ascensore ingresso camera cucina angolo cottura bagno.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera Milano ristrutturato ingresso living soggiorno camera tinello cucinino bagno.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Chivasso panoramico ingresso camere tinello cucinino biservizi mutuo.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Collegno in stabile di 25 anni ingresso camera tinello cucinino bagno possibilità box.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero corso Francia palazzo Castello ingresso salone 2 camere cucina biservizi L. 380 milioni.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Crocetta presso corso Re Umberto mansarda di 2 vani in stabile decoroso L. 38 milioni

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Madonna di Campagna ingresso 2 camere tinello cucinino bagno posto auto mutuo.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Parella stabile del '64 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero presso corso Montecucco termo ascensore ingresso 3 camere cucina bagno dilazioni

A. PROMOAFFARI 69.20 libero S. Salvario termoascensore ingresso camera cucina angolo cottura bagno L. 79 milioni.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Venaria recente ingresso salone 3 camere cucina biservizi box auto mutuo permute

A. RIVOLI via Colombo ingresso 3 camere soggiorno cucinotta bagno ripostiglio cantina mutuo agevolato. Tel. 682 1130

A. SAGOR 901.4439 Bruino centro paese prenotiamo villa a schiera salone cucina 3 camere biservizi ampio box giardino

A. SAGOR 901.4439 Bruino nuova bifamiliare di salone 2 camere cucina servizi per alloggio mansarda ampio box giardino

A. SAGOR 901.4439 Trana recente villa bifamigliare di mq 120 per alloggio tavernetta ampio box giardino 2000 mq

A. SETTIMO ampio 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano termo ascensore L. 125 milioni Medim 839.7473

A. STRADA Valsalice libero molto signorile salone 3 camere pranzo cucina 3 servizi scala interna con altri 100 mq circa, giardino condominiale. Tel 509.889

A. UTIP 518.986 casetta libera Nichelino 2 camere cucina bagno 2 box grandi L. 140 milioni mutuabili

A. UTIP 518.986 corso Francia occupato 3 camere cucina bagno ripostiglio in buon stabile L. 152 milioni.

A. UTIP 518.986 libero adiacente via Po 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 149 milioni meno mutuo.

A. UTIP 518.986 libero Cit Turin ottimo stabile posizione angolare alloggio ristrutturato mq 90 più balconi

A. UTIP 518.986 libero km 14 da Torino alloggio in palazzina soggiorno cucina 2 camere bagno L. 120 milioni.

A. UTIP 518.986 libero Nichelino recentissimo saloncino 2 camere cucinotta bagno box L. 155 milioni mutuabili

A. UTIP 518.986 libero S. Paolo piano alto termoascensore spazioso camera tinello cucinino bagno cantina.

A. UTIP 518.986 libero S. Paolo termo ascensore spazioso 3 camere tinello cucinino bagno L. 198 milioni.

A. UTIP 518.986 libero zona Rebaudengo recente 4 camere cucina bagno terrazzo verandato L. 250 milioni

A. UTIP 518.986 Riva di Chieri libero in palazzina recente spaziosissimo saloncino 2 camere cucina biservizi 3 box L. 172 milioni mutuabili

A. UTIP 518.986 S. Rita occupato piano alto termo ascensore camera cucina bagno L. 46 milioni meno mutuo

A. UTIP 518.986 zona Tesoriera in ottimo stabile d'epoca 3 camere cucina bagno occupato prezzo interessante.

A. VIA Papli (Mercato Generali) libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno mutuo o permute. Segem 434 2323.

A. VOLPIANO ingresso living su saloncino 3 camere tinello cucinotta doppi servizi cantina box ottimo. Tel. 682.1110.

ABITAT casetta indipendente ristrutturata in Collegno su 2 piani 120 mq totali L. 230.000.000 trattabili. Tel 712.617.

ABITAT Rosta libero salone cucina 2 camere doppi servizi tavernetta basso fabbricato nel cortile IVA 4%. Tel. 712.617.

ABITAT Venaria libero medio signorile 1985 ingresso living in salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, box auto. Zona servita. Tel 712.617

ABITAT via Borgaro 88 mq interamente ristrutturato ingresso ampio, saloncino, cucina, camera, bagno, luminoso. Tel 712.617

ABITAT zona Francia alloggio stabile prestigioso di ingresso ampio tinello cucinino 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, ottime condizioni. Tel. 712.617.

ABITAT zona Parella in stabile 1960 camera tinello cucinino bagno. L. 75.000.000 Ottime condizioni interne. Tel 712.617.

ABITAT zona v. Servais condominio 1980 libero ingresso, saloncino, cucina, 2 camere, stanza da bagno, terrazzini, cantina, box. Solo interessati. Tel. 712.617.

ADIACENTE via Chiesa della Salute libero ristrutturato camera soggiorno bagno prezzo interessante. Tel 650.4098.

ADIACENTE via Cigna ampio 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio termo ascensore. Mutuo Nordedil 581.2780

ADIACENTE via S. Donato ristrutturato luminoso 2 camere cucina bagno piano 3° termo ascensore. Tel. 687.534.

ADIACENZE corso Montecucco vendiamo - permutiamo superattico su 2 piani 500 mq con terrazzo alla rappresentanza, ascensore privato eccellenti rifiniture trattativa riservata. Sogem tel. 561.1832

ADIACENZE CTO S. Anna vendesi libero 2 camere cucina piano rialzato totalmente ristrutturato. Studio Rocca 585.806.

ADIACENZE piazza Cattaneo 10° piano libero mq 120 soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box Investitalia città 781.152

ADIACENZE piazza Nizza via Saluzzo liberi da ristrutturare 2 camere cucina bagno e 3 camere cucina bagno. Abbinabili Edilcasa 548.154

ADIACENZE piazza S. Rita libero signorile alloggio in ottimo stato di mq 120. Studio tel. 385.9809.

ADIACENZE via Genova libero ristrutturato 1° piano 2 camere cucina bagno L. 105 milioni privato vende. Tel. 390.597

AFFAIRE 561.3040 libero panoramico adiacente via Frejus luminoso 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore

AFFAIRE 561.3040 libero presso piazza Stampalia ristrutturato 2 camere tinello cucinino termo bagno box auto

AFFAIRE 561.3040 libero S. Salvario camera cucina bagno ottime condizioni sufficiente L. milioni contanti.

AFFAIRE 561.3040 S. Rita via Alfieno attico con ampio terrazzo camera tinello cucinino bagno cantina

AFFARE libero presso via Cibrario cucinotta piano 1° L. 18 milioni ampiamente dilazionabili Tel 650.4098

AFFARE S. Paolo libero bello 2° piano termo autonomo camera tinello servizi mq 65 L. 85 milioni Tel 606.7510 mattino

ALBERTO PARRI 545.942 libero precollina prestigioso alloggio mq 220 box doppio parco condominiale

ALLA SIS 519.077 nuovo ultimo alloggio corso Francia angolo corso Inghilterra salone 3 camere cucina box

ALLA SIS 519.977 - 532.080 nuovi alloggi consegna settembre '91 signorile residenze 2/3 camere tinello cucina inizio Settimo Torinese zona residenziale via Regio Parco 74 Visite in loco anche festivi Permute - mutuo.

ALLA SIS 532.080 signorili alloggi in finizione consegna dicembre '90, 2/3 camere tinello cucina Borgo Vittoria mutuo e possibili permute

ALLOGGIO in Rivoli 3 camere cucina salone doppi servizi box 4 auto libero atto L. 280 milioni più mutuo Tel 557.0105.

ALLOGGIO in San Benigno libero, di salone, camera cucina servizi e cantina, grande parco Tel 907.6827.

ALLOGGIO libero via Tripoli ingresso camere tinello cucinino servizi L. 89 milioni dilazioni Emmebi 349.9693

ALLOGGIO signorile corso Giambone 3 camere soggiorno angolo cottura posto auto L. 125 milioni Emmebi 349.9693

ALLOGGIO via Pesaro angolo Cigna 2° piano camera cucina o soggiorno cucina L. 42 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

ALLOGGIO villa in costruzione 3 camere salone cucina triplo servizi lavanderia tavernetta vendesi box giardino rifiniture pregiate L. 360 milioni. Metacasa 761.646.

ALTAMENTE signorile Corso Montecucco salone 2 camere cucina biservizi box ottimo uso ufficio Annocasa 508.689.

AL 518.229 adiacenze via della Consolata liberi in stessa casa mono/bilocali volendo ristrutturati casa d'epoca signorile con ascensore. Centro Immobiliare

AL 518.229 libero signorile cino 2 camere cucina collegato con mansarda di mq 70 posto auto luminoso Centro Immobiliare.

AL 518.229 Rivalta villa bifamigliare in costruzione 2 alloggi indipendenti giardino box Centro Immobiliare

AL 518.229 via Cigna 2 camere cucina servizio occupato L. 45 milioni dilazionabile Centro Immobiliare.

AL 548.153 corso Montecucco libero signorile salone camere cucina bagno volendo box. Centro Immobiliare

AL 548.153 Madonna di Campagna (piazza Villari) libero recente 2 camere tinello cucinino bagno Centro Immobiliare

AL 586.1655 Settimo T.se ingresso 2 camere cucina bagno cantina villaggio Fiat, piano rialzato

A Moncalieri Borgo S. Pietro vendo libero recente costruzione 2 camere tinello cucinotta bagno mq 110. Tel. 771.5897.

APPARTAMENTO libero prestigioso (Crimea via Argonne - via Mentana) palazzo d'epoca: salone 4 camere cucina 2 bagni bowindow 220 mq Capello 838.688

ASSOCASA corso Sebastopoli ottimo ingresso 2 camere cucina bagno anche uso ufficio mutuo. Tel. 561.2720

ASSOCASA San Donato ingresso 3 camere cucina bagno cantina magazzino Mutuo dilazioni. Tel. 531.153 - 561.2720.

ATTICO corso Trapani prestigioso ingresso camere tinello cucinino bagno stabile recente. Tel. B&B 405.2606

ATTICO prestigioso corso Montecucco salone 3 camere cucina biservizi terrazzo box ottime finiture Annocasa 508.689.

AURORA ristrutturato ampio ingresso camera cucina bagno ottima posizione L. 47 milioni dilazionabili. Tel. 405.2606

AVIGLIANA zona Laghi via Borgosa complesso Torre Degli Elfi, impresa vende ville bifamiliari. Tel. ore cantiere 931.3077.

A 20 km Torino recente con box L. 30 milioni e 50 milioni mutuo 2 vani cucina servizi. Immobiliare Benedetto 383.445.

BALDISSERO villetta di soggiorno cucina 3 vani 2 servizi mq 130 terreno mq 1500 villa unica. Tel. 500.382 Abitare.

BEINASCO da impresa libero salone con caminetto 2 camere cucinotta biservizi Ealm 958.1625.

BERTELLI 504.689 perfetto (zona Viberti) salone 2 camere ampia cucina 2 bagni 3 arie portineria

BERTELLI 504.689 lussuoso (zona Mole - piazza Grail) salone 3 camere studio 3 bagni cucina box mq 200.

BERTELLI 504.689 raffinato signorile (corso Montecucco - Francia) salone 2 camere ampia cucina 2 bagni mq 150

BERTELLI 585.992 signorile (corso Venezia) 2 camere cameretta tinello cucinino bagno piano alto volendo box

BORGO VITTORIA libero spazioso ingresso 2 camere cucina bagno L. 90 milioni dilazionabili. Tel. B&B 405.2606

BORGO VITTORIA nuovo libero soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazzo posto auto L. 260 milioni Tel 539.982.

BRUINO elegante villa su 2 piani mq 400 saloni interno patio mq 200 giardino mq 3000 vendesi. Tel. 508.835

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 via Tolmino 2 camere cucina bagno occupato piano 2° termo centrale.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 via Tolmino 3 camere cucina occupato piano rialzato adatto ufficio

CASA Antonelliana dell'800 prestigiosa vicinanze Po alloggio libero mq 270 massima discrezione. Tel. Dese 537.986.

CASA collina Piossasco 3 alloggi occupati 11 vani senza box terreno vendo blocco o frazionata mutuo Tel. 399.706

CASALEGNO 839.8444 vende Rivoli 2 alloggi adiacenti con stretto esecutivo di mq 150 in casa recente.

CASCINE VICA mai abitato attico su 2 piani soggiorno cucina 3 camere biservizi terrazzo box L. 295 milioni 500 mila più 50 milioni mutuo Cas. Edilcasa 548.154.

CENTRALE

Fronte piazza Vittorio salone 6 camere biservizi uso ufficio ottimo reddito. L. 470 milioni meno mutuo. Tre-Vi 580.01.04/07.

CASEUROPEA libero Borgaro 2 camere tinello bagno mansarda collegata mq 70 circa mutuo dilazioni. Tel. 598.333

CASEUROPEA libero via Giordano Bruno ampio tinello bagno L. 40 milioni e mutuo Tel. 599.840.

CENTRALISSIMO libero mansarda locale alto reddito mensile L. milioni. Tel B & B. 405.2606.

CENTRALISSIMO libero in stabile del '700 ingresso camera cucinino bagno termo ascensore. Emmedue 518.487

CENTRALISSIMO ufficio signorile mq 190 servizi vuoto L. 475 milioni Ausia 596.607 - 597.774

CENTRO CASA 513.831 liberi via Giulia di Barolo stesso piano abbinabili 2 camere tinello e 2 camere cucina

CENTRO CASA 513.831 libero recente S. Rita salone 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 215 milioni.

CASA 513.831 libero signorile d'epoca salone 3 camere cucina ingresso bagno L. 335 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero S. Paolo (piazza Robilant) mq 140 volendo divisibile piano rialzato L. 210 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero via Po piano nobile da ristrutturare mq 140 ufficio od abitazione L. 260 milioni

CENTRO EUROPA splendido salone doppio divisibile 2 camere cucina 2 servizi box L. 275 milioni. Tel. 318.2386.

CHIVASSO vicinanze in casetta indipendente totalmente ristrutturata 3 camere cucina 2 bagni e box terreno mq 22 mila. Studio Fim 851.083

CIT TURIN via Collegno soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 servizi ottimo anche uso ufficio G B & Case 508.757

COLLEGNO libero signorile salone 3 camere tinello cucinino biservizi box panoramico Casamercato 400.2278.

COLLINA Pino Torinese appartamento in villa bifamiliare ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 405.2606.

COLLINARE Pino Torinese Strada San Felice villa mq 500 complessivi mq 1150 giardino privato volendo bifamigliare. Riservatamente Gennaro 892.818.

CONTI 677.290 Crocetta libero ampio soggiorno camera cucinotta servizi L. 140 milioni meno mutuo 1ª casa.

677.290 Crocetta libero signorile piano alto cameretta cucina servizi L. 270 milioni.

CONTI 677.290 Millefonti libero panoramico ampia camera tinello cucinino servizi L. 125 milioni meno mutuo

CONTI 677.290 S. Paolo libero recente camera tinello cucinino servizi L. 60 milioni meno mutuo prima casa.

CORSO Adriatico libero recente salone 3 camere tinello biservizi piano alto box mutuo permute V&D 518.613.

CORSO BRESCIA

Impresa vende ultimo alloggio 85 mq e mansarda in palazzina nuova. Tel 682.423 - 878.307

CORSO Brescia libero recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi box. Casamercato 679.565.

CORSO

prestigioso 2° piano libero biingresso salone doppio 3 camere cucina 2 bagni box L. 420 milioni permute. Sentorsole 581.1049.

CORSO Cosenza libero del 1972 piano alto 2 camere tinello posto auto coperto giardino condominiale L. 185 milioni. Tel. 517.581.

CORSO Cosenza libero prestigioso ingresso camera tinello cucinino splendido Tel. B&B 405.2606.

CORSO Emilia libero signorile casa d'epoca 1° piano salone 2 camere cucina 2 bagni L. 190 milioni. Tel. 740.924.

CORSO (Montecucco) libero ampio 3 camere cucina ingresso bagno bella casa L. 86 milioni. V&D 635.455.

CORSO Francia prestigioso piano alto ingresso salone 4 camere cucina biservizi

CORSO Giulio abbinabili stesso piano 2 alloggi ingresso 2 camere tinello ottimo prezzo

CORSO IV Novembre libero casa signorile alloggio salone 4 camere cucina servizi riservatamente Gennaro 892.818.

CORSO Lecce ampio signorile salone 3 camere cucina L. 208 milioni. Tel. 517.581.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

attico libero panoramico recente completamente ristrutturato saloncino 7 camere cucina biservizi L. 475 milioni dilazionabili Fulle & Bertinetto 506.180.

CORSO Moncalieri in stabile prestigioso epoca ultimato appartamenti di 200 mq ciascuno con box doppio giardino condominiale e privato. Intercasa 506.646

Montecucco occupato ingresso 2 camere cucina bagno ottimo investimento L. 96 milioni. Tel B&B 405.2606

CORSO Montegrappa alloggio libero 3 vani cucinino bagno ripostiglio cantina permute dilazioni. Casa-Nova 920.9705.

CORSO Montegrappa piano 5° 2 camere cucina servizio completamente ristrutturato libero. Clavi 548.231

CORSO Orbassano libero signorile ampio recente 2 camere tinello cucinino servizi. Studio Dacomo 532.711 - 540.785.

Corsica presso ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina prezzo. Casamercato 65.441.

CORSO Potenza - Toscana recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno L. 95 milioni occupato. Nazionale 561.2686.

CORSO Principe Oddone alloggio in ottime condizioni di mq 95 più mansarda collegata di mq 45. Ealm 958.1625.

CORSO Regina Margherita presso ristrutturato ingresso camera cucina bagno arredato. Casamercato 65.441

CORSO Regio Parco proponiamo alloggio di camera cucina bagno vero affare. Tel. 530.163

CORSO Roma Moncalieri libero piano alto vista collina ingresso camera soggiorno cucinino bagno 2 ampi balconi. Sentorsole 581.1049

CORSO Sebastopoli signorile uso ufficio ristrutturato ingresso 2 camere cucina

CORSO Sebastopoli uso ufficio ingresso 2 camere

CORSO Stati Uniti libero mansardato camera cucina bagno ristrutturato termo ascensore mutuo. Emmedue 518.487.

CORSO Tassoni in zona appartamento signorile salone 3 camere cucina vuoto L. 380 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Tassoni piano alto presso 2 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq 110 Tel 619.877

CORSO Traiano libero ampio camere ingresso servizi Dacomo 532.711 - 540.785

CORSO Traiano vendesi signorile alloggi liberi ed occupati possibilità mutuo Tel 613.353

CORSO Traiano vendesi signorile ingresso salone 3 camere tinello bagno Telefonare 613.353

CORSO Traiano vicinanze libero tinello servizi balcone cantina buono stato L. 86 milioni Metacasa 761.646.

CORSO Trapani adiacente libero del 1972 saloncino 2 camere cucina ottima esposizione giardino condominiale L. 218 milioni. Tel. 517.581

CORSO Trapani libero ottimo 2 camere tinello servizi 2 balconi cantina ampi locali L. 175 milioni Metacasa tel. 646

Trapani (via Vicoforte) libero signorile soggiorno 3 camere L. 230 milioni. I.B.L. 445.433.

CORSO Turati 2° piano 3 camere cucinotta servizi vuoto L. 165 Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Turati 53 signorili stessa casa liberi 80 mq L. 200 milioni caduno eventualmente abbinabili Codoni 830.871.

CORSO Unione Sovietica adiacente libero sala 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore. Salm 588.872.

CORSO Unione Sovietica presso attico ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Casamercato 65.441

CORSO Unione Sovietica vendiamo in stabile recente con portineria piano alto salone 2 camere cucina biservizi, trattative riservate. Sogem tel. 561.1832.

CORSO Unione libero salone 3 camere cucina biservizi piano alto ottimo prezzo. Permute. Edilcasa 532.327 - 632.289.

CORSO Vercelli adiacenze libero luminoso recente 2 camere tinello cucinino bagno. Studio Dacomo 532.711 - 540.785.

continua a pagina 8 del fascicolo **SOCIETA' E CULTURA**

Ceronetti e i disastri della capitale: arriva l'ultima piaga

o ROMA o MUNDIAL

Un articolo dell'11 marzo sulla *Repubblica*, a firma di Alberto Ronchey, era un rivolgersi, quasi lettera aperta, al sindaco della nostra inaggettivabile capitale.

Tutti i mali elencati da Ronchey, e commentati con [illegible] rigorosa precisione, sono una parte del patire quotidiano di quella disgraziata e purtroppo numerosa cittadinanza. Ciascuno dei pazienti (anche nel senso di «forniti di pazienza» sebbene tutti quanti, ormai, fuori mente, in misura diversa alienati, convergenti senza centro verso il centro detto storico) a sua volta *agisce* sugli altri col proprio patire in un vicendevole scambio di castighi su cui può mettere un po' di luce metafisica il celebre frammento di Anassimandro. Questo però, del reciproco punirsi di essere *lì*, senza colpa a volte di esserci voluti proprio venire, vale per tutte le megalopoli umane del XX [illegible] suoi decenni finali. Ho patito abbastanza a Roma per aver voglia di patire a Messico o al Cairo. Certo, a Roma, ci stanno ormai tutti male e anche molto male.

Si potrebbe rimediare eliminando magicamente dalla circolazione un abbondante milione di macchine. Quanto al divieto dei cortei sui percorsi centrali (e anche periferici!), veramente maniacali, idioti, incessanti, abbraccio Ronchey e ogni altro amico dell'umanità e della ragione che si associ alla santa proposta. Ogni tanto c'è qualche personaggio pubblico che, su questo, finge di spronare il destriero, poi si spaventa della propria voce che ha detto appena, flebilmente: «Se togliessimo i cortei da via Nazionale...». Le cadenze dei cretini inquadrati sommergeranno sempre tutto. Il buon [illegible] non [illegible] che in privato.

Il rimedio vero [illegible] Roma è scritto nelle profezie di San Malachia. Aspettiamo quel giorno e respireremo di sollievo. Forse, [illegible] Alberto, [illegible] saremo neppure tanto vecchi.

Una calamità innaturale

Nell'articolo in questione ho rilevato un prezioso, un encomiabile accenno ai prossimi Mondiali come ad uno stato di «calamità innaturale» che si instaurerà a Roma e in altre undici sventurate città italiane; cito con piacere anche questo: «Ai tre milioni di residenti nella conurbazione già soffocata e sconciata verranno a [illegible] moltitudini d'invasori, con la [illegible] nel pallone». Certo, e ormai *rail hora*. La verità da dire, da gridare, è che autentiche teste-pallone sono quelle che hanno designato dodici città-martiri per questo rito squisitamente post-moderno d'immolazione umana.

Dove già si pativa, si patirà molto di più; dove si [illegible]tiva un po' meno ci sarà da maledire ma, cara gente, avreste anche potuto non assoggettarvi così da poveri mont[illegible] all'esperimento. La vostra città, dopotutto, è parte della vostra pelle, e se la città è minacciata (gli antichi lo sapevano, e voi l'avete dimenticato) la pelle di tutti, di tutti i cittadini, è minacciata.

E la città è *minacciata* dai Mondiali: intendo la città-nazione, tutta quanta.

Non si è levata una voce contro questa minaccia.

La sua gravità specifica è resa più impressionante dal fatto che «viene a sommarsi»: dunque il momento non poteva essere scelto meglio, dagli Dèi desiderosi d'intrappolarci.

Viene a sommarsi con la cospicua catastrofe mediterra[illegible] (e ormai con diffusione a chiazze continentali) dell'assenza di pioggia. I lodatori pertinaci del «beltempo» cominciano ad avvertire nella schiena il brivido della siccità semipermanente. *Smog* tanto, tantissimo, in abbondanza, nelle città, e polvere nera sui gerani esposti, e polvere di qualche pericolosità nei filamentini bronchiali, [illegible] ACQUA, dal cielo castigatore, *NIET* come usava ripetere il vecchio Molotov, inventore della famosa bottiglia, qualche goccia ogni tanto, che sa di schermo e... Bene, aggiungi i milioni [illegible] consumatori d'acqua arrabbiati, che per un quarto di urina emessa ne rovesciano [illegible] sei a dieci litri in nome dell'Igiene, e che se non fanno il bagno ogni giorno non [illegible] sentono i[illegible] a posto, le masse (ormai tali) d'immigrati dei vari [illegible]di, meno maniaci della doccia perpetua però almeno un po' d'acqua gliela vorrete concedere, no? aggiungi le masse turistiche in arrivo a maggio, a giugno, in eterna qui, ogni anno, per [illegible] gi[illegible] dei soldivori - e, finalmente, aggiungi il tornado umano più spettacoloso che si sia mai visto in questa penisola dopo le invasioni medievali: la palla vischiosa enorme inferocita, demente, dei malati-di-tifo pallonare [illegible] seguito delle squadre, e che sarà per l'acqua, in crescente penuria [illegible] le cavallette di Gioele - [illegible] c'è male come prospettiva, vi pare, connazionali italofoni (non [illegible] dire «compatrioti» perché patria [illegible] l'avete più, [illegible] la siete lasciata smitragliare dai soldi, vi resta soltanto la vergogna di essere dei naufraghi dialettali in un gorgo denominato CEE, ma avrete [illegible] fame di una piccola patria *onesta* che di pane, tra poco).

Fiumi e falde in secca, fiumi e falde avvelenate da una industria chimica prospera come un Rubens, boschi bruciati tra l'inalterabile buonumore dei Capi Storici: [illegible] su questa roba che [illegible] rovesciata la zuppa bollente dei Mondiali: ci pensate?

I sindaci vi hanno regalato i nuovi stadi, fatto buchi dappertutto, sventrato, preparato maratone rockistiche, «attrezzato» «ristrezzato» profuso fumo [illegible] miliardi in opere da far dubbiare un Hitler - ma da anni le piogge si [illegible] fatte sempre più scarse, e le falde si stanno prosciugando, eccetera eccetera e coi rubinetti in secco potreste avere anche le interruzioni di corrente mentre vi ubriacate di teleschermo - vi ricorderete allora che i Mondiali sono una «calamità innaturale», volontaria, totalitaria, delle più carognose?

Altre [illegible] alla [illegible] [illegible] da addizionare.

Le CATEGORIE sindacalizzate... Tutto l'anno sono al lavoro, ma «in vista dei Mondiali» e du[illegible] sentirete che musica! Treni, aeroporti, porti, caselli, alberghi, TIR, dogane, poste, autotranvie, metropolitane e, immancabilmente, ospedali e scuole, lì stanno [illegible] un pezzo impacchettando i loro piani strategici (ammiragli e sommozzatori del sind[illegible] [illegible] degli esperti [illegible] arte militare: hanno meditato Machiavelli, l'Arthashastra, Sun-tzu, Clausewitz, [illegible] Memoriale di Sant'Elena, Rommel, Von Dach, Giap...) e al momento buono ve li spiaccicheranno addosso [illegible]me torte del mulo, in sventagliate di scioperi famelici, tutto costituzionale, [illegible] anche extra, occupazioni di binari, di nodi stradali, di facoltà: questo si può darlo per sicuro al cento per cento!

Notti brave con rock e crack

Aggiungi l'inquinamento illimitato da rifiuti. Aggiungi la violenza incoercibile dei «festeggiamenti», vere azioni [illegible] guerra contro delle città smarrite, spaventate e perfettamente indifese, le «notti brave», le terrificanti notti dopo-partita, rese più folli dal rock, dal crack, dall'alcool e dal caffè Hag. Un'occasione per assalire africani e marocchini isolati, prenderli a sprangate, veramente d'oro: [illegible] modo di «festeggiare» [illegible] vittorie o di «superare il trauma» delle sconfitte... Abbiamo anche, in [illegible] di esplosione, [illegible] più sporadica ma generale, dopo lungo serpeggiare, la questione interetnica-interrazziale, un bubbone [illegible] non un'esagerazione satirica... Ebbene «mondializziamolo», ficchiamolo nel «contesto Mondiali», basta pensare alla guerriglia urbana che può originarsi semplicemente [illegible] un contendersi lo spazio di vendita, di sciorinamento di merci tra ambulanti!

Immaginare, poi, il delirio Mondiali in città come Bari, Napoli, Palermo, già da un po' uscite in gran parte dalla manica della legge - l'Incontrollabile allo stato puro!

Sì, [illegible] un aggiungersi di piaga a piaghe.

E aggiungi l'asservimento al Pallone, previsto, addirittura promosso, reclamato dagli organizzatori, dell'immateriale Tesoro Pubblico che per spregio materialistico [illegible] chiamato *Beni Culturali*, le piazze storiche invase, i musei e gli scavi fatti bivacchi di huligani, i concerti e gli spettacoli PER LORO...

Sulle partite hanno inforcato gli occhiali gli Operatori del Pensiero. Pare abbiano scoperto che si tratti, ormai, di riti di «messa a morte» senza fissazione [illegible] regole, eccetto per quel che riguarda il gioco stesso, il quale non [illegible] è che [illegible] pretesto. Le «tifoserie» sono sempre [illegible] associazioni innocue di semplici retrogradi, sempre più invece somigliano a delle Sette Religiose intolleranti e persecutrici: mondializza anche questo e concentra [illegible] in Dodici Città italiane in un periodo ristretto, in quello che sarà il più lungo il più straziato mese dell'Anno Novanta. [illegible] non [illegible] al mondo i segni di guerre interreligiose, [illegible] almeno [illegible] [illegible] terribile, del tamerlanico in corpo: queste sono risse feroci per il Nulla, per un idolo Nulla... Avvilisce: [illegible] [illegible] appunto per questo che ci [illegible]no!

Resterebbe da dire della malavita, [illegible] libera e [illegible] militarizzata: non hanno squadre limitate a undici giocatori sorvegliati da un arbitro... qualche battaglione di miliziani bene addestrati, [illegible] uniforme, veri Corpi Speciali, *Task Force* sotterranea, la pseudolegge della tenebra li può mettere in campo, e per stabilire i suoi avamposti intorno ai nuovi e ai rifatti stadi, alle Opere Ciclopiche, alle fiere previste, non ha certo aspettato [illegible] giugno Novanta. Quante gru avrà manovrato, quanti impianti d'illuminazione disseminato la Tenebra, [illegible] questa Occasione Storica?

Il fanatismo turistico

C'è da riflettere [illegible] tanta determinazione collettiva a volere il proprio malanno, manifestando questo sordo desiderio di *peggiorarsi*, di degradarsi di più, mortalmente, *ad foetorem usque*, sotto specie di vocazione commerciale, di fanatismo turistico, profittatorio e circense. Questi sono trucchi, la [illegible]rità è un desiderio di morte... Quando comincia non si può più fermarlo... Forse è cominciato [illegible] Grandi Esodi di agosto, mania collettiva tutt'altro che innocente... Le città [illegible] ormai quello che sono: e si vuole sfigurarle [illegible] più, renderle d'un colpo due volte più invivibili, più repulsive.

Quanto ai poteri pubblici, sindaci, giunte, partiti, governi [illegible] [illegible] e governi [illegible] ombra, si sa, sono promotori, corresponsabili, complici, [illegible] eccetera [illegible] di là in mezzo, un fischio discorde, [illegible] nota diversa, una sola, non c'era da sperarla; n[illegible] [illegible] venuta, [illegible] verrà. Quando un male batte alla porta non sanno fare altro che aprire la porta quant'è larga, e tributare al disastro [illegible] arrivo il loro servile omaggio.

Guido Ceronetti

Roma in un disegno di Giovanni Maggi (1625). «Il rimedio vero per Roma è scritto nelle profezie [illegible] [illegible] Malachia»

[illegible] PERU'

Vargas Llosa uno scrittore da Parigi alle Ande

Angelo [illegible]

3

[illegible]

I film della Ddr «Il nostro Muro sono i soldi»

Lietta Tornabuoni

9

SPECIAL [illegible]

Morandi: «Ritornerò in ginocchio da voi»

Luca Dondoni

10

tutto*come*

MODA

Chi decide stili e tendenze del vestire

Antonella Amapane

Le opposte verità dell'eutanasia

La morte non è il massimo aiuto

Si è concluso dunque con una condanna il primo caso di eutanasia ufficiale, programmata [illegible] dichiarata, in Italia. Il fondatore del «Club dell'eutanasia», ritenuto responsabile di aver fatto morire un giovane di 33 anni (che da tanto tempo desiderava la morte e l'aveva cercata in vari modi, passando attraverso quattro tentativi di suicidio), ha avuto quattro anni di carcere.

Non giudico l'entità della condanna, ma [illegible] condanna. E' stato condannato a risarcire i genitori del ragazzo con una lira. Non giudico l'entità del risarcimento, ma [illegible] risarcimento. Credo che la condanna e il risarcimento siano giusti. «Sono un precursore, quello che ho fatto altri lo ripeteranno», ha dichiarato [illegible] condannato, uscendo dal tribunale. Credo abbia ragione. «Mi sento infamata», ha confessato invece ai giornalisti quella che si sospettava fosse la sua complice, [illegible] che è stata assolta. Ha ragione anche lei: l'accusa di eutanasia è infamante. Come possono esistere, tutte insieme, queste opposte verità?

Ciò che, fino a ieri, rendeva impossibile anche soltanto porre [illegible] problema dell'eutanasia, era l'influenza cattolica sulla concezione della vita: nella visione cattolica la vita non si può accorciare neanche [illegible] un ultimo, perché l'uomo non ne è padrone (non solo della vita altrui, ma neanche della propria), e perché l'ultimo atto, fosse pure un minuto, fosse pure un secondo, è il più importante di tutti, decide del senso dell'intera vita, *e può valere l'eternità*. E' la conclusione, il sigillo di tutta la vita vissuta, la conferma o la corregge: tutta la vita può esser giudicata da quel momento.

Montagne [illegible] meriti, di sofferenza, di santità vengono distrutte da una «cattiva» morte. Montagne di colpe, [illegible] violenze, di empietà vengono riscattate da una «buona» morte. Le biografie cattoliche sono sempre concepite come delle [illegible] in verticale: *la morte è il punto più alto*, è lì che i santi offrono il loro esempio, perché tutti lo seguano. Il cattolico può mimetizzarsi per tutta la vita, ma [illegible] punto di morte si deve scoprire: altrimenti non è cattolico.

E' vero, nella coscienza dei cattolici si è andata sempre più attenuando questa concezione della *vita in funzione della morte*, e della morte come conferma o smentita della vita: anche nella morale dei cattolici si fa strada la convinzione che *la morte non è che un attimo della vita*, sia pure l'ultimo e il più decisivo, [illegible] la vita può già venir valutata di per sé, per tutto quello che è stata e che ha fatto. Il problema, adesso, per la coscienza religiosa o laica, è [illegible] altro: se la vita, in quelle particolari circostanze per le quali [illegible] parla di eutanasia, vale ancora la pena di essere vissuta, o se è meglio troncarla.

Queste particolari circostanze [illegible] quelle segnate da un dolore, fisico o psichico, diventato insopportabile, e che non si ha la possibilità [illegible] attenuare, [illegible] dalla perdita della coscienza, che non [illegible] ha la possibilità di recuperare. Nei casi più clamorosi in cui [illegible] è parlato di eutanasia (da Sandra Milo nei riguardi della madre, ad Alberto Moravia nei riguardi della moglie, [illegible] questo fondatore del Club dell'eutanasia nei riguardi del giovane che si era rivolto a lui) ricorreva sempre la prima di queste condizioni, mai [illegible] seconda: c'era il dolore, un immenso, disperato dolore, ma non c'era l'incoscienza. Ed è questo che provoca la disapprovazione della coscienza comune, prima che della legge: la convinzione che il dolore non basti per rifiutare la vita, perché [illegible] vita nel dolore è vita, mentre non lo è più la vita nell'incoscienza.

Di fronte ai casi di giovani o vecchi mantenuti in vita in condizioni di enorme sofferenza [illegible] di forte disagio (sepolti nei polmoni d'acciaio, nelle camere di rianimazione, trafitti, intubati, con assistenza ininterrotta, diurna e notturna, tra strumenti e medicinali di ogni tipo), esseri umani che non possono né lavorare né godere ma soltanto soffrire, e che comunicano solo con lo sguardo, un battito di ciglia, un sospiro, il silenzio, noi sentiamo che i medici curanti conducono una lotta grandiosa e meritoria, anche se si dovesse tradurre, come spes[illegible] succede, non nella guarigione, ma in un semplice prolungamento dell'esistenza per qualche settimana, qualche giorno, qualche ora, un minuto.

In quel minuto è possibile che colui che [illegible] ancora vivo senta qualcosa che non aveva mai sentito, un pensiero, un'emozione, che scopra [illegible] novità: fosse pure che tutti vogliono salvarlo pur sapendo già che non ce [illegible] faranno, che [illegible]suno si arrende pur sapendo già che lui si è arreso: se egli se ne va con questa [illegible], che tutti vogliono trattenerlo mentre precipita, la sua vita è stata profondamente diversa da quella di chi precipita sentendo che tutti lo spingono.

La vita in un mondo [illegible] cui gli altri ti aiutano anche quando non ce la fai più, è migliore della vita in un mondo in cui, se vuoi un'iniezione mortale, c'è [illegible] medico pronto con la siringa in mano. Il massimo aiuto che si può dare al prossimo, non può mai essere la morte: *il traguardo dell'umanità è che non ci siano né gli affamati di vita, né gli affamati di morte*.

Diversissimo, naturalmente, è il caso in cui si lotta per mantenere in vita uno che non sente, non capisce, non sa più nulla: che è nell'incoscienza. Abbiamo visto fratelli, genitori, fidanzate chiedere, [illegible] questi casi, l'eutanasia: ma non è eutanasia, perché quella non è più vita, è già morte, da tempo.

Ferdinando Camon

Mario Merz, «Che fare?» (1968). L'opera fa parte della collezione di Giulio Einaudi (nella foto qui sopra, l'editore)

Il ministero: si può vendere, ma solo in blocco. Christie's si ribella

Quadri Einaudi, asta rinviata

Ora è possibile che restino a Torino

TORINO

Einaudi «ospite» mancato di Christie's, la casa internazionale d'aste, con una trentina di quadri e sculture che nelle stanze di via Biancamano facevano da sfondo al lavoro di Cesare Pavese, Elio Vittorini, Italo Calvino. Ieri sera a Roma — accanto [illegible] battitore — Menzio, Guttuso, Merz, Capogrossi, Vedova, Pistoletto, Paolini avrebbero dovuto guidare la collezione d'arte dello «Struzzo». Valore complessivo, [illegible] base, circa trecento milioni, una cifra destinata — nelle intenzioni di Giuseppe Rossotto, [illegible] commissario straordinario dell'Einaudi — [illegible] onorare, sia pure [illegible] piccola parte, i creditori.

Ma all'ultimo momento l'asta è stata rinviata: «Non vogliamo essere complici — hanno spiegato alla Christie's — di [illegible] manovra politica che danneggerebbe quanti attendono di [illegible]nire soddisfatti. Un'aspirazione vanificata dal vincolo che [illegible] ministero per i Beni culturali ha introdotto: l'impossibilità, cioè, di alienare le opere singolarmente; per la collezione è ammesso un acquirente solo».

Il ministero ha così inteso sottolineare [illegible] nesso che lega i vari «pezzi», capaci di evocare — ma unicamente nella loro totalità —, una stagione editoriale storica. Una necessità che mal si concilia con le ragioni [illegible] bilancio «I creditori - dice la casa internazionale Christie's - si tutelano creando le condizioni per incamerare la cifra maggiore. E questo risultato non lo si favorisce con la filosofia ministeriale. Abbiamo quindi deciso di [illegible]pugnare il decreto».

Nonostante l'intoppo legale a Torino l'operazione avanza. Il vincolo ministeriale è stato sollecitato con successo dalla Fondazione De Fornaris, presieduta dall'ex sindaco Diego Novelli (vicepresidente [illegible] liberale Piergiorgio Re). «Ora - spiega il parlamentare comunista - siamo entrati in lizza per l'acquisto della collezione. Ci è stato riconosciuto il diritto di prelazione. Al 90 per cento ce la faremo. Il nostro scopo? Evitare che un patrimonio artistico così legato alla vita culturale torinese emigri. Vogliamo riservarlo alla Galleria d'Arte Moderna di via Vela, che dovrebbe riaprire i battenti l'anno prossimo dopo il lungo restauro».

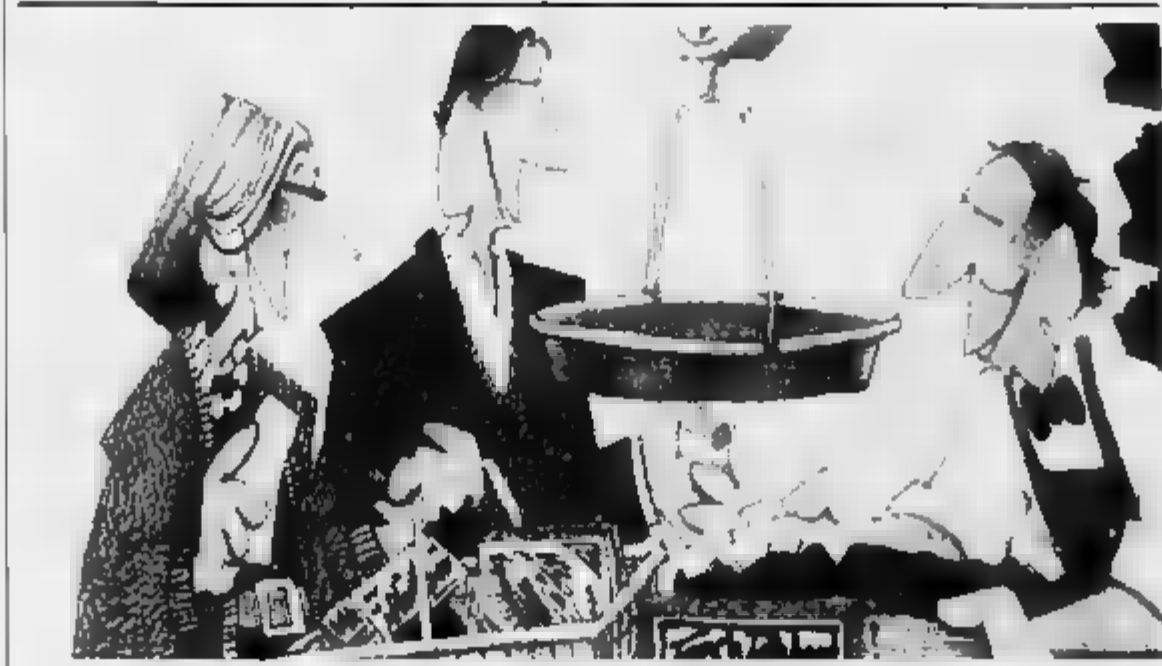
Secondo alcuni l'intervento della Fondazione De Fornaris sembra equilibrare la disattenzione della città verso la casa di via Biancamano quando Diego Novelli era sindaco. «E' una critica - risponde - che mi lascia del tutto indifferente. Sono amico di Giulio Einaudi da una quarantina d'anni. Non ho mai mancato di manifestargli la mia solidarietà. Porrei piuttosto l'accento sul modo d'essere dello Struzzo allora: appariva rinserrato nella torre d'avorio».

L'operazione De Fornaris rasserena Giulio Einaudi. E un po' lo lascia sorpreso. «Per una volta i politici si [illegible] mossi in tempo reale, rivelandosi sensibili alle esigenze della cultura». E il commissario Giuseppe Rossotto era proprio inevitabile [illegible] correre all'asta? L'editore è cauto. «Non so se era agevole seguire strade differenti. Certo esistono norme rigide, eluderle è difficile, forse impossibile». Si sofferma sulla collezione. «Vi sono i disegni di Menzio per le copertine della collana universale, un pastello di Carlo Levi per *L'Orologio*, [illegible] Guttuso, un Paolini due per due, concettuale [illegible]».

Giulio Einaudi sfoglia in breve l'inventario. C'è un nome che gli è caro in particolare: Perno, nelle Langhe, il castello-officina in cui di riunione in riunione sono stati ideati numerosi capisaldi [illegible] catalogo, «un monumento» di civiltà», come lo definì Giovanni Arpino.

Ricorda l'editore torinese: «Anche Perno, ricco di [illegible] preziosi (penso a un quadro di Novelli, valore centocinquanta-duecento milioni) è destinato a passare di mano. La mia speranza è che l'acquisti la Regione Piemonte (o comunque lo Stato) e lo elevi a sede di prestigiose attività culturali, nel rispetto del laboratorio culturale che fu».

E la nuova Einaudi (nuova anche nella sede)? I vertici di via Biancamano come hanno accolto l'asta romana «by Christie's?», il suo annuncio, il suo rinvio, le riserve giuridiche? Alessandro Dalai, il direttore generale dell'editrice, è categorico, impenetrabile: «La Casa, al riguardo, [illegible] intende dichiarare nulla, non è interessata a intervenire».

Bruno Quaranta

«Stiamo organizzando un party. Ha qualche verdura mai sentita nominare?» (Dal «Punch»)

FATTI [illegible]

[illegible] premio Sciascia

AGRIGENTO. Scrittori, docenti, critici, giornalisti hanno parlato per tre giorni di Leonardo Sciascia. L'occasione era data dal premio intitolato alla memoria dello scrittore scomparso, promosso dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Agrigento. La prima edizione è stata assegnata a Cecilia Kin: l'ottantaquattrenne saggista sovietica ha riferito che nel [illegible] alloggio di Mosca tiene appese alle pareti sette fotografie di Sciascia, del quale ha tracciato un ricordo straordinariamente vivido.

[illegible] scrittrici del «Rapallo»

RAPALLO. Angela Bianchini con il volume *La ragazza in nero* (Camunia), Paola Capriolo con *Il nocchiero* (Feltrinelli) e Romana Petri con [illegible] *gambero blu e altri racconti* (Rizzoli) sono le finaliste della sesta edizione del premio nazionale Rapallo per la donna scrittrice. La terna è stata scelta dalla giuria «tecnica» presieduta da Carlo Bo, che ha inoltre assegnato il premio speciale di propria competenza al romanzo *I beati anni del castigo* [illegible] Fleur Jaeggy, edito da Adelphi. I tre volumi finalisti saranno sottoposti al giudizio della giuria «popolare», composta da 50 cittadini e ospiti [illegible] occasionali di Rapallo. Le due giurie esprimeranno il loro voto congiuntamente durante la cerimonia conclusiva, sabato 19 maggio. [Ansa]

[illegible] di Mapplethorpe migliaia di visitatori

CINCINNATI. Controverso successo della personale di Robert Mapplethorpe, il fotografo morto l'anno scorso di Aids che da mesi fa discutere l'America circa i confini dell'arte e della pornografia. La mostra, che espone 175 fotografie, alcune delle quali particolarmente scabrose, è stata visitata da una giuria poco dopo l'apertura al pubblico, avvenuta sabato. Nel pomeriggio è sopraggiunto lo sceriffo [illegible] scorta di poliziotti, per consegnare un atto di incriminazione per oscenità al Contemporary Arts Center e al suo direttore, Dennis Barrie, obbligandoli a chiudere la mostra per un'ora. Ma il mattino seguente il giudice distrettuale Carl Rubin ha annullato l'atto di incriminazione. Tra sabato e domenica, decimila persone sono accorse a vedere le foto contestate. [Agi-Ap]

Trovata nel Garigliano una statua romana

LATINA. Una statua marmorea alta oltre due metri è stata localizzata da [illegible] gruppo di ricercatori subacquei di Minturno a otto metri [illegible] profondità, alla foce del fiume Garigliano nel golfo di Gaeta. Si tratta di una figura imperiale, risalente probabilmente al primo secolo dopo Cristo e raffigurante forse Tiberio o Claudio. La zona del ritrovamento si trova nei pressi della città romana di Minturnae, e la statua potrebbe essere stata un elemento decorativo [illegible] foro cittadino, oppure un ornamento dello scomparso porto fluviale chiamato Tirrenum. [Ansa]

LA [illegible] DEGLI ALTRI

Frankfurter Allgemeine

Autodeterminazione anche per il Sud Tirolo

Gli attuali sviluppi all'Est e al Sud-Est d'Europa - si legge nella pagina culturale della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, a firma Reinhard Olt - hanno dato una nuova spinta alla richiesta, [illegible] parte dei popoli più piccoli e delle minoranze, di ottenere il diritto all'autodeterminazione. E' inevitabile, dunque, che anche l'antica [illegible] austro-tedesca che vive in Italia guardi con attenzione verso Nord, dove all'improvviso per entrambi gli Stati tedeschi si è aperta la via all'unificazione».

Oggi nel Tirolo del Sud, prosegue [illegible] *Frankfurter*, più di un gruppo è balzato sul tema dell'autodeterminazione. Ci [illegible] i rappresentanti di una nuova forza politica, l'«Unione per il Sud Tirolo» - una coalizione fra la «Südtiroler Heimatbund» del deputato regionale Eva Klotz, [illegible] «Freiheitliche Partei Südtirols» del deputato regionale Gerold Meraner [illegible] Alfons Benedikter, per molti anni vicepresidente della provincia autonoma, [illegible] quale, incollerito, ha lasciato la «Südtiroler Volkspartei» di Silvius Magnago. Ma è soprattutto la «Junge Generation», il movimento giovanile della Svp guidato da Christian Waldner, a chiedersi [illegible] non sia giunto il momento per la «coalizione del Sudtirolo tedesco e ladino», come la Svp si definisce, [illegible] rimettere all'ordine del giorno politi[illegible] [illegible] diritto all'autodeterminazione.

La Svp - prosegue la *Frankfurter* - non può più considerare questo diritto come astratta dichiarazione del partito, senza effetti pratici: «Per troppo tempo nei rapporti politici con Roma questo problema è stato accantonato come [illegible] ostacolo dagli esponenti [illegible] Realpolitik che lavoravano al fianco del grande vecchio del Sudtirolo, Magnago». Al Sudtirolo, questo diritto è [illegible] negato già due volte. La prima, ricorda la *Frankfurter*, nel 1919, quando le potenze vincitrici [illegible] sedettero al tavolo delle trattative di Saint-Germain-en-Laye per discutere i «14 punti» del presidente americano Wilson, che ridisegnavano gli antichi confini etnici e linguistici tra le popolazioni europee. In questo contesto, la regione fra l'I[illegible] e l'Adige, i cui abitanti all'epoca erano tedeschi per più del [illegible] per cento, venne [illegible] all'Austria e aggiunta all'Italia.

Nel 1945 gli austriaci tornarono [illegible] sperare: alla conferenza di Parigi, le potenze vincitrici cercavano di dare un [illegible] ordine all'Europa. Ma le speranze andarono deluse; secondo l'accordo firmato nel settembre '46 dal ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber e dal presidente del Consiglio italiano Alcide de Gasperi, la provincia Bolzano-Südtirol restò all'Italia come provincia autonoma.

Ora [illegible] un libro di due autori austriaci, Golowitsch e Fierlinger, sui retroscena del patto del '46, «Kapitulation in Paris». Gruber [illegible] de Gasperi erano due politici profondamente diversi. «De Gasperi - si legge nella recensione - fin dall'inizio lavorò per lasciare vago e indeterminato l'accordo in modo che [illegible] lui e ai successivi governi rimanesse grande spazio per tutte le manovre politiche. E tutti i governi romani hanno ampiamente utilizzato l'accordo per i loro "giochi" con Bolzano».

[illegible] AL DIRETTORE

Biologi, embrioni e persone

I due biologi Flamigni e Lauricella «in quanto scienziati ed operatori del settore» hanno elaborato un documento, diffu[illegible] in occasione del convegno di bioetica, in cui affermano: «Prima del quattordicesimo giorno dalla fecondazione è da escludere che l'embrione abbia vita personale o sia persona».

I termini «vita personale» e «persona», a differenza [illegible] altri termini quali «cromosoma» [illegible] «zigote», non [illegible] però termini scientifici [illegible] competenza della biologia. Naturalmente i biologi Flamigni e Lauricella hanno il diritto di proporre una definizione di «vita personale», [illegible] dovrebbero farlo appunto a titolo personale. La pretesa [illegible] definire scientificamente il concetto di persona [illegible] pretesa antiscientifica. Non [illegible] possibile stabilire scientificamente uno stadio di sviluppo dell'embrione umano prima [illegible] quale questa entità biologica non abbia [illegible] assunto la titolarità di «persona» per il semplice fatto che il termine «persona» non [illegible] «scientifico».

Flamigni e Lauricella fanno una gran confusione di termini scientifici di competenza della biologia, come per esempio «cromosoma» o «zigote», e termini culturali quali «vita personale» [illegible] «persona». Assomigliano a quei filosofi medievali, che sulla base della Bibbia vole[illegible] risolvere questioni di astronomia, o anche [illegible] quegli zoologi ottocenteschi che si illudevano di potere scoprire se gli esseri viventi hanno un'anima.

A mio avviso il carattere di personalità [illegible] è intrinseco [illegible] all'embrione, né al bambino, [illegible] all'individuo adulto, bensì un valore che [illegible] [illegible] noi attribuire. Un valore che, nel loro stesso interesse, tutti i membri della società dovrebbero contribuire [illegible] creare e a difendere. Sta a noi stabilire [illegible] l'embrione sia [illegible] persona, noi però vuol dire: noi [illegible]. L'opinione dei biologi in questo [illegible] non è più scientifica di quella delle casalinghe, [illegible] filosofi e dei tranvieri.

Valentino Cargnelutti
Tübingen (Germania Federale)

Quando [illegible] carrozziere vuol fare l'elettrauto

E' strano che [illegible] [illegible] sia mai interessato dei fari fuori posto delle vetture, che evidentemente, dopo gli incidenti, [illegible] mai ricollocati nelle loro sedi da carrozzieri che si sostituiscono incompetentemente all'elettrauto: puntano a destra, [illegible] sinistra, in alto, in basso, meno che nella giusta direzione.

Abbagliano dando maledettamente fastidio nell'incrociarli, riflettono disturbando non poco nei retrovisori diventando un pericolo; anche le motociclette presentano [illegible] [illegible] problema. Polizia stradale, carabinieri, vigili ecc. non possono intervenire?

Giovanni Mussetti, Alassio

Un saggio del filosofo Rosenzweig

Scelse da ebreo la patria tedesca

A PARLARE di «simbiosi ebraico-tedesca», per respingerne l'idea, fu Gershom Scholem, che nato in ■ famiglia «assimilata» lottò per diventare un vero ebreo, ripose la sua speranza nella «rinascita nel Paese di Israele» e abbandonò Berlino per Gerusalemme. Il caso opposto è quello di Franz Rosenzweig, deciso antisionista, che lo stesso Scholem chiamò «il santo muto».

«Santo muto» per i sette ultimi anni della sua breve esistenza - morì quarantatreenne nel 1929 -, in cui la paralisi gli consentiva soltanto di muovere con il pollice della mano sinistra un congegno per indicare le singole lettere. Lucidissimo, riuscì così a comunicare con l'esterno fino alla fine.

Rosenzweig, anche lui nato in una famiglia integrata nel contesto tedesco, ritornò improvvisamente e misteriosamente all'ebraismo in una notte nel 1913, proprio quand'era sul punto di convertirsi al cristianesimo, e divenne un fedele osservante dei tradizionali precetti ebraici. E tuttavia scriveva, nel 1923, che il suo diventare sempre più ebreo l'aveva portato ad essere un tedesco migliore, e persino, poco dopo, in una lettera alla madre, che «la lingua è più del sangue».

Una chance irripetibile

Il poeta Heine, ebreo battezzato, era stato l'emblema stesso dell'«intellettuale» moderno, non più cortigiano ma critico della società in cui vive. E da allora è indubbio che la «simbiosi» ebraico-tedesca» portò grandi frutti, malgrado il montare delle ideologie pangermanistiche e nazionalistiche che dovevano sfociare nel nazismo. La cultura tedesca del secolo scorso e della prima metà del nostro, che sta al culmine del moderno, privata del lievito dei nomi ebraici sarebbe irriconoscibile. Rosenzweig credeva fermamente nella «simbiosi», vedeva «una chance irripetibile» nell'incontro della comunità ebraica tedesca con le categorie filosofiche e culturali del pensiero romantico tedesco.

La grandiosa opera di Rosenzweig, *La stella della redenzione*, fu concepita in massima parte durante la prima guerra mondiale, quando l'autore era soldato sul fronte dei Balcani, e scritta su cartoline militari che spediva al proprio indirizzo in Germania. In Italia è stata tradotta soltanto nel 1985, quando del «nuovo pensiero» di Rosenzweig si era già parlato parecchio. Ma solo adesso ci è offerto, nel libro di Paola Ricci Sindoni *Pregoniero di Dio* (ed. Studium), uno strumento adeguato per una ricezione solidamente basata sul riconoscimento di ciò che sta al centro della vita e dell'opera del pensatore che Löwith considera l'unico grande contemporaneo di Heidegger.

La simpatia e l'ammirazione per il suo autore sono evidenti nel lavoro della Ricci Sindoni, ma non ci sono quei ponti volanti che gettavano anghi raccordi fra ebraismo e germanità-cristianità, bruciando così le distanze. L'idea rosenzweighiana della complementarità fra i due mondi, sebbene si manifesti nella *Stella* sotto la forma, in definitiva ancora hegeliana, di un sistema teorico totalizzante e risolutivo, è in realtà, più profondamente, il problema e il dramma della sua vita. Ed è un problema e un dramma ancora nostro. Come ha ■ Scholem, che conobbe e ammirò il pensatore di Kassel ■ si scontrò anche violentemente con lui, Rosenzweig «pensava che non avrebbe potuto continuare a vivere se avesse dovuto scegliere fra la germanità e l'ebraicità».

La Ricci Sindoni scrive che «divenire un ebreo integrale e nello stesso tempo un vero tedesco era divenuto lo scopo della sua vita». E' possibile che la tradizione ebraica coesista come complementare accanto alla cultura tedesca? Questo, se si è mai dato, di fatto non si dà più, da Auschwitz. Ma il problema si ripropone sostanzialmente uguale per tutte le forme di «simbiosi» dell'ebraismo con altre culture: nel passato, fino all'Est europeo di qualche anno fa, nel presente (soprattutto la vivace «simbiosi» ebraico-americana), e inimmaginabili nel futuro.

E' una questione che va oltre i termini in cui la pongono coloro che rimproverano a Rosenzweig, e ad altri intellettuali ebrei del suo tempo, di non essersi resi conto della minaccia dell'antisemitismo. La questione è di sapere se un uomo, un popolo, possano coerentemente vivere pensando insieme secondo «categorie» così diverse. Paola Ricci Sindoni nota ad esempio che l'arte, «considerata tradizionalmente dal pensiero ebraico come l'ambito fittizio e individualistico entro cui vanificare le reali tensioni esistenziali e religiose, trova una speciale trattazione nella *Stella*, segno ulteriore del radicamento del suo autore alla filosofia idealistica e alla cultura romantica tedesca espressa nelle concezioni estetiche di Goethe e Schiller».

L'esigenza teoretica - tedesca - di ripensare filosoficamente il patrimonio religioso del giudaismo ha, in Rosenzweig, fallito il suo tentativo. Permangono in lui due anime, quella ebraica, che il nazismo calpesterà, e quella tedesca, che l'ebraismo non accetterà, rimproverandogli anzitutto la ■ radicale avversione al sionismo. Gli elementi ebraici e quelli tedeschi del suo «nuovo pensiero» tendono a separarsi ■ due liquidi di densità diversa che siano stati mescolati insieme. Del resto, credo si debba dire che è fallita anche l'analoga e più vasta operazione tentata nei confronti del patrimonio religioso cristiano, creando quell'ibrido filosofico-teologico che Heidegger ha definito ■ «ferro ligneo».

L'intuizione di Kafka

Che le categorie ebraiche e quelle cristiano-occidentali storicamente ■ implichino è certo: ma resta in ciascuna un residuo essenziale che le rende dolorosamente incompatibili: quello stesso, in definitiva, che da sempre divide tra loro chiesa e sinagoga. Proprio questo contrasto, questa inconciliabilità, ha mosso drammaticamente, tragicamente, la storia, che la complementarità più o meno dialettica, se si fosse data, avrebbe comunque irrigidito in uno schema chiuso, ■ teoreticamente ha ■ di fare Hegel, e anche Rosenzweig.

Kafka non ha avuto bisogno di Auschwitz per sapere che la più vera esperienza dell'ebreo moderno - profezia e modello della condizione sradicata dell'uomo contemporaneo - ■ nell'impossibilità di rapportarsi alla realtà in cui è immerso. L'«ewige Jude», l'ebreo eterno, vive, paradossalmente, sperimentando l'impossibilità di vivere. L'idea della conciliabilità, ■ della coesistenza complementare, di tutte le culture ■ un'utopia moderna, finora fallita, e anch'essa con le sue vittime.

Sergio Quinzio

Mario Vargas Llosa. Un giorno affermò: «Il romanziere non dice il mondo, ma lo contraddice». Oggi vuole cambiare il Perù

Un profilo dello scrittore in corsa per la presidenza

Llosa, da Parigi alle Ande

«Il capitale è il nostro futuro»

CINQUANTAQUATTRENNE attuale, autore di bestseller, candidato al Nobel che pochi anni fa tu ■ lì per conquistare Mario Vargas Llosa è stato per alcune settimane il romanziere più celebre del mondo: e forse lo è tuttora. Infatti, qualunque sia l'esito del ballottaggio di giugno che lo vedrà opposto come candidato del Fredemo, *Frente Democratico*, al centrista Alberto Fujimori (un ■ ingegnere agronomo di ■ anni, figlio di immigrati giapponesi), il gesto di Vargas Llosa, passato dalle battaglie letterarie a quelle politiche, rimarrà nella storia.

L'interesse internazionale per le elezioni peruviane di domenica scorsa è stato suscitato dall'immagine spavalda dello scrittore deciso a buttarsi a capofitto nella mischia elettorale, più ancora che dalle condizioni drammatiche di un Paese tormentato dalla guerriglia, dai narcotraffici, dalla siccità, dall'inflazione superiore al 2000 per cento annuo, dalla sorte di *campesinos* andini vittime ora della violenza di *Sendero Luminoso* ora di quella dell'esercito.

Lasciata da parte l'esultanza della destra - interessata soprattutto a sottolineare i modi e i tempi della conversione di Vargas Llosa sulla via della «free enterprise», delle multinazionali («la parola più temuta dal politico latino americano - il capitalismo - comincia ora a apparire nel nostro lessico pubblico», ha detto Vargas di recente) e del ritorno all'ordine - è palese e anche sincero l'imbarazzo ■ chi, avendolo conosciuto per anni ■ denunciatore di torti sociali, estremista ■ sinistra, non riesce a focalizzare appieno il ruolo e il personaggio di oggi.

Da giovane sognava Che Guevara oggi guarda alle multinazionali

Tentazione del potere oppure incoercibile bisogno di sacrificio? Un Flaubert delle lettere trasformatosi ora in un Julio Iglesias della politica, come suggerisce spiritosamente Maruja Torres del *País*, («il suo parlare è ■ mescolanza messianica-imprenditoriale che a lui sembra politica e finisce per avere la cadenza del messaggio di un cantante melodico»), questo romanziere chiamato ormai «dottor Vargas Llosa», che riceve i giornalisti in uno studio svuotato della biblioteca ma adorno di quadri moderni e, con stile kennediano, ciuffo ribelle sulla fronte, si reca ovunque la sua presenza è richiesta, ■ stringere mani ■ baciare bambini, oppure soltanto «un grande scrittore che forse non diventerà neppure un gran presidente», secondo ■ commento melanconico del poeta Octavio Paz?

Ma è proprio Paz, che fin dagli Anni Cinquanta aveva previsto la sconfitta del marxismo comunismo e si trovò parecchie volte dall'altra parte della barricata di Vargas Llosa, allora strenuo difensore del modello castrista, a trovare le parole più giuste. «Quando si buttò in questa impresa, gli parlai, a Londra, e cercai ■ dissuaderlo e tuttavia lo ammiro. Mi sembra che sia stato soprattutto mosso da un che di profondamente morale, convinto che era questo il modo migliore per servire il suo Paese».

Anticonformista, ma anche intuitivo, Vargas lo è stato fin dall'inizio, nel 1957, quando in America Latina non era■ neppure spuntati gli albori del boom letterario, lui, *cachorro*, cucciolo, proprio come i protagonisti dei suoi primi racconti, ■ inviò la raccolta, intitolata *I capi*, in Spagna, dove non man■ ■ autorevoli. L'anno dopo, ■ già un premio letterario, il Leopoldo Alas, ed era diventato la scoperta dell'editore Carlos Barral e della Biblioteca Breve di Barcellona.

Si rivelavano così, attraverso *La Città e i cani* e *La Casa verde*, curiosi scenari tuttora ignoti: la meschinità violenta e incolta della gioventù borghese limegna, costretta alla pornografia e al *machismo* dalla brutale disciplina del collegio militare Leoncio Prado dove lo scrittore aveva passato parecchi anni, e poi il «fastoso uni■o dell'immaginazione» còlto tra Piura, città della costa peruviana e la foresta amazzonica. *Indios* e soldati, missionari e fuorilegge, trafficanti e prostitute ■ già lì a testimoniare «l'infinita frammentazione della società peruviana».

Lui, il giovane scrittore, era invece nato nel Sud, a Arequipa, da famiglia borghese, ma lasciò quella «città bianca», nobile, ultramontana e ultracattolica quasi subito passando da Piura alla Bolivia e poi a Lima, coccolatissimo da parenti, per l'assenza di genitori che un po' si separavano e un po' si rimettevano insieme, ma anche collegiale in diversi istituti, indistintamente pessimi.

E' noto come i militari peruviani, irritati per le denunce fin troppo chiare contenute ■ *La Città e i cani*, lo bruciassero su una piazza ■ Lima, ma tutto ■ non fece che contribuire alla fama dell'autore, ormai allontanatosi dal Perù, e prima dei trent'anni era già tradotto in tutte le lingue così che, nel ricevere a Caracas il prestigioso Premio Interamericano, *Rómulo Gallegos*, altrettanto sostanzioso di un Nobel, poteva permettersi un discorso di accettazione dal titolo provocatorio, *La letteratura è fuoco*, ■ cui, pur nell'esaltazione della rivoluzione, riafferma l'originalità e l'autenticità della creazione artistica. «Il romanziere non dice il mondo, ma lo contraddice», formula brillante che identificava la fiducia nel ro■ come forma di contestazione del mondo.

Forse non riuscirà a salvare il Paese ma la sua sfida resterà nella storia

In effetti, c'era nel giovane magrissimo e bruno che negli Anni Sessanta assaporava la cultura europea, una carica vulcanica che andava al di là della rappresentazione della realtà, sia pur sublimata dal mito. Durante l'adolescenza difficile ■ stato ■ citato lettore ■ Dumas e Hugo, e non senza conseguenze, perché vide Parigi, quando finalmente ci arrivò, con gli occhi incantati e ottocenteschi di un Balzac o di un Pérez Galdós, e già prima, a Lima, durante gli anni universitari ■ riuscito a ■ zare un capolavoro di vita bohémienne, quale detentore di sette impieghi diversi che andavano dalla redazione ■ notizie in una radio locale a registrazioni nel Cimitero Generale di Lima.

E, come se non bastasse, si sposò allora ■ Julia Urquidi, boliviana e divorziata, che ■ non era proprio sua zia, oltre a ■ maggiore di lui, diciannovenne, era imparentata con la famiglia.

Questo il clima che il pubblico conobbe molto più tardi, nel 1977, nella *Zia Giulia e lo scribacchino*, quando Julia, del resto, non ■ più sua moglie. In questo romanzo, spesso additato come modello del calviniano *Se un lettore una notte d'inverno*, ■ protagonista è ■ autore fanatico e sempre più confuso da deliranti romanzi radiofonici: in realtà, conviene cercarvi anche «la trasfigurazione ■ chiave freudiana di una psicopatia», anzi, un ■ scolamento di carte fra realtà e scavo nella distorsione mentale. Addirittura, perché no? la rivelazione di quei dèmoni che abitano da sempre nella dedizione totale alla scrittura.

Può darsi che il primo senso di sfiducia verso i metodi della Rivoluzione cubana risalga, come ha detto lo stesso Vargas Llosa, al momento del Premio Rómulo Gallegos, quando gli fu suggerito, ■ discrezione, di offrire l'ammontare del premio a Che Guevara, allora nascosto in località segreta, con l'assicurazione, altrettanto segreta, che ■ ■ gli sarebbe stata restituita dalla Rivoluzione.

Ma si tratta di un episodio meschino e vien fatto di pensare che ■ denuncia sempre più viva della violenza «della precarietà della vita umana, della proliferazione dei settori che credono soltanto nell'azione diretta» e l'affermarsi della ■cessità «di lottare ■ soltanto contro le ingiustizie sociali ma per una forma di legalità e di convivenza», pena la discesa «verso l'Apocalisse», che affiorano nell'opera di Vargas Llosa intorno al 1982, abbiano origine e radici più profonde. Il resto è cronaca recente, e ci riporta al problematico p■naggio di oggi, così abile, però, e lo abbiamo visto ancora pochi mesi fa, qui in Italia, a mediare tra esigenze letterarie e incombenze politiche, così disponibile, sempre, nella sua straordinaria ricchezza vitale.

Ce lo dice, una volta di più, la testimonianza lasciata una settimana prima che si tenessero le elezioni in un lungo pezzo, intitolato *Historia e novela*. Prendendo spunto dalla nota teoria del filosofo Popper, Vargas Llosa conclude trionfal■ che non soltanto il romanzo è come la storia, ma, «fortunatamente, ■ state le epoche più buie a produrre non solo tiranni e dittature, ma anche grandi romanzi».

Chissà che in questa saldatura tra storia e romanzo, il pragmaticissimo Vargas Llosa ■ trovi la sua consolazione e anche la via d'uscita dalla sua impasse personale. Mai come oggi, ha dimostrato di voler ■ la vita, sottomettendosi a quanto ha di avventura terribile ed esaltante».

Angela Bianchini

Convegno sull'attualità di «Uscita di sicurezza»: il fallimento comunista e i limiti dell'Occidente

Le profezie di Silone, dalla parte delle vittime

Senza utopia non ci può essere vita. E nemmeno letteratura

L'AQUILA. A Pescina dei Marsi si è svolto sabato un convegno su Ignazio Silone e l'attualità del suo saggio sul comunismo «Uscita di sicurezza». Al termine Alessandro Galante Garrone ha ricevuto il «Premio Silone» per il [illegible] «Amalek: il dovere della memoria» (Rizzoli). Pubblichiamo l'intervento di Giorgio Bàrberi Squarotti, che non è potuto essere presente all'incontro

OGGI quanto Silone scrisse in *Uscita di sicurezza* si è perfettamente attuato nella storia, imprevedibile e sorprendente soltanto per coloro che se ne erano fatte una divinità incarnata una volta per tutte nel socialismo sovietico e nel partito comunista. Si può quindi valutare forse meglio il significato del libro in rapporto con una un poco meno superficiale e provvisoria definizione della posizione e del valore dello scrittore.

Voglio dire che è bene, almeno in prima istanza, lasciare da parte l'attualità rinnovata del libro e, in particolare, del lucidissimo ed esemplare resoconto dell'esperienza di dirigente comunista negli Anni Venti fino alla verifica del carattere tirannico del regime staliniano e dell'ipocrisia e dell'inganno della massima parte dei dirigenti dei partiti comunisti europei e all'uscita dal partito, con tutto il prezzo di ingiurie, di persecuzioni, di calunnie che Silone dovette pagare.

La lezione di *Uscita di sicurezza* è un'altra: già evidente quando il saggio-memoria fu pubblicato per la prima volta in «Comunità» nel 1949 e poi nel volume *Testimonianze sul comunismo. Il dio che è fallito*, [illegible] allora e per tanto tempo ancora come messa in secondo piano dall'attualità politica dei fatti che Silone evocava, in un tempo, poi, in cui ogni discorso sul comunismo che non fosse celebrativo e ossequioso era considerato un delitto contro il Popolo e la Storia (e tale stato di cose è durato fin a ieri).

L'esigenza che muove Silone a scrivere è, infatti, remotissima dalla polemica contro il comunismo, sovietico o italiano: è duplice, ed è, prima di tutto, quella della verità da dire sempre, in ogni caso, a ogni proposito, senza badare ai rischi e alle conseguenze e [illegible] ipocrisia; poi, la riproposta, a malgrado del fallimento del comunismo, dell'utopia come ragione di fondo dell'azione come della letteratura.

Uscita di sicurezza è, così come appare dall'edizione più ampia, che è del 1971, un libro composito e, almeno in apparenza, poco unitario. Ci sono saggi [illegible] e propri, come quello sulla rivoluzione ungherese del 1956 o sull'idea di progresso; ci sono pagine di memoria personale, sull'infanzia e sulle prime esperienze umane e politiche nell'Abruzzo del secondo decennio del secolo; ci sono interventi sulla situazione dell'ex-comunista prima e dopo la seconda guerra mondiale; c'è, al centro, la testimonianza sulla propria vicenda di comunista fino all'uscita dal partito.

Ma si prenda l'ultimo capitolo del libro, quello che discute l'idea di progresso, e vi si legga l'esame pacato e limpidissimo della situazione dell'uomo nel tempo dell'esaltazione della tecnologia, della produzione, del consumo; e si veda la denuncia equilibrata e serena del limite del sistema occidentale e riformista incapace di offrire altro che i beni materiali, di fronte al fallimento del progetto comunista di mutamento radicale del mondo e dei rapporti di produzione.

Silone pone a confronto della soddisfazione dei desideri materiali e della tragica trasformazione in tirannia e violenza del sistema comunista l'esigenza, che egli ritrova al fondo di se stesso e di ogni uomo, dell'utopia. Al contrario dei polemisti del consumismo (come, per esempio, Pasolini), Silone non è mosso da nessuna nostalgia per il passato preindustriale.

Il suo sguardo è rivolto al futuro; e allora si può confrontare l'utopia dell'uomo libero e fondamentalmente religioso con quanto altrove scrive, indicando proprio nel carattere utopico del comunismo la ragione che lo ha condotto a sceglierlo e, con lui, ha portato alla stessa scelta tante altre persone soprattutto nei tempi più difficili e rischiosi del fascismo e del nazismo, proprio per tali pericoli, in quanto più sensibili e più inclini alla generosità e più ostili alla disposizione borghese.

Senza utopia non ci può essere vita: si tratti, appunto, dell'utopia dell'impossibile giustizia nel paese marsicano dove Silone nacque, quella che non si può mai attuare neppure nelle minime cose di ogni giorno, nei soprusi a cui tutti pure assistono, ma che nessuno è disposto, per timore o per complicità, a denunciare (*Visita al carcere*, la prima parte di *Uscita di sicurezza*, quella in cui Silone racconta a un gruppo di compagni, in una notte di retate della polizia fascista nei confronti degli oppositori, le ragioni del proprio ingresso nel partito comunista); l'utopia di una religione senza Chiesa e senza istituzioni, di un cristianesimo come scelta sempre dei deboli, degli oppressi, dei perseguitati, quale si incarna nel don Orione protagonista di *Incontro con uno strano prete*; l'utopia della difesa e del riscatto degli uomini dalla miseria non a opera del possesso sempre più massiccio di beni di consumo, ma di una sorta di comunismo come liberazione, senza partito e burocrazia e, soprattutto, come il cristianesimo, senza potere, anzi senza neppure il desiderio del potere.

Se si rivà all'opera più specificamente letteraria di Silone, si può allora, comprenderla meglio, al di fuori delle superficiali classificazioni di realismo, diventate [illegible] celebrative, ora denigratorie: e, d'altra parte, la lucidità saggistica di *Uscita di sicurezza* nel complesso dei saggi che lo costituiscono, vale pure a rilevare in Silone [illegible] ricchezza di idee, di riflessioni, di consapevolezze critiche, che bastano a cancellare definitivamente l'immagine di uno scrittore della propria terra, legato al mondo contadino della Marsica, al mito e al paese di Fontamara (che non si ritrova su nessuna carta, come Silone dice ne *La pena del ritorno*, perché è un luogo simbolico della condizione umana degli oppressi per causa della giustizia).

Silone non è, nelle sue opere maggiori, come *Fontamara*, *Pane e vino* (poi *Vino e pane*), *Il seme sotto la neve*, *Una manciata di more*, il primo, dal punto di vista cronologico, e uno dei tanti neorealisti del decennio fra il 1930 e il 1960: ne è l'opposto del realismo della provincia italiana di stampo tardo ottocentesco.

Come *Uscita di sicurezza* è lì a dimostrare, c'è una scelta iniziale che è fondamentale per la vita e per la letteratura di Silone: quella di essere, come il protagonista de *La peste* di Camus, sempre dalla parte delle vittime, mai da quella dei carnefici, per qualsiasi ragione e sotto qualsiasi bandiera questi ultimi cerchino di giustificare la loro violenza e la loro oppressione.

Il personaggio tipico di Silone è, allora, sì l'umiliato e offeso, ma soprattutto colui che è uscito dalla sua Chiesa o partito che sia, per portare la solidarietà ma anche la verità e, con questa, l'utopia del mondo liberato, contro tutti i servi del potere e i collaboratori delle dittature, ma anche contro gli stessi compagni quando si siano fatti complici di ipocrisia e falsità per il bene non degli oppressi, ma delle istituzioni.

In *Uscita di sicurezza* come nei maggiori [illegible] di Silone circola un'atmosfera di profetismo che anima la scrittura, la fa lievitare la pagina, le dà al tempo stesso la forza della fiducia nell'utopia e un che di solenne, di ieratico, un andamento di sublime rivelazione, che bene si accorda con l'ambiente contadino della predicazione dei suoi personaggi e con l'idea di sacrificio che li sorregge.

Anche l'autobiografico scrittore di *Uscita di sicurezza* si propone come il testimone della verità, che per affermarla paga il prezzo della persecuzione, della solitudine, dell'abbandono di amici e compagni, ma soprattutto della consapevolezza della perdita di un'utopia creduta fino in fondo, fino al rischio della cospirazione e dell'azione clandestina.

Se il dio comunista è fallito, Silone già fin dal saggio-memoria del 1949 ricorda che non è fallita l'utopia che aveva cercato e poi finto di incarnare. L'attualità del libro è, allora, non quella di poter riconoscere, di fronte ai fatti della storia, che Silone aveva detto il vero sull'Unione Sovietica e sui regimi comunisti dell'Europa orientale, magari affettando stupore per non avergli dato retta a suo tempo.

E' quella, piuttosto, di ritrovare le ragioni dell'utopia della storia e della letteratura proprio nel momento della caduta del comunismo come ragione politica e come idea del mondo rinnovato e mutato a fondo, ed è l'altra lezione, che per nessuna ragione mai la verità delle cose va tenuta nascosta o falsificata, perché la menzogna e l'inganno sono la prevaricazione peggiore nei confronti di chi per le condizioni di oppressione e di miseria in cui vive non può che sperare nel futuro.

L'avere ucciso la speranza e il futuro è, per Silone, la colpa più grave dei regimi e dei partiti comunisti, ma è anche la colpa di una letteratura che non abbia come argomento la verità e l'utopia che non sia [illegible], quella che Silone stesso ha cercato di attuare nei suoi romanzi.

Giorgio Bàrberi Squarotti

Ignazio Silone: la verità sempre, senza badare ai rischi

Morto povero

Era lui il «Tadzio» di Mann

LONDRA

E' morto praticamente in miseria il bellissimo «Tadzio», l'adolescente che ispirò a Thomas Mann *Morte a Venezia*. E anche «Jaschiu», l'amico che lottava con lui sulla sabbia del Lido, ha avuto una vita tormentata. Lo rivela il settimanale britannico *The Sunday Correspondent*, che è riuscito a identificare i due ragazzi polacchi incontrati dallo scrittore a Venezia nel 1911. Tadzio si chiamava in realtà Wladyslaw Moes. Gli amici lo chiamavano Wladzio, oppure Adzio, ma Thomas Mann trascrisse in modo sbagliato il nomignolo. Quanto a Jaschiu, il suo vero nome era Jasio Fudakowski. Rampolli di due ricche famiglie polacche, si erano conosciuti in vacanza a Venezia e rimasero amici per tutta la vita.

Quando fu pubblicato il romanzo di Thomas Mann si riconobbero subito nei due adolescenti che suscitano morbose fantasie nel protagonista Aschenbach. Molti anni dopo, quando uscì *Morte a Venezia* di Luchino Visconti, Jasio, esule a Londra, scrisse all'amico di non aver potuto assistere alla prima proiezione perché i biglietti erano troppo cari. Oggi Maria Moes, figlia di Adzio, vive a Parigi. Il padre è morto nel 1986. Jasio era spirato quattro anni prima a Londra, dove abita tuttora il figlio Wojciech. Il *Sunday Correspondent* ha interpellato le due famiglie e chiarito come Thomas Mann avesse lavorato di fantasia, anche se nella prefazione sostenne di non aver inventato nulla.

Quando «Tadzio» vide come nel film di Visconti Silvana Mangano interpretava sua madre rimase scandalizzato: «La mamma - disse - non avrebbe mai fumato in pubblico come questa attrice, e certamente non si sarebbe rivolta a mia sorella chiamandola familiarmente "mia cara"». Jasio era di un anno più giovane e somigliava ben poco all'eccelso giovinetto impersonato nel film.

Divenuti uomini, i due amici si ritrovarono nello stesso reggimento di lancieri polacchi. Nella seconda guerra mondiale Jasio riparò in Inghilterra e Adzio finì in un lager nazista. Tornato in Polonia, rifiutò di iscriversi al partito comunista e si ridusse a fare il fattorino all'ambasciata iraniana. [Ansa]

Torino, convegno al Carignano: 800 posti esauriti in tre giorni, 300 studenti sulla porta

In gita scolastica verso l'antichità

Ragazzi e professori, tutti d'accordo: Atene è vicina

TORINO

SONO arrivati da Lamezia Terme, Trieste, Palermo, Siracusa, Salerno, Viterbo, Napoli. Chi da solo, chi accompagnato dagli insegnanti. Su grandi bus da gita scolastica o in treno, tutti, comunque, a loro spese. Il convegno su «La pace nel mondo antico», organizzato dalla delegazione torinese dell'Associazione italiana di cultura classica (Aicc), offriva solo l'ingresso gratis al teatro Carignano, da prenotare con dieci giorni d'anticipo, a patto di essere velocissimi.

In tre giorni sono andati esauriti gli 800 posti disponibili, ma non la voglia di assistere: la segreteria è stata bombardata fino all'ultimo di richieste telefoniche. «Starò in piedi. Prometto che non mi noterà nessuno». Niente da fare, tutti respinti. Ieri pomeriggio, al momento dell'inaugurazione, c'erano comunque 300 persone «in lista d'attesa»: se qualcuno dei prenotati avesse dato forfait, avrebbero avuto un posto.

Il professor Renato Uglione, presidente torinese dell'Aicc, che organizza un convegno ogni due anni, era raggiante. Da qualche tempo si è abituato al successo, ma questa volta la risposta degli studenti, dei professori e dei «lettori colti» ha sorpreso anche lui. Atene e Roma sono sempre più vicine. E aumenta la voglia di studiarle, di capirle meglio. Questo incontro (che dura fino a domani mattina) è certamente un'occasione importante.

C'è un ospite illustre, Jacqueline de Romilly, unica donna dell'Accademia di Francia (è subentrata a Marguerite Yourcenar) e, da pochi giorni, socio straniero dell'Accademia delle Scienze torinese. Intorno a lei, i più importanti studiosi italiani, da Luciano Canfora a Eugenio Corsini, hanno parlato ieri; oggi toccherà a Giuseppe Cambiano, Maria Luisa Porzio Gernia, Francesco P. Casavola, Emanuele Narducci, Giuseppe Piccone, Giancarlo Mazzoli, Italo Lana. Domani concluderanno Pietro Rossano, Paolo Siniscalco, Emilio Butturini ed Ezio Gallicet.

I partecipanti non sono solo storici e filologi, ma anche linguisti, filosofi, studiosi del diritto: tutti a ragionare dell'idea di pace fra Greci e Romani. Un'idea diversa dalla nostra, ma forse non così lontana: tanto che l'ambizione, non celata, degli organizzatori è proprio quella di aggiungere una piccola tessera al mosaico dell'oggi.

Cadono gli steccati ideologici, cadono le occasioni di conflitto, si allarga il dialogo fra i popoli e con esso cresce la speranza che la storia stia intraprendendo una svolta radicale. Il tema della pace diventa più che mai d'attualità, anche se fra gli ottocento del Carignano, i molti studenti dall'aspetto assai educato, fra jeans e abiti «da festa», molto corretti, persino compunti, questa parola sembra avere un significato più culturale che politico.

Per i 30 venuti dal liceo Socrate di Roma come per i tre di Lamezia Terme, si tratta soprattutto di un approfondimento storico e di un allargamento degli orizzonti culturali. In fuga verso il passato? «Niente affatto - ci spiega il professor Luciano Canfora - ripensare la storia antica serve anche a capire il presente. L'interesse dei più giovani verso gli studi classici [illegible] in tutta Italia. Io credo dipenda anche dal cambiamento generazionale avvenuto fra gli insegnanti. Lo dico [illegible] trionfalismi, ma assistiamo a una ripresa di attenzione molto forte. Il rischio naturalmente è convincersi che gli antichi abbiano già risolto tutti i problemi, anche i nostri».

Mario Baudino

Jacqueline de Romilly

«Lezione di forza ed equilibrio dai classici greci e latini»

TORINO

JACQUELINE de Romilly, unica «Immortale» dell'Académie e prima donna al «Collège de France», è fra i massimi studiosi del mondo antico, in particolare della cultura greca. Spiega che i Greci hanno sempre avuto un senso profondo degli orrori della guerra, anche se ciò non porta necessariamente a una coscienza chiara dell'idea di pace. E' un'idea «in formazione», che comincia in Omero (soprattutto nell'ultimo canto dell'Odissea, probabilmente non autentico) e culmina in Aristofane.

Che cosa possiamo imparare, oggi, da questo travaglio?

Non dobbiamo chiedere ad essi una soluzione ai problemi del mondo d'oggi. Dobbiamo semmai cercare un contatto, un punto di partenza per meditare temi che sono del tutto attuali.

Il [illegible] del convegno sembra dimostrarlo. Secondo lei, era prevedibile?

In parte ne sono rimasta sorpresa. Ma da tempo ho l'impressione che sia in atto un grande ritorno d'interesse per l'antichità, soprattutto nelle scuole. In Italia come in Francia: anche se devo dire che da noi lo Stato è assai poco sensibile a tutto ciò.

Come spiega questo rinato interesse?

Voler trovare nel passato una risposta alle ansie del presente è un'impresa troppo ambiziosa. Però gli studi classici ci insegnano qualcosa che manca totalmente nella vita attuale: un'attitudine al dialogo e alla riflessione, alla chiarezza. Dal mondo antico ci vengono forza ed equilibrio. [m. b.]

SAVARY, MUSICAL SU JAMES DEAN

Il regista francese Jerome Savary sta lavorando a [illegible] musical, in scena in autunno al Mogador di Parigi, dedicato a James Dean, l'attore americano morto nel [illegible] a 24 anni: «Un viaggio onirico nella vita di Dean, dall'infanzia orfano di madre, all'incidente d'auto che gli costò la vita».

MAURICE BEJART TORNA A VENEZIA

Maurice Béjart e la [illegible] compagnia di ballo [illegible] da stasera a sabato alla Fenice di Venezia con il colossale spettacolo «Ring um den Ring», ispirato alla tetralogia di Wagner. Lo spettacolo, in prima assoluta per l'Italia dopo il recente esordio berlinese, ha già registrato il tutto esaurito.

AL BANO-ROMINA UN NUOVO ALBUM

Ancora insieme dopo 20 anni di matrimonio e di carriera, Al Bano e Romina hanno presentato il loro nuovo lp «Fotografia di un momento», 9 brani inediti più «Libertà» che conquistò il «disco d'oro» in Austria nel [illegible]. L'album comprende canzoni d'amore e di attualità.

«Cinema tedesco oggi: Est e Ovest»: le Germanie a confronto alla Settimana internazionale di Verona

Il nostro nuovo Muro adesso sono i soldi

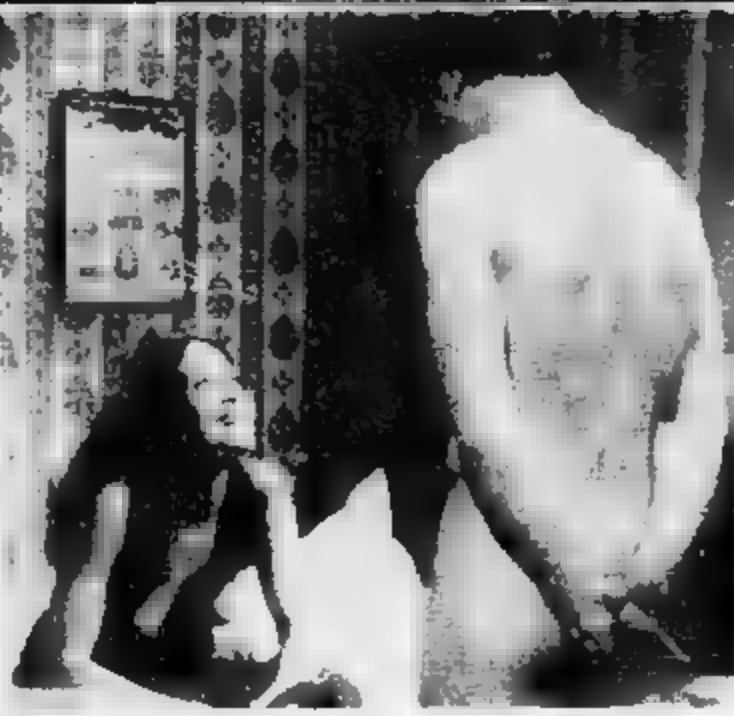
Una crisi comune di segno diverso
Per i grandi c'è Hollywood o la tv

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Adesso il nostro nuovo Muro sono i soldi. Una montagna alta, impervia, e dobbiamo scalarla», dice Günther Scholz, quarantasei anni, regista della Germania orientale. Dice Nico Hofmann, trentun anni, regista della Germania occidentale: «Non m'è mai capitato di sentirmi orgoglioso guardando la bandiera tedesca. Ma i sentimenti nazionalistici repressi durante quarant'anni ora prendono una forza, una forma che io vedo con timore». Non più separate, non ancora unite, le due Germanie si guardano, si confrontano e si parlano anche alla ventunesima Settimana cinematografica internazionale di Verona che, con la formula «Cinema tedesco oggi: Est e Ovest», presenta al pubblico italiano quei film dei due Paesi che i critici hanno potuto vedere e recensire ai festival internazionali degli ultimi anni. «L'idea precedeva il terremoto politico dell'autunno tedesco», dice il direttore Piero Barzisa. «Avevamo già organizzato questo confronto tra le cinematografie di due Paesi con la stessa lingua e la stessa cultura di tradizione, ma con due diversi sistemi politico-economici e due modi differenti d'essere cineasti: registi di Stato, registi di mercato». Anche l'attuale grande voga dell'Est ha secondo lui una doppia faccia: «C'è una moda snobistica e ridicola, ma c'è pure una ricerca di conoscenza, una curiosità rispettabile». Le due cine-Germanie che si fronteggiano a Verona risultano tutt'e due in crisi. Crisi diverse, si capisce, ma stranamente segnato dalla morte di due autori di gran talento, avvenuta nello stesso anno, 1982. Con la fine di Rainer Werner Fassbinder si accelera la dispersione del gruppo di registi artefici della splendente rinascita del cinema tedesco, se ne vanno per il mondo Wim Wenders, Margarethe von Trotta, Volker Schlöndorff, si dedicano alla televisione Alexander Kluge, Edgar Reitz e Hans Jurgen Syberberg, si danno al teatro di prosa e al teatro lirico Werner Herzog e Werner Schroeter: gli eredi non somigliano a loro; il pubblico delle sale cinematografiche diminuisce costantemente, la produzione tedesco-occidentale tenta la carta all'americana dei kolossal internazionali, le sovvenzioni statali e regionali ai film d'autore sono più avare da quando stanno al governo i democristiani. Soliti guai, comuni a tutto il cinema europeo occidentale.

La fine di Konrad Wolf, autore originale ed efficace del quale la Settimana di Verona ha presentato una retrospettiva, arresta il «cuore» ideologico e creativo della Defa, l'organizzazione del cinema statale della Germania orientale, produttore esclusivo dei film: ma la crisi contemporanea appare infinitamente più totale e smarrita, nelle confidenze di Günther Scholz come dei registi suoi colleghi. «Interessi industriali tedesco-occidentali sono già in azione, ci sono offerte d'acquisto degli studi della Defa. L'economia di mercato comporterà grandi cambiamenti, il problema è vedere quali: noi lottiamo per conservare quanto c'era di positivo nel sistema precedente».

Se chiedi cosa, quali elementi positivi, la risposta di Scholz diventa un «come eravamo» forse venato di nostalgia. «Tutti noi avevamo un contratto e uno stipendio fisso. Eravamo quaranta registi, la Defa produceva sedici film l'anno. Era normale fare un film ogni due-tre anni ma non avevamo problemi di sopravvivenza, lo stipendio correva. Secondo privilegio: noi cineasti potevamo viaggiare. Terzo privilegio: nessun rischio economico. Il successo del film partecipavamo magari in misura irrisoria, però un fiasco non ti condannava, non t'impediva di continuare a lavorare. Privilegio massimo, il meraviglioso legame con gli spettatori: i film più realistici e critici davano origine a dibattiti socioculturali nazionali molto appassionati, anche i film più problematici o difficili avevano un pubblico che i registi tedesco-occidentali neppure possono sognare».

Nella Germania orientale veniva premiato come campione d'incasso il film che avesse avuto un milione o più tardi mezzo milione di spettatori (su una popolazione di sedici milioni di persone): in un anno si vendevano centodieci milioni di biglietti, ridottisi ora a settanta milioni. Ma la censura, la libertà? «Soggetti e temi dei film venivano approvati o bocciati: lo Stato finanziatore intendeva naturalmente salvaguardare i propri interessi. La Tv non aveva alcuno spazio di libertà politica; i cineasti sono spesso riusciti a fare film non servili. Una volta approvato il soggetto, per realizzare il film avevamo tutti i soldi e tutto il tempo che volevamo, persino troppi: il rischio della sicurezza è l'appiattimento, l'inefficienza».

Qui a fianco, un soldato guarda attraverso una breccia del Muro. Intorno, tre immagini di film presentati a Verona: sotto la foto grande «Busch Report» di Schilling; qui sotto «Bin Ich» di Maetzig; infine «Herbstmilch» di Vilsmaier

E adesso? Scholz, a esempio, andrebbe a lavorare negli Stati Uniti? «Non inseguo il sogno americano, e suppongo che a Hollywood [illegible] stia aspettando con impazienza». Sinora, nella Germania Est nulla è cambiato. Gli stipendi ai cineasti vengono pagati come prima, i finanziamenti statali annuali sono stati erogati come prima, si produce come prima, si aspetta a vedere, si cercano nuovi temi: «Le cose camminano così in fretta che forse, a questo tempo, è più adatto il documentario. [illegible] noi restiamo con gli occhi aperti e con il cuore aperto».

A volte con occhi umidi e cuore stretto, con sgomento e spavento: se passare dalla sicura protezione del lavoro statale alle incerte sfide del mercato concorrenziale è uno shock, altri traumi sono più profondi. «Io [illegible] è cresciuto nella Repubblica democratica tedesca. Avevamo degli ideali. Credevamo nell'alternativa socialista. Non avremmo mai pensato che fosse possibile l'unificazione di due Germanie dallo sviluppo totalmente divergente. Alla "censura della dittatura" eravamo abituati, al suo interno abbiamo cercato di muoverci mantenendo il contatto con la gente; la "dittatura del denaro" non la conosciamo, ci preoccupa molto. Cambierà tutto. Non abbiamo paura: [illegible] a questo processo guardiamo con grandissima ansia».

Lietta Tornabuoni

L'esecuzione dell'opera di Thomas diretta da Reynald Giovaninetti ha aperto a Torino la Stagione di Primavera Rai

«Hamlet», essere o non essere con fuga di Bach

Così il musicista ostentò la sua cultura; Dominique Gless è una tenera Ofelia

TORINO. A Cocteau non piaceva «la musica che si ascolta con il volto fra le mani». Sentendo Thomas, con le mani si può anche provarsi un cappellino nuovo, sistemarsi il nodo della cravatta, aggiustare un mazzo di fresie e tulipani; eppure non si potrà negare a questo musicista oggi dimenticato il dono dello «charme», l'istinto per le «petites phrases» che materiano quel «lyrisme», schiettamente francese, di cui, da noi, Giorgio Vigolo ha scritto con tanta felicità di definizioni.

E' stata quindi una bella rimpatriata quella di «Hamlet», presentato all'Auditorium per la prima volta in lingua originale ad apertura della stagione primaverile della Rai; nell'opera, anzi grand opéra in cinque atti e balletto (questo ovviamente soppresso, nella nostra esecuzione in forma di concerto), si mescolano tre stili espressivi, il festoso-brillante, il drammatico e il sentimentale. E' facile intuire che da quest'ultimo vengono le note più schiette: sentimento, non passione, o sentimento in sospensione, [illegible] ampio e sapiente ricorso a Liszt e Chopin.

Anche la parte brillante, cori e fanfare di ottoni per cui il teatro dell'Opéra era famoso, tengono il campo con scenografica efficacia; fra tutte, si rimette la parte drammatica, per la quale Thomas si affida ampiamente a Verdi, in particolare a quel «Don Carlos» che nel 1867 si era incuneato a Parigi fra la «Mignon» dello stesso Thomas e l'«Hamlet».

In altre parole, non bisogna pensare troppo all'«Amleto» di Shakespeare e alla sublimità terribile dello spettro. D'altra parte, Thomas seguiva la strada indicata con disarmante disinvoltura dal «Faust» di Gounod, mettere a fuoco una sola nota di quegli universi poetici: sono le Margherite, le Mignon, le Ofelie che interessano i nostri teneri cantori, per approdare a quell'idillio popolare e ingenuo tanto accarezzato dalla borghesia del secondo Ottocento.

Nella [illegible] ingenuità, Thomas ostenta anche la sua cultura musicale: nessun musicista tedesco avrebbe osato far seguire alla più celebre delle tergiversazioni, «essere o non essere», le quattro note di una famosa fuga di Bach, usate anche da Franck nella sua Sinfonia in re minore.

Non si poteva riprendere un'opera di questo genere senza una esecuzione, oltre che impeccabile, fraterna e consapevole di uno stile e un gusto preciso: proprio quella che ha diretto Reynald Giovaninetti, bravissimo nel fondere i tre elementi espressivi di cui si diceva, nell'ottenere dall'orchestra e dal coro istruito da Dario Indrigo il passaggio naturale dal pungente nitore alla frase carezzevole (la Marcia danese, con il suo spolvero ciaikovskiano, l'intermezzo del quarto atto, da accostare ai piccoli, incantevoli preludi della «Carmen», hanno segnato i poli opposti della tavolozza espressiva del direttore francese).

La compagnia vocale era degna della schiera di fuori classe per cui l'opera fu scritta: Dominique Gless, sia pure ai limiti delle possibilità nel virtuosismo delle colorature, ha reso con tenerezza e incisività di accenti la parte di Ofelia; con piglio da dominatrice, Viorica Cortez è [illegible] una straordinaria Regina (bello il [illegible] Arioso del secondo atto e bellissimo il terzetto del terzo con Amleto e Ofelia); molto convincente il baritono Ludwig Baumann come Amleto, anche lui in equilibrio fra le mezze voci trasognate e le acrobazie della «canzone bacchica», e così pure Carlo De Bortoli (il Re), Tibère Raffalli (Laerte) e Michail Ryssof, Mauro Buffoli, Romano Franceschetto e Giuseppe Riva nelle altre parti.

L'occasione e la cura dell'allestimento meritavano la pubblicazione del libretto francese con traduzione a fronte (il breve sunto, esemplato sulla tragedia di Shakespeare, diversa nella successione dei quadri, confondeva vieppiù le idee); in particolare, con i cantanti in abito da sera, non si capiva mai di chi fossero le voci dei personaggi minori.

E tuttavia di rado si è visto a Torino un pubblico più contento e più deciso a significarlo ai valorosi interpreti.

Giorgio Pestelli

Ballerini Snater contro le scelte del teatro

Agitazione alla Scala In pericolo «Traviata»

MILANO. Tre denunce contro la direzione della Scala sono state annunciate dal ballerino Edoardo Colacrai, portavoce del sindacato Snater, che raccoglie la maggioranza dei danzatori del teatro e che vede fra i militanti il baritono Zecchillo, neoeletto nel consiglio del teatro.

La commissione centrale della musica al ministero Turismo e Spettacolo, il Tar e la magistratura dovranno decidere se la Scala abbia violato gli articoli 16 e 12 della legge 800. Queste norme limitano le recite di compagnie straniere a un massimo del [illegible] sul totale della stagione ed esigono che il direttore artistico di un teatro lirico sia musicista rinomato. Cesare Mazzonis è laureato in chimica, e questo, secondo lo Snater, è incompatibile con questa attività, nonostante la svolga da 23 anni: circa 9 alla Scala e nell'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma.

Le richieste sono di sospendere l'incarico [illegible] a Mazzonis sia al Ballet Ensemble di Van Hoecke, scritturato per «Traviata», in scena il 21 aprile. Il teatro ha fatto presente che, su richiesta del direttore Muti e della regista Cavani, per «Traviata» erano necessari danzatori-mimi, e non ballerini classici. E se [illegible] decisione venisse presa [illegible] il 21? «Non posso ancora dire con precisione [illegible] succederà - risponde Colacrai - in ogni caso la Scala non può continuare a sperperare il denaro pubblico. Infatti nel biennio '89-90 sono stati spesi per il balletto 2 miliardi a fondo perduto: 250 milioni per «Traviata», 500 per «Raymonda», spettacolo datato e quindi difficilmente riproponibile, 400 per «Isadora» in cui non è stato impiegato alcun ballerino della Scala, 500 per il «Sogno di una notte di mezz'estate» ch'è stato respinto all'unanimità dalla critica».

[o. r.]

Domani e venerdì in onda su Italia 1 uno special sulla vita e le canzoni, poi la tournée

Morandi: torno in ginocchio da voi

Il percorso da Monghidoro al successo
Concerto sul ring per stare con la gente

MILANO. La vita e la carriera di un cantante «evergreen». Alle 20,30 di domani e alla stessa ora di venerdì, Italia 1 dedicherà due serate a tutte le persone che negli ultimi trent'anni hanno mantenuto sempre viva l'ammirazione per Gianni Morandi. Da quando conquistò il pubblico con «Fatti mandare dalla mamma», fino ai successi di oggi, attraverso gli aneddoti raccontati da persone amiche, o con un viaggio nei luoghi che gli sono sempre stati cari, sarà raccontata la vita di un artista che è riuscito a uscire dal «mito degli Anni Sessanta» per riproporsi e farsi apprezzare anche dalle ultime generazioni. Il programma s'intitola «Gianni Morandi, questa è la storia», sarà diviso in tre ore di trasmissione di sessanta minuti nella prima puntata, e di centoventi nella seconda. Il cantante di Monghidoro parlerà di sé attraverso un puzzle di immagini, interviste, spezzoni di film e concerti messo insieme da Red Ronnie.

«L'idea - ha detto Morandi - è venuta a me e a Red durante un viaggio che abbiamo fatto insieme in occasione di una partita di beneficenza della Nazionale di calcio cantanti a Bucarest. Da quel viaggio in pullman, Red tirò fuori uno speciale che passò in prima serata su Italia 1 e totalizzò un'audience di circa 4 milioni di persone. Dato che nello stesso periodo avevo registrato le nuove canzoni dell'album "Varietà", telefonai a Ronnie per chiedergli se voleva fare uno speciale sul materiale appena inciso. Ci incontrammo, e dopo poche chiacchiere capimmo subito che avremmo potuto mettere insieme qualcosa di diverso e di più interessante».

Lo speciale presentato ieri in una versione ridotta è davvero piacevole. Un mese di lavoro, quasi 50 ore di materiale girato sono diventate un documentario dove le telecamere seguono un Morandi inedito a spasso per le vie di Monghidoro, nelle aule della scuola elementare dove cominciò a cantare le prime canzoni, a colloquio con gli amici d'infanzia e con la sua vecchia maestra oggi ottantenne. I due figli Marco e Marianna spiegheranno il delicato rapporto con un padre così famoso, poi la visita alla comunità di San Patrignano, i minicoricertini nelle piazze come Palermo, dove il cantante fece la sua prima tournée, per arrivare alle ultime immagini di un concerto fiorentino davanti a pubblico entusiasta.

Con la chitarra come compagna di viaggio e insieme con Red Ronnie, Gianni Morandi versione 1990 si spoglia definitivamente dei panni ormai stretti del bravo ragazzo, per vestire quelli nuovi e più attuali dell'artista pronto a raccontarsi attraverso un contatto vero e umano con il pubblico.

Il cantante insieme con Red Ronnie ideatore di «Gianni Morandi, questa è la storia»

Ha detto Red Ronnie: «Dietro all'immagine volutamente seria che Gianni ha sempre dato di sé, ne esiste un'altra inedita: quest'uomo in realtà è un pazzo. Sono stato con lui per un mese intero e l'ho visto fare cose che non mi sarei mai immaginato. Inoltre mi piace sottolineare quanto Gianni è amato sia dalle generazioni più vicine alla sua età, e dai giovanissimi. In occasione della sosta a Firenze un'intera scolaresca in gita lo ha avvicinato e gli ha dimostrato di conoscere ogni strofa delle sue canzoni».

Questo abbraccio di un pubblico così eterogeneo non poteva cadere nel nulla e allora ecco un'altra idea. Fare un tour con esibizioni in una tenda dove il palco è montato al centro, come un ring. Morandi, solo con la sua chitarra canterà e suonerà le canzoni su richiesta della gente. Il tramite sarà Red Ronnie che con un microfono in mano avrà la licenza di interrompere, di dialogare con Gianni e di trasformare la serata in un happening. In questo modo, e cioè trasmettendo immediatamente le emozioni e le reazioni del pubblico, quello di Morandi si preannuncia come l'evento «made in Italy» più interessante della stagione.

La prima data è già fissata per il 28 aprile a La Spezia ma è già confermato che a quella seguiranno Genova, Torino, Milano, Roma e il resto d'Italia. Da non perdere.

Luca Dondoni

I 5 mila del Festival demenziale

Il primo Sanscemo è stato una Woodstock dei «fuori di testa»

TORINO. E adesso, poveri demenziali? Sarete in grado di reggere al successo inatteso e grande? Riempire il Palasport, cinquemila e più persone, è impresa ardua, che ormai non riescono neanche ai buoni (Johnny Cleggi) né ai cattivi (Tears For Fears) del rock miliardario. E' riuscita a un manipolo di scapocchioni riuniti da un giovanotto sconosciuto, tale Paolo Zunino, sotto le bandiere di «Sanscemo 90, primo festival della canzone demenziale».

Non ci credeva quasi nessuno, e invece sabato sera il Palasport, plaudente e irridente, i cori «scemo scemo», le assurdità in musica e parole, gli ortaggi che volavano dalla platea al palco e viceversa, hanno sconvolto la pericolosa concezione della musica come business per addetti ai lavori, mandando in pensione i direttori artistici che sotto mentite spoglie ormai si sono impadroniti anche di quel rock che non dovrebbe saperne di direttori artistici e tromboni assortiti.

Sanscemo 90 è riuscito anche perché attorno all'iniziativa goliardica hanno fatto quadrato i corpi santi del demenziale affermato: Andy Luotto è venuto a presentare, Leo Bassi e Patrick il marocchino di «Matrioska» non hanno tradito, sono arrivati Paco d'Alcatraz e pure gli Skiantos guidati da un Freak Antoni commosso perché vede va realizzarsi il sogno per tanti anni inseguito: una Woodstock del popolo fuori di testa. E woodstockiano - retorico, se volete - era il clima, con Luotto che tra un «vaffan...» e un «nudo nudo» gridava: «E' una serata bellissima, è bellissimo essere qui».

Adesso l'assessore alla Cultura Marzano, entusiasta, progetta un'edizione '91 «più bella e più grande che pria». Temiamo un secondo Sanscemo istituzionalizzato, ma sono timori per un futuro tutto da verificare, perché una manifestazione simile ci sembra un folle miracolo irripetibile, e un folle miracolo mal si adatta a repliche e istituzionalizzazioni.

Intanto, i quindici gruppi e solisti in gara hanno fatto il loro dovere di concorrenti del festival: forse meno professionali ma certo meno desolanti dei concorrenti di Sanremo. Ha vinto Marco Carena, che si è volge in musica alla donna del cuore giurandole «Ti amo tanto che se fossi un'altra ti amerei lo stesso, anzi di più». Ha vinto e non ha vinto, perché la giuria lo ha votato ed è arrivato primo e il regolamento prevedeva che vincessero i terzi classificati, ovvero i Rudi Trudi. Ma stavolta importa soprattutto chi ha perso. Perché al Palasport tra lazzi e pernacchi, tripudi per Freak Antoni che urla «sono contro» e bordate di fischi per i meno simpatici ha perso la musica-merce, ruffiana e banale. Missione compiuta.

Gabriele Ferraris

CINEMA

Film di Kieslowski

Il decalogo prosegue laico e implacabile

SONO il secondo e il terzo nella serie di dieci bellissimi film, ciascuno di un'ora circa, realizzati per la tv polacca dal nuovo ammirato talento del cinema europeo Kieslowski, per ripensare i dieci comandamenti della religione cattolica in un periodo di smarrimento morale e di delegittimazione dei valori etici: da un punto di vista «non religioso, non cristiano, invece laico», con attori eccellenti, in uno stile denso, implacabile e perfetto in cui ciascuno delle immagini emozionanti diventa nello stesso tempo espressione, spiegazione e narrazione dei nostri sentimenti.

Nella notte di Natale, un tassista viene costretto a lasciare la festa famigliare da una donna che ha amato e perso la quale si sente colpevole. La donna, infelice e malata di nervi, lo trascina con le sue bugie in un vagabondare ansioso tra ospedale, stazione ferroviaria, prigione gremita d'ubriachi nudi ridotti al silenzio dal carceriere con getti d'acqua fredda, strade deserte, incontri imprevisti. Sino all'alba. La donna voleva soltanto che in quella notte speciale l'ex amante condividesse la sua solitudine, l'ansioso disagio di lui è una prova di quanto sia difficile l'amore per il prossimo: la notte di Natale gli è stata davvero rovinata, o è stata davvero celebrata secondo il comandamento «Ricordati di santificare le feste»?

Nella serena vita comune di padre e figlia, un uomo maturo e una ragazza che studia recitazione, una lettera della moglie-madre morta che alla vigilia della morte informa la figlia che suo padre è un altro, introduce grande turbamento: il rimprovero delle verità non dette, l'alterarsi nel ricordo della figura materna, l'imbarazzo dei sentimenti. Soprattutto, la lettera sembra dare legittimità al mutamento dell'affetto tra padre e figlia in attrazione sensuale, in un nuovo rapporto impossibile da vivere: per salvaguardare il proprio legame, l'uomo e la ragazza decidono d'ignorare la lettera. E obbediscono così all'imperativo: «Onora il padre e la madre». **[l. t.]**

DECALOGO
(Dekalog, trzy; Dekalog, cztery)
di Krzysztof Kieslowski
con Daniel Olbrychski,
Maria Pakulnis, Adrianna
Biedrzynska, Janusz Gajos
Polonia 1988-1989 Drammatico
Cinema [illegible] Torino;
[illegible] Visconti di Milano;
Mignon di Roma

«Il corpo del reato», regia di Crichton

Con Burt un giallo che non ha enigmi

IL rude poliziotto Burt Reynolds, sospeso per i suoi metodi poco ortodossi seppur efficaci, si sveglia da una sbronza con una bella accusa di omicidio sul capo. Tenta di discolparsi - tra l'altro la vittima è un infame ricattatore che molti volevano veder morto -, ma le prove a suo carico si accumulano innumerevoli. Chi lo vuole incastrare e perché? Assume la difesa la fascinosa Theresa Russell, la «vedova nera» del film di Bob Rafelson, una donna ricca, bella e grintosa che sul difficile caso è disposta a giocarsi la carriera e anche la relazione sentimentale con il futuro yuppie Ted McGinley.

Ambientato nell'insolita cornice di Boston, fotografato da John A. Alonzo come un «noir» Anni '40, «Il corpo del reato» è l'ennesimo giallo giudiziario, poco plausibile dal punto di vista legale e narrativo, che punta tutto sul rapporto fra il solitario detective e la sofisticata avvocatessa. Lui non le risparmia sarcasmi perché è femmina e caparbia, lei preferirebbe un cliente più tranquillo e collaborativo. Il battibecco che prelude all'amore è simpatico, ma la coppia non abbastanza carismatica.

Qualcuno si stupirà nel vedere che il filmetto è firmato da Michael Crichton, regista di due piccoli gioielli come «Il mondo dei robot» e «Coma profondo». Ma quelli erano sceneggiati dallo stesso Crichton, autore (prima che cineasta) dei best-seller «The Andromeda Strain», «The Terminal Man» e «Congo». Perché abbia accettato di lavorare sul confuso copione di un altro (Bill Phillips) è il vero irrisolto enigma del prevedibile poliziesco. **[a. le.]**

IL CORPO DEL REATO
(Physical evidence)
di Michael Crichton
con Burt Reynolds
Theresa Russell
Produzione americana
1989
Genere giallo
Cinema [illegible]
di Torino

«Le scarpe di ferro pesano» al Teatro Juvarra

Com'è sciocco il mondo La tragedia ora fa ridere

TORINO. C'era una volta... un pazzo che in soli 12 minuti aveva fatto una strage. Un record. E la storia di André, pazzo criminale nato senza piedi e sposato ad una rana che il suo bacio ha trasformato in splendida fanciulla, è al centro di «Le scarpe di ferro pesano», di Giovanna Mori e Rosa Masciopinto, in scena i giorni scorsi allo Juvarra. Un intreccio di favola e cronaca nera, di insolubili quesiti esistenziali, libere associazioni e battute fulminanti, che dà vita ad uno spettacolo di rapida e sottile comicità.

Affiatatissime, le due ragazze dell'Opéra Comique, vestite di colorati impermeabili da detective, non danno agli spettatori un attimo di tregua. Raccontano, cantano (fra l'altro molto bene) madrigali e due voci e swing Anni 50, incalzano con interminabili perché sul significato della vita. Le vicende che raccontano sono tragiche, a tratti raccapriccianti: ci sono bambini malformati, uomini falliti, prostitute stanche, suore frustrate. Tutto «vittime» della società. Ma per queste «vittime» Giovanna e Rosa non sfoderano nessuna facile compassione, anzi. Le tormentano, le prendono in giro. Si ride del dolore e della morte senza falsi pudori, tanto ci sono, tanto «c'è scritto». Le vittime, paiono suggerire le due, sono tali perché «non intendono e non vogliono né il bene né il male». Alla radice di tutto c'è sempre il problema della responsabilità e inevitabilmente se l'una dice, con voce lamentosa, «Non l'ho fatto apposta», l'altra replica senza pietà: «Però l'hai fatto».

Il pubblico ride e applaude, divertito. Loro si schermiscono: «Sentiamo solo lo spirito di questo sciocco mondo». Così diverso e così simile alla favola della principessa-rana. Fedo, speranza e cra cra cra. **[r. sil]**

LA MOSTRA TV

«Babele», dieci libri parlano chiaro Una conquista culturale di Augias

TANTO tuonò che piovve. deprecata per anni l'assenza di una rubrica di libri in Rai, e nei giorni scorsi ne sono comparse due.

La prima, su Raidue, non è una cosa seria. Si intitola «Casablanca», titolo di cui è stata data una tortuosa spiegazione: come durante la guerra a Casablanca si rifugiavano i clandestini e i perseguitati, così questo programma accoglie i libri che sarebbero i clandestini e i perseguitati del nostro tempo. Mah!. La rubrica dura tre minuti, una parte dei quali sciupata in goffi convenevoli; viene presentato - viene fatto balenare - un libro di cui si riesce appena a capire cosa sia e di chi sia: iniziativa strampalata che serve a nessuno e a niente.

Altra cosa «Babele» che ha debuttato - prima delle 23, quindi con collocazione ragionevole - su Raitre, condotta da Corrado Augias che l'ha ideata e realizzata nonostante i mugugni del direttore di rete nettamente contrario.

E' chiaro che «Babele», ogni volta con sessanta minuti a disposizione, intende fare un discorso approfondito, tanto più che procede per temi specifici (argomento dell'esordio, il giallo). Non ci si può che rallegrare: finalmente qualcuno ha avuto il coraggio di rompere il ghiaccio dimostrando che una trasmissione sui libri è possibile in Italia (e non solo in Francia, Inghilterra, Germania ecc.), e smontando la ridicola affermazione di alti dirigenti Rai secondo cui la rubrica non era attuabile perché non esisteva nessuno in Italia in grado di gestirla. Quello di «Babele», piaccia o non piaccia all'ostrosa e stizzosa dirigenza di Raitre, è un avvenimento altamente positivo nel quadro di una tv all'ottanta per cento degradata e baracconesca.

Naturalmente un esordio è un esordio, cioè un pilot che può essere - specie per una trasmissione in diretta - correggibile e perfettibile. La formula del salotto in cui convengono scrittori con i loro libri è semplice e valida, ma corre il rischio di trasformarsi in un ennesimo talk-show dove l'allettante promozione libraria è insidiata da eleganti disquisizioni (magari un po' scontate come la disputa sulla realtà quotidiana dal poliziesco e la fantasia di un racconto thriller: coesistenza che per altro si è sempre verificata, e ovunque), mentre il pubblico si aspetta di sapere di più sulla sostanza del libro, sulla idea di partenza, sull'ambiente, sulla storia. Comunque mi sembrano difetti marginali: il programma ha tutti i numeri per affermarsi quale appuntamento stimolante del venerdì. In ogni puntata si citano almeno dieci libri, i cui titoli vengono poi ripetuti in coda: è una conquista culturale sino a ieri impensabile.

Sempre dal taccuino dei giorni scorsi: si sa che a «Samarcanda» è stato lanciato un ammonimento di prudenza da parte del nuovo direttore generale Rai: troppo di punta, troppo polemica. Sarà piaciuto nell'ultimo numero - mentre è in discussione la legge sulla droga - il servizio che va in quale maniera assurda o disumana, e in quali lager di nazistica memoria si tenti in America di punire e rieducare il tossicodipendente? Infine c'è da rilevare che l'altra sera in Rai si è trovata in pasticci: nessuno sceneggiato domenicale sottomano mentre Canale 5 sparava l'ultima puntata di «Donna d'onore» che prometteva sorprese e sfracelli. Che fare? Ha affidato la concorrenza al movie «Don Bosco» da tempo nel cassetto, probo, pio, melenso: miracolo.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Se Emily fosse qui

CHE TU FOSSI

Raitre, 22,45; dur. 100'

Grande successo al Festival di Cannes, è il primo film di David Leland, autore inglese già noto in teatro commediografo, attore e regista, e in cinema come attore e sceneggiatore. Qui Leland, in pretto stile britannico, fatto di acre satira e drammatica, graffiante ironia, ha costruito una commedia psicologica di costume ambientandola in una cittadina Anni 50 dove domina l'ipocrisia più conservatrice e puritana; e al centro ha messo una sedicenne (la bravissima Emily Lloyd) piena di calore, di entusiasmi, di curiosità, una forza della natura che della vita vuole scoprire tutto e subito, e vuole usare il suo corpo. Per reazione all'ambiente si sfoga in un linguaggio sboccato e modi «scandalosi» e finisce in una laida relazione con un amico del padre; resta incinta, ri... le cure di una megera, ma il suo spirito ribelle non demorde: tornerà qualche anno dopo in paese spingendo, trionfante la sua sfida, il frutto della colpa in passeggino. «Vorrei che tu fossi qui» suona l'invocazione dell'autore alla fanciulla vissuta trent'anni di anticipo.

IL CASO MORO

1986, Canale 5, 20,35; dur. 114', con spot 145'

Regista Giuseppe Ferrara da «I giorni dell'ira» di William Katz, anche sceneggiatore, è il difficile tentativo di rievocare e ricostruire in chiave di fiction-documentario i cinquantacinque giorni della prigionia di Aldo Moro. Il protagonista è Gianmaria Volonté (che già aveva impersonato Moro, ma in chiave grottesca, in «Todo Modo» di Petri), con lui Mattia Sbragia, Sergio Rubini.

AGENTE 007 DALLA RUSSIA CON AMORE

1963, Raidue, 20,30; dur. 118'

Prosegue il maxiciclo dedicato a James Bond: conclusi gli 007 interpretati da Roger Moore, si inizia la serie di quelli con Sean Connery; l'infallibile agente segreto è qui impegnato tra Istanbul e Venezia a sgominare, tra feroci killer e sanguinosi agguati, la potente e spietata organizzazione Spectre, e altresì a sedurre - conquista non difficile - la fascinosa spia sovietica Daniela Bianchi; nel cast Robert Shaw, Pedro Armendariz, Lotte Lenya.

Gianmaria Volonté in «Il caso Moro» su Canale 5

SGOMENTO

1949, Raidue, 0,40; dur. 80'

E' una drammatica storia nera firmata da Max Ophuls e interpretata da Joan Bennett, Geraldine Brooks, James Mason: due donne, madre e figlia, sono vittime di ricatti perché la ragazza ha ucciso (?) l'uomo che l'aveva sedotta; sarà l'ancor vivo fascino della signora a indurre uno dei persecutori a schierarsi dalla loro parte e a pagare duramente di persona.

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

1956, Rete 4, 20,30; dur. 167', con spot 215'

Versione per lo schermo spettacolare e miliardaria di Jules Verne, regista Michael Anderson, sulle paradossali avventure nate da una scommessa in un sofisticato club londinese: attuare l'intero periplo della Terra in soli (allora) giorni. Ricco il cast con David Niven, Shirley MacLaine, Cantinflas, Charles Boyer, Marlene Dietrich, John Carradine, Fernandel, il commediografo Noel Coward e il grande Buster Keaton.

IL CRITICO SEGNALA

RISCHIO

Alle 13,15 su Raidue

L'inchiesta di Diogene ha per titolo «Le insidie della strada» ed è girata in tutta Italia, da Torino a Bari, da Salerno a Trieste. Quali sono le principali cause degli incidenti? Il traffico intenso e disordinato, l'alta velocità, la spericolatezza di chi guida (a volte esaltata implicitamente da spot pubblicitari), la stanchezza, l'alcol: a proposito del quale si rievocherà l'iter della legge sull'accertamento del tasso alcolico promulgata già nel '88 e mai attuata per dissaccordo tra i ministeri. Infine si indagherà nel mondo dei camionisti e sui ritmi insostenibili che molti di loro costretti ad affrontare senza turni di riposo.

OCCHIO AL TRE

Serata di Raitre

Alle 20 c'è il divertimento beffardo di Blob, con i ritagli degli orrori tv del giorno prima; cui s'attacca la breve «cartolina» di Barbato; cui ancora segue il debutto de «La mia guerra», testimonianze di gente comune sulla vita di cinquant'anni fa.

VOCI DI SCRITTORI

Alle 21 su Radiotre

I libri anche in radio, oltre che in tv: la rassegna a cura di Annarosa Mavaracchio «Storia di una storia di altre storie» in cui scrittori italiani di oggi (si comincia con Gianni Celati) raccontano di sé e della propria opera.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7.30, 8, 9, 9.30, 10.30, 12, 13.30, 18, 20, 22.35, 24

7 — **Unomattina**
8,40 **Gli occhi dei gatti**
10,40 **Ci vediamo**, con C. Lippi ed E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Gran Premio; Pausa caffè**
14,10 **Occhio al biglietto**
14,20 **Hooperman**, telefilm
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 **Regione. A Nord e Sud**
16 — **Big! Il dell'Zecchino speciale aspettando la Pasqua**
17,55 **Oggi al Parlamento**
Italia 8
18,40 Magalli e Gambarotta in **Lascia o raddoppia?**
Almanacco del giorno dopo
20,30 **Tg 1 Sette**, di Paolo Giuntella, Mino Fuglieni e Franco Porcelli: il problema droga: severità o tolleranza? parlano Muccioli e i rappresentanti del gruppo Abele
21,30 **Sanremo '90**. *Appunti sul 40° Festival*, Gabriella Carlucci, regia di Antonio A. Moretti
22,45 **Atlante**. *L'universo, la natura, la terra, l'uomo*, programma di Adolfo Lippi con la collaborazione di A. Bilà e G. Patamia
23,35 **Effetto notte**, conduce Vincenzo Mollica
0,15 **Mezzanotte e**, di Gigi Marzullo
0,35 **Block-Notes**, *Ruspe come bisturi*, regia di Francesco Abussi, 2ª *Villa Vokise*

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 19.45, 22,30, 0.05

7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, serie tv
9,30 Inglese e Francese per bambini, **Playtime e Viens jouer avec nous**
9,55 **Casablanca**
10 — **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,15 **Tg 2 - Diogene**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
14 — **L'amore, la vita e il gioco - Quando si ama**
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
16,20 **Tutti per uno** la tv degli animali
17,05 **Parlamento**
17,10 **Il medico in diretta**
18,15 **Tg 2 - Sportsera**
18,30 , libreria di Leonardo Valente e Gabriele La Porta
18,35 **Le strade di San Francisco**
19,25 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Agente 007 dalla Russia con amore** film di spionaggio (1963), di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz, Lotte Lenya, Robert Shaw
22,40 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano **Ritira il premio...** presenta Nino Frassica
23,10 **Tg 2 - Dossier**, di Paolo Meucci. L'apartheid in Sud Africa. Parlano il presidente De Klerk e il premio Nobel Desmond Tutu
24 —
0,40 Cinema di notte. Club dei martedì. **Sgomento**, film drammatico (1949), di Max Ophüls, con Joan Bennet, James Mason, Geraldine Brooks

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30, 22,30, 0,20

12-14 **Meridiana**
12 — **I giochi matematici**, di Anna Sessa
12,30 **Chimica in**, di P. Todaro
13 — Monografie **Veleggiando sottocosta** *La Sicilia Orientale. Profumo di Grecia*
13,30 Sport **Le regole del gioco: il calcio**. Di Gianfranco De Laurentiis e Anna Sessa
Block Notes *Teatro per ragazzi*
15 — **Ambientevivo**
15,30-17 **Videosport** - **Football americano** - Bergamo **Memorial** **Hockey su pista: Novara-Seregno** - Sanremo **Equitazione: Campionato italiano**
17 — **Valerie** telefilm *Il pigiama party*
17,30 **Vita da strega**, telefilm
18 — Di Grillo e Pasanisi
18,30 **BlobCartoon**
18,45 **TG3-Derby** - 3
19,45 **l'internazione**
20 — **Di tutto di più** E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 Leo Benvenuti e Enza Sampò conducono **La mia guerra**. Un programma di Anna Amendola, Leo Benvenuti e Paolo Gazzara. Regia di Paolo Gazzara. *I. Quando c'era la fame*
22,45 Desiderio **Vorrei che tu fossi qui** (1987). Film drammatico di David Leland. Con Emily Lloyd, Tom Bell, Birdsall

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**, telefilm
8,55 **Première**
9 — **Love boat**, telefilm
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — , conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**
13,20 **Cari genitori**, Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
Cerco e offro, rubrica
16 — **Visite**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **OK il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
Il caso Moro, film con Gian Maria Volonté, Margherita Lozano. Regia di Giuseppe Ferrara
23 — **Speciale Maurizio Costanzo show**, talk show
0,50 **la notizia** - **dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
1 — **Première**
1,05 **Lou Grant**, telefilm
2,05 **Première**

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**
11,30 **New New York**, telefilm
12,30
12,33 **Chips**,
13,30 **Magnum P.I.**, telefilm
14,30 **Smile**, conduce Jerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
15,20 **Barzellettieri d'Italia**
15,25 **Première**, news
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,35 **L'incredibile Hulk**, telefilm
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm. *L'atteso evento*
20 — **Bobobobs**, cartoni. *Missione speciale*
College, telefilm. *La recita*
21,30 **show**, show. Conduce Gerry Scotti. Ospite Moana Pozzi
Speciale Cher, musicale
23,10 **Settimana gol**, sport, conduce Gianluca Vialli
0,10 **Cara tv**, replica
0,50 **Barzellettieri d'Italia**
0,53 **Première**, news
1 — **Star Trek**, telefilm. *La forza del l'odio*
2 — **Kronos**, telefilm. *La distruzione degli extraterrestri*

RETE 4

8,30 **Ironside**, telefilm, *Promessa d'uccidere*
Première, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, telefilm. *Jeannie e i dolcetti pazzi*
12,45 **Ciao ciao**, cartoni
13,40 **Buon pomeriggio**. In studio: Rossetti
13,45 teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,50 **Veronica, il dell'amore**, telenovela
16,45 **General Hospital**
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Star 90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm
20,30 **Il giro in 80 giorni**. Niven, Shirley MacLaine. Regia di Michael Anderson
23,35 **Agente segreto 777 - Invito ad uccidere**, film con Lewis Jordan, Chanel. Regia di Enrico Bomba
1,20 **ad uno... spietatamente**, film con P. Lee Lawrence, William Bogart. Regia di R. Romero Marchent
3,30 **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale 13,30, 20, 22.50

14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musicale
15,30 , cartoni
15,30 **Girogiromondo**, varietà
16 — **La polizia dei tre Stati**, film
17,45 **Tv donna**, attualità
19,45 **Il paroliere**, gioco
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20,30 **Uno straniero sulla mia terra**, film di Larry Elikann
22,20 **Crono tempo di motori**
Stasera sport: pallavolo

ODEON TV

14,45 **Sugar**, cartoni animati
15,15 **Mariana**, telenovela
16,15 **Pasiones**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,15 **Branko e le stelle**
18,30 **Barzellette**, replica
18,45 **Usa today**, replica
19,30 **Transformers**
20 — **Barzellette**
20,30 **Il riposo del guerriero**, film di Roger Vadim con Brigitte Bardot, Robert
22,30 **Autostrade**
er Run, di Bruce Morrison

SVIZZERA

Telegiornale 13; 17,45; 19,45; 22,15

15,35 **Il bue, l'albero, il**
16,25 **Alfazeta**
Il cammino della
17,15 **Per i bambini**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Supernonna**, telefilm
18,25 **A proposito di... genitori e figli**
19 — **Attualità sera**
20,2 **T.T.T.** *Una mamma diventa*
21, **Spenser**, telefilm
22,10 **Breve storia del Jazz**
23,25 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22.15

15,30 **di notte**
16,15 **Juke box**
16,45 **Basket - Campionato NBA**
,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **box**
20,30 **La grande boxe**
21,30 **Supervolley**
22,25 **Juke**
22,55 **Fish eye**
23,25 **Eurogolf**, Mediterranean open
Calcio, campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

9 — con **Cinquestelle**, attualità
12,30 **Bologna**
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
19 — **Passioni**, sceneggiato
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e sport**, di Nando Martellini
22,30 **Soccer and legends**. Italia: Paolo Rossi e Franco Baresi

7 — **Corn Flakes**
9 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot Line**
18,30 **On the air**
19,30 **The power hour**
20,30 **Super hit**
21,30 **the air**
22,30 **Ridgway in concerto...**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **di vita**, teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**
17,20 **Superasette**, cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Zona pericolosa**, film di Peter Manoogian con Ray Parker Jr., Yan M. Vincent
22,15 **Speedy**, sport
22,45 **America di notte**, film di M. Scorsese. Documentario
0,45 **Switch**, telefilm
1,45 **Longstreet**, telefilm
2,45 **coppia**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30

14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15,30 **grandi magazzini**
16 — **Un amore in silenzio**
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
19 — **magazine**, moda
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Un in silenzio**, teleromanzo
22 — **uomo da odiare**, teleromanzo con Edith Gonzales

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde, **8,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** il lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Tribuna elettorale; **9** Radio anch'io '90; **10,31** Italia, Italia, Italia; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Oblò; **16** Il Paginone; **17,30** Jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Le voci indimenticabili; **18,30** Ricordo di Fedele D'Amico; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** I mercati; **19,25** Audiobox; **20** Panglossa; **20,20** racconti fiabe?; **20,30** Una domenica Mondiale; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** telefonata; Raistereouno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **8,22** Bollettino del mare; **7,55** Tribuna elettorale; **8,05** Un poeta, un attore; **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; Speciale GR 2; **10,13** video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio; **15,30** GR 2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto melodia; **19,50** Conversazioni quaresimali del GR 2; **19,55** Le ore della; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte; **23,23** Bollettino del mare; Raistereodue **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** Il filo d'Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; **12** Foyer; **14** Le Mazurche di Frédéric Chopin; **14,10** L'inferno di Dante; **14,45** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione. Informazione, cultura e musica; **17,30** Cinema all'ascolto (2ª serie); **17,50** sonora (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola (2ª); **21** Storia di una storia di altre storie; **22** Musica in Italia oggi; **22,45** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte **24-6.**

TV FLASH

A TG1

Alle 20,30 su Raiuno

Mentre il Parlamento discute la legge sulla droga, «Tg1 ripropone l'interrogativo rità-permessività a Muccioli, Don Picchi e al Gruppo Abele. Come si orientano comunità e famiglie? In sommario, inoltre: l'inviato ritornato dall'Estonia analizza la febbre del Baltico tra nazionalismo e perestroika; a Napoli ritorna l'emergenza: città sull'orlo del collasso che non si arrende: Carmelitane oltre la grata: parlano tre suore di clausura che sperimentano una nuova esperienza di contemplazione e di dialogo.

Alle 23,10 su Raidue

25 milioni di neri, di bianchi. La realtà del Sud Africa parte da queste cifre. oltre mezzo secolo la stragrande maggioranza dei sudafricani vive in un regime di segregazione. Disordini, turbolenze, lotte per la rivendicazione dei diritti civili hanno costellato la storia recente di questo paese, fino agli ultimi avvenimenti culminati con la liberazione di Nelson Mandela. Si sta aprendo una nuova pagina; è il crollo del muro dell'apartheid. «Dossier» ha interrogato i maggiori protagonisti: dal presidente della Repubblica De Klerk al premio Nobel per la pace, il vescovo Desmond Tutu.

DA GERRY

Alle 21,30 su Italia 1

L'attrice Moana Pozzi è l'ospite di «Candid camera show», la trasmissione di Gerry Scotti. A Moana verranno proposti filmati che la vedono provocare ignari «latin lover». Nel corso del programma, per la «sexy camera», Mara Venier è alle prese con una gonna che si strappa nel centro cittadino.

Alle 22,45 su Raiuno

Gerusalemme, la sua storia, il suo percorso politico e religioso al centro della rubrica di geografia «Atlante». Brando Quilici e Anna Carlucci presentano inoltre un servizio sul telescopio spaziale Hubble, di un volume di spazio pari a 350 volte l'attuale. Infine un viaggio in Giappone, un servizio sull'energia alternativa e uno sui ghiacciai del Polo Sud.

Alle 17,10 su Raidue

Sei milioni di italiani soffrono di artrosi e reumatismi, e ogni anno si spendono 3000 miliardi in farmaci e assistenza. Questo il problema al centro di «Il medico in diretta». Risponde ai telespettatori il prof. Ugo Carcassi dell'università di Cagliari.

LA STAMPA
TORINO
Martedì 10 Aprile 1990
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

Porta Nuova, i commercianti alla polizia: «Proteggeteci»

La piazza si ribella

Troppe rapine intorno a Carlo Felice

Ormai è guerra aperta. Con un esposto indirizzato a sindaco, prefetto e questore, cento commercianti di piazza Carlo Felice e dintorni chiedono un intervento d'autorità contro «l'interminabile serie di rapine, furti, violenze, soprusi e molestie varie di quotidiana frequenza, nonché il connesso fenomeno dello spaccio di stupefacenti».

La rivolta è guidata da un ristoratore di via Lagrange, Mauro Garbolino, 37 anni, socio del self-service «Torino Uno». I motivi che lo hanno spinto a scendere in campo li ha riassunti in quelle 18 righe sottoscritte dalla maggior parte dei commercianti della zona: «Delinquenza di varia specie e provenienza mette quotidianamente in pericolo l'attività, i proventi, [illegible] salute fisica e [illegible] che» di chi lavora nei pressi della stazione di Porta Nuova».

L'idea è nata un mese fa fra i tavoli della cremeria «Mazzini», dopo che la titolare della profumeria «Merlo», Maddalena Pautasso, era stata rapinata da due giovani a mano armata, e dopo che al self-service di via Lagrange i titolari [illegible] venuti alle mani con un marocchino.

«Quell'uomo era ubriaco fradicio», ricorda adesso Garbolino. E aggiunge: «Lo abbiamo invitato ad uscire, poi lo abbiamo sbattuto fuori a calci. I passanti commentavano indignati: "poverino". Altro che poverino, ho risposto. Certa gente dovrebbe provare che cosa significa avere uno di quelli accanto».

In alto controlli di polizia a Porta Nuova Rosanna Bovio e, sotto Mauro Garbolino

La profumiera rapinata, Maddalena Pautasso e, sopra, il libraio Piero Femore: «Contrario a questa iniziativa»

Una rivolta dai toni razzisti, allora? La pensa così Piero Femore, titolare della Campus, che ieri pomeriggio, dopo aver visto [illegible] timbro della [illegible] libreria sull'esposto dei commercianti, ha telefonato al barista della cremeria «Mazzini» per dissociarsi dall'iniziativa: «Questa non è la mia firma, io non ne sapevo nulla». Lo scarabocchio a [illegible] sul timbro della «Campus» [illegible] una collaboratrice, ma il libraio non ne vuole sapere: «Mi sembra che si stia facendo del terrorismo inutile. Non mi pare di vivere nel Bronx. Questa è una città che ha tutti i vantaggi e gli svantaggi di ogni metropoli. L'esposto serve solo [illegible] esasperare i conflitti».

E' la sola voce contro. Gli altri commercianti si sentono sotto tiro. Gabriella Camisassa, un negozio in via Mazzini: «Ho subito quattro rapine in undici anni. Lavoro nella paura che un giorno o l'altro qualcuno torni a minacciarmi. Siamo un bersaglio facile: qui non passa mai un agente». Rosanna Bovio, 30 anni, titolare del negozio di moda giovane «Dea», in via Urbano Rattazzi: «Ho subito anch'io una rapina. Adesso, per difendermi, ho preso un cane boxer. Servirà a poco, ma almeno mi sento più protetta». Vittorio Corvino, della cremeria «Mazzini»: «Il razzismo non c'entra. Abbiamo paura che lo spaccio di piazza Carlo Felice si estenda a tutta la zona».

Dalla polizia, per ora, non è giunta nessuna risposta ufficiale. Ma in questura circola la voce di un imminente distaccamento di uomini e mezzi in piazza Carlo Felice. Come l'anno scorso, quando il camper degli agenti del nucleo operativo stazionò per quattro mesi davanti ai giardinetti della stazione. [g. a. p.]

Tre denunciati in una finanziaria torinese

C'era la truffa dietro i prestiti

Una truffa per miliardi, forse una decina, è stata compiuta [illegible] una finanziaria torinese ai danni di almeno duemila sardi. Sotto accusa la Generalfin, con sede al terzo piano di corso Vinzaglio 11. La questura di Sassari ha denunciato a piede libero l'amministratore [illegible] della società, Barbara Groppello, 20 anni, astigiana, e due suoi collaboratori, Guido D'Avenia, 43 anni, e la moglie Lucia Fis, [illegible] anni, entrambi torinesi.

Il meccanismo della truffa era molto semplice. La Generalfin (che agiva anche sotto il nome di Universal Fin) attraverso inserzioni su settimanali offriva prestiti [illegible] tasso dell'otto per cento, invitando gli interessati ad un contatto telefonico.

A chi rispondeva all'inserzione veniva richiesta una domanda ed una somma anticipata per «spese di istruttoria». Per rendere più credibile l'operazione venivano sollecitate alcune informazioni personali relative [illegible] reddito ed ai beni. Una volta presentata la domanda, gli interessati ricevevano una risposta sempre di esito negativo, motivata con [illegible] fatto [illegible] il «comitato tecnico» della finanziaria non aveva ritenute sufficienti le garanzie. Nello [illegible] tempo [illegible] comunicato che la [illegible] anticipata per l'istruttoria [illegible] incassata per spese tecniche e per onorari di consulenza. Le somme richieste per [illegible] l'istruttoria della pratica variavano da persona a persona, a seconda dell'importo del prestito: da un minimo di 500 mila lire al milione e mezzo.

In otto mesi [illegible] attività la Generalfin non avrebbe concesso, almeno in Sardegna, [illegible] un prestito.

A Torino la società operava sia nel settore dei prestiti sia in quello degli investimenti. Fino ad ora, la magistratura piemontese non ha ritenuto [illegible] emettere alcun provvedimento nei confronti degli amministratori: la Guardia di Finanza, dopo aver compiuto un'attenta perquisizione degli uffici una decina [illegible] giorni fa, sta in queste [illegible] esaminando [illegible] materiale recuperato.

Si tratta di decine di chili di pratiche, in gran parte riferite a prestiti, forse fantasma. Sotto [illegible] anche alcuni conti correnti bancari che presenterebbero strani movimenti di denaro, in apparenza non giustificati. Al terzo piano dell'elegante condominio di corso Vinzaglio 11 [illegible] rimaste solo tre impiegate; allargano le braccia spiegando che gli uffici [illegible] chiusi, che i titolari [illegible] ci [illegible] ranno per qualche giorno, che le richieste di prestiti sono [illegible] spese. Il telefono continua imperterrito a squillare.

Angelo Conti

STOP IN CORSO MASSIMO

L'Atm blocca il traffico verso [illegible] Vittorio

Nuovo stop alle auto per i lavori alla linea 9 e surplus di [illegible]. Ieri mattina, senza preavviso, su richiesta dell'Atm i vigili urbani hanno chiuso il tratto di corso Massimo d'Azeglio tra corso Marconi e corso Vittorio Emanuele, direzione centro città. Regolare, invece, il traffico verso Torino Esposizioni. Il blocco è stato deciso per agevolare i lavori di sostituzione [illegible] binari che corrono lungo la [illegible] protetta che costeggia il Valentino. La riapertura è prevista per dopodomani.

Alle Gallerie del Piemonte, dove da due anni c'è una «reggente» che ora ha vinto il concorso

Una soprintendente di ritorno da Brera?

Nel valzer delle poltrone vacanti si parla di Rosalba Tardito

La dottoressa Rosalba Tardito, già soprintendente alla Gallerie del Piemonte, ora responsabile della pinacoteca di Brera, tornerà a Torino negli uffici che aveva diretto fino alla prima metà degli Anni Ottanta? La voce del suo trasferimento circola negli ambienti vicini alla Soprintendenza di via Accademia delle Scienze 5, oggi [illegible] la guida di una «reggente», la dottoressa Alessandra Pinto.

La decisione potrebbe essere presa nei prossimi giorni, nel corso del consiglio di amministrazione del ministero dei Beni Culturali che, fra i punti in discussione, ha quello delle nomine dei nuovi dirigenti e del loro eventuale trasferimento alle sedi vacanti.

Nessuna indiscrezione da Roma né conferme indirette alle voci secondo le quali anche la soprintendente [illegible] Beni Ambientali e Architettonici, Clara Palmas, andrebbe a Roma per assumere un incarico più [illegible] sono al suo grado [illegible] dirigente superiore. C'è soltanto la dichiarazione del sottosegretario ai Beni Culturali, onorevole Gianfranco Astori: «Ogni ipotesi è prematura, le decisioni vengono prese collegialmente. E' vero però che si sta mettendo a punto il piano di riassetto dei dirigenti e che nelle prossime settimane ci saranno novità». Ha aggiunto: «Pertanto smentisco tutto, anche la [illegible] vuole la Tardito a Torino per punizione. La capitale sabauda ha la stessa dignità di Milano».

«Pettegolezzo» per l'onorevole Astori, ma [illegible] per i colleghi torinesi della Tardito quando parlano delle difficoltà incontrate dalla soprintendente nella gestione [illegible] Brera e delle critiche di cui è stata oggetto. Si riferiscono alla vicenda dei quadri «arrostiti» [illegible] difetto all'impianto di condizionamento danneggiò alcuni capolavori nella primavera dell'88) e alle polemiche [illegible] la decisione degli [illegible] di Jucker [illegible] revocare la donazione allo Stato della collezione familiare, perché [illegible] ritenevano Brera una sede idonea per custodire opere [illegible] Balla, Boccioni, Carrà e Soffici.

Ieri Rosalba Tardito [illegible] introvabile. Dalla segreteria una sola risposta: «In mattinata ha una [illegible] con i sindacati; nel pomeriggio è invitata ad un convegno». Ha risposto, invece, da Roma la dottoressa Sandra Pinto: «Sono soltanto al corrente che si stanno assegnando le sedi vacanti. E la soprintendenza alla Gallerie, oggi ai Beni Artistici e Storici del Piemonte, è una di queste. Per quel che mi riguarda io spero di rimanere a Torino. [illegible] vinto il [illegible] da soprintendente e [illegible] vedo perché il ministero non debba riconfermarmi alla guida di [illegible] ufficio che dirigo da [illegible] anni e mezzo». [[illegible] mon.]

Rosalba Tardito

Lavoro domenicale

Oggi [illegible] i [illegible]

L'arcivescovo Saldarini, che già si era recato nella sede degli industriali, incontrerà oggi Cgil, Cisl e Uil. La riunione si svolgerà in forma privata presso la Curia e toccherà i temi degli orari notturni, del lavoro domenicale, dell'utilizzo intenso degli impianti. Il problema è stato sollevato dalla Conferenza episcopale piemontese; anche il Papa, nella sua visita ad Ivrea e Chivasso, ha affermato: «Il riposo settimanale è sacro e deve essere contemporaneo per tutti i membri della famiglia. Il cristiano dovrà sostenere le forze sociali e politiche perché orientino in tal senso la pubblica opinione e quindi i contratti e le leggi». Nei giorni scorsi monsignor Charrier, presidente [illegible] commissione Cei che si occupa del mondo del lavoro, ha annunciato che entro maggio i vescovi avranno incontri con la Confindustria e con i sindacati nazionali.

E' illegittima, secondo la lista filomonarchica, la nuova regola che impone 3500 firme

La corsa al Comune finisce in tribunale

Ricorso degli «azzurri» contro la legge anti-brogli

Primo ricorso contro la legge «anti-brogli»: lo hanno presentato i filo-monarchici della «Lista Azzurra», esclusi dalla corsa al Comune per non aver raccolto le 3500 firme di presentazione che la nuova normativa prevede. La parola, adesso, spetta al Tar Piemonte, che ha fissato per giovedì la prima udienza: se accoglierà l'istanza, la «Lista Azzurra» sarà ammessa con riserva alla competizione elettorale, in attesa della sentenza definitiva.

La legge sotto accusa è la numero 53 del 21 marzo 1990. Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 22 marzo, [illegible] entrata in vigore il giorno [illegible]. Oltre a una teoria di provvedimenti per garantire la trasparenza dello scrutinio, prevede che le liste nei Comuni con più di un milione di abitanti siano avallate da almeno 3500 firme autenticate [illegible] elettori (articolo 12). Sono esenti partiti o gruppi rappresentati al Parlamento italiano o europeo.

Uno sbarramento al proliferare di liste (furono 23 nelle ultime amministrative romane) che apparve fin dall'inizio contraddittorio: la legge sulle elezioni, infatti, prevede ben 180 giorni di tempo per raccogliere le firme necessarie, mentre in questo caso il periodo a disposizione [illegible] è ridotto a circa due settimane.

Ma, secondo il ricorso firmato da Claudio Dal Piaz e Carlo Emanuele Gallo, c'è di più. I comizi elettorali furono convocati [illegible] 26 febbraio [illegible] decreto del prefetto; tale decreto doveva essere tradotto [illegible] pratica dai sindaci tramite un manifesto da affiggere [illegible] [illegible] marzo (45° giorno antecedente la data delle elezioni). Ebbene, quel 22 marzo la «Lista azzurra» autenticò davanti a un notaio le prime 256 firme di presentatori.

Il giorno dopo, [illegible] nuova legge cambiò lo scenario. Non più 350 adesioni, ma 3500; diverse anche le modalità di presentazione, al punto che le 256 firme già autenticate non avrebbero più avuto valore. I promotori della lista, invece, sono andati avanti secondo il vecchio ordinamento. E l'altro giorno la Commissione elettorale li ha esclusi dalla [illegible] per la Sala rossa.

Una decisione che, secondo il ricorso, non ha fondamento giuridico: «Le norme previgenti debbono continuare a disciplinare quelle fasi [illegible] procedimento già cominciate prima dell'entrata in vigore della legge». Insomma, i legali invocano il principio della «non retroattività».

E' possibile che altri ricorsi [illegible] aggiungano a quello già presentato. E domani si chiudono i termini per la presentazione delle liste. Incertezze provengono ancora da [illegible] democristiana, dove ieri notte si è riunita d'urgenza la direzione cittadina. Ancora in discussione la testa di lista, e in particolare l'inserimento al numero 4 [illegible] Giovanni Porcellana. **[g. pav.]**

Repubblicani

«Basta ai veti di dc e psi»

Jas Gawronski da Strasburgo capolista [illegible] Torino

Cinque anni d'inerzia e Torino potrebbe diventare davvero «invivibile». «La situazione senza interventi immediati sarebbe irrimediabilmente compromessa». L'ha detto sabato Giorgio La Malfa, segretario nazionale del pri presentando i candidati dell'edera per Comune e Regione. E domenica al cinema Lux è toccato [illegible] Franco Ferrara, ripetere presentazioni e programmi. Il capolista in Comune è il giornalista e deputato europeo Jas Gawronski, seguito dal professor Danilo Poggiolini, dalla signora Giovanna Cattaneo Incisa e dall'ex assessore Giuseppe Lodi. Tutti gli altri in ordine alfabetico. Non ci saranno più, invece, l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli (avrà il collegio provinciale di Lanzo) e la capogruppo Luisa Carello, candidata in Regione, dove i capilista saranno due, nell'ordine Bianca Vetrino [illegible] Franco Ferrara. In Regione ci sarà anche Olimpia Gambino, docente di Chimica all'Università.

Per cambiare Torino, per farla considerare non più una città [illegible] confine, «in alto a sinistra sulla carta geografica d'Italia», ma al centro dell'economia forte d'Europa, il pri «punta su [illegible] capolista per Palazzo Civico che dal Parlamento di Strasburgo arriva sotto la Mole con le idee chiare». Idee che avranno il supporto di uno schieramento [illegible] che comprende [illegible] professionisti 11 dirigenti d'azienda, 15 impiegati. Età media, 46 anni, con [illegible] 20% di donne in lizza.

Torino città d'Europa, dunque. In una battaglia rinnovata, per farla rivivere, per superare l'immobilismo creato da cinque anni «di veti incrociati fra democristiani e socialisti», per allontanare il rischio, vissuto in altre realtà urbane e vicino anche in riva al Po, che Torino diventi una «città assediata».

Da chi [illegible] da che cosa? La Malfa non ha dubbi: «Se non si pone un limite all'ingresso in Italia degli immigrati extracomunitari, la situazione sarà destinata a precipitare». E aggiunge: «Con questo non siamo affatto razzisti. Vogliamo semplicemente programmare un futuro che, senza correttivi, potrebbe diventare buio per tutti, in particolare per chi arriva da noi sperando in una vita migliore».

E vita migliore, per il pri vuol dire, trasporti rapidi, efficienti; significa metrò, «quel metrò bloccato dalla dc»; si chiama sviluppo urbanistico ordinato, programmato; significa viabilità accettabile con parcheggi, isole verdi, fiumi disinquinati e circondati da grandi parchi, ambiente pulito. **[g. san.]**

Comunisti

«Per noi vale la squadra»

«La lista pci rappresenta la volontà di fare [illegible] giunta rosso-verde con i compagni socialisti. Per rendersene conto è sufficiente leggere "tutti" i nomi dei candidati». Così, con il concetto della «squadra» da proporre per il governo della città [illegible] forte dei numeri [illegible] indipendenti [illegible] [illegible] componenti la testa di lista per [illegible] Comunali, il segretario Giorgio Ardito replica al giudizio negativo che [illegible] psi dà su Diego Novelli capolista. Aggiunge il capogruppo [illegible] Sala Rossa, Domenico Carpanini: «Il psi sa che le possibilità di andare [illegible] giunte di sinistra non dipendono dai capilista, ma dai risultati elettorali e dalle scelte politico-programmatiche».

Rinviato, così, a dopo il 6 maggio, il «problema» Novelli, anche i comunisti, come i socialisti, devono ora preoccuparsi di ricucire le lacerazioni nel partito. E la prova la si [illegible] avuta domenica mattina quando parecchi esponenti dell'opposizione [illegible] alla svolta di Occhetto hanno preferito astenersi nella votazione delle liste per Comune, Provincia e Regione.

Un'astensione motivata, [illegible], dal «prezzo», in termini di candidature, che l'opposizione ha dovuto pagare per mantenere Novelli capolista: «Ma se hanno ottenuto il 90 per cento di quello che chiedevano?», si chiede perplesso il cossuttiano Gianni Favaro, [illegible] cui componente, [illegible] più dura [illegible] confronti del rinnovamento comunista, ha abbandonato il «sentiero [illegible] guerra» dopo [illegible] ottenuto un collegio sicuro, com'è Campidoglio, per il proprio candidato in Provincia, Paolo Bonino. In effetti, all'opposizione, pare non essere andata giù, ad esempio, l'esclusione dalla lista comunale di due operai, entrambi promossi dalle «primarie», tra [illegible] Antonino Bonanzinga, [illegible] stituiti da un giovane della Fgci e dall'impiegato Fiat, Arisio, figlio di Luigi, leader della «marcia dei 40 mila». Così come qualche nervosismo pare aver suscitato la candidatura in un collegio poco sicuro per la Provincia, invece che in Regione, di Bonaventura Alfano, esponente di spicco dell'opposizione. Alfano ha preferito ritirarsi e rinunciare a qualsiasi candidatura. La tensione [illegible], è salita a mille quando Claudio Stacchini, candidato in Comune e della segreteria provinciale, ha avanzato la proposta - bocciata - di votare separatamente il capolista in Sala Rossa dalla lista completa. Un modo, neanche troppo mascherato, per dare la possibilità a qualcuno di votare contro Novelli. **[b. min.]**

Diego Novelli [illegible] leader del no per il [illegible] pci

Socialisti

«Con Novelli proprio no»

«Il pci dopo averci fatto sperare, [illegible] con Diego Novelli capolista ci ha profondamente delusi. Se il segnale di rinnovamento è questo, il rapporto fra noi e il pci dopo le elezioni [illegible] ad essere difficile». I socialisti giudicano in negativo la ricandidatura [illegible] Novelli a numero uno dello schieramento comunista. «E' l'uomo - dicono - che ha portato [illegible] pci all'opposizione in Comune», che «ha reso impraticabile la collaborazione con i socialisti [illegible] alla rottura del gennaio 1985». Allora fu proprio la sinistra psi con il [illegible] Giorgio Cardetti a dare avvio alla svolta, preludio del pentapartito [illegible] la dc.

Oggi, anche se Scicolone (inquisito al processo delle tangenti e poi assolto) spara a zero contro Novelli, la sinistra del psi vorrebbe un nuova giunta col pci, dopo il 6 maggio. L'ha detto [illegible] più occasioni Cardetti, lo ribadisce Piandrotti, ammettendo però che la scelta del capolista pci, crea «qualche difficoltà in più». Dalla dc, non arrivano indicazioni incoraggianti, vista la ricandidatura dell'ex sindaco Porcellana».

Ma adesso il psi più che guardare al dopo 6 maggio, deve saper rimarginare le proprie «ferite», trovando un'unità incrinata dalle vicende delle teste di lista, fatte [illegible] Torino e rimaneggiate, tra malumori, a Roma. Ieri le liste sono state presentate all'opinione pubblica. E' così risultato ufficiale: Marziano Marzano, capodelegazione in giunta scelto in corso Palestro come numero 3 è passato al numero [illegible]. Franca Prest, membro della direzione nazionale, partita con il numero 58, ma con l'assicurazione che sarebbe salita al [illegible] o al quarto posto, è rimasta dov'era.

E al numero tre, dopo Maria Magnani Noya e Beppe Garesio ora c'è [illegible] pensionato Vincenzo Alcibiade, mentre il giovane Franco Amato è quarto, seguito [illegible] Aldo Avolese, Mauro Bagarozzi e così di seguito sino al gruppo degli amministratori: Ricciotti Lerro (numero 37), Marzano (39), Matteoli (40), il consigliere regionale Domenico Mercurio (41), il presidente del Teatro Stabile, Giorgio Mondino [illegible] (43), l'ex assessore alla Sanità Aldo Olivieri (47).

Roma ha fatto pure scendere il capodelegazione della giunta regionale, Eugenio Maccari dal numero 2 a metà schieramento, mettendo al suo posto l'assessore municipale [illegible] Commercio Carlo Spagnuolo, membro della direzione nazionale, secondo dopo il capolista Daniele Cantore. **[g. san.]**

Maria Magnani Noya, sindaco uscente ci riprova

Domenica il nuovo impianto [illegible] stato preso d'assalto da un migliaio di tifosi

Pronto il gigante della Continassa

Oggi la consegna dello stadio; collaudi in corso

Il nuovo stadio è pronto e durante i campionati del Mondo potrà ospitare 84.900 spettatori. Intanto, è già preso d'assalto. Domenica, mille tifosi diretti al «Comunale» hanno pensato di «dare un'occhiata». Vigili urbani e carabinieri li [illegible] espulsi a fatica, mentre [illegible] viabilità della zona andava in tilt.

La consegna dei lavori, prevista per oggi, significa soltanto che le cosiddette opere funzionali sono completate. Per aprire al pubblico il gigante della Continassa, infatti, occorrono altre verifiche. Innanzi tutto i collaudi [illegible] corso: quello elettrico, ad esempio, è iniziato [illegible] giorni fa, e dovrebbe protrarsi per altre due settimane.

Poi ci sono piccole opere di finitura (e l'allestimento tecnologico della sala stampa, che avverrà all'ultimo momento). Sicché all'Acqua Marcia prevedono: «Tutto sarà pronto entro fine aprile, al massimo per la prima settimana di maggio». Ma l'eventuale qualificazione della Juventus per la finale di Coppa Uefa potrebbe indurre ad accelerare ulteriormente i tempi, al fine [illegible] consentire [illegible] inaugurazione in grande stile.

Ieri, la commissione Ambiente e Lavori Pubblici della Camera era a Torino per verificare l'avanzamento dei lavori di stadio [illegible] opere finanziate con la legge sui Campionati del Mondo. Dopo l'applauso del vicepresidente Fifa Neuberger, l'impianto delle Vallette ha conquistato un'altra promozione: «Un'opera notevole, non c'è alcun dubbio» ha commentato il presidente Giuseppe Botta (dc). E il comunista Franco Sapio ha aggiunto: «Senza voler entrare nel merito di un eventuale contenzioso tra Comune e società costruttrice, ci pare che anche i costi siano inferiori alla media».

Qualche perplessità dalla rappresentante dei Verdi, Laura Cima: «In particolare [illegible] ci convincono le rampe di a[illegible] per gli handicappati. Sono troppo lunghe e quindi faticose». Il sindaco: «Ce ne siamo resi conto, e abbiamo chiesto l'installazione di [illegible] scala mobile».

Gli altri cantieri. Tutto bene per [illegible] prolungamento della linea 3 (opere finite al 90 per cento); preoccupazione per la linea [illegible] (lavori [illegible] 75 per cento, ieri chiuso in parte corso Massimo d'Azeglio e traffico impazzito); dubbi anche su tratti della Torino-Ceres. Con una incognita supplementare: quale destinazione sarà scelta per le «coperture»? L'ufficio del piano regolatore immagina un grande boulevard, ma decisioni definitive [illegible] sono ancora state prese. Intanto, la Lega per il Lavoro (affiliata alla federazione giovanile comunista) indice per domani, ore 11, Galleria Subalpina, una protesta per gli infortuni che hanno funestato i cantieri di opere legate ai Mondiali: 677, [illegible] 23 mortali (due [illegible] Torino). **[g. pav.]**

L'erba del vicino è sempre più bella: San Siro piange, [illegible] Continassa s'innaffia

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 10 aprile

su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di tempo [illegible], con piogge sparse e nevicate [illegible] zone al[illegible], probabili miglioramenti nel pomeriggio. Venti moderati da Nord-Est. Visibilità [illegible] a discreta. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	13,4
MINIMA	3,4
MEDIA	7,5

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN ANNO FA

MASSIMA	13,5	MINIMA	10

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	11	MINIMA	6
PRESSIONE			1008 hPa
UMIDITA'			79%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	18 mm
Totale di questo mese	44
Normale in questo mese	96,8
Totale di questo anno	[illegible]

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di [illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 54 minuti; tramonta alle ore 20 e 8 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 54 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 6 e 56 minuti

- Primo quarto 2 aprile ore 12
- Luna piena 10 aprile ore 5
- Ultimo quarto 18 aprile ore 9
- Luna nuova 25 aprile ore 6

MERCURIO: ben osservabile alla sera ad Ovest da circa 40 minuti dopo il tramonto

[illegible] proiettato nella [illegible] centrale del Capricorno

MARTE è una luminosa «stella del mattino» che sorge 20 minuti prima di [illegible]

[illegible] il suo d[illegible] affiluce [illegible] volte più piccolo di quello lunare

SATURNO: a 1,5 miliardi di km e 84 minuti-luce dalla Terra

IL FENOMENO: la Luna, che raggiunge la fase di piena alle ore 5 e 18 minuti, alle ore 15 passa 3 gradi a Sud di Spica

L'assessore comunale allo sport [illegible] scrive:

«Mi riferisco alla lettera del presidente piemontese dell'Istituto di Urbanistica, Mario Villa, sul nuovo stadio. [illegible] necessario che i conti debbano presentare un vantaggio economico per il Comune. E' più importante che presentino un vantaggio in termini di qualità della città. In questo senso la giunta ha dato indicazioni fin dal 1986 con la prima delibera dell'operazione nuovo stadio, seguita dall'incarico di fattibilità per il vecchio Comunale che [illegible] stato presentato alla Circoscrizione 2 e pubblicata da La Stampa. Le [illegible] funzioni per servizi ai giovani, all'università, al tempo libero ed al terziario sportivo, mi pare che corrispondano molto bene al concetto sopra esposto. La città [illegible] insegue ritorni economici di carattere speculativo-immobiliare ma privilegia i ritorni di qualità urbana ed il vantaggio sociale. Sia alle Vallette che in p.za d'Armi ci [illegible] comunque ritorni sui valori patrimoniali dei cittadini [illegible] dell'amministrazione».

Lorenzo Matteoli

Specchio dei tempi

La qualità [illegible] città [illegible] [illegible] [illegible] stadio - «Non privilegio, [illegible] [illegible] minimo riconoscimento [illegible] chi ha pagato con la vita» - Un'iniziativa che ha diviso gli studenti dell'Accademia - Poco personale, bimbi elettrici

Il presidente della sezione piemontese dell'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro ci scrive:

«Quale rappresentante dei 100.000 invalidi del lavoro del Piemonte, mi sento chiamato in [illegible] dalla lettera «Vedove privilegiate per la pensione?» e vorrei fornire alcuni chiarimenti. L'Inps [illegible] eroga pensioni privilegiate alle vedove per danni di natura lavorativa [illegible] me la silicosi. Nel [illegible] specifico si tratta [illegible] rendita infortunistica erogata dall'Inail in regime assicurativo come risarcitorio del danno subito nell'esercizio [illegible] un dovere primario quale il lavoro.

«In secondo luogo la malattia invalidante di quel lavoratore ha riflessi di soff[illegible], [illegible] ginazione e di ridotte (ed a volte umilianti) condizioni di vita e quindi anche di guadagno che coinvolgono tutta la famiglia anche oltre l'esistenza in vita dell'invalido. Per queste ragioni la legge prevede l'indennizzo parziale ai familiari purtroppo non sempre a[illegible] stesso modo [illegible] quando si verifica l'evento mortale per infortunio. Ultima annotazione è constatare con amarezza e crescente disagio, quanta poca considerazione esista per le condizioni invalidanti di quei lavoratori che in miniere o fonderie [illegible] altrove hanno pagato e pagano il proprio contributo al progresso civile e con loro, con altrettanto spirito di sacrificio, le donne che [illegible] dividono la vita. Non certo affrancate dal supposto elevato importo di pensione che tanta ignominiosa invidia genera in luogo di solidale rispetto».

Pasquale Greco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Riguardo all'articolo "E l'ufficiale provò la lambada". Siamo studenti dell'Accademia Albertina e vorremmo precisare [illegible] che l'allestimento della sala dell'Arsenale per [illegible] festa degli ufficiali del 31 marzo [illegible] [illegible] stato eseguito genericamente dagli studenti dell'Accademia [illegible] da gruppi specifici, in accordo con i relativi docenti, non associati allo spirito ideologico della mobilitazione ed occupazione dell'Accademia, tuttora in atto.

«Come sancito dal documento del terzo coordinamento nazionale delle accademie di belle arti, tenutosi [illegible] Napoli dal 9 [illegible] [illegible] marzo, il movimento studentesco delle accademie, concordemente al [illegible] universitario, si [illegible] dichiarato non violento, quindi antimilitarista, e contrario ad ogni forma di privatizzazione.

«Pertanto i firmatari della presente si dissociano in toto dall'iniziativa sopracitata, sottolineandone l'inconciliabilità con la mobilitazione dell'Accademia».

Seguono [illegible] firme

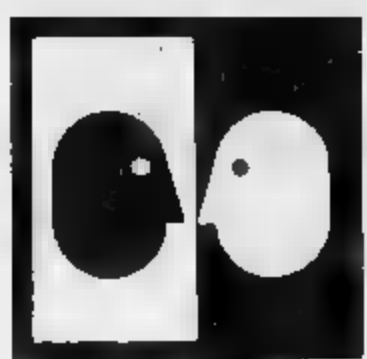
Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare cosa può succedere negli asili nido della città. Ecco alcune disavventure capitate a mio figlio: metà gennaio, prima telefonata dove mi si annunciava che [illegible] stato portato al pronto [illegible] del Regina Margherita: due punti al labbro, niente di rotto.

«Cinque giorni dopo, ritorno per la medicazione al bambino e guarda [illegible] mio figlio incontra una sua amichetta. Pare che a lei fosse andata meglio: solo [illegible] contusione alle dita.

«Mese di marzo la solita telefonata, suo figlio [illegible] portato all'ospedale. Questo volta gesso al piede e a [illegible] per 10 giorni. Non voglio citare inoltre i vari casi di morsi, contusioni ed altro che i bambini si procurano, questa è robetta da poco.

«Il personale dell'Asilo Nido da parte sua dice di mettercela tutta, ma [illegible] avere grosse difficoltà per carenza di strutture ed organico nell'interno del nido, di averlo fatto presente [illegible] più riprese senza alcun esito».

Giuseppe Malvaso

Stranieri a Torino: viaggio nel mondo sommerso dei cinesi

L'onorevole China Town

Un po' d'Oriente sotto la Mole

Uscendo [illegible] punta [illegible] voce da [illegible] radio a cassette, il canto soffice [illegible] donna riempie la stanza laccata di rosso e di nero. A un tavolo appena sparecchiato, quattro giovani muovono le pedine di un gioco cauto, che si chiama majàn. Nell'aria, il canto mielato si mescola all'odore di maialino in agrodol[illegible]. E' pomeriggio, [illegible] caldo, il ristorante riposa aspettando la sera. E, finito il lavoro, una nuvoletta di persone vestite di scuro scivolerà sulla [illegible]: figurine episodiche nella notte torinese. Sono i cinesi che ritornano a casa.

Circonfuso d'un alone di mite diffidenza, il signor Chen sembra propenso a rivelarci la quantità di compatrioti attualmente residenti a Torino. Ma è un enigma cinese: «Immagini un numero. Lo raddoppi e otterrà ciò che cerca. Non è importante il numero, ne scelga uno qualsiasi. E' importante che quel numero non [illegible] rivelato a nessuno». Il signor Chen prega di non citare la fonte, non ama apparire. Ma per concludere con gentilezza il disimpegnativo colloquio vi appone il seguente sigillo: «Avrò più tempo nei prossimi giorni». I prossimi giorni di un cinese, sia pure ubicato in Piemonte, possono cominciare domani, ma potrebbero cominciare tra un anno.

I dati della Questura parlano di circa mille cinesi, in regola con i permessi di soggiorno, presenti e operanti a Torino. Ma i primi a non contarsi sono i cinesi: essi ritengono ininfluente (o troppo influente) il calcolo. La parola «circa» aleggia [illegible] questa gente la cui vocazione alla disciplina distrae l'attenzione del prossimo. L'inevitabile clandestinità è minima, quieta e mimetizzata: un problema che non ha parentele con quello proposto da altre immigrazioni.

Pelletterie, ma soprattutto le luci di quarantatré ristoranti. E un laboratorio di abbigliamento, che ricalca nella sua silente, ombrosa, quasi segreta esistenza, certi luoghi stampati nella scenografia di una China Town americana. Andiamo a scoprirlo. Strada Fortino, 2. Una decina di ragazze e un giovane ossuto che le comanda stanno curve e sgobbano alle macchine per cucire. La visita dell'estraneo subito li inquieta. L'impossibilità di comunicare (non conoscono una sillaba d'italiano) confonde le loro difese fondate sullo stacco dal resto della città. Il padrone, l'anziano Hu Xiao Bing, è in Cina, va e viene, e quando va i suoi lavoranti restano [illegible] un'attesa impaurita. Ma all'improvviso, come fosse esploso il desiderio di rompere la fatica [illegible] una piccola festa, si aprono i sorrisi, le ombre prendono colore [illegible] le scarnificate pareti dello stanzone.

I cinesi di Torino hanno nei vecchi le loro guide. Un vecchio saggio detta le regole, la sua conoscenza del territorio risale agli anni delle cravatte distese tra le stecche di un ombrello rovesciato. E' stato lungo e spesso doloroso il passaggio dalle [illegible] volte agli «involtini primavera», [illegible] pieno di utili insegnamenti. Non innescare concorrenze (c'è forse a Torino qualche specia[illegible] [illegible] nidi [illegible] rondine che sia stato danneggiato dall'avvento dei cinesi?). Farsi vedere in giro il meno possibile, perché l'ospite meno te lo trovi attorno e più lo sopporti. Essere irreprensibili (possibilmente anche con le ricevute fiscali, sebbene un controllo specifico, a vasto raggio, nei ristoranti cinesi non sia mai avvenuto).

Sarebbe improduttivo andare alla ricerca di un abbonato cinese alla stagione lirica del Regio. [illegible] si capisce: tra il Duca di Mantova che canta «La donna è mobile» e un cuoco cinese la distanza non si colma neppure in trent'anni. Ma sarebbe altrettanto privo di soddisfacenti risultati la caccia a [illegible] comitiva di cinesi frequentatori di qualsivoglia locale di divertimento. I tempi di queste anti-stereofoniche, discrete persone non sono dunque mai liberi? Hsia Yizhang Zhejang [illegible] un ristoratore intraprendente, impegnato nell'apprendimento della nostra lingua: «Vorremmo un locale [illegible] cui ritrovarci, lo stiamo cercando nei pressi di Piazza della Repubblica, è lì che la maggioran[illegible] [illegible] noi ha messo su [illegible]. Vorremmo costituirci in comunità, la Comunità Piemontese dei Cinesi, ci arriveremo. Siamo piccoli gruppi che di tanto in tanto si uniscono, si r[illegible] fatti. Ho moglie e due bambini, le nostre domeniche [illegible] una passeggiata al Valentino». L'abita[illegible] di Hsia Yizhang è di tre camere. Due per la famiglia, [illegible] per il cuoco e consorte. E' un modello che [illegible] ripete: il ristorante nelle sue strutture gerarchiche si ricrea [illegible] le pareti domestiche. «I padroni di casa [illegible] vogliono bene. Paghiamo. Il [illegible] guadagno? Quanto basta per vivere con onestà. [illegible] c'è un solo cinese che abbia saltato [illegible] [illegible] d'affitto. [illegible] qualcuno di noi ha bisogno di aiuto, l'aiuto arriva immediato. Siamo amici. Molti amici, molti pa[illegible]».

Famiglie più fortunate, [illegible] quella di Hu Chio Kwong proprietario d'un ristorante di lusso in via dei Mercanti, una bella [illegible] in via Tofane; [illegible] famiglie meno fortunate. [illegible] sia le [illegible] che le altre legate da u[illegible] solidarietà incessante: se [illegible] [illegible] vanno male a Cheng Sing o a Xiao Bing è come se andassero male a tutti i cinesi di fronte al giudizio di chi li ospita.

Al ristorante «Porta [illegible] Drago», il cinese Chen Chiang è molto divertito dalla propria eccezionalità. Si [illegible] dato [illegible] [illegible] [illegible] italiano: Aldo. E' tif[illegible] [illegible] Toro. Mirabile esempio di tentativo d'assimilazione dei costumi locali, Aldo Chen Chiang [illegible] [illegible] porta [illegible] Drago aperta sul turbinoso Occidente, rappresentato, per [illegible] momento, da un torneo di calcio. Per i bambini cinesi di Torino che hanno l'età della cartella, l'Occidente [illegible]mincia invece nelle aule delle scuole elementari Pacchiotti, Sclopis e Lessona. «Quando sa[illegible] grandi», dice Hsia Yizhang, «nelle loro case non ci saranno questi romanzi d'avventure che facciamo venire dalla Cina, queste video-cassette di intrighi amorosi che ci arrivano insieme alle scatolette di granchi e alla grappa di [illegible] e che sono il nostro [illegible] svago. Non giocheranno a majàn. Avranno compagni torinesi. Andranno al cinema, a teatro». E al ristorante cinese, naturalmente.

Gianni Ranieri

Bambini cinesi sui [illegible] [illegible] scuola Sclopis. A fianco il laboratorio di strada del Fortino. Sotto Chen Chiang, tifoso del Toro

QUANTI SONO

Nell'anno del cavallo

Seicentoventi nell'anno della Tigre di Fuoco, settecento nell'anno del Drago, ottocentocinquanta nell'anno del Serpente, forse mille nel corrente anno [illegible] Cavallo. Il numero dei [illegible] di Torino aumenta all'insegna dell'incertezza aritmetica. Erano davvero soltanto in seicento i cinesi quando, al primo novilunio del 1988, la Tigre cominciò a ruggire nel loro calendario?

Ai cinesi - tutti provenienti dalla Repubblica Popolare con garanzia di ospitalità e di lavoro - in regola con il permesso [illegible] soggiorno, bisogna aggiungere infatti i connazionali che silenziosamente stanno in attesa di «rendersi ufficiali». Il desiderio dei cinesi di Torino è di configurarsi, con tanto di atto notarile, in Comunità: la «Comunità Piemontese dei Cinesi». Che sarebbe la terza per consistenza dopo quelle di Milano e di Roma. E di avere un circolo in cui ritrovarsi, leggere, giocare, discutere. Il traguardo sembra vicino. Massima attività dei cinesi a Torino, la ristorazione: 43 locali (17 nel 1986, [illegible]no della Tigre). Segue a distanza la pelletteria, cara ai più anziani: famose le pelletterie di Hu Cheng Sing (a Torino dal 1956) in via Giulio e [illegible] Liao Tso Yao in corso Vercelli. C'è anche un laboratorio di abbigliamento (Hu Xiao Bing) in strada Fortino. Le scuole elementari Pacchiotti, Sclopis e Lessona ospitano rispettivamente 27, 8 e 19 bambini cinesi. Gli insegnanti li definiscono bravissimi nell'impresa di entrare a poco a poco nella nuova geografia dell'Italia. Uno speciale [illegible] tenuto da docenti della Sperimentazione ministeriale aiuta i piccoli nel difficile primo impatto con la nostra lingua.

Genitori a convegno

«Scuola cattolica emarginata dai politici»

La concreta applicazione del diritto allo studio [illegible] alcuna discriminazione; un effettivo intervento di carattere normativo e finanziario a sostegno di tutte le istituzioni scolastiche, sia statali che non statali; la presenza, in tutte le realtà in cui l'istituzione pubblica parla di scuola, della legittima rappresentanza dei genitori. Sono le richieste formulate alle forze politiche dall'Associazione genitori scuole cattoliche, al termine del consiglio nazionale svoltosi a Torino. In un comunicato, inoltre, l'associazione sottolinea «l'immobilismo» delle forze politiche «in relazione ai pressanti problemi che riguardano la scuola italiana» e denuncia «il tentativo di porre in secondo piano la funzione educativa della scuola, ignorando in particolare quella [illegible]tolica e l'apporto preminente che, con riferimento a tale funzione, spetta ai genitori».

SAPER SPENDERE

Il segreto dei punzoni su posate d'argento

UN servizio di posate, frutto di un'eredità sollecita la curiosità [illegible] G[illegible] ma per gli [illegible] che sono incisi sul do[illegible] delle impugnature. Scrive [illegible] lettrice: «Sono tre; il primo stemma dovrebbe [illegible]sere quello di Casa Savoia; [illegible] scondo è un ovale punteggiato recante [illegible] lettere "G V"; il terzo è una croce con due braccia incrociate e le lettere D e B. Potete spiegarmi il significato?».

Le indicazioni sono, come spesso in questi casi, molto generiche, ma [illegible] dottor Sergio Della Valle, perito di tribunale, tenta egualmente la risposta.

Spiega: «Poiché la lettrice parla di uno [illegible] di Casa Savoia, rifacendosi alle leggi dell'epoca (fine '700, primi '800), due dovrebbero essere i punzoni [illegible] assaggio del metallo ed il terzo quello dell'argentie[illegible]. Il primo punzone [illegible] [illegible]ggio dovrebbe avere [illegible] lati le sigle dell'assaggiatore (spesso però sono abrase). Il secondo punzo[illegible] è del "controassaggiatore". [illegible] questo caso, Giuseppe Ver[illegible] che operò alla fine del '700 (1778) fino al 1824 (le date [illegible]vono [illegible] considerate indicative). Il punzone descritto dalla lettrice (ovale punteggiato recante le lettere G V) [illegible] senza dubbio del Vernoni, capo assaggiatore dell'epoca tanto è vero che molti argenti antichi piemontesi recano proprio le iniziali descritte.

«Il terzo punzone, infine, (secondo la lettrice, una croce con due braccia incrociate e le lettere D e B nella parte alta) è il punzone [illegible] Domenico Biesta, argentiere e [illegible] orafo [illegible] quale [illegible] hanno documenti dal 1803 al 1822 (insegne dei bracci di San Francesco [illegible] [illegible] in mezzo e lettere D e B)».

Continua l'esperto: «Dobbiamo anche ricordare che la legge dell'epoca prevedeva l'intervento di due diversi assaggiatori, ma per difficoltà nel reperire personale sovente il controllo del titolo veniva effettuato da un solo assaggiatore e non [illegible] raro trovare le stesse iniziali nei due punzoni.

«Inoltre, la lettrice [illegible] riferisce a un servizio di posate e purtroppo la posateria anche d'epoca ha sempre un valore molto inferiore a quello che potrebbe avere, per esempio, un altro oggetto d'argento come una zuccheriera: a questo si aggiunga l'incompletezza dei servizi di posate e lo stato di [illegible]servazione sovente precario. Degli oggetti in argento che possono giungere a noi, la posateria è [illegible] dubbio il più comune. In generale, l'amatore di argenti antichi esaminando un oggetto si trova quasi sempre di fronte a una serie di marchi raggruppati o sparsi secondo l'origine e la provenienza del pezzo. Ma soltanto un collezionista ancora alle prime armi può pensare che sia sufficiente saper riconoscere marchi di garanzia e di controllo (oltre a quelli dell'artefice) per classificare [illegible] autentico o [illegible] un lavoro d'argento antico».

Conclude il dottor Sergio Della Valle: «I marchi possono aiutare a collocare in maniera precisa gli oggetti in un'area geografica e in un certo periodo storico, ma non forniscono [illegible] per sé alcuna garanzia di autenticità, [illegible] non all'occhio non profano. Quindi, ridurre [illegible] tutto al solo controllo dei punzoni è fortemente limitativo e potrebbe dare adito a cocenti delusioni. Meglio ricordarlo per evitare troppe illusioni: tanto più che le leggi sui marchi anche nei secoli passati erano applicate con una certa elasticità. Ci sono falsi in ogni epoca».

Da Bianca delle conserve «filetto in pasta sfoglia»: Lasciare appassire in olio e burro una cipolla e [illegible] rametto di rosmarino; unire un pezzo di filetto [illegible] maiale (3-400 gr) e rosolare senza pungerlo, salare e pepare. Unire qualche oliva ripiena a pezzi. Lavare e appassire in burro 100 gr di spinaci e erbette, tritarli grossolanamente. Scongelare [illegible] confezione [illegible] pasta sfoglia, spianarla con [illegible] mattarello. Spalmare sul rettangolo gli spinaci freddi, adagiarvi il filetto senza rosmarino, avvolgere [illegible] pasta formando [illegible] rotolo. Chiudere e pennellare la superficie con tuorlo d'uovo sbattuto. Scaldare il for[illegible] a 200° e cuocere per 15-20 minuti.

Simonetta

Confermate ieri in appello le condanne: un anno e undici mesi a Luciana Prompicai

«Le mie prigioni» della Santona

L'autodifesa non convince la Corte

Un momento in aula durante il processo d'appello: il procuratore Notarbartolo aveva chiesto un aumento delle pene. Qui sopra, l'arresto della «santona»

A nulla [illegible] servite le proteste [illegible] innocenza e i memoriali [illegible] autodifesa letti in aula dai seguaci della «Setta degli ultimi giorni» fondata dalla santona Luciana Prompicai. La corte d'appello (presidente Mario Sacchi) non ha accolto le richie[illegible] [illegible] aumenti di pena proposte dal procuratore generale Notarbartolo ma ha confermato le condanne già inflitte [illegible] tribunale di Pinerolo: un anno e quattro mesi ad Armando Giaj (difeso dall'avvocato Serafino [illegible] Pinerolo), che sequestrò e maltrattò moglie e figlio credendoli posseduti dal demonio, un anno e [illegible] mesi a Giorgio Percivati (avvocato Jorfida), che tenne [illegible] stesso comportamento con moglie e i figli, un anno [illegible] undici [illegible] alla [illegible] (avvocato Manè), per concorso negli stessi reati.

Assolti con formula ampia, anziché con l'insufficienza di prove gli altri imputati, il marito di Luciana Prompicai, Osvaldo Cot, 42 anni, professore di filosofia alle magistrali, a Pinerolo, Giuliano Ventriglia e Sergio Griva, i due «sacerdoti» della setta che pratica un rigorismo morale ispirato dal mistico del Trecento, Giovanni Tauler. Al processo [illegible] primo grado era caduta l'accusa di associazione per delinquere.

Prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, ieri mattina, ogni imputato ha letto [illegible] aula un memoriale. L'unico ad ammettere di aver sbagliato per «un eccesso d'amore verso i suoi cari» è stato Armando Giaj, che da consorte e genitore modello, subendo l'influsso della setta si [illegible] trasformato in un invasato, sequestrando moglie e figlio nelle loro stanze, accusandoli [illegible] peccati innominabili, scatenando una sua crociata contro il libro di Catullo adotta[illegible] dall'insegnante della scuola che frequentava il figlio. Ha spiegato Giaj: «Ero caduto in uno stato di totale confusione mentale. Volevo salvare mia moglie e mio figlio Davide dall'abisso [illegible] cui stavano precipitando. Adesso, pur essendo [illegible]cora separati, io e mia moglie ci siamo riappacificati».

Tutti gli altri, i condannati (Percivati e [illegible] santona) e gli assolti (Osvaldo Cot, Griva e Ventriglia) hanno protestato la loro innocenza, convinti di aver agi[illegible] [illegible] conformità alla «legge del Signore». Percivati, che lotta per ri[illegible] i figli (il tribunale gli ha tolto la patria potestà e li ha affidati alla moglie), ha [illegible]strato ai giudici le foto dei bambini: «Questa li ritrae in lacrime, è stata scattata quando [illegible] li ha portati via l'assistente sociale, l'altra, quando erano con me, li [illegible] felici».

Il più deciso è stato [illegible] marito della santona, professor Osvaldo Cot, che continua la sua crociata contro il libro di Catullo adottato alle magistrali di Pinerolo: «Il termine fanatismo riassume bene tutte le accuse che ci sono state fatte. In realtà chi ha montato queste calunnie contro di noi ce l'ha con la religione. Il legale di parte civile (avvocato Gabri per Antonella Cesario, contro il marito e la santona, che sono stati condannati a rifondere i danni in sede civile - ndr) se l'è presa perfino con la Bibbia. Per il tribunale di Pinerolo (ma adesso anche per la corte d'appello - ndr) è giusto che in nome dell'insegnamento si ammaniscano le sconcezze di Catullo ai minorenni. E' questa la morale che si vuole diffondere: abolire la sacra Bibbia e dare libera circolazione alle brutture più repellenti».

Ultima a prendere la parola è stata Luciana Prompicai: «Conobbi Giaj nel '77, stavo attraversando una crisi spirituale, volevo fare dell'apostolato e gli offrii il mio aiuto. Non dissi mai a sua moglie che era posseduta dal demonio, ma ero contraria ai suoi metodi di educazione dei figli».

Claudio Cerrasuolo

■ «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dal 27 marzo al 7 aprile: M.F. 250.000; in ricordo di Giovanni 50.000; Piero per Maddalena 30.000; le amiche di Vanda in memoria della mamma 50.000;

Con tutto l'affetto e la simpa[illegible] possibile verso le persone anziane, troppo spesso dimenticate dalla società e dalla famiglia, G.R. 250.000.

In memoria di Giangreco Angelo i colleghi dell'«Italgas» Torino 520.000; ricordando non[illegible] nonna e Mina 200.000; R.M. 50.000; redazione sportiva La Stampa 175.000.

Paola e Gabriele Gariglio 50.000; G.V. 50.000; Irma in memoria di Papa Giovanni 10.000; Giovanni e Angela in memoria di Nina 200.000; M.M. 30.000.

Silvana in ricordo della mamma 300.000; ringraziando Papa Giovanni 100.000; in ono[illegible] di Papa Giovanni per un triste anniversario 50.000; un pensiero F.A.L. 50.000.

Ricordando lo zio Felo 50.000; in memoria di nonna Rosa, i nipoti 50.000; G.N. 10.000; in memoria di Giangreco Angelo i colleghi dell'«Italgas» Torino 40.000.

G.M. 50.000, ricordando [illegible], M.R.M. 55.000; in memoria di mio marito 50.000, V.R. 10.000, A.C. 200.000; Lucia e Michelino ricordano con nostalgia papà Michele e zia Pina 25.000; cognata e nipoti 100.000; il condominio di via Borgaro [illegible] memoria di Romano Carlo [illegible]; in memoria [illegible] Rollino Agostino, i ragazzi 200.000; il condominio di corso Orbassano 292 in memoria di Rollino Agostino 133.000; colleghi dell'Associazione «Compipis» in [illegible] di Garbo Italo 970.000; [illegible] memoria di Picco Gabriele 532.000.

In memoria di Garnerone Piero, i colleghi [illegible] Roberto dell'«Italgas» 416.000; in memoria di Turco Mario le famiglie Garis Giuseppe, Garis Franco e Masante Emo 300.000; gli inquilini di via Pinelli 16 e via Miglietti 6-10 in memoria [illegible] Giovanni Battista Pastorino 300.000.

Gli ex colleghi di lavoro in memoria di Turolla Giuseppe 285.000; i coscritti della leva 1933 in ricordo del caro Sergio Bregolin 260.000; le famiglie Bosio, Bologna, Rostagno, Borla e Golzio in memoria del [illegible] Sergio Bregolin 250.000, condomini inquilini custode e [illegible]ministratore di via Zumaglia 24 in ricordo del dott. Carniglia Angelo 250.000.

I colleghi di Mario Roto in memoria della mamma Bisoglio Maria 250.000; Fran[illegible]ca e Di[illegible] Olivero in suffragio della zia Giovanna 200.000; M.G. 200.000; in memoria di Maria Zorzi, i colleghi di lavoro del marito 185.000, gli amici del Giardino in ricordo di Francesco 180.000, il condominio di corso Brescia 19-21-23 in memoria del sig. Vaccarello 150.000, G.C. 150.000; in memoria di Virginio Baldi, i condomini di corso Rosselli 168 120.000; felicitazioni lieto evento Marica Grazinno, colleghi di lavoro del papà Marco 115.000, gli amici della Banda Musicale di Alpignano in memoria della mamma di Pozzo Osvaldo 110.000, in memoria di Bottino Aurelio, colleghi [illegible] lavoro di Antonio 100.000, Alaria Giancarlo 100.000, [illegible] memoria di Viaro Settimo, famiglie Innocentin, D'Avolio e Ceretti 100.000, in memoria di Nino, Jole e Laura [illegible], [illegible] famiglia Massaglia [illegible] memoria del rag. Mario Apprato 100.000

(continua)

Banche, ospedali e poste, ieri e oggi giornate difficili per gli utenti torinesi

La «due giorni» del bancario

Anche oggi sportelli chiusi e bancomat a singhiozzo

Banche, ospedali, poste. Lo sciopero ha attraversato nella giornata di ieri parecchi uffici di Torino e provincia. Nei primi due settori l'astensione dal lavoro si farà sentire ancora oggi.

Sono stati i bancari a creare il maggior disagio agli utenti. La protesta è stata più improvvisa del solito, perché è stata ufficializzata soltanto venerdì mattina, quando si sono rotte le trattative [illegible] l'Assicredito e l'Acri (Casse di Risparmio).

Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino [illegible] risultavano aperti e funzionanti al 50 per cento. Più massiccia la partecipazione allo sciopero dei dipendenti del San Paolo: a Torino erano in attività soltanto tre sportelli, in corso San Maurizio, alle Vallette e presso le Molinette. La Banca nazionale del lavoro ha aperto, sempre in città, 12 agenzie su venti. Tutte aperte, invece, le sedi della Banca Popolare di Novara, anche se gli sportelli funzionano parzialmente. Le altre banche hanno registrato adesioni tra il 40 e il 70 per cento. In funzione i Bancomat, ma molti fin dalle prime ore del mattino avevano esaurito i soldi. Aperte [illegible] Casse rurali e artigiane.

Fermi ieri e oggi anche gli anestesisti degli ospedali. Ma con una limitazione precisa: garanzia totale del servizio nei reparti di rianimazione e terapia intensiva e garanzia di presenza in camera operatoria per gli interventi urgenti.

Mal di Poste

Il solo accordo è anti-privati

Guerra agli «espressi» dati dallo Stato in appalto ai privati, guerra di cifre (le cifre che significano denaro) per dire che il servizio ora costerà di più («pagato con i soldi dei contribuenti») e soffrirà degli stessi disservizi. Non è stata alta, ieri, l'adesione dei postelegrafonici allo sciopero proclamato dalla Cgil-Filpt. E' stata invece vivace l'assemblea che si è tenuta, alle 11, dopo due ore di volantinaggio, nella sala mensa delle Poste in via Arsenale.

«All'utenza non far sapere che...», dicevano i volantini distribuiti la mattina davanti agli uffici [illegible] via Bruino, via Monterosa, via Villarbasse, via Amendola, via Arsenale. E quello che secondo la Cgil e il motto dell'amministrazione è non far sapere che «appaltando il solo recapito, gli espressi non arriveranno prima», perché «il ritardo non è nel recapito ma nella lavorazione precedente».

Hanno spiegato alla gente in strada, sotto un po' di pioggia, i lavoratori delle Poste: «L'espresso continuerà ad essere lavorato dall'amministrazione con i tempi e le disfunzioni di sempre, sulle quali non si interviene». Poi accuse dure ai costi: «Molto più alti di prima, [illegible] parità di servizio».

Per questo all'assemblea delle 11 c'è stato chi ha alzato il tiro: «Se tutto è regolare, se c'è la dimostrazione che [illegible] servizio pubblico non poteva garantire la consegna in modo migliore, allora va bene [illegible]. Ma, altrimenti, rivolgiamoci alla magistratura per sapere se per caso non ci siano distrazioni di denaro pubblico e altre storie del genere».

E' stata vivace l'assemblea, con un dibattito anche interno al sindacato: «In fondo, noi siamo quelli che per evitare disagio alla cittadinanza finiamo per creare disagio soltanto a noi stessi». Sono stati proprio i portalettere [illegible] far notare: «Qual è l'unico disagio? Il nostro: perso una giornata di lavoro, domani consegneremo il doppio. Tutto qui». Che fare allora? «Meglio d[illegible] ore di astensione tutti i giorni per sei giorni».

Sei giorni è la vita di un postino: dalle 7,30 alle 13,30, circa un milione e centomila, o un milione e duecentomila al me[illegible] dicono alla riunione. E la sensazione di «stare fra incudine e martello».

Perché? «Perché noi garantiamo la consegna di tutto quanto ci danno da consegnare. Ma se ci sono errori a monte (e nella ripartizione è consentito un 2,5% di scarto) l'utente [illegible] sfoga [illegible] noi».

E allora un'altra voce chiede al sindacato [illegible] studiare forme di lotta e sensibilizzazione («siamo postini? [illegible] nelle buche delle lettere volantini che spieghino le nostre ragioni»), ma soprattutto un atteggiamento più duro: «L'unità sindacale va bene finché [illegible] appiattimento. Allora noi separiamoci dagli altri [illegible] loro avallano linee come questa».

Malesseri e malumori si som[illegible] [illegible] privatizzazione che, secondo alcuni, potrebbe, una volta accettata, allargarsi senza tregua. Una ragazza cita il commento di una donna che riceveva il volantino: «Chissà [illegible] farò [illegible] la mia pensione quando le Poste le comprerà Berlusconi?». [m. nei.]

Sciopero «quasi» a sorpresa nelle banche, dopo la rottura delle trattative

Indagine dell'Unione Industriale

I nemici delle imprese? Costo del lavoro e bilancio dello Stato

L'ennesima impennata del deficit di bilancio dello Stato, cui fa eco un balzo del costo del lavoro superiore al 12 per cento, annulla in parte gli effetti benefici che un buon carnet di ordini dall'estero [illegible] sulle aziende italiane. Questo, in sintesi, il commento del presidente dell'Unione Industriale Giuseppe Pichetto al risultato dell'indagine congiunturale per il secondo trimestre del '90.

Tra le mille imprese che hanno risposto al questionario dell'Unione, [illegible] 36 per [illegible] (con un incremento di 4 punti rispetto agli ultimi [illegible] mesi) prevede un aumento della produzione totale; e, [illegible] contrario, il 10% teme una flessione. Sulle quantità di ordini globali, ottimisti e pessimisti si mantengono [illegible] livelli analoghi (34% [illegible] 11%), mentre, per gli ordini dall'estero, soltanto il 25% delle aziende vede il futuro roseo. Tuttavia, quasi la metà degli intervistati denuncia ritardi più o meno gravi nei pagamenti da parte della clientela.

E' sempre buona la propensione agli investimenti: il 31% delle imprese avverte [illegible] necessità [illegible] ampliarsi, il 43% deve invece sostituire gli impianti sia per migliorare le tecnologie, sia per diversificare la gamma dei prodotti.

Infine, posti di lavoro e [illegible] integrazione. Il 17% degli imprenditori ritiene che il [illegible]mero di addetti dell'industria sia in espansione, il 6% pensa invece che lo si dovrà contrarre. Difficoltà [illegible] mercato e adeguamenti tecnologici per rendere competitivi i beni costringeranno il [illegible] delle fabbriche [illegible] ricorrere [illegible] «cassa».

Quali i settori che «tirano» di più? Metalmeccanico, gommacavi, chimica e materie plastiche, replicano gli imprenditori. Si manterranno al di sotto della media le industrie alimentari, i minerali non metalliferi, il cuoio [illegible] le calzature.

I guai, secondo gli imprenditori, derivano dalle «non scelte» della politica economica. Tutti gli impegni assunti a più riprese dallo Stato sono stati smentiti nel volgere di pochi mesi: il deficit di bilancio è fuori controllo, il costo del denaro è in aumento, quello [illegible] lavoro sembra avere perso ogni freno, la lira si è rafforzata sui mercati esteri, i margini di profitto [illegible] riducono e, [illegible] essi, la competitività.

Afferma il presidente Pichetto: «Non si può lasciare cadere nel vuoto il forte e autorevole richiamo [illegible] una maggiore austerità [illegible] parte della Banca d'Italia, altrimenti si rischia di rendere inevitabili pesanti misure restrittive». Ma l'invito alla moderazione è rimasto inascoltato: «Il primo a fare orecchie da mercante è proprio l'operatore pubblico, [illegible] per tutto l'89 ha concesso aumenti medi di stipendi che [illegible] ben oltre il tasso programmato di inflazione [illegible] [illegible]. [c. nov.]

UNIVERSITA'

Arriva la «Pantenda»

Sul piazzale Aldo Moro, davanti alla sede delle facoltà [illegible]umanistiche, è cresciuta una tenda: per tre giorni (a partire da stasera) in una pagoda esagonale, la «Pantenda», gli studenti potranno riunirsi per 24 ore su 24. L'iniziativa è stata promossa dal collettivo lavoratori-studenti interfacoltà per protestare contro il rettore «ch[illegible] non permette di usufruire dell'università alla [illegible]». La tenda ha una superficie di circa 50 metri quadrati ed in essa si svolgeranno stasera un riunione della «pantera», domani un incontro con i vertici dei sindacati confederali regionali e mercoledì alcuni dibattiti. Durante il giorno, inoltre, saranno proiettati filmati relativi all'occupazione dell'università di Torino e verranno organizzate attività di vario genere.

La materia del contendere, lo sfratto dall'ex area Paramatti, al centro della città

«Da qui non ce ne andiamo»

Settimo, artigiani sul piede di guerra

«Non sarà facile mandarci via, [illegible] [illegible] noi inadempienti. Semmai la proprietà e [illegible] Comune di Settimo. Ad ogni elezione, si annuncia che la demolizione è imminente, [illegible] [illegible] [illegible] se [illegible] fa nulla nel Duemila si discuterà a[illegible] come utilizzare l'ex area Paramatti».

I 13 inquilini che dodici anni fa, alla chiusura dello stabilimento di vernici, sorto nel 1906, hanno occupato il vecchio contenitore con le loro aziende, [illegible] sul piede di guerra [illegible] ora che la proprietà e [illegible] Comune hanno cominciato l'offensiva per sfrattarli. Sono tutti piccoli artigiani che producono penne o abbigliamento, oltre [illegible] un paio di carrozzieri e una ditta che ha un deposito di [illegible]ici. Lavorano in condizioni precarie, con un centinaio di operai.

In Comune dicono che 11 [illegible] 13 sono abusivi perché quando si sono installati non hanno ottenuto il permesso d'inizio attività: l'area è vincolata ad altre destinazioni. Qualcuno ha fatto causa al Tar citando il sindaco per danni, ma, nonostante [illegible]rie sentenze, il Municipio non ha mai concesso l'autorizzazione. Di [illegible] [illegible] tanto i vigili arrivano per appioppare multe: l'ultima è di tre mesi [illegible]. «In dodici [illegible] - dice Adriano Ferraresi, titolare dell' "Intercolori" - la proprietà si è solo preoccupata di riscuotere gli affitti. [illegible]che se a volte non sapevamo nemmeno dove spedire l'assegno perché l'ex fabbrica è passata di mano parecchie volte».

Nel frattempo il Comune aveva arredato un piano particolareggiato per utilizzare i [illegible] mila metri di terreno al centro, tra le vie Torino [illegible] Cavour. Prevedeva una parte [illegible] strutture pubbliche (la nuova Biblioteca e una sala teatrale) e l'altra ai privati per costruire un centro direzionale con grand hotel. Il progetto non ha però ottenuto l'approvazione della Regione e [illegible] nuova versione, con qualche modifica, è quasi pronta.

Dice il sindaco Giovanni Ossola (psi): «Gli attuali inquilini della fabbrica devono andarsene perché [illegible] le aree [illegible] loro disposizione ci sono alla periferia della città. Certo, ora, pagano affitti irrisori, [illegible] questa è economia assistita che deve finire. [illegible] non sono in grado di far fronte al trasferimento, è meglio che chiudano bottega».

Qualche [illegible] fa la nuova proprietà, dopo un lungo silenzio, si è fatta viva, con l'intenzione di arrivare allo sfratto per morosità. Dice Rocco De Leo, titolare di una ditta di confezioni, con otto dipendenti: «Il pretore ha respinto l'istanza perché abbiamo sempre pagato anche quando non era facile individuare la proprietà. Io ora pago 270 mila lire al mese, [illegible] ho speso [illegible] milioni per sistemare il capannone».

Anche Riccardo Sicilia, titolare della Carrozzeria Siri, nell'89 ha rinnovato il contratto per altri [illegible] [illegible]. «Sono disposto [illegible] andarmene solo se mi trovano un altro locale».

Piero Galasco

A sinistra, Riccardo Sicilia: «Disposto ad andarmene solo se mi trovano [illegible] locale». Sopra, [illegible] Ferraresi

BIANCA & [illegible]

Settimana Santa Tutti i riti

Ecco i riti della Settimana Santa che si terranno in Duomo con l'arcivescovo.

Oggi alle 18,30, celebrazione comunitaria della Riconciliazione.

Giovedì, [illegible] 9, Messa del crisma concelebrata con tutti i presbiteri della Diocesi durante la quale saranno benedetti gli oli per il battesimo, la cresima, l'ordine sacro [illegible] l'unzione agli infermi. Per le 18, è prevista la concelebrazione della [illegible] del Signore, seguiranno la processione del Santissimo Sacramento e l'adorazione eucaristica.

Venerdì, si inizia alle [illegible] con la Liturgia delle ore: ufficio [illegible] Letture [illegible] Lodi. Alle [illegible] celebrazione della [illegible] del Signore: la Liturgia della Parola, l'Adorazione della Croce, la comunione eucaristica, la [illegible]ne della Sindone. In conclusione del venerdì, alle 21, della Consolata alla cattedrale.

Sabato, [illegible] 9, Liturgia delle ore: ufficio delle Letture e Lodi. Ore 22,30, veglia pasquale nella notte santa: Liturgia della luce [illegible] annunzio pasquale, Liturgia della Parola, Liturgia battesimale; Liturgia eucaristica.

Domenica, Pasqua. La giornata si inizia alle 10,30, con [illegible] concelebrazione eucaristica, al termine benedizione papale. Per le 17, è prevista la preghiera dei Vespri.

[illegible] esoterico al Principessa Clotilde

Alle 17, al liceo classico Principessa Clotilde, via Magenta 29, conferenza del professor Gio[illegible] Reale dell'Università Cattolica di Milano su nuove te[illegible] interpretative delle dottrine esoteriche di Platone.

[illegible], rapinatrici [illegible] Baby Bar

Due giovani donne armate di [illegible] pistola hanno rapinato ieri mattina la proprietaria del Baby Bar [illegible] piazza De Gasperi, Maria Bongiovanni, cui hanno sottratto un collier d'oro e [illegible] anello del valore di due milioni di lire. Per coprirsi la fuga, [illegible] due malviventi hanno rinchiuso la barista nella toilette.

Un self-service della [illegible]roga pronta

Vendevano ai tossicodipendenti eroina già sciolta in acqua distillata [illegible] pronta in siringa. I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato Giovanni Zanata, 34 anni, e la convivente Elisabetta Maggio, 27 anni. [illegible] loro alloggio, in via Voli 10, so[illegible] state trovate molte dosi, che i drogati potevano acquistare e iniettarsi, anche sul posto.

Nel Po [illegible] Casale

Pescatore [illegible] schiacciato [illegible]

Un pescatore torinese, Stefano Benetti, 41 anni, via Borgomasino 29, è morto nelle acque [illegible] Po, schiacciato da blocchi di cemento pesanti alcuni quintali. Il cadavere è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco, dopo oltre sei ore [illegible] lavoro.

L'incidente è [illegible] nel Casalese, in frazione Terranova, sulla sponda sinistra [illegible] fiume. Stefano Benetti era salito sui blocchi accatastati sulla sponda, senza rendersi conto che il fiume gonfio li aveva [illegible] instabili. E' probabile che i suoi movimenti abbiano smosso i «prismi» facendogli perdere l'equilibrio. E' caduto in acqua, provocando anche lo smottamento dei macigni che lo hanno imprigionato sfondandogli la [illegible] toracica.

L'allarme a carabinieri e vigili del fuoco è stato dato sia da alcuni passanti, sia dai famigliari che ne avevano atteso invano [illegible] ritorno a casa.

Due giovani arrestati

Operaio di [illegible] rapinato con [illegible] pistola

L'espediente della targa falsa, per una volta, non è servito ad una coppia [illegible] rapinatori. Anzi, proprio questo particolare ha portato alla loro cattura. Giovanni Terrana, 22 anni, Santena, via Alberassa 65, e Parido Laghezza, Santena, via Trinità 20, entrambi tossicodipendenti, sono [illegible] sorpresi dai carabinieri [illegible] Villastellone mentre stavano sostituendo [illegible] targa ad una maximoto. L'allarme era scattato subito dopo la denuncia di [illegible] operaio di Chieri, Flavio Galeasso, 20 anni, via Capuccini 48, che era stato avvici[illegible] da due giovani a Moncalieri. Uno dei due si era qualificato [illegible] poliziotto, chiedendogli i documenti. Ma poi aveva estratto un revolver, rapinandolo [illegible] 300 mila lire. I malviventi hanno fatto poca strada. Sono stati bloccati [illegible] il ponte dell'autostrada: avevano ancora il revolver, risultato una pistola-giocattolo.

Sposi a Grugliasco

[illegible] la [illegible] [illegible] Comune per una [illegible]

La disperazione del non trovare un appartamento ha costretto due giovani sposi, Ninfa [illegible] Prospero, invalido, a piazzarsi [illegible] una tenda, domenica mattina, davanti al Municipio di Grugliasco. La loro protesta è durata alcune ore, poi l'interessamento del sindaco li ha fatti desistere.

A Grugliasco [illegible] la domanda di abitazioni da parte dei cosiddetti [illegible] sociali». Handicappati, [illegible] tossicodipendenti, coppie di sposi costrette a coabitare sono coloro che maggiormente si presentano al Comune [illegible] [illegible] sindacato. «La gravità di questa situazione sta superando quella degli sfrattati», osserva Giuseppe Stillavato, responsabile del Sunia. Spiega ancora Stillavato: «La domanda di case sta cambiando: secondo un nostro calcolo approssimativo sono un centinaio le famiglie che rientrano nelle fasce socialmente più emarginate».

Secondo gli ambientalisti, l'unico risultato è il turismo d'assalto

«Troppe strade in [illegible]»

Pro Natura mette sotto accusa le piste alpine

Strade per l'agricoltura montana? Non sempre lo sono, accusa la Pro Natura: «Sovente vanno a vantaggio di iniziative turistiche, in zone pericolose e [illegible] utilità per l'economia alpina. Miliardi mal utilizzati, mentre [illegible] forestazione e la difesa del suolo sono ridotte al rango di cenerentole». La polemica [illegible] contenuta in un libro bianco che spiega l'utilizzo dei miliardi di Fio (Fondi investimenti e occupazione) per la montagna.

Nella provincia di Torino so[illegible] previste nuove strade montane per 75 chilometri: valore [illegible] miliardi [illegible] mezzo. Per risistemare quelle danneggiate (120 chilometri) altri 5 miliardi. Ma per rimboschire le foreste la Regione ha previsto appena 580 milioni per duecento ettari.

«Si aprono strade ovunque, in spregio al territorio - spiega Walter Perotto della Pro Natura - su pressione della lobby degli appaltatori, e con la scusa della valorizzazione montana. Hanno persino tentato di modificare [illegible] parco Orsiera Rocciavrè per favorire un villaggio [illegible] i cacciatori».

Pro Natura rincara la dose: «La nuova legge sui parchi favorisce le strade nelle aree protette: di fatto è più difficile realizzarle fuori. Con l'alibi dell' attività agro-silvo-pastorale non si valuta mai l'impatto ambientale sulla montagna».

Oggi i finanziamenti del Fio sono destinati alle infrastrutture rurali. Nei prossimi anni [illegible] [illegible] per cento [illegible] ne andrà in forestazione, ricomposizione fondiaria, miglioramento idrogeologico dei suoli e agriturismo.

Accusa [illegible] dossier: «Il fine [illegible] molte opere riguarda la sola valorizzazione turistica [illegible] motoristica del territorio». Qualche esempio. Villar Pellice, pista «Liousse» [illegible] Chiot de la Sella: «Inutile, perché già esiste». Angrogna, pista Tournas: «E' pericolosa per i dissesti idrogeologici indicati dalla Regione». Bobbio Pellice, pista Villanova-Prà: «Tutta in zona vincolata, [illegible] espliciti intenti turistici-speculativi». Pista di Rorà: «Sci [illegible] fondo? Non c'è [illegible] neve».

Cosa rispondono dalle vallate? «Servono per lo sviluppo - afferma Piercarlo Longo, presidente della Comunità montana Val Pellice - e a [illegible] [illegible] presenza dell'uomo in montagna. Abbiamo sui monti 6 mila bovini [illegible] gli alpeggi vanno raggiunti».

L'elenco della Pro Natura prosegue chiamando in causa stradine in Val di Susa, Lanzo, Orco [illegible] Soana [illegible] Alto Canavese. [illegible] quali alternative suggeriscono i protezionisti? «Nessuna pista oltre i 1500 metri - dice Perotto -: certi alpeggi si possono raggiungere con l'elicottero. Il [illegible] [illegible] minimo in confronto ai nuovi sventramenti e alle manutenzioni d'oro». [g. dol.]

Oltre al Cimevit una nuova formula per prevenire il problema delle calvizie

La Cimet ha ricevuto innumerevoli premiazioni nell'arco degli anni. Questo è il momento della premiazione in Campidoglio in occasione dell'«Atomo d'oro».

La CIMET in [illegible]

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Si consiglia di prenotare fissando l'appuntamento per telefono:

TORINO
Via Roma 366 - Tel. 011 530.214 - 543.867
NOVARA - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.816
PALERMO - Via Roma 457 - [illegible] 091 324 600
CATANIA - Corso Italia 308 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Viale S. Martino is. 101 - Tel. 090 283.8462
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. [illegible].158
BOLOGNA - Via Lame 2 - Tel. 051 238.258
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 521.3388
CAGLIARI - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.253
[illegible] - Loreto - V.le [illegible] - Tel. 02 [illegible]
MILANO - L.go Augusto 3 - Tel. 02 76.00.2110
ALGHERO - Via XX Settembre 112 - Tel. 079 98.416
VARESE - Via Rainoldi 5 - Tel. 0332 232.862
ROMA - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) Tel. 06/884.8698
ROMA EUR - Viale Europa 55 - Tel. 06 591.1298
PESCARA - Piazza Sacro Cuore 54 - Tel. 085 292.126
NAPOLI - Via R. Bracco 15/A - Tel. 081 552.4518
Sedi collegate
FIRENZE - Via A. Lamarmora 38 - Tel. 055 573.026
[illegible] - Via Mazzini 6 - Tel. 045 800.4434

Concessionaria LATINA - EUROCAP - Via Eugenio di Savoia 5 - Tel. 0773/40.815

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

Camera, vale una vita?, recita l'ultimo successo editoriale [illegible] giornalista Furio Colombo; la risposta [illegible] fermamente [illegible], anche se [illegible] pochi [illegible] spettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la [illegible] guardia [illegible] salute e della nostra estetica. [illegible] vive in maniera decisamente sbagliata, e pur essendo tutti consapevoli di questo, [illegible] si fa nulla per cercare di rimediare. [illegible] così che eccessiva competitività [illegible] campo lavorativo, abitudini alimentari deleterie, [illegible] rapporto [illegible] un'attività fisica salutare, diventano una serie di fattori negativi con cui mettiamo a dura prova quella macchina perfetta ma comunque fragile che è il nostro corpo. Tutto questo [illegible] portato alla diffusione [illegible] un particolare, [illegible] per molti dalle serie conseguenze psicologiche, problema dei nostri anni; con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica delle cause, [illegible] una distorsione di [illegible] ciclo naturale, [illegible] sempre [illegible] numero [illegible] uomini anche giovani iniziano anzitempo [illegible] dover combattere con [illegible] fronte troppo [illegible] piata, con i capelli che si [illegible] dano progressivamente e drammaticamente, con la temibile [illegible] "chierica".

Tutto questo può [illegible] fermato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non ritornano, ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti, certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che è solo un accenno o un inizio di un problema più generale possa manifestarsi in pieno.

Tra i centri specializzati in campo tricologico, in un polverone da «Far-West» dove diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta senza dubbio alla Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel [illegible] tore tricologico. Negli ultimi anni la Cimet è intervenuta in modo straordinariamente efficace in moltissimi casi di allarmante caduta di capelli, grazie soprattutto ad un suo prodotto esclusivo, il Cimevit, in grado di bloccare il progressivo indebolimento del cuoio capelluto, donando di nuovo ai capelli affaticati la fibra e la forza necessaria per reagire di fronte a quell'avvisaglia di calvizie.

Il Cimevit [illegible] che ha la qualità di ridurre l'eccesso di sebo, uno dei principali killer nella "strage" [illegible] nostre fronti stempiate, e di idratare in maniera provvidenziale il capello, rimettendolo [illegible] anche dal punto [illegible] vista estetico — è [illegible] vero protagonista della scienza tricologica [illegible] questi ultimi [illegible], guadagnandosi l'apprezzamento e [illegible] riconoscenza [illegible] molti soggetti [illegible] si sono visti risolvere con poche applicazioni [illegible] problema che [illegible] stava andando [illegible] influire sulle condizioni psicologiche della loro vita.

Ora la Cimet ha preparato [illegible] nuovo prodotto, con caratteristiche simili al Cimevit, ma [illegible] qualità appaiono addirittura superiori quanto la sua efficacia: si tratta del Biotin, il recentissimo trattamento proposto dalla Cimet, che sembra aprire una porta ulteriore verso la risoluzione di un così annoso problema estetico, nato dopo un imponente impegno [illegible] e sperimentazioni.

Una interessantissima iniziativa della Cimet prevede in questo periodo un controllo ed un trattamento gratuiti per tutti coloro [illegible] affidarsi alle mani degli esperti tricologi dell'organizzazione per prevenire tempestivamente un'avvisaglia [illegible] calvizie. Il trattamento con il Biotin, applicato dopo aver risolto [illegible] con altri prodotti problemi [illegible] contingenti quali la forfora, il grasso superfluo, [illegible] poche sedute a raggiungere notevoli risultati, e può anche essere proseguito tranquillamente in [illegible], nessun fenomeno di sensibilizzazione, per questo [illegible] provvidenziale dei nostri capelli, che ridona volume e luminosità alla nostra capigliatura sfibrata e può contribuire a far ritrovare una molla psicologica importante [illegible] il piacere di piacersi anche davanti allo specchio. Il Biotin, [illegible] il Cimevit, è un prodotto esclusivo della Ci[illegible] può quindi essere acquistato al di fuori di questa efficiente organizzazione. L'avvertimento è quindi quello di [illegible] trascurare [illegible] lato del nostro fisico [illegible] seguito ci potrebbe far rammaricare: per il nostro benessere psicologico, [illegible] il rispetto della [illegible] immagine e [illegible] noi stessi, è bene saper comprendere quando è il momento di [illegible], e reagire con prontezza di fronte ai primi segni [illegible] pericolo. In attesa dell'estate dunque, una visita ai laboratori Cimet potrà o tranquillizzarci [illegible] la conferma di un cuoio capelluto equilibrato e sano, o permetterci di risolvere prontamente [illegible] pericoloso stato di decadimento dei nostri capelli.

Esperto tricologico [illegible] Cimet durante un controllo

Innesto: una tecnica straordinaria per l'impianto di capelli artificiali

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Per molti è un vero e proprio disagio esistenziale: non riescono [illegible] accettare il loro nuovo aspetto estetico, continuano a rimpiangere un'immagine legata alla gioventù, finiscono per convivere male [illegible] stessi, aumentando le proprie insicurezze, perdendo il controllo delle proprie potenzialità e accentuando i lati depressivi del proprio carattere. Insomma, la calvizie, questa realtà così preoccupantemente diffusa dei nostri tempi, diviene [illegible] uno scomodo compagno di vita, la costante spina nel fianco che viene accettata come [illegible] sconfitta definitiva. L'animo umano è purtroppo pieno di debolezze, [illegible] anche un fattore fondamentalmente secondario, come appunto il nostro aspetto estetico, [illegible] particolare la presenza o [illegible] capigliatura, finisce per ripercuotersi su tutta la nostra esistenza.

Abbiamo [illegible] come un'organizzazione specializzata quale la Cimet possa intervenire puntualmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie: con i vari prodotti della linea Cimevit e Biotin si può fermare opportunamente il progressivo diradarsi della capigliatura. Ma laddove [illegible] guaio [illegible] ormai definitivamente compiuto, e i danni causati dallo stress e dalla perdita di [illegible] dei nostri capelli sono divenuti irrimediabili, bisogna accettare senza discussioni la nuova sgradevole situazione? Assolutamente no. La Cimet ha pronta [illegible] soluzione anche per questi [illegible] calvizie avanzata, dove non si tratta più di bloccare una pericolosa tendenza alla caduta dei capelli, ma di ricercare una situazione ideale [illegible] perduta. Ecco proporsi allora la necessità di un impianto: la tecnica utilizzata in proposito dalla Cimet, dopo anni di studio e sperimentazioni, ha [illegible] raggiunto straordinari risultati, e consiste nell'applicazione [illegible] di capelli artificiali di altissima qualità in modo rapido [illegible] assolutamente indolore. Sono tre i segreti [illegible] questa rivoluzionaria tecnica [illegible] implantistica di cui la Cimet possiede il brevetto esclusivo: l'ago particolarmente sottile ed elastico con cui [illegible] effettua l'impianto, il «nodo autoserrante» che garantisce la stabilità dei capelli inseriti, [illegible] appunto la straordinaria qualità [illegible] questi [illegible] capelli applicati, dotati di un diametro simile a quello proprio di [illegible] pello.

La tecnica d'impianto Cimet è basata sul cosiddetto «nodo autoserrante»: [illegible] ancoraggio stabile che avviene nello stato fibroso, e [illegible] comporta [illegible] capacità [illegible] resistenza [illegible] capelli pari ad una trazione di 260 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infine i capelli inseriti, a differenza degli altri artificiali finora utilizzati nelle tecniche implantistiche, sono opachi, perché ottenuti da un procedimento del tutto particolare, nessuna antiestetica lucentezza, quindi, nella [illegible] chioma, ma assoluta conformità con i propri capelli naturali, grazie anche ad una gamma totale di colori e sfumature.

La fibra dei capelli artificiale Cimet è completamente sterilizzata a raggi gamma e conservata in pacchetti sottovuoto spinto fino a prima dell'applicazione. I nuovi capelli possono essere della lunghezza desiderata, arrivando all'occorrenza, come nel caso di clientela femminile, fino a 40 cm.

L'impiantistica Cimet interviene inoltre felicemente anche in quei particolari casi dove la calvizie sia [illegible] e [illegible] sata da un incidente quale un'ustione, e dove quindi la necessità di ricoprire uno spazio mancante sia qualcosa di più di un mero desiderio estetico.

Particolare del nodo autoserrante

Con i mass-media la calvizie sarà sconfitta

Qualche settimana [illegible], «Più sani più belli», la trasmissione Rai del venerdì pomeriggio che si occupa dei problemi della nostra salute, ha ospitato [illegible] studi alcuni esperti della CIMET [illegible] per parlare della nuova e risolutiva tecnica implantistica che ha davvero cambiato il modo di affrontare il problema della calvizie.

[illegible] stimolato [illegible] te dialogo tra i medici [illegible] senti in studio, e anche il grande pubblico televisivo di RAIDUE ha così potuto avere un quadro [illegible] della se[illegible] un'organizzazione quale la CIMET e degli eccellenti risultati raggiunti nelle diverse tipologie d'intervento.

Per voi garanzia sicurezza e alta perfezione

La CIMET guarda al problema degli impianti [illegible] capelli artificiali in maniera davvero [illegible], non trascurando nulla a conferma ulteriore [illegible] grande professionalità.

In particolare si vogliono sottolineare i seguenti punti:

1) Detta fibra è stata ottenuta dopo laboriosi studi, [illegible] ed esperienze [illegible] plicative ed è coperta [illegible] brevetto n. 28005/B, per la salvaguardia della procedura e della composizione chimica.
2) Il risultato che [illegible] deriva è qualitativamente eccezionale e l'integrazione che si ottiene [illegible] i propri capelli è assolutamente perfetta.

La calvizie non risparmia neppure i più giovani

Il problema dei capelli, oggi, è soprattutto dei giovani.

[illegible] questo non solo perché rispetto ai loro padri o ai loro nonni stanno più attenti ai dettami dell'estetica, ma in primo luogo, proprio perché sono loro a soffrire di più dei problemi con i capelli.

«Mentre fino a qualche anno fa — spiegano alla CIMET — chi lamentava la caduta dei capelli erano nella maggior parte dei [illegible] uomini tra i trenta e i quaranta anni adesso l'età [illegible] è abbassata enormemente». Nel passato, quindi, era verso i quaranta che si cominciava a notare la fronte stempiata e la [illegible] occipitale un po' più [illegible].

La scoperta, dunque, poteva colpire ma si era già abbastanza adulti. In questo caso si aveva, almeno, la possibilità di ricordare i tempi in cui una bella chioma si muoveva con il vento. Oggi no. «Oggi — spiegano [illegible] gli esperti — vengono da noi ragazzi [illegible] hanno tra i venti e trenta anni. In [illegible] decennio circa [illegible] ha subito [illegible] in discesa [illegible] questo entità».

«A volte hanno anche [illegible] anni. La forfora d'altronde è [illegible] vato [illegible] come i capelli grassi o estremamente deboli, quindi, è bene, prenderli in tempo».

Quanto alle donne, secondo i laboratori, il problema capelli non sorge prima dei venticinque o trentacinque anni.

«A loro — dicono — in molti casi, la tintura può aver provocato qualche guaio. Per questo, quando si rivolgono ai laboratori della CIMET, consigliamo sempre di sospendere ogni tipo di tintura». A volte, sempre a parere degli esperti, è anche un'eccessiva trascuratezza dei capelli a provocare qualche problema. «Quanti — dicono — sanno che al mare dopo mezz'ora è bene togliere il salsedine dalla t[illegible] per non andare incontro a forme di [illegible] chezza eccessiva e indebolimento?».

Aspettare vuol dire rischiare

Cosa bisognerebbe fare per affidarsi ai trattamenti della Cimet

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Innanzitutto è opportuno effettuare da soli una attenta analisi dei sintomi: va subito detto che una regolare caduta dei capelli è assolutamente normale: si tratta di un rinnovamento del tutto salutare per il nostro [illegible] capelluto, che comporta un'immediata rinascita del capello appena perduto e non deve [illegible] nessun allarmismo. Differente diviene la situazione quando questo abituale ri[illegible] lento e [illegible] equilibrato, ed aumenta sensibilmente il numero dei capelli che perdiamo. La «prova cuscino», un po' superficialmente considerata la verifica precoce di un annuncio di futura calvizie, vale a dire il trovare la mattina sul guanciale [illegible] abbiamo dormito una quantità non indifferente di capelli caduti durante la notte, è una delle tante chiavi di lettura [illegible] problema che sta insorgendo, e che va riconosciuto [illegible] tempo. Altri sintomi [illegible] ugualmente esemplari: un abbassamento del volume naturale dei nostri capelli, [illegible] eccessivo grasso che si manifesta al momento [illegible] pettinarli, o al contrario la loro fragilità, la facile tendenza a [illegible] i colpi della [illegible] e [illegible] frizionarli con l'asciugamano, tutti campanelli d'allarme che ci preavvertono con il crearsi [illegible] punti troppo diradati, piccole chiazze bianche sempre più visibili.

[illegible] questo punto, una volta assodato [illegible] il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia standard di intervento: ogni caso è differente dall'altro, [illegible] proprio per questo nei laboratori CIMET i tricologi dedicano [illegible] la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito [illegible] caratteristiche del soggetto. Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trat[illegible] nell'esperienza [illegible] nell'abilità degli esperti della CIMET [illegible] individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni tratta[illegible] sono comunque tradizionalmente tre:

1 - Fase correttiva, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;
2 - Fase di nutrizione;
3 - Fase di stimolazione.

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET, nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche dello sfibramento dei capelli e reagire felicemente.

I risultati parlano chiaro: [illegible] persone su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi anni fa, sono riusciti a risolvere questo problema. Ancora [illegible] volta vogliamo però rimarcare l'importanza [illegible] intervenire tempestivamente: il tempo non lavora per noi, ma contro i vostri capelli. Solo anticipandone le mosse possiamo riuscire, e come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile del nostro cuoio capelluto.

Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve, bastano poche sedute per verificare i primi positivi risultati, e si può dire che con 3-4 settimane di applicazioni, il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di caduta di capelli.

Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo, l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prenotandosi con tempestività, nei colloqui senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire, e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri capelli per scegliere il trattamento più indicato. Non sempre il caso viene accettato: laddove la situazione è per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili [illegible] i vari prodotti CIMET, una verifica ulteriore della serietà [illegible] questa attivissima organizzazione che non vuole coltivare [illegible] sogni [illegible] speranze [illegible] concrete.

Nell'eventualità, [illegible], che sul soggetto si [illegible] o [illegible] i trattamenti stimolanti, [illegible] una strategia di applicazioni e, dietro accettazione naturalmente [illegible] cliente, [illegible] minceranno [illegible]. Coloro che [illegible] potessero [illegible] si, per ragioni logistiche o personali, in uno degli istituti CIMET, potranno ottenere ottimi risultati effettuando [illegible] applicazioni anche in [illegible] propria, sempre ovviamente sotto il controllo dei tricologi CIMET.

Quindici [illegible] di esperienza nel settore, sono dunque serviti alla CIMET per tracciare [illegible] linea [illegible] confine tra l'uomo e la calvizie: il grosso impegno di ricerca, coadiuvato da una presenza massiccia ed incisiva sui mass-media, hanno posto [illegible] la CIMET [illegible] l'organizzazione lea[illegible] in questa battaglia scientifica nei confronti [illegible] un problema, ahimè, [illegible] pre più diffuso. Con [illegible] sedi in tutti i principali capoluoghi italiani, la CIMET [illegible] davvero in grado di coprire l'intero territorio nazionale per aiutare chiunque lo desideri a cercare di sconfiggere un'antiestetica e progressiva calvizie.

Le prime due foto in alto: fase di un massaggio e applicazione del vibromassaggiatore per stimolare il cuoio capelluto. Nelle foto piccole: se davvero questo è lo stato dei vostri capelli correte subito ai ripari, preferendo il trattamento Cimet. Foto sopra a destra: formazione del nuovo capello che sollecita il ricambio del vecchio, che avviene dopo circa 3 anni. A sinistra: composizione tecnica del follicolo

I torinesi festeggiano la promozione a un turno dalla fine della regular season di basket

Ipifim in A1, senza Morandotti?

La Glaxo vuol far valere il diritto di prelazione sull'azzurro
Enimont, Phonola o Vismara le possibili avversarie nei playoff

DAL NOSTRO INVIATO

E' fatta. Grazie alla vittoria di domenica scorsa sul campo della Glaxo (89-88), l'Ipifim torna in [illegible] A1 dopo un anno in castigo dietro la lavagna, nel «ludibrio» della A2. Manca ancora un turno alla conclusione della regular season, ma i torinesi sono già certi della prima posizione e di rientrare quindi nell'élite [illegible] basket nazionale.

Facile dire, a posteriori, che è andato tutto come previsto, che l'Ipifim era la favorita della vigilia. La [illegible] ha invece dimostrato di essersi livellata verso l'alto e ne sa qualcosa proprio la Glaxo Verona, facoltosissima [illegible] gettonatissima durante l'estate ma costretta a tentare la scalata alla A1 soltanto attraverso i playout.

Playoff. Per l'Ipifim, dalla prossima settimana, comincerà invece una nuova avventura, quella dei playoff, che nel primo turno la opporrà alla sesta arrivata della serie A1 (Enimont o Phonola o Vismara). Nel frattempo sabato sera (alle 20,30), a Parco Ruffini ci sarà la trionfale passerella per i neo promossi, impegnati contro la Popolare Sassari nell'ultima giornata della stagione regolare. Il match con gli isolani ed anche i playoff sembrano però fin d'ora subordinati alle tante illazioni che rimbalzano intorno alla squadra sull'organico per il prossimo anno.

Morandotti. Com'è noto l'estate scorsa la Glaxo aveva girato in prestito Della Valle e Pellacani all'Ipifim in cambio del diritto di prelazione su Morandotti. Secondo De Stefano, giemme dei torinesi, ciò significa che, se l'Ipifim deciderà di cedere il giocatore, a parità di offerte [?] fra le società interessate all'azzurro verrà privilegiata Verona (che lascerebbe Della Valle e Pellacani a Torino ed aggiungerebbe un terzo giocatore e altri soldi). Leggermente (e sostanzialmente) diversa è però la versione del general manager veronese Andrea Fadini, secondo il quale Morandotti, se non resterà a Torino, non potrà che finire sicuramente a Verona. Malgrado tutto, tra Glaxo [illegible] Ipifim [illegible]brano intercorrere ottimi rapporti. Il che lascia prevedere un [illegible] consensuale della questione. L'ipotesi più accreditata è che Morandotti vada [illegible] Verona in cambio di altri quattrini (più ovviamente Della Valle e Pellacani), con i quali potrebbero arrivare a Torino una guardia forte (Boni dalla Panapesca?) ed un altro giocatore.

Intanto il protagonista della diatriba preferisce prendere tempo: «Sto bene a Tori[illegible] - dice Morandotti - e mi dispiacerebbe giocare ancora in A2. Ma mi dicono che Verona ha grandi ambizioni e come città mi piace e non è nemmeno così lontana da Milano e Torino, dove ho amici e la mia ragazza. Finire invece al Messaggero, a Roma, mi creerebbe un sacco di problemi. Aspetto che qualcuno mi dica qualcosa sul mio futuro».

Americani. Ma Morandotti non è il solo che potrebbe parti[illegible] a fine stagione. Non [illegible] certi del loro posto nemmeno gli americani, Kopicki in particolare. Il «polacco» [illegible] fatto un buon campionato, ma le [illegible] do[illegible] difensive non convincono ed in A1 potrebbe trovare non poche difficoltà anche in attacco. Dawkins, invece, fa la differenza in fase offensiva, ma [illegible] lento nel tornare in difesa e nei tagliafuori. Potrebbe salutare Torino anche Scarnati, che [illegible] vicinerebbe volentieri a Roma.

Giorgio Viberti

PARLA [illegible]

«Dov'è il mal di trasferta?»

VERONA. «Ve l'avevo detto - dice sorridente Dido Guerrieri -. Ci voleva soltanto un po' di fiducia. Le mie squadre di [illegible]ito vengono fuori alla distanza. Anche [illegible] l'Irge, l'anno scorso, vinsi 13 partite su 15 nel girone di ritorno. Per l'Ipifim qualcuno ha parlato di mal di trasferta, ma l'unico che ne soffre [illegible] io, perché [illegible] amo i lunghi viaggi in pullman, né passare le giornate in albergo. Non chiedetemi che [illegible] succederà il prossimo anno o dove andrà Morandotti: io [illegible] come un marito "cornuto", che è sempre l'ultimo a sapere [illegible] essere s[illegible] tradito dalla moglie. Sul futuro di Ricky [illegible] so nulla, ma posso dire che Milani, Della Valle e Pellacani, i nuovi arrivati di quest'anno, sono giocatori preziosissimi, di cui Torino ha bisogno. Il [illegible]nto più difficile della stagione? Quando abbiamo strapazzato la Philips in Coppa Italia, illudendo molti che l'Ipifim fosse diventato improvvisamente uno squadrone». (gio. vib.)

Ricky Morandotti torna ad [illegible] il grande protagonista del mercato

Dice Sobrito

«Il coach resta altri tre anni»

SIRMIONE. Negli stanzoni ormai deserti di un noto hotel di Sirmione, i giocatori torinesi hanno festeggiato domenica notte [illegible] promozione in serie A1. A fare gli onori [illegible] casa c'era Marco Sobrito, presidente dell'Ipifim basket e titolare della finanziaria che dà il marchio alla squadra torinese.

«Ormai voglio bene [illegible] questi ragazzi - dice teneramente "papà" Ipifim - ed ho promesso ad ognuno [illegible] loro [illegible] premio in denaro per questo risultato (20 milioni a testa, ma secondo altri quasi il doppio, ndr). E se andranno avanti nei playoff, ci sarà un'ulteriore ricompensa».

«Anche quando abbiamo per[illegible] tutte quelle partite [illegible] - aggiunge Sobrito - non mi sono [illegible] pentito di essere entrato nel basket. Resterò qui per altri tre anni e voglio che sia confermato anche Guerrieri. In [illegible]cietà entreranno nuovi soci appassionati [illegible] facoltosi e la Torino cestistica crescerà [illegible]. Se andrà via Morandotti, arriveranno almeno altri due giocatori. Il basket logora, ma so[illegible] contento di essermi buttato in questa avventura». (gio. vib.)

CALCIO

A un mese dalla conclusione del campionato Interregionale

Il Rivoli rialza la testa

Fa fuori il Corbetta e si riavvicina all'Oleggio, che sembra in crisi
Il Pinerolo più vicino alla salvezza, per il Nizza successo sofferto

Nel campionato Interregionale la lotta per non retrocedere si arricchisce di una nuova protagonista. E' l'Iris Oleggio, che sta pagando una lunga teoria [illegible] risultati negativi: domenica la sconfitta casalinga [illegible] Pro Patria è costata alla formazione novarese l'aggancio del Pinerolo. Intanto dalle retrovie sopraggiungono Rivoli e Gravellona, entrambe vittoriose.

E' stato quindi un turno sostanzialmente positivo per le torinesi. Soprattutto se si aggiunge il successo del Nizza a Lissone, che consente alla formazione di Frara la conquista del sesto posto in classifica.

Il Pinerolo, reduce dai due punti conquistati a spese della Biellese, ha bloccato anche la corsa della capolista Bellinzago, che mantiene comunque intatte le sue possibilità di successo finale. I pinerolesi hanno anche provato a vincere, badando comunque a non farsi infilare da una formaz[illegible] difficilmente rimontabile.

Il Rivoli, invece, ha conquistato i due punti con [illegible] Corbetta al termine di un match tiratissimo: «Abbiamo vinto, ma rischiando anche la sconfitta», commenta il presidente Aneri. Il gol decisivo è arrivato a tre minuti dal termine, autore Seforis (entrato al 75'); punizione bomba di Longo, respinta corta del portiere e tocco decisivo dell'attaccante, la cui assenza per infortunio ha fin qui privato la formazione di Zanelli di un supporto decisivo. Domenica il Rivoli va a Vigevano, ospite di una formazione che spende le ultime briciole di speranza: match caldo, ma alla portata di Pedone e compagni.

Tutto facile, ma solo in apparenza, per il Nizza Millefonti. Due gol in venti minuti (autori Vogliotti e Gino) sembravano garantire i rossoverdi da brutte sorprese. Ma, incassata una rete allo scadere del primo tempo, i torinesi hanno dovuto respingere il veemente ritorno della Pro Lissone, che nella ripresa ha premuto a lungo. Solo al 90' un bel contropiede concluso ancora da Vogliotti ha chiuso il conto. [g. pav.]

Risultati: Biellese-Seregno 2-0; Iris Oleggio-Pro Patria [illegible]-1; Mariano Comense-Vigevano 0-[illegible], Pinerolo-Bellinzago 0-0; Pro Lissone-Nizza Millefonti 1-3; Rivoli-Corbetta 1-0; Saint Vincent-Saronno 0-2; Virtus Binasco-Gravellona 1-2. Verbania-Aosta 3-2.

Classifica (quando mancano quattro giornate [illegible] termine): Bellinzago punti 42; Saronno 41; Biellese e Pro Patria 39; Mariano Comense 37; Nizza Millefonti 35. Aosta e Corbetta 33; Virtus Binasco 31; Pro Lissone 30, Verbania 29; Seregno 28; Pinerolo [illegible] Iris Oleggio 24; Rivoli e Gravellona 22; Vigevano 20, Saint-Vincent 10.

La Biellese è penalizzata [illegible] un punto; il Saint-Vincent è matematicamente retrocesso in Promozione.

Prossimo turno (sabato prossimo): Aosta-Iris Oleggio; Bellinzago-Saint Vincent; Biellese-Pro Lissone; Mariano-Corbetta; Pro Patria-Verbania; Saronno-Gravellona; Seregno-Nizza Millefonti; Virtus Binasco-Pinerolo; Vigevano-Rivoli.

Successi di Ronzani, Memo e Zimbaro

Tre atlete torinesi vestite di tricolore

E' Torino la capitale del judo femminile italiano. Ben tre dei sette titoli tricolori assegnati domenica a Rovigo nei campionati nazionali assoluti hanno infatti premiato il talento delle migliori atlete provinciali.

Addirittura clamorosa è stata l'affermazione nella categoria 52 kg di Iris Ronzani (Takuday Venaria). Cristina Scognamillo (Budokan Torino) e della campionessa uscente Barbara Landi (Santena), classificatesi nell'ordine ai primi tre posti. Il combattimento tra le due finaliste ventunenni si è deciso do[illegible] l'infortunio al naso [illegible] alla Ronzani. «Fino a quel momento Cristina stava vincendo ai punti - dice Filippo Manusia del Budokan -. Dopo una sosta di tre minuti, la Ronzani ha [illegible] a segno l'ippon vincente». Molto più agevole è stato il successo conquistato nei 61 kg dalla ventiseienne Maola Memo (Ginnastica). «Dopo tanti buoni piazzamenti - [illegible] tecnico Pietro Ferrero - Paola ha finalmente ottenuto il giusto premio ai sacrifici che da anni compie per allenarsi tre-quattro volte la settimana, ritagliando [illegible] tempo tra gli impegni di lavoro e [illegible] famiglia. Ora [illegible] davvero pronta per la nazionale». Il tris d'oro è completato da un'atleta torinese che da cinque anni gareggia per il Jigoro Kano di Milano. Nella categoria [illegible] kg ha infatti vinto Laura Zimbaro, [illegible] anni, che iniziò la pratica del judo a soli 6 anni, nella palestra Ryugi. Ancora oggi risiede e lavora [illegible] Torino (è impiegata alle Poste), si allena per comodità nella sua città, ma difende i colori del club lombardo.

«Anche la Zimbaro - precisa Giuseppe Porcari, presidente della Filpj piemontese - resta però patrimonio del judo regionale, che soprattutto a livello femminile ha [illegible] raggiunto i vertici nazionali. A Rovigo abbiamo vinto un altro titolo con l'astigiana Cirillo e due medaglie d'argento con le novaresi Maroni e Vicario. Meno brillante è la situazione in campo maschile, dove dominano i club militari». (ro. co.)

SPORT **FLASH**

Morto Ferrero, ex della Juve

Luigi Ferrero, [illegible] portiere [illegible] Juventus, è morto all'età di 49 anni per un male incurabile. Nato calcisticamente nel vivaio bianconero, fu riserva di Anzolin nel campionato '61/'62, quindi passò al Palermo per poi far ritorno alla Juve. Terminata la carriera agonistica, era rimasto nel mondo dello sport [illegible] presidente della società Pro Settimo.

[illegible]o: Tacconi a Grugliasco

Stasera (ore 21) alla scuola media Gramsci di Grugliasco, Stefano Tacconi partecipa all'«Incontro [illegible] sport e cultura», con proiezione [illegible] uno spezzone del film «Ho parato la luna» e dibattito tra giornalisti ed i calciatori Marocchi, Schillaci e [illegible] Agostini.

Calcio giovanile: tris della Juve

Torneo Primavera: Cagliari-Torino 2-2 (2 reti Carbone), Juventus-Spal 3-0 (Cavallo, Giampaolo, Pasino). Berretti: Cuneo-Torino 0-3 (Longo; Giovine, Dellagrazia), Pro Vercelli-Juventus 1-[illegible] (Cavicchia, Baldovino). Allievi nazionali: Torino-Derthona 6-0 (Masu, Lamberti 2, Grego, Alunni, autorete), Genoa-Juventus 2-4 (Zanini, Tarantini, Anzidei, Provenzano). Domani alle 15,30 a Se[illegible] San Giovanni si gioca il ritorno della semifinale di Coppa Italia Primavera tra Milan e Torino (andata 0-2).

Premiati dalla Federghiaccio

Stasera (ore 19), presso Villa Gualino, alla presenza delle autorità cittadine il Comitato regionale della Federazione Sport Ghiaccio premierà gli atleti piemontesi di hockey [illegible] pattinaggio (velocità e artistico) distintisi [illegible] corso della stagione.

Volley: exploit per la Tec Fin

[illegible] MASCHILE: Tec Fin Pinerolo-Voltan [illegible] 3-0. [illegible] MASCHILE: S. Anna San Mauro-Alessandria 3-0, [illegible] To-Cus Ge 3-0, Colombo Ge-Cus To 0-3. B FEMMINILE: Faip Crema-Dim Cafasse 3-2. C1 MASCHILE: Chivasso-Grizzly Bg 2-3, Murata Ivrea-Lec[illegible] 1-3, Monza-Valdocco To 3-0, Arti e Mestieri To-Parabiago 1-3, Di Nova-Vallesusa 2-3. C1 FEMMINILE: Valcar Ao-EmmeDiO Ivrea 3-2, ElTel Chivasso-Meneghetti 0-3, Allmag Rivarolo-SaFa 0-3. [illegible] MASCHILE: Ediltubi Chieri-Alba 0-3, Nichelino-Aosta 3-1, Meneghetti-Caluso 3-0, Pallanza-S. Paolo 3-2. C2 FEMMINILE: Montalto-Accornero 3-0, Alba-Fingeneral Chieri 3-2, Rivoli-Sanmartinese No 3-2, [illegible] Manitoba-Ford Ciriè 3-1, Settimo-Gpl [illegible] 0-3. D MASCHILE/A: Dim T&T Cafasse-Pino 3-0, 3S Luserna-Villata 3-1. D MASCHILE/B: Alpignano-Trecate 3-0, Italpasta La Loggia-Casale 3-0. D FEMMINILE/A: La Folgore [illegible]. Mauro-Pgs Ao 3-0, Biella-Bisconova Carmagnola 0-3, Cuatto Giaveno-Vallemina 0-3, Vallemosso-Lilliput Settimo 0-3. [illegible] FEMMINILE/B: Ovada-Kennedy To 3-2, Vendemini To-Paon Dorè Ivrea 3-0, Pallanza-Assa Collegno 2-3, Casale-Gpl To 3-1.

Basket: in [illegible] C [illegible] Cus

La Sisport Fiat entra nei playoff di C femminile, l'Energia (ko a Cuneo) va agli spareggi per la salvezza. SERIE B2. Nuova Italtermica-Forze Armate 101-116 (Ronconi 41 punti). SERIE C. Cus Torino-Alessandria 82-79 (Unia 21, Lissiotto 16). Biella-Galvagno 79-[illegible]. Classifica: Piombino 48; Lucca 44; Novara 38; Borgomanero 34; Alba e Tortona [illegible]0; Fidenza [illegible] Galvagno e Alessandria 26; Versilia 24; Biella [illegible]; Bra, Cus Torino e Casale 20; Carrara 14; Valenza [illegible] SERIE D. Vercelli-Pino 78-72, Moncalieri-Europa 84-84 d1ts. Crocetta-Ivrea 74-79. Ginnastica-Savigliano 79-84. Classifica: Fossano e Vercelli 44; Omegna 38; Verbania 32; [illegible] 30; Crocetta e BiVi Moncalieri 28; Ginnastica 26; Rbm Ivrea e Oleggio 24; Pino 22; Cu[illegible] e Savigliano 20; Asti 14; Biella 6. B FEMMINILE. Rbm Ivrea-Zucchero Lodi 74-72. C FEMMINILE. Vanno ai playoff Collegno, Moncalieri [illegible] Sisport. Biella-Sisport 54-70, Fiorenzuola-Cuver 50-80, Alessandria-Planimedia Moncalieri 66-64. Spareggio salvezza col Vercelli (che ha battuto l'Automata To [illegible] per l'Energia Torino (ko 50-67 a Cuneo).

Bocce: pinerolesi ok [illegible] Vercelli

Gara [illegible] quadrette valida quale quarta prova [illegible] Coppa Italia di categoria A: 1) Veloce Ferrero Pinerolo (U. Granaglia, Rossia, Garigliano, Ouciroli), 2) Nizza Torino (Suini, Avetto, Negro, Riviera), 3) Sis Torino (Radice, Aghem, Baroetto, Rolle), 4) Auxilium Saluzzo (Trove, Bianco, Minetti, Trucco), 5) Junior Gaiero Casale (Guaschino, Repetto, Macario, Bezzan), 6) Veloce Pinerolo (Priotto, Toniotta, Momello, Ferrero), 7) Bra [illegible]. Granaglia, Gianotto, Baldo, Caviglia), 8) Junior Casale (Perato, Cossiato, Fenocchio, A. Bruzzone). Classifica: Sis, Bosco Monti [illegible] Veloce [illegible] Nizza 6; Chiaverese 5; Biellese 4; Salvi, [illegible] e Auxilium 3; Madonna Pilone e Junior [illegible] Morano Po, incontro internazionale allievi: Italia-Francia 21-7.

[illegible] si salva la Bonsignori

Vittoria austriaca nella «Bredford Cup», torneo internazionale da 25 mila dollari conclusosi a Le Pleiadi di Moncalieri: in finale Sandra Dopfer ha battuto (6-2, 1-0, ritiro) la brasiliana Chabalgoity dopo aver sconfitto (6-1, 6-4) in semifinale l'italiana Federica Bonsignori. Nel doppio, vittoria orientale: l'indonesiana Wibowo e la giapponese Iida hanno prevalso (7-5, 3-6, 6-4) sulla coppia italo-ungherese Bonsignori-Noszaly. Intanto domani Paolo Bertolucci dello staff federale di Riano (Roma) farà visita al Centro Tecnico di Torino diretto da Vittorio Crotta per visionare i migliori tennisti piemontesi tra i 10 e i 14 anni.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. [illegible]): da martedì a sabato 9,30-17,30, domenica, [illegible]-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-16,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19 (chiuso lun.).

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: feriale 9,30-16,50; festivo 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.

Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa domenica) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): [illegible]: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre temporanee: «Le montagne del cinema», rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino [illegible] luglio, orario [illegible]. Sala Video «Videomontagna», proiezione a ciclo continuo «Un progetto per salvare la montagna», fino al 22 aprile, orario del museo.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì - sabato 9-18; domenica 9-12; [illegible].

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

[illegible] di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le [illegible]niche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo [illegible] Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (via Sidoli 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.671): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): «Stemmario del corpo dell'opera-intervento»: Mollinari, sculture e disegni [illegible] 10-12,30/15,30-19, festivi: 10-12. Fino al 30/4.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Lingotto (via Nizza 250, tel. 630.056): mostra Andy Warhol: «I primi successi a New York 1949-1962». Orario: 10-22. Lun. chiuso. Fino al 13 maggio.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.63.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.881
Vigili urbani	28091
Polizia st[illegible]	
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante [illegible], dalle 20 alle 23

[illegible] ostetrica permanente, S. Anna, [illegible] Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

Agis, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.95

INFERMIERI

Asld[illegible]	54.04.69
Aair	659.93.31
Ai	619.18.20
Aldasoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani)	69.78.02
[illegible] 80.23.56 - 54.38.48	
[illegible]	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.02
Casad, infermieristico 76.88.11.	
Croce bianca	63.18.02
Studio Infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71

Siedo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	65.421
Astanteria Martini	29.[illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizi[illegible] [illegible],30 alle 9

c. V. Emanuele II 66 53.82.71

v. Nizza 65 669.92.59

p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.58

Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66

Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano [illegible], 280.000, v. Spalato 50, 380.380, v. Bian[illegible] 73, 79.10.00; v. R. Romoli [illegible] 220.02.00; [illegible] Settimo 238, 273.18.28, c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino Aosta 800.01.58; Torino Savona 971.31.62; Torino-Piacenza [illegible] 0141/94.62.55, 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.60.12

Ufficio guasti semaforici; 62.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20

[illegible]tti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscai, 53.39.62

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.80

Informagay 51.83.86

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione co[illegible] l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.

Anapaca (assistenza [illegible]logica a malati gravi). 669.03.52

Casad assistenza domiciliare [illegible] 769.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 44.22.88

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova 010-26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta S[illegible] biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili 88.23.24 centralino 23.051

Sham metanodotti, usi industriali 26.44.16

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31
[illegible]	
Municipale,	205.43.22

[illegible] POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; [illegible] Oropa 137, 8890208; v. Bruino 1, 4470520; v. Foglizzo 20, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.48.41

[illegible]

[illegible] municipale, v. [illegible]magnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 16/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19, p. Rivoli 11, p. Sabotino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81 53.58.89 53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.80.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia. **Ip,** c. G. Cesare 230; c. Casale [illegible], [illegible] Cesare 239, l.go Palermo sn Altessano 160. **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra, **Api,** c. Vercelli ponte Stura. **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Eman. via Lagrange, c. V. Eman. p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14.15 **Attenti al ragazzo**
15 — **Il gobbo [illegible] via Morgue,** film
16,30 **Duello sui ghiacci,** film
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. N[illegible]**
19,30 **Esponews,** rubrica
19,45 **Amministrative 90**
19,55 **Hexagonal,** rubrica
20,30 **Tenente O'Hara**
21,30 **Gli inafferrabili**
22,30 **La squadra segreta**
23 — **Orson Welles,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Esponews,** rubrica
0,15 **Oroscopo,** rubrica
0,20 **Autoclub,** rubrica

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**
14,05 **La dama de rosa**
15 — **Family,** telefilm
17 — **Rambo,** cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
19 - **Videonotizie**
19,30 **Movin on,** telefilm
20,30 **L'albero della cuccagna,** spettacolo
22,30 **Videonotizie**
24 **I giovani avvocati**

Telecity

10 **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 **Cartoni animati**
14 **Il segreto di Jolande**

Telesubalpina

16,30 **Lo sceriffo del Sud**
17,30 **I misteri del mondo,** documentario
18,30 **L'uomo ragno,** cartoni
19 **Pietre vive! «Sudan: una nazione d[illegible]**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 **Iron man** cartoni
20,30 **Nella casa di Flambards** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino: la visita del Papa in Corea**
23 **Il regionale,** notiziario
23,30 **La guerra di Tom Grattan,** telefilm

Telecupole

16,30 **Videomix,** musicale
18 **Passioni** sceneggiato
18,30 **Cristal**
19,30 **TG 4,** notiziario
20,30 **[illegible] mare degli antichi,** documentario
21,20 **Sport e sport**
22,10 **TG 4,** notiziario
22,20 **La maschera di ferro,** film
24 — **Mezzo litro di rosso per il conte Dracula,** film

Telestudio

10 — **Scacco matto,** telefilm
11,30 **Ghosbuster,** telefilm
12,30 **Bracc[illegible]aldo,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Ghosbuster,** telefilm

Rete 3 Manila

17,08 **Caccia [illegible]**
17,38 **[illegible] rosa**
18,08 **Fratelli Plen Plen**
18,25 **Il cavaliere [illegible]**
22,06 **L'uomo e la terra**
23,41 **L'avventura dell'arte moderna**

Videouno

16,10 **Beverly Hill Billies**
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **[illegible] soglie dell'incredibile,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
[illegible] **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket A2**
22 **Videouno notizie**
[illegible] **Beverly H[illegible]**

Quarta Rete Tv

16 **Giovani [illegible]belli**
17 **TG4**
17,30 **Pagine della vita**
19 **TG4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **TG4**
20,30 **Il giorno dell'intifada** film
22 **Storia dei campionati di calcio**
22,30 **Big match**
23,15 **Sport**
24 **Supersexy** show

Rete 7 Piemonte

12,50 **Teledomani,** notiziario
13,50 **Informa 7**
14 **Cartoni junior**
18,30 **Programma per ragazzi**
19 **Informa 7**
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il lotto** spettacolo
23,15 **Teledomani** notiziario
23,45 **Informa 7** notiziario
0,30 **Delitto in prima pagina,** film

Telejolly

17,30 **Innamorarsi**
18 — [illegible]
20 — **Calcio di rigore**
20,30 **Bill Cosby show**
22,30 **Cartomanzia**
23,30 **Salute e [illegible]**
1,50 **Oroscopo**
2 — **By Maurizia**

Prima Antenna

16 - **Pomeriggio [illegible] simpatia**
16,45 **Le stelle su di noi**
18 - **Mademoiselle Anne**
18,30 **Banco sette e mezzo**
19,15 **TGG**
19,30 **L'uomo tigre**
20 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne and Shuster**
22 **La fattoria dei giorni felici**
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**
23 **Catch and Catch**
24 **La fattoria dei giorni felici**

Tieffe Network

16,11 **Postal Hits**
18,35 **Il cavaliere solitario**
19,10 **New New Gabriel Show**
20,50 **L'uomo e la terra**
21,40 **Pentagramma [illegible]co**
22,10 **Punto di incontro**
22,25 **Comiche video**
22,40 **Calcio interregionale**

Sesta Rete

10 **Sorie il leggendario,** film
16 **Scacco matto** telefilm
19 **Korg** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Scacco matto** telefilm
20 **Hotel Pacific** film
1 **Cronache di ieri**

Quinta Rete

13 **L'allegro fantasma** film
[illegible] **Don Chuck story**
[illegible] **Korg,** cartoni animati
18,30 **L'artiglio del drago**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Don Chuck story**
20,30 **Chi è più matto ha ragione,** film

Rete Canavese

16.15 **I tre della squadra speciale,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **La famiglia Potter**
19 — **Prezioso,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Cow Boy,** telefilm
20,30 **[illegible] maschi per [illegible],** film
22,30 **Tg**
23,30 **Cow boy,** telefilm
0,30 [illegible]

Erreuno tv

16,35 **Telenovela**
17,15 **Speciali**
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu per tu**
18,25 **A proposito di... genitori e figli**
19 **Speciali**
19,15 **Telegior[illegible]**
20,20 **Test temi testimonianze**
21,25 **A tu per tu**
22,15 **TG Sera**
22 **Breve storia del jazz**
23,25 **Teletext notte**

Telestar

17 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18 **Piume e paillettes**
18,30 **World special sport**
19,30 **Ryan** telefilm
20,30 **Ancora una domanda Oscar [illegible]** film
22,30 **Quotidiano**
23 **Frutto proibito**
24 **Mondo samurai solitario,** telefilm
1 **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime

19 — **Mondo**
[illegible] **Controluce**
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 **Felicità dove sei?**
20,30 **La luna dei lupi**
21 **Vivere il futuro**
21,30 [illegible]
22 **Cirallda de Pedra**
22,45 **Oggi parliamo di**
[illegible] **Corpo speciale**

● **Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible] — a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Porte aperte

«Porte aperte» è il titolo [illegible] degli ultimi romanzi di Leonardo Sciascia. Lo scrittore siciliano vi ricostruiva la storia di un processo che [illegible] fatto scalpore nella Palermo del '37. Dal romanzo di Sciascia il regista Gianni Amelio (autore tra l'altro di «Colpire al [illegible], forse l'unico film italiano da vedere sul terrorismo, e dell'intenso «I ragazzi di via Panisperna» sulla mitica scuola di Fermi) ha tratto il film «Porte aperte», che viene presentato questa sera, in anteprima, al cinema Ritz, in via Acqui 2, alle 21,15. Il regista sarà presente alla proiezione e risponderà alle domande del pubblico. Gli inviti per la proiezione sono in distribuzione fino ad esaurimento all'Aiace, in Galleria Subalpina. Informazioni al 53.89.62.

CABARET

Zucca allo Juvarra

Mario Zucca è ormai una vecchia conoscenza dei fans del cabaret subalpino. Ha iniziato nell'83, nell'87 ha vinto il Festival di Loano e lo stesso anno ha partecipato al Drive In di Ricci & Company. Propone questa sera, al Teatro Juvarra, al 15 dell'omonima via, lo spettacolo «Madre, che coraggio» di Valerio Peretti Cucchi. «Si tratta - promette il programma di sala - di un ironico soliloquio per chi predilige la risata di classe; ironico ma anche sarcastico, [illegible] volgente quanto basta per far ridere pensando. Si divaga per circa un'ora sulla propria ed altrui solitudine, utilizzando vari monologhi come tessere irresistibilmente divertenti». Informazioni al 51.37.05.

TEATRO

Il Ciclope

[illegible] debuttato ieri sera e si replica anche questa sera, alle 21, al teatro Carignano, «A prescindere dal Ciclope di Euripide», un nuovo allestimento del Settore Ragazzi & Giovani [illegible] Teatro Stabile di Torino. Scritto e diretto da Franco Passatore è ispirato al [illegible] di Euripide, tradotto per l'occasione [illegible] Piero Ferrero. Tra gli interpreti Michele Di Mauro, Alberto Fermein, Riccardo Montanaro. «Nello spettacolo - spiega Passatore - Omero Mancini, l'insegnante, il poeta, l'artista, il "divergente", che come Don Chisciotte persegue gli ideali della grande tradizione umanistica, si identifica con Odisseo e con le sue avventure e "sente" di dover affrontare il Ciclope Polifemo, mostro selvaggio e cannibale». Informazioni al 53.97.07.

CINECLUB

Due registi

Il fitto cartellone del Museo del Cinema vede oggi nella [illegible] 1 del Massimo, in via Montebello 8, per la rassegna «Il cinema di Andy Warhol», alle 18, una tavola rotonda sul cinema di Warhol con la partecipazione di Paolo Bertetto, curatore [illegible] manifestazione, Jon Gartenberg, resposabile del progetto di restauro dei film di Warhol per il Moma, Barbara Rose, critica d'arte e Gianni Rondolino, docente di storia e critica del cinema all'Università. Alle 20,15 ci sono i [illegible] «Eat» del '63 e «Harry Geldzabaler» del '64. Alle 22,30 «Lonesome Cowboys», del '67. In Sala 2 la rassegna dedicata a Eric Von Strohein propone «Greed» (Rapacità), alle 16,30, alle 19,30 e alle [illegible].

[illegible]

Trio per l'Ippogrifo

Nella Sala della Circoscrizione [illegible] via Saccarelli 18, questa sera, alle 21, il cartellone dell'Associazione Ippogrifo, prevede un concerto del Trio d'Archi «Allegretto italiano».

Tanto teatro e specialmente nella «cintura»

Scena affollata

Si comincia con Mrozeck

La settimana di Pasqua vede più [illegible] di debutti teatrali le scene della cintura che non quelle di Torino. Alla discoteca Studio 5 di Chieri, in via Matteotti 5, va in scena questa sera, alle 21, per la rassegna «Sipari di primavera» lo spettacolo «In alto [illegible] ovvero Mrozeck, l'impossibilità di una rivolta», nell'allestimento della compagnia Nuovoteatroottanta. La regia è di Antonio Valleggi, fra gli interpreti Marco Alotto, Beppe di Mauro, Toni Mazzara e Maurizio Tropea.

La pièce è tratta dai lavori «In alto mare» e «La polizia» del polacco Slawomir Mrozeck. «Mrozeck - spiega la compagnia - è figlio del suo tempo e della società comunista polacca contro la quale scaglia la sua critica, quindi il suo teatro-cabaret dove necessariamente essere letto come un [illegible] accusa al sistema totalitario polacco, sarebbe però un gravissimo errore relegare l'opera di Mrozeck dentro i confini ristretti [illegible] un satira politica riferita alla sola Polonia». Tel. 54.14.38.

La «Esperienze erotiche a basso livello» all'Erba

Al Teatro Cenisio di Susa, sempre questa sera, alle 21, per «Piemonte a teatro» la compagnia Attori e Tecnici propone un'unica recita di «Spettatori» di Michael Frayn (già autore del fortunato «Rumori fuori scena»). La regia è di Attilio Corsini, tra gli interpreti Viviana Toniolo e Stefano Altieri. E' un gioco di teatro nel teatro: all'alzarsi del sipario un pubblico seduto in platea guarda il vero pubblico. Tel. 0122/622.686.

«Un giardino [illegible] aranci fatto in casa» è invece il titolo dello spettacolo che sempre questa sera, alle 21, va in scena al teatro Don Bosco di Rivoli. E' una commedia brillante (si affrontano un padre [illegible] figlia) di Neil Simon, la regia è di Vittorio Blasi, [illegible] interpretano Renzo Montagnani e Paola Tedesco. Informazioni al 958.65.72.

Giovedì al Teatro Matteotti di Moncalieri, ancora per «Piemonte a teatro», approda «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. La regia è di Luigi Squarzina, protagonista, nei panni di una donna che scopre le nefandezze dell'amore coniugale, è Marina Malfatti. La prossima settimana lo spettacolo sarà in scena al Carignano di Torino. Tel. 640.37.00.

Ancora giovedì, alle 21, [illegible] Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, [illegible] in scena «Esperienze erotiche a basso livello» di Clare McIntyre, nell'allestimento della compagnia teatro Proposta, con la regia di Mario Lanfranchi. Lo interpretano Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello e Rosa Genovese. Cosa alquanto strana per le nostre [illegible] lo spettacolo è rigorosamente vietato ai minori di diciottanni: è ambientato nel bagno di un alloggio dove vivono tre ragazze e racconta le loro frustrazioni comico-grottesche nei rapporti con gli uomini. Tel. 696.56.47.

[r. mol.]

Da oggi

Incontri dedicati a Warhol

S'è inaugurata il 31 marzo al Lingotto e si sta dimostrando una mostra di successo, con parecchi visitatori. Parliamo di quella dedicata all'artista americano **Andy Warhol** e alle [illegible] 190 opere risalenti agli anni 1946-1962. Cioè dei lavori di Warhol giovane, nel suo primo periodo newyorkese.

La [illegible] resterà aperta sino al 13 maggio con orario di visita dalle 10 alle 22, tutti i giorni eccetto il lunedì. E' allestita nei locali della ex palazzina degli uffici, con ingresso in via Nizza 250. Biglietto lire 5000, ridotto 3500.

A fianco [illegible] si tengono una rassegna cinematografica al Massimo e una [illegible] di incontri dedicati ovviamente al geniale e trasgressivo artista americano. Il primo di queste session culturali si tiene oggi alle 17,30 al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15. Interviene Tommaso Trini Castelli sul tema «Andy Warhol, un pittore egizio a New York». Prossimo incontro il 27 aprile, [illegible] alle 17,30 e allo Juvarra, con Bruno Corà che parlerà su «Warhol e la pop a titolo di meditazione».

Ultimo appuntamento il 2 maggio con un incontro a livello internazionale condotto da Gianni Vattimo. Il tema sarà «L'arte nel mondo dei media». Fra gli invitati Achille Bonito Oliva, Rudiger Bubner, Daniel Charles, Jean François Lyotard.

NOTTE [illegible] — a cura di Gabriele Ferraris

Cowboy Junkies dal [illegible] al Big

«The Caution Horses», l'ellepì nuovo che i canadesi Cowboy Junkies presentano dal vivo nella tournée italiana che stasera fa tappa al «Big» di corso Brescia 28, ha confermato il valore di una band affermatasi grazie a un disco strano e semplice, «The Trinity Sessions» registrato in un solo giorno in una chiesa di Toronto.

Il gruppo, guidato dai tre fratelli Timmins - Michael, Peter e la vocalist Margo -, produce una musica pacata e rarefatta; che potremmo definire country in senso lato: una musica che ricorda quella di altri canadesi illustri - Neil Young primo fra tutti, e Joni Mitchell. Una formula che poteva apparire fuori dal tempo (benché il successo di un'altra canadese, la Mary Margaret O'Hara, lasciasse intuire interessanti prospettive di mercato) e che ha invece premiato la giovane band, passata in meno di un anno dai concerti nei locali di Toronto alle performances negli Usa, in Giappone, in Europa.

Con i Cowboy Junkies ci sarà, stasera al «Big», Luka Bloom, un cantautore irlandese trapiantato negli States, dove ha raccolto discreti consensi. I critici americani ne parlano bene, il suo show di chitarra e voce ricorda per certi versi il giovane Dylan. Da verificare.

Il concerto s'inizia alle 22, ingresso 20 mila lire.

El Paso, punk [illegible] Spagna e Germania

Un'altra notte a «El Paso», il circolo punk-anarchico di via Passo Buole 47: stasera fore [illegible] suonano due gruppi, i Subterranean Kids, che vengono dalla Spagna, e i tedeschi Puller [illegible].

Tra le altre cose rock della serata, segnaliamo all'«Heaven» (colle della Maddalena) un concerto con diversi gruppi femminili, alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) i 60/70 di Paolo Sburlati, al «Da Gigi» (strada Castello di Mirafiori) la Mono Big Band, al «California Pub» di Ciriè (via Battitore 40) l'hard rock dei Wicked Willie. All'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108) c'è il country dei Fuse. Inizio, per tutti, alle 22.

Il classico sax di [illegible] Hamilton

Per il saxtenorista americano Scott Hamilton, 35 anni, l'epoca d'oro del jazz resta quella di Coleman Hawkins, Ben Webster, Lester Young. Un pre-parkeriano, potremmo definirlo. Un «classicista».

Stasera Hamilton è al «Centralino» di via delle Rosine 16/a accompagnato dalla Genova Jazz Band, con Fabrizio Cataneo alla tromba, Roberto e Egidio Colombo alle chitarre, Walter Ganda alla batteria e Riccardo Zeg[illegible] al pianoforte. Inizio alle 21.

Jazz anche al «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11) [illegible] Dick Mazzanti, e al pub «Laurel & Hardy» di Chieri (viale Fasano 52) con il trio Penna, Mari, Petracca.

Blues al «Black Cat» (via Pacchiotti 63) con l'ottima Model T-Boogie Band.

Gianni Morandi fra le «star» [illegible]

Altra novità nel cartellone dei concerti di maggio: il 10 e l'11 il palatenda di corso Traiano ospiterà Gianni Morandi.

Una buona notizia anche per i cultori del folk: il 27 aprile al «Big» arriverà l'arpista bretone Alan Stivell.

Intanto, ricordiamo i prossimi appuntamenti: il 12 e 13 aprile «Hiroshima mon Amour» presenta gli Skiantos, reduci dell'apparizione a Sanscemo. Il 18 al «Big» c'è Kool & The Gang, il 20 al Palasport i Pooh, il 23 al Colosseo Paola Turci. Nel teatro di via Madama Cristina si esibirà anche, il 26 aprile, la grande Miriam Makeba.

MANGIAR [illegible] — a cura di Edoardo Ballone

Ristorantino

Ricercatezze ricordando la Francia

Via Lombriasco 4
Cucina piemontese
(con influenze francesi)
Sulle **50 mila** con vini
Chiuso [illegible]
Tel. 011/44.22.10

La signora Francesca ama Cannes e la Francia, anche perché là ha vissuto a lungo. E per questo s[illegible] flirt con il Paese transalpino continua a offrire ai clienti del suo raffinato locale piatti di chiara impronta francese. Stiamo parlando de Il Buco, ristorantino appartato e con soli 12 tavoli (per [illegible] trentina di coperti). Fra le specialità che rendono orgogliosa la signora (anche perché a crearli è lo chef Amerigo, [illegible] marito) ci sono le lumache alla parigina, le rane alla provenzale (cioè in guazzetto), il filetto alla pietra [illegible] Luserna cotto di fronte al cliente, il coniglio alla Canavesana. Ecco, soffermiamoci su quest'ultima ricetta. Ha una sua storia curiosa e particolare. Non a caso qualche ristorante definisce il piatto «alla Lionese» perché fu «importato» ai primi [illegible] Novecento dalle filandere che emigravano stagionalmente a Lione e a Digione in cerca di lavoro. Tornate nel Canavese [illegible]ane [illegible] un certo senso imposto la specialità come pietanza locale. Consiste in un coniglio disossato e cotto con un battuto e un cucchiaio di senape (che ricorda la mostarda [illegible] Digione).

Altra curiosità in tavola [illegible] gli spaghetti con le ostriche, omaggio a Cannes dove la signora Francesca ha lasciato un pezzo di cuore.

Tradizione

Lo spumante è [illegible] della colomba

L'Asti Spumante
un vino doc
Dove si produce
Con che cosa berlo
Recenti polemiche
I produttori

Pasqua uguale colomba, intendiamo quella alle mandorle o al cioccolato. Che c'è di meglio che accompagnarla con un Asti **Spumante**? (non per altro nel nome della tradizione italiana). [illegible] dire che Capodanno si bagna con champagne e il pranzo pasquale con lo spumante. E poi, dopo le recenti polemiche sul mercato americano, è bene riparlare di queste bollicine nostrane talvolta ingiustamente bistrattate.

I produttori dell'Asti Spumante, vino doc, lo definiscono «di [illegible] muschiato dell'uva moscato di origine, con i sentori [illegible] fiori di arancio e di tiglio, di miele e [illegible] limone». Forse troppe sensazioni, comunque questo vino piace davvero a tanti palati, specialmente se in compagnia di torte e del glorioso zabajone di matrice schiettamente piemontese.

Merita un cenno particolare, per professionalità, la «Produttori d'Asti Associati» che raggruppa oltre [illegible] aziende che f[illegible]o uva e mosto [illegible] Moscato d'Asti che sono la base di produzione per l'Asti d[illegible]. Il 70 per cento di tali aziende aderisce alle [illegible] cantine cooperative [illegible] trasformazione nella zona [illegible] origine dell'uva. Il comprensorio di questo spumante consiste in [illegible] Comuni di collina dislocati nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo.

GLI [illegible]

IL TASCABILE

Un dibattito

Alle 21, nella sala [illegible] convitto nazionale Umberto I, via Bligny 1 bis, dibattito su «Il tascabile nell'editoria italiana: esperienze e prospettive». Relatori Ferruccio Parazzoli, Eraldo Violo, Renzo Guidieri, Emanuela Bassetti De Michelis, Lia Sacerdote, Santina Mobilia, Franco Marenco, Pierluigi Berbotto. Coordi[illegible] Piero Soria. Informazioni allo 011/352678.

LA PACE

Al Carignano

Prosegue oggi al Teatro Carignano il convegno «La pace nel mondo antico». I lavori s'iniziano alle 9,30. Intervengono i docenti Giuseppe Cambiano, Maria Luisa Porzio Gernia, Francesco Casavola, Emanuele Narducci, Giusto Picone, Giancarlo Mazzoli, Italo Lana.

[illegible]

Un convegno

Stasera, alle 21, all'Hotel Diplomatic, via Cernaia 42, convegno dal titolo «Verso il 2000: quali prospettive?». Partecipano Filippo Bogetto, Sergio Costa, Remo Fornaca, Paolo Gardino, Emilio Papa. Presiede Giovanni D'Incà. Organizza il Centro Pannunzio.

[illegible]

E il cittadino

Alle 18 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, incontro sul tema «Il cittadino di fronte alla criminalità organizzata». Relatori Filippo Barbano e l'avvocato Ennio Galasso.

MUSICA

Per gli anziani

Alle 15 incontro alla Circoscrizione 3 in via Moretta 57a. Centovivo organizza un seminario [illegible] vari musicisti che spiegheranno [illegible] strumenti e musica agli anziani.

INFORMAZIONE

Nella sede Rai

Alle 17,30 alla sede Rai, in via Verdi 16, incontro del Club della comunicazione d'impresa sul tema «L'informazione giornalistica Rai». Intervengono Pier Vincenzo Porcacchia, direttore della testata dell'informazione regionale di Roma, e Sergio Borsi, caporedattore di Torino. Sono stati invitati Carlo Cerrato, Ottavio Comand, Bruno Geruci, Massimo Mavaracchio, Claudio Pagliara e Franca Pagliero.

[illegible]ICA

Conferenza

Alle 17, nell'aula magna del Rettorato, via Po 17, conferenza di Alessandro Bozzini della Fao sui «Problemi attuali del mondo agricolo africano e possibili prospettive». E' per il seminario «Lo sviluppo rurale in Africa».

[illegible]

Nazionalismi

Alle 15,30, nella sala congressi dell'Istituto San Paolo, via Santa Teresa 0, Francesco Traniello illustra «L'idea di Europa fra nazioni e nazionalismi», Dario Antiseri «L'epistemologia di Karl Popper e le sue conseguenze didattiche». Presiede Giovanni Fornero. Organizza il Centro Toniolo.

I giudizi del pubblico sul film con l'enfant prodige irlandese

Un Enrico chiamato Branagh

Shakespeare piace anche sullo schermo

L'Eliseo Grande proietta in questi giorni Enrico V, film diretto e interpretato dall'irlandese Kenneth Branagh.

Trasposizione per il grande schermo dell'omonima opera di William Shakespeare, descrive il conflitto tra l'Inghilterra, di cui è re il giovane Enrico V, e la Francia di Carlo VI, sfociato nella sanguinosa battaglia combattuta ad Azincourt nel 1415.

Il protagonista è il ventottenne Kenneth Branagh, ben doppiato nell'edizione italiana da Tonino Accolla (la «voce» di Eddie Murphy). Enfant prodige del teatro britannico e autore, già a ventisette anni, di un'autobiografia, Branagh dirige la Theatre Renaissance Company ed è considerato in patria il nuovo Laurence Olivier. Due, sino a ora, le sue esperienze, in qualità di attore nel cinema: «Alta stagione» di Claire Peoplie e «Un mese in campagna» di Pat O'Connor. «Enrico V» segna, inoltre, il [illegible] debutto alla regia.

Discreta in questi primi giorni l'affluenza di pubblico, per un [illegible] superiore ai 13 milioni di lire.

In maggioranza positivi i pareri al termine delle proiezioni. «E' uno spettacolo superbo - dichiara Antonio Bianchi, 60 anni, direttore di fabbrica -. Amo Shakespeare [illegible] ho apprezzato uno strepitoso Kenneth Branagh». «Mi è piaciuto molto - afferma Marco Furlani, 24 anni, studente -. Branagh ha una grande capacità di calamitare l'attenzione del pubblico». «E' un bel film - sottolinea Gianni Tortora, 53 anni, impiegato -, anche se un po' noioso in alcuni tratti. Bravissimo il protagonista».

«Enrico V» [illegible] già stato proposto in pellicola nel 1944 da Laurence Olivier. Inevitabile, ora, il confronto. «Il film di Branagh - sostiene Aldo Robba, 60 anni, rappresentante di libri - è migliore del precedente poiché l'interpretazione del protagonista supera in intensità quella di Olivier. Film epico e fedelmente storico, glorifica la cinematografia inglese».

«Nella versione di Olivier - commenta Armando Vercellino, 32 anni, magazziniere - veniva privilegiato l'aspetto eroico. In questa spiccano le scene di battaglia, l'ottimo dialogo e l'interpretazione degli attori. Sì mi è piaciuto davvero ed è bello scoprire ogni tanto "fenomeni nuovi" nel mondo del cinema, a livello d'interpretazione».

Gli altri interpreti [illegible] Ian Holm, impiegato lo scorso anno da Woody Allen in «Un'altra donna», Paul Scofield, Derek Jacobi, Alec McCowen e Christian Bale, noto per aver imper[illegible] il giovanissimo Jim nel kolossal «L'impero del sole» di Steven Spielberg.

Kenneth Branagh è «Enrico V»

Candidato a tre premi Oscar, per la regia, il protagonista e i costumi, «Enrico V» [illegible] è aggiudicato una statuetta per gli abiti disegnati da Phillys Dalton. «I costumi sono magnifici - rileva Carlo Valle, 55 anni, chimico - così come meritano elogi la storia e l'interpretazione di Kenneth [illegible]».

Daniele Cavalla

TEATRI

NUOVOTEATROTTANTA (tel. 568.0528): Rassegna Sipari di Primavera: presenta **In alto mare**, di Mrozek una [illegible] pièces più emblematiche del teatro dell'assurdo dell'Est europeo con Matteo Alotto, Beppe Di Mauro, Toni Mazzara, Mauro Tropea, Daniela Dragone, luci Gianni Argenton, regia di Antonio Valleggi presso la Discoteca Studio 5, c.so Matteotti 7, Chieri, ore 21. Ingresso L. 10.000.

TEATRO MATTEOTTI: 1ª Rassegna Amatoriale: questa sera **Provaci ancora Sam,** di Woody Allen; Compagnia Greenwich Village Theatre, regia di Claudio Trapani. Posto unico L. 12.000. Informaz. Assessorato Cultura. Tel. 654.1318 - 640.3700.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE: ore [illegible]30 **Pranzo in tavola.** Ore 23 [illegible] Molossi in **Spettacolo continuato**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

FLAMENCO TEATRO DANZA: stage con Paolo A. Patruno e Anna Mostacci sab. 7 e dom. 8 aprile via Princ. Clotilde 3, tel. 472.488

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 festa del liscio. Orch. spett. Vito Valente.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto con tessera «a passo di danza»); ore 21 liscio D.o.c. Riserva Speciale con Rommy tutto liscio solo liscio.

EXTREME CLUB (via Genova 268): giov., ven., sab., ore 21 liscio.

FRENZY DANCING (Ivrea): ore 19,45 scuola di Boogie-[illegible], ore 21 disco liscio.

GARDEN (655.858): [illegible] 15 disco-musica vecio per [illegible] bel pomeriggio.

IL GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via Rismondo [illegible], Torino): Aperto dal giovedì alla domenica, orchestra Edo Puma.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208): ore 15 liscio con orchestra. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): tutte le sere Nino Rolando e Simon Papa (F.S.).

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71), pren. feste private. Tel. 740 518.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PIAN DEL LOT (str. Ant. Revigliasco 386, Torino, tel. 669.31.30): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina. Prenotab.

TRILUSSA: l'Osteria [illegible] di Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 514 496 - 566.14.66.

TRILUSSA: [illegible] Rugantino.

WHIPPET CLUB Champagneria (c.[illegible] Novara 25 tel. 278.847): dalle 16 alle 2.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Hsiao.

[illegible] ANTICA (L') (via Volta 6, tel. 515.834): «Hiroshige» le 36 vedute del monte Fuji n. 177.

ARTE CLUB (via [illegible] Rocca [illegible], [illegible] 838.331): Proposte per una collezione.

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bay, G. [illegible], Bossoli, Bozzetti, [illegible]scaglione, Calandra, Dalloani, G. Clerdi, Centerno, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gais, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guuliotti, C. Merlo, M. Merlo, Oneto, Raycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommali, Tavernari, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rejmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.862): maestri pittori dell'800.

[illegible] DEGLI ARTISTI v. Bogino 9: una scuola di pittura in val Vigezzo 1891-1919. Cavalli, Ciolina Fornara, promossa dalla Regione Piemonte, dal 31/3 al 22/4/90 or. 10-12,30; 15-19, lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): personale di Pietro Bargetto.

FREE ART (v. del Mille 42, tel. 839.88.05): Pier G. Cosalo.

GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA» (Casa Medioevale, Frossasco, via De Vittis 5): espone: De Milano, Spazzapan, Guttuso, Mignoco, Paulucci, Morando, Vellan, [illegible]nitiano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. Tel. 0121 [illegible] - 52.310 - [illegible].

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. [illegible] Rocca): Piero Dorazio [illegible] opere grafiche

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, [illegible]. 819.00.94): Paolo Pasciullisi.

RIVERA (via M. Vittoria 31): Metello Merlo.

SALA ESPOSIZIONI - Palazzo della Giunta Regionale [illegible] Castello 165, Torino): mostra di Luigi Biasi fino al 14 aprile orario feriale 10-19 festivi chiuso

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. [illegible]): Calarno.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Matteo Lo Greco sculture, disegni. Un'opera esposta nell'atrio [illegible] Teatro Regio p.zza Castello 215.

BERMAN: Giovanni Fattori: acqueforti e litografie

DAVICO: Gianquinto.

FOGLIATO: '900 piemontese

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Milen Goldschmied.

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «Sughero».

LA GIOSTRA (Asti): F[illegible] Asaro.

LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio. Inaugurazione ore 18

MICRO' (piazza Vittorio 10): G. Ferraris.

NARCISO: artisti del '900 italiano

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): R. Wolt.

GOOD MUSIC [illegible] [illegible] VERONICA [illegible]
presentano
MIRIAM MAKEBA
giovedì 26 aprile
al Teatro Colosseo

[illegible]
sabato 5 maggio ore 21,30
allo Stadio Comunale

[illegible]
martedì 8 maggio ore 21,30
al Palasport

Prevendita biglietti:
Radio Veronica One 93.600
Via Madama Cristina 83 - [illegible]. 669.8081

TEATRO ERBA
C.so Moncalieri 241, tel. 696.55.47
dal 12 aprile
[illegible]
EROTICHE [illegible] LIVELLO
di Caire McIntyre
regia di Mario Lanfranchi
Il successo comico della stagione al pienone

---

benvenuto ultimo ROHMER!

Al cinema si va a qualsiasi ora [illegible] impegni

OLIMPIA 1 e FIAMMA

ALBERTO SORDI: L'ATTORE PIU' AMATO!

GRANDE CINEMA, GRANDI RISATE!

TONINO CERVI presenta
ALBERTO SORDI
L'AVARO
LAURA ANTONELLI
CHRISTOPHER [illegible]
VALERIE ALLAIN · FRANCO ANGRISANO · [illegible] BOSE · MIGUEL BOSE · CARLO CROCCOLO · NICOLA FARRON · NUNZIA FUMO · FRANCO INTERLENGHI · ANNA KANAKIS · ADRIANA RUSSO · MATTIA SBRAGIA · JACQUES SERNAS
TONINO CERVI
VECCHIO FILM
TONINO CERVI

AI REPOSI PREMIO OSCAR 1990 MIGLIOR REGIA OLIVER STONE

TOM CRUISE
un film di OLIVER STONE
NATO il QUATTRO LUGLIO

ARLECCHINO FANTASTICO SPIELBERG *La Stampa*

STEVEN SPIELBERG vi trasporta in una nuova meravigliosa avventura!

UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
Always
PER SEMPRE
UN FILM UNIVERSAL - UNITED ARTISTS

Titanus DISTRIBUZIONE

Nella Vienna decadente di fine secolo un uomo dai molti amori e di nessuna qualità

DA GIOVEDI' eliseo

La biondina romantica... un amore impossibile

La vedova prepotente... un amore pratico

KRISTIN SCOTT - THOMAS - SARAH [illegible]NTON
MARIO ADORF
MAX VON SYDOW
TECHNICOLOR

IMMINENTE eliseo

Dopo «CROCODILE DUNDEE» la comicità ha un nuovo campione... Folle e divertente L'UNITA'

TEATRO NUOVO
Giovedì 12 aprile ore 21
[illegible] 45° anno [illegible] attività
ALDO LANDI
presenta
«JAZZ in TURIN»
con la partecipazione di
HENGHEL GUALDI
ROMANO MUSSOLINI
FURIO DI CASTRI
[illegible] STUDIO ORCHESTRA
di GIANNI GROSSI
THE [illegible]
QUARTETTO SWING [illegible]
con [illegible]
vocalist: ADRIANA BARBERIS
A BENEFICIO DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
PREVENDITA V. E. MASSIMO 24 - T. 5[illegible]
PRENOTAZIONI [illegible]

Da giovedì STUDIO RITZ

...sottile, raffinato, intelligente... [illegible] film da [illegible] perdere assolutamente

ISTITUTO LUCE / ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

QUESTA SERA ORE 21,15 ANTEPRIMA AD INVITI. SARA' PRESENTE IL REGISTA.
Ritirare i biglietti d'invito presso l'AIACE - Galleria Subalpina

---

DOMANI AL

FINALMENTE ARRIVANO!
«HE-MAN», «SKELETOR», «EVIL-LYN», «MAN-AT-ARMS»

Dopo «GUERRE STELLARI» il più kolossal dei films

IMMINENTE A TORINO

Torna JOHN TRAVOLTA nella commedia di maggior successo del momento

È un tipetto moderno, è simpatico e ha solo 3 mesi.
Ha il sorriso di John Travolta, gli occhi di Kirstie Alley e la voce di Paolo Villaggio.
Ora, tutto ciò che deve fare è trovarsi un perfetto papà.

SENTI CHI PARLA

TRI-STAR PICTURES presenta JONATHAN D. KRANE/M.C.E.G.
AMY HECKERLING · JOHN TRAVOLTA · KIRSTIE ALLEY · "SENTI CHI PARLA"
OLYMPIA DUKAKIS · GEORGE SEGAL · ABE [illegible]
DAVID KITAY · THOMAS DEL RUTH, A.S.C.
JONATHAN D. KRANE · AMY HECKERLING
Columbia Tri-Star Films Italia

IL FILM E' CONSIGLIATO DA RETE 105 NETWORK

Anna, 19 anni, ha un'aspirazione: perfezionarsi negli Stati Uniti

Brancadoro, violino primo amore fra maturità, concerti e tanto studio

Che Anna Brancadoro, [illegible] anni, maturità [illegible] liceo del Conservatorio di Torino, allieva di Christine Anderson, ami [illegible] un amore folle, quasi viscerale la musica, e il violino in particolare, [illegible] ci [illegible] dubbi. E [illegible] lo si capisce sicuramente nel parlarle, ma nel sentirla suonare, nell'imbracciare il suo Cremonese [illegible] 1986. Timida, si direbbe [illegible] po' introversa, misura le parole, riflette a lungo prima di rispondere; poi, al violino, si scatena, assume un piglio professionale, non privo di affettuoso coinvolgimento, come se suonasse [illegible] da sempre. E il suono [illegible] sente subito pieno, corposo, appassionato, ricco di sfumature timbriche.

Anna parla prima di tutto della sua insegnante al Conservatorio: della Anderson che riscuote le simpatie [illegible] tutti gli allievi, «di quei ragazzi che vorrebbero studiare con lei, perché ti fa appassionare alla musica, [illegible] la fa sentire vicina, parte integrante di te stessa, così come è capitato a me, ti lascia ampio respiro».

Ormai al [illegible] anno, ha suonato [illegible] solista nell'Orchestra Giovanile di Torino diretta da Luciano Grandis, è stata in tournée [illegible] la stessa orchestra in Jugoslavia nel maggio dell'88, grazie a un'iniziativa della Camt. Ieri sera, nell'ambito [illegible] della stagione del Conservatorio al San Giuseppe ha [illegible]nuto un applaudito concerto in cui ha eseguito la «Sonata n. 1» in sol maggiore [illegible]. 78 di Brahms, accompagnata al pianoforte da Luca Roggero.

Anna Brancadoro ha le idee chiare: «Vorrei perfezionarmi con Salvatore Accardo e Franco Gulli, che insegna [illegible] molto tempo negli Stati Uniti. Così come amerei frequentare la Julliard School di New York, ma ci [illegible] costi elevati da sostenere e non sempre sono spese che si possono affrontare».

Il suo Cremonese, un «Ernesto Vaia», maestro liutaio contemporaneo, le dà grandi soddisfazioni. «Ma [illegible] fare per comprare un violino più prezio[illegible]

E' un problema che angustia un po' tutti i giovani concertisti, ricchi di idee, ma privi di grandi mezzi economici. Anche i pianisti amerebbero suonare con uno «Steinway», magari, ma poi devono accontentarsi di un buon pianoforte verticale.

[r. ca.]

Anna Brancadoro, ieri in concerto

Le tre musiciste per il concerto della «Fidapa» al Circolo degli Artisti

Un omaggio al Novecento italiano poi Hindemith borbotta l'habanera

La pianista Francesca Amato ha dedicato interamente il suo mezzo concerto al Novecento italiano, imitata solo in parte nella scelta dalle due artiste (l'oboista Barbara Bonelli e la pianista Elena Ferinando) destinate a chiudere il pomeriggio musicale da lei inaugurato al Circolo degli Artisti, organizzatrice [illegible] Fidapa: Casella, Dallapiccola e Berio sono stati gli autori proposti dalla Amato, mentre il duo Bonelli-Ferinando, omaggiata Torino mediante l'esecuzione [illegible] Sonatine di Giorgio Agnetti, ha guardato oltre l'arco alpino, e precisamente alla produzione di Paul Hindemith.

La pagina migliore della So[illegible] (1938) del compositore tedesco è senza dubbio [illegible] movimento lento. In esso Hindemith risolve genialmente l'antinomia fra i due strumenti, in precedenza fatti per lo più cozzare e stridere: prescrive loro infatti [illegible] reciproco estraneamento. L'oboe si abbandona ad un melodizzare flessuoso, mentre [illegible] pianoforte borbotta cupo [illegible] un insistito ritmo [illegible] habanera. La prova dell'opportunità di una scelta di questo genere si ha nel commento in cui i due strumenti abbozzano un breve dialogo: esso si segnala come la cosa più brutta dell'intera Sonata.

Francesca Amato ha invece esordito con gli 11 pezzi infantili di Casella. Essi riescono a loro modo sconcertanti, dal momento che costituiscono [illegible] galleria di quadretti in cui si alternano neoclassicismo ortodosso (il lavoro è del 1920) e trasgressività [illegible] tutti i parametri. Mentre infatti il Canone, il Bolero, la Siciliana ed il Galop finale possono far sorridere per la [illegible] ingenuità, la Valse Diatonique, la Giga e la Berceuse fanno viceversa sobbalzare: Casella spiana risoluto in tutte e tre [illegible] ritmo ternario ed [illegible]a, specie nel valzer, sincopi diaboliche, conferendo così un'imprevedibile energia sussultoria alle sue miniature.

Il pubblico, costantemente pungolato dalle trovate caselliane, ha mostrato di gradire sia [illegible] composizione che la prova dell'esecutrice, parsa [illegible] suo agio anche nella Sonatina [illegible] su «Capricci» di Paganini di Dallapiccola e nella giovanile (1947) Petite Suite di Berio.

Applausi calorosi [illegible] termine per tutte e tre le interpreti.

[a. ri.]

PRIME VISIONI

Cinema	Indirizzo / Ingresso	Film	Scheda / Orari
[illegible] 200	c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 5000	Il decalogo [illegible]	di K. Kieslowski con D. Olbrychski, M. Pakulnis, J. Gajos (Polonia [illegible]) — A Natale, un uomo abbandona i suoi cari per aiutare l'ex amante (3). Tra padre e figlia nasce un affetto che sfiora l'incesto (4). N.V. 2h [illegible]. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30
Adua [illegible]	c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Alace 4000	[illegible] spasso con Daisy	di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N.V. [illegible] 44' Comm. dramm. Or.: 16,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
Ambrosio	c. V. Emanuele [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000	[illegible]	di Michael Crichton con Burt Reynolds, Theresa Russell, Ned Beatty (Usa '89) — Un avvocato donna cerca di superare le reticenze del suo cliente, ex poliziotto accusato di omicidio, per scovare il vero killer. N.V. 1h 38' Giallo. Or.: [illegible]; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Ambrosio P.	c. V. Emanuele II 62, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000	Il mio piede sinistro	[illegible] Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl. G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N.V. 1h 42' Dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Arlecchino	c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000	Always - per sempre	di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. [illegible] il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' Dramm. avventuroso. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Capitol	v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000	Le [illegible] di Bianca e Bernie	abbinato a Pippo e il sateri prod. Walt Disney (Usa 1977). Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' Cartoni animati. [illegible] 18; 20,30; 22,30
Centrale	v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ultimi giorni, Ingr. 8000/Alace 4000	Légami!	di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. [illegible], L. León (Spagna '89) — Ricky, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V.M. 14 1h 41' Grottesco. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
C. Chaplin 1	v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000	Un mondo [illegible] pietà	di Eric Rochant con Hippolyte [illegible], Mireille Perrier (Francia '89) — Un giovane annoiato dalla vita, disoccupato e senza ambizioni, vagabondeggia per le strade di Parigi in cerca di un amore [illegible]. N.V. 1h 35' Commedia. [illegible] 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45
C. Chaplin 2	v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram [illegible], Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000	L'attimo fuggente	di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20
Cristal[illegible]	c. Dolo 5, Tel. 650.[illegible].00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000	She [illegible] - Lei il [illegible]	di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N.V. 1h 37' [illegible]. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
Doria	c. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000	Tango & Ca[illegible]	di Andrej Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la [illegible]. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi. N.V. 1h 45' Poliziesco. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]
[illegible] Grande	Piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 5000	Enrico V	di e con K. Branagh, [illegible] P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' Drammatico. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30
Eliseo Blu	Piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 6000	Crimini e misfatti	di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. [illegible]rrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la [illegible]. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[illegible]	Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 5000	Volevo i pantaloni	[illegible] Maurizio Ponzi [illegible] Fossà, Lucia [illegible]ò, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si [illegible] con [illegible] rigida e arcaica mentalità [illegible]. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N.V. 1h 36' Drammatico. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Empire	p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/18, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000	Harry, ti presento Sally	di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Faro	via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000	Lassù qualcuno è impazzito	di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nlxau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N.V. 1h 40' Commedia. Ap. 20; film 20,40; 22,30
Fiamma	c. Trapani, [illegible], Tel. 315.2057, Tram 2/93/42/88, Ingresso 8000	L'avaro	di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. [illegible] 55' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible]	c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 48/48s/51/52/71, Ingresso 8000	La guerra dei R[illegible]	di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, [illegible], due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che [illegible] guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
King Kong	CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000	[illegible] a maggio	di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N.V. 1h 45' Comm. drammatica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
Lilliput	v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.60, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000	[illegible] colonne in [illegible]	di C. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: ma è anche un tassello di una macchinazione economica e politica. N.V. 1h 36' [illegible]. [illegible]: 15; 16,55; 18,[illegible]; 20,35; 22,30
Lux	Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000	Tango & Cash	di Andrej Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi... N.V. 1h 45' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 1	v. Pomba 7, [illegible]. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 6000	Nuovo Cinema Paradiso	di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Nazionale 2	v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000	Tempo [illegible]	di G. Montaldo con N. Cage, R. Tognazzi, G. Giannini (Italia '89) — Etiopia 1936: un soldato italiano fa l'amore con una nera e poi la uccide per sbaglio. Senso di colpa e paura della lebbra lo perseguitano. N.V. 1h 50' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Olimpia 1	v. Arsenale 31, [illegible]. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000	L'avaro	di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia [illegible]	v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000	I favolosi Baker	di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N.V. 2h 01' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi	v. [illegible] Settembre [illegible], Tel. 53 [illegible], Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000	Nato il 4 luglio	di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato [illegible] sempre. Da una storia vera. V.M. 14 2h 22' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20
[illegible]	[illegible] Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 5000	A spasso [illegible] Daisy	di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N.V. 1h 44' Comm. dramm. Ap.: 16,15, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Studio Ritz	v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Alace 6000	Porte aperte	Ore 21,15: Anteprima ad inviti del film di Gianni Amelio
Vittoria	v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, [illegible] 34/58/58s/61, Ingres[illegible]	[illegible]	di Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young (Usa 1982) — In un'allarmante Los Angeles del futuro un cacciatore di taglie deve stanare i Replicanti, pericolosi androidi che minacciano il pianeta. N.V. 1h 56' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta	v. Colibacca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000	[illegible] e ni[illegible] altro	di Bertrand Tavernier con P. Noiret, [illegible]. Azéma, P. Vignal (Francia-Italia '89) — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante [illegible] ricerca soldati dispersi e [illegible] con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' Drammatico. Or.: 20; 22,30

ALTRE VISIONI

Cinema	Indirizzo	Programma
Agnelli	via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)	Oggi [illegible]
Ambra	via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)	Oggi riposo
Cuore	via Nizza 58 (tel. 687.668)	New York stories. Versione originale inglese. [illegible]: 17,15; 19,45; 22,15.
Fortino	[illegible] Cigna 47 (tel. 436.3322)	Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso riservato ai soci.
Fregoli	piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	Batman, con Jack Nicholson, Michael Keaton. A grande richiesta. Or.: [illegible] 22,30.
La[illegible]	corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)	Oggi riposo
Massaua	piazza Massaua 9 (tel. 795.603)	Oggi riposo
[illegible] Odeon	via Vanalzio 6 (tel. 749.23.62)	Oggi riposo
[illegible]	corso Belgio 53 (tel. 874.171)	Che ho [illegible] io per meritare questo? di Pedro Almodóvar. Or.: 20,30; 22,30.
Valdocco	via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)	Oggi riposo

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sede	Indirizzo	Programma
M[illegible] Uno	via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 8000	Il cinema di Andy Warhol. Ore 18 Tavola rotonda con Paolo Bertetto, Jon Gartenberg, Gianni Rondolino, Barbara Rose (ingresso libero); ore 21,15 Eat e Henry Geldzahler; ore 22,30 [illegible] cowboy.
Massimo [illegible]	via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 8000	[illegible] (Rapacità) di Erich [illegible] Stroheim, con Gibson Gowland, Zasu Pitts. Usa 1924. Muto. Didascalie inglesi. Or.: 16,30; 19,30; 22,20.
Massimo Tre	via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000	Ore 18,10 e 20,30 La valle dell'Eden (v. it.), di Elia Kazan, con James Dean. Ore 16,20 e 22,30 Il [illegible] (v. o.) di Orson Welles, con Anthony Perkins.

TEATRI

Teatro	Indirizzo	Programma
Teatro Regio	piazza Castello 215, Tel. 88.151	Teatro [illegible] di piazza d'armi. La Traviata di Giuseppe Verdi, ore 15,30. Turno pomeridiano. Direttore Roberto Abbado.
Adua	corso Giulio Cesare 67, Tel. 267.871-248.22.76, Tram 4, [illegible]	Oggi riposo
[illegible]gnelli	[illegible] Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25, 741.31.27	Oggi riposo
[illegible]	via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197	Shockazze. Teatro [illegible] presenta. Con la Compagnia I Soggetti. Ore 21
[illegible]	via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55	Cibi [illegible]. Di Laura Malatesta. Oggi ore 10, la Compagnia del Bagatto-Teatro dell'Angolo. Rassegna «Scuola & Teatro 90», Città di Torino, Ass. [illegible].
Auditorium [illegible]	piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 13/18	Oggi riposo
Carignano	piazza Carignano 6, Tel. 537.896, Tram 13/15, Bus 61	A prescindere dal Ciclope di Euripide. Testo e regia di Franco Passatore. Ore 20,45 Teatro Stabile di Torino Settore Ragazzi e Giovani, Comune di Torino Assessorato per l'Istruzione. Inf. pren. T.S.T., tel. 539.707 int. 232. Repliche fino al 14 aprile.
C. Cult. Français	via Pomba 23, Tel. 545.336	Orario continuato [illegible] Ore 18,30 Utopies (conferenza).
[illegible]	via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67	Questa sera ore 21 la compagnia Teatrale dei Ragazzi del Lago presenta Dio, che meraviglia! Un musical. Una tra le storie realmente vissute dai Ragazzi del Lago; regia Carlo Tedeschi; si replica fino al 14 aprile; prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19.
Erba	corso Moncalieri 241, Tel. [illegible]	Esperienze erotiche a [illegible]sso livello. Di Clare McIntyre. Dal 12 aprile. Compagnia Teatro Proposta con Alessandra Costanza, Francesca Rossiello, Rosa Genovese, regia di Mario Lanfranchi. Informazioni e prenotazioni corso Moncalieri 241, tel. 696.55.47.
Gianduja	Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238	Oggi riposo
Juvarra	via Juvarra 15, Tel. [illegible]	[illegible] che coraggio. Di Valeria Peretti Cucchi. Ore 21 Mario Zucca.
[illegible]	corso Cosenza 68, [illegible], Tram 10/5, Bus 58/62/74	Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo? Due atti unici di Primo Levi e Achille Campanile. Ore 21,15, Teatro delle 10.
Nu[illegible]	corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67	Oggi riposo
Stalker Teatro	via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117/411.14.37	Oggi riposo
Teatro di Torino	piazza Massaua 9, Tel. 795.603, Bus 35/38/62/62s	Gruppo Alpheratz. Ore 21; posto unico L. 15.000. Informazioni e prenotazioni [illegible]. 518.184 - 535.818.
Teatro Fregoli	piazza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12	Oggi riposo
T. Studio Cinque	corso Matteotti 7, Chieri	Sipari di primavera. Ore 21 la Compag[illegible] Nuovoteatroitalia presenta In alto mare [illegible] «Mrozek, l'impossibilità di una rivolta»; da Mrozek, regia di Antonio Valerg[illegible], con M. Aiello, B. di Mauro, T. Mazzaro, M. Tropea. Informazioni e prenotazioni tel. 942.28.70 - 541.438.

LUCI ROSSE

- **ALEXANDRA** v. Sacchi 18, t. 511.283. **La squadra del sesso** con Joanne Storm, Tanya Lawson. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.
- **ARCO PUSSYCAT** c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Morbosi capricci di Lisa.** Ap. 15; ult. 22,30.
- **CINECLUB** v. Calandra 15. **130 Kg. Gebeller sex.** Dalle 14 alle 22,30 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.
- **HOLLYWOOD** c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Confidenze hard di adolescenti vogliose.** Ult. 24.
- **MAFFEI** v. P. Tommaso 5, t. 655.334. [illegible] **moglie insaziabile.** Ult. 22,30.
- **MAJOR** l. G. Cesare 105, t. 287.874. **Desideri inconfessabili.** V. 18. Ap. 15.
- **METROPOL** v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Valery e Jessica** 1ª visione, con R. Malone e C. Clark. Ap. 14,30; ult. 22,30.
- [illegible] - [illegible] KING v. Milano 8, t. 566.15.25. **I pruriti particolari della mia vicina di casa - Marina Frajese novizia.** No stop 10-1. (ult. 23,30)
- **REGINA** c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Vogliose ed insaziabili** con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22,30.
- **ROSSA BLUE** v. S. Donato 40, t. 487.785. **Una moglie molto infedele,** con Lili Carati. Ap. 16; ult. 22,30. Ingr. 5000.
- **SPEZIA** v. Nizza 170, t. 696.3617. **Donne in calore.** Ap. 15; ult. 22,30.
- **TORINO** v. Buozzi 8, 530.353. **La giarrettiera nera** con Sandy Sunshine, Teresa Too Tall. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. L. 7000.

FUORI CITTA'

- **AVIGLIANA** — CORSO: Riposo
- **BARDONECCHIA** — SABRINA: Riposo
- **BUSSOLENO** — NARCISO: Riposo
- **CARMAGNOLA** — LUX: Riposo; MARGHERITA: Riposo
- **CHIERI** — MARILYN: La notte delle matite spezzate; SPLENDOR: L'avaro
- **[illegible]** — CINECITTA': Crimini e [illegible]; MODERNO: Riposo; POLITEAMA: Nato il 4 luglio
- **CIRIE'** — NUOVO: Riposo
- **COLLEGNO** — PRINCIPE: Nato il 4 luglio; REGINA: Erik il vikingo; STAZIONE: Non più di uno; STUDIO LUCE: Tango & Cash
- **CUORGNE'** — MARGHERITA: Voglio tornare a casa; PERONA: Riposo
- **GRUGLIASCO** — ROMA: La guerra dei Roses
- **IVREA** — ABCINEMA: Légami; BOARO: Nato il 4 luglio; POLITEAMA: Cineclub
- **MONCALIERI** — K. K. CASTELLO: A [illegible] Daisy
- **[illegible]** — [illegible] Film erotico
- **ORBASSANO** — MOD[illegible] Riposo; SALA COMUNITA': Lassù qualcuno è impazzito
- **PIANEZZA** — ORFEO: Riposo
- **PINEROLO** — HOLLYWOOD: [illegible]; RITZ: Nato il 4 luglio; ITALIA: A spasso con Daisy
- **RIVOLI** — GIOIELLO: Riposo
- **SESTRIERE** — FRAITEVE: Riposo
- **SUSA** — CENISIO: Riposo
- **VALPERGA** — AMBRA: Riposo

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

In Italia il rapporto tra costo del lavoro e retribuzioni è il più alto in Europa

Troppi oneri in busta paga

Sulle aziende e sui lavoratori dipendenti pesa un ampio ventaglio di contributi, che dovrebbero essere distribuiti sull'intera collettività o essere ridimensionati in base alle prestazioni effettive. Un'indagine dell'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale

Dopo aver definito, anche attraverso il confronto con i principali Paesi concorrenti, le dimensioni del «problema costo del lavoro» in Italia (cfr. la pagina «Notizie per le imprese» del 19 marzo u.s.) è indispensabile, per [illegible]pletare la nostra analisi, evidenziare un'altra delle anomalie del sistema italiano: il rapporto squilibrato tra il costo del lavoro sostenuto dall'azienda e le retribuzioni nette dei lavoratori dipendenti.

L'indagine annuale sulle retribuzioni e sul costo del lavoro nell'industria torinese dell'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale rileva a questo proposito che in Italia il rapporto percentuale tra costo del lavoro e retribuzione è il più alto a livello europeo: risulta infatti pari a 202,7 rispetto al 192,2 della Francia, al 198,2 della Germa[illegible], al 168,4 del Regno Unito e al 179,1 della Spagna.

Ciò vuol dire che in Italia posto uguale a 100 lire il costo di un lavoratore, nella sua busta paga ne finiscono solo 49,7.

Esaminiamo il caso di un lavoratore tipo dell'industria (operaio con un figlio a carico).

Al lavoratore è stata corrisposta una retribuzione lorda annua di lire 23.660.000. Oltre a tale cifra il datore di lavoro ha versato lire 9.527.000 per contributi obbligatori agli enti previdenziali e per oneri aggiuntivi, ha accantonato lire 2.059.000 per il trattamento di fine rapporto spettante al dipendente come liquidazione.

Se sommiamo questi esborsi, scopriamo che all'azienda l'operaio è costato lire 35.246.000.

A fronte di questo costo assai elevato per l'azienda, i benefici del lavoratore sono limitati. In busta paga, il lavoratore ha ricevuto solo il 50 per cento circa, la sua retribuzione netta risulta essere pari a lire 17.509.000.

La sua retribuzione lorda annua di lire 23.660.000 è stata infatti decurtata di 2.023.000 lire per oneri INPS e di 4.128.000 lire per IRPEF; la retribuzione netta annua del lavoratore è scesa a 17.509.000, a fronte dei 35.246.000 spesi dall'azienda (cfr. a questo proposito la tabella A).

E' importante sottolineare che dei 9.527.000 lire versati dal datore di lavoro per contributi obbligatori agli enti previdenziali, quasi 4 milioni l'anno sono versati per [illegible] ritenuti impropri (cfr. tab. B).

Infatti le retribuzioni dei lavoratori sono gravate da un ampio ventaglio di contributi che dovrebbero invece pesare sull'intera collettività o essere ridimensionati sulle effettive prestazioni erogate.

L'ammontare di questi oneri «impropri» rappresenta nel suo complesso il 16,5% della retribuzione, così suddiviso: 2,01 per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi (il fondo incassa 4.035 miliardi annui e per il fine per cui è costituito ne versa solo 230); 0,16 per l'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori infortunati o invalidi (l'Ente è stato soppresso nel 1979, ma il contributo è rimasto e fornisce un gettito di 300 miliardi annui); 4 per gli assegni familiari (il Fondo fornisce un gettito superiore agli 11 mila miliardi e stime recenti fanno ritenere che per il pagamento degli assegni familiari può esserne sufficiente un terzo); 0,7 per la Gestione case lavoratori (risulta che le somme non spese a questo titolo ammontano a oltre 6 mila miliardi); 0,1 per asili nido (fornisce un gettito di 200 miliardi che andrebbe totalmente soppresso); 9,60 per il Servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda quest'ultima voce contributiva, senz'altro la più importante, una quota consistente del prelievo andrebbe fiscalizzata, in quanto erogato per prestazioni che vanno a beneficio dell'intera collettività.

[illegible] necessario contenimento del costo del lavoro passa dunque anche attraverso una riduzione degli oneri che gravano impropriamente sulle imprese, una revisione del rapporto tra retribuzione lorda e retribuzione netta, un eventuale allargamento della base imponibile che permetta di alleggerire il [illegible] contributivo sia delle aziende che dei lavoratori dipendenti.

Il costo per l'azienda e l'importo netto percepito dal lavoratore

Oneri del lav. 25,1%
Contrib. lavor. 5,7%
Altre voci costo 1,9%
IRPEF 11,7%
Accant. TFR 5,0%
Retrib. netta 49,7%

TABELLA A

Quanto pesano i contributi «impropri»

Serv. san. naz. 9,6%
Enaoli 0,16%
Asili nido 0,1
Assicuraz. 2,01%
Gescal 0,7%
Cassa assegni fam. 4%

TABELLA B

STORIA DELL'UNIONE

Questa rubrica è dedicata ai Soci che hanno contribuito a creare questa storia

RATTI INDUSTRIA OTTICA
Una dimensione internazionale

Dott. Oreste Blumenthal

La Ratti Industria Ottica è stata fondata da Giuseppe Ratti a Tori[illegible] nel 1917. I suoi primi occhiali furono dedicati tra l'altro alle for[illegible] armate ed agli sportivi.

Negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale, con [illegible] creazione del marchio Persol e dell'asta flessibile Meflecto, il prodotto si lega indissolubilmente all'«ITALIAN STYLE».

Il [illegible] del Lavoro Giuseppe Ratti, deceduto nel 1965, fu un uomo di grandi invenzioni tecniche nel settore dell'ottica e di grande cultura umanitaria: queste qualità portarono a creare «La Scuola di Ottica» e quella dei «Giardinieri» di Torino, entrambe a lui intestate. Attualmente la proprietà è in mano alla famiglia Ratti con la figlia sig.ra Gede ed il marito dott. Oreste Blumenthal, attuale Presidente, Amministratore delegato e azionista fin dagli Anni 60.

Il dottor O. Blumenthal figura di spicco nel panorama industriale italiano e il continuatore dell'intraprendenza del cav. Ratti.

Laureato in medicina e chirurgia a Torino, e specializzatosi in oculistica, opera da circa 40 anni attivamente in azienda.

In Ratti dal 1951 come Direttore Tecnico, diventa amministratore delegato (1960) ed è presidente nel 1965.

E' stato direttore della Scuola di Ottica di Torino, Presidente dell'Associazione Industrie varie (U.I.T.), Vicepresidente ANFAO (Ass. Naz. Articoli Occhialeria) e Presidente CPDV (Comitato di Difesa Vista).

Attualmente il Gruppo Ratti (capogruppo Ratti INVEST) consiste in una holding di aziende operanti nella produzione e distribuzione di occhiali e ciò «in funzione — dice il dott. O. Blumenthal — degli obiettivi della Ratti ormai in chiave mondiale».

La Ratti SpA (head quarter del gruppo) ospita le direzioni, gli uffici tecnici, il centro stile, il reparto ottica e l'unità engineering oltre ai magazzini.

La Eidon SpA, unità produttrice, è situata a pochi km [illegible] Torino, con circa 5000 mq di superficie coperta e 50.000 mq di terreno circostante idoneo per lo sviluppo futuro dell'Azienda.

Ci sono poi la NMV SpA di Verbania (ex Metalvista) acquisita nel 1989 e [illegible] Tober, a partecipazione azionaria Ratti, situata in Cadore.

La Ratti ha oggi la leadership produttiva e qualitativa con innova[illegible] (l'asta flessibile, la lente in cristallo curvo, la cerniera supreme ecc. ecc.) che sono dei veri PLUS; in particolare la politica di Marketing attivata in questi ultimi anni ha seguito due direttrici fondamentali: la diversificazione del prodotto e quella del mercato.

Dopo i contratti di licenza siglati con Ungaro e Moschino il dott. Blumenthal ha firmato due importanti accordi di distribuzione in Francia ed in USA.

In quest'ultimo con la creazione di «CONCEPT OPTICS», Società in grado di fornire all'ottico aumentato prodotti che lo mettono in grado di servire differenti segmenti della clientela.

Questo posiziona Persol nella stretta gamma dei più qualificati distributori USA.

Programmi questi per una crescita assicurata per gli oltre 400 dipendenti, per le filiali di distribuzione, per i Paesi nei quali viene commercializzato il prodotto (circa 90) che è reperibile nei migliori punti vendita di tutto il mondo.

Da alcuni anni il dott. Guido Balocco collabora in qualità di Amministratore Delegato con il dott. Blumenthal nella conduzione delle Società del gruppo.

Un ultimo dato indicativo: dal 1917 e quindi per oltre 70 anni [illegible] attività, l'Azienda non ha [illegible] chiuso un bilancio in perdita.

Convegni e corsi

■ Si ricorda l'incontro organizzato da PF3, con **Giuseppe De Rita** che parlerà su **«Struttura pubblica ed economia aziendale: il sostegno economico da parte del pubblico al privato»**. Mercoledì 11 aprile, ore 15.30, presso la Scuola di Amministrazione. Prenotazioni al 57.18.426.

■ **«Master in informatica ed automazione»**. Workshop conclusivo della prima edizione del Master (annuale) rivolto a laureati in materie tecnico-scientifiche con consolidata esperienza aziendale organizzato dal COREP e dal Club Dirigenti Informatica in cui saranno presentati e discu[illegible] i progetti [illegible] ricerca realizzati. La giornata terminerà con una tavola rotonda sull'analisi dell'esperienza formativa a cui partecipano personalità accademiche ed aziendali. Mercoledì 11 aprile, ore 9, Sala «200». Per adesioni tel. 57.18.323 - 55.66.243.

■ **«G.E.I.E. - Gruppo Europeo di Interesse Economico»**. Joint ventures comunitarie per aziende e professionisti. Incontro organizzato dal Club Dirigenti Amministrativi - ANFAF Sez. Piemonte in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti per giovedì 12 aprile alle ore 18 in sala «200». Relatori Carlo **Pasteris**, Presidente dell'Ordine Dottori Commercialisti. Per adesioni tel. 57.18.202.

■ **«Traffico e trasporto urbano»**. Convegno organizzato dall'Unione Industriale per giovedì 19 aprile alle ore 16 in sala «200». Interverranno Giuseppe Pichetto, Sigfrido Leschiutta, Cesare Sacchi. Nel corso del Convegno il Centro Studi sul Sistema di Trasporto presenterà relazioni sul tema «Sistema di modelli per la simulazione del traffico a Torino». E' necessaria la prenotazione al 57.18.369.

■ **«Come impiegare correttamente le informazioni della contabilità nei processi decisionali»**. Destinato ad imprenditori e dirigenti amministrativi, il corso, organizzato dal PF3, si svolgerà martedì 17 aprile con orario 9/17 (tel. 57.18.426).

■ **«Individuare i problemi reali: come focalizzare l'esistenza di bisogni nei potenziali clienti [illegible] software»**. La giornata di seminario proposta dal PF3, affronta il tema della corretta individuazione, non solo del problema, ma anche della reale propensione all'acquisto e del caso che il cliente propone, al di là delle intenzioni manifestate. Mercoledì 18 aprile, ore 9-17 (tel. 57.18.426).

■ **«La bolla di accompagnamento»**. Allo scopo di fornire ai partecipanti un quadro dettagliato della normativa in merito all'emissione di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti con analisi delle problematiche applicative, l'AMMA organizza un seminario per venerdì 20 aprile con inizio alle ore 9 (tel. 57.18.306-257).

■ **«Le tecniche di presentazione efficace: acquisire una maggiore professionalità a livello linguistico e comportamentale»**. Corso PF3 in lingua inglese destinato ad imprenditori e dirigenti che desiderino muoversi con professionalità nel campo della negoziazione. Il seminario si propone di fornire gli strumenti per sviluppare le capacità di dominare situazioni di confronto dialettico in lingua inglese. 26 e 27 aprile (tel. 57.18.426).

■ **«Operatori Laboratorio Tecnologico»**. Corso del Programma F.A.P. sulla preparazione ed esecuzione delle prove tecnologiche e meccaniche dei materiali metallici (tel. 57.18.267).

L'OPINIONE

«Maggior competitività con trasporti più efficienti»

Sulle carenze infrastrutturali e sulla assenza di politiche adeguate per superarle, si accentra periodicamente l'attenzione dell'opinione pubblica.

Ciò è accaduto di recente a Torino, in conseguenza dell'adozione di discutibili provvedimenti volti a limitare la circolazione automobilistica, senza peraltro affrontare i nodi di fondo della crisi dei trasporti torinesi e senza prospettare soluzioni di medio e lungo periodo.

Sono urgenti per la nostra regione la realizzazione di un efficiente sistema di trasporto collettivo, un serio piano per il traffico privato (che va controllato e disciplinato, ma non impedito per principio), un programma di infrastrutture che guardi lontano, oltre i pur imminenti traguardi dell'unità europea per rivolgere attenzione alla nuova Europa.

Le singole imprese e l'associazione degli industriali da tempo hanno avanzato un quadro credibile e fattibile di proposte.

Gli imprenditori del settore rappresentano uno strumento importante per realizzare nuovi investimenti in funzione del definitivo superamento dell'isolamento del Piemonte.

Essi hanno recentemente costituito strumenti operativi sia per la realizzazione di un sistema di treni veloci sia per l'attuazione di un vasto programma di parcheggi e garages pubblici e privati.

La nostra Associazione, in accordo con altre realtà dell'associazionismo imprenditoriale, ha sempre cercato di costruire occasioni di confronto e di sintesi quali strumenti di riflessione collettiva e di positive proposte per la comunità piemontese.

Vito Bonsignore
Presidente Associazione Trasporto Merce Ausiliari del Traffico

SANPAOLO INFORMA

UNA RETE EUROPEA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La piccola e media impresa rappresenta uno dei settori più dinamici del sistema industriale italiano ed europeo ma per una serie di ragioni strutturali incontra molte difficoltà a superare la soglia su cui si è attestata. La mancanza di rapporti con partners potenzialmente interessati alla collaborazione ne contiene lo sviluppo dimensionale e determina uno dei limiti strutturali di questo sistema imprenditoriale di fronte al mercato unico europeo del 1993. Muove proprio in questa direzione un servizio attivato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino per consentire alle piccole medie imprese europee di accrescere il loro livello di competitività attraverso lo sviluppo di accordi di collaborazione con partners dislocati in Italia e nel continente.

Il Business Cooperation Network (BC-NET) è una rete europea promossa dalla Commissione delle Comunità Europee. Per l'Italia il Sanpaolo ha da tempo stipulato con la CEE una convenzione che la qualifica «Business Consultant» per promuovere, sulla base dei contatti quotidiani con la sua Clientela [illegible] le associazioni imprenditoriali, lo sviluppo di accordi [illegible] cooperazione finanziaria, commerciale, tecnica, di sub-fornitura, sul piano interregionale e internazionale. Attualmente il servizio [illegible] atti[illegible] in tutto il territorio della Cee, in Messico e Brasile.

La rete BC-NET opera per mezzo di un sistema computerizzato che permette all'azienda di specificare il tipo di collaborazione desiderata, da segnalare a Bruxelles solo previa conversione in codice, a garanzia della massima riservatezza [illegible] trasmissione dei dati.

In particolare, nel settore finanziario, BC-NET promuove la ricerca di partners per realizzare joint venture, mergers e acquisitions, offerte di capitali e di prestiti ecc. Un settore di notevole interesse è rappresentato dagli accordi commerciali (intese reciproche per la distribuzione [illegible] prodotti, per servizi [illegible] marketing ed assistenza commerciale ecc.). In campo tecnico la ricerca di partners può servire a sviluppare rapporti reciproci di cooperazione ed assistenza tecnica, ricerca e sviluppo, cessione o acquisizione di licenze e brevetti ecc. [illegible] sistema è gestito dalla Direzione Generale XXIII della CEE, che da Bruxelles coordina il lavoro dei Business Consultants dislocati nei vari paesi e gestisce il calcolatore centrale che, [illegible] magazzinate [illegible] varie richieste/offerte di collaborazione, effettua gli accoppiamenti ritenuti compatibili.

Sfruttando [illegible] propria conoscenza del sistema delle PMI, il Sanpaolo, oltre che come intermediario tra la realtà nazionale e la CEE, funge anche da consulente, ed ha il compito di raccogliere e selezionare le ricerche/offerte provenienti da altre realtà.

Per questo ha attivato un apposi[illegible] servizio, dislocato presso [illegible] Sede Centrale di Piazza San Carlo, che si avvale della rete [illegible] filiali del Sanpaolo in tutte le regioni italiane e delle altre banche del Gruppo Sanpaolo, tra [illegible] Banco Lariano e la Banca Provinciale Lombarda.

Il [illegible] è operativo dal giugno del [illegible] comincia ora a raggiungere la massa critica [illegible] richieste/offerte [illegible] a produrre il massimo risultato. Attualmente nel calcolatore di Bruxelles ci sono circa 15.000 segnalazioni, provenienti in massima parte da Inghilterra, Spagna, Francia e Italia. La prevalenza delle domande/offerte è orienta[illegible] al settore commerciale, il 60% circa, mentre le domande di merger & acquisition si aggirano significativamente attorno al 10%. In questi campi il Sanpaolo può fornire una consulenza molto qualificata nelle successive [illegible] evolutive dell'operazione. Alla vigilia del mercato unico continentale BC-NET può essere [illegible] nuovo importante strumento al servizio della crescita e della internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane che puntano sulle partnerships e sulle collaborazioni transnazionali.

Sotto tiro le piste in montagna: «Non favoriscono i pastori ma il turismo d'assalto»

«Basta strade, meglio l'elicottero»

Le accuse sono contenute in un libro bianco della Pro Natura
Replicano nelle valli: «Collegamenti necessari con gli alpeggi»

Strade per l'agricoltura montana? Non sempre lo sono, accusa la Pro Natura: «Sovente vanno a vantaggio di iniziative turistiche, in zone pericolose e senza utilità per l'economia alpina. Miliardi mal utilizzati, mentre la forestazione e la difesa del suolo sono ridotte al rango di cenerentole». La polemica è contenuta in un libro bianco che spiega l'utilizzo dei miliardi Fio (Fondi investimenti e occupazione) per la montagna.

Nella provincia di Torino sono previste nuove strade montane per 75 chilometri: valore 2 miliardi e mezzo. Per risistemare quelle danneggiate (120 chilometri) altri 5 miliardi. Ma per rimboschire le foreste la Regione ha previsto appena 580 milioni per duecento ettari. Poi sono in programma tre miliardi e mezzo per future migliorie forestali, su 1100 ettari. Protezione incendi? Una briciola: 127 milioni.

«Si aprono strade ovunque, in spregio al territorio - spiegano alla Pro Natura -, su pressione della lobby degli appaltatori, e con la scusa della valorizzazione montana. Hanno persino tentato di modificare il parco Orsiera Rocciavrè per favorire un villaggio e i cacciatori».

Pro Natura rincara la dose: «La nuova legge sui parchi favorisce le strade nelle aree protette: di fatto è più difficile realizzarle fuori. Con l'alibi dell'attività agro silvo pastorale non si valuta mai l'impatto ambientale sulle montagne».

Oggi i finanziamenti del Fio sono destinati alle infrastrutture rurali. Nei prossimi anni il 55 per cento se ne andrà in forestazione, ricomposizione fondiaria, miglioramento idrogeologico dei suoli e agriturismo. «Per queste ultime voci - afferma Walter Perotto della Pro Natura - in Piemonte ci sono le briciole. Solo strade».

Accusa il dossier della Pro Natura: «Il fine di molte opere riguarda la sola valorizzazione turistica e motoristica del territorio». Scendendo nel dettaglio, ecco le principali obiezioni. Val Pellice, pista «Lanussa» al Chiot [illegible] la Sella: «Inutile, perchè già esiste». Angrogna, pista Tournas: «E' pericolosa per i dissesti idrogeologici indicati dalla Regione». Bobbio Pellice, pista Villanova-Prà: «Tutta in zona vincolata, con espliciti intenti turistici-speculativi». Pista di Rorà: «Sci da fondo? Non c'è mai neve».

Cosa rispondono dalle vallate? «Servono per lo sviluppo - afferma Piercarlo Longo, presidente della Comunità montana Val Pellice - e a mantenere la presenza dell'uomo in montagna. Abbiamo sui monti 6 mila bovini e gli alpeggi vanno raggiunti. Non ci sono fini speculativi. La pista di Rorà? Non dà fastidio a nessuno e serve da tagliafuoco». «Inoltre - aggiunge il presidente Longo - le piste servono per la forestazione e il rinnovo dei boschi. Però niente fuoristrada».

Il dossier si estende alla Valle di Susa, Mompantero, pista Fago-Sevine di 7 chilometri: «E' assurda». Oulx: pista Signol-Goudissard. «Località raggiungibile dall'alpeggio Roche. Serve per future speculazioni», dicono i protezionisti. Salbertrand: strada Moncellier-Pramand-Frenee, di 20 chilometri a 2000 metri: «E' costosissima». Risponde il vicesindaco di Oulx, Angelo Bonnet: «La strada per Goudissard serve anche da tagliafuoco: arrivando da Roche ci sono brutti passaggi. Faremo un ricovero per bestiame. Certe località vanno raggiunte».

L'elenco della Pro Natura prosegue chiamando in causa stradine in Val di Lanzo, Orco e Soana e Alto Canavese. Ma quali alternative suggeriscono i protezionisti? «Nessuna pista oltre i 1500 metri - dice Perotto -: certi alpeggi si possono raggiungere con l'elicottero. Per il disagio dei margari basta pagare le [illegible] del trasferimento. Il costo è minimo in confronto ai nuovi sventramenti e alle manutenzioni d'oro».

Giuliano Dolfini

VALLE SUSA

In corteo contro i Tir

Gli abitanti di Bussoleno con il sindaco Bruno Alpe e il presidente della comunità [illegible] Massimo Maffiodo ieri mattina sono sfilati in corteo per richiedere «il finanziamento del tratto autostradale del concentrico e la sua immediata realizzazione». Agli automobilisti sono stati distribuiti volantini in cui si richiede «la riduzione del traffico pesante con il contingentamento dei Tir e il potenziamento della linea ferroviaria Torino-Modane». «Siamo stati dal prefetto per sollecitare una soluzione - affermano i responsabili del comitato di protesta - ma la situazione non si sblocca. Siamo ormai al limite della sopportazione». La scorsa settimana un'analoga manifestazione si era svolta a Bussoleno organizzata dagli amministratori comunisti. In media Valle intanto gli abitanti di Borgone attendono l'apertura della statale [illegible] chiusa sino a Sant'Antonino [illegible] luglio scorso per lavori di allargamento del cavalcavia ferroviario. La ditta costruttrice e l'Anas avevano promesso l'apertura della strada prima delle festività pasquali.

Con il fuoristrada in alta montagna: è una delle accuse lanciate dalla Pro Natura

Il raggiro alle Poste di Fiorano

«Lei metta i soldi, l'interesse poi lo intasco io...»

IVREA. Come far rendere meglio i propri risparmi? Lidia Piscitelli, 32 anni, fino a alcuni mesi fa responsabile dell'ufficio postale di Fiorano, alle porte di Ivrea, non aveva mai avuto dubbi: «I buoni fruttiferi postali rendono, sono un investimento garantito», ripeteva ai numerosi clienti che, fiduciosi, accettavano il consiglio investendo, in molti casi, parecchie decine di milioni. E per gli interessi? «Nessun problema - rispondeva - me ne occupo io».

Ora però della gestione degli interessi sui buoni postali di una settantina di risparmiatori Lidia Piscitelli dovrà rispondere davanti al Tribunale. Il procuratore della Repubblica Maiorana l'ha rinviata a giudizio con l'accusa di concussione: avrebbe intascato una parte dei quattrini dovuti ai risparmiatori. Nei guai è finito anche il suo convivente, Franco Pe[illegible], 35 anni, Loranzè: per lui si ipotizza il reato di ricettazione. Avrebbe infatti ricevuto dalla donna una quarantina di milioni, tutti provenienti dagli interessi dovuti ai titolari dei buoni postali.

E' stata una risparmiatrice di Banchette d'Ivrea, Bruna Stoppa, a far nascere i primi sospetti: «Un giorno ricevetti una lettera dalle Poste di Fiorano - ha raccontato al giudice -: dovevo restituire una parte di interessi maturati su un buono fruttifero calcolati in modo sbagliato. Fatti i conti, mi accorsi che non dovevo restituire nulla: gli interessi corrisposti erano esatti. Dall'ufficio di Fiorano, intanto, continuavano ad arrivare lettere di sollecito per la restituzione di una parte della somma». Dai sospetti di Bruna Stoppa si arrivò ad un'indagine preliminare della direzione delle Poste di Ivrea e quindi di quella provinciale. Immediata la sospensione dell'impiegata.

«Ho sempre agito secondo le disposizioni - avrebbe detto l'impiegata ai suoi superiori -; nessuno si è mai lamentato sul calcolo». Gli accertamenti disposti dalla direzione compartimentale delle Poste hanno però fatto scoprire una lunga serie di irregolarità.

«Difficile per ora stabilire con esattezza la cifra che l'impiegata avrebbe intascato - spiegano gli inquirenti - e soprattutto da quando era cominciata la sua attività». L'unica cosa certa è che per una settantina di risparmiatori i buoni erano diventati solo parzialmente «fruttiferi».

Dopo la sospensione, molti risparmiatori, a Fiorano e in altri centri vicini, hanno preso in mano carta e penna per rifarsi i conti. Il ministero delle Poste, che si è costituito parte civile nei confronti dell'impiegata, si è impegnato a restituire tutte le somme dovute, nel tentativo di riconquistare la fiducia di quei risparmiatori che, al contrario, di buoni postali non vogliono più sentir parlare.

DALLA PROVINCIA

VILLASTELLONE
Rapinano un giovane, presi

Giovanni Terrano, 22 anni, Santena, via Alberassa 85, e Paride Laghezza, Santena, via Trauta 20, entrambi tossicodipendenti, sono stati arrestati dai carabinieri di Villastellone mentre stavano sostituendo la targa ad una maximoto Honda. Sono stati identificati come gli autori della rapina compiuta poco prima a Moncalieri ai danni di Flavio Galeasso, 20 anni, da Chieri. I due avevano minacciato il giovane con una pistola giocattolo impossessandosi di trecentomila.

IVREA
La caldarrostaia compie cent'anni

Grande festa alla Casa Sauditon per i cent'anni di Isolina Pozzo, la vecchia caldarrostaia che sostava con la sua bancarella sul Lungo-dora. Un'attività durata quasi sessant'anni, che l'ha resa famosa in tutta la città.

PINEROLO
Alpini donano sangue all'Avis

Oltre 200 alpini del battaglione Susa stamattina doneranno il sangue all'Avis. I prelievi saranno effettuati dagli stessi medici Avis, aiutati dalle crocerossine, all'interno di un ospedale da campo allestito nel piazzale della caserma Berardi.

VEROLENGO
Autobus [illegible] una [illegible] nessun ferito

Bruno Villata, 45 anni, di Cerrina Monferrato, autista della Stat in servizio su un autobus della linea Casale-Torino, ha frenato bruscamente il suo automezzo, perdendone il controllo, mentre tentava di evitare lo scontro con la Volvo guidata da Pietro Martelli, 53 anni, di Chivasso, che si era schiantata contro un muro. Slittando sul porfido bagnato, il pullman è finito contro il pilastro in cemento della casa in via Delio Verna 67 e lo ha abbattuto. Incolumi (con molto spavento) i trenta passeggeri. Sull'episodio, la polizia stradale ha aperto un'inchiesta.

BRUINO
Sì ai lavori anche dall'opposizione

Gli interventi per ristrutturare le strade private (che costituiscono il 90% di tutte le vie del Comune) non obbligheranno l'amministrazione (pci, psdi, pri, sinistra indipendente) ad acquisirle. Tale decisione, tuttavia, sta facendo discutere. Luigi Gado, capogruppo psi, ricorda che anche il suo partito, quando faceva parte della maggioranza ipotizzò una soluzione analoga, ma «alcuni esponenti dell'attuale giunta minacciarono di fare intervenire la magistratura, nel caso avessimo deciso di utilizzare denaro pubblico sul suolo privato». Precisa il capogruppo: «Non abbiamo comunque presentato esposti al Coreco e non è nostra intenzione mettere i bastoni fra le ruote della giunta».

IVREA
Processo alla multinazionale della droga

S'inizia stamane in tribunale, il processo all'organizzazione che importava cocaina dalla Colombia, smerciandola in Italia e in Europa. Al vertice, un insospettabile pensionato di Pont, Luigi Donetti, 63 anni, vissuto a lungo a Caracas, con la moglie. Tra gli imputati principali, c'è anche Pier Marco Chiantaretto, [illegible] anni, di Cuorgnè, già arrestato all'aeroporto di Orly con una valigia piena di cocaina.

NOLE
Ladro d'auto colto in flagrante

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato ieri mattina a Nole Antonino Piscedda, 23 anni, sorpreso mentre rubava una Fiat Uno in piazza Vittorio Veneto.

BALANGERO
Serrata di negozi per l'[illegible]

Negozi chiusi, stamane, a Balangero, Corio, Lanzo e Coassolo per solidarietà con i 200 operai dell'Amiantifera, da quattro mesi senza stipendio. I commercianti sfileranno insieme agli operai e agli amministratori in un corteo che, da piazza [illegible] Martiri a Balangero, arriverà fino al piazzale della stazione di Lanzo. La manifestazione si concluderà con un dibattito.

Lo schianto a Cumiana, salvo l'amico

Vola fuori strada muore a 21 anni

CUMIANA. Rientravano a casa dopo la serata in pizzeria, la loro Alpine Renault correva a velocità sostenuta. Una sbandata improvvisa sull'asfalto bagnato, l'auto che picchia contro un muro in cemento e si rovescia nel prato. Il conducente è morto quasi subito, l'amico che sedeva al fianco è ricoverato in ospedale per trauma cranico, non è grave.

L'incidente è avvenuto domenica sera poco prima delle 22 in strada vecchia di Piossasco, quattro chilometri fuori l'abitato di Cumiana. La vittima è un operaio di Piossasco, Salvatore Vinci, avrebbe compiuto 21 anni la prossima settimana, abitava in via Volvera 32/F. Il ferito è Luciano Totaro, 21 anni, muratore, anch'egli residente a Piossasco in via San Rocco 14. Dopo aver mangiato la pizza, stavano rientrando a Piossasco per incontrare gli amici.

L'auto è uscita di strada in un tratto rettilineo in leggera discesa. Immediati i soccorsi. Sono stati i carabinieri ad estrarre i due feriti: Vinci respirava debolmente, Totaro era svenuto. Per il primo non c'è stato nulla da fare, è morto sull'ambulanza della Croce Verde che lo stava trasportando all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Totaro, ricoverato all'ospedale di Rivoli, guarirà in venti giorni.

Salvatore Vinci, 21 anni

Foto-denuncia, fusti tossici all'Aspera?

Borgaro, un [illegible] pieno di veleni

BORGARO. Da ieri si scava nell'area antistante l'ex stabilimento dell'Aspera. I lavori sono stati disposti dal sostituto procuratore Paola Ferrero per tentare l'eventuale recupero di una decina di fusti contenenti rifiuti tossici.

Il provvedimento fa seguito a un esposto presentato dal vicesindaco Francesco Roccazzella: «Qualche giorno fa ho ricevuto una lettera anonima con una decina di fotografie a colori. Le immagini non erano molto chiare - spiega Roccazzella - ma sembrava che i rifiuti fossero accolti in una buca davanti allo stabilimento. In via cautelativa ho trasmesso la documentazione alla Procura, all'assessorato all'Ecologia della Provincia e all'Usl». Il comandante dei vigili di Borgaro, Mario Rollero, avvisato dal vicesindaco, ha girato la denuncia alla magistratura.

Ieri una ruspa ha setacciato lo spiazzo: di fusti e sacchi [illegible] l'ombra, ma a un metro di profondità si trovano residui ferrosi annegati in fanghi delimitati da una vasca circolare.

Il dottor Francesco Pavone, funzionario del laboratorio di salute pubblica dell'Usl 24, ha prelevato con i tecnici della Provincia e della Regione alcuni campioni: «Sapremo con certezza di che si tratta quando avremo compiuto le analisi. A prima vista sembrerebbero morchie oleose e residui di catrame». «La vasca - dicono i vigili urbani - potrebbe essere il vecchio contenitore di un serbatoio di olii combustibili per la centrale termica».

Alla perquisizione ha assistito anche l'avvocato Luigi Chiappero, uno dei legali dell'azienda del gruppo Fiat da tempo trasferita a Riva di Chieri, che produce compressori per frigoriferi: «Quel che si andava cercando, in realtà, non è stato trovato. Se è vera l'ipotesi formulata dai vigili, c'è da dire che la centrale termica era a disposizione di tutto il comprensorio ed era comunque chiusa dagli Anni Settanta».

[g. fav.]

Accettava «mance»

Medico Usl di Perrero a giudizio

PERRERO. Con l'accusa di corruzione impropria, il sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo Emanuele Di Salvo ha rinviato a giudizio il dottor Sal[illegible] Meli, 34 anni. Il medico Usl, stando alla denuncia della paziente Ida Micol, 73 anni, avrebbe chiesto 50 mila lire in pagamento delle [illegible] visite. Il fatto, che si sarebbe verificato alcune volte, è stato scoperto da un'assistente sociale.

Della vicenda si è occupato il vertice Usl: «Noi - dice il presidente Girolamo Solla - ci siamo limitati a trasmettere la denuncia, firmata dalla paziente, alla procura. Solo dopo la conclusione della vicenda giudiziaria decideremo il da farsi».

«Non ho mai chiesto una lira - spiega il dottor Meli, difeso dall'avvocato Dal Piaz - è stata sempre la donna, spontaneamente, a offrirmi il denaro che accettavo solo quando la visita era fuori orario. E' una paziente particolare, psicopatica, spesso mi chiamava anche di notte. Credo sia tutta una macchinazione».

[a. g.]

Monsignore, nell'animo della gente è ancora quel semplice prete al quale ci si rivolgeva per sfuggire ai nazisti

Don Mario, cinquant'anni nella Cattedrale

All'ottantenne canonico di Ivrea assegnata la massima onorificenza rotariana

IVREA. Questa volta, per assegnare la «Paul Harris Fellow» la massima onorificenza rotariana, Mario Parodi, presidente del Rotary di Ivrea e i suoi collaboratori, non hanno guardato al mondo dell'alta tecnologia, nè a quello della finanza o delle professioni emergenti.

Hanno invece scelto un prete che, da decenni, per Ivrea è diventato un punto di riferimento nelle iniziative sociali. Don Mario Vesco, 80 anni, canonico-monsignore nella gerarchia ecclesiastica, da quasi mezzo secolo parroco della Cattedrale. Ma soprattutto don Mario.

«Se facessimo un test [illegible] scitivo in città — ha detto l'ingegnere Giuseppe Ravera motivando l'onorificenza — pochi direbbero di conoscere monsignor Vesco. Ma se chiedete chi è don Mario, tutti a Ivrea sapranno rispondere, aggiungendo magari un episodio legato alla conoscenza diretta di questo sacerdote sempre disposto ad aiutare gli altri». Anche i ladri che periodicamente visitano la sua canonica: «Sono poveri ragazzi — dice don Mario — finiti nella spirale della droga: pensavano di trovare chissà che cosa a casa mia. Si sono dovuti accontentare degli spiccioli raccolti a messa durante la colletta. Vorrei poter fare davvero qualcosa per loro».

Come [illegible] posto di lavoro. «La canonica di don Mario è un vero e proprio ufficio di collocamento» dicono in città. E aggiungono: «Qualcuno ce l'ha fatta, ma non basta il lavoro di un povero prete a risolvere un problema così drammatico come la tossicodipendenza».

Don Mario Vesco è arrivato a Ivrea dopo anni trascorsi nelle parrocchie di Chiaverano, Salto e San Benigno. Ricorda ancora Ravera: «Un impegno rivolto costantemente agli altri. Per dieci anni, dal '33 al '43, è direttore dell'oratorio San Giuseppe; poi viene nominato assistente diocesano della gioventù cattolica. Lavora con Gi[illegible] Pistoni, il giovane partigiano ucciso dai nazifascisti nel '44».

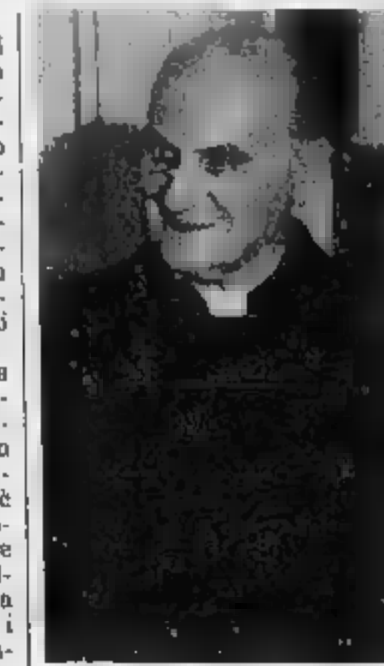
Pochi anni prima, durante un'ascensione sul monte Avic, don Mario aveva salvato Guido Giva, futuro sindaco di Ivrea. «Forse un appiglio e precipitò: — ricorda il sacerdote — feci passare la corda che mi legava a lui su uno spuntone di roccia e riuscii ad attenuare gli effetti della caduta».

Durante la guerra di Liberazione, la sua canonica e la Cattedrale diventano il rifugio di molti comandanti partigiani. «Una notte si presentarono due giovani travestiti da combattenti - racconta - volevano conoscere il rifugio del partigiano Fornasari. Capii che erano spie mandate dai fascisti: le [illegible] si stavano mettendo male, per fortuna arrivò il vescovo Rostagno a salvarmi».

Nel dopoguerra, don Vesco si dedica anche al restauro della sua chiesa: «L'allora soprintendente Mesturino - dice l'ingegner Ravera - non era molto convinto che sotto il brutto intonaco della facciata si nascondesse qualcosa». Di parere opposto don Mario che fece riportare alla luce l'antica facciata romanica dell'edificio, autentica sorpresa per gli studiosi di storia dell'arte.

Da animatore della Fuci, a sostenitore del gruppo dei laureati cattolici e della Conferenza di San Vincenzo, del gruppo di Rinascita, di decine di organizzazioni; don Mario Vesco è presente ovunque con la sua instancabile attività che neppure gli ottant'anni riescono a rallentare. «Per non parlare della gente che si rivolge a lui tutti i giorni per un consiglio, un aiuto, un sostegno finanziario: la sua porta è sempre aperta».

Don Mario Vesco, 80 anni

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 10 Aprile 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Sperimentata una nuova tecnica: presto comincerà la bonifica del sottosuolo

«Aspirati» i veleni della Baratta

E l'acquedotto non rischia più

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo sondaggi ed esperimenti sta per cominciare, con [illegible] nuova tecnica, la bonifica dei 3500 metri quadrati [illegible] terreno attorno all'ex stabilimento «Baratta», alla periferia della città. E' un'area inquinata dal percolato di percloro di etilene proveniente dall'azienda. Una massa inquinante che ha costretto l'Amag, la municipalizzata acqua e gas, a chiudere alcuni pozzi inquinati dell'acquedotto comunale e a perforarne di nuovi, con costi di centinaia di milioni.

Il ministero della Protezione civile tre [illegible] fa ha stanziato alcuni miliardi per l'intervento, si è poi perso tempo per divergenze tra la Regione, che ha affidato la bonifica alla Castalia, una società Iri, e il Comune. Finalmente, ora l'azienda dell'Iri ha potuto cominciare i lavori.

«Gli studi - dice Giancarlo Gabetto della Castalia - hanno stabilito che l'inquinamento non ha raggiunto, per la presenza di uno sbarramento naturale, le falde più profonde. Resta però da eliminare la massa di percloro di etilene, per evitare pericoli alla salute pubblica».

Un sistema poteva essere il recupero di tutto il terreno inquinato, 35 mila metri cubi, per avviarlo in speciali impianti di smaltimento. «E' un'operazione - spiega Gabetto - ostacolata dalla mancanza di impianti idonei in Italia: ci si deve rivolgere all'estero, con costi elevati e difficoltà perché non sempre c'è disponibilità ad accettare i nostri rifiuti. Occorrevano nuove soluzioni».

Su una porzione ridotta dell'area ex «Baratta», poco più di 100 metri quadrati, è stato così attivato un impianto che immette [illegible] nel terreno. L'aria, poi aspirata, contiene percloro di etilene allo stato gassoso che, passato attraverso carboni attivi, viene recuperato: così si bonifica il terreno. La soluzione è stata giudicata positivamente dal Comitato tecnico scientifico costituito da Regione e Provincia e verrà estesa all'intera area inquinata. Sarà così possibile la bonifica integrale, superando i problemi di smaltimento che si sarebbero dovuti affrontare usando le vecchie tecniche, come la rimozione del terreno.

La «Castalia» sta anche procedendo alla bonifica delle discariche di Sozzadio e Valenza. A Sozzadio, su un'area di 8 mila metri quadrati, l'operazione si articola in due direzioni: la parte di rifiuti non inquinanti verrà sistemata sul posto, creando una discarica con opportuna impermeabilizzazione che garantirà la massima sicurezza. I 1500 metri cubi di materiale inquinante (idrocarburi) verranno invece rimossi ed avviati ad impianti di smaltimento.

Per la discarica di Valenza (40 mila metri quadrati di area) è stato accertato che la massa maggiore è rappresentata da rifiuti urbani, quelli speciali non sono separabili e [illegible] ne sono stati individuati di tossico-nocivi. Spostare 200 mila metri cubi di materiale è impossibile, ma non sono e[illegible] pericoli di inquinamento. Essendo la discarica vicina al Po, occorrerà però costrui[illegible] «argini» perché le piene del fiume non portino via il materiale. La discarica sarà coperta con vegetazione.

Alla «Castalia», infine, è stata affidata la bonifica della discarica di Castellazzo, alla [illegible] fluenza di Bormida ed Orba, dove, con rifiuti urbani, sono stati portati prodotti industriali. Prima di decidere [illegible] tipo di intervento si dovrà attendere l'esito delle indagini preliminari.

Franco Marchiaro

Per [illegible] il Bormida

«Ricetta» da venti miliardi illustrata dalla Montefluos

ALESSANDRIA. Con un convegno di due giorni al Teatro Alessandrino sul tema «Risanamento del bacino alessandrino del fiume Bormida», la Montefluos (che ha uno stabilimento a Spinetta Marengo oltre a quelli [illegible] Porto Marghera e Bussi) ha illustrato la [illegible] ricetta per rimettere in sesto quello che è stato definito uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia. Ai lavori hanno partecipato l'amministratore delegato del gruppo, Paolo Bolzani, e il direttore dello stabilimento spinettese, Leonardo Capogrosso, oltre a docenti universitari ed esperti. E' intervenuto anche il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco.

«Vogliamo prima di tutto pulire in casa nostra - ha premesso Bolzani - [illegible], oltre agli interventi per migliorare i processi di produzione, alla ricerca di [illegible] prodotti "ecologici" (da tempo è avviato, tra l'altro, un impianto pilota per produrre gas sostitutivi dei cfc, ritenuti responsabili del buco nell'ozono - ndr), abbiamo in programma la riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento di Spinetta».

«Intendiamo poi realizzare - ha continuato l'amministratore - in collaborazione con la facoltà di Scienze dell'Università di Torino, uno studio sulle condizioni del bacino alessandrino del Bormida e [illegible] monitoraggio del fiume».

Il progetto per lo stabilimento spinettese è [illegible] p[illegible] al convegno: prevede investimenti per una ventina di miliardi. Gli obiettivi sono: un minore prelievo di acqua dalla falda, il miglioramento qualitativo degli scarichi e la riduzione dei rischi di incidenti che possano portare a fenomeni di inquinamento. I lavori dovrebbero concludersi entro dicembre [illegible] '91.

Per il risanamento del bacino del Bormida la Montefluos sta studiando anche il modo di riutilizzare le acque reflue in agricoltura. Intende inoltre istituire un servizio [illegible] assistenza (rivolto in particolare ai Comuni) che [illegible] avvalga delle tecnologie aziendali per il trattamento di tutti gli scarichi inquinanti che finiscono nel fiume. «Il nostro scopo - conclude Bolzani - [illegible] ridurre l'impatto degli impianti produttivi esistenti lungo il Bormida. In questo progetto però il ruolo giocato dagli enti locali, Comune, Provincia, Usl e sindacati, è fondamentale e tutti devono collaborare». (f. m.)

Lo stabilimento «Baratta». Sono inquinati 35 mila metri cubi di terreno

Era detenuto, aveva una sera di permesso

Truffa [illegible] «night» poi rientra in cella

ALESSANDRIA. Truffatore, [illegible] ingenuo. Renzo Goglino, 39 anni, di Spinetta Marengo, via Gambalera, in permesso dal carcere, s'è [illegible] serata [illegible] «night», ha offerto generosamente da bere alle ballerine, pagando il conto, ovviamente piuttosto salato, [illegible] un assegno rubato. [illegible] titolare del locale ha però esibito come documento la propria carta d'identità ed è stato così smascherato. Il pretore di Biella lo ha condannato a un anno di reclusione e 400 mila lire di multa, senza benefici di legge.

L'uomo, che sta scontando una condanna, avendo ottenuto un permesso si è recato al night-club «Le Palme» di Viverone, in provincia di Vercelli. Voleva trascorrere una serata in allegria, circondato da belle ragazze, alle quali ha offerto champagne.

Ha chiesto di pagare il c[illegible] (600 mila lire) c[illegible] un assegno della filiale di Torino della Banca nazionale dell'Agricoltura e il titolare ha acconsentito, chiedendo però un documento. Renzo Goglino ha esibito la propria carta [illegible] identità, l'assegno è stato accettato, ma il [illegible] non ha potuto riscuoterlo perché risultava rubato. Lo hanno scoperto i carabinieri, apprendendo anche che nel frattempo Renzo Goglino era rientrato in carcere. Al processo l'imputato non si è presentato.

Alcuni anni fa lo spinettese era finito in carcere per una truffa compiuta con altre due persone. I tre, venuti in possesso di assegni rubati a ditte di Solero, Terruggia, Boscomarengo e Asti, si erano recati a Casale, Mortara, Vigevano, Genova e Isola del Cantone, facendo acquisti per 40 milioni in vari negozi. (e. c.)

A Rivalta svaligiata nella notte la filiale della Cassa di Tortona

E dopo la rapina, il furto

In 48 ore due «colpi» nella stessa banca

TORTONA. Dopo la rapina, un furto. In 48 ore, la filiale della Cassa di Risp[illegible] di Tortona, a Rivalta Scrivia, è stata presa di mira per due volte dai malviventi. Il bottino dei due «colpi», complessi[illegible]mente, è di circa 40 milioni.

Il furto è stato scoperto sabato pomeriggio dall'addetto alle pulizie, che ha dato l'allarme. Già il mercoledì precedente la banca era stata «visitata» da un rapinatore solitario.

I ladri hanno dimostrato di conoscere bene la disposizione degli uffici: utilizzando una fiamma ossidrica, hanno aperto la cassaforte, appropriandosi del denaro (circa 20 milioni).

Il furto è avvenuto di notte [illegible] ladri hanno potuto praticare [illegible] foro su una parete della [illegible] forte, senza essere disturbati. Per entrare nella filiale (lungo la statale 211, che attraversa la frazione di Rivalta Scrivia e collega Tortona a Novi Ligure) i malviventi hanno forzato una porta secondaria.

Gli inquirenti ritengono che abbiano partecipato [illegible] furto più persone. Sabato mattina nessuno si è accorto di nulla, anche perché la banca, come altri uffi[illegible] vicini, è rimasta chiusa. Solo nel pomeriggio, l'addetto alle pulizie entrando nella filiale ha scoperto che la cassaforte [illegible] stata forzata e ha dato l'allarme.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta e durante i primi accertamenti sono state rilevate impronte digitali sull'attrezzatura utilizzata e poi abbandonata dai malviventi.

La scorsa settimana la banca aveva subito anche una rapina. Il «colpo» era stato [illegible] segno mercoledì verso mezzogiorno. Poco distante dalla filiale, i carabinieri hanno ritrovato l'auto (una «Y 10», targata Verona), utilizzata dal rapinatore.

L'uomo [illegible] entrato in banca [illegible] il volto coperto da una sciarpa e, utilizzando una mazza da carpentiere, a[illegible] colpito con violenza per tre volte il vetro antiproiettile, che divide la [illegible] riservata al pubblico da quella utilizzata dagli impiegati.

Aveva quindi minacciato il cassiere, facendosi consegnare il denaro contenuto nella [illegible] forte (circa venti milioni).

Quindi si era allontanato dalla filiale, intimando all'impiegato di [illegible] dare l'allarme. Era salito a bordo della «Y 10» e aveva fatto perdere le proprie tracce. Probabilmente, poco distante dalla banca, ad attenderlo c'era un complice a bordo di un'altra automobile.

Enrico Regalzi

VENTIQUATTR'ORE

GAVI
La frana blocca la strada per Novi

E' chiusa [illegible] traffico per una frana (in località «Molarola») la provinciale Novi-Gavi. I lavori di ripristino si protrarranno per alcune settimane. [illegible] traffico è deviato sulla Tassarolo-Gavi. Comunque in alternativa si consiglia di usare la provinciale che passa per Serravalle, più larga e scorrevole.

VALENZA
Lite al mercato tra due casalesi

Due venditori ambulanti di Casale sono venuti alle mani sabato mattina a Valenza, in piazza 31 Martiri, durante il mercato. I vigili urbani li hanno identificati: sono Giovanni Bonfiglio, 46 anni, via Donizetti, e Giovanni Vinci, di 33, via Mantova.

ALESSANDRIA
E' morta «zia Giovanna»

[illegible] è spenta domenica sera la nonnina di Alessandria. E' «zia Giovanna», cioè Giovanna Ferrari: a gennaio aveva compiuto 102 anni, [illegible] la donna più vecchia [illegible] città. I funerali si svolgeranno oggi. Per quasi mezzo secolo aveva lavorato come operaia alla Borsalino.

TORTONA
Uno scontro all'incrocio

Un pensionato [illegible] rimasto ferito in uno scontro avvenuto in largo Borgarelli. La «Thema» di Giuseppe Palermo, [illegible] anni, via Visconti 8, si [illegible] scontrata con il motofurgone di Enrico Allegrone, 82 anni, di Cerreto Grue. Sono intervenuti i vigili urbani. L'anziano ha riportato trauma cranico. Guarirà in un mese.

[illegible]
Agricoltore infortunato

Grave infortunio ad un agricoltore di Lerma, Giovanni Repetto, 58 anni, località Masino. Mentre scaricava del fieno è caduto a terra e con la schiena ha urtato un sasso. E' ricoverato ad Alessandria, con prognosi di trenta giorni.

ACQUI TERME
Ruba un'auto ed è condannato

Il pretore ha condannato Andrea Dolce, 25 anni, via Palestro, a [illegible] mesi di reclusione, pena condonata, e 400 mila lire di multa. Venerdì mattina aveva rubato l'auto che un'impiegata del tribunale aveva posteggiato davanti all'ospedale.

Si è concluso il processo per l'assalto ai danni di un portavalori e un colpo tentato

Sentenza per la maxi-rapina

Sei condanne e due assoluzioni a Casale

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

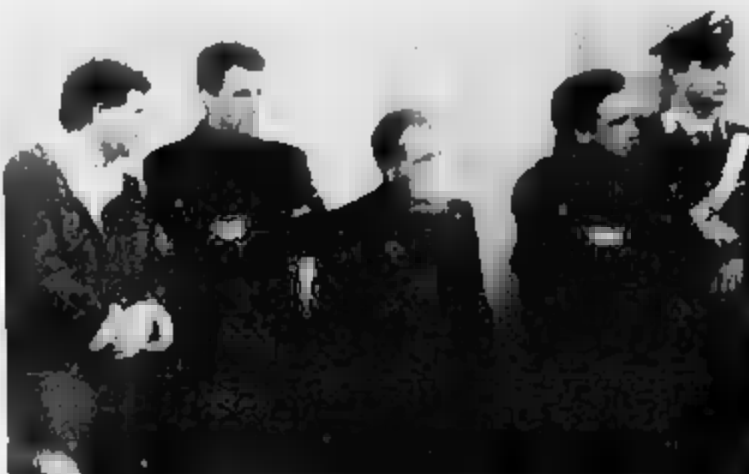
Pesante condanna per gli imputati della rapina da quattrocento milioni compiuta il 26 settembre 1988 in via Guazzo.

Ad Antonino Lo Iacono, 40 anni, di Vercelli, considerato l'organizzatore del «colpo», è stata inflitta [illegible] pena più severa: 9 anni di reclusione e 2 milioni 800 mila lire di multa. Francesco Privato, 27 anni, di Verona, è stato condannato a 8 anni di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa, Pietro La Cognata, 28 anni, di Gela, a 7 [illegible] e 10 mesi di reclusione e a 2 milioni e [illegible] mila lire di multa. Venerdì notte sono stati riconosciuti colpevoli di [illegible] nella rapina al portavalori Cristiano Gaio in via Guazzo, di porto e detenzione di armi e del furto delle due auto usate per il «colpo». Il tribunale li ha [illegible] condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale. Assolto «per non aver commesso il fatto» Carmelo Fiorisi, 30 anni, di Gela.

Sono stati inoltre condannati a un anno e quattro mesi di reclusione e a 700 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione Roberto Di Perri, 25 anni, di Casale, via Verdi 3, e Pietro Messana, 24 anni, di Gela: [illegible] Lo Iacono erano accusati di tentata rapina al supermercato Coop di corso Valentino. [illegible] pm Giorgio Reposo aveva chiesto per i due l'assoluzione.

E' caduta per tutti l'imputazione di [illegible] per delinquere [illegible] per questo è uscito indenne dalla vicenda l'ultimo imputato, Antonio Paolello, 28 anni, di Verona, che aveva rinunciato a presentarsi dinanzi ai giudici. Giudicato con rito abbreviato, era invece già stato condannato giovedì a 2 anni e 6 mesi di reclusione con la rimessione in libertà il personaggio chiave del processo, Francesco Filice, 33 anni, casalese, ex titolare della panetteria Sant'Antonio di via Leardi. E' il «pentito» che ha aiutato a smascherare la banda.

Filice, che in aula ha arricchito di molti particolari il già ampio racconto reso ai carabinieri e ai magistrati inquirenti, ha ammesso di essere il basista del colpo messo a segno la mattina del 26 settembre 1988 e che a lui aveva fruttato il 10 per cento del bottino, cioè quaranta milioni.

Il nutrito collegio difensivo (tra [illegible] figuravano gli avvocati casalesi Marco Gatti per Paolello e Nescis per Di Perri) si è scagliato contro la chiamata di correo del «pentito», difeso da Carpenedo e Bori, e ha cercato di dimostrare l'infondatezza delle accuse lanciate dal panettiere. «La confessione di Filice non è stata spontanea - ha dichiarato l'avvocato Aldo Mirate -. Ha inventato larga parte della dinamica della rapina e ha raccontato [illegible] clamorose falsità». Quale il movente di questo «atteggiamento bugiardo»? «Ha cercato di ottenere vantaggi per sé, tra cui gli arresti domiciliari».

Il pubblico ministero, invece, ha giudicato attendibile la versione del panettiere, che «parlando ha messo a repentaglio non solo la propria vita, ma anche quella [illegible] figlioletto e dei familiari».

Quando venerdì il presidente del tribunale, Costanzo Malchiodi, ha pronunciato la sentenza, dopo poco più di due ore di camera di consiglio, in aula c'erano pochi parenti degli imputati. Non ci sono voluti più di tre minuti per leggere il dispositivo.

I personaggi schierati sul banco dell'accusa non hanno battuto ciglio. L'unico sospiro di sollievo si è letto sul volto di Fiorisi, che è stato assolto oltre che dall'associazione per delinquere, anche dall'accusa di concorso nella rapina di via Guazzo. Non si conoscono ancora, però, quali saranno le decisioni del pubblico ministero, che, esaminati gli atti, potrebbe anche ritenere opportuno appellarsi contro la sentenza assolutoria (per Fiorisi, Privato e La Cognata [illegible] chiesto 8 anni di reclusione, contestando anche l'associazione per delinquere. Per Lo Iacono, dieci anni).

Certamente presenteranno appello gli imputati condannati, che fino all'ultimo si sono professati innocenti.

Silvana Mossano

LE ACCUSE

Nel mirino l'11° Casale

La rapina di cui erano accusati gli imputati del processo che è stato celebrato a Casale fruttò 400 milioni. Venne compiuta da tre individui mascherati in via Guazzo, nel settembre '88. I banditi intrappolarono tra due vetture, risultate poi rubate a Milano, l'auto di servizio guidata dal portavalori Cristiano Gaio. Il denaro trasportato dalla guardia giurata era destinato allo sportello dell'ospedale Santo Spirito della Cassa di risparmio di Torino e serviva per pagare gli stipendi ai dipendenti dell'Usl. Secondo gli inquirenti, poi, la banda l'8 gennaio 1989 tentò di rapinare (e rinunciò all'ultimo momento) l'incasso della Coop di corso Valentino. I carabinieri ritengono infine (ma le accuse [illegible] sono state contestate in aula) che gli imputati abbiano progettato un «colpo» all'ipermercato Continente di Vercelli, un assalto alle paghe dell'11° battaglione «Casale» e una seconda rapina degli stipendi dell'Usl.

Severe condanne. Due degli imputati sono stati assolti dai giudici casalesi

BREVE

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che: [illegible] ditta «Sital», bar buffet stazione di Alessandria, cerca 3 baristi, terzo livello, per assunzione a tempo indeterminato. Orario di lavoro: dalle 5 alle 13,30 e dalle 13,30 alle 22. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale [illegible] Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 12 aprile, muniti di libretto di lavoro, tesserino [illegible] stato [illegible] famiglia [illegible] assegni familiari.

ALESSANDRIA
Servizio [illegible] per il concorso

Da oggi a sabato si svolgono ad Alessandria, alla scuola edile di Zona D3, le prove del [illegible] per archivista dell'amministrazione civile dell'Interno. La prefettura, con l'Atm, ha predisposto un servizio di autobus in coincidenza con l'inizio e la conclusione di ogni turno [illegible] convocazione. Questi gli orari delle partenze da piazzale Curiel da oggi al [illegible] aprile (tra parentesi gli orari di partenza dalla scuola edile): 7,15 (10,40); 7,25 (10,50); 9,45 (13,10); 9,55 (13,20); 13,45 (17,10); 13,55 (17,20); 16,15 (19,40); 16,25 (19,50). Sabato l'ultima corsa sarà alle 13,55 (17,20).

ACQUI TERME
Un libro sulla città e dintorni

La pubblicazione «Acqui Terme e dintorni», di cui [illegible] autore monsignor Giovanni Galliano, sarà presentata questa sera, alle 18, a Palazzo Levi. La presentazione è a cura del Comune. Nelle oltre 400 pagine di testo sono fornite notizie e informazioni sulla città termale e [illegible] molti Comuni del circondario.

GAVI
La Val Lemme per i turisti

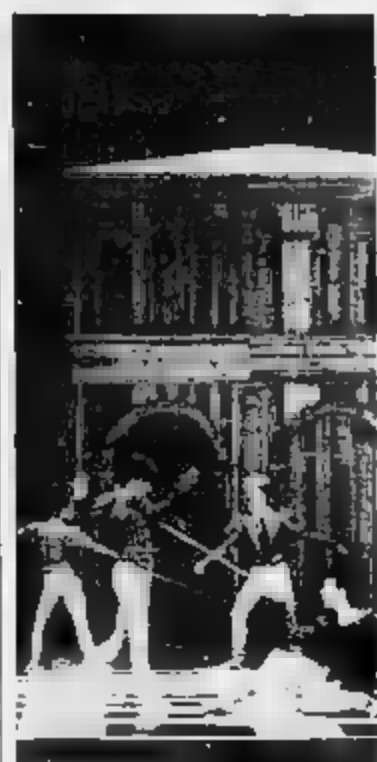
La pinacoteca dei padri cappuccini e il ponte romano di Voltaggio, i castelli di Lerma e San Cristoforo, il forte medioevale di Gavi, il cortese dei vigneti locali sono tra le principali attrattive turistiche segnalate nella pubblicazione «Val Lemme e Comuni limitrofi di particolare interesse turistico». L'opuscolo è stato promosso dal Club 20 Val Lemme e realizzato dall'editrice «Guide Gallery» di Milano, con [illegible] patrocinio della Provincia.

ALESSANDRIA
Due documentari sulla provincia

Oggi, alle 18, a Palazzo Ghilini, saranno presentati documentari realizzati dalla Provincia e dalle Apt di Alessandria, Acqui e Casale. Sono la prima parte del film «Consapevolezza ambientale e cultura territoriale» e «Immagini della provincia» (Gremiasco, Volpedo, Voltaggio, Rosignano, Gabiano e Labernat).

Questa sera va in scena «Romeo e Giulietta» di Amodio

Al Comunale è danza

Protagonisti dello spettacolo Elisabetta Tarabust ed Alessandro Molin
Sulle musiche di Berlioz, un «viaggio nell'intimo» dei due personaggi

Un'immagine del balletto

ALESSANDRIA. Danza protagonista questa sera al Teatro Comunale: l'Aterballetto, diretto da Amedeo Amodio, che ha curato anche la coreografia, presenta alle 21,15 «Romeo e Giulietta» in un allestimento molto interessante e sofisticato e nella versione ritmica italiana di Lorenzo Arruga.

Elisabetta Tarabust è Giulietta, mentre Alessandro Molin è Romeo. Con loro danzano Brunella Buonomo, Giuseppe Della Monica, Alessandra Celentano, Mauro Bigonzetti, Eugenio Buratti, Denis Bragatto e Giuseppe Calini e tanti altri giovani ballerini.

La [illegible] è di Hector Berlioz, le scene, le luci e i costumi sono rispettivamente di Mario Ceroli, Luisa Spinatelli e Pio Troilo. Con loro collabora un imponente staff tecnico. Al botteghino del teatro e nelle agenzie di viaggio [illegible] Alessandria e provincia sono ancora in vendita biglietti per assistere allo spettacolo.

«Romeo e Giulietta» è l'ultimo spettacolo [illegible] cartellone della stagione teatrale dell'Ata. Il Comunale ospiterà poi alcuni concerti [illegible] in estate, [illegible] breve [illegible]segna dedicata alla lirica.

Un [illegible] atto, senza intervallo, «Romeo e Giulietta» è costruito sulla «Sinfonia drammatica» di Berlioz e non sulla partitura più teatrale di Prokofiev.

Commenta Amedeo Amodio: «Più che raccontare la [illegible] di "Romeo e Giulietta", mi interessava compiere un viaggio nell'intimo dei singoli personaggi ed esprimere gli stati d'animo di ognuno di essi. In chiave musicale Berlioz corrispondeva esattamente a [illegible] che cercavo, anche se ho dovuto operare tagli per seguire un'idea drammaturgica personale che mirava ad [illegible] alternarsi di tensioni successive su un ritmo incalzante e continuo». Amodio non ha voluto immaginare un comune «balletto d'azione», non narra né descrive: la storia «si sente» e la gestualità dei ballerini si dispiega sulla «scrittura vocale» della voce recitante di Gabriella Bartolomei.

Emma Camagna

Stasera [illegible] Ovada, poi [illegible] Valenza e Tortona

Tre sere d'autore col teatro di Musil

OVADA. La rassegna «Piemonte a Teatro», prosegue proponendo, in tre diverse località della provincia, «Vinzenz e l'amica degli [illegible] importanti», di Robert Musil, con la compagnia «La fabbrica dell'attore» e [illegible] regia di Giancarlo Nanni.

Si comincia [illegible] Ovada, dove l'elegante farsa in [illegible] atti [illegible] rappresentata stasera, alle 21, al Teatro Comunale (ex Lux). Grande è l'attesa in città soprattutto per [illegible] dell'interprete femminile dell'allestimento, la [illegible] attrice Manuela Kuster[illegible] qui nella parte, a lei congeniale, di Alfa, l'affascinante e capricciosa giovane [illegible] del protagonista.

Storia di un malinconico e bizzarro personaggio, ricco di intelligenza e di risorse ma privo di qualsiasi volontà di affermazione, quasi una prima stesura de «L'uomo senza qualità», «Vinzenz» racconta di un mondo, quello della Mitteleuropa, che è ormai in disgregazione, mettendone in risalto con lieve, feroce umorismo, tic, [illegible] e nascoste sofferenze.

E' una commedia divertente, [illegible] di dialoghi [illegible] e di paradossali colpi di scena, ma più seria ed impegnativa di quanto appaia a prima vista, perché quello messo in scena da Musil è poi il dramma di un mondo privo di un centro, dove mancano certezze e valori.

E Vinzenz stesso, che rifiuta ogni professione per [illegible] libero, solo ma autentico in mezzo alle mille ipocrisie e convenzioni del mondo, può [illegible] lo stesso Musil, nel suo sforzo di rimanere lucido quando gli altri vivono nel buio, brancolando come ciechi.

La commedia «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti» sarà rappresentata in provincia anche a Valenza, domani, alle 21, al Teatro Sociale e giovedì, al teatro di Tortona. **[r. bo.]**

Jazz targato Italia

Flavio Boltro e quartetto all'Arnoldi

ALESSANDRIA. Jazz italiano d'ottimo livello stasera, alle 21, al Teatro Arnoldi, [illegible] Flavio Boltro e il suo quartetto. La proposta [illegible] di Assemblea Teatro, [illegible] il terzultimo appuntamento con la rassegna «Insolito», [illegible]scellanea di teatro e arti varie che ha già presentato in città, tra l'altro, divertenti [illegible] di cabaret c[illegible] la Banda Osiris e, quindici giorni fa, le Sorelle Suburbe.

Flavio Boltro, giovane ma già affermato trombettista torinese che qualcuno chiama «Dizzino», a titolo [illegible] simpatia e di incoraggiamento, si presenta stasera ad Alessandria con [illegible] formazione atipica, senza pianoforte, ma reduce dai successi dell'Eurofestival [illegible] Ivrea, dove ha avuto modo di suonare, in una applauditissima jam session, con il suo «maestro», lo statunitense Freddie Hubbard. «Insolito» proseguirà venerdì 20 con l'artista catalano Pep Bou. **[c. re.]**

Al sabato si potrà ballare solo fino alle 2

Casale, discoteche chiuse in anticipo

CASALE MONFERRATO. Decisioni drastiche sugli orari di chiusura delle discoteche a Casale. La giunta comunale qualche giorno fa [illegible] deliberato la chiusura nei giorni feriali alle 0,30 e nei festivi e prefestivi all'una di notte.

Il provvedimento [illegible] sollevato proteste da parte dei gestori delle tre discoteche cittadine, «Diva», [illegible] via Trevigi, «Trust» di via Caccia e «Tout le monde» di via Oddone. Così la giunta ha ammorbidito la sua decisione prolungando gli orari di chiusura nei feriali all'una, nei festivi e prefestivi alle 2.

Sono comunque di [illegible] piuttosto severe rispetto ad altre città. Spiega l'assessore alle Attività economiche, Giovanna Bevilacqua Scagliotti: «Ogni anno gli orari vengono aggiornati. I gestori delle discoteche, tempo fa, avevano richiesto un prolungamento, con la chiusura ritardata fino alle quattro. Richiesta che ci aveva lasciati un po' perplessi».

Nei giorni scorsi prefetto e il comandante della legione [illegible] binieri hanno sollecitato al Comune una decisione, presa nei giorni [illegible] e poi modificata con il provvedimento successivo già entrato in vigore. Tra i motivi, oltre alle recenti disposizioni adottate a livello nazionale per arginare gli incidenti del sabato sera, anche il fatto che le tre discoteche sono in centro città e causano proteste da parte di chi abita nelle vicinanze. [s. m.]

Il ballo finisce prima. Il Casale ordinata la chiusura anticipata dei «dancing»

A Terranova

Pescatore stritolato dai massi

CASALE [illegible]. Ieri pomeriggio i vigili [illegible] fuoco hanno recuperato nel Po il corpo senza vita [illegible] un pescatore torinese, Stefano Benetti, di 41 anni. [illegible] rimasto schiacciato sotto alcune prismate di cemento che gli [illegible] rovinate addosso. La disgrazia è avvenuta alla frazione Terranova, in regione Bigliona, sulla sponda sinistra del fiume. Alcuni passanti hanno dato l'allarme. Sono [illegible] i carabinieri, [illegible] hanno quindi provveduto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco casalesi.

Secondo le prime ricostruzioni Stefano Benetti aveva deciso [illegible] approfittare dell'innalzamento del livello del fiume, dovuto alle abbondanti piogge [illegible] questi giorni, per andare a pescare. Giunto alla sponda è salito su alcune prismate [illegible] rendersi conto [illegible] loro precaria stabilità. Probabilmente proprio [illegible] inatteso [illegible] dei massi deve avergli fatto perdere l'equilibrio: è caduto nel fiume.

I macigni sono quindi quindi rotolati [illegible] suo corpo, schiacciandolo in parte sott'acqua. Sarà l'autopsia a stabilire qual è la causa della morte, ma pare si debba escludere l'annegamento. E' più probabile che il pescatore sia [illegible] sul colpo per sfondamento della cassa toracica. L'operazione di recupero è durata diverse ore: i «prismi» hanno dovuto essere rimossi. Nei giorni [illegible] un'ordinanza del sindaco [illegible] proibito [illegible] pesca in Po. [s. m.]

Al convegno esperti e golosi

Re Agnolotto e la sua corte

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante la contemporaneità con altri due appuntamenti di un certo rilievo, non è [illegible] pubblico al convegno su «Sua Maestà l'Agnolotto» organizzato sabato dalla condotta alessandrina dell'ArciGola.

Certo, c'erano amministratori locali, i curiosi per professione e i frequentatori accaniti [illegible] eventi pubblici, tutti, per la verità, un po' più affannati del solito, perché nel pomeriggio i convegni erano ben [illegible] e anche la proposta di risanamento del Bormida della Montefluos e le sottili disquisizioni fanta-socio-politiche di «Città nera, città grigia» meritavano qualche attenzione o, almeno, una breve presenza.

Ma poi, ben più volentieri, dopo le visite di rito, si tornava nell'aula magna della Vochieri. Merito del [illegible] scelto, gli agnolotti, o degli ospiti, tutti piuttosto noti e alcuni, come Ferretti, Zaccarelli e Nello Pacifico, anche esperti di cose sportive. L'accostamento tra cultura, gastronomia e calcio è sicuramente irresistibile e si è prestato a divagazioni curiose sull'alimentazione dei calciatori brasiliani, che [illegible] si porteranno, pare, il cuoco al seguito, confidando nella celebrata [illegible] piemontese, o nel piacere, trasgressivo quanto negato in allenamento, di [illegible] bel piatto di agnolotti, [illegible] mangiare infine, in santa pace, alla domenica sera.

E ancora gli appunti [illegible] viaggio sui menù «stranieri», dove gli agnolotti talvolta compaiono con [illegible] giusto rilievo dovuto a un piatto di grande tradizione, [illegible] spesso sono irriconoscibili agli occhi e al gusto.

Poi i ricordi tra il nostalgico e l'elegiaco [illegible] Bàrberi Squarotti, di Gianni Basso, [illegible] medico-cantautore di Rocchetta Tanaro, Paolo Frola, che, dopo le [illegible] dedicate ai medicinali, ha ritenuto di dedicarne [illegible] «piatto nazionale» piemontese, e del poeta Sandro Gastaldi, che a «Sua Maestà» [illegible] dedicato addirittura un'ode.

[illegible] ancora le disquisizioni, [illegible] solo per [illegible] non [illegible] capisce l'importanza, sui ripieni, [illegible] sughi, [illegible] nomi. Il convegno non si proponeva, [illegible] partenza, [illegible] dare risposte alle [illegible] questioni che dividono, ad esempio, i sostenitori degli agnolotti da quelli dei ravioli, quanto [illegible] aprire un discorso suscettibile [illegible] ulteriori sviluppi.

Verranno pubblicati gli atti e, hanno promesso gli organizzatori, di «Sua Maestà l'Agnolotto» si tornerà a parlare, esaminando [illegible] maggiore [illegible] anche gli aspetti più locali.

[illegible] la Fraschetta, ad esempio, gli agnolotti, per essere degni [illegible] questo nome, devono avere [illegible] ripieno di stufato d'asino e condimento col sugo [illegible] medesimo. Un uso che si rifà agli antichi mestieri di allevatori e mercanti di cavalli tipici dei «mandrogni» e che non conosce eccezioni [illegible] compromessi.

Agnolotti: la tradizione

Mentre invece nell'Acquese e nell'Ovadese, chi [illegible] gli agnolotti li mangia assolutamente sconditi, ma immersi nel vino, che può [illegible] Barbera, o Dolcetto, a scelta.

[illegible] concluso Folco Portinari, prendendo in prestito l'idea di un programma televisivo dove uno psicologo paragona il carattere delle persone a [illegible] con relativo ripieno. [illegible] questo è vero - ha [illegible] - [illegible] c'è dubbio, noi siamo tutti agnolotti».

E il pubblico ha applaudito entusiasta trasferendosi subito dopo al «Grappolo» dove, per un centinaio di ospiti, sono stati confezionati agnolotti in quantità.

Carla Reschia

CASALE MONFERRATO
Liceo e magistrali, un solo preside

E' attesa [illegible] prossimi giorni [illegible] decisione del ministro della Pubblica istruzione sull'accorpamento del magistrale «Lanza» al liceo classico «[illegible]lbo» di Casale. Commenta Gianni Abbate, presidente del classico: «La fusione si attua soltanto nella figura del preside e del personale di segreteria, ma ciascuna [illegible] rimarrà autonoma».

[illegible]
[illegible] al Municipale

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina alle 5 al Teatro Municipale di Casale in quanto era [illegible] il dispositivo che segnalava la presenza di fumi. [illegible] solo un falso allarme. Forse i rilevatori sono [illegible] attivati dal fumo stagnante delle sigarette.

PREDOSA
Preso con nove grammi di eroina

La polizia stradale di Alessandria durante [illegible] controllo ha bloccato a Predosa il milanese Davide Malinverni, 30 anni, detenuto a San Vittore ma in semilibertà. L'uomo era al volante di una «Mercedes». E' accusato di guida senza patente e di detenzione di droga.

SPINETTA
Scongiurato un altro allagamento

Situazione di emergenza, ieri mattina, lungo il rio Lovassina, nell'immediata periferia di Spinetta Marengo. Le abbondanti piogge hanno portato a valle un'enorme quantità di rifiuti e, se non fossero entrate in funzione le griglie del nuovo scolmatore, il paese sarebbe stato nuovamente allagato.

TORTONA
Da ieri incroci sotto controllo video

E' in servizio da [illegible] mattina il telecontrollo degli incroci cittadini che ha la sua base nella nuova sede dei vigili urbani, in via Anselmi (ex Asmt). Sette telecamere funzionano notte e giorno e vigilano su cinque incroci, i più importanti della città.

Ovada, un guasto

Il Bancomat imprigiona i clienti

OVADA. I possessori della tessera «Bancomat» che sabato hanno scelto per l'operazione di prelievo del denaro la filiale di Ovada della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia, in via Torino, sono rimasti «vittime» di un curioso inconveniente. A causa del cattivo funzionamento della serratura di ingresso del piccolo vano dov'è sistemata la cassa continua, più di un cliente è rimasto imprigionato all'interno.

Per aprire la porta del locale dev'essere utilizzata la stessa tessera «Bancomat» che serve al prelievo. Tutto regolare per quanto riguarda l'entrata, ma le cose si sono complicate per l'uscita. Per un guasto il congegno che sblocca la porta funzionava solo circa mezz'ora dopo la messa in funzione, intrappolando i malcapitati. Sia al mattino sia [illegible] pomeriggio alcune persone sono rimaste per diversi minuti prigionieri del «Bancomat», fino a quando qualche funzionario della banca [illegible] finalmente collocato un vistoso cartello su cui era scritto che [illegible] macchina non funzionava. [r. bo.]

Molti incidenti dovuti alla pioggia: grave un pensionato di Gavi

Dieci feriti sulle strade

Casale, auto contro un pullman di linea

Serie di incidenti stradali, legati alla pioggia. La polstrada ne ha rilevati undici, cinque dei quali con un bilancio di [illegible] feriti.

L'incidente più grave è stato però rilevato dai carabinieri. E' avvenuto domenica lungo la provinciale Tassarolo-Gavi. Vittima [illegible] pensionato di 61 anni, in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Alessandria per trauma cranico. E' Giuseppe Gemme, cascina «Borlasca» [illegible] frazione Rovereto di Gavi. Gemme, alla guida di un ciclomotore, si è scontrato con il «Fiorino» di Italo Antonino, 31 anni, di Trofarello. I carabinieri fanno rilevare che l'incidente è indirettamente legato alla chiusura, per una frana, della provinciale Novi-Gavi: il traffico [illegible] infatti convogliato sulla più stretta strada [illegible] Tassarolo.

Sulla statale [illegible] Alessandria-Acqui, la «Ford» di Severino Fior, 34 [illegible] che aveva a bordo Fabrizio Bosco, di 29, entrambi di Cassine, ha sbandato, è uscita di strada e si è capottata. Fior è rimasto illeso, Bosco guarirà in otto giorni.

A Lobbi all'incrocio fra le vie Pagella e Filippona [illegible] «Golf» del panettiere Remo Piotti, [illegible] anni, di Acqui, via Soprano 5, con a fianco Ercole Iuliano, 24 anni, di Acqui, via Amendola 64, si è scontrata, per una mancata precedenza, con la «Renault [illegible]» di Bruno Corba, 67 anni, via Cantore. Per Corba la prognosi è di 40 giorni; in un [illegible] dovrebbe guarire Piotti mentre Iuliano guarirà in pochi giorni.

Vicino a Piovera l'«Austin» di Estella Viotti, 55 anni, di Castelceriolo, che aveva a fianco la nipotina Ilenia Moretto [illegible] 4 anni, si è scontrata [illegible] la «Talbot» di Alessandro Cadamuro, [illegible] anni, di Castelnuovo Scrivia. La donna guarirà in un mese, la bimba in pochi giorni.

Sulla statale 35 bis dei Giovi, quasi all'altezza del Master [illegible] Boscomarengo, Antonio Secchi, 47 anni, di Genova, è uscito di strada [illegible] la [illegible] «127», finendo contro il muro di cinta del deposito Garbelli. La prognosi è di 1 mese. Sulla salita «Colla» fra Valmadonna e Valenza si sono [illegible] trate le «Golf» [illegible] Davide Ferrari, 26 anni, via Mazzoni 16, e di Alessandro Gennari, 20 anni, di Valenza, via Brescia 24, che aveva a fianco Vilma Garbelli, 31 anni, di Valenza, viale Padova 10. La donna ha una prognosi di 7 giorni, Gennari di un mese.

Infine, molto spavento ma nessun ferito, ieri mattina alle 7,15 a Verolengo, per i pendolari monferrini, soprattutto bancari, diretti a Torino. Il pullman della Stat (Società trasporti autoticino) di S. [illegible]rgio su cui viaggiavano e guidato da Bruno Villata, di Cerrina (era partito da Casale alle 6,30) si è scontrato con un'auto il cui conducente [illegible] rimasto ferito. Il pullman è finito contro un pilastrino di cemento. [r. al.]

In C1 turno nero per le alessandrine con i passi falsi esterni di Casale e Derthona

Sconfitti due volte «e mezzo»

Il pari dei grigi fa arrabbiare anche Amisano

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il pareggio (2-2) contro i veronesi del Chievo non solo ha irritato i tifosi ma anche il presidente Gino Amisano. Il «patron» dei grigi [illegible] stato esplicito: «Occorre [illegible] bella strigliata ed oggi mi farò sentire dai giocatori. Nella precaria situazione di classifica in cui ci troviamo non è possibile che alcuni atleti scendano in campo senza grinta, tenacia, volontà». E Amisano conclude: «A me rimane l'impressione che non hanno [illegible] coraggio di attaccare. Comunque [illegible] non sono disposto ad espormi a brutte figure dopo avere faticato tanto, e sborsando fior di milioni. Non [illegible] sto a ridiscendere in C2 ed i giocatori dovranno rimboccarsi davvero le maniche nelle prossime sette partite. Intanto congelerò i pre[illegible] partita, poi vedrò quali altri provvedimenti assumere».

Contro il Chievo i grigi, bloccati dalla paura, hanno «balbettato» calcio anche se sono riusciti a recuperare per due volte lo svantaggio. Dice Amisano: «Melani a fine gara per la gran tensione accumulata [illegible] si è sentito bene. La necessità di vincere ha annebbiato [illegible] idee, ma intanto Vicenza, Prato e Trento si avvicinano pericolosamente. Non dobbiamo abbassare la guardia proprio nelle partite [illegible] decidono l'intera stagione».

Sotto accusa. Anche i grigi verso una «strigliata» dopo il pareggio con il Chievo

L'analisi del presidente è condivisa da Stefano Mariani che nonostante i suoi 33 anni è stato uno dei migliori in campo, segnando il rigore dell'1-1 e poi propiziando il pareggio per il 2-2 finale. Dice l'ex senese: «Abbiamo iniziato [illegible] perché avvertivamo l'importanza della posta in palio. Il pubblico ci ha anche fischiati ed ha ragione: comprendo l'amarezza degli sportivi, ma ormai ogni gara è delicata». Mariani ha subito un'altra botta al ginocchio destro (quello operato [illegible] metà ottobre di menisco) e oggi si sottoporrà ad [illegible] accurata visita.

Roberto Gelato

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Dopo nove turni senza sconfitte, il Casale scivola (2-1) in trasferta a Prato e mister Bruno Baveni impreca contro la cattiva sorte. «Ci sarebbe bastato anche solo un punto per tirarci fuori dalla mischia — dice —. Adesso, si dovrà lottare sino all'ultima giornata per evitare la retrocessione in C2».

E in Toscana, secondo Baveni, addirittura un pareggio sarebbe stato stretto ai nerostellati. «Abbiamo dominato per ottanta minuti — dichiara —. Potevamo chiudere [illegible] match senza problemi già nel primo tempo, quando abbiamo fallito una serie incredibile di occasioni da gol. Purtroppo, abbiamo subito le reti su altrettanti infortuni a centrocampo e in difesa, forse accusando anche improvvisi crolli di concentrazione».

A Prato, il mister, oltre agli infortunati Omiccioli e Luxoro, ha dovuto ri[illegible]nciare anche al centrocampista Tintisona, squalificato per due giornate dal giudice sportivo. Le assenze hanno inciso sull'esito del match? «Sicuramente — aggiunge Baveni —, non è agevole disputare questo sprint per la salvezza con una formazione decimata. Ho i giocatori contati e questa situazione continuerà sino a giugno. Difficilmente potrò recuperare Omiccioli e Luxoro prima della conclusione del torneo, [illegible] non mi preoccupo. Gli altri componenti della rosa [illegible] in [illegible] salute e lo hanno confermato in Toscana. Il nostro livello di gioco è sempre più che soddisfacente. Purtroppo siamo troppo generosi e non sempre riusciamo ad approfittare degli errori degli avversari. In campo non raccogliamo tutte quelle soddisfazioni che merite[illegible]».

Ancora [illegible] volta, giocatori e dirigenti avversari hanno riconosciuto la competitività della formazione casalese («I nerostellati ci hanno messo spesso in difficoltà», ha dichiarato a fine gara l'allenatore dei toscani, Brunel).

«Questa sconfitta lascia l'amaro in bocca — conclude Baveni —. Abbiamo assediato in continuazione gli avversari, stringendoli in una morsa. Ci è mancato solo quel pizzico di determinazione o di cattiveria per chiudere la sfida. Così il Prato si è ritrovato con due punti in più in graduatoria, senza meriti».

Un gruppo di tifosi ha seguito la squadra in pullman durante la lunga trasferta. «Si è visto un Casale convincente e aggressivo, come sempre — dice, tra i Fedelissimi, Felice Travaglia —. Ci condanna solo il risultato, non certo il gioco. Ma sono convinto che ci riprenderemo presto, già a partire dalla prossima sfida, sabato al "Palli" contro il Carpi».

Gino Defrancisci

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo il naufragio di Vicenza ([illegible] a 0) per [illegible] Derthona è tempo di voltare pagina. Dopo tre anni si chiude (la matematica non condanna ancora [illegible] a questo punto invece di illudersi è meglio guardare in faccia alla realtà) l'avventura bianconera in C1, una categoria che la squadra ha sempre sofferto, riuscendo però nei primi due anni a lottare con particolare entusiasmo, tanto che alla fine ha sempre raggiunt[illegible] merito la salvezza proprio nelle ultime gare.

Quest'anno invece è mancato qualcosa subito: [illegible] squadra ha dovuto affrontare una lunga serie di infortuni che hanno costretto il bravo Ambrogio Pelagalli a sperimentare nuovi schieramenti. Il lavoro svolto durante l'estate nel ritiro di Selvapiana per larga parte si è rivelato inutile: l'allenatore solo da poche settimane dispone dell'intera rosa. Ma l'insuccesso di questa stagione non è dovuto solo a questo. Troppi dei neo-acquisti non hanno dato l'apporto che i dirigenti speravano. Né hanno brillato altri giocatori che sono al Derthona da diverse stagioni.

Da apprezzare comunque l'ammissione del presidente Eraldo Zanaboni. «Senz'altro abbiamo commesso, pur in buona fede, qualche [illegible]. Quello che non mi perdono è l'aver ceduto Uzzardi. Il giocatore aveva già 33 anni e lo volevano parecchie squadre: noi abbiamo sparato una cifra elevata pensando che nessuno accettasse invece il Novara ha voluto concludere a tutti i costi. A quel punto non potevamo tornare indietro e per [illegible] pensato di dare spazio ai giovani. [illegible] siamo illusi. [illegible] centro campo non c'era più l'uomo che impartiva ordini, che sapeva caricare i compagni. Con minor classe ma stesso carisma, Uzzardi è stato nel Derthona un secondo Salvioni». Ora tocca davvero ai giovani, poi si vedrà.

(e. r.)

Bruno Baveni

Interregionale: vince l'Acqui, pari per gli «orafi» ora secondi

Ma Valenza non molla

«Possiamo tornare in vetta»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Valenzana gioca bene al «Bacigalupo» di Savona, [illegible] i padroni di casa si confermano fortissimi imponendo [illegible] pari (1-1), che dà via libera al Fiorenzuola, solo al comando dopo la vittoria sull'ormai [illegible] Albenga.

Dopo sei giornate la squadra orafa ha perso così il primato e vede allontanarsi la C2: «Ma [illegible] ho perduto la speranza - dice il presidente onorario Sandro Omodeo - i ragazzi hanno dato una dimostrazione di vivacità che m'incoraggia ad avere fiducia sino all'ultimo».

La partita [illegible] stata molto combattuta e divertente: «Uno spettacolo così in Interregionale lo si vede di rado - sostiene mister Attilio Fait - peccato che, come al solito, siamo noi a dover recriminare». L'allenatore rossoblù si riferisce all'episodio del rigore che ha permesso il pareggio del Savona. La Valenzana era passata in vantaggio al 6' della ripresa, grazie ad una splendida azione in contropiede condotta da Binelli e conclusa in rete da Taschen. Pareva in grado di controllare la reazione dei locali quando un errore a centrocampo ha permesso a un giocatore del Savona di affacciarsi nell'area valenzana: il suo tiro-cross ha urtato il braccio di Marenco e l'arbitro ha concesso la massima punizione.

Rodolfo Castellaro

[illegible] VOGHERA [illegible]

La fine di ogni speranza

Neppure contro la modestissima Carcarese la Vogherese è riuscita a tornare [illegible] successo. La vetta della classifica [illegible] sempre più lontana e per i rossoneri si prospetta un'altra stagione in Interregionale. A parziale scusante [illegible] squadra di [illegible] per la poco convin[illegible] prova c'era l'assenza delle due mezze ali titolari Bellotto e Gaeta. Inoltre l'attaccante Nicoletti ha giocato [illegible] un fortissimo mal di schiena.

L'allenatore Davide Seveso commenta: «La squadra ha dato tutto, ed [illegible] non ho nulla [illegible] rimproverare ai ragazzi. Forse per noi c'era un calcio di rigore, ma ormai a questi episodi dubbi abbiamo fatto l'abitudine. La Carcarese non ha comunque rubato nulla, disputando la sua onesta gara». L'amministratore delegato Gino Nicoletti dice: «Con questo pareggio ci [illegible] giocati le residue possibilità di vincere il campionato. Il Fiorenzuola in queste ultime gare [illegible] dimostrato di essere [illegible] squadra più forte e sicuramente otterrà [illegible] promozione in C2. Per quanto ci riguarda, tra breve cominceremo a pensare al futuro». Telegrafico infine il parere del general manager Beretta: «A questo punto, con il calendario che si ritrova, il Fiorenzuola questo campionato lo può perdere solo sbagliando tutto».

[v. g.]

Aldo Taschen (Valenzana)

ACQUI TERME. L'Acqui batte il Pontedecimo con un bel gol di Cugusi (tiro al volo su cross di Paganelli) e tante polemiche per la rete del pareggio annullata agli ospiti al 91'. I liguri volevano il pari e si sono quasi sentiti truffati. «Un furto — ha detto Vezzoso, mister del Pontedecimo —, un vero furto. So che certe cose non si dovrebbero dire, ma ormai questo pareggio sembrava scritto a chiare lettere». Comunque all'inizio Vezzoso schierava una punta, Bernardi, affiancato dalle mezze punte Magnetto e Mulonia, dimostrando [illegible] voler puntare alla vittoria. In tre occasioni - al 4' [illegible] Magnetto, al 12' con Bernardi e salvataggio alla disperata di De Prà, [illegible] 18' con pallonetto ancora di Magnetto a porta vuota - il Pontedecimo ha sfiorato il gol. Nella ripresa l'Acqui non ha approfittato dell'espulsione di Pascale al 51', visto che subito dopo anche Cardamuro si è fatto espellere.

Rissoso il dopo partita. Frasi ingiuriose e insulti da parte del portiere Valpreda che, [illegible] via del Soprano, dopo uno [illegible] una decina di metri, si è avventato su un tifoso a[illegible]. E' stato bloccato dai carabinieri di una «gazzella» che si trovava a transitare sul posto.

Anche gli altri giocatori del Pontedecimo campo hanno usato parole «forti» nei confronti del pubblico e dell'allenatore termale Stoppino. Forse ha anche inci[illegible] la presenza tra i bianchi di quattro giocatori liguri, Vercellino, Tanganelli, Contini e Bobbio, che ha acuito [illegible] rivalità tra i due clan.

[g. l. p.]

Ciclismo: ha vinto un lombardo, Semini è ottavo

Un lungo sprint

Milano-Tortona ai velocisti

TORTONA. Il lombardo Alberto Destro, 27 anni, della Sc Coalca ha vinto la 45ª Milano-Tortona, classica di ciclismo, a cui hanno partecipato [illegible] corridori. La gara non [illegible] stata molto selettiva, con scarse emozioni lungo [illegible] tratto pianeggiante e i saliscendi [illegible] le colline del Tortonese.

Alla competizione (per il primo anno a carattere internazionale) hanno partecipato alcuni tra i migliori dilettanti italiani e stranieri, tutti al meglio della condizione: le salite di Montemarzino e della Boffalora sono state superate a ranghi compatti.

Ha vinto Alberto Destro, un velocista che è rimasto tra i primi anche quando, a pochi chilometri dall'arrivo, 25 corridori hanno allungato rispetto [illegible] gruppo. Nella volata finale, Destro ha messo in fila i compagni di fuga, tra cui Daniele Bruschi vincitore nel 1987 e già approdato tra i professionisti nell'Atala. All'ottavo posto il viguzzolese Massimiliano Semini, l'atleta sicuramente più rappresentativo dell'Alessandrino, nelle ultime stagioni.

Molto efficace il lavoro svolto dagli organizzatori del Velo Club Tortonese e dal direttore di gara, Pieri Bassano.

Così all'arrivo: 1) Alberto Destro (Coalca) che ha percorso i 146 chilometri in 3 ore e 16 minuti alla media di 44,694; 2) Giovanni Lombardi (Caneva); [illegible] Daniele Bruschi (Cuoril); 4) Franco Tosi (Panar).

[e. r.]

In gruppo sul traguardo. Arrivo della Milano-Tortona: spunta Destro e vince

Volley: Facc e Tessil già condannate alla retrocessione

Due «crolli» novesi

A Padova l'addio alla serie B1 maschile, con due turni di anticipo
Rischiano anche Sicamps Alessandria e Banca Anonima (prima squadra)

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Doppia retrocessione per la pallavolo novese a due giornate dal termine: Facc (B1 maschile) e Tessilnovi (C1 femminile) non possono evitare il «crollo» in serie inferiore.

Contro il Kemichal Padova la **Facc** è stata sconfitta per 3 a 0 (15/10, 15/2, 15/9) e può recriminare solo per l'occasione sprecata nel primo set, quando si è trovata in vantaggio per 9 a 1. La giornata «nera» è stata completata dall'incidente stradale che ha coinvolto (per fortuna senza gravi conseguenze) il presidente Gilberto Barbagelato, che in auto stava raggiungendo la squadra a Padova.

Ha lottato di più la **Tessilnovi**, prima di arrendersi (3-2: 12/15, 15/10, 11/15, 15/13, 15/8) di fronte al Bisso di Genova Recco. E pensare che la squadra [illegible]vese si è trovata a un passo dalla vittoria quando, nella quarta frazione, non ha sfruttato il vantaggio di 11 a 8.

Se Novi «precipita», Alessandria e Casale non stanno meglio. Perdendo sul campo [illegible] Sant'Anna per 3 a 0 (17/15, 15/13, 15/7), la **Sicamps** è ripiombata nella bagarre per la salvezza in B2 maschile. Una buona prestazione e il positivo debutto del laterale Allegranza (17 anni) [illegible] sono bastati ad evitare una pesante sconfitta.

Per 3 a 0 (15/11, 15/6, 15/8) è stata superata anche la **Banca Anonima** Casale, che ha ceduto alla Carrarese. Una sconfitta interna che rende più difficile la permanenza in B femminile. «Le avversarie si sono dimostrate più forti, anche sotto il profilo caratteriale», dice il presidente casalese Carlo Purione.

Nelle serie maggiori l'unica nota positiva è garantita dalla Pallavolo **Valenza** che, senza [illegible]cessivi problemi, ha superato in trasferta il Bresso (3-0: 15/13, 15/9, 15/4), attestandosi [illegible] setti[illegible] posto della C1 femminile.

Molto positivo, invece, il bilancio in C2 maschile. Il **Mea Acqui** ha battuto facilmente il Ca[illegible]glià (3-0) e può ancora sperare nel salto di categoria. Dopo sette sconfitte consecutive, l'**Edil M Ovada** è tornata al successo contro il Mondovì (3-1) e consolida la posizione di centro classifica.

Disco [illegible] per le squadre della [illegible] maschile. Dopo aver vinto il primo set, l'**Hobby Sport** Novi ha ceduto contro [illegible] Nautica Asti (3-1), mentre più netta è stata la sconfitta a Cuneo della **Pianeta Casa** Pozzolo (3-0), che rimane così al terz'ultimo posto. Nel girone B, le speranze di salvezza della **Junior** Casale si [illegible] infrante contro l'Italpasta La Loggia (3-0).

La pallavolo provinciale respira aria di primato solo in B femminile, dove **Banca Anonima** Casale ed **Edil M** Ovada continuano a guidare la graduatoria. Le casalesi hanno battuto agevolmente il Torino Asap (3-1), mentre le ovadesi hanno faticato [illegible] più contro il Vendemini (3-2). Pur lottando [illegible] determinazione, la **Marco Polo** Alessandria [illegible] perso contro la Sisport Fiat (3-2) e resta in zona retrocessione.

Luca Ubaldeschi

A Cassinelle nuova vittoria di Cesari

Un auto-slalom per 82 piloti

CASSINELLE. Previsioni rispettate alla quarta edizione della gara automobilistica in salita Morbello-Cassinelle, valida [illegible] prima prova del «Superslalom' 90». Ha bissato il successo della prima edizione il forte pilota di Romagnano Sesia, Augusto Cesari, della «Grifone Gto», su Lancia Delta S4. Ha battuto il torinese Lorenzo Saracco (Supergara) su Abarth Prototipo, vincitore nell'89 e detentore del titolo tricolore di slalom. Al terzo e quarto posto altri due piloti della «Supergara», Giampiero De Micheli e Giuliano Marengo, entrambi su Abarth X1/9. Fugate le preoccupazioni della vigilia il bel tempo ha favorito la manifestazione, che ha richiamato molti appassionati sul percorso [illegible] gara: 2 chilometri e mezzo [illegible] strada che dal fondo valle [illegible] Morbello por[illegible] su, all'abitato di Cassinelle, in un susseguirsi di curve.

Successo confermato dalla presenza di [illegible] piloti alla partenza con 75 classificati, nonché dalla perfetta organizzazione della Supergara di Alba. Cesari, Saracco e De Micheli, che hanno capeggiato la classifica assoluta, hanno primeggiato anche nelle rispettive classi: S7, P3 e S5. Questi i vincitori delle altre. N1: Sandro Bodo (Pinerolo Sport), su A112 70HP; N3: Roberto Lante[illegible] (Sanremo Corse), su Opel Kadett GSI; N4: Mario Tabacco ('90 Busalla), [illegible] Peugeot 205 GT1; N5: Vittorio Bonino (Supergara), su R5 GT Turbo; A1: Marco Maugeri (Grifone GTO), su A112 70HP; A2: Silvio Salino (Grifone GTO), su Peugeot 205 Rally; A3: Lorenzo Filippi (Supergara), su Peugeot 205 GT1; S1: Franco Fracasso, su Fiat 700; S2: Mario Panebianco (Giaveno Racing), su Fiat 127; S3: Giuseppe Lazzarino (Supergara), su Fiat 127 sport; S4: Antonio Giuliano (Supergara), su Simca R2; [illegible]: Renzo Dezza (Supergara), su Ford Escort RS; P1: Bruno Lo Bosco (Supergbara), su Fiat 500/A112; P2: Gianfranco Vigo, su Fiat 127 sport. I due piloti locali, i fratelli Mauro e Dario Ravera sono finiti [illegible] 3° e 4° posto [illegible] classi N4 e N1.

[r. bo.]

SPORT FLASH

CALCIO FEMMINILE
Il Valmacca perde e va allo spareggio

Nel calcio femminile di serie B il Derthona Valmacca, anche [illegible] è stato sconfitto (3-1) a Moncalieri, ha mantenuto il secondo posto alle spalle del Sassari. Le tortonesi allenate [illegible] [illegible]gnasco potranno conquistare la promozione in serie A, se vinceranno lo spareggio contro il Prato, secondo classificato nel girone B.

PALLONE ELASTICO
Galero: sospeso [illegible] in Coppa

Il maltempo ha impedito la conclusione del confronto tra [illegible] Monferrina Galero Ferro (serie A) e la Bormidese (serie B) nel match d'esordio della Coppa Italia di pallone elastico, con i casalesi in vantaggio per 9 a 6. Intanto, a Rosignano, i giocatori Balocco e Assolino (che con Bonino sono squalificati) hanno vinto per 11 a 6 l'amichevole contro la Rosignanese di serie C.

INTERFORZE
Oggi in campo per i «quarti» di finale

Si disputano oggi i quarti di finale del decimo Torneo Interforze [illegible] calcio. Questi gli incontri: a Spinetta, alle 15, XXI battaglione Alfonsine-Distretto Militare; alle 16,30, 111° Aeronautica-XI battaglione Casale. Sul campo di viale Brigata Ravenna, alle 16,30, Dif-Dopolavoro P.T. e alle 18 Vigili [illegible] Fuoco-Fiva Commercianti.

CALCETTO
A [illegible]

Al palasport l'ottavo «Memorial Malfettani», torneo di calcetto organizzato dalla Comollo-Novi. Stasera giocano gli Esordienti: alle 21,15 Pro Molare-Derthona e alle 22,15 Stazzanese-Novi calcio.

VECCHI CAMPIONI
Acqui, una serata con Bartali e Loi

Il [illegible] Cristallo ospita oggi alle 21 una «Serata revival» in onore dei campioni acquesi del passato Gigi Pettinati (ciclismo) e Franco Musso (pugilato). Alla manifestazione partecipano Bartali e Loi.

Basket: l'Alessandria cede al Cus Torino, il Derthona si aggiudica il derby col Valenza

Casale balbetta, poi si risveglia

Supera il Borgomanero e torna in corsa per la salvezza

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La **Mobilsanitas** Casale ha messo a tacere chi [illegible] voleva già spacciata: l'Univer Borgomanero, squadra rivelazione del campionato [illegible] serie C, ha fatto le spese del ritrovato spirito vincente dei casalesi. E' finita 83 a 77 per la squadra allenata [illegible] Gian Piero Poletti: i casalesi hanno balbettato solo nella fase iniziale (8 palle perse nei primi 9 minuti), [illegible] hanno presto assunto le redini della partita, forti di un netto dominio sotto canestro, con Pasqualini e Zanata a dettar legge. E' pur vero che mancavano Corsa e Guidotti nelle file dei novaresi, ma anche la Mobilsanitas [illegible] scherzava sul piano delle assenze: a quella di Santolli, uscito illeso (ma fortemente scosso) [illegible] [illegible] incidente automobilistico, si è aggiunta ben presto quella di Ronco, [illegible] di [illegible] stiramento. L'asse De Ros-Pasqualini ha proiettato avanti i casalesi, che hanno temuto la beffa nel finale, quando la situazione falli si è fatta pesante: Lupano ha però sostituito degnamente Zitarosa e il successo è stato condotto in porto.

[illegible] **Basket 82** Alessandria non ha retto ai disperati assalti del Cus Torino che [illegible] una sconfitta rischiava la retrocessione. L'uo[illegible] chiave per i torinesi (vittoriosi per 82 a 79) è stato «massiccio» Unia, che ha suonato la carica. Fioretti ha riportato sotto gli alessandrini, ma ha [illegible] la «bomba» del riaggancio.

Il derby **Valenza-Derthona** ha avuto ben poco da spartire [illegible] gli avvincenti scontri del passato. L'attuale Valenza, ormai condannato e per giunta decimato dalle squalifiche, non ha potuto offrire degna resistenza, risultando sconfitto per 103 a 74. Dopo poche battute erano già venti i punti [illegible] vantaggio per i tortonesi, che hanno trovato [illegible] Brakus da N.B.A. (7 su 7 [illegible] tiri da tre). Non ha giocato Tava, vittima di una congestione.

[illegible] serie D, il **Fossati** Serravalle ha disposto agevolmente del Sestri Levante, imponendosi per 78-58 nonostante l'impiego di molti rincalzi come Boggia e Fossa. Molti applausi sono andati a capitan Oliviero, da anni bandie[illegible] del basket serravallese. Si fa critica la situazione della **Centrale** [illegible] [illegible] San Salvatore, travolta dall' Autorighi Chiavari (127-95), diretta concorrente per la salvezza. I monferrini hanno ancora una volta difettato sul piano del carattere, mostrandosi lenti in attacco e poco decisi in difesa. Ancora [illegible] [illegible] per l'**Olimpia** Voghera (88-81) contro la Valtarese.

In serie B femminile, la **Bankorafa** Valenza ha riposato, ma giocherà domani ([illegible] 21) [illegible] campo del Faini Melzo.

Il campionato di [illegible] [illegible] si è concluso con la salvezza delle due squadre della provincia. Per il **Derthona**, allenato da Dino Canegallo, l'obiettivo era già stato raggiunto [illegible] tempo (e domenica le bianconere hanno perso 81-43 con il Lucca); il **Paterna** Alessandria si è salvato nell'ultimo turno, battendo per 66-64 il Planimedia Moncalieri.

Ecco l'ultimo turno della [illegible]gular season» di **Promozione** maschile: Fortitudo Valenza-As[illegible] da Picche Casale 78-59; Basket '86 Asti-Castellazzo 70-66; Castelnuovo-Kansako Oil Novi 68-70; Cierre Asti-Prato Castelspina 78-64; Casale Basket-Libertas Casale 69-78; Iper Alpa Acqui-Lai Trerossi Ovada 92-88. Classifica: Iper, 42; Lai, 32; Casale Basket e Cierre, 30; Prato, 28; Kansako, 26; Libertas, 23; Fortitudo, 22; Castellazzo, 10; Castelnuovo, 9; '86 Asti, 6; Asso, [illegible]. Accedono ai playoff le prime 4 classificate.

Brunello Vescovi

Tamburello: in A il Castelferro mantiene la vetta della classifica

La Denegri senza problemi

Ha prevalso 2 a 0 nella prima gara in casa

Della Valle (Castelferro)

CASTELFERRO. Nella serie A di tamburello facile successo del Castelferro nel secondo impegno di campionato giocato domenica sul proprio campo: avversario di turno, la squadra mantovana del Malavicina. Il risultato è più che perentorio: gli ospiti sono riusciti ad assicurarsi, in totale, soltanto tre giochi ma, tutto sommato, malgrado la differenza di forze in campo, [illegible] partita è stata abbastanza piacevole ed il discreto pubblico presente si è divertito. Questo grazie anche all'impegno profuso dalla coppia di fondo campo della squadra ospite, formata da Isalberti e Bertagna, che hanno cercato di insistere, il più possibile, con il palleggio, vista la notevole superiorità [illegible] Castelferro nel reparto avanzato dove, anche Vignolo, seppur reduce da [illegible] noiosa influenza, ha fatto egregiamente la [illegible] parte.

Per quanto riguarda gli altri risultati della giornata, degno di nota il successo dei veronesi del [illegible] Pietro Incariano sul campo del Rallo, che lascia così i trentini ancora all'asciutto [illegible] punti. Poco da dire sugli altri incontri, [illegible] la vittoria esterna [illegible] Cune[illegible] [illegible] danni della Goitese, [illegible]tre il Gs Castellaro ed il Botti Ca[illegible] si sono divisi la posta. Infine, facile successo del Medole e dell'Aldeno, nei rispettivi derby regionali, ai danni [illegible] Guerra Castellaro e del Ronzo Chienis.

Serie A, risultati della 2 giornata: Goitese-Cuneo [illegible]-2 (6/8, 5/8); Medole-Guerra Castellaro 2-0 (8/4, 8/3); Aldeno-Ronzo Chienis 2-0 (8/1, 8/4); Castelferro-Malavicina 2-0 (8/1, 8/2); Gs Castellaro-Botti Capriano 1-1 (8/3,5/8); Rallo-S.Pietro Inc. 0-2 (4/8,5/8). Classifica: Aldeno, Erg Castelferro, Cunevo, Medole e San Pietro, 4; Guerra Castellaro, 2; Botti Capriano, e Gs Castellaro, 1; Goitese, Malavicina, Rallo e Ronzo Chienis, 0.

[r. bo.]

Qualche consiglio su abiti di nozze, acconciature e «maquillage»

Gli sposi degli Anni 90

Per lei vestiti sobrii, lui in tight

Scelte impegnative. L'abito «giusto» per le nozze [illegible] si trova basandosi [illegible] scelte personali ma guidate da esperti che evitino cadute di gusto. Lo sposo comunque eviti lo smoking. per [illegible] sposa la [illegible] indica vestiti semplici e acconciature che ne riprendano lo stile. Per il trucco basta un velo d'ombretto, rossetto poco vistoso e un mascara «waterproof»

Preparare bene un matrimonio non è semplice, ci sono mille dettagli da vedere e rivedere, e a volte qualcosa può sfuggire specialmente se il tempo [illegible] disposizione dei futuri sposi non è moltissimo.

Tra i molti problemi da affrontare una particolare attenzione deve essere riservata, senza dubbio, all'abito da indossare, una scelta che interessa maggiormente la sposa ma che non deve neppure essere trascurata dallo sposo.

Una cosa la si può dire con quasi certezza: l'abito «torta», ingombrante, superdecorato, fastoso, con maniche a sbuffo, non piace più. [illegible] esilio le principesse di un giorno solo, le spose abbandonano lo sfarzo esasperato per i vestiti lineari ma dotati di classe, giocati su tessuti preziosi [illegible] con dettagli intelligenti.

Gli stessi specialisti in abiti nuziali, con l'intento di adeguarsi ai tempi moderni, hanno inserito nelle loro faraoniche collezioni popolate di fastosi, candidi modelli, una ricca teoria [illegible] abiti studiati appositamente per una cerimonia semplice, anche se pure sempre importante.

Accanto ai quei capi «importanti» creati il più delle volte soltanto per soddisfare le ambizioni della novella sposa, si possono trovare modelli che, pur nella loro semplicità, non devono certo essere considerati modesti. «La scelta dell'abito nuziale - dicono comunque gli esperti - è sempre personale. Naturalmente occorre il suggerimento di chi ha una esperienza nel settore, un consiglio competente può aiutare a risolvere il non facile problema che ogni ragazza si pone alla vigilia del fatidico "sì"».

Le proposte di quest'anno si basano su scelte che spaziano dalla linea classica a quella romantica, alla «non tradizionale», sempre con modelli originali, firmati dai migliori [illegible] della moda. I colori variano dal bianco alla spuma di champagne, al rosa madreperlato. Tinte, insomma, delicate. Il «lungo» gode molta preferenza, non si deve però disdegnare il vestito corto.

Ma non è neppure il caso di spendere cifre folli per un abito unico nel suo genere, anche se [illegible] vuole avere quel «tocco» in più che conferisce una particolare fisionomia ed eleganza. La sposa non porta il cappello, solo in qualche caso l'abito ha il velo. Si presenta dunque a capo scoperto, ma con [illegible] acconciatura che riprende il modello del vestito, ornata al massimo con qualche fiore, gli stessi che compongono il bouquet.

E per lo sposo? Molti, specialmente i più giovani, scelgono lo smoking, e rabbrividiscono [illegible] patiti del bon ton. «Perché - dicono - è un gravissimo errore. Lo smoking è un vestito da sera e non da cerimonia. Se proprio si vuole essere eleganti allora si può usare il tight».

E' molto raro, però, che un giovane decida per un abito così importante, impegnativo. Molto più usato il mezzo tight, con la giacca scura ad un petto ed i risvolti a lancia su pantaloni grigi: come grigi, ma di una tonalità più chiara, saranno il gilet e gli accessori.

Superato lo scoglio [illegible]ell'abito - e diciamo che piace sempre il tailleur, lo «Chanel» è intramontabile - non ci si deve «rilassare» e quindi cadere in deplorevoli errori di buon gusto. Si deve tenere sempre a mente che il matrimonio non è una gara a chi si esibisce di più. La prima regola è la semplicità ed il giusto tono. Alcuni consigli: si lasci il bianco alle più giovani, vietato addobbare la chiesa pensando di essere sul set di una telenovela, richiamare all'ordine le amiche troppo eccentriche. Semplicità e giusto tono: valgono anche per il trucco. Gli occhi velati di ombretto non devono essere troppo scuri né le labbra rosse come ciliege mature. Attente al mascara: deve essere «waterproof». Una lacrima di commozione può scendere improvvisa sulla guancia e se il colore delle ciglia non è indelebile lascerà una traccia nera sulla pelle. In quanto alle tinte è inutile sostituire quelle abituali. Gli eccessi, in una parola, stonano sempre.

[f. m.]

La rassegna di Verona, cui hanno partecipato 1700 aziende, chiuderà domani

Piemonte «primadonna» a Vinitaly

Ottimisti i produttori dopo l'aumento dell'export

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

E' un Vinitaly a due facce quello che si chiuderà domani alla Fiera di Verona. Da un lato l'ottimismo dei numeri, frutto della rinnovata competitività commerciale dell'enologia italiana, dall'altro i dubbi e le perplessità sulle debolezze strutturali e i ritardi legislativi [illegible] settore, acuiti dai recenti attacchi di chi accusa il mondo del vino [illegible] interessata sordità agli appelli contro l'alcolismo.

I controlli [illegible] guidatori [illegible] palloncino alcolimetrico, da parte delle forze dell'ordine, spaventano più sul piano psicologico che pratico, considerando che, da tempo, i produttori più seri hanno avviato una politica a favore della qualità dei vini. Ma certamente d'ora in avanti lo slogan «bere meno, ma bere meglio» avrà molte occasioni in più per essere applicato.

E' sintomatico, a questo proposito, che [illegible] consorzio importante come quello del Brunello di Montalcino abbia organizzato un convegno chiamando a raccolta primari e ricercatori medici per raccogliere voci a favore di un uso moderato, salutare e intelligente del «piacere vino».

Ma tornando all'ottimismo che si coglie in giro tra i 1700 stand della rassegna, e soprattutto nella grande piazza ricavata in [illegible] scenografia medioevale sulla quale si affacciano gli stand dei piccoli produttori piemontesi raggruppati a Verona dalla Regione e dalla Camera [illegible] Commercio, sono soprattutto i numeri a dare ragio[illegible] a chi vede [illegible] orizzonte roseo. Le esportazioni hanno ripreso a «tirare»: nel 1989, secondo i dati forniti dall'Ice (Istituto Commercio Estero) hanno raggiunto 13,2 milioni di ettolitri (+20 per cento rispetto all'88) per un valore [illegible] 1550 miliardi. La crescita è significativa sia [illegible] ai Paesi della Cee (10,4 milioni di ettolitri o quasi mille miliardi [illegible] [illegible]lore) che verso gli altri mercati (Usa in testa) con 2,7 milioni di ettolitri e 589 miliardi.

Resta però da considerare che [illegible] prezzo medio dei vini italiani venduti all'estero è ancora piuttosto basso: 2582 lire a litro per i doc e soltanto 763 lire per i vini sfusi.

Anche [illegible] mercato interno arrivano segnali incoraggianti: la ridotta produzione degli ultimi due anni (poco più di sessanta milioni di ettolitri) unita alla buona qualità delle vendemmie hanno drasticamente diminuito le eccedenze, anche [illegible] i dati sul consumo pro capite continuano a scendere in maniera inarrestabile.

«Ma non dobbiamo preoccuparci più di tanto — nota Angelo Gaja, produttore di barbaresco, che si è inserito da tempo nel Gotha dell'enologia mondiale e che nel 1993 arriverà sul mercato [illegible] il suo barolo ottenuto da [illegible] vigna acquistata a Serralunga d'Alba —, il calo dei consumi è ineluttabile, dai 110 litri degli Anni Cinquanta si [illegible] scesi a meno di 60 ed [illegible] probabile che si calerà [illegible]. [illegible] l'importante è [illegible] a mantenere alto il valore aggiunto, per garantire livelli di reddito adeguati ai produttori sempre più impegnati sul fronte della qua[illegible]».

E' un obiettivo che in alcune regioni, soprattutto [illegible] Piemonte, ha già ottenuto importanti risultati. Il prezzo medio dei vini piemontesi è salito in un anno [illegible] oltre il [illegible] per cento [illegible] impennate fino a poco tempo fa ritenute «impossibili» anche da vini popolari come la barbera. Roberto Scatizzi, direttore commerciale [illegible] [illegible] società Terre [illegible] barolo di Castiglione Falletto, mette però in guardia verso certe lievitazioni troppo facili. «Un conto sono le nicchie di mercato che fanno immagine, ma il resto della produzione, quella onesta, da bere tutti i giorni, deve restare [illegible] prezzi ragionevoli, altrimenti c'è il rischio di venire abbandonati. La concorrenza in questo settore [illegible] è fatta davvero agguerrita». Ne è una riprova la presenza per la prima volta [illegible] Vinitaly degli stand dell'Uruguay, della Grecia e dell'Australia.

I vini del quinto continente [illegible] importati da Gianni Gagliardo, [illegible] La Morra, che crede nello scambio enologico ad alti livelli. «E' un modo p[illegible] portare i vini in Australia e dare la possibilità [illegible] loro di confrontarsi anche sui mercati [illegible]. E' la logi[illegible] [illegible] «vini senza frontie[illegible]» che fa arrivare in Occidente etichette [illegible] come quelle degli spumanti russi e ungheresi. Naturalmente non mancano le spinte protezionistiche. Ne [illegible] [illegible] esempio il caso procimidone, che ha coinvolto negli Usa l'Asti Spumante.

Il ministro dell'Agricoltura Mannino, intervenuto venerdì all'inaugurazione del Vinitaly, [illegible] è detto ottimista: «E' un problema che stiamo risolvendo; abbiamo interessato ai massimi livelli la nostra ambasciata negli Usa. Da parte americana ci hanno assicurato che arriveranno [illegible] più presto alla registrazione del principio attivo del fungicida».

Una delegazione della Cee partirà in settimana per l'America per trattare con i responsabili della Food and Drug Administration (l'ente preposto ai controlli) per riottenere [illegible] ritorno alla normalità che consente [illegible] ripresa del flusso [illegible] importazioni. Nel 1989 l'Asti Spumante [illegible] stato venduto negli Stati Uniti in oltre 17 milioni di bottiglie.

Sergio [illegible]

A «[illegible]»

La grappa ora è raffinata

Al Vinitaly [illegible] ci sono solo vini. Oltre alla mostra delle macchine per l'enologia, da tre anni la rassegna si è arricchita del salone «Distilla», [illegible] alle grappe e ai brandy. Un settore [illegible] profonda trasformazione di consumi che vede anche i distillatori piemontesi impegnati in primo piano a ridisegnare la mappa dei loro prodotti. Abbandonata [illegible] quasi la grappa «graspa», pesante e fortemente alcolica, hanno conquistato spazio le grappe di monovitigno (dal moscato al nebbiolo alla rara malvasia). Ha seguito fedelmente questa tendenza Antonella Bocchino, che si [illegible] presentata sul mercato [illegible] le sole iniziali A.B., offrendo curiose grappe [illegible] vitigni [illegible]ri, dalla lumassina alla favorita. Altra curiosità [illegible] le terrine di pâté che un enotecnico, Ferruccio Ribezzo, ha iniziato a produrre nella sua cascina di Monforte. Ha disegnato le terrine a forma di anitra oppure [illegible] tegamino per [illegible] bagna cauda e le fa produrre [illegible] ceramica a Castellamonte. Fra tutte la più curiosa è quella [illegible] Cugnà, una marmellata di mosto a base di vino moscato.

I numeri vincenti. Nel [illegible] le vendite all'estero sono aumentate del 20%

Oggi a Cuneo un convegno sulla storia dell'emigrazione

Addio, mia dolce Italia

Come vivevano un milione e mezzo di piemontesi che tentarono la grande avventura in America tra la fine dell'800 e l'inizio secolo

In cerca di lavoro. I piemontesi emigrarono in America e in Francia

[illegible] Sono almeno [illegible] milio[illegible] e mezzo i piemontesi emigrati in Argentina nell'arco di una settantina di anni, dal 1880 al 1950. Hanno lasciato alle loro spalle le campagne di Torino, di Alessandria, di Asti e di Biella, le Langhe, le valli e le pianure del Cuneese.

«In Merica» si [illegible] stabiliti, hanno lavorato, qualcuno ha fatto fortuna, ma [illegible] a tutti è andata bene: altri hanno continuato a mangiare pane salato di tanto sudore.

Anche in provincia di Cuneo il flusso dell'emigrazione si [illegible] concentrato in tre periodi: il primo e di maggior consistenza si è verificato tra il [illegible] e il 1914; il secondo nel periodo tra le due guerre mondiali e il terzo, in misura minore, tra il '45 e [illegible] '50. Erano quasi tutti contadini, tanti viticoltori, qualche artigiano.

I primi emigranti, quelli espatriati a cavallo dei due secoli, sono entrati nella storia, nella letteratura, nel cinema, persino nella leggenda.

Partivano in nave da Genova e sbarcavano nel nuovo mondo dopo un viaggio che durava venti giorni. Tanti di loro [illegible] poi su [illegible] treno che [illegible] scaricava dove la ferrovia finiva e non c'era più ni[illegible] se non terre selvagge da conquistare e da lavorare.

Vita dura, faticosa, specie all'inizio, tra mille difficoltà, lontani e dimenticati da tutti, isolati nelle sterminate pianure dove la vita era [illegible] da inventare. E si può allora immaginare quale fosse la disperazione e quanto urgente il bisogno [illegible] costruire [illegible] vita migliore, bisogno che spingeva questa gente ad abbandonare [illegible] ed affetti per affrontare la grande avventura [illegible] America.

E [illegible]tavia, quelle sperdute colonie di braccianti e contadi[illegible] cuneesi, torinesi, astigiani e alessandrini hanno «fondato paesi e città» e i langaroli, nelle [illegible] favorevoli alla viticoltura, hanno trapiantato [illegible] successo i vitigni portati dalle loro colline.

C'era anche l'emigrazione stagionale, [illegible] «rondinelle», come venivano chiamati i giovani che lasciavano l'Italia in autunno per lavorare oltre Oceano in primavera e nel periodo estivo.

[illegible] in provincia [illegible] Cuneo emigrazione non vuol dire soltanto Argentina: c'era infatti [illegible] vicina Francia, con le campagne della Provenza e la Costa Azzurra. Un trasferimento talvolta definitivo o anche solo temporaneo di forza lavoro, tradizioni e cultura di intere comunità montane; un fenomeno che per oltre [illegible] secolo ha fortemente inciso sulla vita di quest'angolo [illegible] Piemonte.

Proprio per capire e conoscere meglio questo fenomeno, per sapere chi [illegible] i nostri emigranti, [illegible] vivevano, cosa hanno fatto [illegible] Argentina e in Francia si terrà oggi, nel salone d'onore del municipio, un seminario dal titolo «Storia dispersa. Progetti [illegible] ricerca sull'emigrazione piemontese». L'iniziativa è organizzata dall'assessorato per la Cultura.

Il [illegible] dell'incontro sarà presentato da Mario Cordero, direttore dei servizi culturali del Comune; seguiranno quindi le relazioni generali [illegible] profes[illegible] Fernando Devoto, docente di storia dell'emigrazione a Buenos Aires, e [illegible] Franco Ramella.

I vari aspetti del fenomeno e particolari esperienze saranno presentati da Patrizia Audenino, Maria Cerutti, Paola Corti, Bianca Gera, Daniele Jalla, [illegible]nato Monteleone, Nuto Revelli e Maddalena Tirabassi.

Un convegno di grande attualità anche alla luce di quanto [illegible] avvenendo in questi ultimi tempi: la fuga dei figli e dei nipoti di tanti [illegible] emigrati dall'Argentina, in profonda crisi economica, verso la terra che fu dei loro vecchi, quest'Italia che [illegible] è diventata la vera America.

Il seminario non è [illegible] episodio isolato: aprirà un ciclo di iniziative culturali che avrà al centro una grande mostra in San Francesco sul [illegible] «C'era una volta l'America». Questo appuntamento è in programma nell'ultima decade di aprile.

[illegible] Marchiaro

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 10 Aprile 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Tragedia sullo «Tsa de Tsan»: salvato con l'elicottero un altro giovane svizzero

Una lunga agonia nel crepaccio

Alpinista sprofondato nella neve

AOSTA. Due giovani alpinisti cadono in un crepaccio: uno si salva, l'altro recide la corda che lo lega al compagno e precipita per 30 metri. Il corpo deve ancora essere recuperato. La tragedia, giovedì sera sul ghiacciaio «Tsa de Tsan», tra il colle Valpelline e la «Tête Blanche», sul confine italo svizzero, a 3562 metri di quota: per il giovane sopravvissuto si è conclusa domenica mattina, quando è stato recuperato dall'elicottero della protezione civile. E' stato dimesso ieri dall'ospedale di Aosta ed è tornato a casa in compagnia del padre e del fratello.

Charles Morel, 23 anni, di Bolfaux (Svizzera), e Daniel Suter, 25 anni, di Ginevra, erano partiti la mattina da Zermatt per il rifugio Aosta, a 2700 metri sul versante italiano del «Dent d'Hérens». Il percorso era quello della «Haute Route» sci-alpinistica. «Ci avevano detto che la pista era battuta - dice Morel -. Dalla parte svizzera abbiamo trovato le tracce, su quello italiano era nevicato, la pista era stata coperta».

Erano circa le 17. I due giovani avevano da poco passato il colle di Valpelline. Il tempo incominciava a mettersi al brutto, le nuvole si sono abbassate, si è scatenata una bufera. La visibilità era ridottissima. I due hanno cercato di orientarsi con l'aiuto della bussola. Dovevano decidere se proseguire o tornare indietro. Hanno pensato che fosse meno pericoloso andare avanti, con un occhio alla bussola e l'altro alla pista si sono diretti verso quella che pensavano la via per il «Col de la Division». Dovevano attraversare il ghiacciaio «Tsa de Tsan», un falso piano pieno di crepacci seminascosti dalla neve.

Alle 19 la tragedia. Daniel Suter era capo cordata. A qualche metro di distanza Charles Morel, legato al compagno con la fune di sicurezza. «Quando l'ho visto cadere nel crepaccio mi sono fermato, ho piantato la piccozza, assicurato la corda e mi sono avvicinato al punto dove ho visto scomparire Daniel» ricorda Morel nel letto d'ospedale. Il giovane ha sganciato gli sci, infilato i ramponi, ed è andato a vedere se poteva aiutare il compagno. Daniel era caduto per 5 metri in un crepaccio alto 30, con le pareti ghiacciate e il fondo coperto di acqua e neve.

Charles è arrivato sul bordo della spaccatura nel ghiaccio: la neve che lo ricopriva ha ceduto sotto il peso e il giovane è caduto. I due giovani erano appesi alla corda, legata alla piccozza, piantata nella neve a qualche metro dal crepaccio. Suter e Morel sono rimasti a penzolare nel vuoto alcune ore. «Eravamo abbastanza vicini da poterci parlare - continua Morel -. Daniel si è infilato i ramponi. Voleva cercare di risalire, ha provato per due ore». Poi, il tragico gesto. Daniel ha tagliato la corda che lo teneva legato al compagno: è precipitato in fondo al crepaccio ed è scomparso sotto l'acqua e la neve. Morel non ha potuto fare nulla.

Erano le dieci di sera. L'unica speranza di salvezza per Morel era di risalire il crepaccio. Nella caduta il giovane aveva perduto i ramponi: «Ho impiegato tre ore per rifare quei 5 metri di parete. Sono scivolato alcune volte prima di raggiungere il pianoro. Pensavo di non farcela». Uscito dal crepaccio, il giovane si è rannicchiato nel sacco a pelo, dove è rimasto due giorni e una notte prima di essere recuperato. Appena le condizioni del tempo lo hanno permesso, 3 guide valdostane e 4 svizzere lo hanno soccorso, issato sull'elicottero della protezione civile e trasportato ad Aosta. Il corpo di Daniel Suter è stato localizzato: le condizioni atmosferiche non consentono ancora il recupero.

Claudio Laugeri

IL TEMPO

Neve sopra i 1800 metri

SAINT-CHRISTOPHE. Una perturbazione di origine atlantica ha fatto cadere in Valle nella notte fra domenica e lunedì 7 millimetri di pioggia e nevicate sopra i 1800 metri soprattutto a ridosso del Bianco. A Courmayeur la neve ha raggiunto i 3 centimetri in paese e i 15 nella zona a monte del Col Chécrouit. A La Thuile sono caduti 30 centimetri a Les Suches. A Pila i centimetri sono stati 15, 4 a Bionaz, 2 a Cogne, 1 a Rhêmes, 15 nella parte alta di Breuil-Cervinia. Scarsissima la neve nelle vallate di Gressoney, Champoluc e Champorcher. Previsioni: per oggi miglioramento delle condizioni, per il fine settimana occorrerà vedere come si muoverà l'area di alta pressione sull'Atlantico. Le temperature erano ieri piuttosto elevate, con una minima di 7 gradi ed una massima di 12. Da oggi dovrebbe esservi più escursione termica. L'umidità è sul 90 per cento e la pressione sotto i 1000 millibar.

Il salvato. Charles Morel ha tentato invano di soccorrere Daniel [Artefoto]

Domani l'assessore Graziano Dominidiato comparirà davanti ai giudici

Un processo a porte chiuse?

Il difensore chiederà il rito abbreviato che si svolge nel segreto della camera di consiglio
Un «caso» di corruzione avrebbe coinvolto nell'85 il politico e il gestore del bocciodromo

Graziano Dominidiato sarà processato domani dal tribunale di Aosta. A destra il suo difensore, l'avvocato Claudio Soro «Non è concussione»

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«L'evidenza è accertata, l'inchiesta è conclusa», dice il pm Luigi Schiavone. Il processo a Graziano Dominidiato, ex assessore dc allo Sport del Comune di Aosta, s'avvia con queste considerazioni. L'avvocato difensore del politico, Claudio Soro, condivide la valutazione dell'accusa, ma non accetta l'imputazione.

«Per noi non è un caso di concussione». Il difensore domani mattina chiederà al tribunale il rito abbreviato: niente testimoni e udienza a porte chiuse. Una richiesta che varrà la riduzione di pena di un terzo.

Il patteggiamento, invece, non fa parte dei piani della difesa. Anche perché il pm farebbe opposizione. Dice infatti Schiavone: «Potrei oppormi per due motivi, la gravità del fatto e le esigenze di pubblicità del dibattimento».

Tuttavia è probabile che il pubblico non potrà seguire le fasi dell'udienza perché il rito abbreviato obbliga le parti a discutere dell'episodio nel segreto della camera di consiglio e sulla sola base degli atti.

Graziano Dominidiato è accusato di aver chiesto cinque milioni per il rinnovo della gestione del bocciodromo comunale. Mercoledì poco prima delle 11 del mattino gli uomini della sezione di polizia giudiziaria gli hanno trovato in tasca la mazzetta con il denaro: le banconote erano segnate.

Ecco perché il pm parla di «evidenza» e la difesa non la nega. Ma il processo di domani dovrà stabilire se vi è la prova della richiesta di quel denaro da parte del pubblico amministratore, altrimenti l'accusa di concussione cadrebbe. Il reato potrebbe diventare corruzione impropria.

E nella «storia politica» di Graziano Dominidiato un caso di corruzione impropria ci sarebbe già stato. Agli atti esisterebbe infatti un altro «accordo» tra l'assessore allo Sport e il gestore del bocciodromo di Aosta Bruno Corino. Sarebbe avvenuto nel 1985, non appena Dominidiato divenne assessore al posto dell'unionista Ugo Toussaint. La circostanza sarebbe emersa soltanto in questi giorni. Erano passati pochi mesi dalle elezioni comunali.

Una «bustarella» meno «pesante» rispetto a quella di mercoledì. Questa volta vi sarebbe anche un documento filmato che proverebbe il passaggio della mazzetta di denaro dalle mani del gestore del bocciodromo a quelle dell'assessore allo Sport.

Dominidiato era sorvegliato da circa un mese dalla polizia giudiziaria. Gli agenti hanno seguito le trattative poi sono intervenuti mercoledì quando l'assessore e gestore del bocciodromo avevano l'appuntamento per la consegna del denaro.

Per questo Dominidiato aveva lasciato anzitempo la riunione della giunta. Agli uomini della giudiziaria avrebbe detto: «I soldi erano per la campagna elettorale, non per me».

Enrico Martinet

VENTIQUATTR'ORE

Un arrestato per rapina

I carabinieri hanno arrestato Grato Bonjean, 27 anni, residente a Pontey, per una rapina ai danni di una prostituta. La sera del 5 aprile l'uomo era con un'egiziana nei pressi del campo sportivo di Chambave. Bonjean le ha sottratto la borsetta ed è fuggito. La donna ha denunciato il fatto ai carabinieri, i quali, dopo le indagini, hanno identificato il valdostano. Grato Bonjean, celibe, operaio, aveva già precedenti per gli stessi reati. Ora è nel carcere di Brissogne a disposizione del magistrato.

AOSTA

Nuovo direttivo per l'Avis

La sezione di Aosta dell'Avis ha rinnovato le cariche sociali. Il nuovo consiglio direttivo è formato da Remo Coquillard (confermato presidente), Fortunato Vetticoz e Giuseppe Bennani (vicepresidenti), Umberto Bertini (segretario), Giancarlo Civiero (amministratore), Corrado Fosson (addetto stampa), Aldo Berard, Daniele Feliciano Gorret, Luigi Roveyaz, Elisa Jantet, Celestina Chatrian, Vincenzo Becca, Livio Rey, Fausto Mario e Marco Borre (segretari). Presidente del collegio dei sindaci è Mario Bois, Elviro Fiou e Ernesto Jacod consiglieri. Il collegio dei probiviri è presieduto da Carla Ferrero; i consiglieri sono Silvio Money e Lorenzo Aimaretti.

AOSTA

Enti locali

La concessione da parte del governo di un acconto del 50 per cento, sui miglioramenti economici previsti per il personale degli enti locali dal contratto 1988/90, non soddisfa le organizzazioni sindacali di categoria. Secondo il sindacato, l'impegno prevedeva il pagamento degli arretrati dal 1° luglio 1988 e la corresponsione del nuovo trattamento economico dal 1° marzo 1990. Per il momento la protesta è limitata a un comunicato diffuso nei giorni scorsi, ma non sono escluse astensioni dal lavoro.

AOSTA

Inps, concorso per assistenti

E' stato indetto un concorso per 5 posti di assistente (sesta qualifica funzionale) presso gli uffici Inps di Aosta. Le domande di ammissione scadono il 30 aprile. La partecipazione al concorso è riservata a candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Fuori pista impossibile, Carlo Gustavo anticipa la partenza

Il brutto tempo turba il re

Brindisi e canti con due vecchi amici

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

E' ripartito venerdì sera, con un giorno d'anticipo sul previsto, un po' per colpa dell'improvvisa curiosità provocata dalla sua presenza, molto a causa del maltempo che gli ha impedito di sciare quanto e dove gli sarebbe piaciuto. Il week-end valdostano di Carlo Gustavo di Svezia, cominciato mercoledì sera, si è così esaurito nello spazio di poco più di quarantott'ore.

Una vacanza breve, ritagliata fra i molteplici impegni di sovrano, bandiera e relation man del suo Paese. Pochi giorni di assoluto riposo, nessun impegno ufficiale, declinati con cortese fermezza gli inviti.

Gustavo era accompagnato da due vecchi amici con cui ha rievocato i giorni lontani dell'infanzia e della giovinezza. A quanto se ne sa, ci sono stati brindisi, canti e spari di fuochi d'artificio che hanno rotto per pochi attimi il silenzio della notte di Valgrisenche, dove il re si era rifugiato per dedicarsi allo sport preferito, lo sci fuori pista.

Una presenza discreta, comunque, quella di Gustavo, che ha passeggiato a lungo per Aosta, scattando foto e informandosi sui tesori archeologici della città, senza che qualcuno lo riconoscesse. E nessuno lo ha riconosciuto nemmeno al «Cavallo bianco», dove ha fatto onore ai piatti della tradizione valdostana presentati secondo la personalissima interpretazione di Franco e Paolo Vai.

Il re ha dormito per un paio di notti al Perret di Bonne, un nido d'aquila a 1800 metri di quota. Ha apprezzato i piatti di Luigi e Bruna Gerbelle, è sceso in cucina a fare di persona i complimenti al cuoco, familiarizzando con i clienti dell'albergo, quasi tutti stranieri e come lui appassionati dello sci lontano dalle folle. Graditissimi i doni del sindaco, Camillo Boson, una grolla e un drap di Valgrisenche.

Non sono mancati i brividi: durante una delle discese, che il re ha sempre fatto sotto l'occhio vigile di Danilo Garin, esperta guida del posto, uno degli accompagnatori si è slogato una caviglia. Niente di drammatico, solo un intoppo nel programma sportivo reale. Si ha poi pensato il maltempo a frenare gli entusiasmi del sovrano che, alla fine, ha deciso di anticipare la partenza. Qualcuno dice perché c'era stata una fuga di notizie sul programma. Comunque sono saltati gli appuntamenti di Courmayeur. Resta la sostanza: la pur breve esperienza a Carlo Gustavo è piaciuta, la Valle d'Aosta ha ottenuto il suo pieno gradimento. Ed è ciò che soprattutto conta per una regione che punta molto sulla carta turismo.

Renato Romanelli

Un record di iscrizioni agli esami di giugno

Maturità, superato il tetto dei seicento

AOSTA. Il numero degli studenti valdostani candidati all'esame di maturità ha superato, per la prima volta, il «tetto» dei seicento. Sono infatti 633 gli allievi che frequentano l'ultimo anno dei diciassette istituti superiori della regione. Non è detto che tutti possano affrontare la prova finale a giugno: prima dovranno essere svolti gli scrutini finali di nelle singole scuole.

Il numero dei «non si», però, mediamente molto basso, per i potenziali turi» che affronteranno le quindici commissioni al lavoro in Valle d'Aosta saranno sicuro più di seicento (erano stati 547 lo scorso anno).

La scuola con più candidati è l'Istituto tecnico per ragionieri «Manzetti» di Aosta, che ne conta 152, mentre la scuola che ne meno è l'Isituto d'arte Aosta, con 13.

In Valle, per le norme previste dallo Statuto speciale di autonomia, il tema di italiano può essere svolto in francese e una delle quattro materie orali viene sostituita sempre con il francese. In tutti gli indirizzi prima prova scritta è il tema, la seconda varia da scuola a scuola.

Ecco il quadro della situazione (la prima materia indica la seconda prova scritta, le altre le materie orali).

Liceo ginnasio: greco; italiano, latino, francese, fisica. **Magistrali**: matematica; italiano, latino, pedagogia e filosofia, francese. **Ragionieri**: tecnica commerciale; italiano, francese, ragioneria, inglese. **Ragionieri programmatori**: matematica e statistica; italiano, francese, informatica, inglese. **Operatore commerciale**: inglese; italiano, francese, diritto, gestione aziendale. **Operatore turistico**: inglese; italiano, francese, legislazione sociale e alberghiera, tecnica aziendale. **Segretario di amministrazione**: diritto; italiano, francese, geografia economica, scienza dell'amministrazione. **Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche**: fisica; italiano, francese, matematica, elettronica. **Tec delle industrie meccaniche**: tecnica della produzione; italiano, francese, elettrotecnica, macchine a fluido.

Per tre maturità in Valle, quelle di Liceo scientifico, Arte applicata e (Istituto tecnico industriale) di Verrès non è an noto quale materia orale è stata sostituita con il francese. Una curiosità: quest'anno vi sarà esame di maturità alle Magistrali di Verrès. Questo perché la scuola sta affrontando una sperimentazione globale che la trasformerà in Liceo ad indirizzo linguistico e pedagogico (di durata quinquennale): non si è ancora formata una classe quinta che vi sarà soltanto il prossimo anno.

Bruno Baschiera

LE VACANZE

Tutti a casa da giovedì

Le vacanze di Pasqua nelle scuole state fissate dal ministero della Pubblica istruzione giorni dal 12 17 compresi. In Valle d'Aosta vi saranno, in alcuni casi, alcune differenze: questo perché, con le nuove disposizioni, i singoli istituti possono decidere autonomamente dove collocare, nell'arco dell'anno, due giornate riposo. Così già oggi in gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri e del Liceo ginnasio di Aosta. Le vacanze saranno, invece, più lunghe un giorno (il 18 aprile) per la Media di Saint-Vincent (con sezione staccata di Valtournenche) e due giorni (18 e per la Scuola coordinata dell'Ipr di Aosta. Sempre in tema di vacanze scolastiche, in Valle d'Aosta, in tutti gli ordini di istruzione vi sarà un «ponte» di tre giorni in occasione della Festa lavoratori (le scuole chiuse da domenica 29 aprile a martedì 1° maggio).

[b. bas.]

Il sindacato si mostra preoccupato per il futuro delle maestranze

La vertenza della birra

Agitazione nell'azienda di Pollein

POLLEIN. E' polemica all'interno dello stabilimento della birra Dreher. La denuncia delle organizzazioni sindacali e l'interpellanza del movimento verde alternativo, Elio Riccarand, hanno posto in evidenza perplessità oggettive per il futuro dell'azienda. Giovedì si è svolto l'incontro tra i dirigenti della Dreher e i sindacati per affrontare i problemi dei livelli occupazionali, gli investim e le prospettive dell'azienda. Da fonte sindacale si rileva che gli investimenti previsti per il 1989, subordinati a diverse condizioni, ammontavano a 7 miliardi circa. I livelli occupazionali, rispetto allo scorso anno, hanno subito flessione di dieci unità (oggi vi sono 180 addetti). L'accordo integrativo di gruppo è stato disatteso, in modo particolare per che attiene ai livelli occupazionali: gli impegni assunti prevedevano l'invariabilità. E' stata, invece, chiusa la fabbrica di Macomer (in Sardegna) e sono partite 113 lettere di licenziamento per i lavoratori di Catania.

Perciò le relazioni industriali sono interrotte (da mesi non si «tratta» a livello nazionale) e, nelle aziende del gruppo, le numerose iniziative di lotta intraprese sollecitano una concreta risoluzione.

Guido Zanardi (Cgil), presente all'incontro, dice: «Siamo preoccupati per il futuro dell'azienda. E' incomprensibile l'atteggiamento dei dirigenti del gruppo che, oltre a non rispettare l'accordo integrativo, eludono il confronto sollecitato ripetutamente dal sindacato nazionale. Riguardo lo stabilimento di Pollein, si registra la riduzione di organico subita nell'ultimo triennio. Inoltre, per gli investimenti previsti per il 1989, una parte non è stata realizzata. Non sono elementi confortanti».

La direzione dell'azienda replica. «Non parliamo di riduzione, è inesatto. E' piuttosto una mancata sostituzione di personale prossimo alla pensione. Questo è un periodo di riflessione, in quanto al momento l'azienda non ritiene di assumere dipendenti che potrebbero risultare domani in esubero. Gli investimenti non utilizzati per il 1989 sono slittati di un anno. Le informazioni dettagliate in proposito, saranno comunicate al termine della elaborazione».

L'incontro, quindi, non ha fornito i dati richiesti relativi alle strategie aziendali, in quanto devono essere ultimati. E' stato fissato un incontro tra le parti per la seconda decade di maggio, dove sarà possibile ottenere risposte esaurienti e un quadro più preciso sul futuro dell'azienda di Pollein.

[r. s.]

Perplessità per il futuro. Lo stabilimento per la fabbricazione della birra a Pollein, al centro della vertenza

Le liste di «Città Insieme» e del pri

Ecco i candidati per il 6 maggio

AOSTA. A poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste dei candidati, in vista della consultazione elettorale amministrativa del 6 maggio, i partiti ed i movimenti fanno uscire dal buio delle segreterie i nomi degli aspiranti consiglieri comunali del capoluogo.

Il partito comunista non ha voluto smentire la sua vocazione al primato. Bruciato dalla nuova legge elettorale la sua corsa al primo posto sulla scheda, che viene determinato ora dal sorteggio, il pci valdostano è stato il primo ad ufficializzare l'elenco dei candidati.

E lo ha fatto presentando «Città Insieme», che se non è la lista del pci, da questo partito è fortemente caratterizzata. Capolista è infatti Alder Tonino, segretario regionale del pci, dimissionario dal Consiglio regionale proprio per accentuare l'importanza attribuita dal pci alle prossime amministrative.

«Città Insieme» ha come numero due Cristina Jannel, esponente di punta di un gruppo di cattolici.

La lista presenta venti donne e venti uomini, ha un'alta percentuale di indipendenti, raccoglie alcuni esponenti dell'area di nuova sinistra, ripropone la candidatura dei consiglieri uscenti Gianni Rigo, Fernando Bianco, Carla Micotti Mafrica, Paolo Caveri.

La grossa novità della lista del partito repubblicano è la «promozione» di Giorgio Lorenzini ruolo di capolista.

Subentrato al dimissionario Baccega alla fine del 1986, diventato assessore alle Finanze nel settembre del 1988, Lorenzini, secondo il pri, ha pilotato talmente bene le finanze comunali da meritarsi l'investitura sul campo.

Il partito repubblicano partecipa alle elezioni comunali con una lista che raccoglie il sessanta per di indipendenti e nove donne: inoltre il pri non ricandida il consigliere uscente Luigi Bormida e fa rientrare nella politica attiva l'ex consigliere regionale «Pippo» De Grandis.

[a. c.]

Marcella Crudeli suona a St-Vincent

Apre Scarlatti segue Chopin

SAINT-VINCENT. La stagione musicale di primavera giunge questa sera al terzo appuntamento. In programma alle 21, nel Salone dei Congressi del municipio, c'è un concerto di alto livello con la partecipazione di Marcella Crudeli.

Si tratta di una delle esponenti più qualificate del pianismo italiano, attiva in ogni parte del mondo. Marcella Crudeli si è diplomata a Milano sotto la guida di Giuseppe Piccioli e ha seguito la lode e la menzione speciale anche nelle Accademie di Salisburgo e di Vienna. Di importanza decisiva sono state poi scuole di Alfred Cortot e Carlo Zecchi.

Lunghissimo sarebbe l'elenco delle sale e dei teatri nei quali Marcella Crudeli si è esibita. Da ricordare ancora che oggi la pianista è docente al Conservatorio di «Santa Cecilia» di e direttrice incaricata del Conservatorio «Luisa d'Annunzio» Pescara.

Il programma scelto per questa sera è molto variegato, fatto apposta per esaltare la duttilità di questa artista dalla vasta esperienza e dalla finissima sensibilità.

Si comincia con Domenico Scarlatti, grande maestro della scuola napoletana, di saranno presentate: «Sonata in fa maggiore L. 381», «Sonata in re minore L. 422» e «Sonata in re maggiore L. 465».

Sarà poi la volta di Beethoven una delle opere più , la «Sonata op. 81» nota come «Les adieux» e articolata nei tempi Adagio-Allegro (L'adieu), Andante espressivo (L'absence) e Vivacissimamente (Le retour).

Seguiranno i funambolismi di Prokofiev («Sonata op. 28 n. 3»), che richiedono qualità virtuosistiche non comuni.

Dopo due pagine di Calligaris («Preludio, Sarabanda e Finale») e Gentile («Trying...»), la serata si concluderà in crescendo all'insegna di Chopin, sono in programma la «Ballata n. 1 in sol op. 23», «Fantasia improvviso in do diesis op. e il trascinante «Andante spianato e grande polacca brillante op. 22».

[L. o.]

LE LETTERE

Trentacinque pali per un

Desidero rispondere alla lettera dei coniugi Beuchod di Gressoney (il titolo era «Da due anni in attesa del telefono»). Purtroppo si tratta di situazione che risponde a verità e ben nota alla nostra agenzia perché pre caratteristiche assai particolari e vincoli non dipendenti dalla nostra azienda.

Per portare la linea telefonica ai richiedenti Beuchod è necessaria la costruzione una palificazione di 35 sostegni con 2 attraversamenti Anas e 2 attraversamenti Enel. Per l'esecuzione dell'opera erano stati coinvolti per permessi, sin dal tempo della richiesta, il Comune di Gressoney, l'assessorato regionale all'Urbanistica, Antichità e Belle Arti, l'Enel e circa 10 privati. A del diniego di questi ultimi siamo stati costretti a sospendere l'iniziativa.

Abbiamo pertanto provveduto individuazione di un percorso alternativo, assai più impegnativo del precedente, per il quale si sta completando le azioni per l'ottenimento dei relativi permessi da privati e dagli enti interessati a questa nuova soluzione. Ci auguriamo di poter concludere l'operazione in tempi ragionevoli.

Quanto sopra espresso è certamente considerarsi un caso limite poiché l'attività corrente, definibile in circa 6 mile collegamenti/anno (tra nuovi impianti e traslochi), trova eva mediamente in 40 giorni una tendenza a ridursi ancora nel anno.

Le problematiche e complessità alcune situazioni ci impediscono, a volte, soddisfare i nostri utenti.

Franco Giorgis, ingegnere Sip

Droga, il Centro un SOS

Sos contro la droga. Il drogato, quando non ne può più, chiede aiuto. Le famiglie quando si accorgono il problema, cercano chi può e vuole aiutarle.

Questo Sos viene invece da chi può e vuole operare ma ha bisogno del sostegno morale ed economico della gente: si tratta della cooperativa «Le Bourgeon de Vie» che gestisce un centro diurno nella nostra città.

La cooperativa, in seno all'associazione genitori «il Germoglio», portata avanti con tenacia, direi testardaggine, da poche persone con pochi mezzi ha potuto aprire il 1° settembre 1989 il centro in via Martinet 4: è qualcosa di assai nuovo in Italia - a Torino il Gruppo Abele si preparando ad aprirne - e permette a chi vuole uscire dal problema di compiere i primi passi importanti preparandosi entrare in comunità o rivedendo il proprio modo di vivere.

Il centro è portato avanti da dieci volontari alcuni con l'esperienza acquisita ne «il Germoglio», tutti oltre alla loro formazione professionale hanno partecipato a corsi formazione specifica tenuti dal Gruppo Abele di Torino.

Il centro lavora in stretta collaborazione con il servizio dell'Usl competente in materia e cioè l'Uoat (Unità Operativa Assistenza Tossicodipendenza).

I miglioramenti del servizio saranno possibili solo se giungeranno finanziamenti dall'Ente pubblico o da altri: visto che parte del primo i tempi sono lunghi e le modalità complesse, noi ci rivolgiamo a la per di buona volontà affinché ci diano una mano.

Carlo Marchesini, Aosta

Il a teatro

Ho assistito giorni al «Giacosa» alla rappresentazione teatrale «Alla stessa ora... il prossimo anno». Vorrei aggiungere alcune considerazioni alla di protesta voi pubblicata il 6 aprile. La disorganizzazione degli «organizzatori» è stata evidente. Suggerisco loro di numerare le poltrone in sala e assegnarne una a ogni spettatore, come avviene in tutti i teatri che si rispettino. eviterebbe al signor Ezio Magliano di andare avanti e indietro, dalla platea all'ingresso del teatro, per contare il numero di posti ancora disponibili. Con scarsi risultati, tra l'altro, visto che in sala sempre poltrone libere e molta gente ne fuori a mugugnare dietro al cartello di «tutto esaurito».

Cristina Chevallier, Pré-St-Didier

Si deve cercare di capire perché la cupola dell'impianto si è staccata

Quel forno [illegible]

Due incidenti alla «Cogne» di Aosta

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

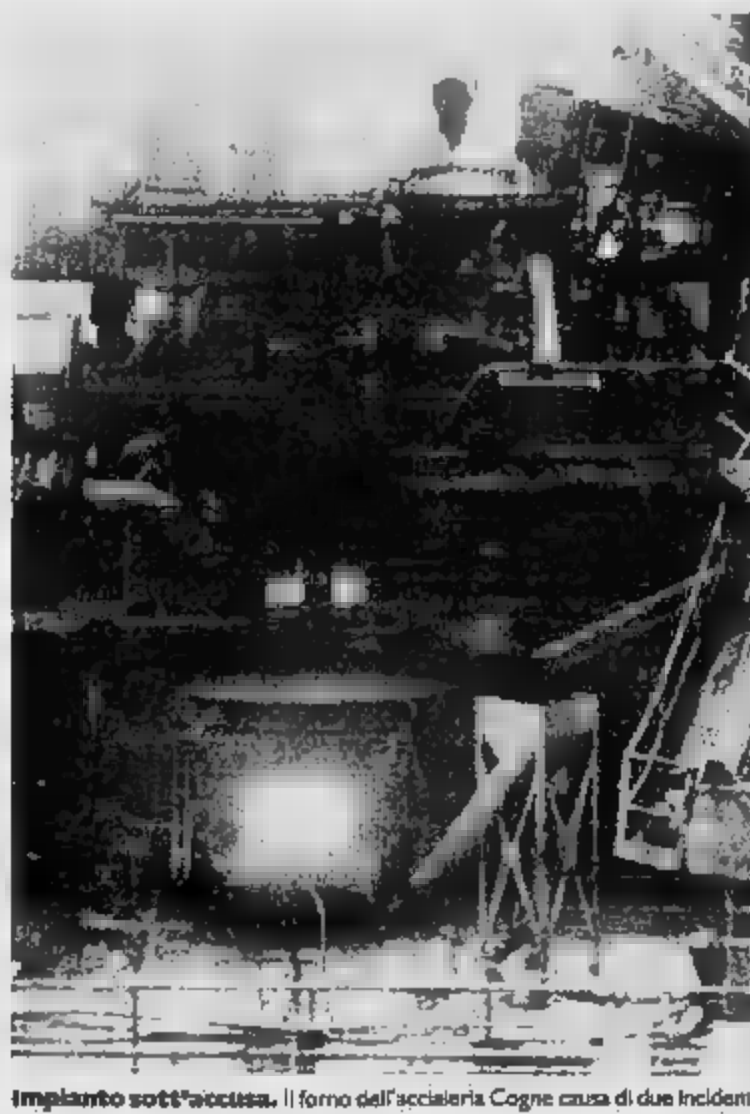
E' un mistero tecnico come possa [illegible] crollata la cupola in materiale refrattario del forno T.20, [illegible] «Cogne». E' la seconda volta che succede: il 27 febbraio scorso, l'operaio Franco Vaudan, 49 anni, fu avvolto dall'acciaio fuso e morì dopo venti ore di atroce agonia, mentre il [illegible] compagno, Luigi Brunod, 47 anni, riportò ustioni guaribili in un paio [illegible] settimane. Giovedì, la tragedia [illegible] stata solo sfiorata: due operai si sono salvati prima che dalla bocca del forno [illegible]sero fiamme [illegible] acciaio incandescente. L'azienda ha chiamato i migliori tecnici del gruppo, compresi quelli della ditta «Tagliaferri» che lo hanno costruito, per correre ai ripari.

La volta è in materiale refrattario, leggermente bombata, [illegible] tre fori che sono gli alloggiamenti degli elettrodi e altri due per insufflare l'ossigeno e far passare il materiale da fondere nella «siviera». Giovedì si è ripetuto [illegible] drammatico fenomeno. Il primo dei due operai sfiorati dalla morte era salito sulla piattaforma davanti alla bocca del forno per controllare le dodici tonnellate di acciaio in ebollizione. Aveva la tuta ignifuga ed era protetto [illegible] uno scudo montato [illegible] ruote che spingeva davanti a sè. Il rumore degli elettrodi, che scaricavano la corrente nella «siviera», gli ha impedito di avvertire un sordo boato che però è stato udito da un secondo operaio. Questi ha intuito che cosa stava accadendo e gli ha urlato: «Riparati». Entrambi si [illegible] buttati nella cabina di protezione [illegible] nello stesso istante la volta del forno si [illegible] sgretolata ed è piombata nell'acciaio fuso. La bocca della «siviera» deve essere sembrata [illegible] cratere di un vulcano in eruzione: prima una colonna di fumo e fiamme che ha lambito il tetto del capannone, poi un'uscita a ventaglio di acciaio fuso che nella caduta si è indurito ed è caduto come grandine in un raggio di 30 metri. Per puro caso nessuno [illegible] rimasto colpito.

Alla «Cogne» dicono che le cupole dei forni [illegible] costruite da operai specializzati che [illegible] fanno altro. Dopo un certo numero di colate, sono sostituite proprio perchè potrebbero [illegible] cedimenti strutturali non sempre visibili esternamente. Il «tetto» caduto giovedì si può dire che fosse nuovo. Era [illegible] costruito molti giorni dopo la tragedia in cui perse la vita l'operaio e di fusioni [illegible] ne erano state fatte molte. Attorno [illegible] forno T.20 continuavano ad alternarsi i tecnici che tentavano di capire le cause che avevano provocato il crollo. Un vecchio fonditore avanza un'ipotesi: «La rottura della cupola, potrebbe essere dipesa da uno shock [illegible]». Ha spiegato che tra una colata e l'altra [illegible] volte passa troppo tempo e [illegible] tetto refrattario [illegible] raffredda. Quando vengono messi [illegible] funzione gli elettrodi che sviluppano 1600 gradi di calore, lo sbalzo di temperatura può far crepare la struttura.

Della precedente inchiesta si era occupato il giudice Mario Vaudano, che nell'occasione aveva suggerito di potenziare le misure di sicurezza [illegible] di [illegible] sulla piattaforma durante la fusione [illegible] metallo. Naturalmente il dottor Vaudano seguirà anche questa seconda [illegible].

L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato [illegible] con cui invita la direzione aziendale [illegible] sospendere «la marcia del forno T.20 dell'acciaieria 2, fino [illegible] quando non saranno individuate con precisione le cause che hanno determinato l'inconveniente e messi in opera tutti gli accorgimenti onde evitare il ripetersi [illegible] tali, gravissime situazioni». Alla «Cogne» dicono che [illegible] loro interesse, e [illegible] tutte le maestranze, che il forno funzioni perfettamente e in tutta sicurezza.

[illegible] Popaiz

Impianto sott'accusa. Il forno dell'acciaieria Cogne causa di due incidenti

DALLA VALLE

GIGNOD
Premiata la scuola media

La scuola media [illegible] Variney ha vinto [illegible] premio speciale per la maggiore partecipazione di gruppo alla manifestazione podistica «Vivicittà», che [illegible] svolta il primo aprile ad Aosta. Assieme ai ragazzi hanno gareggiato anche 6 insegnanti dell'istituto, che [illegible] una sezione staccata della «Saint Roch» [illegible] Aosta.

AOSTA
Quasi 34 miliardi dalla «Confidi»

Il Consorzio garanzia fidi fra gli albergatori della Valle d'Aosta (che conta 295 aziende affiliate) ha raggiunto nell'anno [illegible] un totale [illegible] affidamenti di 33 miliardi e 900 milioni. L'incremento globale di affidamenti rispetto al 1988 è stato di [illegible] miliardi [illegible] 700 milioni.

LA SALLE
Neo presidente [illegible] Pro loco

Eliseo Lumignon è il nuovo presidente della Pro loco [illegible] Salle. Sostituisce Franco Ottoz che lascia l'incarico per impegni di lavoro. Nella sua prossima riunione l'ente turistico prenderà in considerazione l'eventualità di aumentare [illegible] numero dei componenti [illegible] direttivo. Attualmente gli incaricati sono 8, ma lo statuto ne ammette fino a 11. Se la proposta verrà accettata [illegible] convocata l'assemblea dei soci della Pro loco per l'elezione dei nuovi componenti.

LILLIANES
Sarà asfaltata la [illegible] Vallomy

Sarà la ditta «Berger» di Champdepraz a provvedere [illegible] bitumatura della strada «Vallomy». Il preventivo [illegible] spesa [illegible] circa cento milioni.

LA THUILE
Un'associazione per l'Ospizio

L'Ordine Mauriziano ha tenuto alla fine della [illegible] settimana nella sua sede di Torino, una riunione per discutere la proposta [illegible] costituire una Associazione tra enti, associazioni, istituzioni, allo scopo [illegible] ristrutturare l'Ospizio del Piccolo San Bernardo. Tra i beni artistici di proprietà dell'Ordine Mauriziano, figura, dal 1752, anche l'Ospizio del valico tra Savoia e Valle d'Aosta.

I corsi si inizieranno alla fine di aprile

[illegible] alpinisti in [illegible] sola [illegible]

AOSTA. Si inizierà a fine aprile l'attività di insegnamento estivo organizzata dalla sezione di Aosta del Club alpino italiano. I responsabili hanno presentato i tre corsi preparati per insegnare a diversi livelli le tecniche dell'alpinismo. Il corso base, d'avviamento, avrà inizio il 26 aprile e terminerà il 5 maggio. I partecipanti conosceranno il giusto uso dei materiali durante le lezioni teoriche, poi, dopo alcune «uscite» in palestra, compiranno ascensioni [illegible] ghiaccio e su roccia. Alla guida sarà l'istruttore del Cai Angelo Bonichon. L'iscrizione (30 mila lire) può essere fatta nella sede del Cai in piazza Chanoux o nella sottosezione Montagna del Cral Cogne in corso Battaglione.

Più approfondito il secondo corso. Dal 6 maggio verranno insegnati i fondamenti dell'alpinismo. «Si tratta del corso più classico e completo - spiegano gli organizzatori - che spazia dalle semplici norme di comportamento fino alle tecniche di arrampicata più in uso». L'attività pratica si farà in palestre di ghiaccio e di [illegible] e sarà completata da un'ascensione sul Ciarforon, una vetta nel gruppo del Gran Paradiso alta 3640 metri. Il corso, tenuto dalla guida alpina Fausto Lorenzi, si concluderà il 10 giugno. Costo dell'iscrizione 100 000 lire.

L'ultima serie di lezioni si terrà, frazionata dalle vacanze estive, dal 16 giugno all'8 settembre. Si tratterà di un corso di perfezionamento specifico per rocciatori, utile per affinare la tecnica e per imparare ad affrontare da soli le situazioni difficili, come l'autosoccorso. I partecipanti si recheranno nella palestra di roccia di Finale Ligure, in Svizzera e sulla catena del Monte Bianco. Anche in questo caso l'istruttore sarà Fausto Lorenzi. L'iscrizione è di 120.000 lire. (g. m.)

Un pacchetto di prenotazioni per 250 tifosi che seguiranno [illegible] squadra di calcio

E gli [illegible] invaderanno Morgex

Previsto [illegible] soggiorno di due settimane per il Mondiale

MORGEX. Il ritiro della squadra di calcio scozzese in Valle d'Aosta in occasione dei Campionati del [illegible]o di giugno inizia già a dare qualche concreto frutto. Duecentocinquanta [illegible] sostenitori della compagine del Paese anglosassone soggiorneranno per 15 giorni a Morgex, consentendo in questo modo a cinque alberghi di funzionare in [illegible] periodo di bassa stagione e di promuovere all'estero l'immagine della regione.

La notizia arriva proprio dal paese della Valdigne. «Sono riuscito ad acquisire [illegible] pacchetto [illegible] prenotazioni - dice Carmine Sacco, autore dell'iniziativa - in collaborazione con l'agenzia di viaggi inglese "Interski"». La compagnia turistica anglosassone organizza da anni settimane bianche per giovani nella comunità montana; si appoggia a vari alberghi, tra cui anche quello gestito da Sacco, l'hôtel «La Grivola».

L'annuncio dell'arrivo della rappresentativa del calcio scozzese ha ispirato l'albergatore di Morgex a tentare di anticipare di quasi un [illegible] la stagione turistica estiva.

L'idea ha avuto successo: i tifosi raggiungeranno la località con cinque torpedoni «gran turismo» il 10 giugno; interromperanno il loro soggiorno per [illegible] a due partite della fase eliminatoria dei campionati; inoltre potranno seguire da vicino gli allenamenti effettuati in Valle dalla squadra; [illegible] 25 rientreranno in patria.

«Non è stato facile convincere i potenziali clienti scozzesi a soggiornare qui, relativamente lontano dai campi dove giocherà la loro Nazionale», dice Carmine Sacco.

«Abbiamo però ideato [illegible] combinazione allettante: il soggiorno nei pressi del Monte Bianco per due settimane più il reperimento dei biglietti per le partite che si svolgeranno a Genova». La Scozia è inserita nel girone C: secondo il calendario, giocherà nel capoluogo ligure l'11 giugno contro il Costa Rica e il 16 giugno contro la Svezia. I blocchetti con [illegible] tagliandi d'ingresso [illegible] già stati prenotati.

I tifosi potranno anche seguire gli allenamenti che la squadra compirà durante [illegible] suo breve ritiro in Valle.

Nei tre giorni [illegible] soggiorno a Saint-Vincent, dal 17 al 20, i giocatori guidati dall'allenatore Roxburgh si prepareranno probabilmente sul terreno del Puchoz ad Aosta in vista della partita contro il Brasile che [illegible] disputerà a Torino [illegible] sera [illegible] giugno.

L'arrivo di un così alto numero di cittadini stranieri a Morgex sarà occasione per manifestazioni d'amicizia e [illegible]bi culturali. «La conferma dell'arrivo dei sostenitori d'oltre Manica - spiega Carmine Sacco - è giunta [illegible] nei giorni scorsi e finora non è ancora stato programmato nulla di preciso dedicato a loro. Sarebbe interessante organizzare qualche simpatico appuntamento; ad esempio si potrebbe allestire un'esibizione folkloristica parallela: [illegible] Badoche potrebbe suonare e ballare alternandosi [illegible] qualche gruppo scozzese».

«L'arrivo dei 250 scozzesi - conclude l'albergatore - sarà una forma [illegible] promozione per il paese e per la Valle, che potrebbe coinvolgere [illegible] Comune e l'assessorato regionale del turismo».

Giorgio Macchiavello

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Berlier ringrazia quanti hanno voluto dimostrare stima e affetto al loro caro GUERRINO
— Gressan, 9 aprile 1990.

REGIONE [illegible] DELLA [illegible]
PRESIDENZA [illegible]

AVVISO

Prot. n. 1541/Gab. - Decreto n. 383

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 [illegible] Speciale per la [illegible];
- vista la legge dello Stato 16 maggio 1978, n. 196 «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta»;
- vista la legge regionale 27 maggio 1988, n. 37 «Norme per il volontariato dei servizi antincendi - protezione civile - Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari»;
- visto il regolamento regionale 13 dicembre 1989, n. 1 «Regolamento di attuazione della l.r. 27 maggio 1988, n. 37, recante norme sul volontariato dei servizi antincendi - protezione civile - Corpo valdostano dei vigili del [illegible] volontari»

DECRETA

sono indette le elezioni del Consiglio direttivo del Corpo [illegible] dei vigili del fuoco volontari.

A tale fine è convocata per le ore 15 di sabato 21 aprile 1990, presso il Centro Congressi dell'Hotel Billia di Saint Vincent, l'Assemblea del Corpo con il seguente ordine del giorno:

1) elezione dei componenti del Consiglio direttivo del Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari.

Potranno partecipare al voto tutti i volontari, regolarmente iscritti negli elenchi trasmessi all'Ufficio regionale della Protezione civile, dai Sindaci della Regione e dal Comandante dei Vigili del fuoco della Valle d'Aosta, muniti di regolare documento d'identità.

Per tale votazione ciascun componente del Corpo potrà scrivere sulla scheda fino ad un massimo di cinque nominativi di personale regolarmente appartenente al Corpo.

Gli elenchi del personale, regolarmente iscritto nelle liste del Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari, saranno esposti in visione presso il Centro Congressi su[illegible]cato.

Chi intenderà avvalersi del diritto di esercitare il voto, potrà ritirare all'ingresso la scheda elettorale, dichiarando contestualmente le proprie generalità.

Il personale di amministrazione dichiarerà aperto il seggio e le operazioni di voto saranno considerate concluse quando tutti i volontari avranno consegnato la scheda e comunque non oltre un'ora dall'inizio della votazione.

Se almeno un quarto degli aventi diritto avrà esercitato il diritto di voto, le votazioni saranno considerate valide e il personale di amministrazione procederà immediatamente allo spoglio delle schede e alla compilazione dei relativi verbali.

I risultati della votazione [illegible], successivamente, trasmessi alla Presidenza della Giunta regionale per la proclamazione degli eletti a componenti del Consiglio direttivo del Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari.

Gli elenchi del personale, regolarmente iscritto nelle liste del Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari, saranno esposti in visione presso il seggio elettorale.

Saranno eletti alla carica di membri del Consiglio direttivo del Corpo i sette candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

[illegible] regionale della Protezione Civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Aosta, li 22/3/1990

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Augusto Rollandin

Con la vittoria sull'Ivrea le aostane si aggiudicano la promozione

La Valcar è in serie B2

E rimane in corsa per un posto in B1

AOSTA. La Valcar Cral Cogne è promossa in B2 ed è in [illegible] per la B1. Con la vittoria conquistata sull'Ivrea per 3-2 la squadra del presidente Coda ha ottenuto la certezza matematica del passaggio di categoria con due turni d'anticipo sulla conclusione del campionato. Le aostane guidano la classifica assieme al Safa Torino a quota 32, con 2 lunghezze di vantaggio sul Meneghetti e 4 su Ivrea e Sgeam Milano.

La promozione delle Angelino e compagne è certa in virtù della differenza set favorevole nei confronti delle eporediesi e delle lombarde (saranno quattro le squadre che accederanno alla B2). Per le biancoazzurre si apre adesso anche il sogno di poter arrivare in B1: la vincente del campionato farà un doppio salto di categoria: decisivo lo scontro diretto in calendario sabato 21 a Torino sul parquet dell'altra leader della graduatoria.

Emozionante l'incontro che ha regalato alla Valcar la promozione: due ore e mezzo di grande pallavolo con i tifosi aostani scatenati sulle tribune della palestra di via Binel. Primo set favorevole alle ospiti per 16-14 con le biancoazzurre troppo contratte e incapaci di imporsi dopo essere state in vantaggio per 14-10. Secondo parziale all'insegna dell'equilibrio chiuso sul 17-16 per la Valcar, che si aggiudicava anche il set successivo per 15-11. La quarta frazione di gioco premiava la determinazione dell'Ivrea.

Obiettivo centrato. Le ragazze della Valcar Cral Cogne esultanti dopo la sofferta vittoria-promozione con l'Ivrea

Si arrivava così al tie break. Sembrava tutto facile per la formazione di Moro, che si portava a condurre per 8-2. [illegible] le eporediesi recuperavano e agganciavano le aostane sul 10-10. Il finale era tutto di marca biancoazzurra, [illegible] parziale conclusivo di 15-10. Un successo meritato per le Angelino e compagne, che hanno piegato alla distanza la resistenza di un avversario di buona levatura tecnica.

«Le ragazze hanno disputato una partita esemplare - dice l'allenatore Giorgio Moro -. Nei momenti cruciali Anna Angelino ha fatto valere la sua esperienza, mentre Cathia Ottavi ha dimostrato le sue qualità in attacco. Non è il caso comunque di fare graduatorie di merito, perché tutta la squadra ha lottato. L'importanza della posta ci ha condizionato all'inizio, poi è emersa la validità dell'organico.

Sigfrido Beneyton

Vittoria a Busto e primo posto assicurato

Super Idromarket anche in trasferta

AOSTA. L'Idromarket [illegible] finisce di stupire: dopo [illegible] conquistato la [illegible] matematica dei «play off» la squadra del presidente Parra ha sbancato Busto (successo per 90-89) assicurandosi anche la sicurezza di chiudere la regular [illegible] al primo posto della classifica del campionato di serie B2 di pallacanestro. Al successo dei biancoazzurri hanno fatto riscontro le sconfitte del Rovereto e della Gorlese pertanto Padovani e compagni (in virtù dei vantaggi nei confronti diretti) non possono più essere superati dagli avversari prima degli spareggi conclusivi.

«Siamo riusciti a mettere la classica ciliegina sulla torta - dice l'allenatore Luigi Frosini. Adesso possiamo guardare al futuro con la massima serenità. La squadra ha confermato di attraversare un momento magico contro un avversario di assoluto valore».

L'Idromarket non aveva mai vinto a Busto nei precedenti quattro incontri disputati in terra lombarda. Ai biancoazzurri è riuscita dunque anche l'impresa di sconfiggere la cabala. La partita è vissuta sul costante equilibrio e si è decisa nei secondi finali con Carucci che, ancora una volta, ha dimostrato di possedere la freddezza dei grandi campioni. Sul risultato di 89-87 per i padroni di casa «Cesco» metteva a segno il canestro del pareggio per poi centrare la retina con il tiro supplementare che regalava agli aostani un successo di estrema importanza.

Francesco Carucci

«I ragazzi sono stati bravissimi sia in avvio di incontro a frenare la vigoria dei Busto - dice Frosini - sia nelle battute terminali della partita a recuperare lo svantaggio. In avvio di ripresa abbiamo patito il gioco rapido dei lombardi, ma abbiamo avuto il merito di non arrenderci e di conservare la massima freddezza nei momenti cruciali».

Partita subito vibrante con botta e risposta continua. Al 4' parità sul 12-12 e all'11' ancora equilibrio sul [illegible]. Con il trascorrere dei minuti l'Idromarket riusciva a prendere un discreto vantaggio per andare al riposo con 7 lunghezze di margine: 51-44. Avvio di ripresa favorevole al Busto che passava a condurre al [illegible] (56-55) per poi allungare fino al [illegible]-59 al 29'. La replica degli aostani era efficace e al 37' Padovani e compagni tornavano avanti sul punteggio di 84-83. Le emozioni continuavano e dopo l'89-87 di Brambilla era Carucci a risolvere le sorti della partita con un [illegible] e un tiro supplementare dalla lunetta.

Il successo è maturato in virtù di una pregevole prestazione collettiva che ha fatto passare quasi inosservata l'assenza di Carlesi costretto al forfait per la botta allo sterno subita nel turno precedente. Miglior realizzatore è stato Tiberti, autore di 27 punti, seguito da Carucci (22), Candela (12), Bourulo (10), Colombini (7), Ferrari e Padovani (6).

Dopo la sosta per le festività pasquali l'Idromarket riceverà la visita del fanalino di coda Cetra Torino. Sarà l'ultima partita interna della stagione prima dei «play off», un arrivederci alla fase finale del campionato che si preannuncia fin d'ora entusiasmante, con i biancoazzurri che partiranno con il favore del pronostico per il passaggio in serie B1. **(s. b.)**

SPORT**FLASH**

IPPICA
Mario Barrovecchio è 3° a Nichelino

I rappresentanti della Società Ippica Valdostana hanno partecipato domenica a Nichelino (Torino) a un concorso interregionale. Il risultato migliore è stato ottenuto da Mario Barrovecchio, che in sella a Delta 2° ha ottenuto un 3° posto nella categoria F. Nella categoria S, Maria Orsières su Renoir è giunta 7ª, mentre Elisa Vuillermoz su Milody D si è piazzata 9ª. Per i cavalieri valdostani il prossimo impegno è per il 16, 17 e 18 aprile a Bologna, dove è in programma il concorso nazionale juniores, cui parteciperanno Mario Barrovecchio, Ester Balbis e Elisa Vuillermoz.

SOLLEVAMENTO PESI
Coppa Italia, vince [illegible] Dal Santo

Alda Dal Santo, atleta della pesistica Olimpia, ha vinto sabato a Verona la Coppa Italia di sollevamento pesi per la categoria 75 kg. La Dal Santo ha sollevato 72 chili nello strappo e 92 nello slancio.

[illegible]
A Morgex la «Sagra del[illegible] Valdigne»

Il Comune di Morgex si è aggiudicato il 19° trofeo «Sagra del fondo della Valdigne», battendo nell'ordine Courmayeur, La Salle, La Thuile e Pré-Saint-Didier. La classica sfida tra i fondisti dei cinque Comuni si è svolta domenica al Colle San Carlo. Questi i vincitori: cuccioli femminile Micol Murachelli; cuccioli maschile Marco Pavese; juniores cadetti Eric Chatel; seniores maschile Fabio Marelli; aspiranti maschile Luca Gaglianone; allievi maschile Daniele Taboni; aspiranti femminile Erica Pedrolini; veterani A1/A2 Zeffiro Pavese; veterani A3/A4 Roberto Lorenzetti; veterani B1/B2 Livio Stuffer; seniores femminile Edmea Ollier; dame A1/A2 Reneta Vejo; dame A3/A4 Anny Scocco; dame B1/B2 Pierine Marie Glarey; ragazzi Fabio Scarpari; allieve Lorena Santini; ragazze Nives Veticoz.

PALLAVOLO
Sempre al comando la Vima Marmi

In prima divisione di pallavolo vittoria della Vima Marmi, che ha superato anche la Casa delle Aste (3-1), conservando la vetta della classifica. Nelle altre partite successi dello Csi Châtillon sul Nus Autoprestige (3-0) e della Valcar sull'Aymavilles (3-0).

CALCIO

I termali sconfitti in casa (2-0) da un deludente Saronno

St-Vincent atto finale

La squadra di De Ceglie, sfrattata dal «Perucca», giocherà al «Pucboz»
Amaro congedo: 2 espulsi, incidenti a fine partita e spogliatoi svaligiati

SAINT-VINCENT. Amaro congedo stagionale del «Perucca» per il Saint-Vincent (le ultime partite interne dei biancocelesti si disputeranno ad Aosta a causa dei lavori sul campo dei termali per la disputa ad agosto del Trofeo Baretti): Valera e compagni sono stati sconfitti per 2-0 dal Saronno, finendo la partita in nove giocatori per le espulsioni di Canal (allontanato assieme al lombardo Novara) e Pallavicini.

Deludente la prestazione della compagine di Sala, che non ha onorato il suo 2° posto in classifica. Privi di fantasia, i varesini si sono affacciati di rado in area termale e soltanto nel finale sono riusciti a conquistare il successo che li mantiene in corsa per la promozione (si sono portati a un punto dal Bellinzago, costretto al pareggio a Pinerolo). Decisiva l'uscita per infortunio del portiere Zublena, sostituito dal giovane debuttante Morabito (emozionatissimo e incerto in occasione delle reti ospiti).

«Fin dall'inizio i giocatori lombardi hanno commesso continui falli su Zublena [illegible] l'intento di costringerlo ad abbandonare il campo - dice l'allenatore Giulio De Ceglie -. Il Saronno si aspettava un avversario demotivato e privo di mordente, invece abbiamo fatto soffrire a lungo i varesini. Non capisco il loro comportamento incivile».

Enrico «Iki» Rollandin

A fine partita si è accesa una mischia per un insulto rivolto dal centrocampista Boldini a De Ceglie. Si è sfiorata la rissa, poi il buon senso ha prevalso. Ma un'amara sorpresa aspettava i biancocelesti: qualcuno si era introdotto nello spogliatoio dei termali rubando circa 700 mila lire e alcuni oggetti di valore.

Oltre al congedo stagionale la partita di domenica ha rappresentato anche l'ultima esibizione interna in assoluto del Saint-Vincent Sant'Orso. L'accorpamento della società termale con quella aostana è giunto al capolinea, [illegible] sottolinea il presidente «Iki» Rollandin. «Vogliamo mantenere soltanto la denominazione Sant'Orso e partecipare al campionato di Promozione, possibilmente a Saint-Vincent. Se non sarà possibile giocare al "Perucca" troveremo un'alternativa per il campo. Al momento non ci sono giunti segnali per definire il problema della fusione». **(s. b.)**

L'Aosta s'inchina anche al Verbania

E per i rossoneri un altro tonfo

AOSTA. Prosegue il momento negativo dell'Aosta, che con la battuta d'arresto rimediata a Verbania (3-2) ha subito la quinta sconfitta nelle ultime sette partite. Un ruolino di marcia mortificante per i rossoneri che avevano a lungo cullato il sogno della C2. Dopo il passo falso interno con il Bellinzago, per la squadra del presidente Bertona sono giunti soltanto dispiaceri.

«I risultati ci stanno dando torto - dice l'allenatore Giovanni Sacco -, però la classifica non rispecchia il nostro valore. Anche a Verbania non meritavamo di perdere. Continuiamo a commettere ingenuità in difesa ed errori incredibili in fase conclusiva che vanificano quanto di buono sappiamo esprimere sul piano del gioco».

A Verbania si è vista un'Aosta dai due volti: impacciata nel primo tempo, brillante nella ripresa. In avvio di partita i rossoneri si sono fatti sorprendere due volte prima di riuscire a trovare i giusti equilibri tattici. Sacco ha tenuto inizialmente in panchina De Tommaso (subentrato alla mezz'ora ad Alborei) e Adamo (utilizzato nella ripresa al posto dell'infortunato Meggiarin).

«Non avendo più traguardi da raggiungere proviamo diverse soluzioni - sottolinea l'allenatore aostano -. Ho così optato per una formazione a due punte (Murrin e Lo Gatto) per rispondere alle prevedibili iniziative dei padroni di casa. Con l'impiego di De Tommaso e di Adamo abbiamo sfruttato di più le fasce laterali e potenziato il reparto offensivo».

A cambiare il volto della partita sono stati proprio De Tommaso e Adamo. «Tommy» ha proposto numerosi cross, sfiorando anche il pareggio nel finale; il centravanti ha messo a segno il primo gol, rendendosi anche pericoloso in altre occasioni. Per i rossoneri il rammarico di aver affrontato la prima frazione di gioco con troppa sufficienza.

Sabato prossimo, nell'anticipo del campionato per le festività pasquali, l'Aosta giocherà al «Puchoz» contro l'Oleggio. **(s. b.)**

SCI

A Gressoney Lucrezia ha concluso al 5° posto, Stefano al 9° (ma è 1° fra gli aspiranti)

Playoff, Savin e Saracco con onore

Prestazioni soddisfacenti anche di Surroz e Christille

Stefano Saracco e Lucrezia Savin hanno ben figurato ai playoff di fondo conclusi [illegible] a Gressoney-La-Trinité, classificandosi entrambi tra i primi dieci

GRESSONEY-LA-TRINITE. Lucrezia Savin e Stefano Saracco, rappresentanti delle due grandi scuole di fondo valdostano di Cogne e Brusson, si sono rivelate le punte di diamante nella edizione dei play off con cui è calato il sipario sull'attività giovanile del fondo azzurro.

A distinguersi nella tre giorni di Gressoney-La-Trinité tra i valdostani sono stati proprio la «cogneintse» (studentessa universitaria in terra genovese) e il gressonaro Stefano [illegible]o (penalizzato nella classifica finale da una prestazione non troppo esaltante nella prima tappa a Santa Caterina Valfurva).

La manifestazione organizzata dallo Sci Cai Busto e dallo Sci Club Gressoney è stata spettacolare nonostante le mutevoli condizioni atmosferiche (neve sulle piste del Gabiet venerdì e sabato, sole domenica mattina e grandine alla premiazione nel pomeriggio). Ad aggiudicarsi il [illegible] sono stati la trentina di Castello di Fiemme Paola Giacomuzzi e il carabiniere di Schilpario Fabio May.

La Giacomuzzi ha vinto la prima tappa per poi amministrare il vantaggio nella seconda e nella [illegible] (in cui hanno vinto l'altoatesina Trocker e l'abruzzese Trozzi), chiudendo con un vantaggio in classifica di 25" sulla Trozzi e 1'19" sulla Valbusa.

May si era invece fatto battere in volata da De Zolt [illegible] prima prova, ha dominato la seconda e ha amministrato il vantaggio nella terza (vinta da Maurizio Pozzi), chiudendo con 4" su De Zolt e 1'16 su Pozzi.

Per i valdostani in classifica finale troviamo Lucrezia Savin 5ª 4'04" e Alida Surroz 12ª 7'36", mentre [illegible] i maschi Stefano Saracco ha vinto nella categoria aspiranti, chiudendo al 9° posto assoluto a 5'11", seguito da Aldo Christille 13° (e 3° aspirante) a 6'05", Fabrizio Carrel 16° a 6'54" e Stefano Ghisafi 18° a 7'07". Tra le donne nelle due tappe valdostane [illegible] da registrare due quinti posti di Lucrezia Savin e un [illegible] e un decimo di Alida Surroz.

Tre i maschi venerdì nella 7,5 Km classica hanno brillato Ghisafi (sesto), Saracco (settimo) e Carrel (decimo), [illegible] ha perso terreno Christille (diciottesimo). Sabato e domenica [illegible]a doppia prova sui 7,5 km Gundersen troviamo [illegible] Ghisafi settimo, Saracco undicesimo, Carrel diciottesimo e Christille ventiduesimo.

Nella premiazione finale le due biciclette a sorteggio sono finite nel Lazio con Federica Cignitti e nel Trentino con Fabio Giacomel (l'anno scorso la fortuna baciò il valdostano Walter Deval).

Cesarino Cerise

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 10 Aprile 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Dopo le polemiche per la tassa sui dehors, altre sorprese per i contribuenti astigiani

E adesso arriva il «caro-rifiuti»

Aumenti tariffari anche del 100 per 100

ASTI. «Forse avete sbagliato i conti»: negli ultimi giorni, le addette all'ufficio tasse del Comune si [illegible] sentite dire questa frase, decine di volte, da contribuenti stupefatti.

Le cifre prestampate sulle cartelle per il pagamento della tassa rifiuti [illegible] infatti «da capogiro»: quest'anno le tariffe sono state «ritoccate» in misura notevole per aumentare le entrate in bilancio: gli importi finali lasciano sempre l'amaro in bocca.

Nel conteggio della cifra da versare in quattro rate (la prima scade oggi) è compreso anche il conguaglio relativo agli aumenti della tassa decisi dal Comune nel marzo 1989 (riguardanti perciò i primi tre mesi di quell'anno), ma non applicati e recuperati soltanto adesso. In pratica il canone fissato per un appartamento passa, [illegible] un anno, dalle 560 lire il metro quadrato (inizi 1989) alle 1200 lire dopo gli aumenti «retroattivi» decisi dal Comune nell'89, per giungere alle 1450 lire attuali. Al contribuente sbigottito, le impiegate dell'ufficio [illegible] offrono questa «semplice» spiegazione, invitandolo poi a fare il primo versamento del 1990 all'Esattoria del Comune (Banca popolare di [illegible]vara).

L'aumento della tassa «smaltimento rifiuti solidi urbani» interesserà complessivamente circa 30 mila contribuenti: i [illegible] canoni saranno applicati [illegible] appartamenti, scuole, banche, uffici di rappresentanza, esercizi commerciali, artigiani e industriali, cinema, teatri e circhi. Le cartelle per il pagamento dei nuovi importi arriveranno anche agli ambulanti stagionali o a posto fisso e ai proprietari di chioschi ed edicole che hanno appena tirato un sospiro di sollievo per non dover pagare la nuova tassa sull'occupazione di suolo pubblico sospesa temporaneamente dal Comune (se ne riparlerà dopo le elezioni di maggio) in seguito alle roventi polemiche dei giorni scorsi.

All'Unione commercianti, che raggruppa gran parte degli esercizi astigiani, la nuova [illegible] destà più di un malumore. Il direttore Tito Saluta è esplicito: «Contestiamo il metodo di conteggio adottato. La tassa dovrebbe essere conteggiata sulla quantità [illegible] rifiuto prodotto e non in base alla superficie dell'esercizio». Insieme alla Confesercenti, l'Unione commercianti ha ottenuto nei giorni scorsi l'impegno della giunta comunale a «considerare tutte le forme possibili di riduzione dei costi di smaltimento» e a «riconsiderare il conseguente dimensionamento delle aliquote». Saluta è possibilista: «La rata che scade oggi dovrà essere versata così come indicato dal Comune; per le altre tre, però, speriamo di ottenere un dimensionamento delle aliquote, davvero molto alte: si calcoli che i ristoratori astigiani pagano 8500 il metro quadrato, quelli alessandrini 4070». Giorgio Bramafarina, responsabile di uno stand al mercato ortofrutticolo, spiega: «Solo per questa tassa dovrò pagare 13 milioni contro i 7 dell'89. Mi risulta pure che, in alcuni casi, il Comune abbia compiuto errori di conteggio». Intanto tra molti standisti del mercato ortofrutticolo si fa strada l'ipotesi di [illegible] la tassa. «Non è chiaro - dice Bramafarina - quali dati siano stati utilizzati per calcolare i nuovi importi». Dopo la «rivolta dei dehors» è in arrivo una nuova protesta?

Laura Nosenzo

CANELLI

Ritocchi alle imposte

In questi giorni i contribuenti canellesi si sono visti recapitare una sgradita sorpresa. Sono in distribuzione, infatti, le cartelle relative alla «tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» per il 1990. Con grande sorpresa, [illegible] è constatato che il tributo è aumentato, rispetto allo scorso anno, del 20% circa. Un alloggio di circa 100 metri quadrati, in pratica, paga [illegible] mila lire in più all'anno. Numerose le proteste di canellesi che hanno chiesto chiarimenti ai tecnici comunali. Il sindaco, Renato [illegible] ha spiegato che l'aumento «si è reso [illegible] dopo il rincaro applicato dalla ditta Aimeri, appaltatrice del servizio. Oggi spendiamo 710 [illegible] all'anno per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, 210 in più rispetto al 1989. Con questo rincaro, comunque non riusciremo a coprire tutto il costo del servizio, ed il disavanzo sarà di 200 milioni». [r. s.]

AGLIANO
[illegible] Festa dell'Ospitalità

Agliano ha aperto ancora una volta le porte ai «cittadini». Si è svolta infatti domenica la decima edizione della Festa dell'Ospitalità: da Milano e Torino sono giunti oltre 700 ospiti. In mattinata [illegible] stati consegnati i «bariet», riconoscimenti a personaggi dello sport, cultura e spettacolo. Nella foto, il sindaco Giargia mentre consegna il «bariet» a Emanuele Pastrone.

CANELLI
Incendio in magazzino agricolo

Incendio domenica notte in un magazzino di attrezzi agricoli di proprietà di Colombo Torchio, abitante a Canelli in località Stosio 45. Nel rogo [illegible] andati distrutti [illegible] motozappa, una motosega, botti e 30 metri quadrati di tetto. Il danno è [illegible] circa [illegible] milioni.

INCIDENTE
Insegnante ferita a Isola

Incidente stradale sabato mattina a Isola, in località Molino. Una Fiat Uno condotta dall'insegnante Ilma Alciati, [illegible] anni, abitante a Mosca, è uscita di strada e dopo una paurosa sbandata è andata a sbattere contro un muro. La donna guarirà in [illegible] mese circa.

TRIBUNALE
Spacciavano eroina nel bar

Tre giovani sono comparsi ieri in tribunale imputati di detenzione e spaccio di eroina. Sono: Piero Nebiolo, 26 anni, Luciano Marangoni, 27 anni, entrambi di Isola, e Domenico Parise, [illegible] anni, residente ad Asti. Erano stati denunciati dalla polizia al termine [illegible] indagini e intercettazioni telefoniche. Lo spaccio avveniva [illegible] bar cittadino. Il pubblico ministero ha chiesto pene varianti da due a tre anni. Il tribunale ha rinviato il processo [illegible] aprile.

TELEVISIONE
Antiproibizionisti a [illegible] 9

Sarà trasmesso questa sera alle 21 dall'emittente televisiva Tùi 9 il dibattito tra gli antiproibizionisti [illegible] il sindaco Giorgio Galvagno. All'iniziativa parteciperà l'antiproibizionista Ambrogio Mancino, che ha sostenuto uno sciopero della fame per incontrare pubblicamente il [illegible].

QUARTO
A teatro per l'asilo [illegible]

Stasera alle 21 nel salone della Pro loco di Quarto la compagnia «D'la baudetta» [illegible] Villafranca porterà in scena la commedia «Per colpa too» di Giulio Berruquier ed Elio Leotardi. Ingresso ad offerta; il ricavato [illegible] destinato alla costruzione dell'asilo nido.

Presentate le candidature ufficiali di pci e psdi

Liste, ore decisive

Fra i comunisti apre l'elenco l'insegnante Laurana Lajolo
Nei socialdemocratici capolista è l'ex sindaco Gianpiero Vigna

ASTI. I partiti comunista e socialdemocratico hanno diffuso ieri le liste ufficiali delle candidature per le prossime elezioni comunali.

PCI. Apre la lista Laurana Lajolo, insegnante. Seguono: Antonio Fasano, architetto, Aldo Bologna, tecnico Sip, Luciano Montanella, tecnico Enel, Angela Bravo, insegnante, Enrico Bestente (dp), Luca Robotti, studente, Ezio Bardini, architetto, Piero Bonaudi, impiegato, Aldo Brondolo, pensionato, Silvio Buccioi, artigiano, Calogero Caltagirone, operaio, Graziа Carretto, segretaria, Marco Castaldo, operatore (ind.), Antonio Catalano, attore, Valentina Cerigo, universitaria (ind.), Flora Chiusano, insegnante (ind.), Angelo Corvonato, funz. Enel, Gianpiero Cuccuru, dirigente Confesercenti, Renato Demaria, direttore didattico (dp), Libero Demartini, commerciante, Vincenzo Di Pasquale, consigliere uscente, Gianluigi Fiore, esperto informatica (ind.), Carlo Gatti, [illegible]sigliere uscente, Roberto Gonella, universitario, Filippo Guttadauro, assicuratore, Iole Mercaldo, segretario comunale, Marco Merlo, operaio, Renzo Moretto, ferroviere, Luciano Nattino, consigliere uscente, Eliseo Pasa, dipendente Usl, Mirella Pozzebon, dip. Usl (dp), Cesarino Segatto, consigliere uscente, Giorgio Rizzolari, ferroviere, Emiliano Serra, gallerista, Mirella Torta, insegnante, Ombretta Turello, operatrice sociale (ind.), Giovanni Varilotta, operaio, Maria Luisa Vigna, insegnante, Sergio Zappa, dipendente Usl (dp).

PSDI. L'ex sindaco Gian Piero Vigna, consulente finanziario, apre la lista socialdemocratica.

Altri candidati: Mario Longo, funzionario Inps, Annibale Follo, ambientalista, Diego Ardolino, funz. Inps, Ercolina Arri, responsabile Radio Valgioie, Enrico Badella, pres. reg. Acsi, Giovanni Bellone, operaio, Flavio Bosia, universitario, Angelo Colasuonno, dirigente Regione Piemonte, Rita Arduino Coppola, agente commercio, Armando Corino, docente, Eros Dal Lago, agente commercio, Massimo De Marchi, direttore d'albergo, Nadia Dolcetti, dipendente Gate, Pasquale Famiglietti, geometra, Enrico Fenoglio, agente immobiliare, Vincenzo Fiorenzo, funz. Inps, Santina Franceschini, casalinga, Renzo Gai, terraio, Luigi Leo Gangiulo, pres. Associazione cultura tradizionale giapponese, Demetrio Giudice, assicuratore, Vincenzo Grizzante, operaio, Alfredo Iorillo, impiegato, Daniele Lepre, progettista aree verdi, Sergio Lombardi, avvocato, Guido Maggiora, architetto, Gianni Maldonese, impiegato, Giuseppe Minniti, medico, Francesco Morteo, [illegible], Gianni Mugavero, pensionato, Franco Musso, editore radiofonico «Radio Asti», Enrico Perano, ingegnere, Franco Perosino, impiegato Fs, Pierluigi Ramello, architetto, Andrea Rondolino, dirigente industriale, Cosimo Sangiorgi, artigiano, Giuseppe Scali, agente commercio, Francesco Trotta, docente, Roberto Valleri, commercialista, Danilo Vettorello, maestro [illegible] judo. [v. ma.]

Tre persone al centro di un'inchiesta

Maxi truffa da Asti a Sassari

ASTI. Tre astigiani sono al centro di una inchiesta giudiziaria, accusati di aver truffato in Sardegna decine di persone, attraverso annunci pubblicitari, offrendo denaro a basso tasso di interesse. I tre sono: Barbara Groppello, 20 anni, di Asti che figura come amministratrice delle società «General Fin» e «Universal Fin», Guido D'Avenia, 43 anni, e la moglie Lucia Fia, 39 anni, entrambi residenti a Chiusano d'Asti, ritenuti dagli inquirenti gli ideatori dell'attività truffaldina.

Agenti delle questure di Sassari e di Asti, sette giorni fa, hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione dei coniugi D'Avenia (una bella villa con piscina) e hanno posto sotto sequestro due casse contenenti molto materiale definito estremamente interessante al fine dell'accertamento delle responsabilità dei denunciati. [illegible] tratterebbe di decine di pratiche riguardanti le richieste di prestiti e del pagamento da parte delle «vittime» [illegible] somme di denaro per l'istruttoria delle domande e delle «consulenze». Sembra che il terzetto abbia [illegible] con questo [illegible] almeno due miliardi.

I tre prima di raggiungere Sassari, avevano aperto, circa due anni fa ad Asti, un'agenzia per la concessione di prestiti denominata «Multi Fia». Dopo poco tempo la sede è stata trasferita a Montechiaro. Sembra che già qualche tempo fa alcu[illegible] persone, residenti in [illegible] parti del Piemonte, siano state raggirate con lo stesso [illegible]. Poi il terzetto, circa un anno fa, si è «spostato» in Sardegna dove l'attività avrebbe assunto vaste proporzioni.

Secondo gli investigatori, in tanti mesi [illegible] attività, le due società [illegible] avrebbero mai concesso un solo prestito facendosi invece consegnare dai clienti anticipi per spese [illegible] varianti da 500 mila a un milione e mezzo. L'operazione di polizia è scattata dopo che alcuni abitanti di Alghero avevano denunciato di [illegible] stati truffati. [v. ma.]

ALTRO SERVIZIO [illegible] PRIMO FASCICOLO

Successo domenica ad Agliano della decima Festa dell'Ospitalità

Un banchetto per 700

Comitive da Milano e Torino

AGLIANO. Sarebbe difficile dire che cosa hanno in comune Angelo Alciati di frazione Vianoce e Pietro Mariotta di Tori[illegible]. L'uno è coltivatore diretto, produttore vinicolo ed allevatore della razza piemontese «d'la fasiun»; l'altro [illegible] un medi[illegible] torinese, specializzato in broncopneumologia con trent'anni di professione alle spalle. Eppure ieri, i due con le loro consorti, al termine di uno speciale pranzo monferrino, [illegible] erano scambiati opinioni sulla vita [illegible] come [illegible] il mondo, gettando le basi di una futura amicizia.

Questa è l'essenza della Festa dell'ospitalità di Agliano: far conoscere ai «cittadini» la cucina tipica, i vini, ma soprattutto la gente di qui. In cas[illegible] Alciati, una delle famiglie che ogni an[illegible] aderiscono all'iniziativa del Comune ed aggiungono un posto a tavola, [illegible] ogni volta un salto nel buio - commenta la signora Giuseppina - non so mai chi arriverà, [illegible] finora [illegible] sempre andata bene e ci siamo fatti tanti amici nuovi».

A cascina Giaretto, lungo la statale Asti-mare, il [illegible] era quello delle grandi occasioni: antipasti [illegible], una speciale torta pasqualina [illegible] le piante di papavero», [illegible] spiega Marisa, la padrona di [illegible] e poi risotto con funghi, gallo ruspante e coniglio. Gli ospiti erano 23, alcuni di Milano ed altri del gruppo donatori di sangue di Settimo Torinese. La decima «Festa dell'Ospitalità» è stata un successo: 700 persone sono arrivate in paese, prenotando il pranzo monferrino, tramite il tagliando di Stampasera, e molti altri, ospiti abituali ormai [illegible] anni, si sono aggiunti.

In mattinata il Comune ha consegnato i «Barlot», premi speciali per chi [illegible] è distinto in attività sportive, culturali [illegible] scientifiche. Questi i vincitori 1990: il direttore di Stampasera Luca Bernardelli, l'ex calciatore di Juve e Milan Sandro Salvadore, Giorgio Galvagno sindaco di Asti, l'attore dialettale Emanuele Pastrone, il presidente della Famija Albeisa Giovanni Bressano, l'economista Vittore Bava, Renato Fornasero inventore di una «casa di plastica», Italico Sarzanini, vicepresidente dell'Usl 68 e l'ex campione di lotta libera Giacomo Gesino. Nel pomeriggio si sono esibiti i gruppi folk di Courmayeur, Locana e Villar Perosa.

Enrica Cerrato

I «barlot». Foto di gruppo per i premiati. Da sinistra in piedi: Italico Sarzanini, Renato Fornasero, Paolo Querio (che ha ritirato il premio per Stampasera), il sindaco di Agliano Giovanni Giargia, Giorgio Galvagno, Giacomo Gesino, Sandro Salvadore. Accosciati: Emanuele Pastrone, Giovanni Bressano, Vittore Bava (foto Ubertone)

Alla «Cavour»

Polemica scolastica ad Asti

ASTI. [illegible] braccio di ferro tra media «Goltieri» e scuola elemen[illegible] «Cavour» è tutt'altro che finito. Anzi, [illegible] scrivono nuovi capitoli.

I genitori degli alunni dell'elementare di via Comentina, in un documento corredato [illegible] firme, riconfermano la loro intenzione di «boicottare» il trasferi[illegible] di alcune aule della Goltieri nell'edificio dove, attualmente, frequentano i loro bambini. Nel comunicato [illegible] legge tra l'altro che [illegible] genitori confermano definitivamente le preiscrizioni a suo tempo sottoscritte alla scuola media statale Gatti per l'anno scolastico 1990/91». Le famiglie prendono poi atto «con soddisfazione della volontà espressa dal Consiglio comunale di revocare la concessione delle aule per l'entrata in funzione di una sezione staccata della Goltieri, nei locali della Cavour».

Quindi esprimono la loro soddisfazione per il permanere delle elementari alla Cavour e aggiungono: «Riteniamo - è scritto ancora nel comunicato - che tale atto contribuisca a ristabilire chiarezza e tranquillità alle famiglie che iscrivono i propri figli alle scuole elementari e medie interessate».

I genitori [illegible] detti anche disponibili «a confrontarsi con quanti vogliano davvero proporre un lavoro di requilibrio territoriale delle scuole della città». (f. c.)

Un'iniziativa

Buttigliera contro la droga

BUTTIGLIERA. Si è avviata in questi giorni un'iniziativa dal titolo «Preferisco vivere»; [illegible] scopo è sensibilizzare a proposito di fenomeni come l'emarginazione, il fumo, l'alcolismo e la droga.

«Preferisco vivere» è nata da un'assemblea di genitori [illegible] Buttigliera nel dicembre [illegible]; si [illegible] poi uniti nell'impegno organizzativo i Comuni e le parrocchie di Buttigliera e [illegible] Castelnuovo Don Bosco e la scuola media «Cafasso» di Castelnuovo.

Finora è stata organizzata una serie di incontri destinati a genitori e ad insegnanti, tenuti da esperti, tra [illegible] operatori del Centro di solidarietà (Ceis) di Torino. Mercoledì scorso, a Buttigliera, si è concluso il primo ciclo di incontri con la relazione di don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, che ha richiamato oltre 300 persone.

Tra i prossimi impegni di «Preferisco vivere» c'è la pubblicazione di quattro inserti informativi nei bollettini parrocchiali, con cadenza bimestrale. Il Comune di Castelnuovo ha inoltre patrocinato un concorso per le scuole medie dal titolo «Quali sono i valori dell'uomo», allo stesso tempo si sta conducendo un'indagine sulla presenza della droga tra i giovani della zona. Per informazioni [illegible] possibile rivolgersi all'assessorato alla Cultura di Castelnuovo Don Bosco (tel. 011/987.61.65) o [illegible] Comune di Buttigliera (tel. 011/987.13.00). (c. f. c.)

Teatro Alfieri

Si apre la sala «Pastrone»

ASTI. Giovedì pomeriggio sarà inaugurata ufficialmente la [illegible] letta ipogea del Teatro Alfieri. Si chiamerà sala «Pastrone», per ricordare il regista astigiano Giovanni Pastrone, pioniere del cinema [illegible] prima [illegible] del secolo. Saranno illustrate le caratteristiche della nuova sala e per l'occasione, alle 17,30, verrà proiettato il film «Tempo di uccidere» di Giuliano Montaldo; l'incontro è ad inviti.

Lo spettacolo in programma alla sala ipogea per questa sera, «Vecchi tempi» di Harold Pinter allestito dalla compagnia «Delitti [illegible] Biblioteca» di Pavia, è stato [illegible]vece rinviato a lunedì 23 aprile. Sarà rappresentato sempre alle 21 nella nuova saletta ricavata sotto la platea del teatro Alfieri.

Prenotandosi per questo spettacolo, inizialmente fuori abbonamento, gli abbonati potranno inoltre recuperare lo spettacolo in abbonamento, perso con la sospensione della recita di «Ti amo, Maria» [illegible] Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto.

Data la capienza ridotta della sala «Pastrone», 150 posti, è necessario confermare il posto [illegible] più presto, telefonando al Teatro Alfieri, [illegible] numeri 399.289 e 399.268.

Per la prevendita dei biglietti ci si può rivolgere al Centro [illegible]formazioni comunale in municipio, tutti i giorni dalle 13 alle 19 (telefono 399.298). Il costo dei biglietti sarà di 20 mila lire (15 mila ridotto). (c. f. c.)

LETTERE DEL MARTEDI'

[illegible] lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2, 14.100 Asti. Preghiamo i lettori di [illegible] superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, di firmare in modo leggibile [illegible] indicare sempre indirizzo [illegible] il recapito telefonico.

Circonvallazione [illegible] di Nizza»?

Certamente è necessario che Nizza venga dotata [illegible] una tangenziale e tutta la popolazione avverte questa esigenza, purché sia fatta con criterio [illegible] buon sen[illegible]. Infatti a quest'opera tanto invocata [illegible] è dato inizio con un progetto che prevedeva la realizzazione di svincoli per la città: invece Nizza sarà chiusa da un argine che oltre a bloccare gli ac[illegible] città la metterà in pericolo nell'eventualità di un'inondazione. Saranno infatti soppresse tre strade, via Volta, strada Canelli, strada vecchia di Calamandrana ed è assurdo che in un'epoca di progresso costruendo una circonvallazione si blocchi l'accesso alla città. La circonvallazione verrà costruita anziché [illegible] pilastri [illegible] prevedeva [illegible] vecchio progetto, su un alto terrapieno che oltre a interrompere la circolazione su tre strade, costituirà un alto muro che partirà dalla statale per Canelli e si prolungherà fino alla statale per Asti. Perché non viene costruita una circonvallazione su pilastri lasciando così le strade libere ed evitando di fare [illegible] che divide Nizza in due parti? Perché l'Amministrazione di Nizza non ha informato i cittadini ma ha assunto un atteggiamento di trascuratezza?

lettera firmata
Nizza Monferrato

Ecco che cosa è «Canelli Città Viva»

In merito all'articolo apparso su La Stampa - Asti e Provincia - del 4 aprile e ai tanti non apparsi nei giorni precedenti, la lista «Canelli Città Viva» ritiene di dover an[illegible] una volta ribadire che:

1) Canelli Città Viva non [illegible] l'emanazione diretta o indiretta di nessun partito. [illegible] contrario, è l'espressione di un certo numero di cittadini operanti in diversi settori della società, [illegible] ideologie differenti, [illegible] uniti da un comune denominatore, che è quello:

- in negativo, della critica [illegible] un sistema di governo che, di fatto, è sempre meno democratico e rappresentativo, perché ormai diretto [illegible] controllato dalle segreterie dei partiti;
- in positivo, della ricerca [illegible] forme nuove di gestione della [illegible] pubblica, avendo ben presente che elemento irrinunciabile è una partecipazione reale dei cittadini. Una partecipazione, cioè, che deve andare ben oltre il voto ogni 5 anni o, nel migliore dei casi, la richiesta di pareri solamen[illegible] consultivi.

2) La quasi totalità dei candidati [illegible] si idee proprie, ma non tessera di partito, [illegible] quei pochi che una tessera ce l'hanno, aderiscono alla lista perché [illegible] condividono intenti e finalità.

3) Alcuni partiti (pci, pri, lega antiproibizionista) hanno già dato la loro adesione attiva alle idee proposte da «Canelli Città Viva» e di questo ce [illegible] rallegriamo, ma che di adesione e non di paternità [illegible] tratti lo dimostra inequivocabilmente l'elenco di tutti e 30 i candidati.

Ugo Repetti
per «Canelli Città Viva»

Quella «nebbia» a Calamandrana

Vorrei approfondire alcuni punti a proposito della vicenda dei fumi che escono dallo stabilimento Bocchino, nel Comune di Calamandrana, fumi dovuti alla distillazione di vinacce [illegible] prevalentemente costituiti da «vapore acqueo».

Sicuramente gli automobilisti o gli abitanti della zona, [illegible] che a volte i fumi rimangono ad un'altezza molto bassa dal suolo, riducendo la visibilità (incrocio per Rocchetta Palafea). [illegible] fenomeno peggiora nelle giornate di nebbia [illegible] un'alta percentuale di umidità. Vi [illegible] un altro particolare: questo «vapore acqueo» ha un caratteristico odore che [illegible] è di «vinaccia» e nemmeno [illegible] pare paragonabile all'odore di letame delle nostre vecchie stalle; è molto più fastidioso e inqualificabile: [illegible] noi [illegible] viviamo a contatto praticamente tutto l'anno. Vorrei inoltre elogiare lo sforzo della Bocchino contro l'inquinamento, [illegible] per risolvere il problema non si potrebbe, per esempio, alzare il comignolo di alcuni metri, in modo che il «vapore acqueo» si disperda più facilmente?.

Mauro Lovisolo
Rocchetta Palafea

Acquisti [illegible] fattura «Faremo ricorso»

Quale difensore del sig. Giuseppe Martini ed [illegible] merito alla notizia pubblicata su «La Stampa» a proposito della condanna inflitta allo stesso per presunti acquisti di capsule-contrassegni Iva senza regolare fatturazione, ritengo doveroso segnalare che avverso [illegible] decisione del tribunale sarà interposto appello anche in [illegible]iderazione delle circostanze che avanti la Commissione Tributaria di 1° grado, le contestazioni relative allo stesso addebito [illegible] risultate infondate in quanto pri[illegible] di alcun supporto probatorio.

Avv. Nino Duchi

A Canelli e Asti

Due [illegible] di solidarietà [illegible] poveri

CANELLI. Stasera, alle 21, alla Biblioteca civica, in municipio, la bottega artigiana «La gerla» e la cooperativa «della rava e della fava» di Asti presenteranno la campagna «1000 volte solidali» per avviare progetti di sviluppo nel Terzo Mondo. Illustrerà gli scopi dell'iniziativa Fabio Salviato, presidente della cooperativa «Terzo Mondo - Mutua autogestita» di Bolzano. L'incontro [illegible] aperto a tutti.

[illegible] potrà aderire alla campagna «1000 volte solidali» sottoscrivendo 100 mila lire come versamento volontario oppure quote di capitale sociale diventando [illegible] della cooperativa «Terzo Mondo - Mutua autogestione».

Domani sera, alle 21, stessa iniziativa nei locali del Punto incontro di Asti, in via Ceres: Salviati parteciperà all'incontro sul tema: «Il mio risparmio per la giustizia e la solidarietà mondiali». [l. n.]

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Emilio Maggiora, 89 anni; Sabrina Bordonaro, [illegible]; Giovanni Rabezzana, 74; Giovanni Arturo Devodier, 77; Giuseppina Cuniberti, 76, Antignano; Italo Binello, 93, Montegrosso; Giuseppina Masoero, 73; Luigi Biglino, 78, San Damiano; Luigi Nigra, 89; Terzilio Braccini, 69; Giuseppe Gerbasio, 80; Pietro Montagner, 85, Cortanze; Eusebio Gamba, 77; Alessandro Brussasco, 84, Refrancore; Gaetano Lodi, 77; Cristoforo Cavagnoli, 80; Gabriele Cagno, [illegible].

Nati: Alessandro Bertana, Moncalvo; Carlotta Catalano; Valentina Correnti; Gianluca Baiotto, Cellarengo; Peter Cavaliere; Niccolò Lapenna; Eli[illegible] Bosso; Claudio Ferrero; Samanta Merlone; Manuela Trinchero, San Damiano; Agostino Masala; Alberto Viarengo; Stefano Di Rosa, Antignano; Silvia Migliasso; Lorenzo Colombano; Elena Mortara, Viarigi.

Matrimoni: Luigi Tucci, carpentiere, e Graziella Gianuzzi; Franco Zoppi, orticoltore, e Elzbieta Tamara Cyunczyk; Piero Olmo, artigiano, e Delia Zanandreis, commerciante.

Si sposeranno: Franco Lorenzo Monticone, ferroviere, e Rosangela Chiarlo; Salvatore Catarisano, carpentiere, e Maria Teresa Vaccaro; Piero Luigi Masoero, ausiliario socio sanitario, e Giuliana Teresa Lazzarino, impiegata; Pietro Manca, autista, e Germana Molino; Renato Curto, biologo, e Roberta [illegible]pi, impiegata; Roberto Angelo Gianoglio, carrozziere, e Paola Sonia Lo Giudice; Carlo Rosso, medico, e Gloria Virginia Maria Ghia, insegnante; Carlo Cosimo Carpignano, agricoltore, e Donella Coiro, magliorista; Sergio Bonello, operaio, e Paola Mariangela Eugenia Cogo, impiegata; Giovanni Podio, meccanico, e Lucia Rizzo, collaboratrice domestica; Nicomede Casamento, ufficiale Esercito, e Maria Claudia Noto, assistente; Giovanni Paolo Gramaglia, enotecnico, e Daniela Cavallari, impiegata; Massimo Maria Porro, ferroviere, e Luisella Audenino, impiegata; Maurizio Fabio Santoro, operaio, e Barbara Luigina Salmin; Giuseppe Mazza, orafo, e Mirella Sbroggiò; Carlo Stratta, autotrasportatore, e Iose Camera, commerciante.

CANELLI

Morti: Luciano Costa, 47 anni; Maria Amerio, 76.

Nati: Armando Niccolò Madeo; Valentina Camileri.

Matrimoni: Filippo Pergola, impresario, e Giovanna Balestrieri, cameriera; Sergio Ferrero, artigiano, e Marisa Gonella, assistente.

Si sposeranno: Paolo Mecca, cameriere, e Filippa Andaloro; Piero Masoero, impiegato, e Giuliana Lazzarino, impiegata.

NIZZA

Nati: Edoardo Rota.

Matrimoni: Claudio Corso, commerciante, e Nadia Spertino; Alberto De Paolis, impiegato, e Antonia Agatiello, pubblicitaria.

SAN DAMIANO

Morti: Secondo Bonino, 74 anni.

Matrimoni: Mario Marino, decoratore, e Tiziana Viale, operaia.

Si sposeranno: Valter Toso, operaio, e Daniela Lanta, impiegata.

MONCALVO

Nati: Alessandro Bertana, Jessica Moccia.

Si sposeranno: Giuseppe Bona, autista, e Adele Meioglio, operatrice assistenziale.

ECONOMICI

Ieri in aula i 2 salernitani accusati della rapina all'«Angelo azzurro»

Pendolari del crimine

Processo iniziato e subito rinviato

ASTI. Dopo poche battute [illegible] stato rinviato il processo ai rapinatori del night club «Angelo Azzurro» [illegible] via Emanuele Filiberto. I due imputati, entrambi salernitani, Michele Landi, 25 anni, di Battipaglia, e Antonio [illegible] Feo, 25 anni di Montecorvino, sono stati rinviati a giudizio per direttissima. Dopo che il pubblico ministero, Mario Bozzola, ha letto il capo d'accusa, il difensore, Giuseppe Leuzzi, ha chiesto i termini a difesa: il tribunale ha accolto l'istanza, fissando la nuova udienza alle 14,30 del 18 aprile.

Ammanettati, Landi e De Feo, sono entrati nella gabbia degli imputati sotto scorta di alcuni carabinieri. In aula le loro vittime: i 18 clienti del night, rapinati la notte del 27 marzo scorso. I banditi avevano fatto irruzione nel night poco dopo mezzanotte: armi in pugno si erano fatti consegnare portafogli e oggetti d'oro (valore complessivo 10 milioni) [illegible] si erano però accorti che un cliente era riuscito [illegible] allontanarsi, attraverso u[illegible] porta secondaria, e [illegible] dare l'allarme alla questura. I rapinatori erano stati bloccati dagli agenti mentre uscivano [illegible] [illegible] bottino e le [illegible].

Rapinatori «in trasferta». Michele [illegible] (a sinistra) e Antonio De Feo

«Trattandosi di un processo per direttissima - ha detto ieri in aula ai due imputati il presidente del collegio giudicante, Renzo Massobrio - avete il diritto di chiedere i termini a difesa». Landi e De Feo hanno risposto affermativamente. Un quarto d'ora dopo i due erano nuovamente in carcere.

Nei loro confronti è in corso un'altra indagine che riguarda la rapina ai danni della pizzeria «Da Silvio» [illegible] Portacomaro stazione, avvenuta due giorni prima. I carabinieri, dopo [illegible] colpo all'«Angelo Azzurro», avevano scoperto ad un centinaio di metri da via Emanuele Filiberto, un'Alfa 75, forse usata dai due imputati. Nell'abitacolo venivano trovati parrucche e baffi finti simili [illegible] quelli usati per rapinare i clienti della pizzeria: anche in quel caso i banditi si erano fatti consegnare da clienti e camerieri portafogli e catenine d'oro. Per gli inquirenti le due rapine hanno la stessa matrice. Landi e De Feo, forse con l'aiuto di un basista, [illegible] giunti dal Meridione per compiere i due colpi nel volgere di quarantott'ore. Poi sarebbero dovuti ripartire per i rispettivi luoghi di residenza. **[v. ma.]**

Grande festa [illegible] Rocca d'Arazzo

Medaglia e valzer per i [illegible] anni di [illegible] Amalia

ROCCA D'ARAZZO. Per festeggiare la signora Amalia Passari[illegible] Cotto che ha compiuto [illegible] anni, domenica scorsa, a Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, insieme ai numerosi parenti, c'e[illegible] tutta la gente del paese. Il cortile dell'abitazione della «nonnina» ha cominciato [illegible] animarsi fin dalle 15 e un'ora dopo ha fatto ingresso un lungo corteo, del quale facevano parte le autorità, preceduto dalle note della banda. Seduta sulla soglia di casa, la signora Amalia si mostrava, frastornata e compiaciuta per tante attenzione, nell'elegante abito delle grandi occasioni.

Strette di mano, abbracci [illegible] congratulazioni. Poi i suonatori attaccano il tradizionale «Tanti auguri a te» [illegible] scoppia un fragoroso applauso. Il momento culminante della festa [illegible] la consegna, alla signora Amalia, da parte del sindaco, [illegible] una medaglia d'oro come segno di affetto e di stima dell'Amministrazione civica [illegible] di tutta la comunità.

Il fotografo spara a raffica, ce n'è per tutti: nipoti, bis, e trisnipoti, parenti e amici. La figlia [illegible]lla signora Amalia è [illegible]onatissima. La sequenza fotografi[illegible] che documenta questa festa eccezionale e simpatica, si conclude con lo spegnimento della candelina a simboleggiare il primo secolo di Amalia. Ora «Nonna Amalia» si [illegible] ritirata nella sua camera. Fuori la banda [illegible] [illegible] perdifiato [illegible] qualcuno, tra un brindisi e l'altro, piroetta sull'aria di un valzer. Amalia guarda attraverso la finestra: «Io ballavo anche meglio. [illegible] vinto tante bandiere. Mi piacerebbe andare [illegible] fuori, ma [illegible] posso perché ho male ai piedi». Finalmente un po' di calma. La festeggiata si guarda attorno e rimira la medaglia datale dal sindaco: «Mi [illegible] arrivati anche due telegrammi [illegible] Papa» dice orgogliosa. E' eccitata. Ancora [illegible] più di quattro anni fa, quando, a 96 anni, sul sedile della seggiovia, ha fatto la [illegible] prima escursione sulle montagne [illegible] Gressoney, imbacuccata in una sgargiante giacca a vento. La schiera degli ultra centenari, di cui [illegible] signora Amalia fa parte, conta, in tutta Italia 1660 persone. Auguri.

Armando Brignolo

Nonna Amalia Passarino Cotto

A raccogliere immondizia. Alcuni partecipanti alla «Giornata ecologica» di domenica, con i sacchetti [illegible] per infilarvi i rifiuti [illegible] nei boschi

La «giornata ecologica» a Valmanera

[illegible] bosco «spuntano» [illegible] e siringhe

ASTI. Per l'ottavo anno consecutivo, domenica scorsa il Gruppo micologico «G. Camisola» ha fatto pulizia nei boschi di Valmanera. Una squadra di una quarantina di persone, munite di guanti e stivali, ha lavorato per tutta la mattinata per asportare l'immondizia abbandonata tra il verde.

Rispetto al passato è diminuito il quantitativo di rifiuti domestici (grazie anche ai cassonetti dell'Asp sistemati nell'ultimo anno lungo strada Valmanera), ma sono state rinvenute moltissime siringhe di tossicodipendenti, bottiglie di plastiche della Centrale del latte di Asti e Alessandria e grandi quantità di materiale inerte provenienti dall'edilizia. In diminuzione, invece, i rifiuti ingombranti.

L'assessorato alla Cultura e l'Asp, che hanno aderito alla «Giornata ecologica», hanno fornito gli attrezzi per [illegible] raccolta e il trasporto dei rifiuti. «Speriamo che tra la gente cresca ulteriormente la consapevolezza che i boschi di Valmanera vanno tutelati» ha commentato il presidente del Gruppo micologico, Giorgio Maccagno. All'iniziativa del Gruppo micologico hanno partecipato anche numerosi attivisti del Wwf e [illegible] altre associazioni ambientaliste astigiane. **[l. n.]**

I NIPOTI

Cinque generazioni insieme

Foto di gruppo per la «centenaria». Nonna Amalia al centro con la figlia e le nipoti: da sinistra Mary (38 anni), Palmina (77), Enrica (51), Amelia (57), Luciana (23), Claudia (25) ed Elisa (13)

Tambass: vittorie in trasferta di Moncalvo, Vignale, Montechiaro e Montemagno

Muro, è fuga a quattro

Gli altri risultati dei tornei a campo libero

Nel tambass a muret il fattore campo non conta. Lo dimostrano i risultati della seconda giornata del torneo monferrino (si è disputata domenica) nella quale si sono registrati quattro successi in trasferta su altrettanti incontri disputati: hanno vinto Moncalvo, Montemagno, Montechiaro e Vignale. Tra le aspiranti «big» da segnalare il «momento nero» del Rocca, che resta a quota zero in classifica.

Calliano-Moncalvo 4-19. Gli aleramici sono la sorpresa più piacevole di questo inizio di torneo: dopo [illegible] battuto il Rocca, in casa, all'esordio, si sono ripetuti con ancora maggiore autorevolezza domenica a Calliano. La compagine presieduta da Roberto Carni ha messo in mostra grinta e determinazione, dominando la gara. Sfavillanti le condizioni di forma di Fulvio Notta.

Faenza-Montemagno 8-19. I campioni del Montemagno hanno dominato, rivelandosi compagine inarrivabile per i romagnoli. Il punteggio da solo è eloquente dell'andamento della sfida.

Portacomaro-Montechiaro 16-19. Inaspettato tracollo casalingo per i biancoverdi portacomaresi, che a metà gara [illegible] in svantaggio 16-7. I padroni di [illegible] sono riusciti a rimontare parzialmente lo svantaggio spostando capitan Richi Durando in battuta al posto di Mauro Balliano (piuttosto «falloso» in quel ruolo) e Dario Bi[illegible]letta a mezzovolo. Grande prestazione nel Montechiaro di Nobile e Tirone ben sostenuti dal mezzovolo Walter Scarso e dai terzini.

Rocca d'Arazzo-Vignale 15-19. La sfida più bella e vibrante della giornata. Pubblico delle grandi occasioni e «super Cussotto» nel Vignale. L'atleta astigiano (è originario di Azzano, a un tiro di schioppo da Rocca) dalle lunghe leve e dalla straordinaria abilità di palleggio ha trascinato la compagine alessandrina verso un successo convincente. Ottimo Ferrero tra i padroni di casa. Ha spiegato al termine il presidente del Rocca, Bruno Garrone: «I nostri giocatori non [illegible] ancora al massimo della condizione. Nonostante questo abbiamo dimostrato di essere già sulla buona strada: con il tempo arriveranno anche i risultati».

Classifica: Moncalvo, Montemagno, Montechiaro e Vignale 4 punti; Rocca d'Arazzo, Portacomaro, Calliano e Faenza 0. Prossimo turno (domenica 15 aprile, alle 15,30): Moncalvo-Montemagno; Montechiaro-Rocca, Portacomaro-Faenza, Vignale-Calliano.

Serie A Fipt. I risultati della seconda giornata: Goitese-Cunevo 0-2 (6-8; 5-8); Medole-Castellaro 2-0 (8-4; 8-3); Aldeno-Valle Di Gresta 2-0 (8-1; 8-4); Castelferro-Malavicina 2-0 [illegible]-1; 8-2); Castellaro-Botti 1-1 [illegible], 6-8); Rallo-San Pietro in Cariano 0-2 (4-8; 5-8). Classifica: Castelferro, Aldeno, Medole e Cunevo San Pietro in Cariano [illegible] punti; Ennio Guerra 2; Castellaro e Capriano 1; Rallo, Valle Di Gresta, Goitese e Malavicina 0.

Serie B Fipt. I risultati della terza giornata. Ovada-Callianetto 1-1 (8-7; 6-8); Montechiaro-Cerrina 2-0 (8-5; 8-6); Monale-Calliano 2-0 (8-1; 8-0). Ha riposato Torino. Classifica: Monale [illegible] punti; Montechiaro 4; Callianetto [illegible]; Cerrina, Torino e Ovada 2; Calliano 0.

Serie B Figt. Risultati: Revigliasco-Castell'Alfero, Cinaglio A-Settime e Castellero-Cerro Tanaro rinviate per pioggia; Camerano-Cinaglio [illegible] 16-9; Francavilla-Vigliano 16-3; ha riposato Antignano. Classifica. Camerano, Cerro Tanaro e Francavilla 4 punti; Castellero, Cinaglio B e Settime 3; Vigliano 2, Castell'Alfero 1, Antignano, Cinaglio A e Revigliasco 0.

Serie C Figt. I risultati: Cunico «2»-Gta Asti 2-16; Torino-Ristorante Mariuccia Tigliole 14-16, Napoli Club Tigliole-Tonco rinviata, Autovar Asti Cunico «1» 16-12. Classifica. Autovar e Ristorante Mariuccia 4, Cunico «2», Gta e Tonco 2, Cunico «1» e Napoli Club 1, Torino 0. **[f. b.]**

Seconda sconfitta. La squadra del Rocca d'Arazzo, superata in casa, domenica, dal Vignale. In piedi, da sin. Canobbio, Ferrero, il presidente Bruno Garrone con lo sponsor Luigi Campini; seduti Bella, Parodi, Sampietro e Aceto

Serie A Figt, astigiani sconfitti

Castellero ko con il Carvico

CASTELLERO. Sul 13-10 e 30-0 la vittoria per il Castellero-Campia sembrava ormai a portata di mano, nella quinta giornata del campionato di serie A Figt di tamburello. Invece, i campioni d'Italia 1989 si sono fatti rimontare e superare sul filo di lana, sabato, nella sfida casalinga con i bergamaschi del Carvico: 16-14 il risultato finale che relega gli astigiani (sempre privi di Candido Sibona) nel limbo della bassa classifica. «E' stato un peccato di inesperienza - ha commentato don Attilio Novo, il parroco direttore sportivo della società biancoazzurra -: potevamo chiudere [illegible]nquillamente a nostro favore il match e invece ci siamo fatti rimontare».

Dopo un inizio stentato (5-8 il primo parziale) gli astigiani avevano saputo rientrare in partita portandosi sul 9-9 e operando poi un convincente «allungo» che li aveva portati a condurre 13-10. Ha aggiunto Don Novo: «La squadra non è più riuscita a raccogliere i frutti della gran mole di gioco svolta». Un dato è eloquente: sul 10 40 pari il Castellero (con prove alterne del suo trio arretrato Basso-Marello-Bertone) ne ha conquistato uno solo. Il Carvico è sceso in campo con i tre fratelli Ghezzi.

Gli altri risultati: Bonate Sotto-Fumane 16-10; Monte-Salvi 16-7, Pizzoletta-Arcene 16-6; Bonate Sopra-Madone 5-16; ha riposato Bardolino. Classifica: Madone 10 punti; Bonate Sotto [illegible]; Bardolino e Carvico 6; Arcene, Castellero, Fumane, Monte e Pizzoletta [illegible]. Bonate Sopra [illegible]; [illegible]lvi 0. Bonate Sotto, Bardoli[illegible], Castellero, Monte e Pizzoletta una partita in meno.

Prossimo turno (domenica 15 aprile alle 15): Arcene-Bardolino, Salvi-Pizzoletta, Carvico-Monte; Bonate Sotto-Castellero, Fumane-Madone. **[f. b.]**

Mimmo Basso, l'atleta di Revigliasco (alla sua prima stagione con la maglia del Castellero) ha disputato [illegible] prova alterna, con buoni spunti, ma anche con [illegible] in fase conclusiva

BILIARDO

Successo di pubblico agli Italiani

I «re di stecca» conquistano Asti

ASTI. Il napoletano Antonio Giancone, 28 anni, di Napoli, ha conquistato il campionato italiano di Prima categoria, specialità «5 quilles» che si è concluso domenica sera, alla palestra «Giobert» di corso Dante. Giancone ha superato in un'avvincente finale, davanti a circa mezzo migliaio di spettatori, l'italo-argentino Gustavo Zito di Torino. Alla manifestazione, organizzata dall'assessorato provinciale allo Sport, in collaborazione con la Federazione italiana biliardo, hanno preso parte circa 250 tra le migliori «stecche» italiane. Terzi ex-aequo si sono piazzati il padovano Cavazzana e il mantovano Carso. Non sono invece approdati alla fase finale gli astigiani Beghelli, Boido, Sardo, Raviola, Marzano e Pinna che pure si sono ben comportati. L'iniziativa ha avuto successo. «Finalmente siamo riusciti a riportare ad Asti, che vanta una illustre tradizione in questo sport, il biliardo ad alto livello» ha commentato l'assessore provinciale Alessandro Teti. Non sono mancati alcuni ghiotti «fuori-programma». Tra questi una singolare sfida a colpi di stecca tra il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo e l'ex presidente del Consiglio, Gianni Goria. La partita, seguita con un certo interesse anche dai campioni della stecca, che non hanno lesinato consigli e raccomandazioni ai due improvvisati «giocatori» si è conclusa in parità. Interessante anche la doppia esibizione del «bambino prodigio» Riccardo Masini, 12 anni, di Pavia. Il giovane talento si è dapprima misurato con uno dei finalisti del campionato italiano, uscendo sconfitto di misura. Si è poi rifatto, successivamente, aggiudicandosi, sempre sul filo di lana, una combattuta partita con l'ex campione provinciale Beppe Poncino, di Scurzolengo, impiegato dell'Amministrazione provinciale. Il biliardo sarà nuovamente in scena nell'Astigiano il 28 aprile, a Buttigliera, con un torneo regionale al quale parteciperanno alcuni tra i più grandi campioni della specialità. **[f. b.]**

Oltre 250 iscritti. Una fase di [illegible] dei campionati italiani di biliardo che si sono conclusi domenica sera alla palestra «Giobert» di Asti. **[Foto Ubertone]**

JUDO

A Rovigo, l'atleta astigiana si è aggiudicata il titolo tricolore assoluto

Cristina Cirillo campionessa italiana

Il successo costruito dopo un grave infortunio

ASTI. Lo sport astigiano è in festa: in una disciplina lontana dai cla[illegible] degli stadi e dei palasport, un'atleta ha regalato il successo più bello di questi primi mesi del 1990 e uno dei più significativi in senso assoluto. E' Maria Cristina Cirillo che, da domenica, è campionessa italiana di judo.

L'astigiana, 25 anni, ha conquistato il titolo tricolore nel palasport di Rovigo, scendendo quattro volte in pedana e uscendone puntualmente vittoriosa, in modo limpido.

Cristina ha [illegible] bissato il «tricolore» conquistato nel 1984, mentre nell'88 e nell'89 si era aggiudicata la medaglia d'argento. La performance della portacolori del Judo Club Asti è andata in crescendo; dapprima ha fatto fuori, p[illegible] ippon, un'avversaria di Bergamo, quindi [illegible] collega della Nazionale, poi, al terzo incontro, una [illegible] [illegible] [illegible] Dan, compiendo il capolavoro in [illegible] finale combattuta in modo molto tattico, con accortezza e prudenza.

E' curioso notare come Maria Cristina abbia affrontato l'impegno di Rovigo al [illegible] per cento della condizione; lo ha ammesso il [illegible] stesso allenatore, Mauro Rainero. La causa, un infortunio rimediato tempo fa, a Sofia, durante un impegno con la Nazionale azzurra: un brutto colpo che le aveva tolto la possibilità di accedere ad una finale che era ormai a portata di mano.

La judoka, però, non si è persa d'animo e nella sfortuna ha trovato la sp[illegible] vincente per rifarsi ampiamente a Rovigo. E' Mauro Rainero che spiega che [illegible] è successo: «L'infortunio in Bulgaria - racconta Rainero - ha colpito la gamba destra, costringendoci a cambiare radicalmente la preparazione, impostando i movimenti sulla sinistra. Questo ha permesso di perfezionare determinati aspetti tecnici che prima Maria Cristina [illegible] aveva mai approfondito. E' [illegible] dettaglio - aggiunge il tecnico - che ha consentito, tra l'altro, di compensare [illegible] condizione fisica non ottimale».

A questo punto la Cirillo ha in tasca la convocazione in Nazionale che potrebbe anche sfociare in una partecipazione ai campionati europei.

Sempre nel '90, la prima atleta del Judo Club aveva ottenuto con la maglia azzurra un terzo posto in Turchia e un primo posto a Milano, mancando poi la finale, in Bulgaria, appunto per infortunio.

Maria Cristina Cirillo ha iniziato a gareggiare giovanissima, nel 1977: ha vestito sino a poco tempo fa i colori del Judo Club Villafranca, prima di mettere la sua tecnica al servizio della [illegible]cietà astigiana, a cui, domenica, ha regalato il titolo italiano. **[f. c.]**

Cristina Cirillo

Il «Moncalvo», vinto da Borsa-Berra, caratterizzato da pioggia, ritiri e dalla squalifica del big Capellino

Un rally tranquillo, ma non troppo

Annullata per frana la «speciale» di Castagnole

MONCALVO. Sono i vercellesi Tiziano Borsa e Carla Berra, [illegible] «Lancia Delta Integrale 16 valvole», i vincitori della terza edizione del «Rally del Tartufo-Città di Moncalvo», partito alle 15,01 [illegible] sabato [illegible] piazza Carlo Alberto [illegible] conclusosi all'alba [illegible] domenica. E' stata una gara caratterizzata da numerosi colpi di scena, fra ritiri, [illegible] squalifica (Capellino) l'annullamento di [illegible] «speciale», causa frana e l'accorciamento di [illegible] altro tratto cronometrato.

[illegible] duo Borsa-Berra [illegible] distanziato, di oltre [illegible] minuto e mezzo, l'equipaggio astigiano formato da Diego Rosso e Umberto Cerri (Meteco Corse) e di quasi due minuti gli astigiani Giorgio Ciriotti [illegible] Simone Ruffa, vincitori della seconda edizione del «Tartufo», nel 1989; un'altra accoppiata astigiana, quella formata da Stefano Accornero [illegible] Viarigi e da Marisa Novelli [illegible] Piovà Massaia (Team Malizia Corse), si è piazzata al quarto posto assoluto, un risultato di grande rilievo, conquistato al volante di [illegible] Fiat Uno Turbo.

Per i vincitori, dopo la grande fatica, gli onori del primato: «E' il primo anno che io e Carla corriamo insieme, ma tra noi c'è un ottimo affiatamento», afferma Tiziano Borsa, che, poi, aggiunge: «Questo per noi è il secondo rally della stagione a bordo della Lancia Delta preparata dalla Vieffe di Baldichieri ed anche il secondo risultato positivo; infatti al Rally Team di Chieri, abbiamo fatto [illegible] 4° posto assoluto».

[illegible] 98 all'arrivo. Il maltempo è stato il nemico numero uno del rally (98 arrivati su 143 al via), rendendo le strade molto insidiose e viscide. Nella foto la Lancia di Boffa-Szabo, costretti al ritiro durante la seconda prova speciale

Intorno alla gara non mancava certo l'attesa, anche perché era la prima nell'Astigiano, dopo il «Rally [illegible] Chieri» bersagliato dagli incidenti. L'organizzazione del «Moncalvo», [illegible] ha [illegible]sciato nulla al caso e infatti non vi sono stati incidenti, tranne [illegible] spettacolare uscita di strada, durante la [illegible] prova speciale (Cerreto-Campolungo), che ha visto protagonista i vercellesi Bertani-Belforti, su Opel Corsa; fortunatamente hanno riportato solo qualche escoriazione.

L'episodio più clamoroso del rally moncalvese è stata comunque la squalifica [illegible] uno degli equipaggi favoriti della vigilia, formato dagli astigiani Capellino-Furia, che si erano piazzati al secondo posto. I loro nomi sono stati cancellati dalla classifica assoluta finale dopo le verifiche tecniche di rito, disposte dal collegio dei commissari sportivi, al termine della [illegible]: è [illegible]stata infatti riscontrata una «irregolare flangiatura del turbo della Ford Sierra Cosworth», preprata dal torinese Volta.

Da segnalare, anche, i ritiri dei favoriti Zonca, quando ormai figurava terzo assoluto al termine della settima prova speciale, Viotti, durante la quarta speciale e Boffa, alla seconda.

Dei 143 partenti solo 98 equipaggi hanno tagliato il traguardo di piazza Carlo Alberto, nelle prime ore [illegible] domenica mattina. Il consitente numero di ritiri è stato causato soprattutto dal fondo stradale reso viscido e insidioso a causa della pioggia che ha disturbato buona parte della gara [illegible] anche l'immediata vigilia. Il maltempo comunque non ha impedito al pubblico di affollare lunghi tratti del tracciato. Da segnalare che anche [illegible] programma ha subito delle variazioni.

E' stata, infatti eliminata [illegible] terza prova speciale, quella [illegible]la frazione Lopre di Asti a Castagnole Monferrato, in seguito [illegible] «veto» prefettizio, determinato [illegible] rilevamento di una piccola frana nel primo tratto del percorso [illegible] gara. Sempre il prefetto Asti ha disposto l'accorciamento, di circa un chilometro e mezzo, della prima speciale, la Valle Nervi-Stazione [illegible] Cocconato, per motivi di sicurezza. Tutti e cinque gli equipaggi moncalvesi in gara hanno tagliato il traguardo. Questi i loro piazzamenti nella classifica assoluta: Motton-Nazzari (34° posto), Virano-Turco (58°), Piglio-Tessari (66°), Amelio-Perissinotto (79°), Garbarino-Patelli (96°). Al duo Motton-Nazari è andato il «Trofeo Piubelli», per il miglior equipaggio moncalvese. [r. s.]

Classifica

Accornero tra i big

MONCALVO. Questi i primi dieci equipaggi classificati [illegible] terza edizione [illegible] «Rally del Tartufo-Città [illegible] Moncalvo». Gli astigiani meglio piazzati sono Ciriotti-Ruffa ai quali non è riuscito però il bis della passata stagione, Accornero-Novelli, Rosso-Cerri che hanno «rimpiazzato» al secondo posto lo squalificato Gianni Capellino.

1° Borsa-Berra, «Lancia Del[illegible] Integrale» (Valsessera Rally); 2° Rosso-Cerri, «Peugeot 205» (Meteco Corse); 3° Ciriotti-Ruffa, «Ford Sierra Cosworth» (Malizia Asti Corse); 4° Accornero-Novelli, «Fiat Uno turbo i.e» (Malizia Asti); 5° Audenino-Caruso, «Renault 5 GT turbo»; 6° Gonella-Vaschetti, «Peugeot 205 GTI 1,9» (Team 205).

Da settimo al decimo posto figurano nell'ordine: Mossino-Ferrara, «Peugeot 205 GTI» (Meteco Corse); Savoldi-Crestani, «Opel Kadett [illegible] 16.v» (Valsessera RT); Zegna-Dorigo, «Lancia Delta integrale 16.v» (Meteco Corse); Migliara-Viel, «Peugeot [illegible] Rally» (Vaenia Jolly C.). [r. s.]

Torino club

Stasera il premio «Galletto»

ASTI. Stasera sarà festa grande per i tifosi granata astigiani. Alle 21, all'Hasta Hotel di Valle Benedetta, è infatti in programma la cerimonia di consegna del «Galletto d'oro».

Il tradizionale riconoscimento istituito dal «Torino Club di Asti» (il sodalizio, fondato nei primi Anni '60 conta circa 350 soci ed è presieduto dal commerciante vinicolo Giuseppe Gerbi) andrà quest'anno al difensore della squadra granata, Ezio Rossi (uno dei calciatori più promettenti tra le giovani leve) ed al giornalista Marino Bartoletti, direttore del «Guerin Sportivo» ed [illegible] conduttore di programmi televisivi («Processo del Lunedì», «Domenica Sportiva»).

Bartoletti è stato anche responsabile del mensile «Giganti del basket» e redattore sportivo [illegible] quotidiano «Il Giorno».

[illegible] non sarà questo l'unico motivo [illegible] richiamo della [illegible]ta. Verrà infatti presentato in anteprima ai soci [illegible] club il «pallone di gemme» (il valore stimato è [illegible] oltre 100 milioni) che sarà assegnato al miglior portiere fra le squadre partecipanti ai prossimi campionati mondiali di calcio.

E'una sfera di 36 mila carati realizzata [illegible] [illegible] artigiano torinese, Angelo Augero: il «pallone» è stato costruito con 20 esagoni in quarzo di cristallo e 12 pentagoni in ossidiana tagliati a gemme; la struttura portante [illegible] argento. [f. b.]

La squadra astigiana è uscita sconfitta dal parquet del Siap Brescia (3-2)

La Brondi piace solo a metà

Dopo due set disastrosi, i giocatori di Anghelov, sospinti da Rossi recuperano [illegible] pareggiano
La svolta al tie-break del quinto set. Cartellino rosso per lo jugoslavo Dvedad Glinac

Lo jugoslavo Dvedad Glinac (sopra) è stato espulso e probabilmente verrà squalificato.
Intanto partirà per il Giappone con la Nazionale [illegible] lato il giovane Lorenzoni che ha disputato una brillante prova sostituendo nella terza frazione di gara Andrea Arnaud

ASTI. E' Pasqua (quasi), ma la Brondi è ferma al Carnevale: quando va in trasferta [illegible] mette in maschera ed allora diventa difficile riconoscere la formazione che, [illegible], può incutere paura a chiunque. [illegible] una storia vecchia che [illegible] è ripetuta anche domenica a Brescia, dove i «telefonici» si [illegible] arresi per 3-2 al Siap Brescia.

Ad essere precisi, ad un certo punto, gli astigiani (udite, udite), la maschera però se la sono sfilata. [illegible] era tardi, ormai. Comunque [illegible] può parlare di una battuta d'arresto [illegible] l'onore delle armi. [illegible] spieghiamo il perché. Innanzitutto un rapido sguardo ai parziali che sono stati di 15-5, 15-4, 11-15, 11-15 e 15-13 al tie-break. Nelle prime due frazioni la Brondi si è presentata nella replica del «fantasma del palasport», già presentato altre volte in altre sedi lontane da Asti, sempre [illegible] il gradimento degli avversari. Squadra irriconoscibile, terribile a vedersi.

Poi Anghelov che proprio col Brescia, all'andata, aveva preso in [illegible] le redini della squadra, [illegible] cominciato a rimestare le carte: nel terzo set, fuori Pier Paolo Martino e dentro Paolo Rossi a fare il regista. Il torinese che durante la stagione è stato seduto quasi sempre sulla panchina come l'«innamoratino» di Peynet, ha dato [illegible] scossa alla truppa, ben spalleggiato anche dagli altri (Lorenzoni aveva a sua volta sostituito Arnaud); si è così arrivati al quinto set, dove la Brondi, pur senza ricadere nel torpore d[illegible] primi due set, non ha però saputo gestire il patrimonio [illegible] ben due vantaggi (9-6 [illegible] 13-11), lasciando al Brescia l'onore [illegible] condurre in porto il successo al tie break.

Oltre [illegible] Rossi che è calato un po' nella fase cruciale della quinta frazione, tutti hanno saputo riscattare l'opaca partenza: Vojik e Glinac come realizzatori, Oria come implacabile risolutore e re assoluto dello score (40 punti), Ruffinatti e Lorenzoni per [illegible] loro impegno.

Purtroppo dalla [illegible] di [illegible] dei due arbitri è uscito anche un cartellino rosso, scodellato sul volto dello jugoslavo Glinac. Arriverà una squalifica. Lo straniero lascia ora Asti per andare in Giappone con la [illegible] Nazionale e tornerà solo per l'ultima partita del torneo [illegible] A2, con il Brughe[illegible], ad Asti, dopo aver saltato quello [illegible] Sauber e Prato. C'è il rischio che Glinac non lo si riveda più in campo per quest'anno.

Intanto domenica prossima, la Pasqua, scalzerà il campionato, retrocede[illegible] [illegible] sabato 14 con inizio alle 18; la Brondi sarà al palazzetto contro il Sauber Bologna già retrocesso. Risultati: Siap Brescia-Brondi 3-2; Reggio Emilia-Salerno 3-2; Belluno-Santa Croce sull'Arno 3-2; Capurso Gioia del Colle-Jesi 3-1; Prato-Brugherio 0-3; Bologna-Udine 3-0, Schio-Tomei Livorno 3-1, Agrigento-Città di Castello 3-1. Classifica: Brugherio [illegible], Sanyo Agrigento 40, Reggio Emilia 34, Salerno e Schio 32, Gioia del Colle, Siap e Città di Castello 30, Brondi Asti 28, Livorno, Santa Croce e Jesi 26, Belluno 16, Sauber 14, Prato 12, Udine 8.

Franco Cavagnino

[illegible] FLASH

CALCIO
L'Asti vince l'amichevole di Alba

L'Asti, approfittando della pausa del campionato, ha giocato in amichevole ad Alba, contro l'Albese (Promozione), imponendosi per 3-2. I «galletti» che hanno impiegato numerosi giovani, sono andati in gol [illegible] Sinopoli, Nigra e Lemattina.

BASKET [illegible]
La «Cassa» [illegible] play off

[illegible] Crat ha conquistato i play off del campionato di Promozione vincendo (78-64) contro il Castelspina. Tabellino Crat: Mantello 14, L. Montrucchio 21, Cavalla 7, Ponta 16, M. Pettenuzzo 4, M. Montrucchio 9, Agostinetto 2, Azzaretti 5, Ugaglia, Bassi. Classifica: Acqui 42, Ovada 32, B. Casale e Crat 30, Castelspina 28, Novi 26, L. Casale 23, Valenza 22, C. Scrivia 11, Castelnuovo 10, Ford 6, Asso di Picche 2. Accoppiamenti dei play off: Acqui-Crat e Ovada-Casale. Primo incontro domenica [illegible] aprile, ritorno il 29.

AICS
La pioggia «nemica» del torneo

Risultati girone A: Canestrello-Milan [illegible], Villanova-Garrone 4-0, Gala-Cortazzone (rinviata per impraticabilità del campo), Villafranca-Format 0-1, Palio-S. Paolo Solbrito 0-2. Classifica: Milan 26, Format 23, Villanova 21, Villafranca e Canestrello 19, Gala 14, Garrone 13, S. Paolo 12, Cortazzone 8, Palio 4. Girone B: Torretta-Isola (rinviata), Inter Tonchese (rinviata), Istituto S. Paolo-Radio Canelli 2-0, Castagnole-Annonese 1-2. Classifica: Inter 24, Iradotti 23, Isola 19, Colombardo e S. Paolo 16, Castagnole 13, Torretta 11, Annonese 10, Tonchese 9, Radio Canelli [illegible]

PODISMO
Bruno Bruera primo [illegible]

Continua il momento magico di Bruno Bruera (Virtus Asti) che ha vinto la terza edizione della gara podistica «Vittorio Alfieri» organizzata dal Napoli Club di Asti, su di un percorso cittadino di 8 chilometri. Sul traguardo di piazza d'Armi, Bruera, ha preceduto Franco Cipolla che si sta preparando alla maratona di Londra.

Il quintetto ha giocato al tiro al bersaglio contro il Vigevano

La Tubosider a quota 115

Ma la salvezza è ancora da guadagnare

ASTI. Contro la «pecorella» Vigevano, già mortificata dalla retrocessione ormai matematica, la Tubosider ha spalancato le fauci facendo lauto banchetto. Il tabellone segnapunti si è fermato sul 115-72 per gli astigiani che già al riposo erano avanti di [illegible] lunghezze. Nella ripresa il vantaggio è salito [illegible]cora, toccando anche 40 punti (saranno 43 alla sirena finale).

Che [illegible] di questa partita già segnata prima ancora del fischio [illegible] inizio? Tutto facile per gli astigiani, quanto mai a favore di vento come raccontano i numeri: superiorità schiacciante a rimbalzo (36 contro i 16 degli ospiti), mani «calde», quasi torride (41 [illegible] 62 nel tiro da due; 28 su 60 per i lombardi), [illegible] per [illegible] nelle «bombe», mentre il Vigevano, sulla stessa distanza, ha «spadellato» facendo zero su otto tentativi. Ad «aiutare» i padroni di casa, che di una spinta, domenica, non avevano proprio bisogno, ci ha pensato anche [illegible] sorte spedendo negli spogliatoi, per una distorsione, quel Salvadori che nella gara [illegible] andata aveva fatto ammattire la Boero band.

Anche i nervi degli ospiti, tutt'altro che alla camomilla, hanno fatto la loro parte, restituendo alla partita, tranquilla, tranquilla, un pizzico di pepe estemporaneo; tre falli tecnici ed un espulsione (Filippi) hanno agitato un po' lo «stagno» del palasport. Detto della partita (o della non partita), s'impone uno sguardo alla classifica: i due punti, scontati, presi al Vigevano non è che abbiano poi cambiato molto le cose: la Tubosider deve comunque vincere l'ultima partita con il Rho, una sorta di spareggio che, [illegible] [illegible] aprile, renderà quanto mai caldo il palazzetto astigiano. In [illegible] contrario [illegible] andrà agli spareggi per la permanenza in B2. A meno che il quintetto [illegible] Bru[illegible] Boero, dopo [illegible] riposo pasquale, [illegible] anticipi la salvezza (se anche altri risultati gli saranno favorevoli), andando a prendersi tutta la posta in quel di Como, con la Breccese.

Tabellino della Tubosider: Persico 9, Cornero 2, Dho 6, Angeli 17, Pinto 5, Arucci 13, Paglieri 28, Gamba 4, Bratti 23, Bellina 8. Vigevano: Filippi, Cattini 3, Secchi 10, Bertelà 9, Gatti 10, Mussini 7, Salvadori 2, Campanaro 5, Bottacin 10, Lungo 16. Altri risultati: Bustese-Aosta 89-90; Torino-Forze Armate 101-115; Mortara-Correggio 99-90; Breccese-Pavia 78-72; Monza-Rovereto 86-74; Cremona-Gorlese 96-73; Treviglio-Rho 75-77.

Classifica: Aosta 40; Gorlese [illegible] Rovereto 36; Cremona 34; Mortara [illegible] Breccese 32; Forze Armate [illegible] [illegible] 30; Treviglio, Busto e Tubosider 28; Pavia e Rho 26; Correggio e Vigevano 18; Torino 8. [f. c.]

CICLISMO

Baldichieri, alla società astigiana il trofeo regionale dell'Acsi

«Nebiolo», che giornata

Il campione italiano ha vinto [illegible] prosciutto

BALDICHIERI. Con la disputa della quarta prova si è conclusa sul circuito di Baldichieri-Castellero-Monale-Baldichieri la quinta edizione del «Trofeo Acsi Regionale». Il riconoscimento [illegible] andato alla società ciclistica astigiana Nebiolo-De Nadai che con 42 punti ha preceduto la Del Boca di Novara.

Per quanto riguarda i risultati, nella Prima categoria nazionale (Prima fascia) quarto successo consecutivo del campione italiano amatori Federico Dalla Latta della (Quinto al Mare) che ha preceduto in volata Emanuele Marangoni (Nolese). Quarto Danilo Beruto (Mastroianni), quinto Pasqualino Talpo (Bar Sport), ottavo Flavio Bordin (Sca Mediolanum). Nella classifica finale, [illegible]po le quattro [illegible] Federico Dalla Latta con [illegible] punti si è aggiudicato un prosciutto crudo. Secondo Emanuele Marangoni con 27 punti, terzo Corrado Viel.

Nella Seconda fascia Sergio Armelloni (Del Boca) è riuscito a spuntarla in volata su Piero Gallarato, Giovanni Turello e Luciano Brignolo che si sono classificati nell'ordine. Quinto Franco Reto. Piercarlo Sacchetto sempre della Nebiolo De Nadai è giunto nono. Nella graduatoria f[illegible] primo posto per l'astigia[illegible] Giovanni Turello che con [illegible] punti ha preceduto Sergio Armelloni, terzo Luciano Brignolo, quarto Piero Gallarato, quinto Franco Reto.

Nella Seconda categoria regionale (Prima fascia) fuga a quattro con sprint vincente di Roberto Massano [illegible] G. S. Ferrati su Attilio Segala della Del Boca, Davide Ollino (Nebiolo [illegible] Nadai) e Renzo Carosso (Sca Mediolanum). Roberto Massano [illegible] 42 punti [illegible] è aggiudicato anche la classifica finale davanti a Ivano Monetti c[illegible] 28 punti e a Davide Ollino con 26.

Nella Seconda fascia oltre trenta chilometri di fuga a due [illegible] meritata vittoria dell'astig[illegible] Carlo Rustichelli della Nebiolo [illegible] Nadai su Carmelo Crobu della Sozzese. Il gruppo veniva regolato [illegible] Lino Gallone della Trinese. Giancarlo Nebiolo (Nebiolo De Nadai) era settimo. Aldo Milesi è primo nella graduatoria al termine delle quattro prove, precedendo Mario Costantini e Carmelo Crobu. Quarto Virgilio Castellengo, quinto Carlo Rustichelli. Nella Terza categoria provinciale arrivo solitario [illegible] Gabriele Ercole del [illegible] Alpini che, andato in fuga nell'ultimo giro, è riuscito a mantenere alcune centinaia di metri di vantaggio su Giorgio Fernigotti della Santostefanese. Seguono Claudio Piccato, Donato Cillis, Walter Massasso, Andrea Santangelo, Augusto Segnini e Gian[illegible] Cerritelli. La vittoria finale [illegible] stata appannaggio di Claudio Piccato.

Carlo Lisa

Carlo Rustichelli. Una bella vittoria per la Nebiolo De Nadai

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 10 Aprile 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Presto istituita ad Alba una scuola a fini speciali in tecnica enologica

L'Università è più vicina

A Mondovì il primo anno di Ingegneria

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sarà Mondovì ad ospitare dal prossimo ottobre l'ottavo corso del primo anno di ingegneria del Politecnico di Torino. Lo ha annunciato il rettore Rodolfo Zich, al termine del convegno «Il diploma universitario in ingegneria: un passo verso l'Europa» tenutosi sabato nel salone del «Christ». La decisione ufficiale sarà presa a fine mese, ma sul trasferimento, ormai, non ci sono dubbi.

Nella sede decentrata saranno attivati soltanto i corsi del primo anno per tutti gli indirizzi di laurea, salvo ingegneria gestionale: gli studenti che frequenteranno il primo anno a Mondovì potranno in seguito «passare» a Torino senza dover sapere nessun'altra formalità.

Le lezioni si terranno nell'ex cinema Contardo Ferrini: il Comune ha già avviato i lavori di ristrutturazione necessari ad adeguare la sala alle norme di sicurezza e a trasformarla in aula magna. Altri locali saranno inoltre ricavati dalla ristrutturazione delle scuole Battaglia. Le matricole che intendono seguire i corsi a Mondovì dovranno specificarlo nella domanda di iscrizione.

L'ottavo corso di ingegneria è destinato a rimanere a Mondovì, però, soltanto per un paio d'anni: quanti saranno necessari a individuare a Torino, o in altra sede [illegible]ina, nuove sedi adatte ad ospitare una parte del Politecnico.

Potrebbe ritornare in corsa, [illegible]sì, Racconigi, la cui amministrazione comunale è disponibile ad accogliere il decentramento di ingegneria nei locali dell'ex ospedale psichiatrico.

Contemporaneamente a Mondovì dovrebbero essere però attivati i corsi per il diploma universitario di ingegnere di primo livello, una figura professionale che ancora non esiste in Italia e per la quale c'è grande richiesta da parte delle industrie; [illegible] è prevista l'istituzione nella «riforma Ruberti».

Un altro corso universitario sarà presto attivato ad Alba: si tratta della scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica, la [illegible] convenzione tra facoltà di agraria dell'Università di Torino, Comune ed istituto agrario di Alba e Provincia sarà siglata ufficialmente venerdì 20 aprile.

[illegible] Bosonetto

[illegible]

Dal servizio sono esclusi i fuori corso

I due sportelli di segreteria decentrata dell'Ateneo di Torino, recentemente aperti a Cuneo ed Alba, sono in grado di fornire ogni tipo servizio e documentazione relativi alla iscrizione e frequenza dell'Università, compresa la riscossione delle tasse, ma possono accogliere soltanto le richieste degli studenti puntuali [illegible] il piano d'esame. Le persone che [illegible] frequentano le lezioni (nella «Granda» sono sempre più numerose), magari perché studenti-lavoratori fuori corso, sono invece obbligate a «correre» a Torino per sbrigare le pratiche universitarie. Proprio loro avrebbero maggiore necessità di servirsi di un servizio di segreteria vicino.

E' la stessa sede centrale di segreteria ad [illegible] imposto questa limitazione, che non ha mancato di alimentare proteste: le situazioni dei fuori [illegible] sono sovente troppo complicate per essere trattate da un ufficio decentrato che è entrato in funzione da poco tempo. La definizione di un piano di studi, più volte rimaneggiato, ad esempio, richiede un'esperienza che solo la segreteria centrale è in grado di assicurare. Agli sportelli di Cuneo ed Alba manca anche l'abilitazione [illegible] recapito di segreteria [illegible] Politecnico: il servizio potrebbe essere attivato dal prossimo [illegible]o accademico. E' almeno quanto sperano gli studenti del Cuneese.

[m. bo.]

Allievi della media Sacco di Fossano diretti in gita a Venezia

Paura per 40 ragazzi

Scontro ad Alba, pullman fuori uso

Traffico bloccato. La statale Alba-Asti è stata chiusa per un'ora [Murialdo]

GOVONE. Attimi di paura [illegible] mattina per gli alunni della scuola media numero uno «Federico Sacco» di Fossano. L'autobus che li avrebbe dovuti portare a Venezia si è scontrato con un autocarro sulla statale Alba-Asti in località Canove. Nessuno dei 36 ragazzi è rimasto ferito; illesi anche i loro quattro accompagnatori. Solo l'autista del pullman, Giovanni Sampò, 57 anni, di Fossano, via Panero 26, ha avuto un lievissimo taglio alla mano causato dai vetri in frantumi. Guarirà in pochi giorni. I ragazzi delle cinque classi di terza media, 83 in totale divisi su due pullman, sono partiti [illegible] i loro insegnanti, alle cinque e mezzo da Fossano diretti a Venezia per una gita di tre giorni sulla laguna veneta.

Il viaggio però è finito presto: appena un'ora. Il pullman coinvolto nell'incidente, seguito dall'altro autobus, stava marciando verso Asti. Nel rettilineo appena dopo Alba, è sopraggiunto nella direzione opposta [illegible] autosnodato «Fiat 170» che è sbandato paurosamente e si è [illegible] di traverso sulla carreggiata, invadendo la [illegible] in cui viaggiava l'autobus.

Anche il guidatore del camion, Silvestro Battisti, 58 anni, di Milano, [illegible] Tortona 12, è rimasto illeso. Entrambi gli automezzi hanno frenato, ma l'urto è stato inevitabile, con danni gravissimi. Non si sa se a causare l'incidente [illegible] stato il fondo viscido per la pioggia o un colpo di sonno del Battisti.

Racconta la preside, Rosanna Carnino, che sedeva a fianco dell'autista: «E' un miracolo che non ci sia stato alcun ferito. L'autista è stato molto prudente. Viaggiavamo a velocità ridotta. Ci siamo trovati all'improvviso la strada sbarrata dall'autosnodato. La paura è stata grandissima, ma poteva andar peggio».

Sul posto sono giunti i carabinieri di Govone e i vigili del fuoco [illegible] Alba. La statale è rimasta interrotta per più di un'ora e si sono formate lunghissime code.

I ragazzi del secondo pullman avrebbero voluto continuare il viaggio, [illegible] la preside ha deciso che era meglio che [illegible] tornassero a casa. «Aspettavamo questa gita da tre anni. Siamo stati davvero sfortunati», commentavano alcuni ragazzi.

L'autobus danneggiato è stato sostituito [illegible] un altro delle autolinee Gunetto di Fossano.

«Siamo tornati a scuola - ha spiegato la preside -. I ragazzi hanno telefonato a casa [illegible] informare i familiari».

Il provveditore agli studi [illegible] Cuneo, Giovanni Ferrero, commenta: «Come provveditorato autorizziamo le gite all'estero. Per quelle che hanno come mèta località italiane sono gli organi collegiali delle varie scuole a decidere: il provveditorato ne viene semplicemente informato. All'inizio dell'anno abbiamo inviato circolari in tutte le scuole con istruzioni precise sulle garanzie da acquisire per le gite. Pare che il Ministero voglia rivedere tutta la materia. Finora nella nostra provincia non abbiamo avuto incidenti gravi, né problemi con le autolinee».

Giuseppina Fiori

[illegible]

VENTIQUATTR'[illegible]

ALBA — Arrestati padre e figlio

Padre e figlio sono stati arrestati dai carabinieri su ordine [illegible] carce[illegible] della procura della Repubblica di Alba. Sono Rosario Cascio, 51 anni, operaio, [illegible] Castagnito, che deve scontare [illegible] anni, 4 mesi [illegible] giorni di reclusione, più un anno di [illegible] di lavoro per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e il figlio Umber[illegible] 26 anni, anch'egli operaio, domiciliato a Guarene. Quest'ultimo deve scontare 7 mesi e 23 giorni per aver tentato di indurre alla prostituzione. Le sentenze sono diventate definitive.

[illegible] GRINZANE — [illegible] accordo [illegible] Gruppo Mondo

E' stato firmato l'accordo integrativo aziendale che interessa i trecento dipendenti del Gruppo Mondo (l'azienda produce giocattoli e pavimenti), valido fino al 31 dicembre '92. E' previsto un aumento di 127 mila mensili [illegible] cui 60 mila dal primo marzo '90, 30 mila dal primo gennaio '91 e 37 mila dal primo gennaio '92, oltre [illegible] mila [illegible] una tantum da corrispondere subito.

[illegible] — Oggi [illegible] decide sui [illegible] abusivi

Il pretore Mario Remus deciderà oggi sulla sorte dei dodici garage costruiti abusivamente nel condominio dell'Istituto autonomo case popolari di corso Langhe 65. Il magistrato, accogliendo un ricorso, ha convocato inquilini e Iacp. Dopo aver sentito le parti si pronun[illegible] sull'ordinanza di demolizione [illegible] dal sindaco.

CORTEMILIA — I [illegible] delle «primarie»

Nel centro della Val Bormida si [illegible] tenute le elezioni «primarie» [illegible] designare i candidati ritenuti più adatti a [illegible] la carica di amministratori. La percentuale dei votanti è stata del 67,27 per cento. Il più votato è stato il sindaco Claudio Dessino [illegible] 685 preferenze, seguito da Bruno Bruna (529).

TRINITA' — Barista diventa sacerdote

E' stato ordinato sacerdote nella diocesi di Fano, in seguito a [illegible] vocazione adulta, [illegible] Peirano. Il neo-sacerdote abitava a Trinità ed era titolare del bar «Mike», sulla circonvallazione.

ALBA — Il jazz di Gianni Basso

Per gli appuntamenti di aprile jazz, stasera alle 22, al Calino Club, concerto di Gianni Basso. Il saxofonista astigiano sarà accompagnato da Sergio Fanni e dal Trio di Pino Russo; ingresso libero.

MONDOVI' — [illegible] su un libro

Tavola rotonda [illegible] «Storia di Mondovì», l'opera di Amedeo Michelotti, recentemente ristampata a cura del Rotary club, [illegible] alle 17, nella sala comunale delle Conferenze, [illegible] Statuto 13. Interverranno i professori Lombardi, Comba e Griseri.

[illegible] — Arteriosclerosi e alimentazione

Stasera alle 21, nella Biblioteca civica, il dottor Matteo Manildo, dell'ospedale [illegible] Mondovì, parlerà sul tema: «Arteriosclerosi e alimentazione».

ALBA E [illegible] — Concerti in chiesa

La corale polifonica di Sommariva Bosco tiene stasera alle 21, nella chiesa di San Paolo, un concerto pasquale di [illegible] sacra del periodo barocco. Saranno eseguiti brani di Alessandro Scarlatti e Antonio Lotti. L'ingresso è libero. Concerto di musica classica, alle [illegible], nella parrocchiale a Peveragno; di scena il «Quartetto flauto e archi».

VILLAFALLETTO — Scontro [illegible] auto, [illegible] feriti gravi

Nello scontro tra due auto avvenuto ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla Villafalletto-Fossano sono rimasti feriti in modo grave due persone: Umberto Mana, di Fossano, [illegible] Cuneo [illegible], che viaggiava [illegible] una «Lancia Thema» e Corrado Vairoletti, di Villafalletto, via Monsola 47b, che era a bordo di [illegible] «Prisma». Tutti e due sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Fossano.

A Rocca de' Baldi dibattito sul progetto autostradale con parlamentari della «Granda»

«La concessione non è firmata»

Polemica sulla realizzazione del tratto tra Cuneo e i Massimini di Carrù

Nel salone di Rocca. Durante il dibattito è stata annunciata la raccolta di duemila firme di opposizione all'autostrada

ROCCA DE' BALDI. «Dopo le elezioni faremo un incontro ai massimi livelli, [illegible] il ministro ai Trasporti e i dirigenti Anas per chiarire definitivamente a che punto è la concessione per costruire l'autostrada Cuneo-Massimini di Carrù». L'annun[illegible] è stato dato dal deputato Raffaele Costa intervenuto all'assemblea organizzata dal «Comitato difesa del territorio» che ha sede a Morozzo e si oppone alla realizzazione della bretella autostradale che dovrebbe collegare Cuneo con la Torino-Savona e, secondo progetti fermi da anni, proseguire fino Predosa Argentina da un lato e alle spalle di Cuneo con la Francia tramite il traforo del Ciriegia. Scopo del dibattito che si è svolto sabato era «conoscere la posizione dei parlamentari e degli amministratori della Granda in merito alla costruzione dell'autostrada».

Ma la maggioranza dei parlamentari non si sono presentati all'incontro. C'erano Costa del pli («autostrada o superstrada non so cosa sia meglio, ma sono comunque favorevole a una grande via di collegamento per far uscire Cuneo dall'isolamento», ha detto) e Soave del pci («sono contrario a un'autostrada che ha un tracciato assurdo, ma favorevole alla superstrada che colleghi le principali città della provincia, da Cuneo ad Alba»).

All'incontro sono intervenuti i rappresentanti della Confcoltivatori oltre ai [illegible] di Montanera e Rocca de' Baldi, la Le[illegible] Ambiente ed oltre centocinquanta agricoltori. Durante il dibattito, proseguito per oltre tre ore, gli organizzatori hanno ricordato le iniziative di oppo[illegible] al progetto intraprese finora, duemila firme in calce al documento «Autostrada, no grazie»; numerosi telegrammi inviati al ministro [illegible] Trasporti di «servirti o sospendere la firma della [illegible] alla Satap»; e opposizioni legali per bloccare il progetto. [g. m.]

Manifestazione di centinaia di contadini ieri per le vie di Cuneo

Gli agricoltori dal prefetto

Per chiedere interventi sull'irrigazione

CUNEO. Centinaia di agricoltori provenienti da ogni parte del[illegible] provincia hanno preso parte ieri mattina ad una manifestazione di protesta per sollecitare la soluzione dei problemi di carenza d'acqua p[illegible] l'irrigazione, rivelatisi in tutta la loro gravità durante il recente periodo di siccità record. Una delegazione di rappresentanti di Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori (erano presenti anche il [illegible] Natale Carlotto e [illegible] parlamentare Sergio Soave) è stata ricevuta [illegible] prefetto Feli[illegible] Sorgi, che si è impegnato ad informare dei problemi [illegible] governo ed il ministero dei Lavori pubblici in particolare: spetta a tale dicastero provvedere ad una nuova ripartizione [illegible] acque irrigue della Stura, in modo proporzionale alle portate dei vari consorzi. Gli agricoltori hanno chiesto anche che sia realizzata al più presto la diga di Stroppo. [m. bo.]

La protesta. I coltivatori chiedono una nuova ripartizione delle acque

Stasera a Saluzzo

La Pasqua [illegible] di Geova

SALUZZO. Stasera dopo il tra[illegible]monto i testimoni di Geova festeggeranno nella «Granda» la loro Pasqua o «commemorazione».

Fedeli all'antica indicazione ebraica del 14 di Nisan, i seguaci del «Dio terribile» si ritroveranno, ciascuno nella propria «Sala del Regno» (da Cuneo a Mondovì da Saluzzo, a Savigliano) per una celebrazione che non ha nulla di sacro né di consacrato: dopo [illegible] discorso di spiegazione rivolto ai presenti da un anziano e una preghiera sugli «emblemi» nel ricordo dell'Ultima Cena di Gesù («il primo figlio creato da Dio») ogni partecipante farà passare d[illegible] in mano il pane e il vino.

«Sono pochi - ha detto il responsabile stampa del Cuneese, Angelo Colombero - solo 8734 in tutto [illegible] mondo, gli eletti ancora in vita degni di questo gesto perché parte dei 144 mila che saliranno nel Cielo». [r. s.]

Piccola industria

Ci [illegible] lavoro per [illegible] disoccupati

CUNEO. Almeno cento disoccupati troveranno lavoro nelle prossime settimane grazie all'accordo siglato nei giorni scorsi fra l'Associazione piccole e medie industrie di Cuneo e provincia ed i sinda[illegible] confederali della «Granda». «L'intesa sottoscritta - ha detto il presidente dell'Api Virginio Annibale - consente una maggiore flessibilità nei contratti a termine e dell'assunzione nominativa: le imprese potranno adeguare meglio le proprie dimensioni alle esigenze imposte dal mercato e dai committenti».

Le aziende Api potranno as[illegible]mere nominativamente lavoratori anche per brevi periodi (pochi giorni) o a termine, da d[illegible] a dodici mesi. L'accordo, secondo Cgil, Cisl e Uil, servirà ad offrire occasioni di lavoro ai disoccupati delle fasce deboli: ultraventinovenni, immigrati extracomunitari, giovani senza titolo di studio. [m. bo.]

[illegible]

[illegible]
Costituita l'associazione «Serena»

Si è costituita legalmente l'associazione nazionale «Serena», che opera per la difesa dei diritti dei minori. Il sodalizio era sorto in [illegible]guito alle vicende nelle quali era rimasta coinvolta la famiglia Giubergia. La presidenza temporanea dell'Associazione è stata affidata al sindaco Adriano Tosello; vicepresidente l'avvocato Nino Sartoris di Cuneo. La presentazione ufficiale del Comitato al pubblico avverrà probabilmente a fine [illegible].

SAN MICHELE MONDOVI'
In [illegible] il parroco

Festa grande domenica per ricordare i quarant'anni [illegible] servizio a San Michele del parroco don Onorato Botto, nato nel 1917 a Rorec[illegible] [illegible] Villanova Mondovì. Durante la [illegible] delle 10.30 il generale Bruno Barberis ha ricordato l'impegno del sacerdote per la comunità sanmicheleso, mentre nel pomeriggio alle 15.30 [illegible] corale di Villanova ha proposto alcuni canti religiosi e i bambini del paese hanno letto poesie e presentato sketch. I parrocchiani hanno offerto a don Botto [illegible] quadro-mosaico [illegible] l'immagine di [illegible] Michele.

[illegible] BELBO
Una mostra in ricordo [illegible] Pavese

Domenica, nella [illegible] natale [illegible] Cesare Pavese, si è inaugurata [illegible] mostra [illegible] pitture dell'albese Renato Cane [illegible] dedicata allo scrittore morto quarant'anni fa. La rassegna rimarrà aperta fino al [illegible] aprile il sabato, la domenica e nei festivi.

VERDUNO
Interclub Rotary

Interclub Rotary stasera alle 20, al ristorante «La Cascata». L'ingegnere Viriglio, vicedirettore del Gruppo sistemi spaziali Aeritalia, parlerà sul tema: «Aereo ipersonico satellite solare. Base luna».

[illegible]
«Mater [illegible] in tv

Stasera alle 19.30 e alle 22, su Primantenna tv, nell'ambito della trasmissione «Cuneo come», sarà affrontato il tema della [illegible] di riposo «Mater Amabilis Angeli». Interverranno i socialisti Fulvio Basteris, Giorgio Acchiardi e Pier Carlo Malvolti.

GOVONE
Un depuratore [illegible] l'acqua

Il Comune acquisterà un depuratore (costo 50 milioni) per trattare l'acqua dell'acquedotto che rifornisce la frazione Canove. Dal 21 dicembre 1988 i 500 abitanti di questa località si servono dell'acqua portata ogni giorno da Alba con due autocisterne. Il pozzo lungo il Tanaro che alimenta l'acquedotto è inquinato. Con l'entrata in funzione del depuratore i problemi di approvvigionamento idrico dovrebbero essere risolti.

FOSSANO
Immigrati, un Centro d'ascolto

E' in funzione un centro d'ascolto per immigrati extracomunitari nella sede della Caritas, in via Vescovado a Fossano. Si tratta della prima iniziativa messa a punto da un gruppo di lavoro che ha l'obiettivo di agevolare l'inserimento degli stranieri nella comunità cittadina.

MONTA'
Piazza «Monsignor Casetta»

E' stata intitolata alla memoria di monsignor Tommaso Casetta la piazza della frazione San Rocco [illegible] Montà. Casetta, tenente degli alpini, decorato al valor militare nella prima guerra mondiale, è stato per molti anni parroco del Duomo di Alba.

ALBA
[illegible] di firme per una [illegible]

E' in [illegible] la raccolta di firme per la presentazione della lista aperta «Alba domani»; le adesioni si raccolgono all'ufficio elettorale di via Manzoni.

Campane a festa per don Natalino Pescarolo, 61 anni, prevosto di Robbio Lomellina

Fossano ha il nuovo vescovo

E' stato nominato anche ausiliario di Cuneo. Una scelta che conferma l'ipotesi di un accorpamento tra le due diocesi. Forse l'ingresso in città il 10 giugno

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Un concerto di campane ha annunciato sabato a mezzogiorno la nomina del nuovo vescovo della diocesi: è don Natalino Pescarolo, [illegible], attualmente prevosto di Robbio, [illegible] centro di oltre settemila abitanti tra le risaie della Lomellina, [illegible] provincia di Pavia.

Ma non solo: don Pescarolo, che è originario di Palestro, a pochi chilometri da Vercelli ed è stato ordinato sacerdote nel 1952, è stato nominato anche vescovo ausiliario di Cuneo.

«E' un provvedimento provvisorio — dice don Raffaele Volta, vicario generale della diocesi di Fossano — in attesa delle scelte definitive che saranno operate circa la sistemazione delle diocesi [illegible] provincia. Di fatto, monsignor Pescarolo non avrà la titolarità vescovile né a Fossano né a Cuneo ma è certo che risiederà a Fossano. Mi pare una disposizione realistica e prudenziale che tiene conto della situazione fluida esistente ma che nello stesso tempo risponde alle esigenze della nostra diocesi».

A un anno di distanza dal trasferimento di monsignor Severino Poletto ad Asti, il clero e i fedeli fossanesi hanno accolto la notizia con soddisfazione anche se un po' mitigata dal fatto di non avere un vescovo titolare. «Certamente sarà positivo avere il vescovo residente in Fossano — dice don Carlo Mussa [illegible] parroco di Nostra Signora del Salice — ma si tratta di una soluzione provvisoria [illegible] lascia ancora aperte a varie [illegible]sibilità [illegible] problema vero che consiste nella scelta tra la soppressione o l'accorpamento [illegible] anche l'ampliamento della nostra diocesi con alcune città vicine».

Molti leggono la nomina di monsignor Pescarolo ad amministratore apostolico di Fossano e contemporaneamente ad ausiliario di Cuneo come un segnale del futuro accorpamento tra le due realtà ecclesiali e quasi tutti ammettono che, in effetti, una diocesi piccola come quella di Fossano che conta appena 33 parrocchie e circa quarantamila abitanti [illegible] può pretendere chissà che [illegible] deve essere disponibile [illegible] accettare ogni futura scelta.

Da [illegible] anno la vicenda del [illegible] vacante [illegible] la discussione in città e la scorsa estate [illegible] stata oggetto di [illegible] raccolta di firme promossa dai commercianti che denunciavano «Fossano muore» individuando tra le varie cause della perdita [illegible] importanza [illegible] città anche la probabile soppressione della diocesi.

Da parte dei responsabili religiosi si sosteneva l'esigenza di mantenere la sede [illegible]ovile in quanto proprio perché piccola sarebbe favorita la crescita di una vera comunità, stretta intorno al proprio vescovo.

Altri fedeli sostenevano l'ipotesi di un ampliamento o accorpamento delle diocesi [illegible] occasione di maggior confronto e di scambio [illegible] opinioni e di esperienze.

[illegible] annunciata probabilmente non servirà a spegnere le discussioni ma sicuramente porterà beneficio alla vita religiosa della diocesi.

«Sono stato a salutare e conoscere don Natalino sabato pomeriggio — dice il vicario don Volta —. E' un vero pastore capace di scendere dall'ambone e vivere tra il suo popolo. Ho trovato in lui [illegible] grande carica umana, [illegible] grande sensibilità unita all'esperienza dei tanti anni in cui è stato parroco e del suo impegno come presidente dell'istituto diocesano per il sostentamento del clero della diocesi [illegible] Vercelli».

Don Natalino Pescarolo sarà consacrato vescovo il 5 maggio prossimo nella chiesa parrocchiale [illegible] Robbio dal [illegible] di Vercelli, monsignor Menso e poi farà il suo ing[illegible] [illegible] Fossano.

La data definitiva non è ancora stata stabilita. Si parla del 10 giugno: «Speriamo che possa avvenire anche prima perché ci [illegible] alcuni appuntamenti importanti per la vita della nostra chiesa come il mese mariano e le funzioni nel santuario di Cussanio e sarebbe [illegible] viverle con il nostro nuovo pastore», conclude don Volta.

Luisella Lamberti

A [illegible]

E' arrivato il parroco

Ha fatto l'ingresso ufficiale domenica pomeriggio alle 17, nella parrocchia di San Bartolomeo, il nuovo parroco, don Gianni Riberi. Sostituisce don Enrico Luciano, da [illegible] mesi a riposo, nella Casa del clero della frazione Fontanelle, per limiti di età, che ha ricoperto la delicata funzione pastorale per trent'anni. Don Riberi, nato a Savigliano, [illegible] studiato nel Seminario di Cuneo. Il nuovo parroco, quarant'anni, [illegible] una decina [illegible] a Boves in qualità di curato ed è sempre stato particolarmente sensibile alle esigenze dei giovani [illegible] dimenticando l'impegno pastorale verso una comunità dove gli anziani sono in continuo aumento. Per l'occasione i bovesani hanno offerto alla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo l'impianto di automazione delle campane, con l'orologio programmatore. Alla cerimonia religiosa di insediamento è seguito un rinfresco alla [illegible] don Bernardi. [r. s.]

Don Natalino Pescarolo

Su richiesta del Comune

L'Enel taglia i fili nel teatro occupato da giovani di Cuneo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono rimasti senza energia elettrica i settanta giovani [illegible] collettivo «Kerosene» (sorto [illegible] «Movimento Tanika») che da più di un mese hanno occupato i locali della palestra-teatrino [illegible] Gil in Lungostura XXIV Maggio 9 per farne luogo di incontri, dibattiti, spettacoli.

L'allacciamento provvisorio che avevano ottenuto dall'E[illegible] dopo [illegible] poche difficoltà, è stato disattivato perché non corrispondente alle [illegible] di sicurezza e la domanda di allacciamento definitivo, fatta dall'assistente sociale Guido Mantelli, responsabile del collettivo e accompagnata dal versamento di circa 940 mila lire, è stata respinta dall'Enel.

La motivazione è inoppugnabile, oltre che ineccepibile dal punto di vista giuridico: il Comune, infatti, [illegible] Regione, proprietaria dell'edificio dell'ex Gil, [illegible] affidato in comodato i locali, ha fatto opposizione alla fornitura di energia elettrica a persone che ad alcun titolo occupano l'ex palestra.

Di fronte alla comunicazione ufficiale del Comune, responsabile del locale, l'Enel, ovviamente, non ha potuto che respingere la domanda [illegible] allacciamento e restituire i soldi già versati.

«Il Comune con questa [illegible] spera di tagliarci definitivamente le gambe — commenta Guido Mantelli, che guida il collettivo «Kerosene» — perché, evidentemente, teme che un ordine di sgombero alla vigilia delle elezioni amministrative possa avere ripercussioni negative tra l'opinione pubblica e specialmente tra i giovani elettori».

Di fronte alla richiesta dei gruppi giovanili di avere in uso un locale in cui svolgere assemblee, riunioni, dibattiti e intrattenimenti, la posizione del Comune, tuttavia, sia pure fra molti rinvii e [illegible], è apparsa chiara nella penultima seduta del Consiglio comunale prima del suo scioglimento.

L'assessore liberale Gianmaria Dalmasso, rispondendo a nome della Giunta all'ennesima interpellanza presentata sulla [illegible] questione del collettivo «Kerosene», ha detto, in sostanza, che l'ente pubblico è responsabile di quanto può accadere nei locali [illegible] è proprietario o affidatario e che pertanto [illegible] può concederli in «autogestione» a chicchessia.

«Comunque [illegible] ci arrendiamo — conclude Guido Mantelli — perché mentre ci arrangiamo [illegible] costoso gruppo elettrogeno preso in affitto, stiamo ripulendo tutto il locale e organizzando una manifestazione [illegible] protesta cui sarà invitata tutta la cittadinanza».

Giorgio Ravasi

ELEZIONI '90

Entro domani a mezzogiorno la presentazione delle liste

I nomi per la Provincia

Le prime candidature dei partiti

CUNEO. Domani a mezzogiorno scade il termine per la presentazione delle liste e le segreterie dei partiti si affrettano a risolvere gli ultimi problemi sulle candidature. Democrazia cristiana, partito comunista e socialista hanno già ufficializzato i nomi per la Provincia; liberali, repubblicani e socialdemocratici hanno ancora qualche «tassello» da sistemare, mentre si attende di sapere quante altre formazioni politiche - dai verdi ai piemontesi al msi - parteciperanno alla competizione elettorale del 6 e 7 maggio.

La dc aveva nel passato consiglio provinciale 15 rappresentanti su trenta, grazie anche all'adesione allo scudo crociato dell'ex liberale monregalese Beppe Ballauri. E proprio tra Ballauri e il deputato pli Raffaele Costa si prepara [illegible] scontro molto acceso nel collegio Mondovì 1, a Mondovì-San Michele: il parlamentare se lo vedrà [illegible]vece con l'ex sindaco dc Luciano Mondino. In casa democristiana si ricandidano [illegible] presidente uscente, Giovanni Quaglia, e l'ex presidente e consigliere regionale Guido Bonino. In corsa, nei due difficilissimi collegi di Ceva e Garessio, anche il senatore Natale Carlotto. Fra le novità, spiccano l'ex repubblicano Mario Fracchia (a Cortemilia) e i sindaci di Bra, Roberto Dellarossa, e Fossano, Angelo Mana, oltre all'assessore comunale di Cuneo Sergio Giraudo.

Il pci ricandida i consiglieri provinciali uscenti Giorgio Ferraris (sindaco di Ormea) e Livio Berardo (Bra). A Savigliano si presenta Mario Riu, a Racconigi Pierfranco Occelli, a Borgo Germano Avena.

Per il psi il vicepresidente uscente, Giovan Battista Fossati, tenta il bis a Demonte; l'ex senatore Alberto Cipellini è candidato a Borgo, il consigliere Ugo Boccacci a Boves, il sindaco Elio Ribotta a Barge, il presidente delle Case Popolari Piero Franco (ex psdi) a Ceva.

La segreteria pli si è riunita ieri [illegible] per gli ultimi «ritocchi» alle liste. Per la Provincia, oltre a Costa, spicca il nome dell'assessore uscente all'Ecologia Giacomo Paire.

Il pri conferma l'assessore Francesco Conterno, di Monforte, e punta molto su Paesana (c'è il consigliere Giovanni Mattiol) e Ceva con il pittore Tanchi Michelotti neoletto in Comune.

In casa psdi è sicura la [illegible]didatura dell'assessore Ermanno Mauro, di Dronero; sarà certamente presente anche il segretario provinciale Carlo Benatti, impegnato ad arginare il travaso di voti che l'uds di Franco, confluita nel psi, potrebbe sottrarre ai socialdemocratici.

La Provincia, nel passato quinquennio, è stata retta da un pentapartito organico sempre a guida democristiana, prima con Guido Bonino e poi con Giovanni Quaglia. Non ci sono state crisi, ma soltanto l'avvicendamento al vertice, oltre alle dimissioni, successivamente rientrate, del vicepresidente Fossati, in relazione alla vicenda dell'Azienda trasporti interurbani.

Giuseppe Grosso

Oreste Marino è stato festeggiato dagli amministratori [illegible] Provincia per il lungo lavoro svolto dal 1962

Il sostituto è Bernardo Raso di Bagnolo

Segretario di 4 presidenti Oreste Marino ha lasciato la «[illegible]» dopo [illegible] anni

CUNEO. Oreste Marino, segretario generale della Provincia, ha lasciato dopo ventotto anni per raggiunti limiti di età, l'ufficio al primo piano [illegible] palazzo di corso Nizza.

Lo ha già sostituito il dottor Bernardo Raso, originario di Bagnolo, che era segretario generale di Orbassano.

Il dottor Marino [illegible] stato nominato nell'incarico all'inizio del 1962. Da allora è sempre stato un punto di riferimento per tutti gli amministratori che si sono succeduti nell'ente locale. «Durante la mia carriera — ha detto il neo pensionato — ho [illegible]iuto quattro presidenti e almeno 150 consiglieri provinciali. Da tutti ho ricevuto amicizia».

L'ex segretario è stato festeggiato l'altra sera all'«Ostu vei» di Beinette dalla giunta e [illegible]l'intero consiglio. Erano presenti gli [illegible] presidenti dell'Amministrazione provinciale Mario Martini e Guido Bonino. Giovanni Falco, assente, ha inviato a Marino [illegible] caloroso messaggio di adesione.

Il presidente in carica Giovanni Quaglia nel consegnare una medaglia d'oro [illegible] nuovo conio con lo stemma della Provincia e un dono offerto dagli amministratori ha ricordato che «il dottor Marino [illegible] offerto un contributo prezioso alla vita amministrativa provinciale e al suo sviluppo».

Sono poi intervenuti gli ex presidenti della Provincia Martini e Bonino, il vicepresidente in carica Giovanni Battista Fossati, gli assessori Mauro, Paire e Conterno, i consiglieri Martino, Parlo, Riba, Bongiovanni e Giacomo Oddero. [g. d. m.]

Elena Bonfiglio, Luisa e [illegible] Facc[illegible]glio, Emma Bogre, partecipano al dolore di Massimo e famiglia per la scomparsa del padre

rag. Dante [illegible]

— Cuneo, 9 aprile 1990.

Le ragazze di Aimar restano nella A2 di volley nonostante la sconfitta (3 [illegible] 2) a Roma

Tutti in festa a Savigliano

Accornero e St. Gobain, salvezza matematica

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' festa per la pallavolo cittadina: sia l'Accornero sia il Saint Gobain hanno ottenuto nell'ultimo turno la matematica certezza della salvezza.

Pur perdendo [illegible] a 2 a Roma [illegible] Tor Sapienza, le biancorosse di Aimar hanno raggiunto il loro obiettivo, grazie alla sconfitta subita dal Gallico Reggio Calabria a Firenze: a una giornata dalla conclusione dei play-out della A2 femminile, l'Accornero si è pertanto assicurata la salvezza: anche un'eventuale sconfitta contro il già condannato Gallico, fermo a quota quattro con [illegible] pessimo quoziente set, non riuscirebbe comunque a privare [illegible] saviglianesi del secondo posto. La classifica vede Tor Sapienza e Accornero a quota [illegible] punti e Firenze e Gallico a quattro: l'altro posto in A2 se lo disputeranno le romane e le toscane nell'ultimo confronto diretto.

Dopo aver perso il primo parziale, le saviglianesi hanno rimontato passando addirittura in vantaggio: «A quel punto abbiamo [illegible] rallentato anziché chiudere l'incontro - dice l'allenatore Matteo Aimar -; n[illegible] è [illegible] una bella partita, perché la tensione in campo era troppa: abbiamo avuto il pregio di lottare fino in fondo e di riuscire a strappare i due [illegible] che ci consentono [illegible] guardare all'ultima trasferta a Reggio Calabria come ad [illegible] trasferta senza insidie. Ma contro il Gallico punteremo comunque alla vittoria, per concludere il girone al primo posto».

Nella serie [illegible] maschile [illegible] Saint Gobain ha conquistato la quinta vittoria nelle ultime sei partite, rifilando in trasferta [illegible] secco [illegible] a 0 al Cremona: un risultato che ha consentito ai saviglianesi di raggiungere in classifica il Colombo Genova [illegible] settimo posto.

Solo nel terzo [illegible] i biancoblu hanno avuto qualche problema. «Stiamo attraversando un [illegible]timo momento - [illegible] l'allenatore Piero Casale -; anche sabato abbiamo giocato molto bene, fatta eccezione per una decina di minuti [illegible] [illegible] c'è stato un leggero calo di tensione che ha consentito agli avversari di recuperare momentaneamente. I ragazzi sono stati quasi perfetti in ricezione e molto efficaci in attacco».

Nel prossimo turno il Saint Gobain incontrerà il Colombo Genova: un confronto che vale il settimo posto. Ma prima di quella sfida, giovedì sera, alle 19, nel palazzetto dello sport di Savigliano il Saint Gobain disputerà un'amichevole con l'Alpitour neo-promosso [illegible] C2 che, per l'occasione, sarà rinforzato da Gallia e Da Roit.

Piero Bertoglio

UN SET PERSO A ZERO

Per il Valeo incredibile k.o. casalingo

Il Valeo è crollato di fronte al proprio pubblico subendo [illegible] [illegible] 3 [illegible] 0 dal Dipo Vimercate. E quel che più rammarica i dirigenti monregalesi è che [illegible] c'è stata partita: i [illegible]droni di [illegible] hanno addirittura perso il primo set a zero. «Non ci ricordiamo che [illegible] successo un fatto del genere nella storia della nostra società - affermano i dirigenti -: è inaccettabile che una squadra rinunci al gioco come i nostri stanno facendo negli ultimi tempi; sabato si è davvero toccato il fondo». Anche i punteggi degli altri due parziali, che il Valeo ha perso a otto, confermano come il Vimercate abbia dominato l'incontro: «Non è tanto la sconfitta che pesa, [illegible] il modo in cui è maturata - sostengono i dirigenti del Valeo -: [illegible] ci sono giustificazioni a una prova così incolore. Ciò che indispone è soprattutto l'atteggiamento che i giocatori hanno tenuto in campo, quasi che per loro [illegible] contasse nulla la figura pessima che stavano facendo». E adesso si annuncia un «giro di vite»: i dirigenti decideranno nelle prossime [illegible] quali provvedimenti disciplinari assumere nei confronti dei giocatori. «Ci dispiace per il pubblico che ha sempre creduto in questa squadra - [illegible] cludono alla società biancoverde -; pensavamo che si potesse concludere questo campionato di transizione in modo dignitoso, e invece le cose stanno prendendo una brutta pieg[illegible]. [p. b.]

Basket, trasferte negative

Alba e Bra non passano

ALBA. Contro [illegible] Lucca, nella dodicesima giornata di ritorno del campionato di serie C di basket, il Giornalino non ha [illegible] in sé stesso gli stimoli che lo avevano spinto alla sofferta vittoria con i «cugini» dell'Abet Bra ed ha subito una sconfitta tanto netta, quanto prevista.

I toscani, che stanno per [illegible]nare [illegible] loro inseguimento alla serie B insieme [illegible] il Piombino, [illegible] sono imposti [illegible] il punteggio di 85-66, controllando l'incontro da un capo all'altro. Gli albesi, privi di stimoli particolari di classifica o di campanile, sono andati incontro ad una sconfitta accettata quasi con rassegnazione. La squadra di Antonello Arioli aveva iniziato bene l'incontro, reggendo il confronto [illegible] la formazione avversaria, ma verso [illegible] termine del primo tempo ha accusato un passivo di 12 punti che ha in pratica deciso l'incontro.

La prima parte si è chiusa infatti sul risultato di 34-22. Nella ripresa il Giornalino ha tentato il recupero ed è riuscito a ridurre il distacco ad otto punti, ma poi i padroni di casa hanno di nuovo spinto sull'acceleratore ed alla fine il margine di vantaggio si è fatto molto ampio. Nelle file albesi i migliori realizzatori sono stati Gudoni e Fiorito che hanno messo a segno 18 punti ciascuno.

Molto pesante anche la battuta d'arresto dell'Abet di Bra sconfitto a Novara dalla Lanea Salute, per 119-93. Questo insuccesso aggrava ulteriormente [illegible] posizione dei braidesi che devono ora prestare molta attenzione nelle prossime partite per evitare la retrocessione.

Nell'ultima giornata della prima fase del campionato di serie C femminile, la Saste di Cuneo ha battuto per 67-50 l'Energia di Torino ed ha terminato la «regular season» al secondo posto in classifica, alle spalle della Cover Collegno.

Ha quindi conquistato [illegible] sicurezza l'accesso ai play off dove lotterà per la promozione [illegible] serie B. L'ultimo incontro è stato un allenamento in vista proprio delle partite decisive. Le cuneesi non hanno mai corso pericoli, terminato il primo tempo in vantaggio per 33-17, hanno poi controllato il gioco soprattutto con la rientrante Mosso.

Le migliori realizzatrici sono state la Pettiti con 16 punti, la Actis con 12, la Mosso con 11 e la Botta con 10. [a. sc.]

Trionfo in D

Il Fossano è promosso

FOSSANO. Battendo facilmente il Lloyd Asti per 92-68, [illegible] [illegible]prattutto approfittando della sconfitta dell'Omegna, superata dalla Cover Saluzzo, la Tecno-[illegible] Fibrac ha praticamente conquistato la promozione in serie C al [illegible] di [illegible] stagione estremamente positiva.

«Con [illegible] punti di vantaggio, a tre giornate dal termine, dovrebbe essere fatta. Ci mancano ancora due punti per la certezza matematica, ma non dovrebbe essere difficile conquistarli fin dalla prossima giornata» ha det[illegible] il dirigente Giuseppe Mazza al termine dell'incontro che ha dato forse alla sua squadra la sospirata promozione.

Con la formazione astigiana non c'è stata partita. i padroni di casa, molto concentrati, hanno subito scavato un abisso fra sé e gli avversari, grazie soprattutto ai punti di Mannnola (24), Venzon (19), Cravero (15), Schellino (12), Anello (11) ed alla buona prova dei giovani.

La Cover Saluzzo [illegible] dato una mano ai fossanesi, ritrovando gli stimoli per battere, con il punteggio di 87-81, l'Omegna che poteva ancora inserirsi nella lotta di vertice. Dopo due [illegible]fitte consecutive, i saluzzesi hanno reagito nel modo giusto e [illegible] un veemente finale, propiziato [illegible] un ottimo Di Ciaula, hanno vinto [illegible] merito.

In coda, importante successo dell'Expo Casa Giochi di Savigliano che ha battuto in trasferta la Ginnastica di Torino per 84-79 con una buona prova di Ramonda, Cavallo e Vergnano e con il positivo recupero di Socchi. «Adesso riprendiamo a sperare nella salvezza e faremo la corsa sul Pino Torinese che ci precede di soli due punti».

[illegible] è invece interrotto il bel momento del Cuneo Mercedes che, dopo quattro vittorie consecutive, è stato battuto ad Oleggio per 102-82 ed [illegible] stato raggiunto dall'Expo Casa. I cuneesi hanno giocato sotto tono e sono stati sconfitti nettamente in una giornata in cui sono mancati, soprattutto i play maker. [a. sc.]

VOLLEY

Domani sera tocca al Piemonte Leasing

Il Racconigi insegue la finale di Coppa

CUNEO. Superando in trasferta per 3-1 la Libertas Genova il Piemonte Leasing ha ottenuto la ventesima vittoria consecutiva in campionato. La formazione [illegible] ha sofferto parecchio l'assenza di Laura Rocchia ed è stata [illegible] in difficoltà [illegible] liguri.

«Le nostre avversarie hanno disputato un'ottima partita, creandoci qualche problema con la battuta. Viceversa noi non abbiamo servito con la consueta efficacia. La squadra ha comunque dimostrato buone capacità di reazione dopo aver perso di misura il primo set e nel finale è di nuovo riuscita ad esprimere [illegible] proprio gioco» spiega l'allenatore della capolista Mario Sasso.

Il tecnico ha provato diverse soluzioni per rimpiazzare la giocatrice infortunata. Dopo Macario a Marchisio, utilizzate nei primi due set, Sasso ha giocato la carta Riceputi, tornata così al suo ruolo originario di centrale. Dopo un inizio in sordina la giocatrice cuneese è salita di tono mettendosi in evidenza nel set conclusivo.

[illegible] campionato osserva ora una settimana di sosta che dovrebbe permettere a Rocchia di recuperare dall'infortunio. Prima della pausa la squadra sarà ancora impegnata domani sera a Sumirago nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa di Lega. La sconfitta per 3-1 all'andata e il valore delle rivali, già promosse in A2, consentono alle cuneesi di andare in campo sen[illegible] l'assillo del risultato. Sempre in t[illegible] di coppe stasera a Rivoli si gioca [illegible] spareggio tra Gpl To[illegible] e Castellino Racconigi, valevole per la semifinale di Coppa Piemonte e resosi necessario per la perfetta parità di set e punti registrata dopo le due partite regolamentari. La vincente affronterà in finale la Comauto Cuneo. [c. o.]

PALLONE ELASTICO

Stefano Dogliotti

Vincono tutte le quadrette di serie A

Soltanto Dogliotti fatica a imporsi

CUNEO. Si è iniziata, con la disputa del primo turno di Coppa Italia, [illegible] stagione ufficiale del pallone elastico. Nella giornata d'esordio, secondo pronostico, le formazioni di serie A, opposte a quelle del torneo cadetto, hanno tutte vinto con punteggi piuttosto agevoli, ad eccezione della Cortemiliese di Dogliotti e Solferino che ha dovuto faticare a Imperia per imporsi sull'eccellente Sciorella per 11-10. Grazie ai 10 giochi conquistati, la formazione ligure ha molte probabilità di essere ripescata per il secondo turno.

Negli altri incontri invece la Taggese di Pirero e Papone ha sconfitto a Torino la Centrale del Latte di Aschiero e Tonello II per 11-6, la Merlese di Rosso I e Rigo ha battuto la Sanstefanese di Grasso e Suffia per 11-6 ed il Dis Gros Cuneo di Bellanti e Belmonte ha superato il Bridel Ovest di Tarantasca di Tealdi e Rivero per 11-3.

L'incontro fra la Bormidese (Navoni-Bogliacino) e la Monferrina, priva di Balocco per squalifica e con Voglino affiancato da Avidano, è stato sospeso per pioggia sul punteggio di 9-6 per la formazione ospite.

Sarà giocato il lunedì di Pasquetta, insieme agli altri incontri del primo turno Caragliese-Canalese e Villanovese-Spec Cengio. Il giorno di Pasqua [illegible] disputerà invece il confronto Don Dagnino-Astor Ceva.

Nella seconda fase, il 22 aprile, scenderanno in lizza le tre formazioni di serie B ammesse per sorteggio al secondo turno (Albese, Spigno Monferrato e Mogliancse), le vincenti del primo turno e la squadra sconfitta con il maggior numero di giochi all'attivo. Gli abbinamenti [illegible] già stabiliti, per [illegible], in attesa che [illegible] completi il tabellone, si sa che si affronteranno Merlese-Dis Gros Cuneo e Taggese-Juventus Imperia. [a. sc.]

Serie C2, i padroni di casa hanno spedito fuori due calci di rigore

Al Cuneo basta un gol

Perugini firma il successo a Pontedera

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Povero Pontedera! Nel girone di andata arrivò [illegible] «Paschiero» contro un Cuneo preso a sberle dal Novara e fu battuto, 1-0, da una punizione vincente di Di Petrillo. Nel ritorno ha ritrovato un Cuneo in cerca di riscatto per la botta rimediata nel derby e ha ancora perso 1-0, gol di Perugini su punizione battuta da Scarsella.

Per la sconfitta, che inguaia [illegible] modo pesante i toscani e che ha provocato la contestazione dei tifosi nei confronti della dirigenza e dell'allenatore Natalino Fossati, il Pontedera deve rammaricarsi soprattutto con se stesso.

Il Cuneo è partito bene; ha segnato in chiusura [illegible] primo tempo e ha proseguito la partita secondo il copione che il risultato imponeva. Barlassina aveva dovuto rinunciare all'acciaccato Rocca, per cui aveva optato per Marafioti unico attaccante, con Scarsella libero di giocare dove preferiva, in posizione avanzata. Segnato il gol, la squadra ha aspettato i toscani, per poi colpirli con il più classico gioco di rimessa.

E il bilancio della situazione tattica ha confermato i limiti del Pontedera in fase offensiva e l'abilità in attacco del Cuneo che ha colpito un palo con Marafioti e ha imbastito alcuni contropiede ineccepibili.

Sennonché l'offensiva a oltranza ha fruttato allo sterile attacco toscano un patrimonio insperato, due rigori. «Il primo è stato un infortunio del direttore di gara - dice il presidente Sanino - che ha giudicato malamente un perfetto intervento di Magliano. Il Pontedera l'ha battuto fuori. Il secondo ci stava, perché Ancona ha agganciato l'attaccante avversario. [illegible] buon per noi hanno ancora calciato fuori».

Al di là dei due pur incredibili episodi, il presidente biancorosso giudica [illegible] modo positivo la prestazione di Benzi e compagni. «Hanno giocato con carattere, dimostrando che volevano reagire con i fatti allo 0-1 del derby. Una prova convincente in una partita che è stata giocata prima con il cuore e poi con la tecnica. Il Pontedera ha fallito due tiri dagli undici metri, ma noi non abbiamo rubato nulla. Il palo [illegible] Marafioti e le azioni di rimessa testimoniano di [illegible] nostra pericolosità che conforta la rete di Perugini».

Settimo in classifica, con otto punti di vantaggio sulla terz'ultima posizione, cioè sul ritorno tra i dilettanti, il Cuneo guarda ora all'anticipo di sabato, contro la Cuoio Pelli al «Paschiero». Mancano sette turni alla fine della stagione e il traguardo dei 30 punti, cioè della quota-salvezza, può essere raggiunto con grande anticipo.

Mario Sanino ha una gran voglia di arrivarci già sabato: «Sarebbe il più bel regalo di Pasqua e ci permetterebbe di affrontare le ultime sei partite [illegible]do lo spettacolo [illegible] l'inserimento dei giovani più interessanti».

Dopo Cuneo-Cuoio Pelli, [illegible] C2 ha in calendario l'ultima sosta, il 22 aprile, per poi proporre la trasferta del 29 a Olbia, per la quale i dirigenti biancorossi hanno [illegible]ganizzato un volo «charter» con quattro giorni di vacanza in Sardegna. «Conto di andarci con i 30 punti [illegible] tasca, per fare festa [illegible] allegria», conclude Sanino.

Gualtiero Franco

Seconda rete stagionale. Perugini protagonista in Toscana (Telefoto)

Torneo baby

Inter, Toro e Bologna

[illegible] Per i più piccoli, i «pulcini», il torneo è già iniziato; per i «grandi», della categoria «giovanissimi» la sesta edizione del [illegible] «Giovani campioni» scatta giovedì. La manifestazione pasquale organizzata dal Cuneo vede impegnate 16 squadre della «Granda» tra i pulcini, otto formazioni tra gli esordienti [illegible] sei squadre di prestigio tra i giovanissimi.

«Vogliamo migliorare [illegible] ogni edizione» ha detto il presidente Sanino durante la presentazione ufficiale del torneo sponsorizzato [illegible] Ip Centro calor e dall'Agenzia viaggi Tours [illegible] Fossano. [illegible] due gironi dei giovanissimi si affrontano Bologna, Inter e Cuneo (girone A); Genoa, Rumagna Cesena [illegible] Torino nel [illegible].

I tre tornei saranno dedicati alla memoria di Gaetano Scirea, di Aldo Viglione e di Gaetano Bussi, il dirigente del settore giovanile cuneese morto prematuramente. Saranno pure ricordati [illegible] targhe gli sportivi cuneesi Giovannone e Stefano Mina e gli ex presidenti Ollagnero, Cerati e Contarno.

Il programma prevede gare riservate [illegible] pulcini fino a giovedì, quando scenderanno in campo anche gli esordienti. Venerdì il torneo è al gran completo e sono in programma al «Paschiero», in notturna (ore 20,30) Bologna-Cuneo e Torino-Genoa. Sabato, sempre in notturna, [illegible] affrontano Genoa-Rumagna Cesena [illegible] Inter-Bologna. Domenica di Pasqua all'insegna del calcio con le semifinali dei pulcini, gli ultimi turni degli esordienti e dei giovanissimi, mentre lunedì di Pasquetta finali dei tre tornei, al mattino per il terzo [illegible] quarto posto e al pomeriggio, dalle ore 15, per la vittoria in ciascuna categoria.

[g. fr.]

Addio primato?

Bra lascia un punto in Liguria

BRA. L'obiettivo minimo è stato raggiunto: nella trasferta ligure il Bra ha strappato al Santa Margherita [illegible] punto (0-0) sufficiente [illegible] mantenere i giallorossi nelle immediate retrovie, staccati di una lunghezza dalla Valenzana e [illegible] due dal Fiorenzuola, capolista solitaria.

[illegible] quella giocata a Chiavari, sul campo neutro dell'Entella, [illegible] stata [illegible] brutta partita: «La peggiore che si sia vista quest'anno - riconoscono i dirigenti -, a [illegible] delle terrificanti [illegible]dizioni del terreno, del catenaccio impostato dalla Sammargheritese e delle assenze nelle nostre file».

Oltre a Ruffinatto e [illegible] Ragona (il primo operato [illegible] menisco, [illegible] secondo ancora sofferente per i postumi di una slogatura alla caviglia), nel Bra [illegible] Fava, vittima in settimana di [illegible] stiramento; Puia [illegible] così dovuto mettere insieme una formazione di emergenza, mandando [illegible] [illegible] anche il giovane Dallorto.

Altrettanto determinanti in negativo [illegible] state le condizioni dell'impianto: «La pioggia ha trasformato il pessimo fondo in terra battuta di Chiavari in un acquitrino dove era impossibile impostare azioni degne di questo nome - riferisce l'addetto stampa giallorosso Franco Sola -. [illegible] è giocato prevalentemente a centrocampo, i tiri in porta [illegible] sono contati sulle dita di una [illegible]. Una parti[illegible] decisamente noiosa, conclusa da [illegible] risultato che viste le circostanze può considerarsi soddisfacente. [illegible] quel terreno, [illegible] di fronte ad [illegible] squadra affamata di punti come il Santa Margherita, avrebbe potuto capitarci ben di peggio».

Tuttavia il pareggio allontana i giallorossi dalla vetta: il Fiorenzuola, vittorioso ad Albenga, ha ora due punti di vantaggio sull'undici di Puia a quattro giornate dal termine.

Nel prossimo turno gli emiliani (che in media inglese [illegible] a meno quattro, contro il [illegible] sette dei giallorossi) ospiteranno proprio la Sammargheritese, il Bra riceverà l'Acqui, che [illegible] classifica è nono, staccato di [illegible] punti dai ragazzi [illegible] Puia.

[g. n.]

Vado sconfitto

I «maghi» sperano ancora

Formato, un gol al Vado

SAVIGLIANO. «E' stata [illegible] buona partita: avremmo potuto segnare anche di più, ma il 2 a 0 ci soddisfa». Così Sebastiano Longanizzi, presidente della Saviglianese, commenta la [illegible] casalinga [illegible] il Vado firmata da Formato e Trebbi.

«Bisogna considerare che abbiamo giocato senza tre titolari - prosegue il primo dirigente rossoblù -: Risso, Beretta e Longo sono stati validamente sostituiti. Gli avversari [illegible] [illegible] [illegible] impensierito eccessivamente; avevano una grande carica sul piano agonistico, ma tecnicamente [illegible] [illegible] superiori».

Nelle file della Saviglianese ha esordito positivamente Davide Biondi, classe 1972, acquistato l'anno scorso [illegible] Pro Vercelli.

Con questa vittoria i «maghi» mantengono il [illegible] della capolista Fiorenzuola: «Mancano quattro partite alla fine - dice Longanizzi -: sabato giocheremo a Voghera, quindi avremo [illegible] incontri alla nostra portata, due [illegible] quali [illegible] Morino. Ci [illegible] parecchie squadre [illegible] nel giro di pochi punti: non [illegible] detto che il finale di torneo non possa ancora riservarci qualche soddisfazione; noi continueremo [illegible] lottare, poi [illegible] vedrà».

[p. b.]

E' già salvo

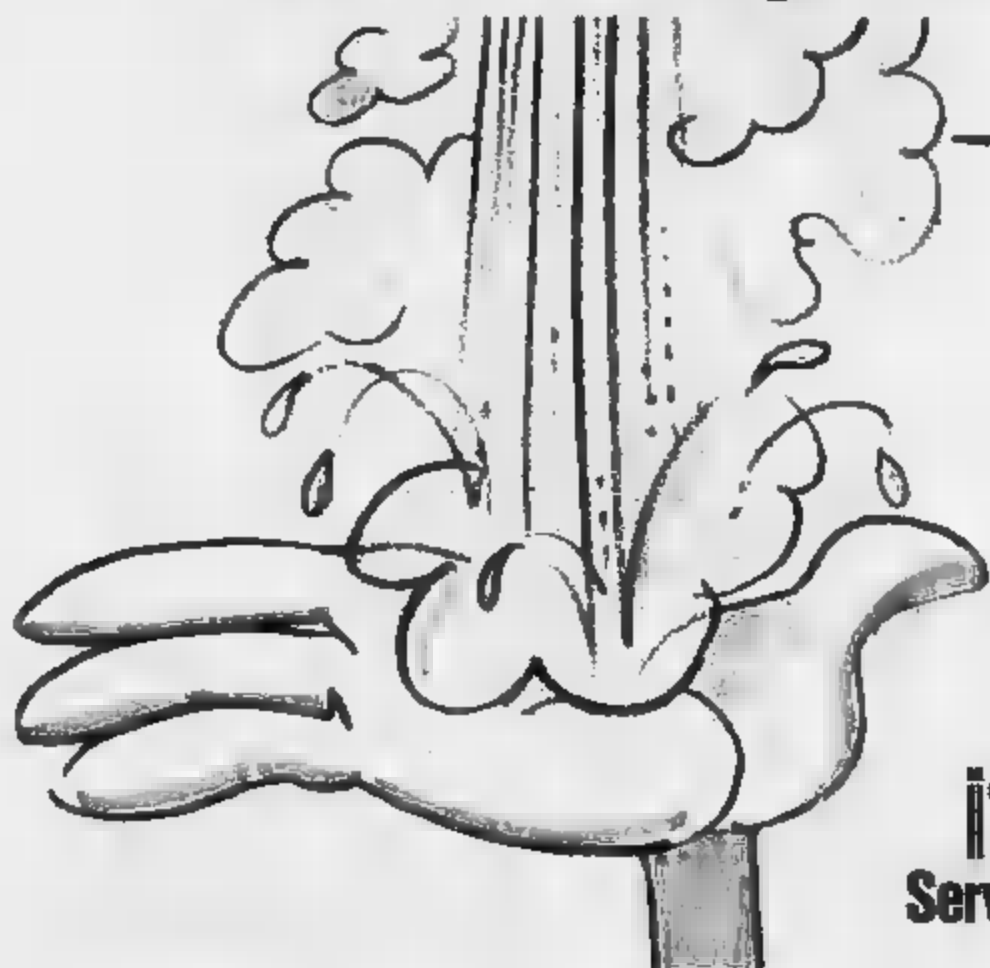
Mondovì fruttuoso pareggio

MONDOVI'. Con [illegible] pareggio (1-1) ottenuto sul campo del Sant'Angelo Lodigiano, il Mondovì Valeo ha conquistato la sicurezza della permanenza [illegible] [illegible] pionato Interregionale con largo anticipo sul termine della stagione. La società monregalese ha quindi realizzato l'obiettivo che si era prefissa all'inizio del campionato [illegible] potrà ora dedicarsi alla ulteriore valorizzazione dei giovani già lanciati da Cavallo in prima squadra.

«Chiuso il discorso salvezza si può pensare fin d'ora all'anno prossimo, continuando a provare i giovani, perché una società come il Mondovì, per il [illegible] futuro, dovrà basarsi sempre [illegible] più sui prodotti [illegible] vivaio» hanno detto i dirigenti monregalesi.

La [illegible] [illegible] il Sant'Angelo, che ha dato al Mondovì il punto decisivo (anche se, per [illegible] verità, sulla salvezza della squadra di Cavallo, nessuno, da tempo, aveva dubbi) è stata giocata bene dalla formazione monregalese [illegible] che, su [illegible] campo ostico, ha saputo ancora una volta confermare il suo valore. «Alla vigilia avrei sottoscritto volentieri un pareggio, [illegible] alla fine, per come sono andate le cose, devo ammettere che l'1-1 ci [illegible] un po' stretto, dal momento che abbia[illegible] [illegible] creato più [illegible] casioni [illegible] gol» ha detto Bruno Cavallo.

I padroni [illegible] [illegible] [illegible] andati in vantaggio nell'unico momento [illegible] cui il Mondovì, per i problemi fisici di Ballauri, Gianoglio [illegible] Camperi, stava un po' subendo l'iniziativa degli avversari. «Poi ho inserito Rolfo [illegible] Frediani per Gianoglio e Ballauri, avanzando Arturoni a ridosso delle punte [illegible] ottenendo [illegible] maggiore spinta offensiva. Il gol di Borgna è stato il logico coronamento della nostra superiorità» ha aggiunto l'allenatore monregalese.

Ancora una volta il diciottenne Paolo Borgna è stato determinante; la sua prova, molto positiva, ha strappato gli applausi [illegible] fatto sorridere i dirigenti monregalesi per il campioncino fatto in casa che quest'anno ha bruciato le tappe, diventando titolare fisso.

[e. sc.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 10 Aprile 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Escono di scena a Genova due possibili protagonisti delle elezioni

Il psi dice no a Cerofolini

Gualco capolista dc, Cuocolo se ne va

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Niente da fare per Fulvio Cerofolini, nonostante gli ordini del giorno [illegible] solidarietà votati dalle sezioni di Nervi, Quezzi, Prà e dalla «Matteotti» di Staglieno. Non [illegible] serviti neppure carisma, trascorsi politici, esperienza amministrativa e militanza nel psi. La direzione nazionale del partito ha alzato disco rosso nei confronti del deputato ed ex sindaco e, ieri mattina, la bocciatura è stata confermata anche dal Comitato esecutivo della federazione provinciale socialista.

Una decisione senza appello. Definitiva anche la scelta [illegible] professor Fausto Cuocolo di non ripresentarsi in Regione nella lista della democrazia cristiana. In un primo momento era [illegible] affiancato, al vertice della lista, a Giacomo Gualco. Poi c'è [illegible] una rivolta fra gli amici dell'altro leader e Cuocolo è stato retrocesso in undicesima posizione. Troppo per un vice presidente [illegible] Consiglio regionale. Ed ha inviato una lettera al segretario provinciale dc, Giovanni Vassallo, per dichiarare «la conclusione della [illegible] esperienza di consigliere regionale, dopo 15 anni intensi e impegnativi».

Ufficialmente il «no» a Cerofolini è dovuto all'incompatibilità della candidatura [illegible] la [illegible]rica di parlamentare («I criteri che hanno ispirato le scelte della direzione nazionale per le "amministrative" [illegible] maggio erano noti a tutti», ricorda il segretario provinciale Tonino Bettanini); in realtà sarebbe la conseguenza della lotta intestina che oppone riformisti e sinistra del partito. A Genova l'alleanza dei gruppi riformisti, che fanno capo [illegible] Magnani, Meoli, Sanguineti e Fossa, non voleva scontrarsi [illegible] un possibile successo elettorale dell'ex sindaco degli Anni Settanta. E Cerofolini [illegible] stato escluso, anche se tutti si affannano a dire che è stata una scelta degli organismi centrali.

I Verdi dopo [illegible] clamorosa spaccatura che ha sconvolto le file del garofano a meno di un mese dalle elezioni, hanno colto la palla al balzo offrendo a Cerofolini un posto in lista. Non [illegible] posto qualsiasi, ma la poltrona numero uno. «Grazie, mediterò», ha risposto [illegible] sindaco della prima giunta di sinistra di Genova. Un no con riserva, in attesa dell'esito dell'ultima riunione dell'esecutivo della federazione, conclusasi poi a suo sfavore.

Piero Villa, capolista verde per Tursi, fornisce [illegible] diagnosi della crisi del garofano e chiama in causa Mauro Sanguineti, anch'egli deputato, ma candidato ufficiale del psi per la carica di sindaco e quindi compatibile con le liste: «Forse temeva il numero di preferenze che Cerofolini avrebbe potuto ottenere».

L'ex sindaco nel [illegible] di una riunione svoltasi sabato sera nei locali della sezione Di Vagno, [illegible] replicato duramente all'esclusione, ribattendo colpo [illegible] colpo alle motivazioni rese pubbliche sabato pomeriggio [illegible] un comunicato dal segretario provinciale Tonino Bettanini: «La candidatura alle amministrative è incompatibile con [illegible] ruolo di parlamentare? E allora che dire delle deroghe concesse a decine di deputati e senatori dell'intero Paese? La verità è che le [illegible] stabilite dalla direzione nazionale del partito vengono applicate in certe direzioni con rig[illegible] khomeinista e, [illegible] altre, con compiacenze sospette». Poi rincara la dose: «La mia amarezza nasce anche dalla constatazione che il psi ha concesso con facilità deroghe di altro tipo». Si riferisce all'inserimento [illegible] lista di candidati che hanno conti in sospeso con la giustizia: «Per la loro [illegible] ci voleva [illegible] deroga [illegible] e puntualmente l'hanno ottenuta».

Cosa farà adesso Cerofolini? [illegible] dire «no» ai Verdi, ha ribadito un concetto fondamentale della politica: «Rimango per un atto di coerenza alla battaglia politica che intendo continuare all'interno del mio partito».

Da registrare sul fronte delle liste un'ultima novità: l'esposto presentato al pretore da quattro piccoli partiti (Alleanza popolare; Movimento europeo pensionati; Lega Ligure e Partito democratico dei cacciatori) contro la nuova norma che impone la presentazione della lista accompagnata da 750 firme. «E' anticostituzionale», hanno protestato. Il pretore Belfiore ha dichiarato inammissibile il ricorso: «Le motivazioni sono infondate».

Gian Piero Moretti

In alto Fulvio Cerofolini, non inserito nella lista dei candi[illegible] del psi, e qui sopra Fausto Cuocolo che la [illegible] non ha scelto come capolista per la Regione

VENTIQUATTR'**ORE**

REGIONE

Più infermieri dalle scuole

La Regione ha varato una campagna pubblicitaria per incrementare il numero degli infermieri professionali, molto richiesti, che [illegible] l'ultimo contratto nazionale hanno uno stipendio mensile di circa 2 milioni al mese. Il piano pubblicitario scatterà a maggio, dopo le elezioni.

VIA XX SETTEMBRE

[illegible]

Due giovani sono [illegible] aggrediti la scorsa notte in via [illegible] Settembre da alcuni teppisti e hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso del San Martino. Paolo Valle, di 24 anni, abitante in via Carducci, e Adolfo Rocca, di 2[illegible] anni, abitante in via Fumagalli, hanno raccontanto di [illegible] stati malmenati da un gruppo di giovani.

[illegible]

In salvo due velisti

Domenica le condizioni del mare hanno messo in difficoltà l'equipaggio di una barca a vela che stava navigando nello specchio di mare antistante Capo di Santa Chi[illegible]. Francesco Marcolini, di 19 anni, e Stefano [illegible]rabino, di 20 anni, sono stati tratti in salvo da una pilotina. Intervenuti anche una motovedetta e un elicottero.

[illegible]

Elettra Marconi è la madrina

Madrina d'eccezione sabato mattina ai cantieri Sangermani di Lavagna, per il varo del «Dalus», lo yacht in legno costruito da Cesare Sangermani per Pierluca e Giulia Sbisà. Elettra, figlia di Guglielmo Marconi, ha tenuto a battesimo lo scafo di Sbisà.

[illegible]

Tre arrestati dalla polizia

Tre arresti e oltre un etto [illegible] eroina sequestrato dalla polizia. Sono finiti [illegible] Landoulsi Amhed, di 23 anni, e Mejri Abdoullah, di 20 anni, entrambi tunisini, che alloggiavano in un albergo di via Balbi. Nella stanza avevano circa 70 grammi di eroina. E' caduta nelle mani degli agenti anche Vinka Markus, di 33 anni, yugoslava, abitante in [illegible] Prè 11/1. La donna, considerata la rivale di Carmela Ferro, stava andando a recuperare 60 grammi di eroina, nascosta [illegible] un pacchetto dentro un albero.

Risposta al sindaco

«[illegible] Marassi [illegible] carente il Comune»

GENOVA. [illegible] presidente della Commissione provinciale di vigilanza, dott. Romano Fusco, dopo le dichiarazioni del sindaco sull'agibilità dello stadio «Ferraris», ha reso noto che «il Comune deve fornire alla Commissione gli elementi ancora necessari per poter esprimere compiutamente il proprio parere».

Le indicazioni che [illegible] mancano sono: piano parcheggi, recinzione esterna [illegible] connessi problemi di viabilità, abbattimento delle barriere architettoniche, ottenimento delle deroghe da parte del Ministero dell'Interno o adeguamento [illegible] la normativa vigente, per quanto riguarda la recinzione esterna e [illegible] sistemazione dei posti, esame delle modifiche previste per lo svolgimento dei campionati mondiali.

«Tali adempimenti dovranno essere tempestivamente comunicati alla Commissione provinciale di vigilanza per l'effettuazione del definitivo sopralluogo di verifica», ha concluso il vicequestore Fusco. **[p. c.]**

Le indagini della polizia non hanno sinora permesso di identificare l'autore dell'agguato

«Vogliono mandarmi via da Bargagli»

Nicola Prosperino, 33 anni, ferito sabato notte da una fucilata, è già tornato al lavoro nella sua pizzeria
Chi ha sparato è rimasto a notevole distanza dall'ingresso del locale: era solo [illegible] «avvertimento»?

[illegible]. «Non è stato [illegible] mostro a spararmi. Ne sono sicuro. Qui [illegible] qualcuno che mi vuole mandare via da Bargagli perché è invidioso del mio lavoro. Ma io resto e non ho paura».

Così dice Nicola Prosperino, 33 anni, gestore della pizzeria «Da Grazia», posta a 200 metri dal centro del paese. E' stato ferito di striscio alla mano sinistra e alla testa dai pallini di un fucile da caccia, sabato scorso, all'una [illegible] notte, mentre stava portando fuori dal locale l'immondizia.

«Credevo che fosse scoppiata una bottiglia di acqua minerale, dal botto che avevo sentito. Poi ho visto il sangue colarmi dalla mano [illegible] ho provato un dolore acutissimo. Devono avermi sparato dall'altra parte della strada. Si sono messi fra i cespugli e for[illegible] credevano che fossi già rientrato nella pizzeria. Non penso volessero farmi fuori, ma soltanto intimorirmi».

Nicola Prosperino, però, non ha paura. Dopo essere stato [illegible] ore all'ospedale è ritornato a casa e domenica sera [illegible] già al suo posto di lavoro, in pizzeria. E' un uomo che non si lascia intimorire. Ha lottato per avere quel ristorante. Prima era autista della Amt e adesso non si farà da parte tanto facilmente. Sposato, due figli (di 4 e 2 anni) è ben voluto in paese.

L'altro ieri mattina c'è stato un «pellegrinaggio» continuo davanti alla sua abitazione, al 259 di via Martini. I suoi [illegible]paesani volevano sapere come stava e testimoniargli la loro solidarietà.

L'ipotesi del mostro che ha iniziato a uccidere in paese nel lontano 1961 non viene presa neanche in considerazione da Prosperino. «Sarà stato qualcu[illegible] che [illegible] rode dall'invidia perché un calabrese è riuscito ad avere successo con il suo locale», ripete ancora.

Le indagini della squadra mobile per ora non hanno portato a qualche risultato. Anche la polizia [illegible] crede all'ipotesi che il ferimento del gestore sia l'ultimo episodio di quella lunga e tragica catena di morti imputabili ad una sola mano. Intanto c'è da considerare la distanza [illegible] cui è stato esploso il colpo. Sono almeno 40-50 metri. E chi vuole uccidere usando un fucile da [illegible] non si pone così lontano dalla [illegible] vittima. C'è stata, quindi, soltanto la volontà di intimorire.

I pallini hanno sforacchiato la tenda parasole del locale e Nicola Prosperino è stato sfiorato dalla «rosa». C'è stato un momento in cui Nicola Prosperino era in piena luce e costituiva un facile bersaglio, anche a quella distanza. E invece chi ha premuto il grilletto del fucile da caccia, caricato con pallini, ha aspettato che l'uomo depositasse l'immondizia.

A questo punto c'è stata la fucilata. Molto probabilmente chi ha preparato l'agguato credeva che Prosperino fosse già rientrato nel locale perché la tenda parasole, [illegible] vista dall'alto, copre l'ingresso. Nessun mostro, quindi, dice la polizia e lo ammette anche lo stesso ferito. **[r. s.]**

IL [illegible]

Quelle morti misteriose

La psicosi del mostro che uccide a Bargagli è vecchia almeno di un quarto di secolo. Tutto iniziò nel 1961. Il 9 novembre venne trovato in fondo ad un dirupo, nelle vicinanze del paese, il cadavere di Federico Musso, 72 anni, detto «Dandanin». Nel 1972 fu ucciso Gerolamo Canobbio, [illegible] contadino di 78 anni. Giulia Viacava, una vedova di 74 anni, venne assassinata il 23 marzo del 1974. Fu aggredita a bastonate. Un'altra donna, Anita De Magistris, 72 anni, fu ammazzata con un colpo di spranga alla testa il 30 luglio del 1983. Infine, 7 mesi fa, Salvatore Leonardi, 65 anni, fu assassinato sulla soglia di casa con una fucilata. Indagando sul delitto della De Magistris i giudici risalirono ad altri omicidi più lontani, a cavallo tra il '44 e il '45, tra cui quelli di due marescialli dei carabinieri, Candidado Cammarieri e Carmine Scotti. Gli inquirenti non hanno [illegible] saputo dare una risposta certa, ma solo supposizioni.

Nicola P[illegible]

Pubblicato ieri il decreto di Vizzini

Nel porto di Genova taglio di 992 posti

GENOVA. Entro l'anno a Genova dovranno essere «sacrificati» [illegible] posti di lavoratore portuale iscritto [illegible] registri. Per quanto riguarda i dipendenti delle compagnie [illegible] gruppi portuali, la situazione dell'organico genovese [illegible] dovrà segnare un meno quattordici.

Questi sono i tagli occupazionali che riguardano la Culmv [illegible] porto di Genova, in seguito all'emanazione del decreto del ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, che stabilisce le dotazioni organiche delle compagnie portuali e di conseguenza quantifica il collocamento fuori produzione dei lavoratori e dipendenti per il 1990.

Il contenuto [illegible] decreto è stato [illegible] a punto in seguito ad una serie di consultazioni [illegible] il ministro della Marina ed i colleghi del Lavoro, Carlo Donat Cattin, e del Tesoro, Guido Carli. Il testo è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

E' scattata così la tanto discussa «ristrutturazione» del lavoro portuale negli scali marittimi italiani. Quello di Genova risulta il più colpito dal taglio di occupazione. I lavoratori portuali iscritti [illegible] registri sono attualmente 1592, invece il decreto prevede che scendano a meno della metà: 600 i posti previsti.

Gli altri scali, [illegible] eccezione di Livorno, affronteranno riduzioni meno drastiche. Nel grande scalo toscano il taglio della [illegible]tegoria interessa [illegible] posti: l'organico passerà da 1306 a 376 unità. A Ravenna, dei 768 lavoratori resteranno al loro posto soltanto [illegible] 230. A Trieste, 543 posti in meno: l'organico sarà di 294 portuali. A Venezia, meno 364. In alcuni porti le presenze di portuali vengono azzerate. E' il caso di Anzio, Pantelleria, Porto Ferraio, Porto Santo Stefano e Lampedusa. **[p. c.]**

Il mare agitato ha reso più difficile la prima prova del campionato italiano svoltasi domenica nel Tigullio

Offshore spettacolo, ma Rapallo lo ignora

Gli organizzatori contestano il Comune: «Non ci ha dato alcun contributo»

RAPALLO. Il mare ha condizionato domenica la prima prova del campionato italiano di offshore, il «Tigullio Offshore - 4° Grand Prix». Su diciotto scafi iscritti alla gara nella prima classe, solo cinque hanno completato il percorso ridotto a [illegible] miglia, mentre nella seconda classe tutti i cinque iscritti sono [illegible] arrivati al traguardo.

Ha vinto nella categoria superiore il Fresh & Clean [illegible] Spelta-Ambrogetti, mantenendo una media di oltre 115 chilometri l'ora, che ha preceduto il Pinot [illegible] Pinot di Innocenti-Casiraghi. Nella classifica finale si sono piazzati anche [illegible] Chesterfield-Missoni di Missoni-Arnaboldi, [illegible] Jack Daniel's di Pogazzano-De Marco e [illegible] Samsonite della coppia Dall'Oglio-Torriani.

Nella Classe 2 il primato è andato all'Iceberg-Ferretti [illegible] Ferretti-Ferrari che ha preceduto, nell'ordine, GPS [illegible] Ecologiche, Iranian Loom, Fortuna e Mediolanum.

La manifestazione si è chiusa nel pomeriggio con la cerimonia di premiazione, celebrata all'auditorium delle Clarisse. Chi si aspettava però di vedere [illegible] marito di Carolina di Monaco, Stefano Casiraghi, o [illegible] tennista Adriano Panatta, è rimasto deluso. Fra i nomi noti al grande pubblico c'era solo Missoni junior ma, in compenso, c'erano numerose rappresentanti del gentil [illegible], una costante che caratterizza il miliardario circuito dell'offshore internazionale che da Rapallo si sposterà [illegible] a Palma de Maiorca.

Da registrare, nel corso della cerimonia di chi[illegible] la tirat[illegible] d'orecchi che Franco Antonio Casa, il presidente [illegible] Yacht Club Tigullio (organizzatore del 4° Grand Prix) ha riservato al Comune di Rapallo. Ha detto l'ing. Casa: «Se lo scorso anno il Comune ci [illegible] sostenuto con un obolo di S. Francesco, quest'anno non ci ha dato nemmeno quello».

Un mancato contributo che ha rischiato di far saltare la manife[illegible]. Spiega l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo: «All'inizio dell'anno avevamo preventivato un contributo di trenta milioni ma poi, [illegible] febbraio, il buco di [illegible] miliardo e cento milioni del bilancio ci ha costretti ad annullarlo. Dobbiamo dir grazie allo Yacht Club che lo ha organizzato comunque con l'aiuto di sponsor. La manifestazione lo merita. E' infatti [illegible] delle più importanti che si fanno a Rapallo e mi auguro che la prossima amministr[illegible] faccia il possibile per non perderla».

[illegible] possibilità che il patron Umberto Risetti, scuro in viso per furto di una parte dei premi messi [illegible] palio dalla Jack Daniel's, sembra comunque escludere.

Fabio Pozzo

I bolidi in mare. Uno degli scafi che hanno partecipato alla gara di Rapallo

Auto bloccate alla Cervara nel weekend, ma presto il problema dei parcheggi sarà finalmente risolto

La pioggia limita le code a Portofino

Esperimento riuscito e partono i lavori per l'autosilo

PORTOFINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riuscita «replica», a Portofino, dell'esperimento sul traffico che si era svolto l'anno scorso, da aprile a settembre, per evitare il consueto fenomeno delle «code» di [illegible] all'ingresso del borgo. Sabato e domenica, per ordine del prefetto [illegible] Genova, Mario Zirilli, ogni qualvolta a Portofino i parcheggi disponibili [illegible] risultati esauriti, le auto provenienti da Santa Margherita [illegible] state fatte fermare in località Cervara, a circa due chilometri e [illegible]zo di distanza dal borgo, e fatte ripartire solo quando, nei parcheggi [illegible] Portofino, si liberava un congruo numero di parcheggi.

In compenso, i bus della Tigullio Trasporti hanno ripreso il servizio di linea Santa Margherita-Covo-Portofino, sospeso dall'ottobre scorso nei giorni prefestivi e festivi, proprio in considerazione delle «code» che, da sempre, ostacolano il passaggio dei bus nell'ultimo tratto della strada per Portofino.

Il maltempo di domenica ha un po' falsato l'esperimento (la «pressione» delle auto sulla Cervara è stata inferiore al solito) ma per i vigili di Portofino e Santa Margherita s'è stato ugualmente il previsto superlavoro: specialmente i «cantunè» portofinesi, quattro in [illegible] compreso il comandante, avranno difficoltà ad assicurare il servizio nei prossimi fine settimana. Da parte dei colleghi di Santa Margherita, invece, è stato sollevato il problema della «postazione» della Cervara dove non esiste né un ricovero contro il sole o il maltempo, e tantomeno un servizio igienico.

Risolto così, anche se non definitivamente, il problema delle «code» all'ingresso di Portofino, l'attenzione è tutta rivolta all'autosilo di piazza della Libertà, per il quale sembra finalmente caduto, dopo quasi dieci anni di attese, anche l'ultimo ostacolo. La settimana scorsa, infatti, la «conferenza dei servizi», l'organismo che rappresenta Regione, Provincia, Comune, Anas e gli altri Enti interessati, [illegible] dato parere favorevole al progetto dell'autosilo, [illegible] grande contenitore che dovrebbe trasformare lo spiazzo dietro piazza Martiri, attualmente adibito a posteggio all'aperto, in [illegible] struttura multifunzione con 283 posti auto suddivisi su 7 piani, di cui tre interrati, e [illegible] destinato ai servizi comunali. Alcuni ascensori per il pubblico e una grande terrazza trasformata in giardino pe[illegible] completeranno l'autosilo i cui lavori cominceranno, as[illegible] il sindaco Gianni Artioli, il prossimo primo ottobre.

Spiega Artioli: «L'ultimo ostacolo [illegible] rappresentato [illegible] protocollo d'intesa da stipulare [illegible] la Regione e l'Anas per quanto riguarda i meccanismi di accesso al borgo e la necessità di informare in tempo reale, con un sistema telematico computerizzato, gli automobilisti provenienti da Santa Margherita sulla disponibilità o meno di posti auto nel silo. Abbiamo aderito alle richieste della Regione ipotizzando un sistema che, ad [illegible]pio alla Cervara, consenta l'accesso alle auto solo se ci sono parcheggi disponibili. I dettagli tecnici si vedranno in seguito: ciò che [illegible] è cominciare. E teoricamente [illegible] cominceremo anche prima dell'estate: non si darà il via concreto ai lavori solo per non togliere, in piena stagione estiva, i settanta-ottanta parcheggi che oggi [illegible] nello spiazzo dietro piazza Martiri».

Marco Raffa

Tornano le code. Nel weekend altro esperimento tra S. Margherita e Portofino

Rapallo [illegible] la chiusura

Stop alle auto sul lungomare? Altro incontro ieri in Comune

RAPALLO. Continua a far discutere a Rapallo la proposta [illegible] chiusura del lungomare, nel periodo estivo, ogni sera dalle 20 in poi, avanzata dall'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo.

Ieri mattina si è svolto in Comune un «minivertice» tra la giunta e i titolari dei bar, alberghi e ristoranti che si affacciano sul lungomare Vittorio Veneto. Diversificate le posizioni: mentre gli albergatori, quasi senza eccezioni, [illegible] favorevoli alla pedonalizzazione della strada (e difatti [illegible] stati proprio loro a caldeggiarla, anche negli anni scorsi, [illegible] risultati), per gli altri operatori del lungomare la chiusura potrebbe essere una proposta valida solo se accompagnata da iniziative collaterali (concerti, spettacoli, manifestazioni di richiamo) e soprattutto dalla possibilità, per chi è intenzionato a recarsi sul lungomare, di trovare parcheggio nelle vici[illegible] co[illegible] peraltro già molto difficile [illegible] in primavera e [illegible] via Vittorio Veneto aperta al traffico.

Anche tra i titolari di bar e ristoranti, tuttavia, esistono posizioni differenziate. C'è chi sostiene che la difficoltà di parcheggiare vicino ai locali potrebbe portare ad un calo di presenze, chi al contrario ricor[illegible] che in situazioni analoghe, come il «Covo di Nord Est» a Santa Margherita, molti giovani non esitino a posteggiare l'auto a Paraggi, cioè a un chilometro di distanza o più, pur di raggiungere la discoteca. Ma il «richiamo» rappresentato da uno qualsiasi dei caffè del lungomare rapallese è paragonabile a quello [illegible] «Covo»?

L'incontro di ieri mattina, [illegible] interlocutorio, è servito comunque a chiarire le rispettive posizioni.

L'assessore Roncagliolo, ascoltate le ragioni degli operatori del lungomare, ha annunciato [illegible] programma di iniziative che, bilancio comunale permettendo, [illegible] di dare il via ad alcune iniziative un'attrattiva in più.

Ha però ricordato che anche gli operatori dovranno partecipare mettendo a frutto la loro professionalità e [illegible] loro inventiva. [m. r.]

DALLA [illegible]

PORTOFINO

Un [illegible] castello Brown

Il castello [illegible] Portofino, [illegible] Cinquecento postazione di controllo della Repubblica di Genova, poi acquistato [illegible] privati (da qui il nome di «Castello Brown») e quindi ritornato di proprietà comunale, ospiterà un centro internazionale di studi oncologici, ed in particolare riunioni e seminari di ricerca, ristretti, a livello europeo e mondiali.

L'iniziativa, avviata in collaborazione [illegible] il Comune e l'Ist di Genova, con il contributo [illegible] Regione (che ha finanziato con [illegible] milioni i lavori di sistema[illegible] degli interni del castello), è stata presentata ieri mattina a Portofino dal sindaco Gianni Artioli, dal presidente dell'Ist Leonardo Santi e dal vicepresidente della regione Bruno Valenziano.

SESTRI LEVANTE

Quattro feriti sull'autostrada

Grave incidente sull'autostrada nella nottata di domenica. Quat[illegible] i feriti: una [illegible] di 32 anni, [illegible] Mael Abderraz Ak [illegible] ricoverata in gravi condizioni [illegible] S. Martino di Genova mentre il suo compagno, Ezioin Si Khal di 33 anni, ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni. Contusioni e sospette fratture anche per altri due uomini, gli spezzini Antonio Papini, 42 anni, viale Fieschi 22, e Franco Attolini, 49 anni, Via Barrozzo 35.

Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale, la Golf sulla [illegible] viaggiavano i tunisini sarebbe stata speronata, [illegible] usciva da un'area di [illegible]sta, dalla Rover degli spezzini.

Prosegue il lavoro dei partiti in vista delle elezioni

Il psi rifiuta Romanelli

Un caso a Rapallo: l'ex assessore liberale «bocciato» dalla sezione. Candidati del pci a Chiavari. Altre liste presentate a Recco

RECCO. Ancora novità per le liste elettorali nel Levante.

A Rapallo l'assemblea degli iscritti alla sezione psi ha "bocciato", sabato sera, la richiesta di candidatura presentata [illegible] l'avvocato Silvio Romanelli, ex assessore liberale, che era stata caldeggiata dal segretario provinciale Tonino Beltrami.

A Chiavari, dove non si vota per le comunali, il pci ha presentato i candidati del Tigullio per le regionali (Raffaele Ciccarelli, Anna Gori, Ombretta Leardini, Luigi Priolo) e per le provinciali (Nicola Gandolfo, Enrico Paganini, Silvano Baruffi, Franco Clemente, Pierino Garibaldi, Rino Vaccaro, Giuseppe Vagge, Laura Cafferata).

A Santa Margherita è stata presentata la lista del pli, con capolista Pasquale Tonani, assessore uscente.

A Recco anche il pri, il psi e il msi-dn hanno presentato i propri candidati. Pri. Due i capilista, l'assessore uscente al Commercio Alberto Martinelli e il segretario cittadino Vittorio Biscotti. Gli altri candidati in ordine alfabetico: Claudio Benzi, Roberto Bigaro, Tito Bonato, Marina Capurro, Sandrina Capurro, Michele Casano, Tiziana Colì, Filippo Doufur, Sergio Fossati, Bruno Franchi, Dante Funghi, Marco Gamberoni, Giovanna Guida, Massimiliano Imperiale, Sergio Curtin, Renata Olivari, Danilo Pedemonte, Roberto Polverini, Amelia Revello, Stefano Revello, Diego Ricci, Arduino Roda, Palmira Rotondo, Anna Serra Caracciolo [illegible] Ciraveglia, Andrea Talamazzi, Livio Talamazzi, Claudia Turnier, Michelangelo Turrini.

Psi. Due capilista, il vicesindaco Domenico Bisbano e l'assessore Luciano Schiaffino. Seguono in ordine alfabetico: Calogero Benevinni, Maurizio Canovaro, Luigi Capurro (consigliere uscente psdi), Giuseppe Castagnola, Liliana Guerisoli Castagnola, Maria Giuvolo Catrini, Luigi Cavagnaro, Savino Cocco, Vanna Ughini Faravelli, Giovanni Favretto, Franco Gaggioli, Luigi Garbarino, Michele Ienco, Gabriele Lungella, Dante Londero, Fabio Lughi (assessore uscente psdi), Claudio Maggiolo, Andrea Manesso, Mara Morin, Adolfo Noferi, Mario Ortari, Filippo Picardi, Giovanni Razeto (consigliere indipendente uscente, già dc), Fabio Ricciotti, Anna Maria Rizzo Serni, Letterio Tedesco, Pier Luigi Traversa, Floriano Trombetta.

Msi. Capolista il consigliere uscente Giancarlo De Marchi. Seguono in ordine alfabetico: Calogero Alboino, Mario Antola, Francesca Aprile, Danila Armanno, Domenico Boiardo, Gildo Barberi, Edilia Boggeri, Dario Capurro, Angelo Casassa, Nereo Cettina, Gianfranco Farfarello, Riccardo Ferrari, Alberto Ferreccio, Luciano Fichera, Tiziana Gallinella, Giuseppe Gibelli, Francesco Gotelli, Federica Lenaz, Maria Teresa Maioli, Maria Murialdo, Giampietro Nozzoli, Alessandro Pinelder, Giorgio Ravaschio, Mario Regestro, Fulvio Righetti, Giulio Rocchi, Eraldo Turriano, Roberto Unia, Enrico Zanini. [m. r.]

Altri 800 milioni dal San Paolo dopo il restauro dell'Abbazia

S. Fruttuoso, l'ultimo [illegible]

Via ai lavori per recuperare anche la Torre

S. FRUTTUOSO. Da baluardo della difesa del borgo, innalzato alla fine [illegible] Cinquecento dagli eredi dell'ammiraglio Andrea Doria, a baluardo della cultura del Duemila. Questo [illegible] felice destino della Torre dei Doria, la struttura [illegible] quattro piani a pianta rettangolare che sovrasta [illegible] splendida [illegible]ia, che verrà ristrutturata grazie ad un recente finanziamento di ottocento [illegible] da parte della Fondazione del Banco S. Paolo di Torino.

Con i lavori di consolidamento e restauro della Torre dei Doria, che inizieranno nei prossimi giorni, [illegible] completa [illegible] l'«operazione S. Fruttuoso» voluta dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), che [illegible] già visto il definitivo recupero del borgo e il restauro della celebre Abbazia.

Una volta ristrutturata, la torre sarà destinata ad ospitare mostre, conferenze ed altre iniziative [illegible] carattere culturale, che andranno ad integrare le sale espositive dell'Abbazia, ossia la sala delle ceramiche medioevali, quella che ripercorre le tappe principali dell'intervento di restauro, la sala video e dei tre terminali computerizzati.

Spiega Franco Dioli del Fai, direttore dei lavori assieme all'architetto Guglielmo Mozzoni: «I lavori verranno effettuati in tre fasi. La prima prevede un'opera [illegible] consolidamento statico della struttura, con la sostituzione delle catene in ferro, le chiavi di volta che tengo[illegible] i muri, [illegible] altre in acciaio. [illegible] provvederà anche a trattarle con materiali anticorrosivi ed a rafforzare le basi con iniezioni di cemento. Contemporaneamente [illegible] incassati i tubi delle acque bianche e nere, che attualmente corrono all'esterno».

Continua Dioli: «Si passerà al recupero dell'intonaco cinquecentesco, che [illegible] sostituito nelle parti mancanti, in modo che la parte autentica e la parte rifatta siano il più possibile simili. Quindi si passerà alla ripresa delle decorazioni, scolorite dal tempo, delle mensole, del cornicione e soprattutto dei due grandi stemmi che campeggiano sulle due facciate a mare. Per far questo effettueremo degli studi particolari, ricercando le fattezze e i colori originali degli stemmi. Un lavoro che si presenta complesso e che abbiamo affidato all'impresa Mollino [illegible] Camogli, coadiuvata da ditte specializzate».

Dice ancora Franco Dioli: «Quanto [illegible] recupero degli spazi interni, [illegible] ricaverà un grande salone dalla sala già adibita a scuola elementare, che potrà essere poi destinato ad ospitare mostre o altre manifestazioni culturali, oltre agli alloggi delle tre famiglie che tuttora vi abitano». [f. p.]

Pallanuoto: le manfrine di Campagna e il nuovo miracolo del giovanissimo Bogliasco

Recco, attento alla Florentia

De Magistris: «L'obiettivo è scavalcare i liguri»

I campionati di A1 e A2 arrivano alla prima sosta (si riprende sabato 21 aprile) dello regular [illegible] son con ancora poco da nascondere: Canottieri, Pescara, Savona, Posillipo [illegible] Civitavecchia (le prime tre sono le squadre che hanno destato miglior impressione) sicure del playoff; Leonessa Brescia [illegible] Roma della promozione in A1; Fiamme Oro del ritorno in A2, Dragomar Roma della caduta in B.

Sul [illegible] del rasoio. L'Erg Recco [illegible] certezze: anche [illegible] Napoli con la Canottieri, il sette di Formiconi [illegible] ha trovato [illegible] colpo d'ala per ribaltare il pronostico. «A questo punto — ha sottolineato l'allenatore della Florentia Gianni De Magistris al termine del vittorioso confronto con l'Ortigia — il sesto posto, ultimo utile per accedere ai playoff, è questione tra noi e i liguri. E il Recco deve [illegible] venire qui». L'Erg alla ripresa del campionato avrà [illegible] trittico terribile: Savona in casa, Florentia fuori, Posillipo in casa: anche a causa della contestazione che sconfitta dopo sconfitta acquista forza, Formiconi e Brasiliano sono sul filo del rasoio.

Senza pudore. Come anticipato sabato, Sandro Campagna, il più estroso (e capace) attac[illegible] italiano, ha deciso di scendere in acqua a Firenze e aiutare l'Ortigia a salvarsi. L'accordo [illegible] i Lo Bello (padre e figlio) [illegible] stato trovato [illegible] queste basi: Campagna rinuncia al Recco e [illegible] avventure all'estero (lo voleva il Vasas) per questa stagione, e in cambio il prossimo campionato l'Ortigia lo lascerà libero [illegible] accasarsi presso la Roma, che sborserà i quasi 300 milioni necessari per accapparrarsi [illegible] cartellino (e che hanno terrorizzato il Recco). Unica nota stonata, l'ipocrita dichiarazione del giocatore alla fine della partita [illegible] la Florentia: a chi gli chiedeva il perché del suo rientro, ha spiegato che l'ha fatto «per amore della pallanuoto».

[illegible] assi nella manica. Felicissi[illegible] del rientro di Campagna [illegible] c.t. Dennerlein, che ha seguito la vicenda minuto per minuto, preoccupato di perdere un cardine della Nazionale. [illegible] siracusano è stato immediatamente aggregato al gruppo che si allena a Lavagna. Meno felici Mameli e Camogli, che cominciano a sospettare che chi farà compagnia alle Fiamme Oro possa essere solo una di loro. **Straordinario Bogliasco.** Grande campionato del Savona, che può [illegible]re il titolo. [illegible]a comunque vada a finire, c'è una ligure che [illegible] vin[illegible] uno scudetto, siglando un'impresa storica: il Bogliasco ha vinto il derby [illegible] l'Arenzano e si è quasi assicurato la salvezza con una squadra senza stranieri e composta al 90 per cento di ragazzi del vivaio.

Danilo Sanguineti

[illegible]

Giovedì Italia-Spagna

La Nazionale italiana [illegible] arrivata ieri pomeriggio a Lavagna per [illegible] collegiale [illegible] 4 giorni. Giovedì sera alle 21 incontrerà la Spagna, che restituisce la visita azzurra [illegible] febbraio a Barcellona. La Spagna rimarrà [illegible] Lavagna fino [illegible] venerdì. L'organizzazione dell'amichevole è stata affidata alla Rn Lavagna. Nel corso della partita verrà assegnato al miglior giocatore, da una giuria di giornalisti, l'Astrolabio d'oro, offerto dala fondazione Cristoforo Colombo. Nel pomeriggio di giovedì, sempre [illegible] Lavagna, ci sarà un convegno di aggiornamento per allenatori di A1 e A2, promosso dall'Associazione tecnici pallanuoto. Dennerlein ha convocato Averaimo, Pisano e Ferretti (Savona); Trapanese, Zizza, Gandolfi e Silipo (Canottieri); Franco Porzio (Posillipo); Fiorillo, D'Altrui [illegible] Pomilio (Pescara); Tempestini (Florentia); Feoli (Roma) [illegible] Caldarella (Ortigia). «Quindicesimo uomo», il redivivo Campagna. [d. s.]

Estiarte. Attrazione a Lavagna

Mino Marsili, tecnico del Bogliasco

Prima categoria

Il Sestri ha chiuso in bellezza

Il Sestri Levante chiude in [illegible]lezza una stagione da protagonista con [illegible] pareggio contro la seconda della classe, il Villaggio Sport. Archiviato il capitolo Promozione, tutte l'attenzione [illegible] dedicata alla lotta di coda con gli ultimi 180 minuti decisivi per Casarza Ligure, Pro Recco, Carasco [illegible] Stars [illegible] Borgorattiliguria: una (o due?) su quattro dovrà retrocedere.

Ritorno rossoblù. I corsari di Franco Castelletti sono tornati in Promozione dopo una stagione nel «purgatorio» della Prima categoria. Nessun problema per Raffo e compagni il salto di categoria, tanta la differenza di valori fra il Sestri Levante e le altre quindici squadre.

«Sono contento» ha dichiarato laconicamente il mister al ter[illegible] del 2-2 in trasferta contro il Villaggio decretato da [illegible] se[illegible] di rigori inventati. «Il ruolo di favoriti non ci ha certo aiuta[illegible]: abbiamo incontrato qualche ostacolo ma sulla nostra Promozione [illegible] ci sono ombre». Ostacoli prontamente abbattuti come Bogliasco Pontetto, Canovaridoria, Pieve Ligure e per ultimo Villaggio Sport. La squadra del sestrese Massimino Brusco [illegible] il punto di domenica ha mantenuto la piazza d'onore anche se, contrariamente a tante voci inesatte che si sentono [illegible] giro, tale posizione non darà diritto agli spareggi.

Attenzione, attenzione. Sarà un caso limite ma è bene prenderlo in considerazione prima che sia troppo tardi. L'ipotesi di sei «genovesi» retrocesse dalla Promozione non è poi tanto campata in aria e queste squadre verrebbero inserite nei Gironi B e C di Prima categoria. Quattro le «genovesi» promosse dalla Seconda per un totale di dieci nuove squadre. Come far posto a questo plotone? Due dalla Prima [illegible] in Promozione (Sestri Levante e Busalla), nessun ripescaggio per le seconde, e otto retrocessioni. Ecco la formula: anche le tredicesime classificate dei gironi B e C [illegible] Prima scenderebbero.

Siamo salvi. L'ottimismo del presidente del Carasco Alessandro Ceda è encomiabile: dopo la larga vittoria contro il Bogliasco 76 si è detto sicuro della salvezza. Peccato che il finale di stagione gli prospetti il Canovari (5°) in trasferta e il Sestri (1°) in casa. Sperare è lecito ma senza esagerare [illegible] i proclami. [g. s.]

Basket: in C femminile Radio Cuore pensa già ai playoff

Chiavari spera ancora

L'Autorighi spazza via il Monferrato e può ancora arrivare alla salvezza
Inevitabile retrocessione del Rapallo, buon piazzamento per il Sestri

Ezio System-Vadese: questa la lotta all'ultimo canestro per il passaggio in C dopo una giornata, la 23ª, ricca di colpi di scena. In chiave salvezza, rinate speranze per l'Autorighi. Nulla da fare per Don Bosco e Autocar, che chiudono comunque una stagione superiore alle aspettative; retrocessione nota da tempo per l'Alcione. In C femminile l'ultima della regular season ha stabilito definitivamente gli accoppiamenti dei playoff: per il Radio Cuore molte possibilità di ritorno in B, probabile avversario in finale l'Auxilium.

D maschile. Vadese-Carrara era, per gli uomini [illegible] coach John Cassaro, il match più delicato di questo finale di stagione e i «rossi» di Vado lo hanno superato anche se con notevoli difficoltà, soprattutto per la scarsa precisione nel tiro da fuori. 65-63 il finale, con la Vadese che [illegible] ormai l'unica inseguitrice dell'Ezio System Spezia, facile vincitore sul Canaletto (112-83). Tre giornate al termine, due punti [illegible] vantaggio per gli spezzini che hanno però [illegible] calendario sicuramente più impegnativo: Serravalle e Voghera [illegible] casa, Vadese in trasferta.

Per i ragazzi del presidente Merlini, invece, trasferte abbor[illegible] a Sestri Levante e Rapallo e lo scontro diretto. Decideranno i due tempi di Vado, in programma domenica 29 aprile? 40 minuti importanti, ma già il prossimo turno, post-pasquale, propone un difficile ostacolo per lo Spezia: il super-Serravalle.

L'Autorighi Chiavari, sbarazzatosi [illegible] un netto 127-95 del Monferrato, ha raggiunto gli avversari e prepara [illegible] più ottimismo il rush finale: tre squadre per un sol posto (Autorighi, Viareggio e Monferrato) [illegible] chiaveresi che devono però osservare il riposo. Le altre: Lerici-Alassio 82-79; Voghera-Valtarese 88-81; Serravalle-Autocar 78-58; Viareggio-Alcione 123-69. Serravalle p. 40; Spezia 36; Vadese 34; Alassio, Cus, Lerici e Valtarese 30; Voghera 26; Sestri 24; Carrara 22; Chiavari, Viareggio e Monferr. 18; Canaletto 16; Rapallo 6.

[illegible] femminile. «Un allenamento per la fase decisiva: questo il commento al 73-35 sul Firenze. Con le spezzine partiamo dall'1-1 di campionato e speriamo di poter giocare la finalissima [illegible] l'Auxilium. Anche in quel caso saremmo sull'1-1 e allora vedremo chi è la regina della C». I dirigenti di Radio Cuore Rapallo [illegible] ormai proiettati nei playoff, mentre [illegible] Cestistica Savonese Green World ha concluso in onorevole sesta posizione. [g. s.]

Volley: deludono ancora le squadre del Cus e la Colombo

E il Bisso Recco è salvo

Le levantine restano in C1 dopo la vittoria di Alessandria al tie-break
Per il Chiavari la B2 è più vicina dopo il successo sull'Altair Fellegara

Davanti al comportamento poco esaltante delle squadre che militano in B c'è da sperare che Voltri (sicuro) e Chiavari (probabile) il prossimo anno in B2 difendano meglio i colori liguri.

B femminile. Tanto per cambiare, Riviera Sanremo e Cus hanno perso. Le attenuanti ci sono, ma resta l'impressione di un torneo mediocre da parte loro. Il Cus Genova (p. 16), neopromossa, aveva come unica ambizione la salvezza e l'ha centrata, ma non ha fatto nulla di più. Ha perso 3-2 da una mediocre Coop Novate (14): ha dovuto fare i conti al tie-break con gli errori degli arbitri, ma nei precedenti 4 set le ragazze di Casablanca hanno brillato per «assenza». Il Riviera Sanremo (16) ha perso 3-1 in casa del Lissone (24), ma se non altro vendendo a caro prezzo la pelle.

B2 maschile. Meglio passare subito ad altri argomenti. La Colombo (16) si fa bastonare sul proprio campo dal Cus Torino (26); il retrocesso Cus (2) neppure sul terreno del Sefa (12) abbozza un minimo di difesa.

C1 maschile. Era la partita che valeva [illegible] «Perù» e il Chiavari (30) non l'ha sbagliata contro l'Altair Fellegara (28), ultima seria avversaria sulla strada della promozione. I ragazzi di Mimmo Brignole hanno azzeccato quasi tutto. 3-1 in loro favore (parziali di 15-4; 15-6; 10-15; 15-4), le armi decisive dei biancorossi, costretti a giocare con 6 titolari contati e un pugno di ragazzini, sono state la difesa e le battute. I «tauri» chiavaresi si sono rivelati insormontabili per i «martelli» parmensi.

Il calendario, dopo la sosta pasquale, prevede una trasferta e [illegible] partita in casa per entrambe le contendenti: il Chiavari va a Imperia (22) e riceve il Migliarino (20); il Fellegara va in casa del pericoloso Incontri Firenze (24) e poi attende l'Imperia (22). Arbitro della promozione potrebbe essere proprio [illegible] Volley Imperia, che sabato ha perso 3-1 in casa dell'Itala Firenze (14). Tranquilli per diversi motivi sia il Voltri (34), che ha maramaldeggiato sul terreno dell'Almercatone Pistoia (16) e pensa già alla formazione per la B2, sia [illegible] Varazze (6) che si è tolto lo sfizio di battere il Poliri (10) ma non può evitare la C2.

C1 femminile. Il Bisso Recco (16) vince al tie-break [illegible] casa del Tessilnovi Alessandria (6) e c[illegible]quista la matematica salvezza. La Libertas Rostkafè (14) nulla può contro l'imbattibile Piemonte Leasing Cuneo (40), ma non ha compromesso nulla, visto che il suo quart'ultimo posto non pare [illegible] discussione. [d. s.]

SPORT **FLASH**

CALCIO

Liguria Under 18 [illegible] gara decisiva

La rappresentativa Under 18 della Liguria ha perso domenica per 1-0 dalla Toscana nella seconda giornata del «Trofeo Franchi», torneo nazionale di categoria in corso di svolgimento in Trentino Alto Adige. I ragazzi di Roncone non hanno demeritato contro i fortissimi toscani, che sono passati in vantaggio al 34' del primo tempo, su calcio di punizione. Ora diventa decisiva la partita odierna contro il Piemonte, che guida il girone C con quattro punti dopo aver battuto anche l'Abruzzo per 2-1. A questo punto i liguri debbono vincere per raggiungere i piemontesi: a parità di punti conterebbe lo scontro diretto, e in questo caso si qualificherebbero per i quarti di finale Gestro e compagni.

BOCCE

Aurora e Rapallo protagonisti in B

Nella seconda giornata del campionato di bocce per società di serie B, un clamoroso «cappotto» esterno, 14-0, è stato ottenuto dell'Aurora Zogliese (che era stata sconfitta in casa nel primo turno), sui campi della Mazzetta Spezia. Un'altra sonante vittoria è arrivata grazie alla S. Rocco Coalma, che ha battuto [illegible] un secco 10-4 la Bolzanetese. Approfittando del pareggio tra la Chiavarese e il Fabiano Spezia (7-7), la Sampierdarenese si è portata al comando del proprio girone, grazie al 12-2 che ha saputo infligg[illegible] [illegible] Belvedere. Seconda consecutiva affermazione, intanto, per [illegible] Rapallese che è riuscita ad imporsi sul Serra Riccò per 8-6.

LA [illegible]

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Sammargh.-Bra	0-0
Vogherese-Carcarese	0-0
Albenga-Fiorenzuola	0-1
Pegliese-Fanfulla	0-0
S. Angelo-Mondovì	1-1
Acqui-Pontedecimo	1-0
Saviglianese-Vado	2-0
Savona-Valenzana	1-1
Crema-Ventimiglia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FIORENZ.	40	15	10	5	39	20
VALENZANA	39	13	13	4	35	21
BRA	38	14	10	6	41	29
SAVONA	37	14	9	7	39	20
SAVIGLIAN.	37	13	11	6	40	24
[illegible]	37	13	11	6	41	27
FANFULLA	35	12	11	7	34	19
PEGLIESE	31	10	11	9	25	28
MONDOVI'	[illegible]	11	8	11	40	39
ACQUI	29	8	13	9	27	28
SANT'ANGELO	27	9	9	12	34	39
VENTIMIGLIA	26	7	12	11	27	35
CREMA	26	9	8	13	30	39
SAMMARG.	25	8	9	13	24	29
PONTEDEC.	25	9	7	14	26	39
CARCARESE	23	4	15	11	18	33
VADO	20	5	10	15	20	42
ALBENGA	15	3	9	18	15	44

PROSSIMO TURNO

Bra-Acqui; Pontedecimo-Albenga; Vado-Crema; Mondovì-Pegliese; Ventimiglia-S. Angelo; Fiorenzuola-Sammargh.; Vogherese-Saviglianese; Fanfulla-Savona; Carcarese-Valenzana.

PROMOZIONE [illegible] A

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	42	19	4	4	50	15
VARAZZE	40	16	8	3	33	17
SESTRESE	[illegible]	14	11	2	33	15
ALASSIO	32	11	10	6	25	21
[illegible]	32	13	6	8	32	27
A. CAMPOM.	[illegible]	7	15	5	20	11
ARGENTINA	28	9	10	8	21	18
DIANESE	27	8	11	8	21	22
[illegible]	25	7	11	9	20	21
CULMV	23	5	13	9	24	29
RIVAROLESE	22	6	10	11	25	35
TAGGESE	21	6	9	12	13	22
FEGINO C. S.	21	6	9	12	23	38
[illegible]	19	4	[illegible]	12	21	37
PRA' FOLG.	18	2	14	11	[illegible]	18
SAMPIERD.	14	3	8	16	16	40

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Culmv; Fegino C.S.-Audace C.; Dianese-Argentina; Libarna-Sanremo 80; Cairese-Alassio; Prà Folgore-Sestrese; Rivarolese-Sampierdar.; Taggese-Varazze.

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FONTANAB.	36	14	8	3	31	12
RAPALLO	36	12	12	2	30	8
LAVAGNESE	30	10	10	5	25	20
CAVESEFOSS.	27	8	11	6	20	19
E. SYSTEM	27	8	11	7	20	17
ORTONOVO	26	8	10	7	22	16
CANALETTO	[illegible]	7	12	6	20	20
MONTEROS.	26	7	12	7	21	21
MIGLIARIN.	25	6	13	6	19	20
ENTELLA B.	25	5	15	6	18	16
A. BAIARDO	24	6	12	7	22	19
S. FRUTT.	24	6	12	8	19	21
LEVANTO	23	6	11	8	23	24
MONEGLIA	22	[illegible]	12	9	17	23
COSMOS U.	20	[illegible]	10	11	18	35
LERICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	43
[illegible]	16	5	[illegible]	14	[illegible]	33

PROSSIMO TURNO

Migliarin.-Lavagnese; Lerici-Rapallo; Fontanab.-Molassana; Cosmos U.-Monterosso; Ortonovo-E. System G.; Cavesefoss.-S. Fruttuoso; Canaletto-Entella B.; A. Baiardo-Levanto.

[illegible] GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
L.C. Orient.-Canevard.	1-0
Solferino-Pro Recco	2-0
Villag. SS-Sestri L.	2-2
Casarza L.-Borg. Lig.	1-1
Bogl. 76-Carasco	2-6
Rutese-Marina G.	2-2
Bogl. P.-Albaro	[illegible]
C. Grasso-Pieve L.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	42	15	12	1	38	17
BOGL. P.	36	12	12	4	37	22
VILLAG. SS.	36	12	12	4	32	21
PIEVE L.	33	11	11	6	32	22
[illegible]MID.	31	10	11	7	23	23
L.C. ORIENT.	30	[illegible]	[illegible]	9	35	29
RUTESE	28	9	10	9	29	26
C. GRASSO	27	7	13	8	23	18
MARINA G.	27	9	9	10	32	33
[illegible]	26	8	8	11	31	38
CASARZA L.	25	[illegible]	9	11	26	31
PRO [illegible]	24	7	[illegible]	11	24	30
[illegible]	23	9	5	14	28	[illegible]
BORG. LIG.	[illegible]	[illegible]	6	14	30	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4	12	12	17	24
[illegible]	[illegible]	5	8	15	18	42

PROSSIMO TURNO

Pieve L.-Casarza L.; Marina G.-Bogl. 76; Pro Recco-Villag. SS; Canevarid-Carasco; Albaro-C. Grasso; Borg. Lig.-Solferino; L.C. Orient.-Bogl. P.; Sestri L.-Rutese.

[illegible] CAT. GIRONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
S. Bartolomeo-Bargagli	3-0
Avegno-Rupinaro	1-0
Calvarese-Cogornese	0-0
Chiavari-Riviera	1-1
Riva Trig.-Riese	5-0
Corte-Vallesturla	0-2
Caperanese-Il Bistrò	2-2
Sori-Camogli	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SORI	43	18	7	2	44	17
IL BISTRO'	41	19	9	2	44	21
VALLESTURLA	40	16	8	3	56	21
S. BARTOL.	35	13	9	5	43	25
CAPERANESE	34	14	6	7	35	18
CAMOGLI	28	12	5	10	39	26
CALVARESE	27	7	13	7	22	24
BARGAGLI	26	8	10	9	35	38
CORTE	25	8	9	10	31	31
RIVA TRIG.	[illegible]	9	7	11	27	28
RIVIERA	24	10	4	13	25	33
[illegible]	24	[illegible]	6	12	29	37
[illegible]	[illegible]	4	11	12	30	51
[illegible]	[illegible]	5	7	15	21	47
COGORNESE	14	[illegible]	[illegible]	16	20	41
[illegible]	9	2	5	20	15	58

PROSSIMO TURNO

Il Bistrò-Calvarese; Chiavari-Avegno; Cogornese-Riva Trig.; Bargagli-Sori; Rupinaro-S. Bartolomeo; Camogli-Corte; Vallesturla-Riese; Riviera-Caperanese.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LAVAGNA	37	14	9	1	49	22
L. FAZZINI	36	16	4	4	45	26
C. SEGESTA	34	14	6	3	56	32
FRAMURESE	34	15	4	4	44	26
GATTORNA	32	13	6	4	33	18
IL POGGIO	28	10	8	5	29	21
V. [illegible]	26	8	10	5	32	24
RI CALCIO	22	7	8	9	27	27
[illegible]	21	7	7	9	31	34
AURORA A.	18	6	6	11	31	36
SPORTING	16	5	6	12	27	44
PORTOFINO	[illegible]	[illegible]	6	13	21	37
SANMART.	13	3	7	13	23	37
NE' CALCIO	[illegible]	[illegible]	7	13	16	37
DEIVA M.	[illegible]	1	4	19	20	67

PROSSIMO TURNO

Portofino-Sest. Lavagna; Gattorna-L. Fazzini; [illegible]. Segesta-Ri Calcio; Framurese-Nè Calcio; Sanmartinese-Aurora A.; Sporting-V. Chiavari; [illegible] Poggio-Spartak.
Riposa: Deiva Marina.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 10 Aprile 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Uscite le materie per gli studenti, comincia la corsa alla preparazione

Maturità, test che fa paura

E a Sanremo tornano le polemiche

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I pronostici favoriscono Plutarco, ma anche Platone e Senofonte sono tra i più attesi. Nelle aule del Liceo classico, già dilaga la sindrome del greco: la materia apparsa a sorpresa, dopo anni, tra gli scritti della maturità. E' la prova più temuta. Proprio le trappole della lingua [illegible] Omero sono infatti ritenute tra le più insidiose, dai ragazzi del «Cassini», insieme all'incombente prova orale di fisica.

Aspettando la riforma della scuola italiana, si rinnovano così i riti di una maturità giudicata «vecchia e [illegible] [illegible] buona parte [illegible] giovani candidati. E torna la cabala degli autori, dei periodi storici, dei movimenti letterari, da preferire nel ripasso degli ultimi venti giorni.

Allo Scientifico, nessuna preoccupazione per la prova scritta di [illegible]ica: gli studenti del «Saccheri» si mostrano sicuri e confidano in una robusta preparazione. Unico timore: le ultime pagine della letteratura italiana. I primi dati di previsione, elaborati artigianalmente in classe, si riferiscono alla prova scritta di italiano: sembrano favorire tracce di spiccata attualità l'immigrazione, Paesi dell'Est e autori del primo Novecento. Solo nei prossimi giorni potrà comunque prendere forma il totoesame definitivo. Come si annunciano le ultime settimane [illegible] studio? Qualcuno confessa di dover intensificare la lettura dei quotidiani. Altro [illegible] di irrazionalità la struttura dell'orario didattico: resterebbero infatti ancora da completare vasti settori dei programmi. Intanto, si formano i tradizionali gruppi [illegible] ripasso per gli orali. Pioggia permettendo, i ragazzi contano [illegible] [illegible]trarsi all'aperto, nei giardini Ormond o al mare.

Anna Cortellini, Liceo classico: «Avremmo preferito lo scritto di latino, al posto del greco: il programma dei classici latini è infatti molto vasto. E poi, il greco scritto ci fa un po' paura, non possiamo aiutarci con l'intuito». Andrea Bruni, Classico: «Ora inizieremo a valutare le materie da portare all'esame. Bisognerà usare la solita astuzia di procurare alla [illegible]sione una certa varietà. Altrimenti potrebbero cambiare qualche materia». La spada di Damocle è costituita dalla fisica.

Andrea Barberis, ultimo [illegible] del Liceo scientifico: «Quest'anno non ha portato particolari sorprese. La rosa delle materie indicate dal Ministero non dovrebbe metterci in difficoltà. [illegible]lti di noi avrebbero comunque preferito filosofia al posto di storia. Una materia che, con l'italiano, offre agli esaminati molte possibilità di esprimersi». Per Roberta Poma, Liceo scientifico, i problemi [illegible] gli stessi degli anni scorsi: «Come al solito, siamo arrivati alla corsa di fine [illegible] per terminare il programma. Di chi è la colpa? Della cattiva distribuzione delle ore [illegible] lezione». E gli insegnanti? «Sono anche loro vittime di una situazione precaria e stagnante».

Sergio Raimondi, Scientifico, sostiene che l'esame [illegible] maturità è una formula fallimentare: «Non permette di verificare l'autentica preparazione degli studenti. I membri esterni della commissione non ci conoscono, [illegible] possono valutarci per il la[illegible] svolto nel corso dell'anno e molto spesso ci interrogano secondo metodi diversi da quelli seguiti dai nostri insegnanti. Sarebbe molto meglio estendere la prova a tutte le materie ed affidare l'esame ai professori che ci hanno seguito».

Anche dal «Cassini», domande di riforma. Sergio Verramonte, Classico: «Questo esame, che resta invariato da anni nonostante sia stato introdotto in [illegible] provvisoria nel '69, è solo uno degli aspetti di [illegible] scuola che attende una ventata [illegible] rinnovamento globale. Credo che gran parte degli studenti siano daccordo nel desiderare un liceo più aperto alla sperimentazione ed una maturità meno casuale, che dia maggiori garanzie di approfondimento».

Le proposte non m[illegible]. Continuano i ragazzi del Classico: «E' fondamentale lasciare ai giovani un margine di iniziativa per entrare a diretto contatto [illegible] [illegible] materia di studio. Ad esempio, l'esame di maturità potrebbe comprendere una tesi scritta di ricerca».

Dall'Istituto per il commercio, Manuela Arnaldi: «Temiamo la prova scritta di ragioneria. [illegible] sappiamo che la media nazionale dei promossi è superiore al [illegible] per cento». Sergio Camplese: «In effetti la maturità [illegible] diverte molto: possiamo studiare insieme. E poi, nessuno ha veramente paura. La vera selezione c'è già [illegible]. Oppure ci sarà nelle aule dell'Università». Massimiliano Pirisi: «La maturità? Non è certo [illegible] male maggiore».

Michele Polcino

L'uscita dei ragazzi da un istituto superiore della provincia di Imperia. Sopra (in alto) Andrea [illegible] e Roberta Poma; a fianco Anna Cortellini (in alto) e Sergio Verramonte

Imperia, tensione per 400

«L'emozione può influenzare l'esame»

IMPERIA. Un po' di sorpresa all'Istituto Magistrale «Amoretti» per l'inserimento della fisica fra le materie orali, qualche preoccupazione al Liceo scientifico «Viesseux» per il ritorno delle scienze naturali, ma, in generale, nelle scuole superiori di Imperia il programma degli esami di maturità è stato accolto favorevolmente, senza troppi timori.

A sentire gli studenti, i veri spauracchi sono [illegible] la tensione e l'emotività, che rischiano di giocare brutti scherzi nelle prove che decidono anni [illegible] impegno sui libri.

Nel capoluogo, sono circa 400 i giovani chiamati ad affrontare [illegible] maturità. S'inizierà il 21 giugno, [illegible] la prova scritta d'italiano, uguale per tutti i tipi di scuola secondaria. Valentina Guglielmi, dell'Istituto magistrale, esprime lo stato d'animo di tanti compagni: «La prova scritta di matematica era preventivabile, dopo tre anni [illegible] latino, mentre ci ha colti impreparati la scelta [illegible] completare [illegible] fisica il quadro degli esami orali. Tradizionalmente, come quarta [illegible] [illegible] colloquio, venivano proposte alternativamente storia e scienze. Nella [illegible] classe, dovremo approfondire soprattutto le nozioni di fisica, perchè il nostro insegnante è stato assente per tre mesi, sostituito da un supplente, ed è mancata [illegible] po' [illegible] continuità [illegible] programma di studio».

Nico Malafronte, dell'Itis (Istituto tecnico statale per elettronici), approva le scelte compiute dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione: «In una scuola che esprime un chiaro indirizzo professionale, [illegible] quella che frequento, è giusto privilegiare materie tecniche, come elettronica generale (seconda prova scritta), tecnologia delle costruzioni e generale, [illegible] elettroniche, controlli e servo meccanismi. In sostanza, nessuna sorpresa, ma la conferma di un filone ormai tradizionale».

Buona accoglienza anche all'Istituto tecnico nautico. «Tutto secondo logica: va bene il test scritto [illegible] navigazione e, fra le materie orali, non potevano [illegible] l'inglese, metereologia e oceanografia», affermano alcuni studenti dell'ultimo anno.

Al Liceo classico, non si mostrano nè sorpresi nè troppo preoccupati dal ritorno della prova scritta di greco. Dice [illegible]atteo Jade: «Era nell'aria, dopo una prevalenza del latino. Personalmente sono soddisfatto del programma d'esame, soprattutto per l'inserimento di filosofia fra le materie orali, [illegible] posto [illegible] storia. Sono [illegible] meno convinto dell'utilità della maturità: così com'è strutturata conta più il grado [illegible] emotività che l'effet[illegible] preparazione. Quest'aspetto meriterebbe un discorso molto lungo».

Pro e contro [illegible] Liceo scientifico per il [illegible] scritto [illegible] [illegible]tica. Osserva Simone Campi: «Preferivo [illegible] lingua straniera, ma è una valutazione molto soggettiva, perchè alcuni compagni sono soddisfatti. Negli orali, erano quasi scontati i ritorni di storia e scienze. Nella mia classe, ci impensierisce di più quest'ultima materia, per il difficile rapporto che abbiamo con il nostro professore. Comunque, la maturità è come [illegible] lotteria: può succedere di tutto, anche di trovarsi in difficoltà sui programmi più [illegible]i».

[illegible] Micaletto

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

REGIONE

Più [illegible] dalle scuole

La Regione ha varato una campagna pubblicitaria per incre[illegible] il numero degli infermieri professionali, molto richiesti, che [illegible] l'ultimo [illegible] tratto nazionale hanno uno stipendio mensile di circa [illegible] milioni al mese. Il piano pubblicitario, che interesserà l'intero territorio regionale, scatterà a maggio, dopo le elezioni.

IMPERIA

[illegible] l'«Ape» con chiave [illegible]

Quando è andato [illegible] aprire [illegible] saracinesca del suo garage, si [illegible] a[illegible] che qualcuno [illegible] già infilato la chiave nella serratura e aveva rubato l'Ape Piaggio, custodita nella rimessa. Eugenio Musi, [illegible] anni, via Garessio, ha subito avvisato il «113». Gli [illegible] hanno recuperato una chiave spezzata, che è risultata l'esatta copia di quella in possesso [illegible] Musi: grazie [illegible] essa, i ladri hanno potuto agire [illegible] dover forzare la serranda.

SANREMO

«Gli strumenti del comunicare»

«Gli strumenti [illegible] comunicare»: è [illegible] tema della conferenza di un docente dell'ateneo [illegible] [illegible] di Ca' Foscari, dott. Gian Luigi Falabrino, prevista per le 11 di domani presso il [illegible] [illegible].

SANREMO

Meno turisti nel [illegible] di [illegible]

Una lieve flessione negli arrivi e nelle presenze ha caratteriz[illegible] l'andamento turistico dello [illegible] [illegible]. Lo afferma il consuntivo dell'Azienda di soggiorno e turismo. Restano in testa alla classifica degli stranieri ospiti a Sanremo, i tedeschi. Sono seguiti da svizzeri, spagnoli, francesi e austriaci. La diminuzione di turisti [illegible] però [illegible] suscitare eccessive preoccupazioni negli addetti ai lavori.

[illegible]

E' [illegible] pioggia [illegible]

Un alto tasso di acidità è stato rilevato in alcuni campioni [illegible] pioggia, prelevati nelle ultime precipitazioni. Il ph registrato dagli esperti è di 3,6: un valore ritenuto marcatamente [illegible]. Il fenomeno, che [illegible] solo alle prime [illegible] sarà valutato nel corso delle prossime piogge. I floricoltori temono che un'alterazione nelle caratteristiche dell'acqua possa arrecare pe[illegible] danni alle coltivazioni.

Carabinieri, polizia e Finanza hanno setacciato la provincia di Imperia

Le multe del sabato sera

Controlli a tappeto in bar e discoteche

IMPERIA. Ispezioni a tappeto nei bar e nelle discoteche, con centinaia [illegible] persone identificate e decine di multe. E' il bilancio dell'operazione «vacanze sicure», [illegible] servizio di prevenzione attuato [illegible] richiesta del prefetto d'Imperia, Giuseppe Piccolo, che ha deciso, in base anche a disposizioni ministeriali, di intensificare i controlli all'interno dei locali pubblici. [illegible] è trattato di [illegible] specie di prova generale in vista delle festività pasquali, quando [illegible] strade della Riviera saranno invase [illegible] migliaia di [illegible]ti.

Per evitare i tragici incidenti stradali degli ultimi fine settimana, e anche [illegible] limitare il [illegible] [illegible] droga e di superalcolici, che [illegible] pericolosa la guida, le forze dell'ordine hanno battuto a tappeto [illegible] [illegible] provincia, istituendo posti di blocco ed effettuando decine di perquisizioni.

[illegible] comprensorio è stato suddiviso in più zone, in modo da rendere più capillare l'azione di vigilanza, coordinata dal questore d'Imperia, Mario Lo Schiavo. Ai carabinieri (sono stati impiegati venti uomini, la maggior parte dei quali, per dare meno nell'occhio, vestiva abiti borghesi) sono state affidate Diano Marina, Bordighera, Ospedaletti e Vallecrosia, mentre Imperia e Sanremo [illegible] state poste sotto il controllo della polizia. A Ventimiglia, per questioni logistiche, e per la vicinanza [illegible] confine [illegible] Stato, erano all'opera le Fiamme Gialle, [illegible] circolavano in [illegible] anche vetture dei carabinieri (5 in tutto, che hanno messo a setaccio la provincia).

Lungo l'Aurelia era in funzione pure l'Autovelox a raggi infrarossi della polizia stradale, che ha scattato una trentina [illegible] istantanee, fotografando le targhe delle autovetture colpevoli [illegible] [illegible] oltrepassato [illegible] limite [illegible] velocità. La polizia di Imperia [illegible] [illegible] noti i risultati di questo lavoro [illegible] sorveglianza, che ha impegnato uomini e mezzi nelle ore notturne: i poliziotti di Imperia e Sanremo hanno controllato complessivamente 15 esercizi pubblici, soprattutto «pub» e paninoteche, e 7 discoteche. Una decina di gestori sono incorsi in illeciti amministrativi e due hanno infranto il codice penale. Pare, inoltre, che alcuni locali siano risultati sovraffollati, comunque non in regola con le [illegible] di [illegible]. I titolari dovranno renderne conto all'autorità giudiziaria.

Alcune persone, poi, sono state sorprese in possesso di psicofarmaci, altre, in evidante stato di ubriachezza, non erano nemmeno in grado [illegible] reggere il volante. Antidrepressivi e alcol sono una mistura esplosiva: le pillole, [illegible] sciolte nella birra o nel vino, modificano l'umore e il comportamento. [m. v.]

Bordighera, a favore dei disabili

Parte la lotta alle barriere

BORDIGHERA. Lotta alle barriere architettoniche: [illegible] Bordighera si registra un primo importante risultato; sarà ampliato l'ambulatorio Villa Esperia, la struttura [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele che da più di trent'anni cura, in convenzione con l'Usl, artrosi e reumatismi con la fisiokinesiterapia e altre tecniche.

Dice l'amministratore Massimiliano Torzi: «D'ora [illegible] poi i pazienti, soprattutto persone anziane, potranno accedere all'ambulatorio senza dover salire le tre rampe di scale».

«Per seguire la terapia sono costretta a farmi accompagnare da mia figlia, da sola ho timore di affrontare tutti quei gradini - spiega un'anziana signora in cura presso Villa Esperia -. Sono caduta quando [illegible] sola [illegible] casa e sto seguendo [illegible] cura di riabilitazione per la gamba sinistra. Era un controsenso dover salire le scale per accedere all'ambulatorio».

Elio Bianchi, presidente dell'associazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche dice: «Al momento l'unico palazzo completamente idoneo per i disabili è la pretura. L'edificio, che ospita al piano terreno il Comando dei vigili, è stato progettato tenendo conto delle necessità [illegible] [illegible] persona che vive su una carrozzella. Purtroppo restano [illegible] gravi barriere in molte zone e uffici pubblici della città».

Aggiunge Bianchi: «Quando si parla di disabili non si deve pensare solamente a chi [illegible] può camminare. Ci [illegible] anche molte persone, soprattutto anziane, che si muovono, ma con grande fatica. I casi di persone non autosufficienti [illegible] una decina. [illegible] il numero aumenta sensibilmente se [illegible] contano anche le persone parzialmente disabili». Quali i «nemici»? «Marciapiedi troppo alti, macchine posteggiate malamente, sono fra gli impedimenti più [illegible]. Per recarsi dal dentista o da specialisti che non possono, per vari motivi, andare a casa dei pazienti, i problemi crescono».

In Comune dicono: «Nelle scuole molte barriere sono state eliminate. Ora ci stiamo adoperando per farlo anche nell'area della farmacia di via Vittorio Veneto». Rappresenta quindi un concreto passo avanti l'accesso su strada di Villa Esperia-Medical House. L'ambulatorio è molto frequentato, sia da residenti che da turisti che trascorrono in Riviera diversi mesi l'anno. Noi periodi «caldi» per l'ambulatorio, dal [illegible] di febbraio ad aprile, [illegible] contano anche trecento presenze il giorno. L'ampliamento dell'area da trecento [illegible] quattrocento metri quadrati, permetterà [illegible] Villa Esperia di dedicare uno spazio [illegible] altre moderne cure, come il «cellpack», per la cura della cellulite, la dieta personalizzata, la magnetoterapia per la cura dell'osteoporosi, il laser o la pressoterapia. **[d. b.]**

Si tratta di merce non confezionata: i controlli dei vigili sanitari

Trovato pesce al mercurio

Ventimiglia, scatta il sequestro

VENTIMIGLIA. Nella zona intemelia sono [illegible] messe in commercio partite di pesce al mercurio. La notizia ha suscitato preoccupazione e allarme fra la gente.

Ad accorgersi che tra i pesci congelati, in vendita a trance, ve ne erano alcuni che contenevano [illegible] mercurio in percentuale superiore [illegible] norma, sarebbero stati i vigili sanitari addetti al servizio veterinario e che svolgono questi controlli. Il personale dell'Usl lo avrebbe rilevato una prima volta, durante le consuete campionature. Poi sarebbe arrivata la conferma definitiva da successivi esami eseguiti anche su altre partite di pesce. Intanto Ventimiglia ha chiesto al competente laboratorio provinciale di Imperia controlli ancora più approfonditi [illegible] minuziosi, i cui esiti [illegible] [illegible] nei prossimi gi[illegible].

Controlli nelle pescherie. La merce «sospetta» sarà analizzata a Imperia

Pur non essendoci conferme ufficiali pare che di questa situazione sia stata informata la procura di Sanremo, affinché disponga eventuali provvedimenti a carico delle ditte importatrici che però non sarebbero della zona. Pare che non siano aziende liguri, ma con sede in altre regioni del Nord Italia.

Intanto al servizio veterinario della Usl n. 1, pur non sbilanciandosi con dichiarazioni ufficiali, si descrive la procedura che viene seguita in casi simili: «La merce che si presume non idonea viene immediatamente sequestrata. Basta un semplice sospetto per far scattare un primo provvedimento e quindi i cittadini non corrono alcun rischio». Affermazione quasi tranquillizzante, però resta il fatto che chi acquista pesce in questi giorni lo fa con [illegible] certo timore.

I casi, secondo gli addetti ai lavori, sono rari e riguardano per lo più i pesci non confezionati, [illegible] venduti nelle pescherie. Secondo gli esperti, se si vuole avere garanzie certe e non correre rischi, l'unica soluzione è quella di acquistare pesce congelato già confezionato.

Nella zona Intemelia, su cui ha giurisdizione l'Usl n. 1 (sono diciassette i comuni che ne fanno parte), è raro che accadano episodi del genere come sofisticazioni o merce venduta non secondo le norme di legge. Anche se i vigili sanitari addetti al servizio di controllo sono pochi, riescono a supplire all'enorme mole di lavoro. «Certo [illegible] è facile - spiegano - individuare le alterazioni, ma la pratica e l'intuito sono spesso elementi determinanti. Le conferme, è chiaro, si hanno solo ad analisi ultimate. Intanto, però, nel dubbio noi sequestriamo sempre la merce dall'aspetto o dal sapore poco convincenti».

La zona intemelia non [illegible] mai stata interessata da gravi problemi. Qualche irregolarità si è verificata, però sempre in ma[illegible] marginale. Anche per quanto riguarda l'igiene, i cibi serviti negli ospedali di Bordighera e Ventimiglia, nonché i medicinali in [illegible] recente indagine svolta dai Nas di Genova, hanno verificato che tutto era ok. «E' stata una vera soddisfazione - spiegano all'Usl - è [illegible] dato molto positivo, significa che la nostra struttura riesce a reggere il passo, anche se siamo sempre nel mirino dei controlli, come accade spesso per tutto ciò che riguarda la sanità». Manca per il momento [illegible] conferma che il pesce «sospetto» sia stato sequestrato. Gli uffici competenti dell'Usl mantengono uno stretto riserbo.

Intanto, nella tarda mattinata di ieri, dalla Regione - competente in materia - è giunta la conferma della notizia: le quantità eccessive di mercurio sarebbero state riscontrate in trance di pesce smeriglio e «spada» congelati. Fonogrammi di segnalazione sono stati inviati da Genova anche alle Usl di Lombardia, Emilia e Toscana, l'area in cui si presume possano essere state smerciate altre partite di pesce al mercurio, per una tempestiva azione di prevenzione e controllo. **[l. m.]**

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA

Serie di incidenti sabato e domenica

Incidenti nel weekend. Nessun grave, per fortuna: la prognosi più alta non supera i 25 giorni. Gaetano Infantino, [illegible] anni, dipendente dell'Usl, abitante in via Pasteur 31 [illegible] Bordighera, ha subito un trauma cranico con ferite al capo, ne [illegible] per 8 giorni. Sempre [illegible] via Pasteur Angelo Ciccia, 54 anni, coltivatore diretto, si [illegible] fatto medicare al pronto soccorso per contusioni costali. Ne avrà per 5 giorni. E' venuto alle mani con un inquilino del palazzo dove abita. Denis Perrone, studente, Vallecrosia, via Raimondo 15, in [illegible] si è ferito nell'urto tra il [illegible] motorino e l'auto. Si è fratturato la clavicola destra ed ha subito un leggero trauma cranico. Guarirà in meno di un mese. Venticinque giorni di prognosi per il pensionato Angelo Palmero, 70 anni, via Sottoconvento 33, Ventimiglia, che [illegible] stato travolto da un'auto. Infine Daniele Calzolaio, 15 [illegible], apprendista orafo, via Bandette 3, si è scontrato, mentre era a bordo del proprio ciclomotore con un'auto e si è fratturato la mano destra. Ne avrà per 20 giorni.

[illegible]

Ladri di notte [illegible] Unità [illegible]

I ladri sono entrati a Villa Olga sede dell'Usl. Hanno scassinato la macchina del caffè che è nell'atrio, hanno forzato una cassetta di ferro credendo contenesse denaro mentre vi era [illegible] solo timbro. Infine sono usciti dalla porta posteriore. Prima di andarsene sono però entrati nella baracca dove erano gli attrezzi [illegible] lavoro della ditta che sta eseguendo opere di ristrutturazione dell'edificio e hanno preso un martello perforatore. Sembra un furto su commissione perché è difficile pensare alla commercializzazione di un materiale così particolare. Già altre volte la sede dell'Usl è stata visitata dai ladri, ma i danni sono sempre stati limitati, perché negli uffici non vengono tenuti né denaro né medicinali a base di stupefacenti. Questa volta è andata in modo diverso. I carabinieri di Ventimiglia ai quali è stata presentata denuncia stanno svolgendo indagini.

EZE

«Acquascooter» solo al largo

La ridente località della Costa Azzurra ha dichiarato guerra agli scooter [illegible]. La municipalità di Eze ha deciso di interdire questi veicoli e le loro scorribande sino a 300 metri dalla riva. «In questo modo - spiegano i responsabili comunali - intendiamo tutelare e salvaguardare la tranquillità dei bagnanti. [illegible] queste persone desiderano scorrazzare per [illegible] mare lo facciano al largo». Certo, per sorvegliare l'intero tratto della Costa Azzurra, non è che i francesi dispongano di notevoli mezzi, hanno solo due motovedette per un esteso tratto di costa. Però le multe saranno salatissime, una maniera di scoraggiare i più indisciplinati.

La protesta del consigliere Montanaro ha acceso una polemica a Bordighera

Un «caso» prima del Consiglio

Il sindaco Olivo accusata di essersi portata le pratiche a casa. Telegramma al prefetto
La replica: «Nessuna irregolarità». La riunione è fissata per stasera alle 21

BORDIGHERA. «Stasera alle 21 il Consiglio comunale comincerà regolarmente. All'ordine del giorno abbiamo pratiche importantissime come il bilancio; non capisco proprio perché [illegible] cerchi sempre di sollevare polveroni [illegible] [illegible] gridi gratuitamente allo scandalo».

A parlare è il sindaco Renata Olivo, dc. Il telegramma di protesta inviato dal consigliere d'opposizione Domenico Montanaro nei suoi confronti al prefetto [illegible] Imperia «per essersi portata a c[illegible] pratiche del Consiglio comunale» sottraendole così ad un più approfondito esame da parte dei consiglieri, l'ha infastidita. Qualcuno, sull'onda delle accuse del rappresentante della sinistra indipendente domenica [illegible] lunedì aveva anche ipotizzato che il prefetto avrebbe annullato il Consiglio di stasera, «proprio per consentire [illegible] tutti di prendere visione delle pratiche iscritte all'ordine del giorno».

Alle 13 di ieri però il sindaco ha smentito queste illazioni: «Ho parlato proprio stamane

Il sindaco Renata Olivo, dc

Domenico Montanaro

con il vice prefetto dottor Landolfi - ha spiegato - e su questo fronte non mi ha detto assolutamente nulla. D'altra parte la sottoscritta [illegible] la maggioranza non hanno commesso alcuna irregolarità. La legge parla chiaro: si devono mettere [illegible] disposizione dei membri [illegible] consiglio le pratiche iscritte 24 ore prima dell'inizio della seduta. E [illegible] abbiamo rispettato i termini».

Ieri mattina alle 7,30, infatti, l'intero e voluminoso faldone contenente tutte le pratiche della «tre giorni consigliare» [illegible] [illegible] disposizione [illegible] Palazzo Garnier. «E' vero - ha ammesso lo stesso Domenico Montanaro - però come ho scritto nel telegramma al prefetto ritengo ingiusto, vista anche la prassi del nostro Comune secondo cui le varie pratiche sono state sempre a disposizione almeno due o tre giorni prima di iniziarne la discussione, che proprio per il bilancio e altri importanti provvedimenti di natura edilizia stavolta si siano usati criteri diversi e restrittivi». L'esponente di Sinistra indipendente sabato si era recato a Palazzo Garnier per esaminare le pratiche, ma non aveva trovato nulla. Sorpreso aveva chiesto lumi apprendendo che «si era portato tutto a casa il sindaco».

Perché? «E' successo questo - ha detto la signora Olivo - venerdì sera si è svolta la preconsigliare. Abbiamo finito tardissimo e ho portato con me il faldone del Consiglio comunale. A chi lo lasciavo? Pensavo [illegible] di lavorarci ancora sopra, l'avrei riportato il giorno dopo. Sabato invece sono dovuta andare ad Imperia per una riunione. Le pratiche le ho riportate in Comune al mio ritorno». **[r. b.]**

Cresce la passione per il trekking

Andare a cavallo nell'entroterra

MONTEGRAZIE. La passione per i cavalli si è sviluppata con un crescendo impressionante nell'Imperiese si è passati da pochi animali ai circa centoventi registrati attualmente nel comprensorio. Nello stesso tempo si sono sviluppate le attrezzature a Dolcedo, Poggi, Caramagna e Montegrazie.

In quest'ultima località il centro propulsivo è rappresentato dall'Horsan Club che dispone di stalle, maneggi, strutture organizzative. Ad esso si affianca, per l'attività sportiva ed associativa, il Western Riding Club di cui è presidente Elena Tomato e vice presidente Domenico Principe.

Spiega Principe: «Il nostro club conta ormai su una quarantina di soci ma pensiamo di superare quota cento entro la fine dell'anno». [illegible] Club pratica, soprattutto, la monta all'americana, alla western, «da non confondersi con quella all'inglese, più classica e rigida».

Molti fra i cavalli di cui dispongono i club sono animali già montati da gauchos delle pampas e quasi tutti giungono direttamente dall'Argentina, alimentando una attività economica di importazione che si sta sviluppando rapidamente. Attorno all'Horsan Club, con la sua scuola per i principianti, si è sviluppata una rete di piste e percorsi con difficoltà graduate.

Spiegano al club: «Abbiamo tracciato vari percorsi in collina e recuperato vecchi sentieri abbandonati dov'è possibile cavalcare isolati o in gruppo».

Non mancano le manifestazioni pubbliche. «Negli anni scorsi abbiamo organizzato meeting e gare di appassionati sia nell'entroterra che a Imperia, in zona S. Lazzaro, mentre ha avuto un grande successo anche il Babbo Natale a cavallo che è stato molto popolare fra i bambini. Una manifestazione a carattere nazionale è prevista per maggio». La pratica dell'equitazione riveste molto interesse anche per il recupero degli handicappati che pare abbiano giovamenti nel praticare questo sport. **[b. v.]**

Gli studenti taggesi si sono imposti nella sfida svoltasi a Finale

[illegible] campione in cucina

L'alberghiero vince l'«Ulivo d'oro»

Secondo successo. La scuola di Arma di Taggia aveva già vinto nel 1988

ARMA DI TAGGIA. Quando è comparso [illegible] carrello con il pe[illegible] [illegible] golfo in crosta con salsa di scampi, accompagnato dal vino Vermentino, dai commensali si è levato spontaneo un applauso: già dalla presentazione, [illegible] faceva notare questo piatto, realizzato dagli allievi della terza classe dell'Istituto professionale alberghiero di Arma di Taggia, che con pieno merito ha vinto a Finale Ligure la quinta edizione dell'«Ulivo d'Argento».

La motivazione della giuria del prestigioso concorso, presieduta dal giornalista-gastro[illegible] Roberto Biasiol, è stringata, [illegible] significativa: il premio è stato assegnato all'unanimità, «per l'eleganza, l'armonia e la completezza degli elementi di valutazione». Per l'impeccabile servizio di tavola, una particolare menzione è stata attribuita all'Istituto Carlo Porta di Milano.

Legittima la soddisfazione di Livio Paletta, «chef» del ristorante Albatros di Imperia [illegible] insegnante alla scuola [illegible] Arma [illegible] Taggia, che per la seconda volta (dopo [illegible] successo dell'88) ha guidato i suoi ragazzi al trionfo. Ed entusiasta il preside, prof. Umberto Vitiello: «Un piatto eccellente, scaturito anche dalla bravura e dalla pignoleria [illegible] cui Paletta, [illegible] cavallo di razza, specie nel settore del pesce, segue i [illegible] alunni».

Al concorso, organizzato dalla Camera di commercio di Savona e dall'Istituto alberghiero di Finale Ligure, hanno partecipato undici scuole: cinque liguri (Arma di Taggia, Alassio, Genova-Sestri, Genova e Lerici), [illegible] altre di Milano, Varallo Sesia, Mondovì, Trivero, Sciacca e Siracusa. Ognuna ha presentato [illegible] specialità della propria zona, ed è stata giudicata su preparazione e bontà del piatto, su accostamento cibo-vino, servi[illegible] vino e servizio al tavolo.

Buono [illegible] livello medio della preparazione, sia pure con qualche incertezza dovuta all'emozione per la presenza delle telecamere della Rai: «Uno Mattina» ha realizzato un collegamento in finta diretta, che andrà in onda mercoledì. Osserva il prof. Gianfranco Garbarini, preside dell'istituto finalese: «Mentre la cucina, di solito, funziona abbastanza bene, il servizio di sala è il punto dolente di tanti locali: e la qualità è l'unica, ultima carta che resta al turismo». [illegible] ribadisce l'assessore Aldo Zanobbio, promotore della manifestazione (conclusa da un pranzo ligure, offerto dall'alberghiero di Finale), alla quale è [illegible] abbinata anche una tavola rotonda sul tema «Turi[illegible] [illegible] scuola nella prospettiva del '93»: «La professionalità è indispensabile al rilancio turistico». **[s. d.]**

Pallanuoto: dopo il facile successo sulle Fiamme Oro, l'ingiusta esclusione di Sandro Bovo dal raduno azzurro di Lavagna

E la Rari lancia già lo sprint

Mistrangelo: «Dopo Pasqua le partite decisive»

Claudio Mistrangelo

SAVONA. Vacanze a metà per la Rari. Nel senso che per Estiarte, Ferretti, Pisano e Averaimo l'impegno azzurro a Lavagna significa spostare di qualche giorno l'inizio della sosta pasquale. Ma Mistrangelo, a raccomandare la massima concentrazione nonostante lo stop, ha cominciato fin da sabato [illegible] dopo il facile su[illegible] sulle Fiamme Oro. «L' "intervallo" è finito — ha sottolineato il tecnico — nel [illegible] che adesso per noi verrà il difficile. Dopo la sosta, arriveranno le partite che decideranno i piazzamenti al vertice della regular season. E noi dovremo esser preparati al massimo per non fallire questi appuntamenti».

La lezione va mandata a memoria, soprattutto dopo che con le Fiamme Oro la Rari ha evitato gli unici veri rischi della partita. E cioè l'innervosimento che poteva portare la direzione dell'arbitro Ricci, al rientro dopo la sospensione inflittagli per non aver cacciato Fiorillo, proprio a Savona. I sette gol di un Estiarte che si è esibito in gran parte [illegible] «numeri» del [illegible] infinito repertorio, hanno contrassegnato [illegible] partita in cui Mistrangelo ha mandato in acqua tutti gli elementi a disposizione, e seguita da un ottimo pu[illegible]a. Anche al di [illegible] delle attese, visto il bassissimo richiamo dell'avversaria [illegible] turno.

Tra i commenti di fine gara, ha tenuto banco la vittoria del Civitavecchia sul Posillipo: «I laziali sono squadra che deve ancora trovare una precisa collocazione. Di [illegible] la compagine che abbiamo battuto con una certa facilità qui, quando ci mancavano Ferretti e Sciacero» ha detto ancora Mistrangelo, ricordando che alla Rari toccherà chiudere la stagione regolare proprio nella vasca di Calcaterra e compagni. «E [illegible] sarà affatto facile farvi risultato» ha osservato il tecnico.

A proposito di Nazionale, intanto, c'è da sottolineare che l'ennesima «rotazione» attuata da Dennerlein ha visto il (momentaneo?) sacrificio di Sandro Bovo. Decisione criticabile, visto anche lo stato di grazia dell'ex voltrese. Ancor più criticabile perché è venuta dopo quella di Pisano in occasione dello stage di Barcellona. Le «rotazioni», insomma, sembrano riguardare sempre il Savona. [illegible] forse c'era semplicemente da far posto a Campagna. Che ha fatto i comodi suoi fino all'altro ieri, e adesso si vede stender sotto i piedi tappeti di velluto. V[illegible] del Sud, ragazzi, vento del Sud... [r. bg.]

NAZIONALE

Giovedì Italia-Spagna

La Nazionale italiana è arrivata ieri pomeriggio a Lavagna per un collegiale di 4 giorni. Giovedì sera alle 21 incontrerà la Spagna, che restituisce la visita azzurra di febbraio a Barcellona. La Spagna rimarrà a Lavagna fino a venerdì. L'organizzazione dell'amichevole è stata affidata alla Rn Lavagna. Nel corso [illegible] partita verrà assegnato al miglior giocatore, da una giuria di giornalisti, l'Astrolabio d'oro, offerto dalla fondazione Cristoforo Colombo. Nel pomeriggio di giovedì, sempre a Lavagna, ci sarà un convegno di aggiornamento per allenatori di A1 e A2, promosso dall'Associazione tecnici pallanuoto. Dennerlein ha convocato Averaimo, Pisano e Ferretti (Savona); Trapanese, Zizza, Gandolfi e Silipo (Canottieri); Franco Porzio (Posillipo); Fiorillo, D'Altrui e Pomilio (Pescara); Tempestini (Florentia); Paoli (Roma) e Caldarella (Ortigia). «Quindicesimo uomo», il redivivo Campagna. [d. s.]

Manuel Estiarte. Per lui, con la Spagna, un «derby» contro Ferretti e gli azzurri

Il campionato di serie B fa posto al torneo di Sanremo

Ecco il volley di Pasqua

Al Palatenda di Portosole sabato in gara otto formazioni italiane e straniere
Per il Riviera la sorpresa più bella: in azzurro la Siciliano e la Fogalesi

SANREMO. Barbara Siciliano e Simona Fogalesi vestono l'azzurro. Le due portacolori del Riviera Volley Sanremo sono state convocate per gli allenamenti della nazionale juniores che si svolgeranno a Modena nel periodo pasquale.

Per la Siciliano si tratta di una bella conferma, mentre per la Fogalesi è una novità in assoluto. E per il Riviera Volley, alle prese con una stagione amara, è una grossa soddisfazione, anche se la convocazione in azzurro priverà la squadra di due pedine importanti nel Torneo internazionale «Città di Sanremo».

La competizione scatterà sabato e verrà presentata stamane a Villa Zirio. Al via sono previste otto squadre, italiane e straniere: Sipp Cassano, Galup Pinerolo, Missoni Sumirago e Riviera per l'Italia. Poi figurano tra le partecipanti Budapest Sport per l'Ungheria, Goteborg per la Svezia, Wilsburg per la Germania e Stal Bielsko Varsavia per la Polonia.

Le partite si giocheranno sotto il Palatenda sistemato sul piazzale di Portosole, la struttura che nei giorni scorsi ha ospitato il rally storico e la mostra canina. Con tutta probabilità la finale del torneo sarà trasmessa dalla Rai tv.

In campionato, invece, continuano le delusioni. L'ennesima è giunta sabato sera a Lissone: il risultato è stato un deludente 1-3. Persi i primi due sets (con i punteggi 13-15 e 1-15), le ragazze matuziane hanno vinto il terzo per 15-1, perdendo poi il quarto per 15-11 dopo essere state in vantaggio, addirittura, per 9-0.

«Ormai la squadra purtroppo gioca senza forti motivazioni. Vorrà dire che ci consoleremo con la formazione under 18 che è arrivata alle semifinali nazionali: giocherà il 21 e 22 aprile contro una compagine lombarda» spiega il direttore sportivo Enrico Chiavari.

Ecco gli altri risultati della serie B: Faip Crema-Dim Cafasse 3-2; Pavic Romagnano-Esperia Cremona 3-1; Cus Genova-Coop Novate 2-3; Poolsorchio Lucca-Missoni Sport 0-3; Banca Anonima Casale-Co.sa.id. Carrarese 0-3.

Questa la classifica: Missoni 40; Faip 34; Co.sa.id. 32; Dim 26; Lissone 24; Riviera, Cus e Coop 16; Esperia 12; Poolsorchio 10, Pavic 8, Banca Anonima 6.

Intanto in serie C1 maschile l'S.B.I. Volley Imperia ha perso per 1 a 3 sul terreno dell'Italia Firenze. Il Varazze Volley è riuscito invece a imporsi in casa, sul Poliri Firenze col punteggio di 3-0. [b. m.]

In Prima Arma 85 e Camporosso sempre più vicine alla retrocessione

Promozione per la Sanremese

Matuziani matematicamente campioni dopo la vittoria sul Mallare e il pareggio del S. Bartolomeo
Cichero resterà e il presidente Corradini promette: «Squadra da primato anche l'anno prossimo»

E' fatta. La Sanremese 1904 approda in Promozione. Un pronostico nell'aria fin dalla vigilia del torneo, annunciato ormai da diverse domeniche quando i biancazzurri, dopo qualche tentennamento iniziale, avevano preso il largo. E che è diventato certezza, [illegible] tanto di conforto matematico, domenica pomeriggio alle 17,30 quando negli spogliatoi biancazzurri, al termine di [illegible] tennistico 6-0 inflitto al martoriato Mallare (messo ko dal giudice sportivo ancor prima che dagli scatenati matuziani), è arrivata la notizia del pareggio del S. Bartolomeo a Finale.

Con 5 punti di vantaggio a 180' [illegible] dalla fine, neppure un ipotetico e improbabile momento di follia collettiva in casa biancazzurra può privare il club della promozione. Un club che viaggia a tempo di record: sorto tre anni fa sulle ceneri della vecchia Sanremese e partito [illegible] gradino più basso in Terza, ha vinto tre campionati consecutivi agganciando i «cugini» del Sanremo 80 nel massimo campionato dilettantistico ligure.

Dove può arrivare la Sanremese 1904? Nell'entusiasmo della promozione è presto per parlarne. Solo qualche accenno col presidente Savio Corradini: «Discuteremo in [illegible] riunione del direttivo i programmi futuri. L'intento di tutti è puntare comunque a un nuovo salto di categoria. Il successo ottenuto è il frutto di [illegible] lavoro di fondo in società. Non sono casuali questi risultati». Fusione col Sanremo 80? «In linea di principio sono favorevole ma finora [illegible] sono arrivate proposte concrete. Ci [illegible] stati solo incontri informali».

Negli spogliatoi il primo champagne-promozione. In serata tutta la comitiva ha festeggiato in un ristorante. Per Luigi Cichero, l'allenatore, è un'abitudine: tre anni, tre promozioni. Uno specialista: «Devo ringraziare tutti. Il successo l'abbiamo [illegible]ito insieme. Abbiamo avuto un inizio difficile, poi abbiamo rafforzato l'organico con acquisti importanti come Simondo e Gatti, ed è venuto fuori il nostro lavoro. Adesso lo posso dire: non ho mai creduto nella Loanesi, neppure quando aveva 7 punti su di noi». Cichero resterà? Voci lo vorrebbero addirittura sulla panca del Ventimiglia. Il tecnico smentisce: «Non ci sono stati contatti. Qui sto benissimo».

Salvezza. Per una Sanremese che ride, sul fondo si trema. Tre squadre sono all'ultimo posto: il Cengio che non ha giocato per il turno di riposo, il Mallare ormai rassegnato al suo destino, l'Arma 85 che non è andata più in là dell'1-1 nel disperato derby-salvezza col Camporosso. Gli armesi nella ripresa hanno raddrizzato il fulmineo gol iniziale degli ospiti. Un pareggio che per l'Arma vuol f[illegible] dire il definitivo addio alle speranze di permanenza in Prima e non risolve gli affanni del Camporosso.

Marco Corradi fa autocritica: «Dovevamo vincere, è grave non esserci riusciti». Poi contesta l'arbitraggio: «L'Arma 85 ha meritato il pari, ma il suo gol è stato viziato da un fallo e da un fuorigioco». Nei guai anche il Pietra, pesantemente [illegible] in casa con la Finalborghese: 0-3. Una sconfitta che i biancocelesti rischiano di pagare carissima. Si è invece tirato fuori il Borgio, che ha espugnato il campo di una Veloce ormai spenta, e che ha perso anche il terzo posto.

Bruno Monticone

SPORTFLASH

CALCIO
Liguria under 18, [illegible] decisivo

La Liguria under 18 ha perso domenica 1-0 dalla Toscana nella 2ª giornata del Trofeo Franchi in corso in Trentino. I ragazzi di Roncone sono passati in svantaggio al 34' del primo tempo su punizione. Ora diventa decisiva la partita odierna col Piemonte, che guida il girone C con 4 punti avendo battuto anche l'Abruzzo per 2-1. A questo punto i liguri devono vincere per raggiungere i piemontesi: a parità di punti i liguri si qualificherebbero per i quarti.

BOCCE
Bene l'Armese, malissimo la Muller

Nella seconda giornata del campionato di B da registrare il sonante 12-2 del Bragno a spese della Muller Bordighera e il brillante 10-4 de La Boccia Carcare sui campi della Vadese. Parità nel big-match S. Nazario-Spotornese e vittoria di misura (8-6) per l'Armese sulla 3M Ferrania (da sottolineare la prova dell'armese Benetto: un eccezionale «48» nel tiro tecnico). Seconda vittoria consecutiva della Loanese: 8-6 ai savonesi de La Familiare.

[illegible] ELASTICO
Sciorella sfiora il miracolo in Coppa

Nessuna squadra di B ha passato il primo turno di Coppa Italia. A Torino la Taggese di Pirero ha battuto Aschiero 11-6. Buona la prova dei liguri, ottima quella della spalla torinese Claudio Tonello. A Bormida Navoni ha retto il confronto con Voglino che sostituiva lo squalificato Balocco: sul 6-9 l'incontro è stato sospeso per pioggia e sarà recuperato lunedì 16. Gran partita di Sciorella a Imperia: [illegible] Dogliotti ha perso 10-11, mostrando forma notevole e sfruttando il forte vento nel modo migliore, tanto che ha recuperato uno svantaggio alla pausa di 2 a 8. Da copione le vittorie di [illegible]do Rosso per 11-6 su Grasso e di Bellanti su Tealdi per 11-3. Domenica si gioca a Andora Novaro-Berruti, il giorno dopo a Bormida Navoni-Balocco, a Villanova Baria-Tonello, a Caraglio Dotta-Ai[illegible]rdi.

CALCIO
L'Imperia 87 promossa in «Prima»

L'Imperia 87 è matematicamente [illegible] in Prima categoria. Battendo il Laigueglia (2-0 firmato da Costantini e D'Ancal), la squadra di Sinagra ha vinto il girone A di Seconda con tre giornate di anticipo. I nerazzurri hanno portato a 9 i punti di vantaggio sul Bordighera, costretto al pari nella stracittadina col S. Ampelio.

CICLISMO
Grande [illegible]lo di stagione per il [illegible]

SANREMO. Trionfo del Gs Conad-Pedale Imperiese nella prima prova di Coppa Italia e di campionato regionale di cicloturismo. Alla competizione, conclusa alla Foce, hanno preso parte oltre 200 corridori. Con 59 partecipanti, il Conad campione in carica ha messo in fila il Gs Sidis, il Marassi [illegible] Carrega e l'Uc Sanremo.

[illegible]SITUAZIONE

[illegible] — [illegible] A

RISULTATI

Partita	Risultato
Sammargh.-Bra	0-0
Voghereso-Carcarese	0-0
Albenga-Fiorenzuola	0-1
Pegliese-Fanfulla	0-0
S. Angelo-Mondovì	1-1
Acqui-Pontedecimo	1-0
Saviglianese-Vado	2-0
Savona-Valenzana	1-1
Crema-Ventimiglia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
FIORENZ.	40	15	10	5	39	20
VALENZANA	39	13	13	4	35	21
BRA	38	14	10	6	41	29
SAVONA	37	14	9	7	39	20
SAVIGLIAN.	37	13	11	6	40	24
VOGHERESE	37	13	[illegible]	6	41	27
FANFULLA	35	12	11	7	34	19
PEGLIESE	31	10	11	9	25	28
MONDOVI'	30	11	8	11	40	39
ACQUI	29	8	13	9	27	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	34	39
VENTIMIGLIA	26	7	12	11	27	35
CREMA	26	9	8	13	30	39
SAMMARG.	25	8	9	13	24	29
PONTEDEC.	25	9	7	14	26	39
CARCARESE	23	4	15	11	18	33
VADO	20	[illegible]	10	15	20	42
ALBENGA	[illegible]	3	9	18	15	44

PROSSIMO TURNO

Bra-Acqui; Pontedecimo-Albenga; Vado-Crema; Mondovì-Pegliese; Ventimiglia-S. Angelo; Fiorenzuola-Sammargh.; Voghorese-Savigliane-se; Fanfulla-Savona; Carcarese-Valenzana.

PROMOZIONE — [illegible] A

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
LIBARNA	42	19	4	4	50	15
VARAZZE	40	16	8	3	33	17
[illegible]TRESE	39	14	11	2	33	15
ALASSIO	32	11	10	6	25	21
SANREMO 80	32	13	6	8	32	27
A. CAMPOM.	29	7	15	5	20	11
ARGENTINA	28	9	10	8	21	18
[illegible]	27	[illegible]	11	8	21	22
CAIRESE	25	7	11	9	20	21
CULMV	23	5	13	9	24	29
RIVAROLESE	[illegible]	6	10	11	25	35
[illegible]	21	[illegible]	9	12	13	22
FEGINO C. S.	21	6	9	12	23	38
MILLESIMO	19	[illegible]	11	12	21	37
PRA' FOLG.	[illegible]	2	14	11	7	18
SAMPIERD.	14	[illegible]	8	18	16	40

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Culmv; Fegino C.S.-Audace C.; Dianese Argentina; Libarna-Sanremo 80; Cairese-Alassio; Prà Folgore-Sestrese; Rivarolese-Sampierdar.; Taggese-Varazze.

PRIMA CAT. — [illegible] A

RISULTATI

Partita	Risultato
Quiliano-Zinola	0-1
Pietra L.-Finalborgh.	0-3
Borghetto-Loanesi	1-3
Sanremese-Mallare	[illegible]
Finale L.-S. Bartol.	1-1
Veloce-Borgio Ver.	0-3
Arma 85-Camporos.	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
SANREMESE	40	18	4	4	54	10
S. BARTOL.	35	13	9	4	29	17
LOANESI	31	13	5	9	36	24
[illegible]	30	11	8	7	31	25
[illegible]	29	12	5	10	33	27
QUILIANO	26	8	10	8	27	27
FINALBORGH.	26	8	10	8	40	28
BORGIO VER.	26	9	8	9	28	30
BORGHETTO	23	7	9	10	29	30
FINALE L.	23	7	9	10	17	30
CAMPOROS.	22	7	8	11	26	41
PIETRA L.	21	6	9	11	24	32
MALLARE	20	6	8	12	25	43
ARMA 85	20	5	10	11	18	33
CENGIO	20	5	10	11	23	41

PROSSIMO TURNO

Camporos.-Sanremese; S. Bartol.-Cengio; Finalborgh.-Borghetto; Borgio Ver.-Arma 85; Mallare-Pietra L.; Quiliano-Veloce; Loanesi-Finale L.

[illegible] CAT. — [illegible] A

RISULTATI

Partita	Risultato
Auxilium-Spotornese	3-2
Cisano San Giorgio-Andora	0-3
Pontelungo-Borghetto	0-2
Vallecrosia-S. Stefano	2-1
S. Ampelio-Bordighera	2-2
Balestrino Toirano-S. Filippo	1-1
Laigueglia-Imperia	0-2
Carlin's Boys-Conscente	4-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
[illegible]	48	22	4	1	60	10
BORDIGHERA	39	15	9	3	45	21
VALLECROSIA	35	13	9	5	44	20
S. STEFANO	31	12	7	8	42	37
S. AMPELIO	31	11	9	7	42	35
CISANO	30	10	10	7	29	25
AUXILIUM	26	9	8	10	36	39
[illegible]	[illegible]	8	9	10	42	43
S. FILIPPO	25	6	13	8	39	31
ANDORA	[illegible]	[illegible]	9	10	27	35
BALESTR. T.	24	7	10	10	24	34
LAIGUEGLIA	24	[illegible]	[illegible]	11	25	29
SPOTORNESE	[illegible]	6	11	10	25	43
[illegible]	20	5	10	12	25	40
CONSCENTE	15	[illegible]	5	17	31	49
[illegible]	12	2	8	17	16	54

PROSSIMO TURNO

Il campionato osserverà un turno di riposo. Riprenderà il 22 aprile.

SECONDA CAT. — [illegible] B

[illegible]

Partita	Risultato
Altarese-Albisola	2-1
S. Cecilia-Boys Vado	1-2
Bragno-Calizzano	1-4
Portovado-Celle	2-3
Legino-Lavagnola	1-1
Villapiana-Priamar	2-3
Cameranese-Rocchettese	3-2
Sciarborasca-San Nazario	2-2

CLA[illegible]A

[illegible]	P	V	N	P	F	S
ALBISOLA	42	16	10	1	55	24
CAMERANESE	41	15	11	1	54	24
LAVAGNOLA	38	13	12	2	48	25
ALTARESE	37	15	7	5	47	16
BOYS VADO	31	12	7	8	38	29
BRAGNO	29	12	5	10	38	32
LEGINO	29	10	9	8	39	32
VILLAPIANA	27	11	5	11	49	43
S. CECILIA	27	11	5	11	34	34
ROCCHETT.	23	8	7	12	28	49
PORTO VADO	22	8	6	13	40	42
CALIZZANO	20	7	6	14	24	49
SCIARBOR.	[illegible]	[illegible]	5	14	27	47
CELLE	17	4	9	14	22	45
S. NAZARIO	17	[illegible]	9	14	29	49
[illegible]	[illegible]	4	7	18	26	45

PROSSIMO TURNO

Il campionato osserverà un turno di riposo. Riprenderà il 22 aprile.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 10 Aprile 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Una carrellata di pareri, delusione all'Artistico: «E' ritornata storia»

Fa paura soltanto il greco

Gli studenti giudicano le materie

SAVONA
[illegible] SERVIZIO

Per oltre duemila studenti savo[illegible] la prima scadenza verso gli esami di maturità è già arrivata. Dalle urne del Ministero sono uscite le materie d'esame: [illegible] momento dei primi commenti, delle reazioni degli studenti a poco più di due mesi dall'appuntamento con la maturità. Il 21 giugno tutti si misureranno con il tema d'italiano, il giorno dopo, la seconda prova scritta e poi, a distanza di sette giorni, il via ai colloqui. Una materia scelta dal candidato, l'altra dalla commissione esaminatrice, la mattina precedente l'orale.

Venerdì scorso, come accade ogni anno, gli studenti [illegible] hanno trascorso il pomeriggio con l'orecchio alla radio, in trepida attesa. Dopo, un giro di telefonate per scambiare le prime impressioni con i compagni, le chiamate ai giornali per avere conferma delle materie. Poi, a scuola, i commenti con gli insegnanti e il via alle strategie di studio. C'è fermento in tutte le classi terminali savonesi. E stanno per partire anche i corsi pomeridiani di approfondimento delle materie d'esame.

Ecco una carrellata di opinioni raccolte ieri in alcune delle scuole superiori della città. Parlano ragazzi e presidi.

Al Classico «Chiabrera» di via Galata si respira un certo malumore. Lo spauracchio [illegible] quest'anno è la prova scritta di greco. «Non [illegible]va da tre [illegible] - commenta un gruppo di studenti nel corridoio - è un'autentica sfortuna». [illegible] vicepreside, Giovanni Amoretti, è sulla stessa lunghezza d'onda. Spiega: «Il sorteggio è stato accolto con apprensione dai ragazzi. La versione di greco è sempre insidiosa. Tre anni fa, toccò un passo di Platone, lungo e complesso, che mise [illegible] crisi tutta Italia». Per quanto riguarda gli orali, gli studenti del «Classico» si dovranno misurare con italiano, latino, filosofia e fisica. Per Attilio Beltrametti, della Terza B: «Non c'è dubbio che la versione di greco rappresenti l'ostacolo più duro». E aggiunge: «Per gli orali sono abbastanza soddisfatto. Poteva andare peggio. Latino è abbastanza facile mentre avrei preferito evitare filosofia a vantaggio di [illegible]. Fisica mi piace e me l'aspettavo». Ma altri [illegible] «Chiabrera» vedono la fisica, spesso snobbata durante l'anno, come potenziale pericolo.

Scientifico «Orazio Grassi». Marco Franzoni spiega: «Gli scritti saranno italiano e matematica mentre per gli orali avremo, oltre a italiano, [illegible] lingua straniera, storia e scienze naturali. Sono soddisfatto, meglio di così non poteva andare. Con filosofia e fisica avrei avuto più preoccupazioni».

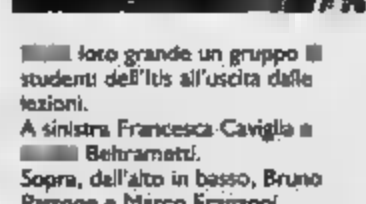
[illegible] preside, Luigi Leoni, afferma: «Il morale dei ragazzi è alto. Le delusioni maggiori sono di quegli studenti che hanno preparato fisica consultando anche molti testi stranieri. Attenzione però alle [illegible], che molti tendono a considerare [illegible]cessivamente abbordabili».

Facce scure e musi lunghi all'Artistico «Arturo Martini» di via Aonzo. Il sorteggio ha regalato le stesse materie dello scorso [illegible]no: non se l'aspettava nessuno. Tra i delusi, Francesca Caviglia, della IV [illegible], dice: «E' andata male. Nella mia classe erano tutti convinti che sarebbe [illegible]ita fisica e invece è ritornata storia. Anche gli scritti sono gli stessi dello scorso anno». Tra gli allievi dell'Artistico [illegible] solo quelli, si è aperta la caccia alle lezioni private. Continua Francesca Caviglia: «La tensione è salita all'improvviso. [illegible] preparerò privatamente per italiano».

C'è apprensione anche tra gli studenti delle Magistrali, dove ci sarà uno scritto di matematica e orali di latino, filosofia e pedagogia e fisica. Quasi tutti gli allievi contavano invece almeno sulla presenza delle scienze.

Un discorso a parte merita il Nautico «Leon Pancaldo». Spiega il preside, Pietro Tarumasso: «La nostra scuola, che segue la sperimentazione Orione, avrà esami diversi da quelli degli altri nautici, soprattutto per [illegible] ramo dei macchinisti. I ragazzi dovranno affrontare quattro prove scritte invece di due: oltre a italiano e tecnologia delle macchine, ci saranno servizio ausiliario di bordo ed elementi omogenei [illegible] interdisciplinari. Una piccola sfortuna anche se si tratta di materie indispensabili alla preparazione».

Nella norma il sorteggio per Geometri e Ragionieri, [illegible]ve gli studenti hanno mostrato moderata soddisfazione. All'Itis «Galileo Ferraris», l'importante, come dicono i ragazzi del corso di meccanica, era evitare la prova scritta di disegno. Dice Bruno Patrone: «Sono molto contento. Quelle otto ore di disegno erano quasi un incubo». Massimiliano Panari, compagno di classe, annuisce: «E' andata bene così».

Paride Pasquino

[illegible] foto grande un gruppo [illegible] studenti dell'Itis all'uscita dalle lezioni.
A sinistra Francesca Caviglia e [illegible] Beltrametti.
Sopra, dall'alto in basso, Bruno Patrone e Marco Franzoni

Licenziati nove professori

La «colpa» è di un errore burocratico

SAVONA. Nove insegnanti sa[illegible] rischiano di perdere il posto: erano stati assunti all'inizio di quest'anno per un [illegible] burocratico ma ora il ministero della Pubblica istruzione ha deciso di rispedirli nell'«inferno» del precariato.

Un errore nell'interpretazione delle complesse normative che regolano le graduatorie, aveva consentito a nove supplenti savonesi di passare di ruolo, [illegible]pando dei posti che invece erano riservati alla graduatoria nazionale. Il ministero in questi mesi [illegible] a sua volta nominato nove docenti, quelli regolari, e ora al Provveditorato di Savona non resterà altra scelta se non quella di revocare le nomine.

Osserva il professor Giuseppe Piana, segretario della Cisl-scuola: «Un episodio gravissimo e senza precedenti che riflette la grande confusione del mondo della scuola, regolato [illegible] una legislazione caotica». Continua: «Non importa chi ha [illegible]messo lo sbaglio. Quello che conta è che nove lavoratori si trovano dall'oggi al domani senza posto di lavoro».

I sindacati, in un incontro con il provveditore agli studi, Antonino Franzone, hanno chiesto che venga tentata ogni soluzione per conservare il posto agli insegnanti. Malgrado la situazione paia [illegible] via d'uscita, i nove insegnanti hanno già espresso l'intenzione di rivolgersi al Tar.

Intanto i Cobas, i comitati di base della scuola [illegible] domani hanno indetto 24 ore di sciopero. [illegible] Inizialmente l'agitazione era prevista come manifestazione di solidarietà [illegible] favore di Stefano Toso, il supplente del liceo scientifico di Albenga che [illegible] dovuto abbandonare l'incarico per le divergenze [illegible] il preside dell'istituto.

Il calo demografico tiene col fiato sospeso la scuola savonese: dal [illegible] ad oggi, la popolazione [illegible] di circa 7 mila unità e se fino ad ora la crisi ha investito prevalentemente le medie inferiori, nei prossimi cinque anni investirà anche le medie superiori. Ma il Consiglio scolastico provinciale, almeno per [illegible] momento, prevede riduzioni di organico ma non drastici tagli.

Le elementari di Albissola Marina e i circoli didattici di Zinola e Chiavella a Savona, ad esempio, resteranno in vita malgrado il numero sempre più esiguo di alunni.

Più grave la [illegible] delle medie: dal prossimo anno, verrà soppressa la [illegible] staccata di Varigotti e ci sarà la fusione fra le «Ramella» (11 classi) e le «Mazzini» (10) di Loano, fra Toirano (6) e Borghetto (9), Millesimo (6) e Cengio (9), Carcare (12) e Altare (6). Entro cinque [illegible] è prevista inoltre la fusione fra le medie di Borgio Verezzi (7 classi) [illegible] Pietra Ligure (19), Celle (8) [illegible] Albissola Marina (11), Ceriale [illegible] Alassio, le «Ghiglieri» e le «Aycardi» [illegible] Finale, le «Sbarbaro» e le «Guido» di Savona.

Molto discussi i provvedimenti che riguardano in particolare il Nautico di Savona. Il Leon Pancaldo che attualmente può vantare dieci classi, verrà accorpato ad un altro istituto per avvicinare la quota minima (25) fissata [illegible] legge per l'autonomia degli istituti. Dopo aver ipotizzato la fusione con i geometri dell'«Alberti» e poi [illegible] l'Ipsia di Finale, ora [illegible] parla di un accorpamento [illegible] la sezione degli odontotecnici del «Gaslini».

Ermanno Branca

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

L'evaso Gagliano si è costituito

Bartolomeo Gagliano, 32 anni, accusato [illegible] una serie [illegible] omicidi, si è costituito dopo due mesi di latitanza. Nei giorni scorsi la sua fidanzata, Sabrina Ammannati, era rimasta ferita in circostanze da chiarire.

[illegible] A PAGINA 7

[illegible]

[illegible] frana blocca [illegible]

Strada bloccata, tra Savona e Santuario, per [illegible] frana provocata dalla pioggia. Fango e detriti hanno invaso le corsie all'altezza di San Bartolomeo, po[illegible] prima della frazione di Santuario. Il traffico è rimasto bloccato alcune ore [illegible] i [illegible] dell'Acts hanno sospeso il servizio.

[illegible]

[illegible] di [illegible] l'accordo

Circa [illegible] dipendenti delle aree «Steses» e «Chimica» della 3M di Ferrania [illegible] l'accordo siglato tra la direzione e i delegati Filcea-Cgil [illegible] Flerica-Cisl. L'intesa prevede di considerare lavorative per i turnisti le festività cadenti [illegible] giornate diverse [illegible] lunedì [illegible] venerdì.

GENOVA

[illegible]

A proposito della lista dell'msi per le regionali, il consigliare uscente Gabriele Di Nardo, coinvolto nel caso Brin, in un comunicato dice: «Ho appreso [illegible] che da parte del gruppo dirigente nazionale ha prevalso un'eccessiva cautela di fronte a una situazione processuale per la quale sono stato completamente scagionato».

[illegible]

In porto cala l'occupazione

Entro l'anno [illegible] portuali saranno prepensionati (a Genova saranno 992). «La situazione sarebbe [illegible] grave — dicono all'Ente porto — se non avessimo una forte compagnia-impresa, che [illegible] recente ha provveduto a 80 assunzioni».

[illegible]

[illegible] per droga

I carabinieri di Savona hanno arrestato Michele Mammoliti, [illegible] anni, Savona, piazzale Moroni. E' stato trovato in possesso [illegible] alcune dosi di eroina durante [illegible] controllo antidroga in centro.

A Savona multe della polizia municipale tra gli alimentaristi

I vigili controllano i negozi

Ispezioni a sorpresa su prezzi e bilance

SAVONA. E' scattata l'operazione «consumatore tranquillo». [illegible] alcuni giorni i vigili urbani del comando di via Nazionale Piemonte, controllano infatti i negozi [illegible] generi alimentari per accertare se sono in regola [illegible] norme del commercio, per quel che riguarda la vendita dei prodotti e l'igiene dei locali.

Gli uomini della polizia municipale tengono in particolare d'occhio la corretta esposizione dei prezzi, il regolare peso degli alimenti non confezionati, l'osservanza delle norme sanitarie da parte del personale che lavora [illegible] macellerie, salumifici, latterie, supermercati. Nell'arco di [illegible] settimana hanno controllato una ventina di negozi e accertato varie infrazioni.

Spiegano i vigili: «Negli ultimi giorni si è deciso di intensificare i controlli, anche perché abbiamo raccolto parecchie lamentele da parte dei cittadini. Si tratta di un servizio che intende tutelare i consumatori. Il quadro che sta emergendo è comunque abbastanza rassicurante: finora non sono state riscontrate gravi irregolarità».

Le infrazioni maggiormente individuate nei negozi del capoluogo riguardano la corretta esposizione dei prezzi accanto [illegible] prodotti in vetrine e nei banconi frigo. I vigili urbani hanno multato numerosi negozianti perché i cartellini erano poco visibili o addirittura [illegible] Sono così scattate le multe. Per questo tipo di infrazioni [illegible] previste sanzioni pecuniarie che [illegible] dalle 400 mila lire per i prodotti di largo consumo, alle 65 mila lire per quelli che hanno minore richiesta.

I vigili urbani controllano anche il corretto utilizzo delle bilance. Spiegano alla polizia municipale: «Le norme impongono ai commercianti di vendere i prodotti alimentari [illegible] confezionati [illegible] netto. In caso di irregolarità oltre alla multa, scatta la segnalazione alla Commissione del [illegible]cio per la sospensione dell'attività». Un'infrazione [illegible] genere sarebbe [illegible] accertata dalla polizia municipale nel reparto macelleria di [illegible] negozio all'ingrosso. Il nome dell'azienda per il momento non è [illegible] pubblico. In futuro le ispezioni nei negozi da parte dei vigili urbani potrebbero essere ulteriormente intensificate. E' infatti allo studio la creazione di una squadra di polizia giudiziaria, formata da due vigili [illegible] sottoufficiale. Se ne è parlato domenica scorsa nel corso di un convegno sul ruolo dei vigili urbani dopo l'entrata in vigore [illegible] nuovo codice di procedura penale. Ai lavori hanno preso parte anche due magistrati della procura presso [illegible] pretura, Maurizio Picozzi e Emilio Gatti e l'avvocato penalista Emy Roseo.

[c. v.]

Savona: nel pri Brunetti accetta la riconferma in extremis, Mentil è in dubbio

Poche le riconferme in giunta

Sindaco e 4 assessori non si ripresentano

NOSTRO [illegible]

La giunta Marengo si è quasi dissolta. Questa è l'autentica sorpresa che si ricava dopo la presentazione delle liste dei candidati. I partiti della coalizione [illegible] hanno più presentato, per ragioni diverse, la maggior parte [illegible] componenti l'amministrazione di sinistra che ha governato la città in questi ultimi anni.

Nella lista del pci non figurano, difatti, i nomi del sindaco Bruno Marengo (ha preferito candidarsi alle Regionali) e degli assessori Franco Pastorino (Lavori Pubblici) e Loretta Rosati (Sanità e Assistenza). In quella del psi è rimasto, tra gli amministratori uscenti, soltanto Basilio Costantino (ex assessore al Personale) mentre non sono stati ripresentati Franco Ceroni (vice sindaco) e Nicola Napoli (Polizia municipale). Tra i comunisti gli unici due assessori che si ripresenteranno agli elettori sono Sergio Tortarolo (Cultura e Pubblica Istruzione) e Massimo Zunino (Sport e Stato Civile).

Ieri, e il fatto avrebbe rappresentato un'autentica sorpresa, sembrava quasi certa anche la mancata ricandidatura dell'as[illegible] all'Urbanistica, il repubblicano Renzo Brunetti, apparso piuttosto dubbioso se presentarsi o meno. All'interno del suo partito pareva che la decisione per il [illegible] fosse irrevocabile. [illegible]el pomeriggio Brunetti ha però sciolto la riserva in senso favorevole all'accettazione.

L'altro consigliere, Emilio Martinengo, indipendente, pare incerto e, difatti, il suo nome è ancora in sospeso. Tra quelli ormai inseriti nella lista figurano invece Andrea Arena, Maria Luisa Madini, Michele Costantini, Vito Cafueri, Boccia Gualtero, Cabib Ariele, Edgardo Carella, Angela Poggi, Bruno Toni. Per la Regione il pri ha ormai scelto tutti i candidati, resta l'incognita Giampiero Mentil. L'assessore uscente di Albenga è stato riproposto dal partito, spetta a lui firmare o meno l'accettazione.

A livello di Provincia, il pci ha pronti tutti i candidati, salvo quelli della [illegible] di Albenga, dove la vicenda Viveri sembra condizionare tutte le scelte della federazione savonese. I candidati proposti sono Piacentino (Alassio), Vallerino (Albisola), Salati (Andora), Varaldo (Cairo e Calizzano), Tealdi (Carcare), Pastorino (Celle), Bona (Cengio e Millesimo), Zunino (Sassello), Alonzo (Finale), Morasso (Loano), Centi (Spotorno), Ciribi (Pietra), Morachioli (Vado), Dagnino (Varazze), Picasso (Quiliano) e per Savona Ferrando, Bolla, Borreani, Ramello, Alondo, Urbani.

Il termine per la presentazio[illegible] delle liste scadrà domani a mezzogiorno. Tra l'altro [illegible] c'è più la corsa agli uffici elettorali per conquistare la prima posizione sulla scheda. Da quest'anno, infatti, l'ordine di apparizione sulla scheda sarà regolamentato da sorteggio.

Alcuni partiti cosiddetti minori sono ancora in attesa di risposte, ma alla fine riusciranno a loro volta a completare l'elenco dei candidati. I socialdemocratici, che in questi cinque anni non hanno avuto rappresentanti in Consiglio comunale, sperano di recuperare. «Stiamo lavorando proprio in questa direzione», sostiene il vice segretario provinciale Stefano Berté, in lista assieme ad Enrico Audifrud e Sandro Mariani. Ultimi ritocchi anche alle liste dei liberali (ma i giochi ormai sono fatti, almeno per quanto riguarda le candidature principali di Enrico Nan per la Provincia e Piero Astengo per il Comune) e [illegible] msi.

Ad Albissola Marina è stata presentata la lista civica, ispirata dalla sezione del pci e da alcuni indipendenti. E' stata chiamata «Per Albissola marina» e [illegible] fanno parte Luciano Canepa, Giuseppe Izzo, Vladimiro Noberasco, Daniela Alfeo Nasuti, Luca Bianco, Nadia Bizzo, Claudio Bruzzone, Marzia Buriassi, Valentino Corozzo, Elio Eustachio, Emilia Gatto, Maurizio Gay, Giovanni Ippolito, Mario Massaro, Mordeglia Benedetta, Giuseppe Picconc, Giancarlo Rossello, Liliana Scaraltelli, Antonio Schizzi e Dario Zunino.

[illegible] Pastorino

LISTE [illegible]

Le novità a Varazze, Celle e Sassello

A poche ore dalla scadenza del termine di presentazione, mancano ancora numerose liste all'appello. A Varazze, per esempio, solo Lega Nord, Msi e Verdi hanno ufficializzato i propri candidati all'ufficio elettorale. A Celle sino ad ora è stata presentata solo «Costituzione», la lista civica nata dall'apertura del pci e nelle cui file si presenta il sindaco uscente Renato Zunino. Anche l'«Unione democratica» di Urbe, attende di conoscere i [illegible] degli avversari, mentre la «Rinascita pontesina 1990», a Pontinvrea, nelle prossime ore dovrebbe essere affiancata da altre due liste. Giochi fatti, invece, a Sassello. «Il nuovo campanile», capeggiato dal sindaco uscente Giuseppe Scozzarello, presenta qu[illegible] candidati: Enzo Albertazzi, Riccardo Armadillo, Pietro Giacobbe, Ivo Mario Grippaudo, Alfeo Merialdi, Marcello Merialdi, Giuseppe Pagani (Agostino), Severino Pizzorno, Tiziana Ramognino, Gian Marco Scasso, Salvatore Serrano. Questi, invece, i candidati proposti da «Uniti per rinnovare»: Aimone Costa (capolista), Monica Abaclat Zunino, Lorenzo Cavanna, Pietro Dabove, Michele Ferrando, Giovan Battista Giacobbe, Mario Maccib, Michele Guido Piombo, Francesco Romano, Giovanni Mauro Sardi, Giacomo Scasso, Enrico Zunino. A Stella non si voterà: l'Amministrazione è infatti stata rinnovata nel 1988. [e. b.]

Renzo Brunetti

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
[illegible] San Nazario, i ladri in tabaccheria

VARAZZE. Tentativo di furto ai danni di una tabaccheria. Nella notte fra domenica e lunedì i ladri hanno cercato di introdursi nella rivendita di via San Nazario, intestata a Edda Savio, ma dopo [illegible] scassinato la saracinesca, sono stati messi in fuga dall'allarme. La scorsa settimana, la tabaccheria aveva «vinto» uno dei premi da cinquanta milioni della lotteria di Viareggio.

ENPA
«A Pasqua menù vegetariano»

SAVONA. L'Enpa invita i savonesi a fare a meno del tradizionale agnello pasquale e suggerisce, almeno p[illegible] le feste, un menù vegetariano che consenta di evitare «l'inutile massacro di migliaia di animali». L'Enpa ha anche criticato gli oltre mille [illegible] savonesi che venerdì si [illegible] recati a Roma per manifestare contro il referendum.

EXTRACOMUNITARI
Un appello contro [illegible] repressione

SAVONA. Il Coordinamento [illegible] degli extracomunitari, un organismo che raccoglie appartenenti a Caritas, Arci, Fgci, Aifo, Cgil, Cisl, Uil e Azione Cattolica, ha espresso, in un comunicato, preoccupazione per l'esito della riunione del Comitato per l'ordine e la [illegible] pubblica che ha deciso di adottare la linea «dura» di stretta osservanza della legge nei confronti degli extracomunitari. Il documento contiene anche una protesta sul fatto che, secondo il coordinamento, l'applicazione della legge avrebbe puntato più sulla repressione che sull'integrazione e tolleranza.

OLTRELETIMBRO
«No [illegible] discoteche [illegible] quartiere»

SAVONA. Il Comitato di zona dell'Oltreletimbro, sorto per iniziativo di alcuni commercianti del quartiere Santa Rita, ha contestato la proposta del presidente della Circoscrizione, Mario Siri, per realizzare poli di attrazione nel quartiere, come teatri, discoteche e cinema. Venerdì prossimo si svolgerà un'assemblea aperta [illegible] la partecipazione di amministratori comunali nel corso della quale verranno discussi i problemi della [illegible], della criminalità, alla viabilità, dai parcheggi al commercio.

CIRCOLO CULTURALE
Convegno su donne e politica

ALBISSOLA M. Questa sera alle 21, al Circolo culturale di via don Conradi, è in programma un incontro-dibattito sul tema «Donne, lavori, politica, temi e programmi», organizzato dal Comitato femminile del pci. Interverranno Marisa Bodano, del comitato centrale del partito e i giornalisti Silvia Neonato e Monica Lanfranco

I colpi messi [illegible] segno da 4 ambulanti

Anziani [illegible] [illegible] la dinamica

SAVONA. Quattro insospettabili ragazze, tutte incensurate e colleghe di lavoro: sarebbero le autrici delle numerose truffe a domicilio, ai danni di persone anziane, verificatesi nei mesi scorsi a Savona. Spacciandosi per assistenti sociali, avrebbero derubato di soldi e oggetti preziosi una decina di pensionati. Gli agenti della squadra mobile non hanno dubbi e ritengono di aver individuato un'organizzazione criminosa vera e propria, che preparava i colpi attentamente, scegliendo tra le vittime, soprattutto donne anziane e [illegible]le, le più vulnerabili.

Ieri mattina un rapporto sulle indagini (durate un paio [illegible] mesi), è stato inviato all'autorità giudiziaria, il procuratore pres[illegible] la pretura Maurizio Picozzi. Nel voluminoso fascicolo [illegible]gono segnalati i nomi delle quattro giovani, che per il momento sono però mantenuti [illegible]greti.

Dal poco che è trapelato dallo stretto riserbo, si tratterebbe di quattro venditrici ambulanti, collaboratrici di una ditta di profumi e articoli per la casa e incaricate di piazzare i prodotti [illegible] il sistema della vendita porta a porta. Le quattro giovani sarebbero state riconosciute da numerose delle persone truffate, che avevano denunciato i furti in questura.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, le ragazze si presentavano in coppia all'appuntamento con la vittima prescelta, portando [illegible] sé il b[illegible] contenente i prodotti da piazzare. La pensionata apriva tranquillamente la porta a quelle che parevano essere normali venditrici, che però una volta in casa, spacciandosi per incaricate del Comune e dell'Inps, entravano in azione. «Ci è stato segnalato un errore nel conteggio della pensione - dicevano all'anziana - può farci [illegible]dere il libretto?».

La pensionata cadeva nel tranello ed era un gioco per le truffatrici portare a termine i colpi. Con una scusa, una delle due ragazze si appartava, raggiungeva la camera da letto e faceva razzia di soldi e preziosi. [c. v.]

Morì un paziente

Tre [illegible] processati [illegible] Savona

SAVONA. Nuova udienza, ieri mattina in tribunale a Savona, del processo contro tre medici della clinica «Riviera», responsabili, secondo l'accusa, della morte di Antonio Allarchi, 64 anni, di Albissola Marina, deceduto nel giugno di sei anni fa, dopo un intervento chirurgico. Si tratta di Pier Luigi Percivale, 45 anni, di Genova, Cecilia Ricci, 38 anni, di Albenga, e Attilio Gravano, [illegible] anni, di Finale Ligure. Un quarto medico, il professor Mario Battezzati, 70 anni, di Genova, che aveva [illegible]guito l'operazione, comparirà invece in un separato procedimento, essendo stata stralciata la sua posizione. Ieri sono stati interrogati i quattro figli e la moglie di Antonio Allarchi, che si sono costituiti parte civile. Davanti ai giudici hanno ribadito le loro accuse. «Mio padre — ha detto Giuseppe Allarchi — non si è più ripreso dopo l'operazione. Soffriva di dolori addominali, ma [illegible] dei medici aveva preso in considerazione la gravità delle sue condizioni». [c. v.]

Italsider ai privati

[illegible] operai giudicano l'accordo

SAVONA. Ieri mattina i lavoratori dell'Italsider si sono riuniti in assemblea per fare il punto dopo due giorni di trattativa avvenuti la settimana scorsa con Ilva, Omsav (la cordata di privati disposta a rilevare un'ingente quota dello stabilimento) e il ministero delle Partecipazioni Statali. E' stata un'assemblea a carattere informativo. I lavoratori hanno preso atto dei verbali di incontro e si riuniranno venerdì prossimo dopo il nuovo incontro con l'Omsav, previsto per giovedì all'Unione Industriali di Savona. Spiega Marco Pozzi, segretario provinciale della Uilm: «Abbiamo ricevuto il progetto di ristrutturazione, completo di assetto societario, obiettivi, occupazione e investimenti. Un programma che prevede oltre 21 miliardi di investimento da parte dell'Omsav nel periodo che [illegible] dal '90 al '95». Entro il 30 aprile è prevista la verifica definitiva al ministero, dopo gli incontri con Ilva e Spi (quest'ultimo per verificare la possibilità di altri insediamenti nel Savonese. [p. p.]

Un ferito ha trascorso la notte nell'auto precipitata in un burrone [illegible] Dego, è salvo

[illegible] di [illegible]: una donna è [illegible]

Un'altra è in fin di vita al Santa Corona di Pietra Ligure

SAVONA. Una donna morta e un'altra ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Rappresentano il bilancio di due incidenti stradali avvenuti tra sabato e domenica sulle strade del Savonese. La vittima si chiamava Amelia Gogni, 50 [illegible]ni, residente a Pontinvrea [illegible] via dei Giovi, [illegible] da alcuni anni domiciliata a Savona, in lungomare Matteotti.

La donna è stata investita sull'Aurelia, nella serata di domenica, poco prima della galleria di Valloria, vicino alla sua abita[illegible]ne. Secondo quanto ricostruito [illegible]ai vigili urbani, Amelia Gogni mentre attraversava la strada, è stata travolta da una «Fiat Ritmo» condotta [illegible] Giancarlo Valeriotl, [illegible] anni, [illegible] Savona. L'urto è stato violento. Amelia Gogni è caduta battendo [illegible] [illegible]. Prontamente soccorsa, la donna è stata trasportata su un'autoambulanza della «Croce Verde» di Albissola nell'ospedale San Paolo, dove i medici l'hanno sottoposta alle prime cure.

Amelia Maria Gogni, 50 anni

I sanitari hanno disposto il trasferimento [illegible] più attrezzato ospedale Santa Corona di Pietra. Per Amelia Gogni ogni tentativo [illegible] rianimazione è stato però inutile. La donna è morta poco dopo il ricovero. Sulle cause dell'incidente sono ora in corso indagini da parte dei vigili urbani, che ieri mattina hanno inviato un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. Il magistrato ha disposto l'autopsia, per chiarire gli ultimi dubbi sulla dinamica dell'incidente. Amelia Gogni [illegible] molto conosciuta a Pontinvrea. Originaria di Varese, la donna aveva infatti gestito per parecchi anni, il ristorante pizzeria «Pineta» in località Giovi. Quattro anni fa, Amelia Gogni aveva ceduto la licenza del locale. Si era comprata [illegible] piccola [illegible] a Savona, dove trascorreva parecchi mesi all'anno. Ricordano in paese: «Aveva ugualmente mantenuto la residenza a Pontinvrea e nei mesi estivi tornava ad abitare nella sua abitazione dei Giovi».

L'altro incidente è avvenuto sabato sera a Quiliano. Rosa Muscari, 46 anni, mentre tornava a casa alla guida della [illegible] auto, si è schiantata, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, contro un muro.

Nel weekend sulle strade del savonese ci sono stati altri incidenti. Nei pressi [illegible] Dego, domenica sera, una «Fiat 128», probabilmente per la strada resa viscida dalla pioggia, ha sbandato ed è caduta in un burrone.

Il conducente, Celso Tappa, 64 anni, abitante a Dego in via Galaro, rimasto ferito, ha passato tutta la notte nell'abitacolo dell'auto. Ieri mattina, all'alba, ha raggiunto un casolare da dove ha dato l'allarme. E' stato quindi trasportato in ospedale. Celso Tappa è [illegible] ricoverato nell'ospedale San Paolo. Guarirà in venti giorni.

Claudio Vimercati

Posti di blocco e autovelox sull'Aurelia nella zona tra Finale e Andora

Nella rete dei controlli

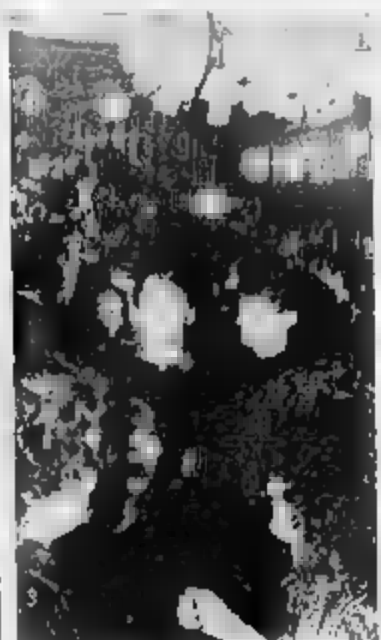
Molte le infrazioni del dopo-discoteca

ALBENGA. Aurelia pattugliata sabato notte anche da Finale ad Andora. Posti di blocco, autovelox, automobilisti che lampeggiavano per avvertire della presenza di carabinieri e polizia. I controlli disposti per frenare le intemperanze automobilistiche e gli abusi d'alcol, nel «dopo discoteca» sono stati massicci in tutto il Ponente savonese.

Alle tre [illegible] stati contati [illegible] 4 punti di controllo nei pochi chilometri che separano Albenga da Finale Ligure. Le «Alfa 75» e le «Uno» di carabinieri, commissariato e polizia stradale si sono sistemate nei punti «caldi», in prossimità dei rettilinei e a poche centinaia di metri dall'uscita delle discoteche.

Per tutta la notte le forze dell'ordine si sono spostate in diversi tratti di Aurelia «a rischio». Posti di blocco [illegible] stati organizzati sul rettilineo tra Finale e Varigotti, tra Pietra e Borgio Verezzi, a Borghetto Santo Spirito, lungo la via Aurelia tra Albenga e Ceriale, sul rettilineo tra Alassio e Laigueglia e nella discesa di capo Mele ad Andora.

Nonostante gli automobilisti sapessero dei maggiori controlli le contravvenzioni e i verbali sono state decine, quasi tutte per eccesso di velocità e per infrazioni al codice della strada.

Anche gli autovelox hanno scattato decine di fotografie. Gli automobilisti colti in fallo riceveranno a casa, nelle prossime settimane, l'avviso di pagamento della multa. Rispetto allo scorso sabato, però, c'è stato un calo nelle violazioni.

Sempre sabato notte, sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale, sono state controllate decine di prostitute. Qualcuna è stata allontanata. Nonostante gli interventi di carabinieri e polizia, però, il fenomeno della prostituzione lungo il rettilineo non sembra diminuire. Negli ultimi tempi sta inoltre aumentando la presenza di prostitute di colore e travestiti.

Stefano Pezzini

Noli, un caso

Lotta ai rumori e burocrazia

NOLI. Senza pannelli fono-assorbenti, la discoteca Gulliver di Noli, nello spazio all'aperto, disturba i vicini. Per realizzare l'intervento, imposto dal tribunale di Savona, ci vuole però l'autorizzazione del Comune, che per ora [illegible] sembra disposto a concederla.

Il caso del Gulliver, in località Voze a Noli, è uno degli esempi di [illegible] risolvere la questione della rumorosità dei locali da ballo sia quanto meno problematica. A trascinare in tribunale il titolare del locale, Piero Gozzi, presidente provinciale del sindacato dei locali da ballo, è stato, oltre un anno fa, un vicino di casa.

L'accusa contro la discoteca, arroccata sulla splendida collina di Noli, era precisa: disturbo alla quiete pubblica. In estate, i vicini di casa sostenevano che, sino a tarda ora, non potevano dormire per il volume della musica. Malgrado un drastico taglio ai livelli degli amplificatori le cose non erano migliorate [illegible] molto.

Il tribunale di Savona accogliendo le istanze di chi non poteva riposare ma anche quelle di chi «lavorava per il turismo», ha imposto al locale di eseguire per questa estate dei lavori.

Conferma Piero Gozzi: «La situazione, un po' paradossale, è proprio questa. Da un lato c'è il giudice che mi impone di creare un sistema [illegible] pannelli fonoassorbenti o altro per limitare, nella parte all'aperto del mio locale, il diffondersi della musica. Dall'altra però c'è la Commissione edilizia che non ha neppure esaminato il progetto d'intervento. Mi chiedo ora cosa si può fare.»

Conclude Gozzi: «Come presidente del [illegible] non [illegible] voglio fare un caso personale [illegible] ricordare che siamo tuttora senza una norma precisa sui decibel e sul [illegible] ridurre i rumori. Non vogliamo dar fastidio alla gente, ma solo far divertire i clienti».

Un altro problema, sempre legato alle discoteche, riguarda le agibilità dei locali. Nei giorni scorsi, da un controllo dei carabinieri, è risultato che nella discoteca «Caligola», in via Aurelia a Finale Ligure, c'erano più persone del consentito. La segnalazione dei carabinieri è [illegible] al Comune, competente in materia. Spiega l'assessore al turismo, Enrico Richeri: «Sarà la giunta a decidere quale provvedimento adottare. Visto che i problemi delle discoteche sono di grande attualità, non vorremo prendere decisioni avventate». La discoteca rischia di essere chiusa per qualche giorno.

Augusto Rembado

DALLA RIVIERA

ALASSIO
Esposto anonimo contro il Grand Hotel

Un esposto anonimo è stato inviato alla procura della Repubblica in merito alle procedure seguite per la concessione alla società «Grand Hotel e Alassio spa» dell'ex Grand Hotel di Piazza dei Partigiani. L'anonimo estensore della denuncia, secondo gli inquirenti, deve essere persona addentro agli ambienti dell'urbanistica comunale e segnala una serie di presunte forzature legali.

FINALE LIGURE
Caprazoppa, [illegible] si ferisce

Un altro incidente all'interno della galleria della Caprazoppa all'ingresso di Ponente di Finale Ligure. Gian Carlo Pianalli, [illegible] anni, residente a Finale si è procurato varie lesioni al capo cadendo [illegible] le [illegible]a moto nella pericolosa galleria. L'uomo è ricoverato, in prognosi riservata, al Santa Corona.

LOANO
Lieve calo dei residenti

Al 31 dicembre '89, Loano è [illegible] sotto quota 12 mila residenti, [illegible] 11 mila 800, dei quali [illegible] mila 489 donne. Questo calo, secondo gli uffici demografici, è dovuto non tanto alla diminuzione delle nascite, rispetto all'aumento dei decessi, ma ai continui cambi di residenza che [illegible] mediamente 300 in un anno.

LOANO
Il consigliere Verde è indipendente

I Verdi non sono più rappresentati in Consiglio comunale a Loano. Ieri mattina Maria Panizza, eletta nelle liste verdi, ha comunicato al sindaco di considerarsi indipendente. La decisione della Panizza sarebbe [illegible] determinata da dissidi interni ai Verdi.

ALBENGA
I carabinieri controllano le [illegible]

I carabinieri del nucleo antidroga di Genova hanno compiuto, nei giorni scorsi, una serie di controlli nelle farmacie del Ponente savonese. Le verifiche avevano l'obiettivo di accertare il rispetto delle leggi sulla vendita delle sostanze stupefacenti. Sembra non sono emerse irregolarità.

CARCARE
Un libro sulle piante secolari

Questa sera alle [illegible] 20,30 nella sala riunioni della biblioteca Barrili di Carcare, ci sarà la presentazione del libro «Piante in Carcare». L'autore è il naturalista Flavio Bertuzzo di Millesimo, in collaborazione con i [illegible] Elio Raviolo e Achille Salvadori. Si tratta di una guida ragionata alle oltre [illegible] specie di piante.

Incendi e danni

Teppisti in azione a Cairo

CAIRO M. Un cassonetto dei rifiuti bruciato, una pensilina per i passeggeri dell'Acts distrutto. Ancora una volta, nella notte tra sabato e domenica, atti di vandalismo hanno caratterizzato l'uscita dei giovani dalle discoteche dell'entroterra.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri e dei vigili urbani: questi ultimi avrebbero già individuato il responsabile dell'ultimo raid. Il servizio coordinato durato tutta la notte da parte dei vigili urbani è valso a ridurre il numero degli atti vandalici.

Dall'inizio dell'anno i vigili di Cairo pattugliano le strade il sabato sera. I risultati sono infatti positivi, anche se episodi di questo tipo non sono ancora cessati.

Questo genere di micro-criminalità è in aumento: da alcuni giorni non funzionano più i semafori di via Sanguinetti, i cui vetri sono stati spaccati a metà settimana. Anche a Millesimo, la scorsa settimana è stato dato alle fiamme un cassonetto della spazzatura.

Si tratta di episodi normali nelle grandi città, [illegible] realtà inquietante e nuova per la Val Bormida. I controlli da parte delle forze dell'ordine sono massicci, [illegible] non sono più solo rivolti alle numerose persone che regolarmente arrivano dalla Riviera: [illegible] si abbandonano a atti di vandalismo alcuni giovani dell'entroterra. [e. m.]

In questi giorni ultimi ritocchi in vista delle elezioni del 6 maggio, novità e conferme arrivano anche dalla Riviera e dall'entroterra

Da domani Albenga è senza sindaco

Angelo Viveri rassegnerà le dimissioni in Consiglio comunale, perplessi gli alleati laici della giunta «anomala»
La polemica per il ruolo di capolista nella lista pci alle regionali. Un contrasto tra il Ponente e la federazione

ALBENGA. Da sabato mattina Albenga è senza sindaco. Angelo Viveri, infatti, si è dimesso ufficialmente dalla carica di primo cittadino. La presa d'atto delle dimissioni avverrà mercoledì sera nel corso di un Consiglio comunale che si presenta quanto mai aperto anche se i laici alleati di Viveri nella giunta di programma, sembrano orientati a respingere le dimissioni del sindaco.

Perché Viveri si è dimesso? Alla base della decisione ci sono due settimane di polemica tra il sindaco di Albenga e la segreteria provinciale del pci. Seguendo una prassi consolidata, la federazione comunista ha deciso di ricandidare e appoggiare alle prossime elezioni Gianna Benedetti, consigliere regionale uscente. Una scelta contestata da Viveri in quanto Gianna Benedetti [illegible] ha informato Albenga dell'emendamento regionale che, se approvato, avrebbe definitivamente archiviato il Piano particolareggiato turistico. Per il primo cittadino di Albenga il pci deve appoggiare Claudio Buscaglia, l'architetto genovese che ha lavorato molto nel Ponente e nel levante della provincia di Savona.

«Si tratta di una candidatura che non è locale ma provinciale e regionale», spiega Viveri. E aggiunge: «Buscaglia ha fatto parte dell'equipe di urbanisti che hanno tracciato per il pci i programmi di sviluppo regionali e ha individuato nell'Albenganese una delle aree di sviluppo. Anche per questo la sua candidatura va vista come il superamento di una linea vecchia, che vede Genova al centro della Liguria. Genova può essere forte solo se la periferia diventerà forte».

Viveri difende la sua scelta anche sul piano politico, senza scendere in polemica con la segreteria provinciale. «La candidatura di Claudio Buscaglia significa anche aver capito il nuovo corso del pci e superare il passato quando c'erano candidati garantiti», sostiene Viveri che, tra le altre cose, venerdì pomeriggio ha dovuto spiegare nella sede della sezione di via Roma, il perché delle dimissioni ad un centinaio di iscritti che gli chiedevano di rimanere al suo posto.

Se mercoledì le sue dimissioni verranno respinte dal Consiglio comunale è probabile che Viveri resti alla guida di Albenga per gestire anche i referendum sullo spostamento a monte della ferrovia e del porto turistico previsti il 6 maggio.

Accanto al «caso» Viveri la vita politica amministrativa si sta facendo sempre più calda in tutto il Ponente in vista delle elezioni di maggio. A Ceriale è stata presentata anche la lista del pci. A guidarla sarà Nicola Papa, assessore uscente, e Aldo Alberto, segretario della [illegible]ne cittadina. La dc, invece, vede come capolista il sindaco uscente Carlo Vacca mentre Pasqualino Mambrin guiderà quella del psi. I partiti tradizionali sono comunque preoccupati dalla presenza della lista civica «Per Ceriale, democrazia e progresso» guidata da Antonio Sciallino e Pietro Fasiani. Sui muri cittadini sono già comparsi manifesti polemici nei confronti degli indipendenti firmati da dc, pci e psi.

Ad Alassio viene data per scontata la presentazione di Paolo Fracchia [illegible] capolista nella dc mentre il pci dovrebbe presentare Lorena Nattero, vicesindaco uscente, e Gianni Carbone segretario politico della sezione. Traiano Testa, sindaco uscente, guiderà invece la lista dell'«Unione alassina». Il psdi ha scelto invece di presentare in ordine alfabetico i [illegible] candidati. Il ruolo di capolista è toccato quindi a Giancarlo Biamonti. E' però presente Biagio Stalla, assessore uscente. C'è polemica, invece, all'interno dell'«Union Ligure» che si presenta con Giampietro Genta come capolista. Alcuni alassini che avevano formato in città lo schieramento nordista non hanno però gradito questa imposizione.

Qualche novità viene anche dall'entroterra. Ad Ortovero, ad esempio, [illegible] per essere presentato un nuovo schieramento composto da giovani. A guidarli dovrebbe essere Sergio Bonifazio. L'obiettivo della formazione civica è quello di coniugare lo sviluppo agricolo del paese con l'incremento di altri settori come l'artigianato, il commercio e il turismo. Anche in altri Comuni si stanno preparando liste civiche che hanno come obiettivo il ripopolamento dell'entroterra e il [illegible] sviluppo economico. Ancora in forse, invece, la presenza della lista del movimento cacciatori, pescatori e agricoltori. [s. p.]

VALBORMIDA

Le dichiarazioni di Goso e Bonino

Anche in Val Bormida i partiti stanno perfezionando gli elenchi dei candidati. Molte saranno rese pubbliche oggi. E' stata una vigilia preelettorale caratterizzata da polemiche e contrasti. A Cairo ha fatto sensazione l'uscita dal pci di Giulio Goso, 39 anni di militanza e consigliere comunale uscente. Spiega Goso: «Ho riunito amici e compagni per spiegare la mia scelta. Si tratta di oltre 50 persone, alle quali ho chiarito come la mia decisione di abbandonare è un atto di sfiducia contro il gruppo dirigente locale».

Alla fine della riunione, ha ribadito: «Non voterò i candidati del pci». A Cengio Guido Bonino, ex-presidente della Provincia è in lista solo per le comunali insieme a indipendenti, socialisti e comunisti: «Una scelta obbligata, dopo la mia esclusione, non motivata, dal collegio provinciale di Cengio e Millesimo. Ho respinto le offerte di candidarmi in altri partiti. Ho verificato, con amarezza, come il psi decida attualmente prima le esclusioni, e poi decida di giustificarne i motivi, cosa che nel mio caso non mi pare sia avvenuta». A Cengio si presenta la dc, in opposizione alla lista di Bonino e Gamba, sindaco uscente, con Vito Memero come capolista. Novità tra i repubblicani: Giuseppe Sabatini è capolista a Cairo, Paolo Magnani a Carcare. Liste civica di Cairo è capeggiata da Flavio Strocchio. [e. m.]

Finale, candidati senza sorprese

FINALE L. Sono in ritardo i partiti nella presentazione delle liste nel comprensorio del Finalese. Fra i Comuni rivieraschi in cui è previsto il rinnovo del Consiglio comunale sono infatti solo due le liste ufficialmente presentate: l'Union Ligure a Finale Ligure e quella del «Timone» a Spotorno.

Nel comprensorio il rinnovo dei Consigli comunali è limitato a metà comuni. Si tratta di Spotorno, Noli, Finale Ligure, Vezzi Portio, Rialto, Calice Ligure, Orco Feglino, Magliolo, Giustenice, Tolrano e Boissano. Non si voterà negli altri, dove le elezioni si sono tenute negli ultimi due anni e cioè Loano, Pietra Ligure, Borghetto, Balestrino, Tovo e Borgio.

A Finale Ligure gli autonomisti dell'Union Ligure sono stati i primi a presentare i candidati (solo 14 su [illegible] consentiti). Il capolista è Pier Luigi Torielli, assicuratore. In questi Comuni le liste previste, che dovranno essere presentate entro le 12 di domani, sono 8: dc, psi, psdi-pri (assieme), msi, pci, verdi, pli e Union Ligure.

Sulle candidature [illegible] già confermate le previsioni della vigilia: il sindaco uscente Piero Cassullo sarà il capolista per la dc, Luigi Rolla per i comunisti e l'ex sindaco Lorenzo Bottino per il psi. I consiglieri da eleggere sono 30, la maggioranza che ha amministrato per il [illegible] era composta da dc-pri-psdi (16 seggi su 30).

Il «Timone» (comunisti, repubblicani e indipendenti), è invece, la prima lista presentata a Spotorno. Il capofila è il consigliere uscente Matteo Revera. Questo gruppo si definisce [illegible] «lista aperta». E' prevista comunque solo una seconda lista di centro (dc, pli, psdi, e psi) che sarà presentata alla cittadinanza giovedì sera. Il capolista [illegible] il presidente dell'Azienda di soggiorno Mario Magnano. Anche il vice sindaco Gian Carlo Zunino sarà candidato. Complessivamente sono 5 consiglieri uscenti su 20 saranno nuovamente in lizza. Non si ripresentano gli ultimi sindaci: Gian Paolo Calvi, Margherita Robatto e Carlo Centi. In questi giorni la maggioranza [illegible] guidata da dc, psdi, pli e indipendenti.

A Noli i gruppi saranno due, anche se non [illegible] state le candidature ufficiali: la «lista civica nolese», guidata da Carla Bologna [illegible] e dc-pli-psi, con capolista l'avvocato Francesco di Nitto. La maggioranza uscente, si basava su un accordo tripartito dc-pli-psdi.

Nell'entroterra, per il meccanismo del sistema maggioritario, saranno due le liste presentate in ogni Comune. L'Union Ligure ha infatti già presentato una lista di candidati guidata da Maria Troisi Astengo. [a. r.]

PALCOSCENICO

Per Savona e Carcarese sogni ormai proibiti?

E' finita, dunque, per il Savona? Numeri e calendario sembrano proprio dire di sì, soprattutto a favore del Fiorenzuola. Ma ci [illegible] un paio di elementi che consigliano [illegible] biancoblù [illegible] battersi fino all'ultimo, con la grandissima determinazione mostrata nello stupendo e poco fortunato scontro di domenica con la Valenzana.

Il primo è un dato meramente tecnico e già noto. Potrebbe esserci, per chi ottiene un buon piazzamento e vanta tradizioni e solidità economica, il ripescaggio. Il piazzamento va ancora conquistato, perché davanti ai biancoblù ci sono tuttora tre avversarie, e altre due stanno alla pari con Valori e compagni. Sulle tradizioni crediamo non esistano dubbi, mentre le credenziali economiche sono (a meno di ulteriori problemi nel passaggio delle quote) tinte [illegible] granata. Un colore che ha un notevole peso anche in sede federale e potrebbe significare l'ingresso in [illegible] dalla finestra dei ripescaggi. Anche perché sembrano parecchi i club [illegible] tra [illegible] professionisti ma in serie difficoltà finanziarie.

Il secondo appiglio è al momento campato in aria ma va attentamente valutato. La presenze di due emissari dell'Ufficio inchieste ad Albenga potrebbe diventare una semplice curiosità da consegnare agli archivi. Oppure no. Senza assolutamente voler entrare nel campo delle accuse gratuite, [illegible] la curiosità di verificare se possa in qualche modo esserci un coinvolgimento del Fiorenzuola in un'inchiesta. Francamente è difficile ipotizzare che la capolista abbia voluto «ammorbidirsi» una trasferta sulla carta già fin troppo comoda. Ma il calcio [illegible] parlare a tacere a tutti i livelli, in tutte le sue componenti. E il match del «Riva» era sicuramente uno degli ultimi ostacoli, sia pure non difficilissimi, tra il club emiliano e la C2.

Sul fondo, continua a combattere una commovente Carcarese. I giovani di Ferraro hanno messo in cascina un'altra impresa, quella di uscire imbattuti da Voghera. Mica da ridere, visto che questo 0-0 cancella in pratica i rossoneri dalla lotta per la C2. E con gli sforzi compiuti dal club lombardo per salire di categoria, il miracolo biancorosso [illegible] appare ancora più clamoroso. Non basta però per sentirsi di nuovo in piena corsa. Occorrerà adesso battere la Valenzana: seconda in classifica e reduce dall'aver bloccato il Savona al Bacigalupo. Ferraro carica i suoi fin da subito per una nuova impresa. E il suo campionato, il giovan[illegible] tecnico proveniente dalle «minori», lo ha certamente già vinto. Le bagarre continua a far soffrire anche Ventimiglia e Samm (che stavolta accennano un sorriso), Pontedecimo e Crema (tutt'altro che allegro). Una lotta destinata a durare fino al 90' dell'ultima giornata? [r. bg.]

Dopo lo sfortunato pareggio contro la Valenzana la speranza si chiama ripescaggio

Grenno vuole il secondo posto

E il caso-Guagnini resta d'attualità

SAVONA. Ciao ciao, C2. Lo ammette anche Luigi Vallongo: «I ragazzi contro la Valenzana sono stati stupendi e sfortunati. Ma non è bastato, e non posso negare che adesso il primo posto è diventato pressoché irraggiungibile. Ma non è nostra intenzione mollare: ora l'obiettivo diventa il secondo posto. Potrebbe significare ripescaggio? Questo non lo so, ma faremo di tutto per ottenerlo, per concludere degnamente [illegible] stagione che ha visto il Savona tra le grandi protagoniste e, consentitemelo, anche tra le compagini che hanno offerto il calcio migliore».

Il tecnico biancoblù parla con la consapevolezza di chi ha fatto per intero il proprio dovere. E ne ha tutti i motivi: presa la squadra a «meno 8» dalla vetta, l'ha reinserita prepotentemente al vertice, e se non fosse stato per la sciagurata e (ormai è chiaro) decisiva sconfitta di Fiorenzuola, avrebbe probabilmente adesso ottime possibilità di vincere il campionato.

Aggiunge Vallongo. «Siamo arrivati a questo finale di stagione in forma eccellente. Al contrario di molte altre compagini che vanno per la maggiore. E questo è un merito che va [illegible]nosciuto ai ragazzi: solo chi lavora con determinazione, chi sa comportarsi da professionista pur essendo [illegible] dilettanti, può arrivare a questo punto del torneo in condizioni così valide. E sono certo che, in queste ultime giornate, i miei sapranno dare al pubblico altre soddisfazioni».

Anche i tifosi, domenica, [illegible] hanno mancato all'appuntamento. Erano quasi in duemila, cifra d'altri tempi. La squadra li [illegible] ripagati con una prestazione cui è mancato solo un pizzico di buona sorte. Ma torneranno, perché il Savona ha giocato davvero bene, dimostrando di meritare questo attaccamento. E gli emissari del Torino, presenti al Bacigalupo, hanno potuto constatare di persona quanto sia ancora l'affetto che i colori biancoblù riscuotono.

A proposito di Torino: come noto, il passaggio ai granata delle quote per la proprietà del sodalizio biancoblù ha subito la scorsa settimana un rinvio. Un consigliere, Silvino Guagnini (che fa parte anche del consiglio di amministrazione), non ha firmato la cessione delle proprie quote. Ha spiegato: «Ufficialmente la società non mi ha comunicato nulla. Dico di più: [illegible] mi risulta nemmeno, se [illegible] per quanto si è letto sui giornali, che esista una trattativa con il Torino, e in che termini».

Ha aggiunto: «Attendo che la società si faccia viva in maniera ufficiale. Non mi interessano suoi emissari che [illegible] propongono di firmare un documento del quale non so nulla. Quando verrò informato da chi di dovere [illegible] stanno le cose, valuterò se firmare o meno un passaggio di quote che al momento non mi sogno neppure di cedere. In passato molto spesso non sono stato informato sulle decisioni della società. Lo stesso è avvenuto in questa occasione. Se hanno bisogno di me, mi cerchino. Ma con una convocazione ufficiale».

La frattura appare profonda. L'esiguità delle quote in possesso di Guagnini (poco più dell'uno per cento) non significa che il Torino abbia intenzione di passare sopra al problema. La convenzione tra le due società parlava di acquisizione al cento per cento da parte del sodalizio granata. E il cento per cento il Toro vuole avere. Una patata bollente nelle mani del presidente Grenno, accusato evidentemente da Guagnini di aver gestito in maniera eccessivamente «personale» il Savona. E dall'altro versante, è emerso il sospetto che Guagnini abbia assunto tale atteggiamento non solo per partito preso. Qualcuno ha infatti fatto notare che il consigliere fu l'unico, un mese e mezzo fa, a firmare la cessione delle sue quote all'imprenditore romano Domenico Migliucci. Poi «bruciato» dal blitz del Torino Calcio.

Le amarezze per Grenno non vengono soltanto dai problemi societari. Tornando al campionato, il presidente ha detto: «Ci vengono a mancare i punti persi durante l'"interregno" di Della Bianchina. Cioè quando il tecnico è stato due mesi a Coverciano per il corso di allenatore di seconda categoria. E noi abbiamo lasciato per strada parecchi punti. Non fossimo incorsi in quella disavventura, saremmo assai più vicini al Fiorenzuola, per non dire davanti agli emiliani».

Ma nemmeno il presidente intende gettare le armi: «Il nostro obiettivo era e resta la C2. Se il Fiorenzuola non cadrà a sorpresa, diventa imprendibile. Ma è l'unica squadra che onestamente non possiamo sperare di agganciare. Le altre restano nel mirino. Voglio il secondo posto, per poi giocare le nostre carte in sede federale per un eventuale ripescaggio. Il Savona merita la C. Più che mai adesso che abbiamo alle spalle il Torino. Perché il Torino verrà, alla faccia di tutto e di tutti».

Roberto Bagliotto

CONTROPIEDE

Stile, calcio e pallanuoto

Ingresso delle tribune, prima della partita. Ai cancelli si presentano, con biglietti-omaggio rilasciati ovviamente dalla società di Grenno, il vice presidente della Rari Giovanni De Filippi e tre giocatori biancorossi: Manuel Estiarte, Massimiliano Ferretti e Chicco Sciacero. Una sorta di «omaggio» della pallanuoto al match-clou che vede impegnato il Savona, certamente una presenza gradita. Ma la pattuglia della Rari si imbatte in uno dei «cani da guardia» più arcigni dell'entourage biancoblù, il quale sibila ironico, guardando Ferretti e riferendosi ai biglietti omaggio e alle persone che possono usufruirne: «Siete invalidi?». Il gigante biondo sorride, evitando perfino di rispondere, come d'altronde si conviene alle persone civili. E pensare che con il Savona (calcio), si è mescolato in qualche modo (perché paga in contanti) persino il nome del Torino. [r. bg.]

Luigi Vallongo

Ancora una sconfitta per i bianconeri, sempre pieni di problemi societari

L'Ufficio inchieste ad Albenga

Due emissari dell'organismo federale hanno assistito alla partita contro la capolista Fiorenzuola
Nessuna dichiarazione ma soltanto ipotesi: nel mirino la società locale o quella emiliana?

ALBENGA. L'Ufficio inchieste al «Riva». Due inviati dell'organismo che si occupa di illeciti nel calcio (compreso quello dilettantistico) si sono presentati domenica pomeriggio ai cancelli del campo di Albenga prima dell'incontro con il Fiorenzuola. Hanno assistito all'incontro, e sembra che al termine della gara, vinta per 1-0 dagli emiliani, si siano fermati a parlare con alcuni dirigenti e tesserati delle due squadre.

Non hanno rilasciato dichiarazioni, né ci si poteva attendere che lo facessero. Sono almeno tre le ipotesi relative alla loro presenza. Primo: una visita di routine, per verificare con quale organico una squadra già spacciata (l'Albenga) affrontasse una rivale in piena lotta per la C2. Secondo: che la frattura tra il sodalizio ingauno e alcuni giocatori abbia innescato un procedimento per valutare la reale gravità di fatti che avrebbero impedito ai locali di impiegare giocatori titolari (D'Alessio e Podestà, tenuti fuori per ordine del presidente Cricenti dopo le polemiche sui rimborsi spese). Terzo: che società in lotta con il Fiorenzuola abbiano segnalato all'Ufficio inchieste i vantaggi che la squadra emiliana avrebbe tratto dai problemi dell'Albenga. E magari abbia insinuato il sospetto di un coinvolgimento del Fiorenzuola in questi problemi.

Si resta, com'è evidente, nel campo delle ipotesi. E molto probabilmente tutto finirà in una bolla di sapone. Di sicuro, c'è che gli organi federali hanno dimostrato estrema attenzione e serietà [illegible] questa loro presenza destinata se[illegible] altro a far da deterrente a eventuali e future «combine» in queste ultime giornate. Sarà anche [illegible] che l'Interregionale resta un campionato dilettanti. Ma siccome ha costi che l'avvicinano enormemente al professionismo, è lecito pretendere certe garanzie. E in questo caso, la Federazione le ha certamente date.

La partita? Sarebbe probabilmente bastato un'Albenga al 60-70 per cento del suo reale valore per ferm[illegible] una capolista opaca e in un momento non eccezionale. Gli emiliani hanno vinto al di là dei loro meriti: [illegible] è possibile che le inseguitrici non siano rammaricate per una sorte che l'ha opposta al Fiorenzuola a giochi ormai fatti. Due mesi fa, gli emiliani in queste condizioni al «Riva» non avrebbero vinto.

Proseguono anche i problemi in seno alla società. La cordata Viviani, con fortissimi agganci e «sponsor» cittadini, non sembra affatto trovare la disponibilità di Cricenti. Che avrebbe già confidato di non volersene andare. E per dimostrarlo avrebbe chiesto almeno cento milioni per la cessione, in pratica, di un declassato titolo sportivo e di un pugno di giocatori. [r. bg.]

IL VADO

«Scendiamo a testa alta»

Ancora una sconfitta per il Vado, ormai praticamente retrocesso. La squadra di Sauro Marinelli ha ceduto le armi alla Saviglianese. I vadesi hanno comunque giocato una partita a viso aperto senza però mai riuscire ad armare il contropiede. Dopo aver resistito per oltre un'ora agli attacchi dei piemontesi, i rossoblù sono stati trafitti da Capozzi e Formato. Dice il d.s. Giorgio Bertoli: «Nel primo tempo la squadra ha giocato con grande impegno, solo la sfortuna ci ha negato di passare in vantaggio con Belvedere. Poi nella ripresa siamo scesi di tono, lasciando troppi spazi ai locali. Andiamo in Promozione, [illegible] a testa alta. L'unico rammarico è che la dea bendata ci ha voltato le spalle. E poi non abbiamo usufruito in tutta la stagione di un solo rigore. Almeno una decina erano sacrosanti. A fine campionato getteremo le basi per la prossima stagione: per il Vado, l'Interregionale era la serie A. [r. p.]

Pegliese serena

Il «Ponte» piange la Samm ride

Le tre genovesi non riescono più a vincere, ma se i pareggi di Pegliese e Samm sono stati accolti con soddisfazione da Chico Locatelli e da Elvio Fontana, la sconfitta del Pontedecimo ad Acqui ha lasciato a Sergio Verzola molto amaro in bocca.

Pontedecimo. In settimana si era parlato troppo di pareggio «facile» di Acqui, e il campo ha clamorosamente smentito ogni previsione «infortunio» o meno, il gol di Cagusi dopo un'ora di gioco ha scombussolato i piani dei granata, che nel finale hanno cercato con caparbietà di riequilibrare la situazione, ma senza l'aiuto della fortuna.

«Un furto, veramente un punto importante quello perso ad Acqui» ha dichiarato il mister granata a fine gara ricordando anche il gol realizzato allo scadere dalla sua squadra e inspiegabilmente annullato. Non è andato oltre, anche se sembra che l'arbitro Esposito di Venezia non sia al primo «exploit» contro liguri impegnate nella lotta di [illegible]: alcune domeniche orsono ha diretto Sant'Angelo-Samm 3-0: due espulsi fra gli arancioni (Costantino e Bolgiani) più mister Fontana. Ora è toccato al Pontedecimo pagare il dazio (sconfitta sul campo e Pascale, espulso, che dovrà saltare il match di sabato con l'Albenga). Morale: le due genovesi sono sempre ancorate sul fondo.

Samm. «Senza i guizzi di [illegible]ghetti è difficile vincere partite tipo quella con il Brà. Era comunque importante muovere la classifica ed è inutile recriminare: dovremo lottare fino all'ultimo, a iniziare da sabato a Fiorenzuola dove speriamo di portar via un punto». Elvio Fontana abbastanza ottimista, dunque, nonostante il pareggio casalingo con un [illegible] che, terzo in classifica, ha fatto veramente poco per non dire nulla, per dimostrare il proprio valore.

Pegliese. «L'impegno c'è [illegible] come pure la volontà: rimango alla Pegliese perché rimane il presidente Pugliese». Lo dice Chico Locatelli, che guiderà quindi ancora i genovesi: il prossimo anno la Pegliese dovrebbe recitare un ruolo da protagonista [illegible] un sicuro rafforzamento di una squadra (con Bovio...) già competitiva. Conferma, dunque, del binomio vincente di questi ultimi anni. Per le ultime due gare di campionato (Valenzana e Crema) Chico lascerà la guida al suo «secondo», Pensiero, perché richiamato in Sudamerica da motivi di famiglia. [g. s.]

Dopo il pari di Crema arriverà il S. Angelo

Per il Ventimiglia salvezza lombarda?

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia, con [illegible] punti in classifica a 360 minuti dalla fine, e cinque squadre alle spalle comincia davvero a credere nella salvezza. La tranquillità definitiva? «A quota [illegible] punti dovrebbe esserci la salvezza. Dobbiamo arrivarci. A Crema abbiamo strappato un punto d'oro», dice il presidente giallorosso Silvio Coppo.

Proprio così. A Crema, sul terreno di una squadra rimasta invischiata nella zona «calda» della classifica solo nelle ultime giornate, i giallorossi hanno centrato un pareggio importantissimo. Meritato senza dubbio, frutto di [illegible] condotta di gara accorta e con l'aiuto, finalmente, anche dello «stellone» che a sette minuti dalla fine ha fatto sprecare al Crema, incredibilmente, un calcio di rigore. Ma sarebbe stata una vera beffa per il Ventimiglia. «Tanto più che il rigore era molto discutibile», ha aggiunto il presidente Coppo.

Un match che Carlo Spigno aveva affrontato con una formazione abbastanza inedita, prendendosi il lusso di tenere in panchina tutti in una volta Russo, Radio, Adamo e Nardini, rispolverando dall'inizio [illegible] Cino che Arnaldi. Una rotazione che ha pagato (Russo e Adamo, poi, hanno giocato i minuti finali), dimostrando [illegible] la panchina relativamente lunga del Ventimiglia sia un'arma efficace in questo drammatico finale di torneo.

A questo punto diventa determinante la prossima giornata, che si giocherà sabato pomeriggio. Al «Peglia» arriverà il Sant'Angelo Lodigiano che è appena un punto sopra ai ventimigliesi. Una vittoria contro i lombardi permetterebbe un sorpasso forse decisivo per i giallorossi in chiave-salvezza. Per mister Spigno e i [illegible] ragazzi inizia, insomma, una settimana carica di speranza. [b. m.]

«La Carcarese può arrivare alla salvezza»

Il punto di Voghera fa sperare Ferraro

CARCARE. Una Carcarese attenta e grintosa è riuscita ad uscire indenne dalla difficile e rischiosa trasferta di Voghera, raccogliendo un prezioso pareggio che lascia la possibilità di sperare ancora nella salvezza. La squadra di Flavio Ferraro [illegible] deve pensare all'impegno di sabato prossimo: al «Corrent» arriverà la quotata Valenzana, seconda della classe. E stavolta sarà necessario vincere.

Ferraro pensa già di fare lo sgambetto alla formazione piemontese. Ma ritorniamo alla partita di Voghera. La squadra biancorossa ha giocato una partita gagliarda, senza mai scoprirsi, e alla fine i «giovani leoni» biancorossi hanno ricevuto molti consensi dagli addetti ai lavori presenti sugli spalti del campo lombardo.

Arriverà il miracolo? Flavio Ferraro è felice. L'impegno di Voghera era sulla [illegible] molto difficile, invece è riuscito a [illegible]perare anche questo importante ostacolo. Dice il tecnico: «Ora le possibilità di salvezza sono in forte crescita. Ci eravamo preparati con grande determinazione, e la squadra ha risposto in maniera eccellente. Sulla carta avevamo un calendario impossibile, ma visti i risultati ottenuti [illegible] Saviglianese e Vogherese, [illegible] dire che per noi [illegible] il calendario è in leggera discesa. La squadra più temibile, il Fiorenzuola, l'incontreremo solo all'ultimo turno, e non è detto che in quella data tutte e due non possano esser già tranquille, [illegible] un punto a testa».

Nell'impresa di Voghera si sono messi in particolare evidenza due giovani: Bertolone e Vona. Il difensore ha praticamente annullato il temutissimo Liucci mentre l'ex vadese, subentrato a Casadei, ha messo lo scompiglio nella difesa lombarda, sfiorando addirittura il golpo gobbo. [d. s.]

Pallanuoto: dopo il facile successo sulle Fiamme Oro, l'ingiusta esclusione di Sandro Bovo dal raduno azzurro di Lavagna

E la Rari lancia già lo sprint

Mistrangelo: «Dopo Pasqua le partite decisive»

Claudio Mistrangelo

SAVONA. Vacanze a metà per la Rari. Nel senso che per Estiarte, Ferretti, Pisano e Averaimo l'impegno azzurro a Lavagna significa spostare di qualche giorno l'inizio della sosta pasquale. Ma Mistrangelo, a raccomandare [illegible] concentrazione nonostante lo stop, ha cominciato fin da sabato sera dopo il facile [illegible] sulle Fiamme Oro. «L'"intervallo" è finito — [illegible] sottolineato il tecnico — nel senso che adesso per [illegible] verrà il difficile. Dopo la sosta, arriveranno le partite che decideranno i piazzamenti al vertice della regular season. E noi dovremo esser preparati al massimo per non fallire questi appuntamenti».

La lezione va mandata a memoria, soprattutto dopo che con le Fiamme Oro la Rari ha evitato gli unici veri rischi della partita. E cioè l'innervosimento che poteva portare la direzione dell'arbitro Ricci, al rientro dopo la sospensione inflittagli per non aver cacciato Fiorillo, proprio a Savona. I sette gol [illegible] Estiarte che si è esibito in gran parte dei «numeri» del suo infinito repertorio, hanno contrassegnato una partita in [illegible] Mistrangelo ha mandato in acqua tutti gli elementi a disposizione, e seguita da un ottimo pubblico. Anche al [illegible] là delle attese, visto il bassissimo richiamo dell'avversaria di turno.

Tra i commenti di fine gara, ha tenuto banco la vittoria del Civitavecchia sul Posillipo: «I laziali sono squadra che deve ancora trovare una precisa collocazione. Di certo non è la compagine che abbiamo battuto con [illegible] certa facilità qui, quando ci mancavano Ferretti e Sciacero» ha detto ancora Mistrangelo, ricordando che alla Rari toccherà chiudere la stagione regolare proprio nella vasca di Calcaterra e compagni. «E [illegible] sarà affatto facile farvi risultato» ha osservato il tecnico.

A proposito di Nazionale, intanto, c'è da sottolineare che l'ennesima «rotazione» attuata da Dennerlein ha visto il (momentaneo?) sacrificio di Sandro Bovo. Decisione criticabile, visto anche lo stato di grazia dell'ex voltrese. Ancor più criticabile perché è venuta dopo quella di Pisano in occasione dello stage di Barcellona. Le «rotazioni», insomma, sembrano riguardare sempre [illegible] Savona. Ma forse c'era semplicemente da far posto a Campagna. Che ha fatto i comodi suoi fino all'altroieri, e adesso si vede stender [illegible] i piedi tappeti di velluto. Vento del Sud, ragazzi, vento del Sud... [r. bg.]

NAZIONALE

Giovedì Italia-Spagna

La Nazionale italiana è arrivata ieri pomeriggio a Lavagna per un collegiale di 4 giorni. Giovedì [illegible] alle 21 incontrerà la Spagna, che restituisce la [illegible] azzurra di febbraio a Barcellona. La Spagna rimarrà a Lavagna fino a venerdì. L'organizzazione dell'amichevole è stata affidata alla Rn Lavagna. Nel [illegible] della partita verrà assegnato al miglior giocatore, da una giuria [illegible] giornalisti, l'Astrolabio d'oro, offerto dalla fondazione Cristoforo Colombo. Nel pomeriggio di giovedì, sempre a Lavagna, ci sarà un convegno di aggiornamento per allenatori di A1 e A2, promosso dall'Associazione tecnici pallanuoto. Dennerlein ha convocato Averaimo, Pisano e Ferretti (Savona); Trapanese, Zizza, Gandolfi e Silipo (Canottieri); Franco Porzio (Posillipo); Fiorillo, D'Altrui e Pomilio (Pescara); Tempestini (Florentia); Feoli (Roma) e Caldarella (Ortigia). «Quindicesimo uomo», il redivivo Campagna. [d. s.]

Manuel Estiarte. Per lui, con la Spagna, un «derby» contro Ferretti e gli azzurri

---

Basket: in D l'Alassio tagliato fuori dalle prime piazze

Vadese resta in corsa

Battuto il Carrara, l'unica rivale verso la promozione resta l'Ezio System
Per la Cestistica femminile ottimo sesto posto finale in C femminile

Ezio System Vadese: questa la lotta all'ultimo canestro per il passaggio in C, dopo una giornata, la 23ª, ricca di colpi di scena. In chiave salvezza, finale speranze per l'Autorighi. Nulla da fare per Don Bosco e Autocar che chiudono comunque una stagione superiore alle aspettative, retrocessione nota da tempo per l'Alcione. In C femminile l'ultima della regular season ha stabilito definitivamente gli accoppiamenti dei playoff: per il Radio Cuore molte possibilità di ritorno in C, probabile avversaria in finale l'Auxilium.

D maschile. Vadese-Carrara era, per gli uomini del coach John Cassaro, il match più delicato di queste finale di stagione e i ragazzi di Vado lo hanno superato anche se con notevoli difficoltà, soprattutto per la scarsa precisione nel tiro da fuori: 65-[illegible] il finale, con la Vadese che è ormai l'unica inseguitrice dell'Ezio System Spezia, facile vincitore sul Canaletto (112-83). Tre giornate al termine: due punti di vantaggio per gli spezzini che hanno però un calendario sicuramente più impegnativo: Serravalle e Voghera in casa, Vadese in trasferta.

Per i ragazzi del presidente Merlino, invece, trasferte abbordabili a Sestri Levante e Rapallo e lo scontro diretto. Decideranno i due tempi di Vado, in programma domenica 29 aprile? 40 minuti importanti, ma già il prossimo turno, post-pasquale, propone un difficile ostacolo per lo Spezia: il super-Serravalle.

L'Autorighi Chiavari, sbarazzatosi con un netto 127-95 del Monferrato, ha raggiunto gli avversari e prepara con più ottimismo il rush finale: tre squadre per un sol posto (Autorighi, Viareggio e Monferrato) con chiavaresi che devono però osservare il riposo. Le altre: Lerici-Alassio 82-79, Voghera-Valtarese 88-81, Serravalle-Autocar 78-58, Viareggio-Alcione 123-60. Serravalle p. 40, Spezia 36, Vadese 34; Alassio, Cus, Lerici e Valtarese 30, Voghera 26; Sestri 24, Carrara 22, Chiavari, Viareggio e Monferr. 18; Canaletto 16; Rapallo [illegible].

C femminile. «Un allenamento per la fase decisiva: questo il commento al 73-35 sul Firenze. Con le spezzine partiamo dall'1-1 di campionato e speriamo di poter giocare la finalissima con l'Auxilium. Anche in quel caso saremmo sull'1-1 e allora vedremo chi è la regina della C». I dirigenti di Radio Cuore Rapallo sono ormai proiettati nei playoff, mentre la Cestistica Savonese Green World ha concluso in onorevole sesta posizione. [g. s.]

In Prima la Sanremese 1904 ha conquistato la promozione matematica

Cengio e Mallare, è finita?

I risultati di domenica scorsa sembrano ormai condannare le due squadre della Val Bormida
Anche il Pietra Ligure è finito nei guai, dopo la sconfitta interna ad opera della Finalborghese

E' fatta. La Sanremese 1904 approda in Promozione. Un pronostico nell'aria fin dalla vigilia del torneo, annunciato ormai da diverse domeniche quando i biancazzurri, dopo qualche tentennamento iniziale, avevano preso il largo. E che è diventato certezza, con tanto di conforto matematico, domenica pomeriggio alle 17,30 quando negli spogliatoi biancazzurri, al termine di un tennistico 6-0 inflitto al martoriato Mallare (messo ko dal giudice sportivo ancor prima che dagli scatenati matuziani), è arrivata la notizia del pareggio del [illegible]. Bartolomeo a Finale.

Con [illegible] punti [illegible] vantaggio a 180' minuti dalla fine, neppure un ipotetico e improbabile momento di follia collettiva in casa biancazzurra può privare [illegible] club della promozione. Un club che viaggia a tempo di record: [illegible] tre anni fa sulle ceneri della vecchia Sanremese e partito dal gradino più basso in Terza, ha vinto tre campionati consecutivi agganciando i «cugini» del Sanremo 80 nel massimo campionato dilettantistico ligure.

Dove può arrivare la Sanremese [illegible] Nell'entusiasmo della promozione è presto per parlarne. [illegible] qualche accenno col presidente Savio Corradini: «Discuteremo in [illegible] riunione del direttivo i programmi futuri. L'intento di tutti è puntare comunque a un nuovo salto di categoria. Il successo ottenuto [illegible] il frutto di [illegible] lavoro di fondo in società. Non [illegible] casuali questi risultati». Fusione col Sanremo 80? «In linea di principio [illegible] favorevole ma finora non sono arrivate proposte concrete. Ci sono stati solo incontri informali».

Negli spogliatoi [illegible] primo champagne-promozione, [illegible] [illegible] rata tutta la comitiva ha festeggiato in un ristorante. Per Luigi Cichero, l'allenatore, [illegible] un'abitudine: tre anni, tre promozioni. Uno specialista: «Devo ringraziare tutti. Il successo l'abbiamo costruito insieme. Abbiamo avuto un inizio difficile, poi abbiamo [illegible] rafforzato l'organico [illegible] acquisti importanti come Simondo e Gatti, ed è venuto fuori il nostro lavoro. Adesso lo posso dire: non ho mai creduto nella Loanesi, neppure quando aveva 7 punti su di noi». Cichero resterà? Voci lo vorrebbero addirittura sulla panca del Ventimiglia. Il tecnico smentisce: «Non ci sono stati contatti. Qui sto benissimo».

Salvezza. Per una Sanremese che ride, sul fondo si trema. Tre squadre [illegible] all'ultimo posto: il Cengio che non ha giocato per [illegible] turno di riposo, il Mallare ormai rassegnato al suo destino, l'Arma 85 che non è andata più in là dell'1-1 nel disperato derby-salvezza col Camporosso. Gli armesi nella ripresa hanno raddrizzato il fulmineo gol iniziale degli ospiti. Un pareggio che per l'Arma vuol forse dire il definitivo addio alle speranze di permanenza in Prima e non risolve gli affanni del Camporosso.

Marco Corradi fa autocritica: «Dovevamo vincere, è grave [illegible] esserci riusciti». Poi [illegible] l'arbitraggio: «L'Arma 85 ha meritato il pari, ma il suo gol è stato viziato da un [illegible] e da un fuorigioco». Nei guai anche il Pietra, pesantemente ko in [illegible] [illegible] la Finalborghese: 0-3. Una sconfitta che i biancocelesti rischiano di [illegible] carissima. Si è invece tirato fuori il Borgio, che ha espugnato il campo di una Veloce ormai spenta, e che ha perso anche il terzo posto.

Bruno Monticone

SPORT **FLASH**

CALCIO
Match decisivo per la Liguria under [illegible]

La Liguria under 18 ha perso domenica per 1-0 dalla Toscana nella seconda giornata del Trofeo Franchi in corso in Trentino. I ragazzi di Roncone non hanno demeritato contro i forti toscani, che sono passati al 34' del primo tempo su punizione. Ora diventa decisiva la partita odierna col Piemonte, che guida il girone C con 4 punti avendo battuto anche l'Abruzzo per 2-1. I liguri devono vincere per raggiungere i piemontesi: a parità di punti conta lo scontro diretto, e perciò si qualificherebbero per i quarti Gestro e compagni.

PALLAVOLO
[illegible] soddisfazione per il Varazze

In serie C1 maschile, il Varazze (6 punti ora in classifica) si è tolto lo sfizio di battere per 3-0 il Poliri Firenze (10), ma non può più evitare la retrocessione in C2. Per i liguri, comunque, una bella soddisfazione dopo una stagione piena di problemi.

BOCCE
Oggi [illegible] finale del «Lidio Chiaramonti»

Nella seconda giornata del torneo di B da registrare la sonante vittoria del Bragno, 12-2, a spese della Muller Bordighera e la brillante affermazione esterna, 10-4, de La Boccia Carcare sulla Vadese. Parità nel big-match tra S. Nazario e Spotornese e vittoria di misura, 8-6, per i campioni di Arma sulla 3M Ferrania. Seconda vittoria consecutiva della Loanese: 8-6 a La Familiare Savona. Stasera si chiude il 19° Trofeo Lidio Chiaramonti per [illegible] [illegible] [illegible]. Al via erano 68 formazioni. La finale, alle 21 alla Savona Bocce, vedrà di fronte due terne [illegible] Alba Docilia e Bocciofila Savonese.

PALLONE ELASTICO
In Coppa Italia pronostici rispettati

Nessuna formazione di B ha passato il primo turno di Coppa Italia. A Torino la Taggese di Pirero ha battuto Aschiero 11-6. Buone [illegible] prove dei liguri, ottima quella della spalla torinese Claudio Tonello. A Bormida Navoni ha retto [illegible] confronto con Voglino, che sostituiva lo squalificato Balocco: sul 6-9 in favore degli ospiti, l'incontro è stato sospeso per pioggia e sarà recuperato lunedì 16. Gran partita di Sciorella a Imperia: contro Dogliotti ha perso 10-11. [illegible] copione le vittorie di Dodo Rosso per 11-6 su Grasso e di Bellanti su Tealdi per 11-3. Domenica prossima si gioca a Andora Novaro-Berruti, il giorno successivo a Bormida Navoni-Balocco, a Villanova Barla-Tonello, a Caraglio Dotta-Aicardi.

[illegible]
Stasera l'Albenga con le americane

ALBENGA. Stasera alle 21 al «Riva» amichevole di lusso tra il Cf Albenga, terzo in serie C, e una selezione degli Stati Uniti in gran parte composta da figlie di dipendenti e funzionari delle basi Nato. L'Albenga viene dal successo in campionato sull'Anpi Casassa per 2-1, con reti [illegible] Cinzia Baroni e Carla Caneo.

LA **SITUAZIONE**

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Sammargh.-Bra	0-0
Vogherese-Carcarese	0-0
Albenga-Fiorenzuola	0-1
Pegliese-Fanfulla	0-0
S. Angelo-Mondovì	1-1
Acqui-Pontedecimo	1-0
Saviglianese-Vado	2-0
Savona-Valenzana	1-1
Crema-Ventimiglia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	15	10	[illegible]	39	20
[illegible]	[illegible]	13	13	[illegible]	35	21
BRA	38	14	10	6	41	29
SAVONA	37	14	9	7	39	20
SAVIGLIAN.	37	13	11	6	40	24
VOGHERESE	37	13	11	6	41	27
FANFULLA	35	12	11	7	34	19
PEGLIESE	31	10	[illegible]	9	25	28
MONDOVI'	30	11	8	11	40	39
ACQUI	29	8	13	9	27	28
SANT'ANGELO	27	9	9	12	34	39
VENTIMIGLIA	26	7	12	11	27	35
CREMA	26	9	8	13	30	39
SAMMARG.	25	8	9	13	24	29
PONTEDEC.	25	9	7	14	26	39
CARCARESE	23	4	15	11	18	33
VADO	20	[illegible]	[illegible]	15	20	42
ALBENGA	15	3	9	18	15	44

PROSSIMO TURNO

Bra-Acqui; Pontedecimo-Albenga; Vado-Crema; Mondovì-Pegliese; Ventimiglia-S. Angelo; Fiorenzuola-Sammargh.; Vogherese-Saviglianese; Fanfulla-Savona; Carcarese-Valenzana.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	42	19	[illegible]	4	50	15
[illegible]	40	16	8	3	33	17
SESTRESE	39	14	11	2	33	15
ALASSIO	32	11	10	6	25	21
SANREMO 80	32	13	6	8	32	27
A. CAMPOM.	29	7	15	5	20	11
[illegible]	28	9	10	8	21	18
DIANESE	27	8	11	8	21	22
CAIRESE	25	7	11	9	20	21
CULMV	23	5	13	9	24	[illegible]
RIVAROLESE	22	6	10	11	25	35
TAGGESE	21	[illegible]	9	12	13	22
FEGINO C. S.	21	[illegible]	9	12	23	35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	21	37
PRA' FOLG.	[illegible]	2	14	11	7	18
SAMPIERD.	14	3	8	16	16	40

PROSSIMO TURNO

Millesimo-Culmv; Fegino C.S.-Audace C.; Dianese-Argentina; Libarna-Sanremo 80; Cairese-Alassio; Prà Folgore-Sestrese; Rivarolese-Sampierdar.; Taggese-Varazze.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Quiliano-Zinola	0-1
Pietra L.-Finalborgh.	0-3
Borghetto-Loanesi	1-3
Sanremese-Mallare	[illegible]
Finale L.-S. Bartol.	1-1
Veloce-Borgio Ver.	0-3
Arma 85-Camporos.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	40	18	4	4	54	10
S. BARTOL.	35	13	9	4	29	17
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	9	36	24
VELOCE	30	11	8	7	31	25
ZINOLA	29	12	5	10	33	27
QUILIANO	26	8	10	8	27	27
FINALBORGH.	26	8	10	8	40	28
BORGIO VER.	26	9	6	9	28	30
BORGHETTO	[illegible]	7	9	10	29	30
FINALE L.	23	7	9	10	17	[illegible]
CAMPOROS.	22	7	8	11	26	41
PIETRA L.	21	6	9	11	24	[illegible]
MALLARE	[illegible]	6	8	12	25	43
ARMA 85	20	5	10	11	18	33
CERGIO	20	5	10	11	23	41

PROSSIMO TURNO

Camporos.-Sanremese; S. Bartol.-Cengio; Finalborgh.-Borghetto; Borgio Ver.-Arma 85; Mallare-Pietra L.; Quiliano-Veloce; Loanesi-Finale L.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Auxilium-Spotornese	3-2
Cisano San Giorgio-Andora	0-3
Pontelungo-Borghetto	0-2
Vallecrosia-S. Stefano	2-1
S. Ampelio-Bordighera	2-2
Balestrino Toirano-S. Filippo	1-1
Laigueglia-Imperia	0-2
Carlin's Boys-Conscente	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	48	22	4	1	60	10
BORDIGHERA	39	15	9	3	45	21
VALLECROSIA	35	13	9	5	44	20
S. STEFANO	31	12	7	8	42	37
S. AMPELIO	31	11	9	7	42	35
CISANO	30	10	10	7	29	25
AUXILIUM	26	[illegible]	8	10	36	39
CARLIN'S	26	8	9	10	42	43
S. FILIPPO	25	6	13	8	39	31
[illegible]	25	8	9	10	27	35
BALESTR. T.	24	7	10	10	24	34
LAIGUEGLIA	24	8	8	11	25	29
[illegible]	23	6	11	10	25	43
[illegible]	20	[illegible]	10	12	25	40
CONSCENTE	[illegible]	[illegible]	5	17	31	49
PONTELUNGO	12	2	8	17	16	54

PROSSIMO TURNO

Il campionato osserverà un turno di riposo. Riprenderà il 22 aprile.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Altarese-Albisola	2-1
S. Cecilia-Boys Vado	1-2
Bragno-Calizzano	1-4
Portovado-Celle	2-3
Legino-Lavagnola	1-1
Villapiana-Priamar	2-3
Cameranese-Rocchettese	3-2
Sciarborasca-San Nazario	2-2

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	42	16	[illegible]	1	55	24
CAMERANESE	41	15	11	1	54	24
[illegible]	38	13	12	2	48	25
ALTARESE	37	15	7	5	47	16
BOYS VADO	31	12	7	8	38	29
BRAGNO	29	12	5	10	38	32
[illegible]	29	10	9	8	39	32
VILLAPIANA	27	11	5	11	49	43
S. CECILIA	27	11	[illegible]	11	34	34
ROCCHETT.	23	8	7	12	28	49
PORTO VADO	22	8	6	13	40	42
CALIZZANO	20	7	6	14	24	[illegible]
SCIARBOR.	17	6	6	14	27	47
CELLE	17	4	9	14	22	45
S. NAZARIO	17	4	9	14	29	49
PRIAMAR	14	4	7	10	26	45

PROSSIMO TURNO

Il campionato osserverà un turno di riposo. Riprenderà il 22 aprile.

Presentata la lista civica del sindaco Gramondo: [illegible] programmi dei vari partiti e tutti i nomi

Imperia, scendono in campo i big

Ultime novità in vista delle elezioni comunali

Claudio Scajola (in alto) e il vicesindaco Fulvio Vassallo

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era grande curiosità per la prima delle quattro liste civiche (le altre saranno quelle dei Socialisti Progressisti, dei Verdi e dell'Unione Ligure) che a Imperia si affiancheranno alle sette presentate dai partiti ufficiali: molti ritengono infatti che i Cristiani Democratici Indipendenti, ossia il raggruppamento degli ex-democristiani, espulsi dal partito dopo aver formato una giunta con [illegible] pci, possano diventare l'ago della bilancia della futura amministrazione comunale.

Alcuni nomi erano scontati: dal capolista, il sindaco uscente Giovanni Gramondo, agli [illegible] sori Enrico Lupi e Rina Garibbo Siri, dal consigliere Giovanni Zingaro al presidente dell'Amat Ino Barla, i promotori del gruppo. Al loro appello, hanno aderito anche due consiglieri provinciali uscenti, eletti sotto altri simboli, come Mario Beltrami (pli, presidente della Commissione cultura) e Gian Franco Gandolfo (pri, delegato [illegible] Parchi, forestazione, spiagge e protezione civile).

Sulla [illegible] di Lupi, presidente dell'Unione provinciale commercianti, si trovano parecchi negozianti ed esercenti: Gian Franco Pons, presidente dell'A[illegible] di Imperia; Roberto Sbriscia, del consiglio nazionale dei tessili; Simona Alessio; il frantoiano Tulan Ardoino; Nicola Crusco; Luigi La Rosa; Donato Piccirilli. Il prof. Luciano Montanari, docente universitario, che ha rinunciato all'ultimo istante, è stato sostituito dal dottor Francesco Turcio.

Gli altri candidati: Alberto Ballo, Silvano Bazzani, Umberto Bormida, Giovanni Cammulleri, Paolo Chiappori, Luigi Di Stefano, Gian Marco Dulbecco, Maurizio Farina, Luigi Gatti, Marco Gorlero, Giuseppe Merlo, Gian Franco Miotti, Nicola Moraglia, Elia Morbini, Aldo Musci, Antonio Pico, Sergio Platania, Emanuelito Ramone, Giovanni Rimella, Floriano Roggero, Vittorio Ruffino, Marcello Saglietto, Giuseppe Salvo, Mario Vassallo e Claudio Volpone.

E' scesa in campo anche la dc. Il capolista, come preannunciato, è l'ex-sindaco e attuale segretario del Comitato cittadino Claudio Scajola. [illegible] confermati in blocco i consiglieri uscenti, compresi quelli rientrati in seno al partito dopo la temporanea scissione: Benedetto Adolfo, Enzo Teodoro Amabile, Franco Amoretti, Giovanni De Cicco, Ivo De Michelis (già presidente dell'Usl), Sergio De Nicola Nicola Falcinla, Domenico Gandolfo, Sergio Lanteri (presidente provinciale e regionale del sindacato macellai), Giacomo Raineri, Franca Rambaldi ed Emilio Varaldo.

Fra gli altri candidati, Tiziana Martini e Domenico Paglieri, presidenti di due circoscrizioni, l'ex-consigliere Pietro Lucio Brunengo, che torna dopo una lunga assenza, il prof. Severino Arobbio preside dell'Istituto tecnico Ruffini, il bancario Nello Giannini e Marino Stragapede. [illegible] presidente dell'Associazione genitori che si batte per l'Università a Imperia.

E, ancora, Corrado Acquarone, Stefano Acquarone, Ettore Ascheri, Claudio Baudena, Giorgio Belgrano, Alberto Capurro, Gianfranco Castellano, Francesco Diego, Nadine Feo, Angelo Giacomelli, Giuseppe Grasso, Rosa Leone, Claudio Lupi, Giovanni Martini, Daniele Moro, Girolamo Papone, Domenico Quaglia, Claudio Russo, Carlo Tomassia, Giovanni Battista Vasto e Giuseppe Zarbo.

Il sindaco Giovanni Gramondo

Condensato in cinque pagine, il programma punta in quattro direzioni: sviluppo territoriale e dell'ambiente (con una rapida revisione del piano regolatore, «mediante consultazioni serie e approfondite»), sviluppo economico, attività socio-culturali e protezione sociale. Dalle premesse, affiora l'intenzione di cercare alleanze esclusivamen[illegible] con i partiti, i soli «a poter garantire la realizzabilità dei progetti, perchè contano su collegamenti regionali, nazionali e Comunitari».

Al Comune, dove si presenta[illegible] per la prima volta, i Verdi avranno due capilista (Gabriella Badano e Giovanni Borzone) e una lista equamente ripartita fra venti donne e venti uomini.

I nomi per la Provincia: Gianfranco Bianchi, Paolo Germano, Ettore Giovannetti, John Cere[illegible], Mario Buccella, Mario Lano, Giovanni Borzone (collegi di Imperia IV e V), Gilberto Bravo, Claudio Martini, Arcangelo Tagarelli (Pontedassio-Borgomaro e Taggia III), Maurizio Ferrara, Fiorella Govi, Claudio Vaniglia (Sanremo III e V), Marcello Pedone, Rosanna Mannu, Francesco Papolino, Fulvio De Giorgis, Graziano Castello, Sebastiano Savalli e Lorenzo Cassini.

Già decisi pure i candidati per le regionali. Sono: Gilberto Bravo, Dario Capelli, Giorgio Cimardi, Angelo Fogliato e Lino Serafini.

Stefano Delfino

IL PRIMO CASO

Un intervento del «113»

Il primo [illegible] si [illegible] verificato domenica pomeriggio: chiamata dal gruppo consiliare dc, [illegible] dovuta accorrere la polizia, per tenere sotto controllo una situazione che stava per degenerare. Per non rischiare l'annullamento della lista civica «Un ulivo per la città» (le firme necessarie per la presentazione erano state raccolte prima di completarla [illegible] l'inserimento [illegible] due candidati, Simona Alessio e Mario Beltrami), il gruppo Cristiani Democratici Indipendenti si [illegible] rimesso in gran fretta a raccogliere adesioni. Ma lo ha fatto in Comune, e questo ha provocato l'immediata reazione dei democristiani «per questo indebito uso di strutture pubbliche». Fra le opposte fazioni, si è giunti al limite dello scontro fisico, al punto da dover chiamare il «113». Il sindaco Gramondo, «leader» del Gruppo Cristiano Democratico, assicura: «Tutto a posto. Abbiamo di nuovo raccolto le firme, e superato il tetto delle 100».

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Tentano furto in piscina

Entrati [illegible] notte da una finestra della piscina comunale, si preparavano a dileguarsi con un bottino di circa quattro milioni, in cuffie, accappatoi, tute e altri indumenti sportivi. Le forze dell'ordine hanno però sventato quello che sarebbe stato il terzo furto in due mesi, ai danni della [illegible] cietà «Sanremo nuoto». Sono stati bloccati due giovani di Belgrado: Dragomir Draulovic, 27 anni, e Miroslav Savic, 31 anni. Difesi dall'avvocato Natale De Francisi, i due slavi hanno ottenuto il patteggiamento, la conversione della pena in multa e la remissione in libertà.

[illegible]

[illegible] portafogli a poliziotto

Tentativo di furto con destrezza negli uffici del commissariato: gli agenti hanno colto in flagrante una ragazza di 19 anni che si [illegible] impossessata del portafogli di un sottufficiale. Si tratta di Raffaella Acquarone, residente a Imperia in via Bruno, denunciata per furto aggravato. La ragazza aveva chiesto l'intervento di una volante, in seguito ad una disputa nata in piazza Colombo con alcuni senegalesi (sosteneva di essere stata derubata). Accompagnata in commissariato per la denuncia, la giovane ha tentato il colpo. Dovrà rispondere anche di calunnia nei confronti dei nordafricani.

[illegible]

Chiusura negozi ecco le deroghe

Il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale è stata concessa ai pubblici esercizi la sospensione facoltativa dai turni di chiusura obbligatoria settimanale nei periodi di maggior afflusso turistico: 30 aprile-6 maggio, 19-16 giugno; 17-23 settembre, in concomitanza con la manifestazione per le vele d'epoca; 10-16 dicembre e 24 dicembre-16 gennaio '91.

[illegible]

Offerta di lavoro a [illegible]

La Commissione tedesca in Italia cerca personale specializzato per la produzione di «micro-chips» (micro-componenti per computer), da impiegare in un complesso industriale, nel circondario di Stoccarda. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale del Lavoro, in piazza della Vittoria, a Imperia. Si richiedono almeno tre anni di esperienza come elettrotecnico, meccanico, meccanico di precisione o attrezzista-congegnatore-meccanico, e una buona conoscenza del tedesco.

SANREMO

E' arrestato dalla polizia

Una serie di indagini ha permesso alla polizia di identificare e arrestare, nella sua abitazione di via Padre Semeria, Giuseppe Lorenzelli, 65 anni, colpito da un ordine di carcerazione della procura di Verona. L'uomo dovrà scontare 8 mesi di reclusione per furto.

Mentre sembra confermata l'apertura del mercato a ottobre

Per Sanremo 186 miliardi

Il Consiglio comunale discuterà questa sera il bilancio di previsione
Nessuna nuova tassa in arrivo. Il problema della viabilità in Valle Armea

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovo e vecchio mercato dei fiori, viabilità e bilancio di previsione sono i temi principali della «due giorni consiliare» che si concluderà stanotte a Palazzo Bellevue.

Per agevolare i parcheggi delle centinaia di floricoltori e compratori che ogni mattina affollano la vecchia struttura di piazza Colombo, ulteriormente penalizzata dall'apertura del cantiere di «Parcheggio Pontelo» che ha fatto scattare in tutta la zona del centro divieti di sosta, il delegato al Traffico Paolo Leuzzi ha allestito un piano.

«Insieme all'assessore Manelli - ha detto - abbiamo studiato di aprire un parcheggio per i fioristi lungo la passeggiata Trento e Trieste. Da mezzanotte sino alle 9 di mattina vi potrà sostare chiunque».

«Il permesso - continua l'assessore - durerà sino al 15 giugno. Dopo quella data il mercato praticamente chiude. Parcheggiando a spina di pesce ci stanno più di 100 auto e camioncini».

Del nuovo mercato [illegible] valle Armea ieri mattina hanno parlato anche Carlo Barillà ed [illegible] pci. «Va bene l'inaugurazione della struttura per [illegible] 13 ottobre - è stato detto - però ad un patto: il mercato deve essere perfettamente funzionante. Non vogliamo inaugurazioni politiche di scatole vuote o altre furbizie».

E il bilancio di previsione del Comune per il 1990? Lira più lira meno ammonta a 186 miliardi. «La cifra, senza dubbio elevata per una città con soli [illegible] mila abitanti, non deve trarre in inganno. Il sanremese — ha detto l'assessore Piero Delaude — può stare tranquillo: rispetto all'anno passato non ci saranno stangate. Nessuna nuova tassa. [illegible] tratta essenzialmente di un bilancio tecnico».

Casinò. Sfogliando il dossier [illegible] bilancio di previsione la casa da gioco, secondo esperti e tecnici di Palazzo Bellevue, al 31 dicembre [illegible] dovrebbe aver introitato 77 miliardi. Per [illegible] Comune, come antiriparto, sono stati previsti 30 miliardi. «Di questi — ha spiegato l'assessore Delaude — 1 miliardo e 268 milioni verranno destinati, [illegible] quota parte, al [illegible] mento della Pigna, la città vecchia. Cinque miliardi e mezzo al mercato dei fiori in valle Armea. Sette miliardi e mezzo andranno al Turismo per manifestazioni [illegible] attrezzature sportive. Due miliardi e 760 milioni all'Orchestra sinfonica Città [illegible] Sanremo. Un contributo quasi analogo l'Orchestra lo riceverà anche dallo Stato. Seicento milioni serviranno per acquistare nuove slot-machines».

Mutui. Dal Fio arriveranno 10 miliardi per le fognature della «zona Levante» della città. Per lavori all'acquedotto del Roja dalla Cee sono previsti 2 miliardi e mezzo. Un mutuo di 2 miliardi e 700 milioni è sta[illegible] acceso per erigere nuove scogliere davanti al lungomare delle Nazioni.

E le spese? «La previsione per la spesa corrente — ha detto l'assessore — è di 90 miliardi. Il costo del personale del Comune (circa 850 persone) è di 31 miliardi. Molti servizi pubblici sono in deficit. Per esempio l'asilo nido. Con le tariffe che ricaviamo copriamo solo il 16% dei costi. Stesso discorso per Casa Serena; copriamo solo il 60% e per la [illegible] scolastica: solo il 40% dei costi».

Ad ogni bilancio il sanremese guarda con preoccupazione soprattutto due [illegible]: tassa sulla spazzatura e bollette dell'acqua. «Per [illegible] — ha detto [illegible]laude — resta tutto fermo. La raccolta dei rifiuti urbani costerà al Comune circa 9 miliardi. Con le entrate si copre circa l'89% dei costi. Ogni cittadino pagherà in media 3 mila lire a metro quadrato l'anno».

E le bollette dell'acqua? Le entrate previste sono di 1 miliardo e 700 milioni. Si pagherà mediamente circa [illegible] lire per ogni metro cubo d'acqua che si consumerà.

Roberto Basso

Gli abitanti chiedono una farmacia e l'ufficio postale

La protesta di Piani

Dal popoloso quartiere di Imperia accuse al Comune: «Solo promesse»
La replica del vice sindaco. Impianti sportivi e altri interventi

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

I componenti del comitato di quartiere di Piani, una zona alla periferia di Imperia che negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo, si lamentano per lo stato di degrado del loro popoloso quartiere e l'indifferenza dimostrata dal Comune: «Fino all'ultimo ci siamo illusi che, prima della scadenza del mandato, gli amministratori facessero qualcosa, [illegible]ce sono passati due anni di totale abbandono e di totale inerzia».

Fulvio Vassallo, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, ribatte: «Entro questa settimana prenderanno [illegible] via [illegible] serie di opere di urbanizzazione, per un costo di 800 milioni, che contribuiranno a rendere più vivibile il quartiere».

[illegible] abitanti della zona (circa tremila persone) attendono [illegible] impazienza l'inizio dei lavori, e nell'ultima riunione del comitato di quartiere hanno ribadito il loro disappunto per il mancato [illegible]io degli interventi, approvati in Consiglio comunale due anni or sono. Risponde Vassallo: «La Cassa depositi e prestiti ha concesso i finanziamenti con molto ritardo. Ora non ci sono più intoppi e possiamo intraprendere il più grande intervento di urbanizzazione [illegible] realizzato in un quartiere».

Il progetto, preparato dall'architetto Busetto, intende ovviare a una serie di gravi carenze strutturali, e prevede il completamento dei marciapiedi, la rea[illegible] di un complesso sportivo, con campi di calcio e da tennis, la creazione di aree verdi (esiste già un impianto, delimitato da una rete metallica e in stato di abbandono). L'opera verrebbe quindi data in gestione a società sportive o a circoli che operino «in loco». Inoltre, sono previste opere di riasfaltatura e di potenziamento dell'illuminazione.

Il comitato di quartiere, che è stato creato due anni or sono per denunciare i gravi problemi del rione, ha avanzato ulteriori proposte. Dice un componente, Vito Mazzaraco: «Abbiamo a disposizione un'area di 1000-2000 metri quadrati, che potrebbe ospitare un centro commerciale, più che necessario: a Piani, oltre le case popolari, sono sorte molte cooperative di giovani, che non vedono però soddisfatte le loro esigenze. Tra le proposte, anche quella di installare nuove cabine telefoniche. Abbiamo infine richiesto all'Amat [illegible] realizzazione di due pensiline: quando piove, chi attende l'autobus non può ripararsi».

Gli abitanti chiedono inoltre l'apertura [illegible] un ufficio postale e di una farmacia, che dovrebbero [illegible] utilizzati da ben due nuclei abitati: Piani 1 (che comprende l'edilizia popolare, ed è sorto per primo, a metà degli Anni 70) e Piani 2 (riservato alle cooperative). I numeri servono anche per distinguere il rione dall'antica frazione omonima.

La sporcizia è un altro dei problemi che affliggono la zona. Afferma Mazzaraco: «Il netturbino svolge servizio a giorni alterni e, addirittura, soltanto una volta la settimana. Invece servirebbe tutti i giorni, per almeno un paio d'ore: altrimenti, per la pulizia delle strade, non ci resta che sperare nella pioggia. A Piani [illegible], comunque, abbiamo fatto ripulire i giardinetti a nostre spese».

Gli abitanti di Piani sono decisi a far valere i propri diritti, come sottolineano al comitato di quartiere: «L'ultima battaglia che abbiamo sostenuto e vinto è quella attuata [illegible] appoggio al "comitato contro la discarica" di Torrazza, Poggi e Civezza. In quella circostanza, i cittadini delle frazioni hanno agito compatti e hanno dimostrato la loro forza».

Proteste giungono anche da altri quartieri di Imperia: significativo rilevare che i motivi di lamentela sono quasi sempre gli stessi e riguardano in particolare il traffico caotico, la mancanza di parcheggi, la scarsa pulizia e l'incuria in cui vengono tenuti i pochi spazi verdi a disposizione della città.

Enrico Ferrari

Nessun danno nell'Imperiese, prevista un'altra perturbazione

Piove, Savona si allaga

Villapiana è invaso dall'acqua

SAVONA. Il violento nubifragio che si è abbattuto sulla provincia di Savona ieri mattina, poco dopo le 5, ha provocato parecchi danni, concentrati soprattutto nel capoluogo dove, insieme alla pioggia, è caduta anche molta grandine. Per un paio d'ore tuoni e fulmini hanno tenuto sveglio la città. Allagamenti, cornicioni pericolanti e black-out hanno caratterizzato le prime ore di ieri a Savona.

I danni maggiori [illegible] zona a Nord della città. Il quartiere basso di Villapiana, in particolare via Torino, via Piave e strade adiacenti, è stato invaso da un autentico fiume di acqua e fango. Molti negozi sono stati allagati a causa del mancato funzionamento del sistema di raccolta dell'acqua. [illegible] problema dei tombini non è nuovo nel quartiere, che, in caso di forti temporali, raccoglie anche l'acqua della zona alta (piazza Brennero e via Verdi). Più volte segnalato ai responsabili del Comune, il problema si ripresenta puntualmente.

Un comitato di commercianti di via Torino ha deciso una forma di protesta: restituiranno le cartelle elettorali.

Sempre a Savona, allagamenti anche in via del Vagerno e sul lungomare Matteotti con cornicioni e tegole pericolanti in [illegible] te zone del centro storico. A Montemoro è caduta anche la grandine. Il Letimbro e il Lavanestro sono in piena. Una forte precipitazione di grandine si è abbattuta anche su Varazze. Ad Albissola la pioggia si è abbattuta con violenza. I pompieri sono dovuti intervenire ieri mattina per un allagamento [illegible] Bagni Colombo, sul lungomare e in via Cesarini. Più tranquilla [illegible] [illegible] zione in provincia dove la forza del nubifragio è stata meno intensa. In Valle Bormida non sono stati segnalati danni. Per il distaccamento dei Vigili del fuoco di Cairo Montenotte è stata una giornata tranquilla.

Anche nel Ponente pochi i problemi [illegible] maltempo ha causato soltanto qualche incidente stradale. Nel Finalese la pioggia è caduta intensamente ma non sono stati segnalati danni. Tranquilla la situazione nella zona di Albenga. Qualche intervento dei Vigili del fuoco per alberi pericolanti o per la forza del vento nella Piana, soprattutto a Campochiesa. [p. p.]

IMPERIA. La pioggia è caduta in maniera diseguale, a sprazzi, ieri nell'Imperiese; [illegible] solo millimetro, quasi nulla, registrato nel capoluogo dall'Osservatorio meteorologico e sismico mentre è invece stata intensa a Ventimiglia e molto abbondante nella parte alta delle valli del Roja, Nervia ed Impero che già erano state beneficiate delle piogge dei giorni scorsi. In totale ad Imperia sono caduti, nei primi otto giorni di aprile, oltre 38 millimetri di pioggia ed altri se ne attendono per giovedì con il giungere di un'altra perturbazione sulla cui intensità, tuttavia, [illegible] si fanno [illegible] previsioni.

Le osservazioni [illegible] molti decenni da parte dell'Osservatorio confermano come, in genere, la quantità di piogge nell'entroterra è in genere doppia [illegible] quella che cade sulla fascia costiera, quella delle «tremila ore di sole». Di conseguenza hanno cominciato a muoversi [illegible] maggiore intensità le acque dei [illegible] superiori del Roja, Nervia e Impero: un torrente, quest'ultimo, osservato con particolare attenzione dai dirigenti dell'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti perché [illegible] il principale rifornitore idrico di Imperia ed anche del Dianese.

L'Impero, nel [illegible] corso inferiore [illegible], fino al mare, [illegible] ancora a secco [illegible] la speranza [illegible] che le acque, provenendo da monte, ne saturino la parte sotterranea [illegible], riformando il subalveo invisibile: [illegible] enorme, creato a monte dalla diga sommersa di Castelvecchio, dove attingono numerosi pozzi dell'Amat.

E' piovuto molto al Col di Nava ed a Monesi, mentre la neve è caduta soltanto sulle montagne oltre i duemila metri.

Per quel che riguarda le previsioni a più lungo termine le statistiche fanno sperare in nuove piogge per aprile, che è uno dei mesi più bagnati dell'anno, con una media poliennale di 65/70 millimetri. C'è da sperare che questa media possa essere superata, come avvenne nell'aprile del 1958, 1961 e 1963 con oltre 110 millimetri. [b. v.]

LIBECCIO

Grandinata a Genova

Fine settimana all'insegna [illegible] maltempo anche nel Levante ligure con una coda ieri mattina. Genova si è svegliata sotto una pioggia battente che si è poi tramutata in grandine, provocando anche alcuni incidenti, non gravi, sulla Sopraelevata. Le precipitazioni dei primi giorni di aprile non hanno però risollevato la situazione idrica genovese: [illegible] 150 millimetri caduti sulla città fanno riscontro solo 90 millimetri caduti sul bacino del Brugneto.

Nel Tigullio, dove era in [illegible] una prova del campionato italiano di Offshore, la libecciata di domenica ha ostacolato non poco le imbarcazioni in gara e i numerosi elicotteri impegnati nelle riprese [illegible] della corsa e nelle [illegible] della giuria. Non si sono avuti, contrariamente alle previsioni, danni nei porticcioli rivieraschi, in particolare a Sestri Levante dove i pescherecci ormeggiati in banchina non hanno subito conseguenze.

Bartolomeo Gagliano conclude la lunga latitanza

L'evaso si costituisce

E' tornato a Reggio Emilia

NOSTRO SERVIZIO

Bartolomeo Gagliano, il trentaduenne savonese fuggito due mesi fa dal manicomio di Reggio Emilia, si è costituito. [illegible] è presentato sabato mattina all'ingresso dell'istituto, come gli aveva consigliato [illegible] suo avvocato di fiducia, Carlo Coniglio.

E' il [illegible] risvolto [illegible] [illegible] tragica storia, iniziata nell'81, quando Gagliano uccise, a Celle Ligure, la prostituta Paolina Fedi. Poi è stato accusato, nel volgere di pochi anni, [illegible] numerosi omicidi.

Il giovane, definito dai medici uno «psicopatico con tendenze omicide», fugge con allarmante frequenza [illegible] manicomio. Una circostanza che ha sollevato polemiche e anche un'interpellanza parlamentare. Riesce ad approfittare dei permessi che gli vengono rilasciati periodicamente dai sanitari e ha l'abitudine di non rientrare nell'ospedale giudiziario nel tempo stabilito. Durante i suoi più o meno lunghi periodi di «vacanza» avvengono delitti feroci, quasi sempre [illegible] danni di prostitute e travestiti.

[illegible] nel corso dell'ultima fuga, l'ennesimo grave episodio. La fidanzata di Gagliano, Sabrina Ammannati, [illegible] anni, viene ricoverata in fin di vita all'ospedale «Torregalli» di Firenze. Ha il mento trapassato da un proiettile, esploso dalla Beretta 7.65, dalla matricola abrasa, da [illegible] Gagliano non si separa mai. Cosa [illegible] accaduto? L'evaso ha dichiarato di aver sentito uno sparo mentre si trovava sotto la doccia ma gli inquirenti non sono del tutto convinti.

Sarebbe stato lo stesso evaso a chiedere aiuto. Subito dopo si era m[illegible] [illegible] contatto con l'avvocato Carlo Coniglio di Savona, il suo difensore [illegible] fiducia, spiegandogli «che era avvenuto un incidente». Circostanza, tra l'altro, confermata dalla fidanzata. Non può ancora parlare, ma ha scritto un biglietto [illegible] [illegible] frase che scagionerebbe il fidanzato.

Di Gagliano, soprattutto a Savona, si [illegible] parlato già qualche giorno prima, quando era stato ucciso un transessuale nel centro storico [illegible] Savona. Donatella Manunta, 51 anni, era stata trovata morta, con il cranio sfondato da un tubo di ferro, in [illegible] appartamento di via Untoria. Gli inquirenti pensarono subito all'evaso, segnalato, proprio in quei giorni, in città. Ma [illegible] [illegible] emersi né indizi, né prove a sostegno di questa tesi. E Gagliano, [illegible] [illegible] rifugio, qualche giorno prima del misterioso ferimento della fidanzata, si è fatto vivo [illegible] i funzionari della questura [illegible] Savona: «Io [illegible] c'entro — ha detto — [illegible] la morte [illegible] Donatella». Dovrebbe aver fornito, a questo proposito, particolari sulla latitanza, un alibi insomma, che escluderebbe qualsiasi responsabilità nella morte del transessuale, che Gagliano conosceva benissimo.

Sulla pericolosità dell'ex camionista [illegible] ci [illegible] dubbi. La Criminalpol sta raccogliendo dati su numerosi omicidi insoluti, avvenuti nel Nord, durante i periodi [illegible] latitanza di Gagliano, per trovare eventuali punti [illegible] contatto. L'ultima parola spetta ai tecnici della scientifica che stanno esaminando i proiettili esplosi dal maniaco assassino.

Massimo Numa

Bartolomeo Gagliano, 32 anni

Debutta la commedia di Dolcino ambientata nella Genova del '400

Colombo ritorna giovane

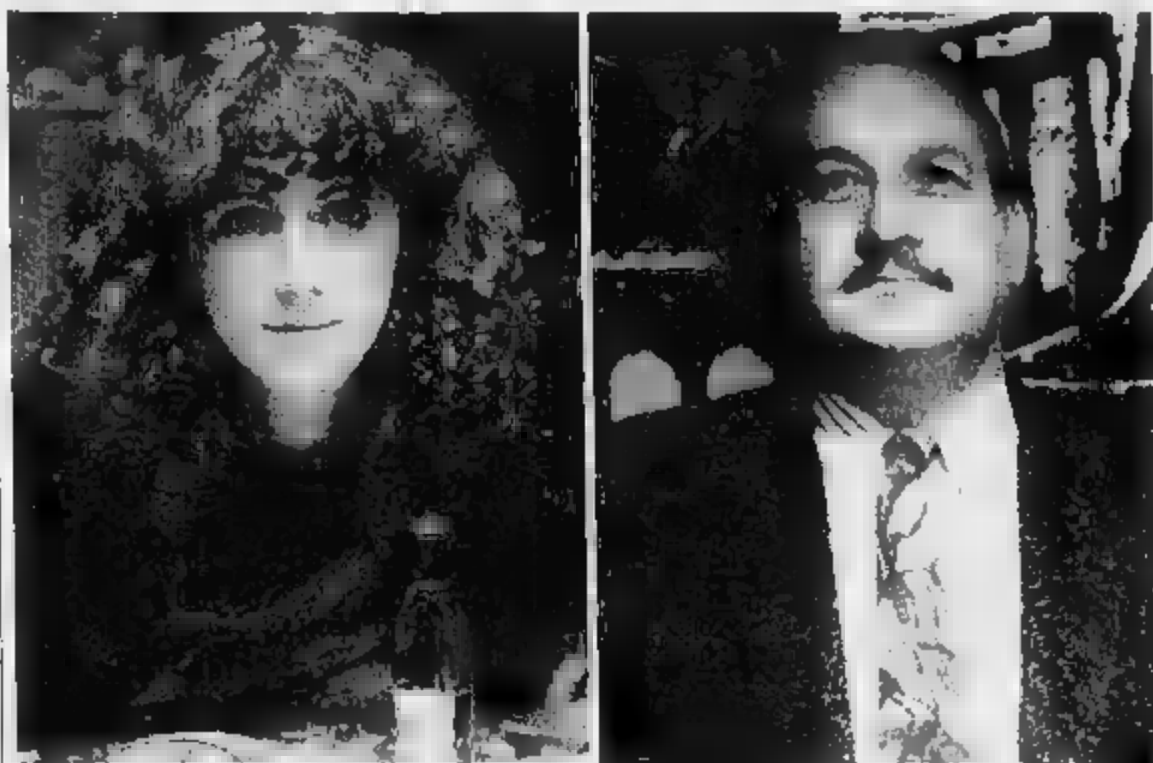
Domani lo spettacolo al «Duse»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quando [illegible] scorso anno, il regista Giorgio Grassi, [illegible] [illegible] spicco del teatro dialettale genovese, aveva annunciato l'allestimento di una commedia sull'adolescenza [illegible] Cristoforo Colombo, in pochi credettero che un simile progetto, nel grande «balllame» [illegible] iniziative culturali «di grande respiro» che comprendevano persino musical stile Broadway andasse in porto.

A qualche [illegible] di distanza, non solo il testo di Michelangelo Dolcino sta per andare in scena, ma, addirittura, Grassi ha [illegible]quistato il teatro Duse [illegible] uno sponsor «pubblico» come l'Amministrazione provinciale di Ge[illegible]. «Gh'ea 'na votta [illegible] ma tenebroso» («C'era una volta il mare tenebroso»), questo [illegible] titolo della commedia, sarà presentata domani sera allo «Stabile» dalla compagnia «Statale 333» di Recco, diretta, appunto da Giorgio Grassi.

«Gh'ea 'na votta o [illegible] tenebroso» è una commedia legata all'adolescenza [illegible] Cristoforo Colombo nella sua città. Il lavoro è ambientato nel [illegible]. La vicenda si svolge fra le strade del mercato rionale [illegible] piazza Banchi e la casa di Porta Soprana. Cristoforo Colombo giovane [illegible] muove principalmente in questa zona del centro storico [illegible] coltiva i suoi sogni di avventura.

Il [illegible], pur «glissando» sulla scientificità della ricostruzione, ripropone uno spaccato del mondo popolare genovese dell'epoca. «La Provincia di Genova ha voluto premiare l'impegno e l'entusiasmo della compagnia Statale 333, sostenendo questo allestimento nell'ambito delle iniziative in vista del Quinto Centenario della scoperta delle Americhe», spiega il presidente dell'ente Giancarlo Mori.

Ma per Grassi e compagni il riconoscimento della Provincia non è l'unico arrivato in questi giorni: da Roma ha scritto per complimentarsi per l'iniziativa nientemeno che l'ambasciatore degli Stati Uniti Peter Secchia. «Una attenzione che ci riempie di orgoglio e che potrebbe regalarci qualche altra sorpresa», commenta Grassi, pensando, forse, ad un allestimento per i liguri negli Usa della commedia.

«Gh'ea 'na votta o ma tenebroso» andrà, come di è detto, in [illegible]na domani sera, alle [illegible] 21, al Duse. Il ruolo del giovane Cristoforo Colombo è interpre[illegible] da Massimiliano Zanasi.

Fra gli altri attori figurano Aldo Carretti, Carla Leverone, Gianni Valente, Beatrice Mosconi e lo stesso Grassi.

Allo «Stabile» (teatro Genovese), proseguono frattanto, [illegible] molto successo, le repliche del «Tito Andronico» allestito dal regista Peter Stein che resterà in scena fino a domenica prossima.

Una novità arriva dal teatro della Tosse dove, a partire da stasera, subito dopo la replica di «Zoe» con Angela Finocchiaro, prenderà il via la rassegna culturale-enologica «Poesia e vino rosso», animata dagli attori della compagnia. Domani sera sarà la volta del vino bianco, giovedì sera toccherà invece allo spumante.

Il vino rosso accompagnerà poesie sensuali, eccessive e maledette, quello bianco ispirerà odi fresche, angeliche e innocenti, lo spumante renderà le letture frizzanti e divertenti.

Parteciperanno alle serate gli attori Aldo Amoroso, Gaddo Bagnoli, Enrico Campanati, Bruno Cereseto, Pietro Fabbri, Veronica Rocca, Lorella Serni. Il coordinamento registico è di Tonino Conte. Il prezzo del biglietto è di lire 7 mila, con una riduzione per gli abbonati e per gli spettatori di «Zoe».

Mauro Boccaccio

Al Teatro della Tosse. Angela Finocchiaro e il regista Tonino Conte replicano «Zoe». Stasera comincia un'altra rassegna

Domani sera

Amnesty concerto a Finale

FINALE L. «Finale Ligure per i diritti [illegible]. Questo il tema del concerto pop-rock [illegible] programma domani sera (ore 21) [illegible] teatro Domus di salita del Grillo a Finale Ligure. Scopo della serata, organizzata dal gruppo in formazione [illegible] Amnesty International, «è quello [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dei diritti di ogni [illegible] umano».

Il programma della manifestazione, patrocinata dal Comu[illegible] di Finale Ligure [illegible] da Radio Onda Ligure 101, è in gran parte [illegible] carattere musicale. Tra i gruppi rock che si esibiranno: Paris Age, Novagrande e Steel Mill.

Oltre alla musica [illegible] [illegible] spazio per la lettura di poesie, lettere e testimonianze di prigionieri. Questo è uno dei momenti più attesi della serata.

Spiega Tiziana Bonora, di Amnesty International: «Quella di domani sera è la prima uscita: l'abbiamo messa in calendario per far sapere alla gente che anche nel Finalese [illegible] sta formando un gruppo di Amnesty. Lo scopo della nostra associazione a livello mondiale è noto a tutti. I diritti umani, anche in Italia, passano spesso in secondo piano. Oltre alla musica rock avremo la possibilità di ascoltare la parola, o le lettere, [illegible] chi [illegible] testimonianze dirette ha vissuto certe esperienze».

Il concerto di domani sera è a ingresso gratuito. Spiegano gli organizzatori: «Questa scelta è stata dettata dal fatto che non vogliamo raccogliere fondi ma solo far conoscere i nostri obiettivi. E i giovani sono sempre i più pronti [illegible] i più sensibili a rispondere alle nostre proposte».

Amnesty International ha in programma altre iniziative [illegible] prossimi mesi nella [illegible] di Finale Ligure. (a. r.)

Oggi ■ Savona

All'Astor va in scena Molière

SAVONA. Oggi all'Astor va in [illegible] «Il malato immaginario» di Molière che sostituisce in cartellone «La Locandiera» di Goldoni: l'improvviso cambio di programma è stato deciso nella tarda serata di ieri a causa di un malore di Dante Miraglia della compagnia «I Guitti» di Brescia (che nel testo di Goldoni avrebbe dovuto ricoprire [illegible] ruolo del marchese di Forlimpopoli), ed è stato comunicato da Stefano Di Spirito responsabile della Ann Production che cura la rassegna teatrale.

Due gli spettacoli, [illegible] [illegible] e alle 21, allestiti sempre dalla compagnia «I Guitti» per la regia di Giacomo Colli. L'incasso sarà parzialmente devoluto a favore della sezione [illegible] dell'«Anfas», l'associazione che raggruppa le famiglie con [illegible]gazzi subnormali.

Fra gli interpreti Adolfo Micheletti, Chiara Pellegrini, Beatrice Faedi e Angelo Mauro Villa. Il capocomico Adolfo Micheletti è l'ultimo discendente [illegible] una dinastia di attori girovaghi che all'inizio del secolo portava il teatro in provincia, con entusiasmo di pubblico, incassi magri e tante peripezie: di qui il nome di Guitti che ora la compagnia bresciana esibisce orgogliosamente. Spiega Micheletti: «Nel nome c'è un po' di polemica e un po' d'ironia, per anni ci siamo sentiti dire che siamo dei guitti e non poteva che divenire il nostro nome. Ma se [illegible] "guitteria" si vuole fare riferimento alla commedia dell'arte allora ne siamo fieri».

I Guitti hanno in repertorio, fra l'altro, «Il berretto a sonagli» di Pirandello, «Vi amo e sarete mia» di Verneuil, «Due dozzine di rose scarlatte» [illegible] De Benedetti. La compagnia è reduce da una serie di fortunate rappresentazioni. (e. b.)

SPETTACOLI**FLASH**

[illegible]

Testo sacro ad Albenga

La compagnia teatrale dialettale di Alassio mette in scena stasera alle 21 presso la chiesa del Sacro Cuore di Albenga la sacra rappresentazione «A pasciun [illegible] [illegible] [illegible] du Segnù» di Antonio Boscione [illegible] l'accompagnamento della corale «Gli amici [illegible] San Francesco» diretta dal maestro Ubaldo Giardini e presentata da Andrea Gallea.

TEATRO

Moby Dick al [illegible]

Al teatro Chiabrera di Savona alle 15,30, ultimo appuntamento con [illegible] teatro per le scuole. La compagnia Magopovero presenta «Moby Dick». Ingresso lire 5500.

LETTERATURA

Il Novecento di Scaramuzzino

Al cinema teatro dei Salesiani di Savona, in via Piave, alle 20,45, lettura-spettacolo della letteratura ligure del '900. Regia di Giorgio Scaramuzzino.

LIRICA

La vita di Verdi

La vita di Giuseppe Verdi è al centro dell'iniziativa del Circo[illegible] Amici della lirica di Savona. Stasera nella Sala Cappa, in via Dei Mille, alle 20,45; audizione con commento.

CANALE 5

Attori genovesi da Costanzo

Mauro Pirovano e Carla Signoris, attori di punta della compagnia teatrale genovese dell'Archivolto, saranno questa [illegible] ospiti del «Maurizio Costanzo Show», al teatro Parioli.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Cartoni animati [illegible] Tele City, Tele Jolly e Tele Star

Telecity

13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jol[illegible], novela
14,50 Più [illegible] dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passio[illegible], novela
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

14,15 Squadra segreta, telefilm
15 In primo piano
[illegible] L'uomo di Amster[illegible], telefilm
17 Cuori nella tempesta, novela
18 I cento giorni di Andrea, novela
19,30 Replay
20,15 [illegible] di paura, film
22 — Orson Welles, telefilm
23,30 Boys and Girls

Teletris

12 — Oroscopo
13 Incontro politico [illegible]ministrativo
[illegible] [illegible]e oggi
16,30 Incontro di magia cerimoniale
18 Cartoni animati
19 Videoclips
[illegible] Rubrica
[illegible] — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Uno

12,30 Marta, novela
13,30 Piume e paillettes, novela
14,15 Film
17,15 Roberta pelle
17,30 Promozionali
17,45 Canzoni e ricordi e dediche
18,30 Progetto
20 Promozionale
20,30 Progetto sport
22 — Tribuna elettorale
24 Roberta [illegible]lle
0,15 Film

Teleliguria

14,30 Scoppiatecoppie
15 — Pomeriggio sportivo
17 — Donna & Company
17,30 Gulp, per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con
19,30 [illegible] delle Rose 33, telefilm
[illegible] Il [illegible]
21 — Dossier
21,30 Dirittura d'arrivo
22 Sottorete
22,30 Rotociclo
23 — Con simpatia
1,40 Notturno [illegible] l'Italia

Telearcobaleno

13,30 [illegible] [illegible] alla è una [illegible]gina, film
[illegible] Amore in silenzio
19,40 Incatenati
20,35 Amore in silenzio
21,30 Un uomo da odiare

Antenna 1

14 — [illegible]
14,30 Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 [illegible] Sport Special
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes, novela
20,05 News
20,30 Ancora una domanda Oscar Wi[illegible], film (1959) di G. Ralolf, [illegible] R. Morley
[illegible] News
24 — Teledomani
0,30 Non stop

Teletril

13,10 Telefilm
14 — Controvento
16,50 Sport, cartoni
17,20 L'idolo, novela
[illegible] — Coronet Blow, telefilm
19 — Savona [illegible]
19,30 [illegible] Savona news
20 — L'albero delle [illegible]gna
[illegible] Appuntamento con la moda
23 — Savona News
23,30 Speciale Savona news
[illegible] — Coronet Blue, telefilm
— Savona news

Telecupole

13 — Viaggio in Italia
13,30 Passioni, sceneggiato
15 Cristal, [illegible]
16,50 [illegible]
18 Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
[illegible] Tg4 [illegible]
20,30 Documentario
21,30 Sport & Sport
22,20 La maschera di ferro, film
[illegible] Mezzo litro di [illegible]o per il conte [illegible], film (1971) di F. Franchi

[illegible] Azzurra

[illegible] Terra [illegible] lupi, telenovela
9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento
13 — Promozionale di pre[illegible]
15,30 Faccio da me
17,30 Proposte [illegible]mento
20,30 Un risott ala Milanesa
22,15 Pubbli Rosa
22,45 I 1000 volti di...

Telecittà

11,30 Cinema, t[illegible] [illegible] ... altre cose
12,20 Leggiamoli insieme
13 — World news
13,30 America Latina
13,45 Liguria flash
14 — World news
14,30 Cronometaddolorapia
15,30 Andiamo al cinema
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17,45 Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18 Sull'Arca di Noè
18,45 Andiamo al cinema
[illegible] — Consulenze assicurative
19,20 Obiettivo Liguria
20 World news tonight
20,30 Io e voi, personaggi spettacolo ligure
21,20 Consulenze assicurative
22 — Speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria
22,45 Preziosi momenti

Primo Canale

13,30 Punto sport
14 — Cartoni animati
16,30 Giovani ribelli, telefilm
18 — L'idolo, novela
19 — Faccia a faccia
19,45 Liguria lavora
20 Telefilm
20,30 Controsalotto
23 Faccia a faccia
23,15 Liguria lavora
23,30 Alea Zero, la sanità in Liguria
24 Coronet Blue, telefilm
1 Telefilm

Tele [illegible]

14,30 In casa Lawrence, telefilm
15,25 I misteri del mondo
16,30 Cartoni animati
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 World Sport special
19 — Maria, novela
19,50 Piume e paillettes, novela
[illegible] Ancora una domanda Oscar Wilde!, film
22,15 Teledomani
22,45 Charles Dickens, telefilm
23,50 Basket

Telegenova

[illegible] [illegible] le mamme del mondo
11 — Un giro di carte
11,30 [illegible] shopping
15 — L'arte del gioiello
[illegible] — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Speciale Tg
20,30 Mezz'ora [illegible] T. Bottanini
[illegible] Parliamone insieme
23 — Occasioni e novità automobilistiche

Tele Jolly

14 — Supermusic
15,30 Ultralica, telefilm
16 — Superattori
17,30 Cartoni animati
18,30 Banco, gioco
19,30 Pa. Ba. [illegible] è subito casa
20 — [illegible]lo di rigore
20,30 Wayne & Shuster show
21,30 [illegible]
22,30 Appuntamento con Arianna
23,30 [illegible] e bellezza
2 — By Maurizia

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Martedì 10 Aprile [illegible]

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Crollo dei mercati per due importanti settori dell'agricoltura nel Novarese

Va in crisi il «gioiello verde»

Troppo gorgonzola, già fuse 50 mila forme

In alto: un caseificio di Novara e, [illegible]o, la Borsa risi. A sin. Federico Filippo, presidente del Consorzio gorgonzola. A destra Oriana Porzio e Gian Mario Montani (foto Finotti)

NOVARA. Adesso va male anche il «gioiello verde». Dopo il riso, nell'occhio del ciclone dei mercati che non tirano, il gorgonzola, fiore all'occhiello dell'agricoltura novarese, segna il passo. E' «tracco», ma questa volta [illegible] si parla di leggende e storie che attribuiscono la [illegible]scita di questo prezioso formaggio alla mungitura di mucche stanche. «No - sbotta Federico Filippo, presidente del consorzio di tutela - è il mercato che non va. Il motivo? Crisi da eccedenza, si è prodotto troppo, contro tutte le logiche e le richieste dei consumatori. Lo andavamo dicendo da anni e da tempo raccomandavamo l'autoregolamentazione. Niente da fare, la capitale del gorgonzola italiano è andata in crisi di abbondanza». Nell'ultima assemblea generale Filippo ha «provocato» i soci arrivati da tutta la pianura padana con una relazione dai toni duri. «Non riesco a ricordare una crisi così grave e soprattutto così prolungata nel tempo». E ha aggiunto un aggettivo: «catastrofica». Poi ha fatto seguire le cifre: 134.607 forme in [illegible] prodotte nell'89 rispetto all'88. Magazzini stracolmi, merce in deperimento, crollo della commercializzazione. Le esportazioni, che pure hanno segnato un incremento notevole (soprattutto verso Francia, Germania, Canada, Sud Africa, Belgio), non sono bastate a smaltire il surplus. Così circa 50 mila forme sono state inviate alla fusione: in altre parole, svendute a industrie dei Paesi del Nord Europa che le lavorano per destinarle alla produzione di mangimi oppure per riciclarle e rimandarle in Italia come sottoprodotto.

«Si è pensato anche all'ammasso - dice Filippo -, ma l'Aima ha risposto negativamente perché l'erborinato, come tanti altri formaggi, è deperibile e non può essere stoccato per lungo tempo».

Insomma, merce ferma nei caseifici o mandata in fusione. E il presidente del consorzio di tutela punta il dito proprio contro i novaresi: «In particolare la provincia di Novara è stata quella che ha creato i maggiori problemi in quanto su una media generale annua di incremento del 4,1 per cento la produzione novarese ha registrato un incremento del 10,3. Questi dati sono a conoscenza di tutti i soci, inviati loro mensilmente, con alcune riflessioni e consigli da parte del consorzio. E' amaro dover oggi constatare che tutto quanto si è cercato di fare per contribuire a un miglioramento della situazione è [illegible] vanificato dall'assoluta indifferenza degli associati».

Ma perché i produttori di Novara, tempio riconosciuto della stagionatura, hanno realizzato più forme del previsto? Una ragione, secondo gli addetti ai lavori, sarebbe anche da ricercarsi nell'enorme quantitativo di latte prodotto e dai contratti stipulati nell'89. Un aumento da valutare attorno all'8,9 per cento sull'anno precedente e ciò ha messo in crisi parecchie aziende trasformatrici, colte completamente impreparate. Che cosa si può fare? «Se gli inviti all'autoregolamentazione non sono rispettati - dice Alessandro Cicogna Mozzoni, uno dei [illegible]ci - occorre intervenire con alcune sanzioni altrimenti il consorzio perde la sua funzione di essere...». Una proposta che [illegible] trova d'accordo molti, [illegible] che suona [illegible] [illegible]panello d'allarme. Intanto la «batosta» è già servita da lezio[illegible]. Filippo: «Nei primi due mesi di quest'anno abbiamo prodotto centomila forme in meno (-16 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'89. Buon segno, significa che gli associati hanno capito gli errori e stanno rientrando nell'alveo».

Gianfranco Quaglia

[illegible], i prezzi sono in caduta libera

Ieri un'altra giornata negativa in Borsa Contrattazioni ferme, ricorso all'ammasso

NOVARA. Gustavo Pellino Carnevale agita la «padellina» in legno. Sul fondo colorato in bianco e nero s'inseguono i chicchi di [illegible] lavorato. «Guardi qua, troppe "vaiolature". E poi, vedo, com'è gessato?». Il gergo del mediatore sta a significare che quel campione [illegible] riso, offerto da un agricoltore per [illegible] vendita [illegible] tutta [illegible] partita, proprio non va.

Ore 10,30 di ieri mattina, Borsa risi [illegible] Novara. Carnevale attribuisce parte delle difficoltà di mercato ai difetti del riso ma, si affretta ad aggiungere: «Comunque sia, la commercializzazione è ferma. Le industrie trasformatrici non acquistano, i contratti sono inesistenti».

E' stato un altro lunedì [illegible] quello di Novara. Alle 11, [illegible] [illegible] buon anticipo sul «fixing», [illegible] listino [illegible] già [illegible] completato. Sul tabellone in fondo alla sala merci [illegible] [illegible] [illegible] quotazioni. Che hanno confermato [illegible] tendenza negativa in atto da settimane: riso in caduta libera. Ecco alcuni esempi che riguardano varietà diverse: [illegible] mila [illegible] quintale per il «Balilla»; [illegible] mila per Cripto ed Elio; 48 mila per l'Europa. Prezzi al di sotto di quelli d'intervento stabiliti dalla Cee.

«Un disastro - dice Gian Mario Montani, dell'azienda Marolli di Barengo - i [illegible] magazzini [illegible] pieni. [illegible] del «Ringo», che fino a qualche anno [illegible] era ricercatissimo. Non c'è lavoro da parte degli industriali, se la Cee [illegible] interviene [illegible] gli aiuti alimentari il riso non si venderà mai».

Dopo l'azione dei mediatori che nelle scorse settimane, nel tentativo di smuovere la [illegible]zione si [illegible] astenuti dalle contrattazioni, gli operatori speravano in una ripresa. Niente, non [illegible] arrivato nessun segnale. Carlo Bellazzi, presidente della categoria: «Abbiamo trattato soltanto qualche centinaio di quintali. Partite ininfluenti. Nessuno vuole vendere in queste condizioni».

Oriana Porzio, di Romentino: «Sono coinvolta su due fronti: quello della mediazione, perché mio padre è mediatore, e nel settore della produzione, perché coltivo cereali. Un parere? Qualcuno ha tutto l'interesse a mantenere questa situazione instabile e tira [illegible] fila. Sul mercato europeo [illegible] quantitativi selvaggi da altri Paesi e que[illegible] immissioni scardinano il sistema».

Qualcuno, [illegible] Ezio Geddo, di Casalino, ha venduto tutto e subito all'inizio della [illegible] ma guarda con preoccupazione alla prossima che [illegible] realtà [illegible] [illegible] già iniziata. Nelle campagne i lavori [illegible] preparazioni sono in corso, fra pochi giorni il via alle [illegible]. Ecco perché c'è fretta di svuotare i magazzini e realizza[illegible] i guadagni per far fronte alle spese. E molti agricoltori si [illegible] già rivolti all'ammasso aperto dell'Ente nazionale risi. [illegible] prodotto viene [illegible] - [illegible] di trasporto e carico del risicoltore - e pagato 120 giorni dopo la consegna. (g. f. q.)

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible]

Manuel Rossi ha accettato [illegible] patteggiamento [illegible] è stato [illegible]dannato ad 1 anno e 10 mesi. I carabinieri lo avevano sorpreso con un paio di dosi d'eroina. Una perquisizione nell'alloggio portava [illegible] recupero [illegible] altri [illegible] grammi di [illegible] un bilancino [illegible] altro materiale.

[illegible]

In corteo [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible]

Ci sarà anche una delegazione di cassintegrati [illegible] disoccupati del Verbano Cusio Ossola alla manifestazione nazionale di oggi [illegible] Roma. I sindacalisti conte[illegible] [illegible] l' [illegible] [illegible] mille miliardi sui fon[illegible] [illegible]r gli interventi di prepensionamento, disoccupazione ordinaria [illegible] speciale.

VERBANIA

Bloccato omegnese evaso

L'omegnese Renato Alfonso, [illegible] anni, via Manfredi, questa volta [illegible] in [illegible]. Nel febbraio scorso, i carabinieri lo avevano arrestato tre volte in pochi giorni per una serie di reati, fra cui due rapine. Condannato a 1 anno e 4 mesi e inviato agli arresti domiciliari, [illegible] [illegible] allontanato da casa il 25 di marzo. Bloccato [illegible] carabinieri, la Procura generale [illegible] Torino gli ha [illegible] gli ar[illegible] domiciliari [illegible] [illegible] disposto la carcerazione. Ora deve rispondere [illegible] [illegible] [illegible].

BORGO TICINO

Ferito grave un lombardo

Lorenzo Ginelli, 32 anni, di [illegible] Lombardo, [illegible] ricoverato in prognosi riservata per le ferite riportate [illegible] [illegible] incidente stradale. Con il fratello e due amici, [illegible] a bordo della «Uno» che s'è scontrata con la «Golf» guidata [illegible] Guido Maria Bovio, [illegible] anni di Bellinzago.

[illegible]

Incidente con morto e 3 [illegible]

Un pensionato di 73 [illegible]ni è morto ieri mattina in [illegible] incidente stradale, nel quale [illegible] sono stati anche tre feriti. La vittima è Vittorio Androni, 73 [illegible] [illegible] Garlasco. Viaggiava a bordo di un'auto in compagnia della figlia Tiziana. La Ritmo si è immessa da una strada [illegible] senza accorgersi del sopraggiungere di una Bmw condotta da Adriano Asperges, [illegible] Garlasco, sulla quale viaggiava anche Cesare Zangani, di Mortara. I tre feriti, sono ricoverati all'ospedale di Vigevano.

Iniziativa del primario di cardiologia dell'ospedale di Novara

Scuola di rianimazione

Corsi pratici con un manichino

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il momento di maggior pericolo, per una persona colpita da infarto, [illegible] l'arresto della respirazione e della circolazione. Massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca, praticati immediatamente, possono risultare decisivi per salvare una vita.

Ma il più delle volte accanto a chi è colto da malore non c'è [illegible] che sappia [illegible] fare. [illegible] telefona alla Croce Rossa, [illegible] trasporta l'infartuato in ospedale, ma per quanto tutto ciò possa avvenire rapidamente, prima che il malato raggiunga l'ospedale più vicino trascorrono parecchi minuti.

E in genere sono proprio quelli decisivi: se l'infarto è grave [illegible] c'è rapidità che tenga. I primi soccorsi dovrebbero essere immediati.

Partendo da questa considerazione, il professor Paolo Rossi, primario della divisione [illegible] cardiologia dell'ospedale Maggiore, ha pensato di «istruire» i cittadini, di metterli nelle condizioni di soccorrere non solo chi è colpito da infarto, ma qualsiasi persona in difficoltà: un annegato, per esempio, oppure la vittima di [illegible] incidente stradale.

Sono [illegible] nati autentici [illegible] di preparazione al soccorso. Due [illegible] teoria e due di pratica, compiuta, quest'ultima, con un manichino. «L'iniziativa - di[illegible] [illegible] primario novarese - [illegible] dando buoni risultati. Abbiamo [illegible] il via ai corsi [illegible] gennaio inoltrato e abbiamo già "preparato" quasi duecento cittadini. Chi frequenta le brevi lezioni? Gente di ogni età, uomini e donne. Si sono presentati anche molti sportivi e gruppi di volontari del soccorso. Io credo in quello che stiamo facendo e sono convinto che le persone in grado di prestare i primi semplici soccorsi, possono risultare utilissimi. In certi [illegible] possono addirittura contribuire a salvare delle vite».

Per iscriversi al [illegible] (durata due giorni: martedì dalle 20.30 alle [illegible],30 e sabato dalle [illegible] alle 12. Sede: l'unità coronarica dell'ospedale novarese) è sufficien[illegible] [illegible] ritirare il modulo alla porti[illegible] dell'ospedale «Maggiore» [illegible] telefonare all'unità coronarica: 373442.

I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 20 persone. A tutti viene dato un «libro di testo», che è poi un opuscolo scritto dallo stesso professor Rossi. La parte teorica è svolta con l'aiuto del testo e con la proiezione di diapositive esplicative. I docenti sono medici sia della divisione di cardiologia che del servizio di rianimazione.

La parte pratica consiste nelle esercitazioni per imparare il corretto massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca.

I partecipanti al corso, sempre sotto la guida dei medici, imparano queste tecniche applicandole a un apposito manichino. I corsi, ovviamente, sono del tutto gratuiti.

[illegible] professor Rossi si auspica una sempre maggiore partecipazione dei novaresi alle...lezioni. Vuole creare il maggior numero possibile di «sentinelle», pronte ad intervenire in aiuto del prossimo. Ce ne sono già 200 in giro ma il primario vuole moltiplicare questo numero.

Marcello Sanzo

LE LEZIONI

Con «Anna» s'impara

Il corso di rianimazione [illegible] a cadenza settimanale. Prevede due lezioni, una teorica, l'altra pratica. Ciascuna dura due [illegible]. Durante la prima lezione, dopo una breve spiegazione, viene proiettata una serie di diapositive per illustrare [illegible] situazioni nelle quali [illegible] rendono necessarie le manovre rianimatorie (soffocamento, asfissia, annegamento e trauma). La settimana dopo, gli aspiranti soccorritori devono mettere in pratica quanto hanno appreso: il soggetto in difficoltà è simulato da «Anna», uno speciale manichino. Seguiti da [illegible] istruttore della Croce Rossa, i partecipanti eseguono la respirazione bocca-bocca, la bocca-naso e il massaggio cardiaco. La loro efficacia [illegible] decretata da [illegible] apparecchio elettronico collegato al manichino: spie luminose forniscono al soccorritore un'immediata valutazione [illegible] trattamento attuato, consentendogli di correggersi e perfezionarsi. Informazioni al n. 3731.

Il corso per la rianimazione. Alcuni partecipanti si esercitano praticamente ricorrendo al manichino «Anna»

Assolto in pretura motociclista arrestato dalla polizia

Sentenza a sorpresa

Il magistrato ha ritenuto più attendibile la ricostruzione di parte
Perplessità del sindacato autonomo ed [illegible] appello per cercare testimoni

NOVARA. Arrestato dalla polizia dopo [illegible] movimentato inseguimento, conclusosi [illegible] [illegible] colluttazione, un giovane che aveva seminato paura in via Spreafico percorrendola a forte velocità con una moto fuoristrada viene portato in pretura per [illegible] processo direttissimo. Sembrerebbe un fatto di normale routine, ma il giovane, che durante la cattura era rimasto ferito alla testa, chiede i termini a difesa e due giorni dopo si presenta al giudice con due parenti che testimoniano di averlo visto picchiato dagli agenti della «volante».

Secondo la loro versione, i poliziotti, dopo avergli intimato l'alt, l'avrebbero «colpito con un pugno alla schiena e ai fianchi» e poi «sbattuto la testa contro l'auto [illegible] servizio». Ricostruzione che [illegible] è quella degli agenti, i quali riferiscono al giudice di essere invece stati «costretti alla colluttazione dal comportamento violento dell'imputato». Tra l'altro, anche un agente si è fratturato [illegible] [illegible] della mano destra, ma al dibattimento non riesce a dimostrarne con esattezza le circostanze.

Risultato: il Pretore assolve l'imputato e trasmette gli atti al pubblico ministero per l'eventuale perseguimento degli uomini della «volante».

Nella sentenza, [illegible] magistrato ha infatti ritenuto prevalenti le versioni fornite dai testi a difesa in quanto non contraddette [illegible] altre prove, rilevando per contro, quali cause della resistenza dell'imputato, un eccesso di atti arbitrari nelle attribuzioni dei pubblici ufficiali operanti.

La sentenza ha creato malu[illegible] [illegible] preoccupazione tra gli operatori [illegible] polizia del capoluogo. Sentimenti dei quali si è reso interprete il Sindacato autonomo di polizia (Sap) che, attraverso la segreteria provinciale, ha diffuso un lungo comunicato nel quale pur «con il rispetto e la fiducia serbata al giudice che ha [illegible] la sentenza», esprime perplessità ed elenca alcune osservazioni. Vi si dice, tra l'altro, «che è stata messa in discussio[illegible] [illegible] la credibilità dei rappresentanti di una istituzione posta a difesa della sicurezza e dei diritti dei cittadini». Ma non è tutto. La nota sindacale si conclude con un appello affinché [illegible] cittadino che alle 14 del 4 aprile [illegible] telefonato al "113" per segnalare l'individuo che con una [illegible] fuoristrada percorreva pericolosamente per la pubblica incolumità via Spreafico, si presenti negli uffici di via Mora e Gibin 2». Stesso appello è rivolto a chiunque abbia assistito all'episodio.

(p. ben.)

Novara, condannato a 30 anni per omicidio, Maurizio Zotti va in appello

Il caso Rocca non è chiuso

L'avvocato dell'imputato ha già fatto ricorso convinto che la sentenza potrà essere riformata
E' stato un processo molto sofferto per i parenti della vittima e i difensori delle parti

Maurizio Zotti

NOVARA. Maurizio Zotti, ieri mattina, ha ripreso la sua occupazione nella cucina del carcere di via Sforzesca.

Era convinto di tornarsene a casa libero e scagionato, a conclusione di un processo indiziario. Venerdì sera è stato condannato invece a trent'anni, quale responsabile dell'uccisione di Luisa Rocca. La sua convinzione d'innocenza è andata scemando, in aula, con il passare dei giorni. L'aveva detto chiaramente ai giudici prima che si ritirassero in camera di consiglio per decidere. «Pensavo che durante il dibattimento sarebbe uscita la verità. Ho notato invece tanta gente convinta della mia colpevolezza. Nel mio intimo so bene di essere innocente, ma troppi interpretano le mie parole».

Alla lettura della sentenza, per la prima volta, Zotti ha tradito un'espressione disperata. S'è guardato intorno come cercasse un riferimento preciso che non ha trovato.

I genitori di Luisa si abbracciavano singhiozzando. Alessandro Fradellin, il marito della giovane donna uccisa, si è avvicinato ai suoceri, per la prima volta durante il processo, senza trovare comprensione. Allora s'è sfogato contro il cugino «cattivo» dandogli del mostro.

Per Fradellin è finito [illegible] incubo. Per 14 mesi s'è portato dietro il pesante sospetto che in aula si è trasformato in accuse esplicite da parte dei difensori dell'imputato. Dimostrando nervi d'acciaio, Fradellin non ha mai reagito anche quando il compito di un difensore si è trasformato in provocazione. Che pazienza e spirito di sopportazione.

Ma questo caso non può considerarsi risolto e neppure esaurito. Il primo difensore di Zotti, l'avv. Riccardo Borgna ha già interposto appello. Non si conoscono invece le intenzioni del pm Luciano Lamberti che aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

Anche la sentenza, dopo nove ore di camera di consiglio, ha riservato qualche sorpresa al di là della quantificazione della pena. Maurizio Zotti, per esempio, è stato condannato senza alcuna aggravante. In sostanza i giudici hanno detto che non ha agito con sevizie e crudeltà e neppure per motivi futili ed abbietti. Hanno escluso poi un nesso fra l'uccisione della giovane donna ed il tentativo, da parte [illegible] Zotti, di eliminare anche il cugino Alessandro Fradellin. Forse a causa del comportamento processuale non gli sono state concesse le attenuanti generiche.

(r. a.)

Omegna, massi e terriccio sulla sede stradale, paura ma pochi danni

La frana [illegible] Statale

Chiusa per consolidare la parete

OMEGNA. Avrebbe potuto essere ben più pesante il bilancio della frana che domenica mattina ha provocato l'interruzione della statale 229 del Lago d'Orta. Il movimento franoso verificatosi in località «Sassina», fra gli abitati [illegible] Pettenasco e Omegna, ha avuto inizio alle nove del matti[illegible]. E' un'ora in [illegible], per la giornata festiva, fortunatamente non transitava alcun veicolo. Dalla parete rocciosa si [illegible] staccati alcuni massi, una parte dei quali sono stati trattenuti dalla rete di protezione. Altri sono caduti invece sulla sede stradale, invadendo solamente la corsia verso la montagna. Più tardi sono precipitati sulla statale altri massi dopo aver sfondato la rete ed i pali di contenimento, senza provocare ulteriori danni.

Erano intervenuti intanto i carabinieri della stazione di Orta San Giulio con il vigile di Miasino, sul cui territorio si trova l'area franosa. Questi provvedevano a regolare il traffico per Omegna dirottandolo sulla provinciale del Mottarone.

Solo nel tardo pomeriggio di domenica, la strada veniva chiusa considerato il pericolo rappresentato dalla continua caduta di massi ed [illegible] particolare dal timore del distacco di un costone [illegible]ccioso di notevole dimensione. Con le dovute cautele, veniva sgombrata anche la sede stradale [illegible] da consentire un parziale ripristino del traffico in senso unico alternato. La Prefettura ha comunque emesso un'ordinanza per la chiusura della statale. Nelle prossime ore i tecnici dell'Anas decideranno il tipo [illegible] intervento da effettuare nella zona interessata, una volta conclusi i rilievi compiuti dai geologi. Per [illegible] la giornata [illegible] ieri i tecnici sono stati sul posto per tenere la situazione [illegible] controllo. Se non si arriverà ad un ripristino tempestivo della circolazione in modo particolare per [illegible] traffico pesante, potrebbero verificarsi problemi [illegible] [illegible] poco.

Non esistono infatti nella zona del lago d'Orta strade di collegamento alternative sulle quali [illegible]rottare il traffico. La [illegible] provinciale del Mottarone è assolutamente insufficiente a sopportare il flusso di automobili che si prevede debbano percorrerla [illegible] prossimi giorni. Già domenica pomeriggio [illegible] sono verificati intasamenti nella frazione di Agrano, dove il ponte sul fiume Pescone è transitabile a senso alternato. A provocare la frana è stata quasi certamente l'infiltrazione d'acqua dopo le piogge abbondanti di questi giorni [illegible]nita al fenomeno di disgelo. **(v. a.)**

Sopralluogo sulla statale del Lago d'Orta. Il pericolo di nuovi smottamenti

Don Natalino Pescarolo destinato [illegible] Cuneo

Il parroco di Robbio è nominato vescovo

ROBBIO. Un parroco attivo, pieno [illegible] iniziative, vicino [illegible] chi soffre.

Così Robbio Lomellina, un borgo [illegible] 6500 anime tra le province di Pavia [illegible] Vercelli, descrive don Pescarolo all'indomani della sua nomina a vescovo.

Don Natalino, 61 anni, originario di Palestro (Pavia), [illegible] stato nominato dal Papa vescovo di Alessano, in Puglia. Si [illegible] di una diocesi fittizia, che [illegible] stata conservata solo come nome e come titolo.

Don Natalino, di fatto, sarà destinato alla diocesi di Cuneo, con l'incarico di vescovo ausiliario.

Sarà inoltre amministratore apostolico della piccola diocesi di Fossano, in provincia [illegible] Cuneo, alla quale, per le ridotte dimensioni, non viene assegnato un [illegible] autonomo.

La «candidatura» di don Natalino Pescarolo era stata indicata alcuni anni or sono dal vescovo di Vercelli, alla cui diocesi appartiene la parrocchia [illegible] Robbio. A Roma un'apposita commissione ha esaminato ed infine accolto la proposta.

L'annuncio ufficiale, secondo [illegible] prassi, è stato dato sabato [illegible] mezzogiorno contemporaneamente [illegible] Robbio, [illegible] Fossano e presso la sala stampa del Vaticano.

La consacrazione ufficiale avverrà sabato, [illegible] maggio, presso la settecentesca chiesa di Santo Stefano, parrocchia [illegible] Robbio Lomellina. Il 16 giugno don Natalino Pescarolo lascerà il paese che l'ha visto parroco per più di 17 anni (era arrivato nel [illegible] del 1973, proveniente da Langosco) ed il giorno successivo si insedierà [illegible] Cuneo.

In paese don Natalino lascerà un ottimo ricordo. «E' una promozione giusta — [illegible] Maria Rosa, [illegible] parrocchi[illegible] — la [illegible] davvero. A noi dispiace molto perdere un parroco così, un uomo da tutti stimato, pieno di [illegible]».

«Ci sapeva fare davvero — aggiunge — tanto per i giovani che per la terza età. Ha sempre lavo[illegible] per tenere alti i valori della famiglia. E' vicino alla gente malata, agli anziani, a chi soffre [illegible] genere. Due volte l'anno [illegible]nizzava pellegrinaggi a Lourdes. Noi robbiesi siamo tutti contenti per questo riconoscimento».

Quello delle gite è un tema che tutti ricordano a Robbio. Don Natalino era un vero vulcano di iniziative, ne organizzava tantissime (fin troppe, dice qualcuno), a Lourdes ma anche verso altri santuari. E molti ricordano anche le belle feste che il parroco ha organizzato in questi anni, ultima, a novembre, quella [illegible] onore della Madonna di Oropa.

Lina, la sacrestana della parrocchia, è dispiaciuta per la partenza di don Natalino, [illegible] felì[illegible] per [illegible] meritata promozione.

Claudio Bressani

Don Natalino Pescarolo

A Villadossola boato nella notte, infranti alcuni vetri

Scoppio misterioso

Le indagini non hanno ancora fatto luce su quanto è realmente accaduto
Probabilmente qualcuno ha voluto disfarsi di nascosto di un ordigno

VILLADOSSOLA. Strano episodio notturno nel secondo maggior centro dell'Ossola. Nella notte tra sabato e domenica, un fragoroso boato, udito nella parte alta del paese, ha creato paura negli abitanti di alcune case che sorgono vicino al vecchio ponte napoleonico.

L'esplosione resta però avvolta dal mistero. Gli stessi carabinieri della compagnia di Domodossola non hanno registrato denunce sull'accaduto.

Tutto è successo in piena notte, esattamente verso le 3,25. Nella zona che sorge tra i rioni del Centro, del Piaggio e del Ponte, il silenzio notturno è stato rotto da un forte boato. Un «botto» robusto potente.

«Sembrava fosse scoppiato qualcosa nelle c[illegible] di Val Nocna», ha detto Geo Gervasoni che abita in un palazzo all'angolo tra via Paolo Marino e corso Italia.

Come Gervasoni altri abitanti hanno udito il fragore.

«I mestoli della cucina [illegible] caduti per terra», ha raccontato Renato Ponta, la [illegible] casa è a ridosso del ponte napoleonico [illegible] supera l'Ovesca per collegare le due zone del paese.

«Ho pensato che fosse successo qualcosa in Sisma» dice invece Stefano Castano, che, [illegible]gliato pure lui nel cuore della notte, s'era affacciato alla finestra per vedere.

Coloro che hanno scrutato fuori delle finestre, però, non hanno notato nulla di strano. Nessuno ha visto né scintille, né gente aggirarsi [illegible] maniera [illegible]spetta attorno al ponte.

Solo domenica mattina, alcune persone che si affacciavano dal ponte nel tentativo di capire cosa era accaduto, hanno notato qualcosa. Sotto il ponte, sulla riva sinistra, quasi ad un metro dall'acqua, si notava un buco di circa 20-30 centimetri, con alcuni sassi rimossi. Nulla più.

Nessun danno al ponte. Solo i vetri di un paio di finestre dei palazzi che sorgono sulle rive del torrente sono andati in frantumi.

In molti pensano possa essere questo [illegible] punto preciso dove è avvenuto [illegible] scoppio. Cosa sia però stato a generarlo è difficile a dirsi.

Rispetto all'enorme fragore, il buco provocato dallo scoppio è molto piccolo. Non si esclude possa essere stata [illegible] bomba a mano, l'esplosione della quale sarebbe rimbombata sotto la volta del ponte.

Ma chi può aver gettato di notte una bomba, seppur piccola, dal ponte, in una zona [illegible]munque [illegible] al centro del paese col rischio d'essere visto?

Anche qui solo ipotesi. La più attendibile è quella di [illegible] «balordo» intenzionato a sbarazzarsi di quest'ordigno ingombrante.

Renato Balducci

A Stresa è polemica aperta sul «Des Iles» dopo la cessione dell'Aga Khan

«Ci hanno tolto un simbolo»

Il presidente dei commercianti: «Nei prossimi anni si perderanno almeno 300 posti letto»
La Cgil territoriale: «Grave che il sindacato sia stato tenuto all'oscuro anche dal Comune»

Karim Aga Khan

STRESA. Continuano le polemiche [illegible] le prese di posizione per la [illegible] da parte della Compagnia Italiana Grandi Alberghi dell'Hotel des Iles Borromées. La risposta che l'amministratore delegato della Ciga, Willy Brawand ha dato al sindaco Alberto Galli e al presidente dei commercianti, Giovanni Pessano, spiegando perché è stata «abbandonata» Stresa, ha attizzato il fuoco che covava sotto le cenere.

Pessano racconta che sin dalle prime voci sulla cessione del «Borromées» aveva scritto alla compagnia dell'Aga Khan Karim, auspicando un ripensamento. «La risposta — puntualizza — è arrivata, per correttezza nei riguardi degli acquirenti, a cose fatte. [illegible] [illegible] copia della lettera che [illegible] stata inviata oltre che al sindaco pure ai capigruppo, al prefetto e al presidente dell'Apt perché le considerazioni in essa contenute sono di una certa gravità».

Brawand scriveva, infatti: «Abbiamo la sensazione di avere avuto tutti contro: Enti pubblici [illegible] persino i privati». Più avanti spiegava che sin dal 1987 la Ciga aveva presentato importanti progetti di ristrutturazione e che il Comune non solo non ha accolto la proposta, ma adottando il [illegible] piano regolatore, [illegible] aggravato i vincoli.

Il presidente dei commercianti considera l'abbandono della Ciga un fatto gravissimo. «E' co[illegible] se ci avessero tolto la torre di Pisa. E' un fatto che avrà conseguenze storiche sia sul piano economico che su quello dell'immagine». Il ragionamento [illegible] Pessano [illegible] un po' questo: gli albergatori che hanno rilevato [illegible] «Borromées» hanno speso dai 35 ai 40 miliardi, una somma che, ovviamente, non verrà più investita nella costruzione di nuovi alberghi. «Si perderanno per i prossimi 5-7 anni, almeno 300 posti letto, da 150 a 200 posti di lavoro e, compreso l'indotto, all'incirca 8 m[illegible] l'anno».

L'ultima presa [illegible] posizione è [illegible] segretario della Cgil locale, Bruno Lo Duca. Lamenta che in tutta la vicenda le organizzazioni sindacali siano state tenute in disparte. «Ciò è grave in quanto [illegible] sindaco avrebbe potuto [illegible]tribuire alla ricerca [illegible] [illegible] soluzione. Averci tenuto all'oscuro ha significato decidere nei confronti dei lavoratori una cessione improvvisa [illegible] non chiaramente motivata». Lo Duca conclude: «Visto le evidenti ambiguità della Ciga; i silenzi del Comune di Stresa: la tendenza della nuova proprietà a rimette[illegible] in discussione parti significative dei trattamenti normativi ed [illegible] dei lavoratori, sia[illegible] fortemente preoccupati [illegible] chiediamo venga fatta chiarezza».

Piero Barbè

Un buon Novara tiene testa alla Pro Vercelli che spera ancora nella promozione

E' stato il derby dei rimpianti

Un punto premia l'orgoglio della Juve Domo

NOVARA. Il derby a reti bianche fra Novara e Pro Vercelli, in alcuni momenti, domenica, è riuscito anche a divertire. Qualche buona giocata in velocità, azioni individuali anche pregevoli eppoi non sono mancate le occasioni da gol.

A conti fatti però la partita ha lasciato l'amaro in bocca soprattutto ai [illegible] per due motivi essenziali. Se una squadra doveva vincere a giudicare dalla supremazia territoriale ed anche per le occasioni create, era certamente quella novarese. Ma gli azzurri hanno di che rammaricarsi constatando che questa Pro Vercelli occupa i quartieri alti della classifica (con pieno merito, sia chiaro) e si trova ancora in corsa per la promozione. Ciò testimonia la pochezza tecnica di questo girone.

A dispetto di quanto ha sostenuto Zoratti in fase di commento, non c'è parso che la «Pro» abbia profuso tutte le energie per conquistare i due punti. In particolare nella ripresa, gli ospiti [illegible] parsi a corto di fiato. Il Novara non ne ha saputo approfittare anche se Farsoni prima e Gava subito dopo hanno avuto a disposizione due occasioni davvero ghiotte per centrare il bersaglio. Poi è toccato a Murgita mancare d'un soffio la deviazione vincente, sfiorando il paletto alla destra di De Giorgi. Per finire, Bellopede (fra i migliori in campo insieme agli altri «vecchietti» Marchetti e Brilli) ha salvato porta e risultato respingendo sulla linea una conclusione rimpallata di Rossini.

Moreno Farsoni nel derby affronta Maurizio Lubbia. Il centrocampista [illegible] domenica è stato fra i migliori

Ma il derby, al di là del punto in classifica che pure serve, eccome, ha restituito al Novara un giocatore importante come Birtig. Impiegato inizialmente a destra, poi a sinistra prima di tornare all'origine (la decisione autonoma dei giocatori è maturata nell'intervallo) pur se sofferente per un guaio al fegato, Birtig ha dimostrato quanto sia prezioso il suo apporto in un centrocampo dove sono in pochi a «mordere». Lo stesso Farsoni, che pure il tecnico si ostina ad impiegare in mezzo al campo, ha fatto le cose migliori quando ha potuto svariare sulla fascia sinistra a lui congeniale. Con due «esterni» come Birtig e Farsoni il Novara potrebbe aver risolto un problema non facile anche in prospettiva futura.

Poco importa che Birtig sia poi stato sostituito nella ripresa, quando pure si era rimesso, e Novelli non si reggeva in piedi avendo speso parecchio nella prima parte. Birtig, soddisfatto per la sua prova, ha avuto parole di apprezzamento per la squadra: «Sono rimasti gli anziani che danno lo spirito giusto. Dall'esterno avevo avuto l'impressione di una squadra disgregata: tornando invece a lavorare [illegible] i compagni mi sono ricreduto: ho trovato un ambiente compatto e motivato». **[r. amb.]**

DOMODOSSOLA. Un punticino che risolleva il morale, quello conquistato domenica in trasferta dalla [illegible]si quasi condannata formazione ossolana.

Per q[illegible] Juve Domo da tempo abbonata alle sconfitte, il pari colto in Veneto, in casa del Cittadella, è un autentico brodino che, comunque, [illegible] migliora la situazione di classifica.

Il punto colto fuori casa è infatti solo il terzo conquistato in tutto il girone di ritorno, cioè 10 partite dopo il giro di boa. Gli altri due [illegible] venuti con Sassuolo in casa e ad Ospitaletto.

Il pareggio di domenica permette proprio al Cittadella (quart'ultimo in classifica) di te[illegible] la Juve Domo a distanza di 8 punti quando [illegible] solo sette partite alla fine.

Nonostante ciò, in casa granata paiono soddisfatti. E' l'effetto del risultato che - comunque lo si guardi - deve essere considerato positivo.

«Eravamo venuti a Cittadella per far punti e ci siamo riusciti - dice il tecnico degli ossolani, Cesare Cattaneo - e il risultato mi soddisfa anche perché, finalmente, la squadra ha raccolto quanto seminato, senza regalare nulla agli avversari, cosa che invece facciamo [illegible] troppa frequenza».

L'allenatore aggiunge: «Il punto non ci toglie dai pasticci, è ovvio, ma non per questo la squadra s'è arresa e lo ha dimostrato domenica. Onoreremo il campionato sino alla fine, questo è chiaro come il sole, e chissà mai che non si possa anche dare qualche soddisfazione ai nostri tifosi».

Il Cittadella [illegible] ha rappresentato certo un test valido. Infatti la Juve Domo raramente ha corso pericoli in novanta minuti.

Forse, con un po' più di determinazione gli ossolani avrebbero anche potuto raccogliere qualcosina in più sul terreno del «Tombolato».

La partita, per la verità, non è stata esaltante e le emozioni si [illegible]no contare sulla punta delle dita.

Semmai c'è da mettere in evidenza la reazione della squadra che ha incassato molto presto, al 18', il gol di Bortoli. Erano 734 minuti che il Cittadella non segnava.

I domesi, che in avanti si sono affidati a Scienza e Farina (poi rinforzati da Rossi dal 72' in poi), hanno saputo riequilibrare le sorti dell'incontro dieci minuti dopo.

Il gol, di testa, porta la firma di Mirco Balacich, senza dubbio uno dei più attivi in questa trasferta veneta.

Da segnalare la prova della difesa granata, imperniata su Marco Ricci ma decisamente affidabile in tutti gli altri elementi. Anche questo è un buon sintomo per il seguito del campionato domese.

Ora, Cattaneo deve cercare di recuperare Sottini assente anche domenica e preparare la partita interna di sabato con l'Orceana, unica squadra che all'andata [illegible] cassò tre reti dai granata. Non è certo il caso di intonare inni di gioia, ma questo pareggio esterno serve certamente a creare buone premesse per chiudere discretamente una annata negativa. **[re. ba.]**

Marco Ricci. Il libero della formazione ossolana ha giocato una buona gara

Interregionale, adesso Saronno insidia il Bellinzago

Vantaggio dimezzato

La squadra di Pierino Prati ottiene solamente un punto a Pinerolo
In coda rinascono le speranze del Gravellona e precipita l'Oleggio

NOVARA. La corsa per la C2 si riapre: il **Bellinzago**, [illegible] il pareggio di Pinerolo, si trova ora il Saronno ad un solo punto di distanza. Dice il presidente Paolo Gavinelli, regalando qualche [illegible] di colore: «Abbiamo [illegible] dato i ragazzi in ritiro in un albergo che era quasi una reggia. Abbiamo segnato un gol annullato per inspiegabili motivi. Quello che più mi preoccupa però è di aver visto il Bellinzago in notevole difficoltà. Forse stiamo pagando lo stress "da primi della classe". Voglio sottolineare una cosa: abbiamo sempre al seguito un pubblico invidiabile, al contrario di altre squadre». Sabato, nell'anticipo di Pasqua, i «tigrotti» affrontano il Saint-Vincent ultimo in classifica.

Proprio in coda la lotta è aperta più che mai. Torna la paura all'**Oleggio**, con la [illegible]fitta casalinga che l'Iris ha subito dalla Pro Patria, e rinascono le speranze a **Gravellona** dopo la bella vittoria conquistata sul terreno della Virtus Binasco.

La squadra di Vittorino Calloni, grazie a una doppietta di Girdini e a una prova gagliarda di tutto il collettivo, ha guadagnato due punti «fondamentali» che accorciano le distanze proprio dai «cugini» oleggesi, incappati in una grave sconfitta casalinga.

Nello spogliatoio oleggese dopo la pericolosa battuta d'arresto i «se» e i [illegible] si sprecavano. Diceva l'allenatore Paolo Rosa: «Se quella punizione di Sergio Zardi non si stampava sul palo, la partita avrebbe preso subito una piega diversa. Il bustocco Serami, pochi minuti dopo, ha salvato una palla sulla linea. Non parliamo dell'occasione capitata a Galerotti, [illegible] il portiere in uscita e completamente spiazzato». Per il vicepresidente Giacomo Valentini «è stato l'arbitraggio a determinare il risultato. Rigamonti aveva segnato: dov'era il fuorigioco che l'arbitro (e non i guardalinee) ha segnalato?».

Carlo Manzetti, altro vice, è più pessimista del solito: «Sabato andiamo ad Aosta, con un sacco di ammoniti e squalificati. Brustia, che aveva giocato benissimo come libero, forse ha uno stiramento di un muscolo. Rosa dovrà inventarsi una squadra». Se può consolare, i giovani dell'under impegnati nelle ultime gare hanno dimostrato di avere molta buona volontà e, a volte, più carattere di tanti giocatori navigati.

Il **Verbania** ha rischiato di vanificare nell'ultima mezzora di gioco il vantaggio accumulato nei 48 minuti precedenti con le tre reti [illegible] a segno da [illegible]lo Gaiardelli al 14', Marco Livorno al 20' e da Rodrigo Gai[illegible]delli al 48'.

Sembrava che stesse per scatenarsi una goleada, ma l'Aosta a questo punto reagiva rabbiosamente e, dopo che Mosca aveva mancato di poco la quarta rete, era Adamo al 70' ad accorciare le distanze. Gli ospiti a questo punto davano avvio ad un'autentica bagarre, per due volte la difesa verbanese evitava il peggio, ma al 77' Cuc era bravissimo a ribattere in gol precedendo un'uscita di Galliera. L'Aosta insisteva ancora ed era proprio Galliera, con due grandissime parate, ad evitare agli aostani di agguantare il pareggio.

Una vittoria strappata [illegible] denti insomma, [illegible] preziosissima in quanto dovrebbe aver praticamente posto i biancocerchiati al di fuori dalla grande mischia per non retrocedere.

Andrea Giardini

Galliate sconfitto nel recupero di Prima

Così il Villadossola raggiunge la vetta

VILLADOSSOLA. E' agganciol Alla Virtus Villa di Mauro Colla riesce il colpaccio di «agguantare» la capolista Caltignaga e di rimettersi in corsa per la vittoria finale. Approfittando del recupero contro l'ostico Galliate, l'undici di Colla non si è fatto sfuggire la ghiotta occasione.

L'1-0 finale col quale la Virtus Villa ha battuto i ragazzi di Clerici porta la firma dell'inossidabile Fabio Borzoni. La sua incornata, favorita da un angolo di Balducci e dall'uscita a vuoto di Lazzarini, ha incanalato, già al 27', la partita su binari più agevoli per la [illegible] squadra.

La Virtus ha legittimato il successo soprattutto nel primo tempo, quando Valdo e Borzoni hanno tenuto sotto pressione la difesa ospite, organizzando il gioco in modo pratico e veloce.

Una partita comunque [illegible] facile; che il Galliate ha interpretato molto bene. Nella ripresa, gli ospiti hanno spinto con più decisione ma, pur costruendo gioco a metà campo, non [illegible]no mai riusciti, grazie alla buona prova della difesa azzurra, a mettere nei guai Di Coscio.

Il solo intervento degno di no[illegible] il portiere ossolano l'ha compiuto sullo 1 a 0 andando [illegible] alzare un tiro insidioso dell'ottimo Zani (capocannoniere del girone). Per il resto, il pacchetto arretrato dei padroni di casa, grazie all'ottimo tempismo di Tresoldi, ha chiuso ogni varco all'attacco galliatese.

«Dovevamo assolutamente vincere. Il Villa ha fatto una buona gara e credo che la vittoria ci stia tutta», ha detto Mario Casna, direttore sportivo degli ossolani.

Successo anche per la Cappuccina (4 a 1) sul Baveno. La squadra di Fantone è praticamente salva mentre il Baveno dovrà mettere in carniere almeno un paio di punti per non rischiare. **[ra. ba.]**

Hockey, l'Imit Novara supera il Barcellona all'andata di coppa Cers

Una vittoria «europea»

Oggi ancora in pista a Valdagno

NOVARA. I primi [illegible] minuti [illegible]la grande sfida tra gli azzurri e gli «azul-g[illegible]» del Barcellona si sono conclusi in netto vantaggio dei novaresi. Il risultato di 4 a 1 va ancora stretto ai ragazzi di Massari per [illegible] netto dominio espresso nella prima parte della gara, conclusasi con un rotondo 3 a [illegible] grazie ad una magnifica tripletta del «bomber» Amato.

Una partita vissuta sino all'ultimo secondo con trepidazione da parte del folto pubblico presente. Era filata liscia nei primi 2[illegible] minuti e poi trasformata in rissa dall'eccessiva carica agonistica [illegible] in mostra dai catalani nel tentativo di rimediare al netto passivo.

Per questo è necessario dividere in due parti il discor[illegible]. Il Barcellona di Vila-Puig scende in pista «a zona» favorendo così il gioco del Novara che al 2'14 passa con una fiondata di Amato. Gli azzurri dominano e [illegible]no ancora a rete sempre con Amato, all'11'41 e al 17'42. Gli ospiti non riescono a rompere il gioco dei novaresi che falliscono altre occasioni.

Nella ripresa Vila-Puig cambia schema ed il Barcellona si presenta col marcamento «a uomo» che favorisce inevitabilmente gli scontri diretti. I falli si susseguono e l'arbitro, il portoghese Vitor Silva, comincia a perdere colpi. Il giovane Polo «bastona» più volte Amato e Crudeli si difende come può dagli assalti di Paulo.

La gara si alza di tono dopo la rete di Carafi al 7'49 per concludersi in una vera «sceneggiata» da parte degli ospiti. Ad un minuto e mezzo dal termine Crudeli scaraventa uno dei suoi micidiali tiri verso la rete di Llorca. Il guardiaporta nell'occasione il novarese Concezione, alza subito la bandierina, un attimo prima che la pallina rimbalzasse tra i cerchi del portiere. Si scatena il putiferio. Concezione viene aggredito da tutti i giocatori spagnoli ma mantiene la sua decisione sanzionando così il 4 a 1.

Giocatori e dirigenti del Barcellona a fine gara continuano la protesta e le minacce al guardiaporta novarese. Il pubblico fischia sonoramente l'atteggiamento degli ospiti mentre questi lasciano la pista. La polemica continua anche negli spogliatoi con una «protesta» ufficiale e la mancata firma del verbale arbitrale da parte del capitano.

Lo stesso allenatore novarese, Gianni Massari, malgrado la bella vittoria, al termine della gara non è stato tenero con i [illegible] giocatori. «E' stata una partita dai due volti - afferma - ma non dovevamo seguirli nel gioco duro. La marcatura a [illegible] ha fatto sbagliare anche [illegible] e farò di tutto perché, nella gara [illegible] ritorno, [illegible] gioco non si ripeta».

Qualcuno ha voluto [illegible] [illegible] un [illegible] Barcellona non paragonabile allo squadrone di qualche anno fa. Massari lo esclude: «Tra i catalani ci sono tre campioni del mondo e due europei. Credevano di avere vita facile ma hanno trovato, in[illegible], un Novara motivat[illegible] deciso».

Questa sera sono in programma alcuni anticipi di campionato per permettere alla nazionale azzurra di partecipare al torneo di Vigo in Spagna.

L'Imit giocherà a Valdagno e completano la serata gli [illegible]tri fra Beretta Monza-Amatori Lodi, Seregno Breganze e Granata Lodi-Roller Monza.

Liliano Laurenzi

[illegible] «goleador» Franco Amato. Suo tre delle quattro reti della vittoria azzurra

Basket, l'Univer ko a Casale

E la «Linea» è ora terza

NOVARA. Domenica tranquilla per la Linea Salute Novara, che nella dodicesima di ritorno del campionato [illegible] [illegible] C sconfigge senza problemi l'Abet Bra per 119-93. Gli azzurri hanno dominato [illegible] lungo ed [illegible] largo l'incontro, [illegible] un ottimo stato di forma. Mentre Piombino e Lucca hanno chiuso da tempo il discorso promozione, gli azzurri [illegible] lottando per [illegible] il platonico [illegible] posto. Questo piazzamento, comunque, rappresenta il migliore in tutta la storia [illegible] B.C. Novara.

La Linea Salute dovrà solo guardarsi dalle ultime «avances» dell'Univer Borgomanero, che, però, domenica è stato sconfitto [illegible] Casale e torna a quattro punti di distacco. Questo [illegible] di stagione non fa registrare sorprese e ci si avvicina alla conclusione [illegible] un clima [illegible] monotonia generale, tranne in coda, dove c'è an[illegible] gran bagarre.

L'allenatore azzurro, Valerio Signorini, può approfittarne per schierare anche i più giovani: «Se lo meritano, dopo tutto un campionato passato in panchina e poi rappresentano il futuro del basket novarese». Così, contro [illegible] Bra, [illegible] punteggio ormai acquisito, sono entrati Davide Ghione ed il [illegible] [illegible] diciottenne Cristian Pinesi.

Ghione ha centrato subito una bomba da tre, mentre Pinesi si è reso protagonista [illegible] un'entrata stile «Nba», scatenando gli applausi convinti [illegible] un [illegible] numero[illegible] pubblico presente all'incontro.

Signorini recrimina: «E' pre[illegible] per fare i bilanci, ma [illegible] si può davvero mangiare le mani per molti punti gettati [illegible] vento [illegible] inizio stagione che ora pesano. Certo che se avessimo giocato in questo modo [illegible] Univer, Lucca e Piombino tra le nostre mura, ora potremmo [illegible] an[illegible] in corsa, ma forse [illegible] una questione di forma».

Brutta sconfitta dell'Univer Borgomanero a Casale, subita da una squadra molto più determinata. Gli «univerini», però, sembrano in grado di poter difendere l'attuale quarta posizione, anche per loro un piazzamento positivo. **[m. p.]**

SPORT [illegible]

[illegible]

[illegible] gioca ma [illegible] il turno

Comunale impraticabile per la pioggia sabato pomeriggio, ma la formazione «Berretti» nova[illegible] passa alla fase nazionale. Gli «azzurrini» hanno approfittato [illegible] sconfitta [illegible] Legnano sul campo dell'Inter.

HOCKEY PISTA

[illegible] promossa in A2

Grazie ad un netto successo a Cremona, l'Amatori Novara [illegible] matematicamente promossa in A2. I biancorossi di Erasmo Marcon festeggiano in anticipo la promozione, [illegible] alle loro spalle, la Rotellistica difende [illegible] secondo posto dalle insidie della Scandianese.

RUGBY

Il Club S. Rocco [illegible] e recupera

Quarta vittoria consecutiva per il Rugby Club [illegible] Rocco Novara che sconfigge per 22-6 il Novi Ligure. Gli azzurri, dopo un avvio di stagione stentato, [illegible] stanno rifacendo nel finale.

SOFTBALL

Giovane azzurra in [illegible]

Monica Capuozzo, lanciatrice della Marcoli Softball Novara, ha partecipato ad un torneo internazionale con [illegible] rappresentativa italiana a Parma. La diciottenne novarese, schierata in pedana di lancio [illegible] è ben comportata, segnalandosi all'attenzione degli osservatori presenti.

PALLANUOTO

Vittoria di misura per la Libertas

In una partita molto nervosa, la Libertas Novara riesce a prevalere per una sola rete (12-11) nel derby di serie D contro l'Ome[illegible] Nuoto. Con questo successo, gli azzurri di Sergio [illegible] [illegible] avvicinano alle posizioni di alta classifica.

[illegible]

Quarto posto [illegible] [illegible]

Nella prova di finale [illegible] campionato nazionale di serie A, la Libertas Novara [illegible] ottenuto un ottimo quarto posto. Il titolo italiano è andato alla Gal Lissonese, seconda la Pro Patria.

Volley, la serie B2 all'insegna dei colpi di scena, adesso comandano in tre

Una Ceppiratti miracolosa

Gli azzurri, battendo il Segrate per 3-1, raggiungono i milanesi in vetta alla classifica
Anche il Ponti, vittorioso a Milano, si riporta al vertice. Le ragazze del Pavic verso la salvezza

NOVARA. E' stata una vera e propria impresa sportiva, quella di cui sono stati protagonisti Mazzini e compagni sabato sera al «Palaverde». La Ceppiratti si giocava contro il Segrate, primo della classe, [illegible] ultime speranze di promozione. Gli azzurri, che il pronostico non dava certo favoriti, hanno compiuto il miracolo di superare i milanesi, riaprendo così il discorso della promozione in B1 non solo per se stessi, ma anche per il Ponti Romagnano.

Una complessa situazione di classifica che testimonia il grande equilibrio di valori vede infatti al comando tre squadre a pari punti: Segrate, Novara e Romagnano. Il quoziente set, per adesso, favorisce proprio il sestetto azzurro seppur di pochissimo. I milanesi sono secondi mentre il Pavic sta peggio.

Il campionato insomma si è riaperto, proprio nella giornata in cui si pensava potesse chiudersi definitivamente.

Davanti ad un pubblico che ha dimostrato [illegible] [illegible]n aver abbandonato la squadra, i novaresi hanno avuto il loro piccolo eroe [illegible] Massimo Spagna da Cavaglià, «gettato» nella mischia a causa dell'imprevisto infortunio di Manavella. Dopo un difficile inizio, il piccolo palleggiatore vercellese si è ritrovato e, rincuora[illegible] dai compagni, ha cominciato a giocare come [illegible] [illegible] avrebbe potuto fare. «Massimo è stato grande - dice Paolo Mazzi[illegible] - e [illegible] ha condotto ad una vittoria che riapre il capitolo promozione. Abbiamo compreso le sue difficoltà nel primo set e l'abbiamo aiutato in tutti i modi. Un grazie di cuore dalla squadra va a lui ed al pubblico che è stato fantastico, ma, attenzione, non [illegible] finita qui. Bisognerà vin[illegible] per 3-0 col Cremona ed [illegible] Genova: [illegible] sarà impresa facile».

L'ambiente è davvero euforico in casa azzurra ed a ragione. Adesso l'allenatore Mauro De Michelis potrà godere dell'indubbio vantaggio di due settimane di pausa. Un lasso di tempo che gli consentirà di miglio[illegible] l'intesa tra Spagna ed i compagni.

Anche M[illegible] Celasco, capitano del Ponti che ha espugnato il campo [illegible] Vittorio Veneto, è soddisfatto dell'impresa degli azz[illegible], che rimette in corsa la sua squadra, pur se non nasconde una punta [illegible] amarezza: «E' davvero un rompicapo questo campionato. Siamo andati a Milano giocando tranquilli, pensando che fosse tutto già deciso, e [illegible] d[illegible] ricominciare da capo. Purtroppo, [illegible] sfavoriti dal quoziente set [illegible] dispiacerebbe davvero trovare tutte e [illegible] [illegible] squadre in vetta [illegible] termine del torneo, per vedersi esclusi dalla promozione in conseguenza di qualche set perduto». Festa grande, a Romagnano, anche nel settore femminile. Il Pavic di Paolo Milanesi ha ottenuto un prezioso successo imponendosi per 3-1 sul pericoloso Cremona ed ora «vede» la salvezza. Le sesiane hanno lasciato il f[illegible] di coda al Casale, battuto in casa dalla forte Carrarese. Mantenendo i due punti [illegible] vantaggio sulle monferrine, la salvezza sarebbe, finalmente, raggiunta.

Marco Piatti

Massimo Spagna

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 10 Aprile 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

La magistratura ha archiviato l'esposto del partito comunista

«Fertilter», tutti prosciolti

E forse il sindaco ritirerà la querela

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Fertilter»: [illegible] richiesta del procuratore della Repubblica Carmine De Donato, il giudice istruttore del tribunale, Aldo Criscuolo, ha archiviato il procedimento penale nei confronti del sindaco Fulvio Bodo, dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Amerio e dell'ingegnere-capo del Comune Emmanuele Pizzimbone.

Il magistrato non ha riscontrato gli estremi dell'interesse privato in atti d'ufficio né di altri reati nel comportamento degli amministratori del funzionario e della ditta chiamati in causa dall'esposto del pci. A proposito di questo esposto, il sindaco, Amerio e Pizzimbone (tutti e tre socialisti) ne avevano a loro volta querelato per «calunnia» i firmatari: il consigliere regionale Gilberto Valeri ed i consiglieri comunali comunisti Pierantonio Rigolino e Dario Rossio.

Ora, forse, questa querela verrà ritirata. Dice l'avvocato Roberto Scheda, il legale dei tre esponenti del psi che è pure un esponente di spicco del partito socialista. «Stiamo valutando la remissione perché noi vogliamo fare politica nelle aule consiliari, [illegible] in quelle di giustizia».

L'archiviazione del risvolto penale del «caso-Fertilter» è un capitolo importante di questa travagliata vicenda che, tra l'altro, ha diviso la maggioranza in Consiglio comunale. Riepiloghiamola in breve. Tutto è partito da un'indagine condotta dal consigliere regionale del pci Gilberto Valeri. Quest'ultimo ha ha notato che, per smaltire le scorie prodotte dall'inceneritore, la giunta comunale aveva scelto una strada inusuale: quella [illegible] scambio dei servizi. In pratica, il Comune di Vercelli s'era rivolto ad [illegible] ditta, la «Fertilter» di Como, e le aveva chiesto di portare in discarica le scorie, consentendole di bruciare nell'inceneritore i rifiuti ospedalieri provenienti da mezz'Italia.

[illegible] di là dell'opportunità della procedura, l'attenzione di Valeri s'era soffermata sulle cifre dello «scambio»: sei quintali (poi portati a otto) di scorie da portare alla discarica di Medone (in provincia di Bergamo) per ogni quintale di ospedalieri da bruciare a Vercelli. Il consigliere regionale aveva fatto i conti: lo smaltimento di un quintale di scorie (assimilabili ai rifiuti urbani) costa meno [illegible] diecimila lire al quintale: per incenerire [illegible] quintale di rifiuti ospedalieri le Usl spendevano, ai prezzi di mercato riscontrati da Valeri, anche [illegible] mila lire più Iva. Di qui i «sospetti» dei consiglieri del pci e l'esposto, con questa domanda di fondo: «A chi giova un appalto del genere, che ha fatto guadagnare alla Fertilter fior di milioni?».

Non appena Valeri, Rossio e Rigolino avevano fatto una denuncia pubblica, [illegible] gli amministratori comunali [illegible] la «Fertilter» erano insorti ritenendo «fuori da [illegible] logica di mercato» le cifre fornite da Valeri. Lo stesso assessore Amerio aveva [illegible] parlato di prezzi di mercato «medi» di 270 mila lire al quintale per lo smaltimento degli «ospedalieri».

[illegible] «caso» s'era trasferito [illegible] Consiglio comunale ed era stata nominata una [illegible]mmissione amministrativa» presieduta dal capogruppo della dc Carlo Boggio. La commissione [illegible] rivata a conclusioni molto pesanti nei confronti della giunta, chiedendo che gli atti di tutta la procedura fossero inviati alla Corte dei conti. La richiesta era stata sottoscritta, oltre che da Boggio e dagli esponenti di tutti i partiti di opposizione, anche da un altro rappresentante della maggioranza, il [illegible] cialdemocratico Ferruccio Zanetto.

La discussione sulla «Fertilter» è stata uno dei momenti più caldi dell'intera legislatura. Al termine [illegible] un dibattito movimentato, [illegible] maggioranza [illegible] però respinto, con un ordine del giorno, la richiesta di trasmissione degli atti alla procura della Corte dei conti. Zanetto ha comunque votato con l'opposizione, mentre Boggio non ha potuto prendere parte al voto perché impegnato in una sessione parlamentare.

Al momento [illegible] discutere in aula il caso-Fertilter, molti consiglieri avevano detto: «Aspettiamo i risultati dell'inchiesta giudiziaria». Ed ora la magistratura si è pronunciata.

Enrico De Maria

Nonostante [illegible] condanna a 30 anni di reclusione, Maurizio Zotti continua a sostenere [illegible] non aver ucciso Luisa Racca, la moglie di suo cugino Alessandro Fradellin

Condannato a trent'anni di carcere, il giovane di Borgomanero si appella

Zotti ricorre contro il verdetto

Continua a sostenere di non aver ucciso Luisa Racca, la moglie del cugino
L'avvocato Scheda: «E' stato il processo più sconvolgente della mia carriera»

NOVARA. Maurizio Zotti, ieri mattina, ha ripreso la sua occupazione nella cucina del carcere di via Sforzesca.

Era convinto di tornarsene a casa libero e scagionato, a [illegible] clusione di un processo indiziario. Venerdì sera è stato condannato invece a trent'anni, quale responsabile dell'uccisione di Luisa Racca. Una convinzione d'innocenza, la sua che è andata scemando, in aula, con il passare dei giorni. L'aveva detto chiaramente ai giudici prima che si ritirassero per decidere «Pensavo che durante il dibattimento sarebbe uscita la verità. Ho notato invece tanta gente convinta della [illegible] colpevolezza. Nel mio intimo so bene di essere innocente ma troppi interpretano le mie parole».

Alla lettura della sentenza, per [illegible] prima volta, Zotti ha tradito un'espressione disperata. S'è guardato intorno come cercasse un riferimento preciso che non ha trovato.

I genitori di Luisa intanto si abbracciavano singhiozzando. Poco distante l'avv. Roberto Scheda che rappresentava [illegible] parte civile appariva soddisfatto per l'esito del processo. Ammetteva però: «E' stato [illegible] caso più difficile della mia carriera, forse perché conosco bene la famiglia Racca e conoscevo anche la povera Luisa. Così la mia partecipazione è stata completa. Posso ben dire un'esperienza sconvolgente». Lo si era capito quando aveva voluto replicare con veemenza ai difensori per difendere il ricordo della scomparsa.

Alessandro Fradellin, [illegible] marito della giovane donna uccisa, dopo la sentenza si è avvicinato ai suoceri, per la prima volta durante il processo, senza trovare comprensione. Allora s'è sfogato contro il cugino «cattivo» dandogli del mostro. Ci sono state anche alcune scaramucce fra i parenti nettamente divisi ion due gruppi.

Per Fradellin è finito un incubo. Per 14 mesi s'è portato dietro il pesante sospetto che in aula [illegible] è trasformato in accuse esplicite [illegible] parte dei difensori dell'imputato. Dimostrando nervi d'acciaio, Fradellin non ha mai reagito anche quando il compito di [illegible] difensore si [illegible] trasformato in provocazione. Che pazienza e spirito di sopportazione!

Ma questo caso non può considerarsi risolto e neppure esaurito. Il primo difensore di Zotti, l'avv. Riccardo Borgna ha già interposto appello. Non si conoscono invece le intenzioni del pm Luciano Lamberti che aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

Anche la sentenza, dopo nove ore di camera [illegible] consiglio, ha riservato qualche sorpresa aldilà della quantificazione della pena. Maurizio Zotti, per esempio, è stato condannato senza alcuna aggravante. In sostanza i giudici hanno detto che non ha agito con sevizie e crudeltà e neppure per motivi futili ed abbietti. Hanno escluso poi [illegible] nesso fra l'uccisione della giovane donna ed il tentativo, da parte [illegible] Zotti, di eliminare [illegible] il cugino Alessandro Fradellin. Per il comportamento processuale non gli sono state concesse le attenuanti generiche. [r. a.]

VERCELLI
Successo per [illegible] Romolo

Teatro Civico tutto esaurito per San Romolo, satira sul festival della Riviera dei Fiori, organizzato dagli «Amici del bar Garibaldi». La manifestazione era scopo benefico: il [illegible] della serata [illegible] stato devoluto all'Anffas, per aiutare i ragazzi portatori [illegible] handicap (nella foto di Renato Greppi un insolito e irriverente Trio Lescano).
SERVIZIO [illegible]

VERCELLI
E' morta la titolare del «Metrò»

Cordoglio in città per la scomparsa di Flora Buonocore, 41 anni, che [illegible] il marito Raffaele Viscardi gestiva il self-service «Al Metrò» [illegible] via Fratelli Bandiera. Stroncata da un male incurabile, lascia due figli, Gennario di 15 anni e Massimo [illegible] 11. I funerali si svolgeranno domattina alle 10,15 in San Bernardo.

VERCELLI
Mercato [illegible] in piazza Cavour

Da stamane, ogni martedì e venerdì, i bus urbani devieranno il loro tragitto, evitando l'area del mercato ambulante in piazza Cavour e via Gioberti. Il percorso alternativo, per i mezzi in arrivo da via Gioberti, si snoda in [illegible] Duomo, piazza D'Angennes, piazza Sant'Eusebio, [illegible] Bicheri e via Ferraris. L'ordinanza del sindaco, con le nuove disposizioni, fa seguito alle proteste dei [illegible]nti ambulanti e sarà valida fino all'entrata in vigore del nuovo piano [illegible] traffico.

BIELLA
[illegible] rubate, quattro arresti

Svolta nelle indagini per il traffico [illegible] vetture da [illegible] rubate e riciclate: quattro persone sono state arrestate e tra queste Lamberto Bertinotti, fondatore [illegible] «Valsessera rally team» e noto commerciante d'auto.
SERVIZIO A PAGINA 3

BIELLA
Ritrovata refurtiva per 100 milioni

I carabinieri hanno recuperato, durante una serie di perquisiz[illegible], gioielli e oggetti d'antiquariato per un valore di [illegible] milioni. [illegible] tratta del bottino [illegible] furti compiuti l'anno scorso: mentre proseguono le indagini per risalire ai ladri, il materiale è depositato, per il riconoscimento, nelle [illegible] di Andorno e Mosso Santa Maria.

[illegible]
«Notte brava» con assegno rubato

Un detenuto in permesso, Renzo Goglino, 30 anni, [illegible] Spinetta Marengo, per pagare il conto al night in [illegible] aveva deciso di trascorrere la serata, si è servito di un assegno risultato rubato. Ha firmato l'effetto per saldare le [illegible] mila di consumazione al club «Le palme». E' stato scoperto e condannato in contumacia a un anno di carcere.

VIVERONE
Anziano trovato morto in [illegible]

Un pensionato [illegible] Viverone, Giovanni Zublena, di 75 anni, che viveva solo, è stato trovato morto ieri dai vigili del fuoco. Il medico condotto del paese ha chiesto l'autopsia sul cadavere: sul capo, Zublena aveva un ematoma che potrebbe essere stato provocato da un'aggressione o che, invece, potrebbe essere stato causato dalla caduta.

Angelo Donadelli, della Uil, accusato di estorsione

Due anni al sindacalista

«Agevolazioni» in cambio di denaro

VERCELLI. Condannato a due anni di reclusione (e al risarcimento, [illegible] da quantificare, della parte civile) il sindacalista della Uil accusato di [illegible] per aver tentato di farsi consegnare denaro in cambio di «agevolazioni» nella trattative per un operaio [illegible] assistito.

Angelo Donadelli, 44 anni, residente a Montanaro, responsabile da circa [illegible] della categoria edili della Uil vercellese, [illegible] era trovato al centro di una vicenda confusa, culminata [illegible] 22 novembre quando era stato bloccato dagli agenti [illegible] squadra mobile pochi istanti dopo aver ricevuto dall'impresario edile Augusto Serafino Cugnod, 51 anni, abitante a Santhià in [illegible]la Cervi 12 (costituitosi parte civile nel processo), u[illegible] busta contenente oltre 6 milioni.

I due da alcune settimane stavano trattando la liquidazione spettante a Siro Fracasso, [illegible] anni, Santhià, via Po 1, il quale, al momento [illegible] andare [illegible] pensione si era rivolto alla Uil per essere tutelato nei confronti dell'azienda in quanto la cifra propostagli [illegible] lo soddisfaceva. In base [illegible] calcoli della Cassa edile, al Fracasso sarebbero spettati 23 milioni, ma il muratore - sapendo che l'azienda del Cugnod non stava attraversando un buon periodo - [illegible] deciso di accontentarsi [illegible] 18. La cifra [illegible] stata giudicata dall'impresario troppo alta.

Il Cugnod, secondo quanto deposto davanti ai giudici, si sarebbe sentito fare dal sindacalista un'offerta per lo meno stra[illegible] al Fracasso sarebbero spettati oltre 100 milioni. In cambio di 6 milioni per il sindacato, il Donadelli si sarebbe però impegnato a convincere il suo assistito ad accontentarsi di una ventina.

[illegible] sindacalista era stato bloccato alla consegna del denaro. Il Donadelli ha affermato che i [illegible] milioni non erano altro che la prima rata della liquidazione dell'operaio. «Il Cugnod - ha detto [illegible] - [illegible] ha consegnato la busta contenente [illegible] denaro sperando che il Fracasso, ricevendo [illegible] simile somma in contanti, forse avrebbe mitigato le proprie pretese. Io però gli risposi che sarebbe [illegible] impossibile in quanto era già stato firmato un accordo sottoscritto dalle parti secondo il quale il Cugnod avrebbe pagato la liquidazione a rate di [illegible] milione e mezzo a partire appunto dal [illegible] novembre».

Ad indirizzare il dibattimento in una direzione sfavorevole ad Angelo Donadelli probabilmente è stata la deposizione di Cenzino Berdini, segretario della Uil. «Il sindacato - ha detto in aula - ha un ufficio centralizzato per [illegible] vertenze, [illegible] quale le singole categorie sono libere o meno di ricorrere. Donadelli aveva deciso [illegible] risolvere ogni vertenza all'interno dei propri uffici». [f. c.]

Tutto esaurito al teatro Civico per l'ironico Controfestival organizzato dagli «Amici del bar Garibaldi»

E John Travolta conquistò il pubblico di San Romolo

Vince la parodia di «Grease», seconda Tina Turner, terzo Bob Marley

VERCELLI. Sulle note di «Summer love», i ragazzi di San Romolo invadono il palcoscenico: il controfestival è finito ma il pubblico non se ne va e sommerge di applausi John Travolta e Olivia Newton John, alias Carmelino Antona e Betty Franzoso, i vincitori, un'incredibile Tina Turner (Lella Michelone), seconda classificata, Bob Marley-Luca Arini e tutti i giovani senegalesi che ha reclutato in città per formare la band. Sono la «medaglia di bronzo» della serata e la loro bandiera, «United colours of San Romolo», calata dall'alto durante l'esibizione, ha conquistato la platea.

Per i ragazzi del bar Garibaldi, approdati al Civico con la loro ironica parodia del festival di Sanremo, tutta macchiette e rigoroso play-back, è un trionfo. Il teatro è esaurito; Giorgio Guala, presidente dell'Anffas di Vercelli (l'associazione a cui viene devoluto il ricavato della serata), è commosso. Se i bambini portatori di handicap avessero tanti amici così, dice, non si potrebbero più considerare diversi, non sarebbero più «le rose blu», sconosciute eppure, a modo loro, bellissime.

Che cosa dire del controfestival? E' un'insieme di trovate: dal Trio Lescano, versione kitsch, con bigodini a fermare i capelli, mossette e lancio di tulipani sulla prima fila, a Nilla Pizzi, occhio nero e mani incerottate che canta «Grazie dei fior, mi han fatto male eppure li ho graditi». O ancora a Barry White, che sventola il fazzoletto nero di pizzo, all'Orchestra Casadei che, mentre «cerca la morosa», si piega sulle ginocchia (pantaloni a zampa d'elefante, ovviamente corti) rispettando il ritmo.

L'Oscar della risata va però a «I promessi sposi», versione riveduta e corretta da Claudia Audone. Don Abbondio-Marcello Alonzo compare, breviario in mano, sulle note di «Tanto pe' cantà». Nella Milano sconvolta dai moti popolari fra Cristoforo-Gianni Balzaretti arriva con una bottiglia di Ramazzotti, la monaca di Monza (Larika Gardino) viaggia con scarpe rosse e tacchi a spillo. E, sul finale, don Rodrigo-Marco Borgognoni risorge per dire a Renzo-Memi Quaglia: «Ades ca t'è spusala t'la teni me ca l'è».

Roberta Martini

In alto a sinistra i vincitori di «Grease»; accanto un gruppo di supporters. In basso Tina Turner, seconda classificata e, nel riquadro, il falso Bob Marley, al terzo posto. [Foto Renato Greppi]

Appuntamenti di stasera

Balletti coreani al Civico e Brahms al Dugentesco

VERCELLI. La danza al Civico e la musica classica al Dugentesco: stasera la città offre due significative occasioni di spettacolo con l'«Universal ballet company» della Corea del Sud, che si esibirà in un'antica fiaba «Shim Chung-la figlia del cieco» e con il «Trio di Trieste», Viotti d'oro nel 1975.

Il balletto ha come obiettivo la beneficenza: il 40 per cento dell'incasso sarà infatti devoluto all'Unione ciechi di Vercelli allo scopo di potenziare il servizio di audioteca della biblioteca civica e per addestrare un cane-guida». La fiaba «Shim Chung», proposta dal balletto, è avventurosa e poetica al contempo: una ragazza nata in un villaggio della Corea è orfana di madre e dedica la sua vita al padre cieco. Da questo suo infinito amore, nella speranza di ridare al padre la vista, la ragazza affronta continue prove sino a quando il lieto fine d'obbligo corona il suo desiderio.

Un grande ritorno per la stagione concertistica del «Quartetto» con il «Trio di Trieste»: il pianista Dario De Rosa, il violinista Renato Zanettovich e il violoncellista Amedeo Baldovino proporranno pagine di Schubert e Brahms. Il trio fu protagonista di un'indimenticabile serata, il 25 novembre del '75, quando ricevette appunto il Viotti d'oro. [s. l.]

Condanna al vercellese della gang dei market

Lo Iacono, nove anni

Per le rapine a un portavalori e alla Coop di Casale
Considerato la mente della banda, «inchiodato» da un pentito

CASALE MONFERRATO. Pesanti condanne per gli imputati della rapina da 400 milioni compiuta ad un portavalori il 26 settembre '88 in via Guazzo. Ad Antonino Lo Iacono, 40 anni, di Vercelli, corso Libertà 288, considerato l'organizzatore del colpo, è stata inflitta la pena più severa: nove anni di reclusione. Francesco Privato, 27 anni, di Verona, è stato condannato a 8 anni, Pietro La Cognata, 28 anni, di Gela a 7 anni e 10 mesi.

Sono stati riconosciuti colpevoli di concorso nella rapina al portavalori Cristiano Gaio, di porto e detenzione di armi e del furto delle due auto usate per il colpo. Il tribunale li ha anche condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale.

Lo Iacono doveva rispondere anche della tentata rapina al supermercato Coop di corso Valentino, sempre a Casale: con lui sono stati condannati (un anno e quattro mesi) anche Roberto Di Ferri, 25 anni, di Casale, e Pietro Messana, 24 anni, di Gela. E' invece caduta per tutti l'imputazione di associazione per delinquere.

Le rapine sono state ricostruite grazie alla testimonianza del «pentito» della gang Francesco Filice, 33 anni, un ex panettiere casalese. L'uomo, giudicato con rito abbreviato, era già stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione con la rimessione in libertà.

Filice ha ammesso di essere il basista del colpo messo a segno la mattina del 26 settembre '88 e che a lui aveva fruttato il dieci per cento del bottino, pari a quaranta milioni, ma ha anche sostenuto che Antonino Lo Iacono sarebbe stata la mente del gruppo e che gli sarebbe stato presentato come «una persona da tenere in considerazione nell'ambiente della criminalità».

Lo Iacono si era difeso ribaltando le accuse sul pentito. Il pm, invece, ha giudicato attendibile la versione del panettiere, che «parlando ha messo a repentaglio non solo la propria vita, ma anche quella del figlioletto e dei famigliari» (la banda dei siciliani è considerata particolarmente pericolosa dagli inquirenti: polizia e carabinieri hanno fatto cordone intorno all'aula). Pare che la gang progettasse un colpo anche all'ipermercato «Il Continente» di Vercelli. [s. m.]

Nicola Trizio

Era lattosio non eroina Scarcerato

VERCELLI. Contenevano lattosio, e non eroina, le quattro bustine sequestrate dai carabinieri di Cigliano a Nicola Trizio, 34 anni, di Borgo d'Ale, che era stato arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Lo ha stabilito la perizia compiuta sulla sostanza dal direttore del Laboratorio di sanità pubblica Piero Torazzo, nominato dalla procura della Repubblica. Le analisi sui 41 grammi di «zuccheri riduttori» (si fosse trattato di eroina sarebbero stati sufficienti a preparare 210 dosi) hanno confermato che la droga in possesso dell'operaio di Borgo d'Ale era invece inferiore alla quantità minima stabilita dalla legge per uso personale. Trizio è così stato scarcerato. [w. ca.]

Biella, nuovi sviluppi nelle indagini per il traffico d'auto da corsa riciclate

Vetture rubate, quattro arresti

In carcere il fondatore del «Valsessera team»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Clamorosi sviluppi nelle indagini sulle vetture da rally rubate e riciclate: il presidente fondatore del Valsessera Rally Team, Lamberto Bertinotti, 41 anni, di Trivero, noto commerciante di auto è stato arrestato dagli agenti della polizia stradale. Poco dopo le manette sono scattate anche per Giuseppe Colia, 32 anni, di Trivero, titolare di un'autocommercio a Cossato, Pier Secondo Bertazzon, 41 anni, di Sostegno, procacciatore di affari e Alberto Carta Zina, 29 anni, di Candelo. Quest'ultimo dopo l'interrogatorio in prigione è stato rimesso in libertà in attesa del processo. E' stato scarcerato anche Graziano Boetto, 28 anni, di Cossato il primo imputato a cadere nella rete.

Con la nuova operazione l'inchiesta sembra giunta alle fasi finali, ma gli inquirenti non escludono nuovi e importanti sviluppi. Da mesi gli uomini della polizia stradale avevano il sentore che nel mondo delle corse circolassero auto rubate e riciclate con documenti falsi. Indagini su casi collaterali avevano fatto intravedere diramazioni in questo senso. E' stata aperta così un'indagine ufficiale coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari e diretta dal vice questore Vincenzo Rosso, comandante della polstrada di Vercelli. Sul campo, a operare decine di sopralluoghi, sono stati il sovrintendente principale Luigi Tramontano, con il collega Massimo Loschi di Varallo e gli agenti scelti Vincenzo Palma (Vercelli) e Vladimiro Marra (Varallo).

Le prime vetture irregolari furono trovate nella carrozzeria di Graziano Boetto, personaggio conosciutissimo nel mondo dei rally: la Delta che guidava in gara e la Thema che utilizzava di frequente per i suoi spostamenti erano state rubate e immesse nuovamente sul mercato con documenti falsi. Ma gli inquirenti, pur sospettando che dalla carrozzeria di Boetto fossero passate altre auto di provenienza furtiva, e che l'artigiano avesse avuto un ruolo importante nel traffico, ritenevano che il commercio fosse guidato da altri personaggi non ancora identificati.

Le indagini sono proseguite e dopo una serie di controlli incrociati, una traccia ha portato gli inquirenti nell'autosalone di Lamberto Bertinotti a Ponzone. L'uomo, appassionato di gare automobilistiche, pilota, fondatore del Rally Team Valsessera, in occasione dell'arresto di Boetto, raggiunto telefonicamente, non aveva nascosto che gli agenti erano stati anche nel suo salone. Parlò pure di una Delta rossa trovata da Boetto il cui colore originale invece era bianco. O per lo meno lui la ricordava così quando l'aveva venduta.

Insomma, le prime indagini avevano escluso che il noto commerciante potesse essere coinvolto nel traffico. Invece gli inquirenti hanno acquisito ulteriori elementi e sono tornati da Bertinotti con un mandato di cattura firmato dal giudice Filippo Casa. Provvedimento esteso anche a Giuseppe Colia che risulta essere il titolare dell'autosalone ABUno di Cossato e in cui la «B» sta per Bertinotti. I due commercianti, subito interrogati dal magistrato, hanno protestato la loro estraneità ai fatti. Ma sono rimasti in carcere: sembra infatti che gli agenti della polizia stradale, durante una serie di perquisizioni, abbiano sequestrato parecchio materiale definito «interessante» e che proverebbe come i due fossero coinvolti nel traffico. Anzi gli investigatori sospettano che la «mente» del commercio possa essere Bertinotti.

Curiosa è la posizione di Carta Zina: gli inquirenti hanno trovato un'auto che «scottava» passata forse per le sue mani abbandonata nel posteggio della stazione ferroviaria. In totale gli uomini del colonnello Rosso hanno sequestrano finora 25 vetture rubate, di tutti i tipi.

Maurizio Alfisi

Da sinistra Lamberto Bertinotti, il fondatore del «Valsessera rally», Trivero e a fianco Giuseppe Colia, pure triverese. Qui sopra Pier Secondo Bertazzon, di Sostegno.

Sulla Vercelli-Asti, le vittime sono una biellese e una trinese

Auto fuori strada, morte 2 donne

Maria Bonello e Emilia Ferraro di Bioglio

TRINO. Due pensionate sono morte sabato mattina nella loro auto finita fuori strada in seguito ad un tamponamento. Si chiamavano Emilia Ferraro, 78 anni, abitante a Bioglio in via per Biella 23, e Maria Bonello, 77 anni, residente a Trino in via Fratelli Rosselli 1.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 sulla statale Vercelli-Asti alla periferia di Trino. In quel momento sulla zona pioveva a dirotto e probabilmente la visibilità ridotta e l'asfalto viscido sono all'origine del tamponamento sul quale non si sono ancora concluse le indagini dei carabinieri di Trino. Non è escluso neppure che l'auto delle vittime possa aver compiuto una manovra azzardata. In quel momento sulla statale non transitavano altre vetture per cui l'incidente non ha avuto testimoni se non gli occupanti dell'auto investitrice.

L'utilitaria condotta dalla Ferraro stava procedendo a velocità ridotta per le condizioni atmosferiche avverse e probabilmente perché la donna non conosceva la strada che stava percorrendo. Alle spalle è arrivata (pare a velocità normale) una «Regata» con alla guida Mauro Boano, 39 anni, abitante a Biella in strada alle Filature 5. A fianco dell'uomo viaggiava la moglie Silvana Cerruti, 24 anni, sul sedile posteriore i figli Flavio, 11 anni, e Daniele, 8.

La «Regata» (fra le ipotesi non viene scartata neppure quella di un attimo di disattenzione del guidatore) si è avvicinata pericolosamente all'auto che la precedeva. Il Boano ha tentato una frenata, ma per l'asfalto reso viscido dalla pioggia il tentativo non ha avuto risultati e l'uomo non è riuscito ad evitare di tamponare in pieno l'altra vettura.

L'utilitaria, investita alle spalle probabilmente senza che la guidatrice se ne accorgesse, è stata buttata fuori strada: è finita in un campo ribaltandosi più volte su se stessa. Lo stesso Mauro Boano (nessuno degli occupanti dell'auto investitrice ha riportato ferite) è stato il primo a prestare soccorso alle due anziane donne insieme ad altri automobilisti di passaggio che transitavano nel frattempo sul luogo dell'incidente.

Le condizioni di Emilia Ferraro e Maria Bonello sono apparse subito molto gravi: le due donne, imprigionate tra le lamiere, davano solo lievi cenni di vita. Sono stati fatti intervenire i carabinieri e la Croce Rossa. Con due autombulanze, le donne sono state ricoverate all'ospedale di Vercelli.

I medici del reparto rianimazione ne hanno immediatamente deciso il trasferimento all'ospedale di Novara. Nonostante la celerità degli interventi tutto è stato vano: Emilia Ferraro e Maria Bonello sono morte a pochi minuti di distanza l'una dall'altra.

Silvana Cerruti e i figli sono stati medicati al pronto soccorso del Sant'Andrea di Vercelli. I tre lamentavano solo qualche leggera contusione, guaribile in pochi giorni, per cui sono stati subito dimessi.

Franco Cottini

Le vittime: Maria Bonello, a sinistra, e Emilia Ferraro

Accusato con altri sei amministratori

Biella, a giudizio presidente Usl

BIELLA. Il presidente dell'Unità sanitaria 47, Eugenio Zamperone, l'ex coordinatore amministrativo Antonio Manicone, i componenti del comitato di gestione Giancesare Gariazzo, Pietro Policante, Ugo Cerla, Rosanna Peri Balestrini e Pierfranco Balestrini sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio.

La vicenda che ha portato al rinvio a giudizio dei sette amministratori dell'apparato sanitario biellese è legata alla nomina di Antonio Manicone prima quale responsabile del servizio tecnico e, successivamente, coordinatore amministrativo «pur - stando all'accusa - senza averne i requisiti previsti dalla legge».

I due episodi incriminati si riferiscono a delibere emesse nel periodo compreso tra il 6 marzo del 1984 e il 4 giugno del 1985. L'indagine del giudice istruttore Tiziana Maccarone è durata circa due anni: l'obiettivo era di accertare eventuali irregolarità nella gestione dell'Usl.

Inoltre una seconda accusa è stata formulata nei confronti di Eugenio Zamperone e Antonio Manicone e riguarderebbe il cosiddetto «caso Sileoni», la vicenda che ha visto coinvolta una dipendente assente per lungo tempo per malattia.

I due imputati non avrebbero tempestivamente comunicato al responsabile del personale dell'Usl biellese, Antonio Seresini, che la dipendente aveva superato il «tetto massimo» d'assenza previsto dalla legge.

In entrambi i casi, comunque, è probabile che non si proceda: infatti, la settimana scorsa il Senato ha approvato una nuova legge sui reati contro la pubblica amministrazione con la quale viene cancellata l'accusa di «interesse privato in atti d'ufficio». [c. ma.]

Gli Amici della vecchia compagnia di viale Rimembranza piangono con Doades e Clara la scomparsa di un indimenticabile angioletto

Matteo Andreotti

— Vercelli, 10 aprile 1990.

Il pareggio (0-0) con il Novara mette in luce una squadra senza grinta

Pro, un'occasione mancata

Ma a Zoratti il risultato va bene

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In uno dei derby più svalutati dell'ultimo decennio la Pro esce dallo stadio «Marmi» di Novara con un pareggio che, se non soddisfa appieno le aspettative del pubblico, serve a mantenere vive le speranze bianche di rientrare nel giro promozione. Però, non vincendo, la squadra di Zoratti ha perso una grande occasione.

Di fronte a pochi intimi Novara e Pro Vercelli hanno immediatamente dato l'impressione d'accontentarsi della divisione della posta. Agli azzurri un pareggio serviva per far morale e classifica, mentre i bianchi, scesi in campo con un undici forzatamente rabberciato, un punto poteva andar bene.

Senza De Falco, Rastello e Lombardini, l'allenatore Zoratti si è trovato nella condizione di reinventare il centrocampo, sacrificando Barbui in marcatura e Ferla ad agire da interno, immediatamente a ridosso del tandem d'attacco Murgita-Romairone.

Il giovane Carera veniva dirottato sulla destra, mentre Lubbia, impiegato immediatamente a ridosso della difesa, cercava di non far pesare più di tanto l'assenza di De Falco. Il peso del centrocampo cadeva, così, sulle spalle di Bellatorre che si sacrificava in un lavoro di copertura a tutto campo.

Insomma, nonostante Zoratti abbia schierato, almeno sulla carta, una formazione a «trazione anteriore», i bianchi hanno arrancato a centrocampo, consentendo agli azzurri d'imbastire pericolose azioni di rimessa, prontamente vanificate da un «gigantesco» Bellopede, il migliore in campo, unitamente a Graziani.

Flash sul derby. Romairone in area e Bellopede, il migliore [Foto Greppi]

Soltanto nella parte finale del primo tempo la Pro Vercelli è apparsa sicura ed autoritaria. Nella ripresa, complici le notizie giunte via etere da Pavia, ci si aspettava una Pro Vercelli più determinata, invece, fatto salvo un'azione Bellatorre-Murgita, conclusa a fil di montante, i bianchi hanno dato l'impressione d'accontentarsi un po' troppo del pareggio.

«Senza dubbio — ammette Celoria — mi aspettavo una ripresa più coraggiosa da parte della squadra. Invece, pur mantenendo un certo predominio, non siamo quasi mai riusciti a renderci pericolosi».

Di ben altro tenore le dichiarazioni di Zoratti. Al tecnico vercellese lo 0-0 sta bene. La trasferta di Novara era una delle più temute: «Il risultato è giusto — esordisce Zoratti — gli azzurri sono una grossa formazione in grado di mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Noi, tanto per cambiare, abbiamo dovuto schierare una formazione d'emergenza».

«Le assenze di De Falco e Lombardini — prosegue il tecnico — erano troppo pesanti per essere affrontate senza traumi. Nonostante tutto la squadra si è mossa bene, sfiorando in qualche occasione la rete del successo».

Archiviato senza troppi entusiasmi il derby con gli azzurri, la Pro Vercelli attende con ansia il big-match con il Pavia. «Sarà un appuntamento al quale non dobbiamo assolutamente fallire — conclude Zoratti — è l'ultima occasione che ci viene offerta dal calendario per riaprire il discorso promozione. La sconfitta col Siena ci ha insegnato molte cose e, sicuramente, contro i pavesi non commetteremo gli stessi errori».

Piermario Ferraro

MAL DI TRASFERTA

Quei botti esterni che non scoppiano mai

La Pro ha perso l'ultimo treno. Contro un Novara mediocre e, nel secondo tempo, visibilmente sulle ginocchia, i vercellesi non sono riusciti a centrare quel successo pieno che li avrebbe rilanciati verso la C1.

D'accordo, la squadra era super rimaneggiata e Zoratti, non potendo fare diversamente, ha schierato le tre punte (pur affidando compiti diversi a Ferla), però l'impressione è stata quella di una compagine rinunciataria, tutta votata per l'ennesima volta al pareggio. Uno zero a zero esterno, su un campo pur sempre difficile, può anche essere ben accetto: ma con le notizie che arrivavano da Pavia, la Pro avrebbe dovuto prendere slancio e cercare un successo importante per il morale e anche per la classifica. Una vittoria, soprattutto, importante per il pubblico, che è accorso anche a Novara mettendo addirittura in minoranza i tifosi degli azzurri.

Giuliano Zoratti

Invece, la Pro se n'è stata sulle sue per tutto il primo tempo: Finozzi ha fatto il terzino, Lubbia ha badato a contenere Marchetti e Ferla s'è sfiancato in un lavoro di copertura, anziché stare semplicemente a ridosso delle punte.

Anche a Novara l'anima della squadra è stata il «vecchio» Bellopede, che ha impostato decine di azioni e che si è battuto con il piglio del vindice. Se tutti gli altri giocatori avessero dimostrato lo stesso carattere, la Pro Vercelli si sarebbe sicuramente sbarazzata di un Novara povero di idee, di gioco e di grinta.

Pure fra gli azzurri il migliore è stato il più anziano, Marchetti (37 anni) e, a pensarci, il riscontro torna a demerito di tanti giovani che svolgono con diligenza il compitino ma che potrebbero rendere molto di più.

Pur ribadendo che, nell'arco del campionato, la resa della Pro Vercelli è stata superiore ad ogni aspettativa, bisogna rilevare che a Novara gli uomini di Zoratti hanno deluso in misura direttamente proporzionale alla pochezza dell'avversario: spuntato in attacco, confusionario a centrocampo e tremebondo in difesa.

Forse un successo a Novara non sarebbe ugualmente servito perché cinque punti dal Pavia erano tanti: tuttavia il pubblico avrebbe voluto vedere una squadra più volitiva e decisa a giocarsi il tutto per tutto. Zoratti ha tutte le attenuanti del caso (gli infortuni a De Falco e a Rastello), ma i tifosi hanno ragione di lamentarsi per i botti esterni che continuano ad essere tenuti in canna anche quando sarebbero decisivi. [e. d. m.]

Superando il Seregno, gli uomini di Caligaris hanno rosicchiato un punto alla capolista Bellinzago

Biellese, la speranza è legata a un filo

Si attendono altre novità sul fronte societario

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due punti per sperare: anche se a fine gara mister Sergio Caligaris non sembrava molto possibilista («Però può accadere di tutto» sottolineava l'allenatore bianconero), la Biellese, sconfiggendo per 2-0 il Seregno, ha ridotto a tre lunghezze il distacco dalla capolista Bellinzago, costretta all'ennesimo 0-0 dal Pinerolo.

Ma nonostante il punto rosicchiato ai tigrotti, «Caliga» rimane sempre molto perplesso su un'effettiva rimonta, anche se il calendario appare tutto sommato favorevole ai lanieri prima dello scontro diretto con i novaresi del 6 maggio. Sabato, infatti, al Lamarmora sarà di scena una Pro Lissone ormai demotivata; poi Mazzia e compagni renderanno visita al retrocesso Saint-Vincent e infine ospiteranno il Gravellona.

Ipotizzare tre vittorie non pare un'utopia e chissà che in virtù di questi risultati la Biellese non si presenti per il big-match dell'ultima giornata con il Bellinzago con la possibilità di giocarsi il tutto per tutto sul terreno novarese.

«In teoria può accadere, ma sul piano pratico la situazione è diversa — aggiunge Caligaris —. Comunque proveremo a ribaltare un pronostico che ci vede ormai tagliati fuori dalla corsa per il primato. Certo non sarà facile, a cominciare dalla prossima partita con la Pro Lissone, soprattutto perché mi ritroverò con una formazione super-rimaneggiata. In settimana, alla squalifica di Betz, si aggiungeranno quelle di Sughi e di Rinino che, contro il Seregno, sono stati ammoniti».

Proprio l'assenza dell'ala preoccupa Caligaris: «Rinino è un giocatore fondamentale per noi — sottolinea l'allenatore —. Nel girone d'andata è stato uno dei trascinatori della squadra. Non è giusto affermare che siamo Rinino-dipendenti, ma certo le sue invenzioni sulla fascia sono tra le migliori frecce a nostra disposizione. Purtroppo quest'anno è costretto ad un tour de force perché, essendo militare di leva, è chiamato anche ad impegni agonistici legati alle squadre militari. Sabato, per esempio, è stato convocato per la rappresentativa di calcetto e ha giocato a Fabriano la finale di Coppa Italia. Poi è partito in treno, ha viaggiato tutta la notte e si è presentato da noi in mattinata. Era stravolto e l'ho mandato a dormire. L'ho portato in panchina; non potevo certo schierarlo fin dall'inizio della gara. Incredibilmente, quando nel secondo tempo è sceso in campo, ha dato la svolta alla gara. Ma è stato un caso. Per quasi tutto il girone di ritorno il suo rendimento è stato dimezzato, anche perché disputare partite in un palazzetto è molto diverso da una gara di campionato».

Oltre a Rinino, anche Miazzo è stato determinante sulla fascia sinistra (la Biellese, assenti Betz e Falleni squalificati, si è schierata con Sughi tornante a destra, Miazzo seconda punta, Weffort centravanti). Oltre a mettere a segno il rigore d'apertura, Miazzo ha forse disputato la migliore partita da quando veste la maglia bianconera.

Comunque tutta la Biellese si è espressa su livelli sufficienti: da Beccari, autore di una sola parata ma di grande classe al 44', sullo 0-0, (ha respinto in angolo una fiondata di Barzaghi), ai marcatori Perotti, Zaninetti e Ranghetti, al libero Mazzia. Discreta è stata la prova di Biscaro a centrocampo e confortanti gli appoggi in avanti di Sughi e di Bollini, tornato in condizioni atletiche accettabili. A guardar bene, solo Degli Esposti («ma» lamenta sempre una fastidiosa pubalgia» ha fatto notare Caligaris negli spogliatoi) e Weffort (sulla prova dell'attaccante, incerto in fase conclusiva, hanno forse pesato gli errori di sette giorni prima a Pinerolo) sono stati al di sotto della media.

«Atleticamente non abbiamo problemi — conclude Caligaris —. Il resto si vedrà. Tre punti da recuperare sono molti a quattro domeniche dalla conclusione. Davanti a noi, oltre al Bellinzago, c'è anche il Saronno. Insomma, le due squadre favorite si ritrovano a lottare per il primato come volevano i pronostici della vigilia».

Ma intanto al di fuori del tappeto si sta giocando un'altra partita, molto più importante perché riguarda la sopravvivenza della società. Domenica questo secondo macth è stato seguito sugli spalti con identica attenzione, anche perché dopo la sortita dello sponsor della Berretti Antonio Viola, che dovrebbe fare da tramite a una cordata di imprenditori, altre novità sono attese per i prossimi giorni. E' certo, comunque, che se entro la fine del mese la situazione rimarrà immutata, la crisi sarà inevitabile e la società verrà smembrata.

Roberto Eynard

ALLIEVI SUPERSTAR

I bianconeri conquistano il Piemonte

Il sogno si è avverato: sconfiggendo in trasferta con un secco 3-0 la Rivarolese, l'unica formazione ancora in grado di mettere in discussione il primato in classifica, la formazione allievi della Biellese si è laureata campione piemontese di categoria.

Il punteggio la dice lunga sull'andamento della sfida decisiva: una doppietta di Gian Luca Vallomy e una terza rete del fratello Alessandro hanno definitivamente cancellato le residue speranze dei canavesani di sottrarre all'undici laniero il prestigioso titolo. La gara con la Rivarolese non ha avuto storia: dopo un primo tempo guardingo, la formazione di mister Romano Jorioz, nella ripresa, ha fatto valere le superiori doti tecniche.

In virtù di questo successo la Biellese si è qualificata per la fase nazionale in programma a maggio. I giovani bianconeri dovranno vedersela domenica 6 in trasferta con la Levante Pegliese, impostasi nel girone ligure; quindi mercoledì 9 o domenica 13 ospiteranno al Lamarmora la vincitrice del titolo lombardo (le finali non si sono ancora concluse).

Nel frattempo molti bianconeri sono nel mirino degli osservatori di Torino, Juventus, Milan e Inter: tra i possibili partenti vi sono i fratelli Vallomy, i difensori Fiori, Faggio, Boschetti e Fracon e la punta Scalise.

(d. p.)

Condottiero a centrocampo. Biscaro in azione nella gara con il Seregno

Secondo posto in Sardegna, entra nell'élite dei piloti

Liatti, momenti di gloria

A Borsa il rally del Tartufo

Con uno sprint finale da autentico campione, Piero Liatti ha conquistato un secondo posto che sa di vittoria

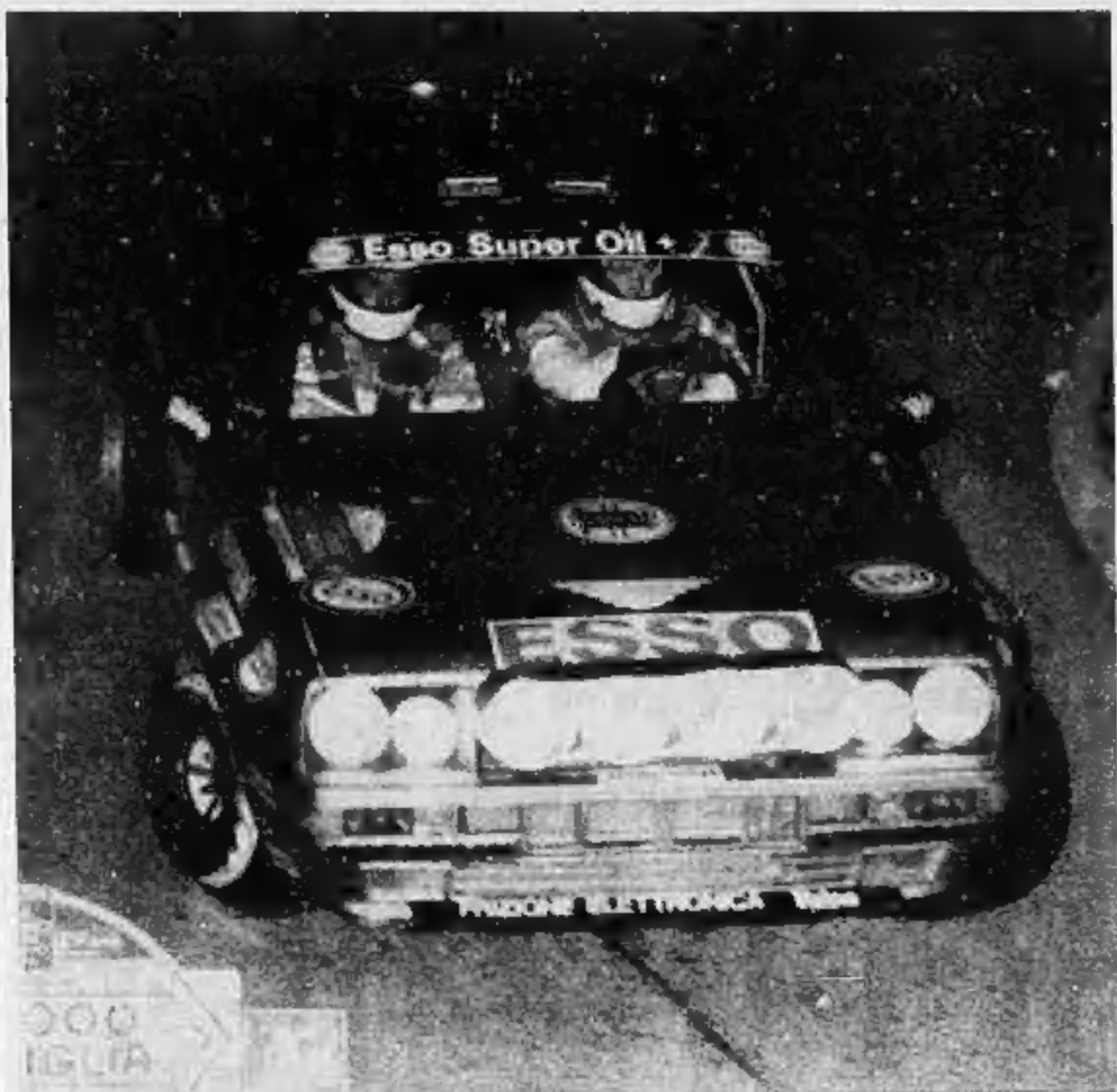
BIELLA. Il rally della Costa Smeralda ha promosso Piero Liatti. Con la seconda piazza, alle spalle dell'irraggiungibile Dario Cerrato, il pilota di Andorno si è conquistato di diritto un posto tra i migliori rallisti d'Europa e guida con pieno merito la graduatoria del campionato italiano.

«Anche dopo la vittoria al rally di Brescia ho sempre detto che l'uomo da battere era Cerrato - sottolinea Liatti -. Sapevo che cosa aveva fatto in Portogallo e lo ritenevo in gran forma. Sulla strada della Costa Smeralda, sulle quali aveva già trionfato lo scorso anno, avrei trovato quindi un avversario molto determinato. Ma ero altrettanto cosciente delle mie possibilità. Il responso del Mille Miglia mi aveva confortato, non tanto per la vittoria finale, quanto per i tempi che avevo realizzato, vicinissimi ai suoi. Cerrato comunque ha continuato ad andare fortissimo anche nel Costa Smeralda».

Il bilancio è quindi positivo per il pilota di Andorno che, con i 75 punti conquistati in Sardegna, ha ora 35 lunghezze di vantaggio sul «Dario nazionale». «Mi è rimasto però un piccolo rimpianto per quanto avrei potuto fare senza i problemi all'albero di trasmissione - prosegue Liatti -. Dopo la terza prova, dove si è verificato l'inconveniente, non ho più potuto scattare alla partenza delle speciali. Dovevo accelerare gradualmente e solo in quei tratti perdevo almeno un secondo. Prima di poter riparare il guasto ho percorso tutta la terza prova con l'albero di trasmissione rotto: quindi la vettura viaggiava soltanto con la trazione anteriore, in maniera molto scomposta. Tutti problemi che mi hanno fatto accumulare un distacco di oltre un minuto da Cerrato. Avrei invece voluto pressarlo più da vicino come ho fatto invece al Mille Miglia».

Conclude Liatti: «Alla conclusione Cerrato mi ha fatto i complimenti ma mi ha lanciato anche una frecciata, dicendo che si era divertito di più l'anno scorso quando aveva Alen come avversario. In realtà i tempi in prova stanno a dimostrare che siamo andati molto forte e, senza il problema all'albero di trasmissione, sono convinto che non avrei concesso al pilota del Jolly Club più di 25-30 secondi. Comunque non me la prendo per questo. Ora, per qualche giorno, mi godo questo parziale successo. Non capita certo tutti i giorni di riuscire a precedere piloti come Loubet, Droogmans, Snijers. Poi comincerò a pensare alla prossima gara, la Targa Florio».

Intanto l'ambiente rallistico esulta anche per i successi di un altro biellese, Tiziano Borsa, che ha compiuto un'impresa di tutto rilievo andando a vincere il rally del Tartufo che si è corso nella notte tra sabato e domenica a Moncalvo d'Asti. Il pilota del Valsessera rally Team, in coppia con Carla Berra, ha approfittato dell'assenza di vetture di gruppo A per sbaragliare, con la sua Delta Integrale 16 valvole di gruppo N, un folto lotto di concorrenti.

(m. al.)

I vercellesi battuti a Reggio Emilia dalle sviste del direttore di gara

L'Amatori e l'arbitro «distratto»

Non si è accorto di tre gol dei gialloverdi

Tomaso Colamaria

VERCELLI. Ancora una bellissima prova dell'Amatori a Reggio Emilia: i gialloverdi hanno perso per 5-4, dopo aver messo alla frusta la formazione emiliana. Purtroppo, anche a Reggio la squadra di Fietta ha trovato difficoltà di carburazione. In pochi minuti ha subito ben cinque reti, interrotte solo da una di Raed, che ha ritrovato la sua vena di goleador, ed una di Colamaria.

Così l'Amatori ha chiuso il primo tempo in nettissimo svantaggio: 5-2, tanto che si riteneva che il secondo tempo non sarebbe stato che di ordinaria amministrazione per gli emiliani.

Invece la scena è cambiata totalmente a favore della formazione di Lallo Fietta. Grintosa e decisa più che mai, ha assaltato la porta difesa da Aguzzoli, ed ha cominciato uno show del tutto imprevisto che ha mandato in barca gli avversari. Due reti ancora per i vercellesi: i soliti Raed e Colamaria, ritornato in ottime condizioni di forma, dopo un periodo poco felice.

Sul 5-4, il match si riapriva. E poteva anche risolversi a favore dei gialloverdi. Tre reti sono state segnate senza che l'arbitro, Frediani di Viareggio se ne accorgesse. Una direzione di gara incredibile. Ma ci poteva egualmente stare il pareggio se Brescia, che pure di queste punizioni è uno specialista, non avesse fallito un penalty.

Al di là del risultato negativo in sé, rimane la prova dei gialloverdi che va valutata positivamente e rimarca il fatto che se non ci fosse stato l'azzeramento dei punti deciso dalla Caf, la squadra si sarebbe potuta salvare, perché formata da elementi che poco alla volta stanno amalgamandosi, e creano un gioco sempre più concreto.

Sabato prossimo, vigilia di Pasqua, l'Amatori ritornerà a giocare al palahockey di via Restagno, avversario il Castiglione, squadra che non ha più nulla da chiedere al campionato: non entrerà nei play-off e non retrocederà. Sabato scorso, il Castiglione è stato sconfitto a Lodi per 8-1.

Guardando in casa d'altri, il Novara, perdendo martedì scorso, l'anticipo con il Seregno, si è ulteriormente distaccato dalla coppia di testa formata dallo stesso Seregno e dal Roller che ha fatto un boccone del Beretta. Negli incontri di sabato scorso, il Beretta, in Coppa delle Coppe, è stato sconfitto dal Liceo Caixa per 8-3, mentre nella Cers il Seregno ha pareggiato in Germania con il Remscheid (6-6) e il Novara ha superato, in casa, il Barcellona per 4-1. Il risultato degli azzurri è di quelli eclatanti: gli iberici sono una delle squadre più titolate del mondo.

Francesco Leale

UN «BRAVO» A FRANCO

Allo sciatore i complimenti del sindaco

Luigi Squillario e l'assessore allo sport Gilberto Pichetto hanno premiato in municipio l'atleta biellese, vincitore della Coppa del mondo in sci acrobatico